* Anno 116 - Numero 25 *

LA STAMPA

* Sabato 30 Gennaio 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 5

MUBARAK A ROMA

Il leader egiziano per tre giorni in Italia, prima tappa di un viaggio che lo porterà a Parigi, Bonn, Londra e Usa

di Igor Man

L'Occidente è credibile?

I duellanti di Ginevra

Il Segretario di Stato americano Haig ha consegnato a Ginevra al ministro degli Esteri sovietico e autorevolissimo membro del Politburo, Andrei Gromyko, due messaggi, che i capi del Cremlino, scossi dalla scomparsa di Mikhail Suslov, guardiano dell'ortodossia e garante della continuità e dell'immobilismo della politica sovietica, dovranno attentamente meditare. Per Breznev e i suoi vecchi compagni, questo è l'ultimo scorcio di una lunghissima attività politica, iniziatasi con Stalin. Essi giocano, in una situazione interna difficile e in una situazione mondiale pericolosa, tutto il loro prestigio, la loro immagine storica, e ancora di più il futuro dell'Unione Sovietica e le sorti della pace mondiale. Di ciò sono sicuramente coscienti, non ignorano le responsabilità eccezionali che ricadono su ciascuna delle due superpotenze; perciò non prenderanno alla leggera i due messaggi di Reagan. Ma non è detto che sceglieranno bene.

Il primo messaggio: l'America intende mantenere aperto il dialogo e i «canali di comunicazione» con l'altra superpotenza, anche se ne disapprova duramente la politica in Europa e nel mondo, in Polonia e in Afghanistan. Le pressioni esercitate sul presidente Reagan dai «falchi» repubblicani, rafforzate anche dalle critiche un poco acide di Henry Kissinger (che pure non è mai stato un «falco», anzi ha teorizzato e perseguito più di ogni altro statista la strategia della distensione e del «rapporto speciale» tra le superpotenze), non hanno convinto l'Amministrazione a rinunciare all'incontro di Ginevra o a interrompere il negoziato sugli euromissili. La politica estera americana è oggi saldamente nelle mani del Segretario di Stato, il quale, antico allievo di Kissinger, è fermamente convinto che i contatti ad alto livello siano «*una necessità che non diminuisce in tempi di tensione*». E Reagan è dalla parte di Haig, tanto che ha confermato ancora una volta che lo stesso «vertice» con Breznev non è affatto escluso, anche se la sua realizzazione «*dipenderà dalla situazione generale*».

Questo il primo messaggio della Casa Bianca al Cremlino, che contiene già in sé anche il secondo. L'America continua cioè — ecco il primo messaggio — ad offrire all'Unione Sovietica la distensione, come rapporto ideale tra le superpotenze, un rapporto molto favorevole per il governo di Mosca, che può trarne grandi vantaggi: forniture di cereali americani che compensino i disastri dell'agricoltura collettivista; acquisti di tecnologia e di capitali americani ed europei, necessari per un'economia industriale che ha anch'essa esaurito, come la società di cui fa parte, la sua «capacità propulsiva»; accordi di controllo sugli armamenti, che liberino l'Urss dall'incubo di dover affrontare una «corsa» che sarebbe destinata a perdere, e che susciterebbe immense tensioni potenziali nell'economia sovietica, come nella società governate, con pugno di ferro, dal Cremlino.

Haig ha detto a Gromyko: la via della distensione può ancora essere seguita. Ma gli ha anche detto — e questo è stato il secondo messaggio —: la via della distensione si bloccherà del tutto se l'Unione Sovietica continuerà sulla via della violazione degli accordi di Helsinki, della sfida militare all'Occidente, dell'espansionismo nel mondo. In tal caso non ci sarà più distensione, ma una nuova guerra fredda, una nuova corsa agli armamenti. Haig ha dato corpo a questo monito in modo molto preciso: avvertendo che il negoziato sulle armi strategiche «Start» avrà inizio soltanto «*al momento opportuno*», quando si saranno create condizioni favorevoli, ossia quando il governo sovietico avrà dato a sua volta segni precisi di avere compreso quale «scelta» gli viene proposta, e di essere pronto a seguire la via della moderazione e della cooperazione, invece di quella della sfida.

Il problema vero, a questo punto, non è se Haig sia stato chiaro: lo è stato, e — a dispetto di tutte le esitazioni, contrasti e tentennamenti dei vari governi occidentali — ha espresso nell'incontro con Gromyko una posizione mediana nella quale si riconosce, in linea di principio, tutto l'Occidente. Il problema è se il doppio messaggio sia credibile; e se esso sarà o no ascoltato.

E' credibile? Purtroppo, soltanto in parte. Perché l'adesione «in linea di principio» dei governi occidentali a questa «doppia strategia» è indebolita da non poche defezioni nella realtà concreta: ad esempio, il blocco francese alle sanzioni o minacce di sanzioni della Cee, e i precedenti vistosi sbandamenti del governo tedesco. Ciò che è in dubbio è la capacità, o la volontà, dell'Occidente di adottare quelle contromisure che dovrebbero «punire» l'Unione Sovietica qualora non desse alcun segno di voler cambiare politica. Se questa dissuasione non è credibile, se l'America appare isolata dall'Europa, nella pratica anche se non nelle dichiarazioni di principio, tutta la «doppia strategia» rischia di crollare.

Questo è il vero problema, oggi, per l'Occidente. Ciascun governo dovrebbe badare, più che a cercare di proteggere i propri interessi nazionali, o d'influenzare con astute manovre l'evoluzione degli eventi nell'Est europeo, a consolidare la strategia comune dell'alleanza occidentale. Questa è la prima priorità, oggi. Soltanto difendendo la compattezza dell'Occidente si dà un appoggio reale ai patrioti democratici polacchi e si contribuisce al difficile tentativo di salvare la distensione. Ma questo, i governi europei, lo capiscono?

Arrigo Levi

A PAGINA 5

Il 7 giugno Reagan a Roma da Pertini e dal Papa

E' Giovanni Ciucci il brigatista che ha tentato, prima della cattura, di sparare al generale

Da Verona la «soffiata» per Dozier
Altri 18 fermi e nove covi scoperti

Un tossicomane arrestato ha dato alla polizia le prime indicazioni per individuare la «prigione» di Padova? - I terroristi volevano fare durare a lungo il sequestro e intanto compiere attentati contro giudici, funzionari di polizia, carabinieri e ufficiali della Nato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Diciotto fermi, altri nove covi delle Brigate rosse scoperti nel Veneto: è il quadro delle indagini sul sequestro del generale americano James Lee Dozier, il giorno dopo il «blitz» degli agenti speciali della polizia che hanno liberato l'alto ufficiale della Nato dalla «prigione» nel quartiere padovano della Guizza.

Riserbo assoluto degli inquirenti, per il momento, sui nomi dei personaggi bloccati, che potrebbero appartenere alla compagine dei fiancheggiatori della formazione che ha gestito il rapimento del generale. Quindici dei fermi sono stati operati dalla polizia, alcuni prima della liberazione del generale: i componenti questo gruppo sono veronesi, tra essi vi sarebbero anche due rappresentanti sindacali. «*E sono tutti brigatisti*», dice un portavoce dell'Ucigos. E' probabile che in giornata il sostituto procuratore della repubblica Guido Papalia, cui è affidata questa inchiesta, decida di trasformare per tutti lo stato di fermo in arresto. Gli altri tre presunti terroristi sono caduti l'altra notte nella rete tesa dai carabinieri, nella zona di Padova.

Intanto il questore di Verona, Pasquale Zappone, comunica i nomi dei cinque brigatisti catturati dalle «teste di cuoio» della polizia nell'appartamento padovano in cui era rinchiuso Dozier. I «carcerieri» del generale americano sono Antonio Savasta, 26 anni; Emilia Libera, ventisettenne, entrambi romani; Cesare Di Lenardo, 21 anni, di Udine; Emanuela Frascella, ventunenne, padovana, e Giovanni Ciucci, 31 anni, di Pisa; non entra in questa vicenda Remo Pancelli, che era stato indicato ieri tra i brigatisti sorpresi nel «covo».

Personaggi di spicco, nel gruppo, Antonio Savasta ed Emilia Libera. Gli altri potrebbero essere stati dei gregari. Tuttavia Giovanni Ciucci, rimasto ferito durante l'assalto degli agenti speciali, è stato protagonista di un momento terribile: è lui che ha puntato la pistola ad una tempia di Dozier, quando gli agenti hanno fatto irruzione.

Nella «prigione del popolo» di via Pindemonte a Padova, gli inquirenti hanno trovato 15 rivoltelle, 5 fucili mitragliatori, 7 bombe a mano «ananas», pacchi di esplosivo al plastico, una quantità di munizioni. C'erano anche macchine per scrivere, un ciclostile, una camera oscura per lo sviluppo e la stampa delle fotografie, banconote false per una ventina di milioni. Pare che i brigatisti avessero «schedato» parecchie personalità del Veneto.

Il questore Zappone parla anche degli altri «covi» scoperti in questi giorni. Otto «basi logistiche» erano state allestite dai terroristi a Verona e nella provincia (in un garage di San Giovanni Lupatoto i brigatisti avrebbero preparato il piano per il sequestro di Dozier). Il nono «covo» si trovava a Campalto, poco lontano da Mestre.

Il portavoce dell'Ucigos, ora, è sorridente. «*Diverse volte durante questa settimana — dice — abbiamo creduto di essere arrivati vicini alla conclusione del caso Dozier*».

«Eravate giù di morale?», gli si domanda.

«*Capitelo*».

«E quando avete avuto la sensazione che fosse giunto il momento decisivo?».

«*Soltanto quando abbiamo compiuto gli ultimi controlli a Padova, nella mattinata di giovedì, siamo stati certi che quello di via Pindemonte era il covo giusto. Sulle tracce ci stavamo da tempo*».

«Si dice che questa pista partiva da Verona».

«*Forse è vero*».

Al portavoce del centro di coordinamento delle indagini sul sequestro del generale americano si chiede anche se l'operazione che ha condotto alla liberazione di Dozier sia scattata in seguito ad una «soffiata». Il funzionario si trincera dietro il riserbo: «*Assolutamente, non si può parlare di nessuno*». E afferma che nella soluzione di questo caso «*non ci sono di mezzo miliardi, né collaborazioni da parte della malavita, né interventi determinanti di agenti stranieri*».

Verona, ripete, è la base in cui i terroristi hanno raccolto una serie di informazioni per il rapimento del generale. Da qui, dunque, doveva partire la pista. Si insiste sull'indiscrezione di cui abbiamo riferito ieri, secondo la quale la «traccia» è stata fornita da un ventenne veronese coinvolto nell'inchiesta sulla droga che ha condotto a 18 arresti: da questa indicazione si sarebbe arrivati al fratello di un terrorista in carcere a Padova. Così si sarebbe avuta la segnalazione decisiva.

Si parla del lavoro compiuto al centro di coordinamento delle indagini. «*Abbiamo cercato — dice il portavoce — di svolgere un doppio compito: da una parte uno stringente controllo del territorio, che ha certamente ostacolato i terroristi, dall'altra l'opera di un gruppo di specialisti. E s'è costruita una specie di piattaforma delle indagini. Adesso stiamo completandola, e penso che non ci muoveremo di qui per alcuni giorni*».

Dal momento in cui le «teste di cuoio» hanno sfondato la porta dell'appartamento di via Pindemonte a quello in cui i 5 brigatisti sono stati immobilizzati, precisa il portavoce dell'Ucigos, sono passati 6 o 7 secondi. L'attacco degli agenti alla «prigione», era stato preparato minuziosamente. «*Avevamo un'indicazione abbastanza dettagliata, ed è stato possibile ricavare la mappa di quell'alloggio*».

L'irruzione delle «teste di cuoio» è stata tanto fulminea che i terroristi «*non si sono accorti di nulla*». «*E anche se se ne sono accorti, non avevano certo il tempo di tentare la fuga*». Là dentro, i brigatisti stavano forse «processando» James Lee Dozier. «*Ma è probabile che avessero già deciso di ucciderlo, perché ormai gli si mostravano a viso scoperto. Ho sentito dire, comunque, che la loro intenzione era quella di far durare a lungo questo sequestro, che intanto gli stava preparando attentati contro magistrati, funzionari di polizia, carabinieri, e altre azioni contro la Nato*».

Mentre si attende che i cinque terroristi catturati a Padova siano trasferiti a Verona, queste indagini proseguono a ritmo serrato. «*Si cerca di sfruttare* — dice il funzionario dell'Ucigos — *lo sbandamento dei brigatisti*».

Giuliano Marchesini

- **Spadolini: «Basta con i complimenti aspettiamoci le reazioni delle Br»**
- **Padova indifferente al terrorismo: «Ci pensino giudici e poliziotti»**
- **Savasta, un duro dell'ala militarista. Dal febbraio '80 sfuggiva alla cattura**
- **E' punibile il medico che cura un Br?** (A pagina 7 servizi di: *G. Zaccaria, G. Cerruti, P. Sapegno, V. Tessandori*)

Il generale racconta

«Gli italiani possono essere orgogliosi degli uomini che mi hanno liberato»

Vicenza. Alla conferenza stampa Dozier è abbracciato dalla moglie, alla quale ha appena dato a sorpresa una collanina d'oro. Era il regalo per Natale, acquistato poco prima del rapimento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — «*A tutti, dal profondo del cuore, dico grazie*». Così ha esordito il generale Dozier nella conferenza stampa che ha tenuto davanti ad alcune centinaia di giornalisti, fotografi e operatori televisivi che si accalcavano nella cappella della caserma «Carlo Ederle». Ed ha continuato: «*Grazie a nome della mia famiglia per le vostre preghiere, per il conforto dato a mia moglie e ai miei figli durante queste giornate difficili; grazie per l'eccellente lavoro delle forze italiane dell'ordine che hanno operato a lungo e con dedizione per donarmi la libertà*».

Il generale Dozier è giunto nella cappella alle 16 in punto, fresco e sorridente, i capelli tornati cortissimi, quasi a zero, il viso senza un'ombra di barba, sul naso un paio di occhiali cerchiati di metallo. Insieme a lui la moglie Judith e la figlia Cheryl. Chiude la fila, l'aiutante di campo di Dozier, onnipresente in questi giorni.

I giornalisti erano già stati informati di quasi tutto: che non avrebbero potuto rivolgere domande al generale, che Dozier si sarebbe limitato ad una dichiarazione senza riferimenti al suo periodo di prigionia, che ci sarebbe stata una sorpresa finale. Sorpresa per la signora Dozier, dato che agli altri è stato detto subito di che cosa si trattava: il generale davanti a tutti avrebbe fatto alla moglie il regalo di Natale che non aveva potuto consegnarle perché prigioniero delle Brigate rosse. Con questo gesto vuole ancora una volta ringraziare tutti quelli che hanno contribuito alla sua liberazione.

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il segretario smorza gli entusiasmi della sinistra socialista

Craxi: quando il psi sarà più forte parleremo di alleanza con il pci

«Con i rapporti di forza attuali ci ritroveremmo con le gambe all'aria»

ROMA — Pur riconoscendo «il valore e l'importanza» della svolta del pci con Mosca, Craxi ha gettato ieri secchi di acqua gelata sugli entusiasmi di alcuni suoi compagni di partito, da De Martino a Mancini, a favore di un dialogo privilegiato con i comunisti da far sboccare al più presto nell'alternativa di sinistra.

Il *leader* del psi ha ribadito d'essere molto interessato alle novità che vengono dal pci, tanto che il prossimo Comitato centrale, a metà febbraio, verrà interamente dedicato ai rapporti tra psi e pci. Ma la condizione essenziale per un salto di qualità nei rapporti tra i partiti della sinistra storica è che il psi diventi sempre più forte e conquisti sempre nuovi spazi; Craxi ha fatto capire con molta chiarezza che una alleanza politica, oggi, tra un pci con il 30 per cento dei consensi elettorali e un psi con l'11 sarebbe deleteria per i socialisti.

L'obbiettivo di fondo del psi è quello di lavorare per creare rapporti di forza più equilibrati. «*Pretendere che da una crisi grave del sistema comunista, da una necessità di revisione e di cambiamento, da una ricerca di una nuova identità per il pci debba derivare una riduzione delle ragioni ed un indebolimento dei socialisti significa rovesciare il problema e metterlo esattamente con le gambe all'aria e la testa per terra* — ha precisato Craxi —. *Un psi più forte è la condizione perché avanzi, secondo linee coerenti, la chiarificazione di fondo nella sinistra italiana, e con essa una prospettiva di maggior collaborazione ed unità*».

Una strategia dell'attenzione, dunque, densa di cautele, di fermi moniti all'interno del psi e di qualche aspra frecciata verso Berlinguer. A Craxi (come a molti altri *leader* socialisti, tra i quali Lombardi) non è assolutamente piaciuto il discorso che Berlinguer ha pronunciato sabato scorso a Milano, in particolare là dove era stato sottovalutato il ruolo del psi nella Resistenza. Craxi aveva subito reagito: domenica nel comizio di Torino; l'altro giorno, in una dichiarazione a *La Stampa*.

Ieri, nel discorso in direzione, il segretario socialista ha voluto ricordare gli «*episodi di settarismo che purtroppo si ripetono*». Poi, alla fine della riunione, ha fatto sua, elogiandola pubblicamente davanti ai giornalisti, questa dichiarazione di Giorgio Ruffolo: «*E' inaccettabile l'atteggiamento di alcuni comunisti che, dopo averci accusato di alto tradimento durante tutto il tempo in cui abbiamo detto ciò che essi cominciano a dire, ci accusano oggi di non accogliere la svolta comunista con un alto gradimento, aproblematico e acritico*».

Nella polemica sul ruolo del psi nella lotta al fascismo, il più duro, tra tutti gli oratori intervenuti nel dibattito, è stato Riccardo Lombardi. Tanto favorevole all'alternativa di sinistra quanto adirato per le dichiarazioni di Berlinguer, l'anziano leader della sinistra ha definito l'intervento del segretario del pci «*una indegnità, contro la quale protesto vivamente, perché i socialisti hanno partecipato con ricchezza di apporti e di sacrifici alla lotta antifascista*».

Questa polemica ha movimentato un dibattito che è stato molto cauto, almeno da parte di Craxi e di quasi tutti gli esponenti della maggioranza, sulle prospettive della verifica e sull'ipotesi di crisi di governo. Craxi ha confermato che la verifica si farà, ma, anche stavolta, non ha voluto precisare quando. Par di capire — anzi, appare sempre più evidente — che il segretario socialista ha accettato l'appello di Piccoli a non toccare niente, nel «quadro politico», sino al congresso dc che si svolgerà a metà aprile.

La crisi di governo ci sarà dunque a primavera. «*Abbiamo posto il problema con un certo anticipo* — ha detto Craxi — *per consentire a noi stessi e alle altre forze politiche democratiche una costruttiva riflessione. Il tema non può essere eluso, equivocato, rinviato, senza correre il rischio di*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

Piccoli: impossibili accordi dc-pci Bodrato: sì alle intese su grandi temi

Walesa internato perché «resiste»

VARSAVIA — Il presidente di «Solidarnosc» Lech Walesa è stato internato. Lo si è appreso ieri da fonte giornalistica polacca. La posizione di Walesa fino ad ora era stata definita nel corso di una conferenza stampa prima della riunione del Sejm (parlamento polacco) come «domicilio coatto».

Il cambiamento dello «status» del leader di «Solidarnosc» sarebbe dovuto all'esito negativo dei negoziati condotti in queste settimane dal ministro incaricato dei rapporti con i sindacati Stanislaw Ciosek. Infatti Walesa ha sempre posto come condizione preliminare per negoziati concreti la riunione della presidenza di «Solidarnosc» e la partecipazione degli esperti del sindacato.

Va ricordato anche che ultimamente sua moglie aveva scritto al capo del consiglio militare di salvezza nazionale, generale Wojciech Jaruzelski, perché si precisasse la posizione del marito e si ponesse fine all'isolamento.

Intervista al ministro dell'Industria

Marcora: non sono d'accordo con l'ottimismo di Andreatta

ROMA — «E' vero che l'inflazione è scesa al 15%, ma io non sono d'accordo con l'ottimismo di Andreatta. Questo risultato, infatti è soprattutto il frutto della recessione internazionale; resta il fatto che la nostra inflazione è tripla di quella tedesca e doppia di quella media della Cee. E soprattutto c'è il rischio che essa riprenda a salire nella seconda metà dell'anno se non se ne aggrediscono le cause».

Così afferma il ministro dell'Industria Marcora, secondo il quale occorre contenere il costo del lavoro e ridurre la spesa pubblica. Il tetto di 50 mila miliardi al disavanzo — aggiunge il ministro — è ormai «inattendibile»; il bilancio dello Stato non può sostenere l'onere di 4-5 mila miliardi che comporterebbe il progetto sindacale sul rinnovo dei contratti.

(Intervista al ministro Marcora, di *Mario Pirani*, pag. 13)

Preoccupato per le condizioni finanziarie dell'Enel il ministro dell'Industria ha chiesto ieri la soppressione delle fasce sociali grazie alle quali l'84 per cento delle famiglie paga l'elettricità a tariffe scontate. (A pag. 3)

Governo e sindacati soddisfatti dell'incontro

Pensioni, pagamenti regolari
Non aumentano i contributi

Ma rimane il problema di come reperire i 3500 miliardi per l'Inps

ROMA — Le pensioni saranno regolarmente pagate nel 1982, non verranno aumentati i contributi, le prestazioni previdenziali non subiranno alcuna riduzione. E' questo il risultato immediato di un lungo confronto svoltosi ieri a Palazzo Chigi fra governo e sindacati sul problema delle pensioni, divenuto esplosivo per l'accumularsi di deficit rilevanti (alla fine dell'anno in corso più di 26.000 miliardi di lire ai quali si sommeranno 16-18 mila miliardi nell'83) e il verificarsi di crescenti difficoltà di cassa.

Restano, però, da definire alcune questioni fondamentali, fra le quali il reperimento di 3500 miliardi — necessari per coprire il «buco» di 9000 miliardi dell'Inps nel 1982 — in aggiunta ai 5650 miliardi già previsti dalla legge finanziaria, e lo sblocco della riforma del sistema pensionistico con una serie di modifiche e integrazioni tendenti ad eliminare abusi e a ripristinare nel tempo condizioni di equilibrio nelle gestioni.

Le possibili soluzioni dovranno essere predisposte sollecitamente da una speciale commissione, costituita ieri dal presidente del Consiglio Spadolini, con la partecipazione di rappresentanti del governo, dei sindacati e dell'Inps. Per la parte finanziaria, la commissione dovrà riferire entro quindici giorni; nelle settimane successive — informa un comunicato conclusivo di Palazzo Chigi — «*procederà all'approfondimento dei problemi relativi alla riforma pensionistica, che è all'esame delle commissioni Lavoro e Affari Costituzionali della Camera, nel quadro delle generali compatibilità finanziarie; e ciò anche per favorire il superamento degli ostacoli che ancora si frappongono all'approvazione della riforma stessa, volta al riordino e al risanamento globale del settore previdenziale*».

All'incontro, protrattosi dalle 10,30 alle 15,30, erano intervenuti con Spadolini i ministri del Lavoro Di Giesi, del Bilancio La Malfa, del Tesoro Andreatta, delle Finanze Formica, della Sanità Altissimo; la delegazione della Federazione unitaria guidata da Lama, Marini (Carniti era a Firenze per una manifestazione di pensionati) e Benvenuto, era composta da Verzelli della Cgil, Colombo e Spandonaro della Cisl, Bugli della Uil. Presenti anche il presidente dell'Inps Ravenna e il presidente della Commissione lavoro e previdenza sociale della Camera, Salvatore.

Tra le misure più urgenti per reperire almeno una parte dei 3500 miliardi di ulteriore disavanzo preventivato nel 1982 si è fatto preciso riferimento ad un «ventaglio» di iniziative:

1) il passaggio del pagamento delle pensioni dalle banche agli uffici postali, con una riduzione di spesa di 1000-1500 miliardi;

2) una manovra sulla cassa integrazione, il cui deficit è calcolato, tra gestione ordinaria e straordinaria, per il 1982 in 1800 miliardi: si è ipotizzato un intervento dello Stato o un aumento dei contributi a carico delle imprese, peraltro già considerato dalla legge, mentre almeno per il momento resterebbero inalterati i contributi a carico dei lavoratori;

3) una serie di «recuperi» interni all'Inps strettamente collegati ad un salto di efficienza che sarà possibile soltanto con il rapido varo della riforma previdenziale;

4) la possibilità di una ge-

Giancarlo Fosai

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 2

Gli assenteisti dovranno risarcire i danni allo Stato

di Liliana Madeo

La proposta è duramente contestata dal sindacato

Marcora chiede l'abolizione delle «tariffe sociali» Enel

Secondo il ministro dell'Industria l'ente elettrico recupererebbe 1400 miliardi

ROMA — La soppressione della «fascia sociale» (le agevolazioni sulle tariffe elettriche che interessano l'84 per cento delle famiglie italiane) è stata chiesta dal ministro dell'Industria, Marcora, in una lettera inviata ai segretari generali delle tre confederazioni sindacali Lama, Carniti e Benvenuto. Secondo Marcora la soppressione della «fascia sociale» consentirebbe all'Enel di recuperare almeno 1400 miliardi di lire sugli oltre 6100 miliardi del suo fabbisogno finanziario per il 1982.

La reazione sindacale è stata immediata e molto dura, mettendo in causa tutto il dialogo con governo e imprese sul costo del lavoro e la lotta contro l'inflazione. I rincari proposti dal ministro, secondo il segretario confederale Cisl Cesare Delpiano, «equivalgono in alcuni casi a un raddoppio delle tariffe e comunque superano certamente il tetto del 16 per cento; con ciò si fa saltare qualsiasi possibilità di accordo fra le parti sociali sulla lotta all'inflazione».

Il ministro, nella lettera, sostiene che gli investimenti dell'Enel, decisivi per lo sviluppo economico del Paese, non possono essere ridotti. «Alcune decine di migliaia di lavoratori» di imprese che lavorano per l'Enel andrebbero in cassa integrazione. Per questo all'Enel è stato chiesto di sospendere «l'invio di comunicazioni di blocco pro-tempore di alcune importanti commesse alle aziende appaltatrici». Ma, andando avanti nell'anno, le casse dell'Enel così facendo resteranno presto vuote.

Abolendo del tutto le tariffe ridotte della «fascia sociale», per la cifra citata da Marcora di 1400 miliardi di lire all'anno, la bolletta della luce degli italiani crescerebbe molto più che del 16 per cento, effettivamente.

Il sindacato fece istituire la «fascia sociale» dopo una grande vertenza nazionale all'inizio degli Anni 70, in tempi recenti ne ha accettato la riduzione ma non è disposto a vederla scomparire. Fra l'altro, sostengono gli esperti delle confederazioni, conviene all'Enel avere tariffe crescenti con il crescere dei consumi, in modo da scoraggiare gli sprechi: sprecare elettricità equivale a importare più petrolio, ad appesantire la bilancia dei pagamenti.

D'altra parte i rialzi di tariffe finora concordati per il 1982 da governo e sindacati, oltre ad essere largamente insufficienti per risanare il bilancio dell'Enel, raggiungono appena la metà (8 per cento) del tetto del 16 per cento. Il governo ha chiesto di concordarne altri. Secondo il segretario confederale Uil, Giampiero Bambucini, Marcora con la sua proposta di ieri intende «aprire delle falle nella barca dell'accordo fra governo e sindacati prima che questa possa prendere il mare aperto».

Nella lettera del ministro dell'Industria si citano anche alcuni privilegi di cui godono i 115 mila dipendenti dell'ente elettrico. «Non rispondono ad alcuna logica di equità», secondo Marcora, le bollette della luce a prezzo ridotto elargite al proprio personale, che costano all'Enel 35 miliardi ogni anno. E ai 115 mila vengono elargiti in modo assai generoso i normali «permessi per attività sindacale»: ben 13.000, più di uno su dieci, ne hanno goduto, per periodi diversi, con un totale di due milioni di ore di permesso durante l'anno. Ma il sindacato a questo ribatte: «Si tratta solo dello 0,6 per cento delle ore complessivamente lavorate».

Scuola: sciopero confermato per il 5 febbraio

ROMA — Il personale docente e non docente della scuola di ogni ordine e grado aderente ai sindacati Cgil Cisl Uil del settore si asterrà dal lavoro venerdì 5 febbraio prossimo.

Approvato il documento di Diego Novelli

Un appello dei sindaci per la pace nel mondo

Al X Congresso della *Fédération Mondiale Villes Jumelées* - Città unite, svoltosi a Casablanca nel novembre scorso, è stato lanciato questo appello ai Capi delle Grandi Potenze. Il documento, presentato dal Sindaco di Torino, Diego Novelli e dal Sindaco di Madrid, Enrique Tierno Galvan, è stato approvato all'unanimità dai rappresentanti di oltre 3000 città di 90 Stati dei cinque Continenti.

«*I cittadini delle nostre città hanno detto a noi, e noi diciamo a voi, che tenete nelle vostre mani le chiavi della guerra: non è credibile che l'equilibrio del terrore generi la pace, come è certo che l'equilibrio delle urla non genera il silenzio; la pace si ottiene con la concordia delle opere e la minaccia delle armi non può che creare discordia, sospetto, paura e quindi violenza; prevenire la guerra con la guerra, o anche soltanto con i suoi preparativi, non è che un modo per anticiparla.*

«*Ai grandi Stati, che reggono le sorti del mondo, ripetiamo ancora una volta, da un capo all'altro di questo pianeta che essi potrebbero annientare per la distrazione o la leggerezza di un generale o il calcolo errato di un computer: nessuna ragion di Stato vale la distruzione degli Stati e degli uomini che ci vivono.*

«*E diciamo anche: nel mondo ci sono problemi immensi, che chiedono l'impegno dell'intelligenza e della volontà di tutti gli uomini; ci sono ancora la fame e l'arretratezza in cui due terzi dell'umanità sono costretti a vivere; sfidatevi su questo terreno, gareggiate nel portare la salvezza, il lavoro, la salute, gli studi, la speranza là dove non esistono che la miseria e l'abbandono di secoli; cercate di vincere la pace e non avrete più bisogno della guerra per liberarvi della vostra paura e credere nella vostra potenza.*

«*Ecco perché a nome dei cittadini che rappresentiamo vi chiediamo di incontrarvi per fermare la corsa al riarmo, per discutere come assicurare la pace all'intera umanità*».

Più dure accuse dell'Urss al pci

MOSCA — Si arricchisce di spunti nuovi, si fa più violenta la polemica tra il Cremlino e le Botteghe Oscure innescata dal colpo militare a Varsavia: i dirigenti del pci vogliono «imporre ad altri un proprio modello sconosciuto di socialismo», ma le loro «quasi messianiche ambizioni si riducono a vecchie idee socialdemocratiche».

Sulla Polonia hanno preso posizioni che «sfiorano la rinuncia dei principi fondamentali dei comunisti».

Queste alcune delle accuse mosse alla leadership del pci in un lungo editoriale della rivista ideologica del pcus «Kommunist».

Già diffuso due giorni fa in un breve sunto dell'agenzia «Tass», l'editoriale è pubblicato integralmente nel numero del settimanale «Tempi nuovi».

Passando al contrattacco il Cremlino accusa i dirigenti del pci di essere loro «a voler imporre ad altri il proprio modello sconosciuto di socialismo», ad atteggiarsi «da mentori pronti ad indicare a partiti che il socialismo l'hanno costruito come questi dovrebbero comportarsi», a voler fare da «giudici supremi delle esperienze altrui su cui pronunciano sentenze inappellabili e perentorie».

Ribaltando le accuse, «Kommunist» rinfaccia al pci «una grossolana ingerenza» negli affari interni polacchi e non manca di lamentare perché le Botteghe Oscure hanno reso noto i loro ultimi documenti

Rinviati i rischi di crisi, la dc si prepara alla scadenza congressuale

Piccoli: impossibili accordi dc-pci Bodrato: sì a intese su grandi temi

Per il ministro della Pubblica Istruzione, a livello locale, dc e pci «non devono necessariamente essere i due poli di una opposizione radicale e generalizzata» - Il congresso dc dal 14 al 18 aprile - Gli interventi di Fanfani e Andreotti in direzione

ROMA — Direzione tranquilla quella di ieri mattina a piazza del Gesù. I rischi di una crisi, l'imprevedibile sbocco di quella «verifica» chiesta da Craxi e che lo stesso segretario del psi una settimana fa sembra rassegnato a rinviare, sono stati spazzati via dal folgorante «blitz» padovano degli uomini del ministro dell'Interno Rognoni. Così, in serenità, la dc si accinge a quell'appuntamento congressuale che ieri Piccoli ha proposto si tenga dal 14 al 18 aprile.

Sia la relazione di Piccoli sia gli interventi, fra i quali quelli di Andreotti e Fanfani, hanno puntato su due temi fondamentali: la difesa del governo Spadolini e il giudizio sul contrasto fra il pci e l'Unione Sovietica. Il segretario ha osservato che «*il governo non ha esaurito il suo compito*» e «*che non è con le crisi a ripetizione che si vincono le gravi condizioni dell'economia italiana*». Per Piccoli l'attuale alleanza «*è la sola possibile*» e perciò «*può essere utile*» quella verifica chiesta da Craxi, «*soprattutto per un esame delle cose da fare*» ma è opportuno «*sia spostata alla fine della legge finanziaria, al varo del bilancio e subito dopo il nostro congresso*».

Sul secondo argomento in discussione, la svolta comunista, Piccoli ha ovviamente confermato il giudizio positivo espresso, fin dalla sua prima dichiarazione, sulla rottura pci-Urss, ma si è preoccupato di rassicurare coloro che lo aveva accusato di eccessivi entusiasmi ricordando «*la permanente impossibilità di accordi di potere*» fra dc e pci.

Una posizione, questa, che è stata condivisa sia da Fanfani sia da Andreotti. Il presidente del Senato, il cui intervento è parso prefigurare una vera e propria piattaforma congressuale, ha ricordato che «*una maggioranza c'è*» e che va rafforzata anche operando «*tutte le revisioni*» che i cinque partiti dovessero ritenere utili. Con il pci bisogna solo fissare le modalità per «*un rapporto più costruttivo possibile*».

Anche per Andreotti lo slogan «*né sopravvalutare né sottovalutare*» lo «strappo» del pci è da condividere. L'ex presidente del consiglio ha raccomandato di evitare «*strumentalizzazioni interne o ancor peggio elettorali*» e si è poi soffermato sulle ultime vicende terroristiche. Dopo aver consigliato di non allentare in questi giorni la vigilanza perché «*non è improbabile che i brigatisti cerchino di dimostrare la loro possibilità di avere ancora dei successi*», Andreotti ha sostenuto l'opportunità di «*andare molto a fondo sull'inquietante vicenda dell'anticipazione di stampa di quanto è accaduto qualche ora dopo*».

[illegible] concordia [illegible] dc sui comunisti italiani, fondata su un giudizio [illegible] positivo ma che [illegible] in pratica, conseguenze concrete, si è distaccato ieri il ministro della sinistra dc Guido Bodrato. Il responsabile del ministero dell'Istruzione, in un'intervista all'«Europeo», ha invece sostenuto la necessità di «*una revisione dell'atteggiamento dc a due livelli*»: «*nelle amministrazioni locali dovrà cadere la condizione per cui la dc e il pci sono necessariamente i due poli di una opposizione radicale e generalizzata*». «*A livello nazionale — invece — devono essere possibili convergenze su grandi temi o motivate dalla straordinarietà dei problemi*». Non esiste sempre secondo Bodrato, la prospettiva che la svolta comunista possa portare il pci al governo insieme alla dc, perché «*la svolta comunista rilancia l'alternativa non più in tempi lunghissimi*» e questo «*crea obbiettivamente le condizioni per una convergenza fra pci e psi, anche se apre un conflitto su quale dei due partiti deve guidare questo processo*».

Bartolomei «E' necessaria revisione legge quadrifoglio»

LUCCA — La necessità di procedere prioritariamente ad una revisione della legge del quadrifoglio [illegible] insufficienti [illegible] delle bonifiche.

«Da questa [illegible] — ha [illegible] una [illegible] che si vogliono raggiungere in campo agricolo [illegible] presenti i nuovi rapporti istituzionali (cioè l'articolazione regionale) e la dimensione europea e mondiale verso la quale è proiettata la nostra agricoltura».

«*Occorre in altre parole una riflessione complessiva sul ruolo dell'agricoltura italiana che consenta di impostare una realistica programmazione in grado di superare attriti e ritardi*».

Firenze: polemiche per gli scavi di piazza Signoria

FIRENZE — La scoperta di reperti archeologici romani e medioevali durante gli scavi per la sistemazione della nuova tubatura dell'acquedotto, in piazza della Signoria e zone adiacenti, ha portato alla sospensione dei lavori stessi in attesa che gli esperti della soprintendenza archeologica abbiano compiuto i dovuti accertamenti.

Ma gli scavi già eseguiti potrebbero aver provocato seri danni al patrimonio sottostante l'attuale pavimentazione della famosa piazza fiorentina. Per questo i consiglieri comunali della dc Pallanti, Gattai e Giannini hanno presentato una interpellanza al sindaco per sapere come mai sia stato autorizzato l'uso di escavatori meccanici, che hanno letteralmente sbriciolato i resti archeologici, in una zona che pur si sapeva ricca di reperti e soggetta a tutela.

Nella loro interpellanza i consiglieri chiedono di poter ricostruire come si sono svolti i fatti, da chi siano stati autorizzati i lavori

Trenta ordini di comparizione a personale paramedico degli ospedali romani

Anche la Corte dei conti interviene gli assenteisti devono pagare i danni

Dipendenti dei ministeri figuravano al lavoro mentre erano all'ippodromo a fare gli allibratori - Rimborsi spese per servizi mai effettuati

ROMA — Quale danno è stato arrecato alle casse dello Stato dagli assenteisti dipendenti della pubblica amministrazione? Quanto è venuto a costare all'erario il loro mancato lavoro, che invece è stato regolarmente retribuito? Nell'inchiesta sull'assenteismo ci sono danni da verificare e quantificare, in vista di un risarcimento. E' questo l'obbiettivo di una nuova indagine, disposta ieri dalla procura generale della Corte dei conti e affidata al sostituto procuratore generale dott. Serrao.

Il magistrato investito dell'incarico ha subito incontrato il collega della procura della Repubblica, il sostituto dott. Infelisi, per uno scambio di informazioni e chiarimenti. Le due istruttorie possono coinvolgere gli stessi funzionari e impiegati messi sotto accusa. Ma l'inchiesta aperta dalla procura generale della Corte dei conti, pur toccando aspetti e modalità riguardanti quella penale, non potrà comunque chiedere il risarcimento dei danni finché il procedimento penale non sarà concluso. Potrà invece investire altri settori della pubblica amministrazione non implicati nell'istruttoria penale e, in tal caso, chiedere autonomamente il risarcimento dei danni.

Adesso quindi sono tre i magistrati che indagano sull'assenteismo. Oltre a Serrao e Infelisi, procede anche il sostituto Armati che si occupa esclusivamente del settore ospedaliero. Ieri il dott. Armati ha firmato trenta ordini di comparizione per reati che vanno dalla truffa al falso. I destinatari del provvedimento sono infermieri, portantini, operatori socio-sanitari del Policlinico Umberto I, degli ospedali San Camillo e Forlanini. Uno degli incriminati è accusato anche di lesioni aggravate, per aver percosso un paziente.

Quattro dipendenti di una Unità sanitaria locale (la 16, al quartiere Portuense), autisti e tecnici radiologici, per trasferire un'ammalata da Roma a Enna avevano chiesto il rimborso di 160 mila lire ciascuno per aver dormito una notte all'Hotel Excelsior di Messina: ma dalle indagini condotte dopo una denuncia della stessa Unità sanitaria locale è risultato che i quattro a Messina non c'erano mai stati.

L'indagine negli ospedali era già stata avviata nel '78 e l'aveva condotta un altro magistrato. Nel settembre scorso il fascicolo è passato nelle mani del dott. Armati, che aveva subito convocato a Palazzo di Giustizia i direttori sanitari di sette ospedali romani. I sanitari gli avevano confermato il contenuto di alcune denunce, che erano state presentate sia da privati cittadini sia da medici dei nosocomi inquisiti. I medici avevano raccontato che, a causa dell'assenteismo del personale paramedico, spesso non erano in grado di svolgere in maniera soddisfacente il loro incarico con tutte le conseguenze che si possono immaginare a danno dei pazienti.

Sui tavoli di Armati e Infelisi continuano ad ammucchiarsi documenti e accuse. Le comunicazioni giudiziarie sono ormai una valanga. Il calendario degli interrogatori è fittissimo. Le dimensioni dell'indagine si dilatano in continuazione. La polizia ha identificato un centinaio di pubblici dipendenti che durante le ore in cui dovevano essere in ufficio, e tali risultavano secondo i cartellini e i registri delle presenze, «lavoravano» come allibratori all'ippodromo delle Capannelle: a partire da mezzogiorno erano dietro gli sportelli a ricevere le scommesse, per un compenso di trentamila lire al giorno, mentre il loro servizio «regolare» doveva protrarsi fino alle 14.

Fra di loro: dipendenti della società «Aeroporti di Roma», dell'Inps, dell'Enpas, dell'Inail, dell'Acea, della Motorizzazione civile, del Comune, della Regione Lazio, dell'Università, delle Ferrovie dello Stato, dei ministeri dell'Agricoltura, della Difesa, dell'Industria, della Pubblica Istruzione, dei Trasporti, delle Finanze.

La magistratura sta scoprendo tutta una varietà di maniere per arrangiarsi frodando la collettività e gli interessi dello Stato. Ma, nello stesso tempo, sta portando alla luce anche un'incredibile indulgenza di controllori che non hanno controllato, di dirigenti che non hanno reagito all'evanescenza del personale occupato nei loro settori. Le responsabilità più vistose vengono adesso smascherate e colpite. Ma ci sono responsabilità più radicate da snidare. Ci sono silenzi e ritardi che fanno riflettere. Un anno fa, intorno a Ferragosto, un'improvvisa ispezione negli uffici della Regione Lazio scoprì tutte le scrivanie vuote. Fu nominata una commissione d'inchiesta. I dati emergono oggi: il 33 per cento dei dipendenti sarebbe assenteista abituale.

Liliana Madeo

Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

provocare alla lunga uno stato di logoramento che potrebbe risultare pericoloso».

Subito dopo, una dichiarazione che ha suscitato perplessità tra gli osservatori: «*Aggirare lo spettro delle elezioni politiche anticipate serve a poco, se poi non ci si dispone ad operare in senso tale da dare alla seconda parte della legislatura una prospettiva ed un respiro politico adeguato*».

A molti, è sembrato che il «respiro adeguato» alle esigenze del psi saltasse fuori dal discorso che ha tenuto in direzione il vice-segretario Valdo Spini sul «*passaggio di mano della presidenza del Consiglio*». Craxi ha fatto dire a Spini quello che ieri non poteva dire in prima persona ed esplicitamente? La domanda è rimbalzata a Montecitorio di bocca in bocca. Ma Craxi ha smentito di aver posto, attraverso le parole di Spini, una sua candidatura alla presidenza del Consiglio. La piccola «tempesta» si è chiusa in poche ore anche se, a tarda sera, il ministro Claudio Signorile ha voluto tenere alta la temperatura della verifica politica: «*Andremo alla verifica per stabilire come continuare e come concludere questa legislatura. L'esigenza posta dal partito socialista è corretta. L'ipotesi di una crisi non nasce dunque avventatamente, ma sulla base del confronto che andrà a svilupparsi*».

Luca Giurato

Pensioni regolari

(Segue dalla 1ª pagina)

stione autonoma dei fondi interni all'ente previdenziale, pur riaffermando come obiettivo prioritario quello della omogeneizzazione dei trattamenti e dei contributi;

5) un deciso freno alle pensioni di invalidità, che dal 1979 sono aumentate a dismisura, ribaltando i tradizionali rapporti rispetto alle pensioni di vecchiaia e di anzianità: attualmente sono più di cinque milioni, ed in alcune categorie (ad esempio i coltivatori diretti) ci sono molte più pensioni di invalidità che non pensioni di vecchiaia o di anzianità;

6) l'aumento eventuale dell'età pensionabile, e quindi la modifica del riferimento tra lavoratori attivi e pensionati, che adesso è di 1 a 1,4;

7) il riesame delle norme sulla contribuzione volontaria, nonché sul cumulo tra più pensioni e tra pensioni e retribuzioni.

Il risultato del confronto è stato giudicato positivo sia dal governo sia dai sindacati, ma nessuno si è nascosto la gravità dei problemi che debbono essere ancora risolti. «*Nessun intervento sul sistema previdenziale* — ha dichiarato Spadolini — *potrà avere successo se non si avrà ben chiara la indilazionabile esigenza di risanare la drammatica situazione di deficit. Ecco perché è nostro dovere adottare tutte quelle decisioni che possano evitare una ulteriore crescita del disavanzo del settore, in uno sforzo comune teso a restituire certezza ai pensionati e ad assicurare le condizioni per il successo della riforma pensionistica*».

Lungo questa linea «*di rigore e di coerenza*» il presidente ha auspicato il concorso attivo e responsabile delle forze sociali. Di Giesi ha assicurato una veloce revisione del progetto di riforma, mentre Andreatta non ha escluso, in caso di necessità, che il governo sia costretto a deliberare aumenti di contributi anche a carico dei lavoratori. Lama e Marini hanno sottolineato l'aspetto positivo che le pensioni saranno pagate regolarmente, insieme all'impegno ad affrontare il problema del risanamento finanziario dell'Inps per garantire le pensioni anche per gli anni futuri.

Gian Carlo Fossi

Da oggi sciopera la guardia medica

BARI — Lo sciopero nazionale del servizio di guardia medica. Per oggi e domani e per tutti i sabato e domenica successivi fino alla firma del contratto di lavoro, è stato confermato dalla confederazione unitaria medici italiani (Cumi)

L'astensione dal lavoro — è detto ancora nel comunicato — riguarda 18 mila medici operanti nei servizi di guardia medica di tutto il territorio nazionale. Lo sciopero è stato proclamato poiché le trattative per la stipula del contratto di lavoro si protraggono — secondo il «Cumi» ormai da oltre un anno e mezzo senza risultato.

Orietta Grossi, 23 anni, ha partecipato anche alle Olimpiadi di Mosca

Azzurra di pallacanestro bocciata «per scarsa attitudine allo sport»

La cestista non è stata ammessa all'Isef (Istituto Superiore di Educazione Fisica) L'atleta, per essere esclusa, è caduta in più d'una prova sportiva - Non è il primo caso

La notizia lì per lì appare sconvolgente: a L'Aquila non è stata ammessa all'Isef, Istituto Superiore di Educazione Fisica, Orietta Grossi, ex cestista della Nazionale. La ragione: «scarsa attitudine allo sport». *La Grossi, ventitré anni, ha giocato sino alla scorsa stagione nell'Algida Roma, ma la sua notorietà è legata soprattutto alle sue prestazioni nella Teksid Torino, vincitrice della Coppa europea dei Campioni. Nella finale di Wittenheim, anno 1980, contro le bulgare del Pernik, proprio la prestazione di Orietta Grossi, un'ala alta 1,84, fu determinante. La Grossi ha pure preso parte, come azzurra, ai Giochi di Mosca.*

L'Isef prevede, per l'ammissione, una visita medica rigorosa, seguita da quattro prove sportive, utili per individuare nel candidato ai tre anni di corso le doti ideali di un insegnante di educazione fisica. Si tratta di prove diverse da un istituto all'altro, anche se uniformate secondo certi criteri generali. Il direttore tecnico dell'Isef di Torino, Giuseppe Trucchi, precisa: «Noi imponiamo una prova assortita di atletica, cioè corsa, elevazione e lancio della palla medica; una prova di ginnastica generale, a scopo educativo-pratico, con controllo del coordinamento, della mobilità articolare e, per le donne, dell'attitudine ritmica; una prova di attitudine ai giochi sportivi; una prova di attrezzistica. Quindi si passa all'esame scritto al tema. Nelle prove sportive diamo punteggi da 1 a 10, bisogna arrivare almeno a 24, non importa se con 18 punti in una prova e 0 in un'altra».

Orietta Grossi evidentemente è «caduta» in più d'una prova, per venire esclusa. Potrà ritentare il prossimo anno scolastico.

La storia dei rapporti fra atleti e l'Isef ha già registrato molti casi simili. Il più vistoso fu quello dei fratelli Dennerlein, Costantino e Fritz, due fra i più celebri nuotatori italiani, esclusi al primo esame. Proprio nel basket femminile, e proprio a Torino, si è registrata l'esclusione di Wanda Sandon, capitana della Nazionale. E a Milano è stata esclusa Licia Toriser, capitana prima della Sandon. Il motivo: non superarono il metro di salto in alto.

In Italia c'è un solo Isef statale, a Roma, ce ne sono undici parificati e ci sono altrettante sedi staccate, fra le quali la più importante è appunto quella dell'Aquila. Di solito gli atleti esclusi si ripresentano dopo un anno e, forti della loro attitudine sportiva, riescono a «riparare» negli esercizi falliti prima. Così probabilmente farà anche la Grossi.

Nella commissione esaminatrice non devono esserci necessariamente atleti o ex atleti celebri. Si tratta di superare test bene assortiti, non di compiere performances speciali: e ad esempio potrebbe accadere che un calciatore famoso non riesca a saltare un metro (la «figuraccia» toccò in una manifestazione sportiva riservata alle «superstars», al gigantesco cestista Meneghin, il più forte di tutti gli italiani). Casomai più specifiche attitudini sportive, insieme con una completezza di prestazioni, vengono nell'Isef richieste più avanti, «in quei tre anni di corso che comunque — precisa Trucchi — sono assurdamente pochi».

Gian Paolo Ormezzano

Il generale Dozier racconta

(Segue dalla 1ª pagina)

magari rimanendo lontani dalle loro famiglie il giorno di Natale.

Dozier, sotto i riflettori, tiene la mano sinistra nella tasca dei calzoni e con la destra regge un foglietto con la scaletta di quanto vuol dire. Ringrazia, ringrazia e poi ringrazia ancora. In più, da militare, vuol mettere in evidenza la professionalità degli agenti che lo hanno liberato: «*E' il tipo di uomini che vorrei avere alle mie dipendenze in frangenti difficili, e gli italiani possono essere orgogliosi di loro*».

Poi Dozier parla della Nato. «*In questo momento — dice — ci sono manifestazioni non favorevoli alla Nato. Eppure quando sono uscito dall'appartamento in cui ero stato tenuto, quando sono uscito dalla questura, qui ora, sono stato accolto dagli applausi della gente. E sono stato applaudito anche come ufficiale della Nato. Vorrei aggiungere che sono fiero di essere un ufficiale della Nato. Quando assunsi il mio incarico lo feci con la profonda convinzione che la Nato è la chiave di volta per la continuità della libertà dei popoli liberi. Le vicende delle settimane scorse hanno rafforzato la mia convinzione che in questo mondo ci sono tanti nemici della libertà e che tutti gli uomini liberi devono essere costantemente pronti a fronteggiarli*».

Ed ha aggiunto: «*Ieri ho avuto un'ulteriore prova che gli uomini liberi e di buona volontà hanno in comune le gioie della libertà. Il calore, la spontaneità e la sincerità del benvenuto espressomi da tanti italiani mentre venivo qui da Padova, rappresentano un'esperienza che terrò cara per tutta la vita*».

Dozier accenna infine al Natale e, pronto, il suo aiutante gli porge una collanina d'oro con un ciondolo, opera di orafi vicentini, raffigurante il Leone di San Marco che è anche nello stemma della Setaf. Lo mette al collo della moglie che lo abbraccia a lungo, gli occhi chiusi, sotto i flashes impazziti.

Qualche parola al microfono di Judith Dozier («*Ancora grazie a chi ci è stato vicino nei giorni dell'angoscia e lo è ora in quelli della felicità*») e i Dozier lasciano la cappella.

Il tenente colonnello Barham, ufficiale addetto alle pubbliche relazioni, risponde a qualche domanda. Dozier non è mai stato maltrattato durante la prigionia, ha sempre mangiato e ha potuto dormire. Nulla sulle domande che gli hanno rivolto i terroristi. Cosa farà il generale, dopo essere rimasto qualche tempo a disposizione degli inquirenti, non si sa. Deciderà il comando Nato quale sarà la sua destinazione, ma par di capire che lascerà il nostro Paese: «*Aveva quasi terminato il suo periodo*» ha detto Barham.

Particolarmente insistenti i giornalisti americani sulle misure di sicurezza per i loro militari in Italia. «*Certo* — ha detto il colonnello — *non diminuirà la sorveglianza solo perché è tornato Dozier*».

Marzio Fabbri

Palermo Rognoni a un vertice antimafia

PALERMO — Il ministro dell'Interno, Rognoni, con il presidente della Regione Siciliana D'Acquisto, ha riunito presso la prefettura gli investigatori impegnati nella lotta alla mafia.

Hanno partecipato al «vertice» anche i sottosegretari agli Interni Santa e Spinelli, il capo della polizia Coronas, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Valditara, il comandante del corpo della guardia di Finanza Chiari, il direttore della Criminalpol Nicastro, nonché il prefetto ed il questore di Palermo, Giuffrida e Mendolia, ed i più alti ufficiali della polizia di Stato, dei carabinieri

MENTRE SI CERCA LA «TERZA VIA»

Lo Stato del benessere gli inganni e Bismarck

C'è gran fervore nel campo comunista in questi giorni. Negano tutti che la via «socialdemocratica», nonostante le sue istanze di giustizia sociale, basti per risolvere i problemi della società odierna; e quasi tutti, con poche eccezioni, condannando la repressione polacca, considerano ormai chiusa la via del cosiddetto «socialismo reale», senza tuttavia ripudiare i postulati marxisti su cui esso poggia. Serve quindi la ricerca di una «terza via». Sono di prammatica gli auguri; sebbene, non so perché, tornino alla mente i versi di una celebre canzoncina: *«Io cerco la Titina, la cerco e non la trovo, chissà dove sarà»*.

In attesa, se non della scoperta di questa terza via, almeno della descrizione di come se la immaginano coloro che la cercano, non è inopportuna qualche riflessione sulla via «socialdemocratica», in cui, di fatto, si è cercato di conciliare libertà individuale e giustizia sociale, economia di mercato e intervento statale. E' la via attualmente percorsa da buona parte dei Paesi occidentali, di quello che viene detto il «mondo libero», in cui anche i marxisti hanno la possibilità di condannare, almeno verbalmente, il prima tanto amato socialismo reale e di lavorare per la fine, non violenta, della stessa socialdemocrazia.

Tutto ciò segna dei punti a favore di tale via, dal momento che in quella del socialismo reale è vietato ogni dissenso. E altri punti si assommano quando si considerino gli ideali che si cerca di realizzare attraverso essa: la difesa degli interessi dei non privilegiati contro la resistenza dei privilegiati. La stessa espressione «stato del benessere», *welfare state*, con cui nei Paesi di lingua inglese si indica questo ideale, risulta emotivamente accattivante; assai più che l'espressione sinonima di «stato assistenziale», ch'è, del resto, giustificata, perché il *welfare state* vuole garantire le condizioni ottimali di vita dei suoi cittadini e «assisterli» dalla nascita alla morte.

Si comprende così l'ampio successo di questo ideale di Stato; a partire dal secondo dopoguerra, s'è addirittura creato un «consenso socialdemocratico», che ha coinvolto perfino i cosiddetti partiti conservatori. S'è dato per scontato che la politica fiscale del tradizionale Stato liberale si evolvesse naturalmente nella ridistribuzione «socialdemocratica» della ricchezza, con i suoi interventi di assistenza, di fornitura di servizi gratuiti o quasi, di prezzi politici, di regolazione di ogni attività economica.

Ma ora tali sogni rosei sono turbati da bruschi risvegli. Il *welfare state* è in crisi, e in alcuni Paesi questa è così percepita che, sensatamente, si è dato inizio a una ristrutturazione radicale di esso. Ciò non significa che si respinga la scelta morale che è a fondamento di questo ideale: aprire al maggior numero di uomini la maggior quantità di possibilità, incrementando la libertà di ognuno. Ma la crisi nasce dall'interno, quando lo Stato estende sempre più i suoi interventi di assistenza.

Nonostante la fiscalità crescente, questo tipo di Stato va verso il dissesto finanziario: e per di più offre servizi che scontentano per la loro pachidermica inefficienza legata al gigantismo della burocrazia. Tassa con pesantezza anche i meno abbienti, per dare a tutti, anche agli abbienti, così che chi ha poco finisce col pagare servizi, pessimi, pure a chi potrebbe benissimo acquistarseli, migliori, di là dall'assistenza statale.

Nelle sue odierne strutture, inoltre, il *welfare state* viene a contraddire il nobile ideale d'incremento della libertà individuale, perché diseduca gli uomini dalla libertà. Gestendo un numero sempre più ampio di servizi, lo Stato impedisce ai cittadini la libertà di scelta: manca la concorrenza e, mentre il «cliente» sceglie, l'assistito è costretto a un cammino obbligato, che lo porta davanti al burocrate, il quale, sia pure a torto, lo considera quasi un mendicante noioso.

Chiunque senta, ad esempio, come un dovere morale il considerare gli uomini tutti eguali in dignità e meritevoli di pari rispetto, quali che siano le diseguaglianze di fatto (biologiche, economiche, sociali), non può non condividere l'aspirazione a che ogni cittadino possa acquisire il massimo d'istruzione di cui è capace, poiché essa ne arricchisce la libertà e le possibilità di scelta. Ma se ad assumere questo compito nella sua interezza è lo Stato stesso, allora nascono insanabili contraddizioni.

La rimozione degli ostacoli, che impediscono a qualcuno o a molti di accedere all'istruzione superiore, postula l'eguaglianza di tutti di fronte alla legge. E lo Stato moralista non si ferma all'eguaglianza dei diritti ma arriva all'eguaglianza di fatto. A tutti, quindi, apre l'insegnamento superiore, quali che siano le capacità e l'impegno. La scuola «facile» è una conseguenza dell'impegno morale del *welfare state*: con il risultato, per esso inaspettato, che mentre si voleva aprire a tutti eguali possibilità mediante la scuola, questa in effetti non offre più ad alcuno alcuna possibilità.

Hegel visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Come ha osservato Ralph Dahrendorf, *«la partecipazione permanente di tutti a tutto è di fatto sinonimo di immobilità totale»*. *«Una società in cui tutti sono eguali sotto ogni rispetto è infatti anche una società a cui manca la speranza realisticamente fondata e con essa l'impulso a progredire»*. Qui si radica la peggiore diseducazione dalla libertà e dall'impegno morale nei cittadini. Come bimbi che si affidano alla mamma, essi non vogliono e non possono più correre il rischio di decidere. Ma in questo caso la mamma è anche un Leviatano che divora la loro personalità autonoma.

Ho il timore che la misteriosa «terza via» di cui si diceva all'inizio, se mai sarà disvelata, sia un potenziamento di questo Leviatano: un essere pieno di buona volontà e di buoni propositi, che tende a rendere tutti più liberi e ricchi di *chances*, ma che per sua intima natura costruisce un mostruoso macchinismo che stritola ogni differenziazione e ogni libertà individuale.

Dove sta l'origine di questa perversione involontaria? Penso che si trovi nell'attribuzione di una personalità morale allo Stato. Nell'uso corrente, il termine «persona» indica l'individuo umano non come puro organismo, bensì in quanto aperto alla cultura e capace di scelte morali, di cui porta la responsabilità. Attribuire la personalità morale allo Stato significa fare un uso metaforico del termine «persona», concepire lo Stato come «persona in grande».

E' noto che fu Hegel a concepire lo Stato come l'espressione più alta dell'epicità, ossia del concreto realizzarsi nelle istituzioni dell'esigenza morale. E per Hegel lo Stato *«è l'ingresso di Dio nel mondo»*, *«Solo nello Stato l'uomo ha esistenza razionale... Tutto ciò che l'uomo è lo deve allo Stato: solo in esso egli ha la sua essenza. Ogni valore, ogni realtà spirituale l'uomo l'ha solo per mezzo dello Stato»*.

La concezione hegeliana dello «stato etico» ha certo il merito di richiamare l'attenzione sull'importanza della cultura, di ciò che Hegel chiamò «spirito oggettivo», nella formazione delle personalità individuali. Ma è ovvio che in essa gli individui o persone reali passano in secondo piano e perdono importanza. Se il *welfare state* è in qualche modo un discendente dello «stato etico», non c'è da stupirsi che la sua pretesa di dare a tutti le maggiori possibilità finisca con risultati che ne sono la negazione. Gli spiriti liberali sono sempre stati critici verso lo «stato etico»; e dovrebbero ricordare che un primo modello di Stato assistenziale lo si deve proprio al Cancelliere Otto von Bismarck.

Francesco Barone

EMOZIONI, PIACERI E ORRORI DI UN VAGABONDAGGIO PARIGINO

A faccia a faccia con Rembrandt

In un film olandese, sullo schermo del Centro Pompidou, appare come un automa, un sonnambulo, un poveraccio, casualmente pittore - Dilapida denaro e ogni tanto spoglia una delle sue modelle con svogliatezza - Dove sono le sue emozioni, la sua luce, il suo mistero? - Altri appuntamenti a Parigi: i disegni di Turner, i «sex-shop» di Montparnasse, un teatrino italiano

PARIGI — *Torno, almeno una volta ogni anno, a Parigi. Catturo a volo e a caso conoscenze, correggo qualche errore, assorbo energie positive, e trasformo lo spettacolo di tanta pena e sforzo intelligente di vivere in una tregua breve del mio proprio sforzo e della mia pena.*

Roma, dove vivo, mi sembra più tesa, più tumefatta e disfatta: le città meridionali non hanno retto all'urto dell'accelerazione e del cambiamento, disordine e violenza gli hanno rotto la schiena subito, ossa deboli, poltiglia facile. Parigi è una metropoli nordica temperata (non parlo di clima), con un sistema di molle segrete che mantengono l'equilibrio interno, nonostante l'infinità, la potenza delle aggressioni esterne di una civiltà condannata a morire scoppiata, malata della propria fretta. Resiste meglio, dignitosamente. Tuttavia il peggioramento è irresistibilmente in atto. La concentrazione umana è da sola un pauroso flagello. (Chamfort diceva: come si fa a far vivere insieme ottocentomila persone? inorridito di questa Parigi sovrappopolata di due secoli fa). E poi il denaro, attivo in modo parossistico... Le rapine in banca non sono niente, al confronto delle rapine della banca, rapine che producono denaro, invece di buttarlo, terribili, perché lo producono fabbricando bruttezza, degradando natura, spegnendo vita...

La linea retta sta assassinando Parigi, ormai ha rotto tutti gli argini: dall'alto è un paesaggio orrendo di crimini urbanistici verticali e orizzontali, che vetrioleggiano il cuore. Si può vivere là dentro? Sì, se si ricorre incessantemente alle medicine, allo yoga, alla psicanalisi, a tutte le varietà di droga... Parigi, quella del mito, è un ridotto di tre o quattro grandi quartieri storici, in stato di allarme e di difesa come il campo di Dien-Bien-Fu, che si sa com'è finito. Termopili... Termopili marce... Piaceri senza fine di scrutare umanità degradata ma con dorature di sapienza, di fouiller les ordures in cerca di pietre rare...

Noto il perfezionarsi, sia nella vita alla superficie che nella sotterranea, della gabbia in cui viviamo, così liberi e così bene ammanettati. La libertà formale in Occidente è incredibile, tutto è permesso, perfino di dubitare dell'uomo, però ogni movimento di ciascuno è regolato dai segnali, dalle sbarre, dagli sportelli, da pezzettini di carta: dappertutto ti senti guidato da qualcuno, e non è l'angelo di Tobia. La parola è sempre meno usata: perché parlarsi? Ci sono i segnali, per tutti... Vado a una raccomandatissima esposizione di disegni e incisioni di Turner, artista che non mi attira molto, ma devo pur fare qualche articolo... L'edificio è occupato da un gruppo di Gialli, solo apparentemente più miti dei Boxers o delle Guardie Rosse di Mao. Sono loro ad aver organizzato la mostra, lì al Marais, sovrapponendo alle carte delicate di un nobile artista romantico un proprio ideale Labirinto, o Campo di Concentramento. Superati certi sbarramenti, salita una scala, un Giallo ti obbliga a prendere posto dentro un mastello dai bordi piuttosto alti, dove non puoi stare in compagnia, e dove resti chiuso, emergendo con le spalle. Dietro al tuo mastello ce ne sono dieci, cento altri, ma quelli che ti precedono e ti seguono non li vedi perché ci sono tra loro opportune distanze. Al Luna Park almeno ti diverti! Il mastello si muove tric-trac-tric-trac attraversando circa una decina di locali, bassi, completamente foderati di nero. Sul nero delle pareti, una mano misteriosa ha tracciato alcuni segni che potrebbero somigliare a paesaggi turneriani sognati da un demente dopo aver sgozzato la propria famiglia. Sono sicuro che qualche paziente — come me rinchiuso nei mastelli — starà pensando che si tratta di una specie di iniziazione. Cultura! Cultura!

Ma io sono claustrofobo e quando sbarco di lì sono in un sudore di tremiti e Turner mi fa quasi orrore. Vedo la mostra, in mezzo agli altri naufraghi dei mastelli, con la smania di uscirne al più presto. Dunque, impossibile riferirne ai miei cinque disoccupati lettori. Per togliermi dalla memoria questo incubo nero e giallo, mi caccio in alcuni sexoshops di Montparnasse, delizioso come la condizione di quel disgraziato del Pozzo e il Pendolo di Poe. Ricordate cosa dice, con la lama che gli spenzola sopra, per affettarlo lentamente? «L'odore dell'acciaio affilato mi riempiva le narici». Così è il Sesso Industriale, il Giardino delle Delizie degli inferni urbani: una camera di tortura, non per i desideri che eccita, ma per la crudeltà con cui li strappa e li estingue.

In rue de la Gaîté, tutta una catena di questo erotismo sinistro, c'è però un'autentica oasi: il teatrino della «Comédie Italienne» di Attilio Maggiulli, un torinese che con pochi mezzi e scarse sovvenzioni riesce a mettere in scena spettacoli di qualità eccezionale. Quel suo teatro gli costa qualche migliaio di cellule nervose al giorno, ma garantisce il sollazzo, ogni sera, a un centinaio di spettatori felici. Recitano adesso Goldoni (mi pare Il padrone servo di due Arlecchini o La putta rispettosa) e con un fuoco, un impeto, una grazia! Il fiore della piccola compagnia maggiulliana è una francese filiforme che scoppia di talento e di fuoco sacro: Hélène Lestrade. In precedenti vite, Hélène potrebbe aver recitato a fianco di Molière, o aver vissuto le prime goldoniane al Sant'Angelo e al San Moisè di Venezia, lume di candela esile e tenace, ventaglio infallibile di comicità rara e pura.

Solo il nome di Rembrandt può farmi rinunciare al riposo pomeridiano! Proprio alle tre del pomeriggio, ora impossibile, al quinto piano dell'innominabile Centro Pompidou c'è un film olandese (gran premio film d'arte ad Asolo, concorso di specialisti, musei, ministeri dei Paesi Bassi) intitolato Rembrandt. Pensavo a un onesto documentario, invece è una biografia, dove il regista Jos Stelling si è impegnato a fondo per rendere atmosfere, somiglianze, genesi di autoritratti e altre pitture, con grande profusione di pezzi di antiquariato. Il trucco dell'interprete, dopo incerti risultati per il Rembrandt giovane, diventa impressionante per il maturo e il vecchio: si direbbe lui! Ma no, niente affatto...

A questo cinema d'arte e d'autore è riuscita un'impresa delle più difficili: fare apparire Rembrandt come un cretino. Il regista non è Liliana Cavani (la Circe del cinema, trasforma tutti in porci), ha più ritegno, più educazione, però il suo Rembrandt è un cretino. Un automa, un sonnambulo, un poveraccio! Poteva mancare il sesso? Questo Rembrandt, casualmente pittore, in realtà uomo essenzialmente preso da problemi familiari, preoccupato e taciturno, ci dà qui anche una dimostrazione del suo distratto interesse per il corpo femminile: ogni tanto spoglia una delle sue modelle, con svogliatezza, tanto per esibirne le nudità grossolane, e ad un certo punto, piuttosto distrattamente, parlando con Geertje Dircx del proprio tormento d'artista come farebbe qualunque cretino che parla per luoghi comuni, forse per non annoiare troppo la buona donna, le accarezza contemporaneamente l'insopprimibile filiberta. Il primo piano di Geertje ne attesta, senza equivoci, il pieno soddisfacimento, sebbene l'egoismo e la secchezza sentimentale del padrone di casa la tengano, di solito, in un orgasmo tutt'altro che piacevole.

Dopo aver guadagnato e dilapidato e perso molti soldi come non fossero suoi, tanto la sua faccia non esprime passioni, neppure le sordide o le più umane, e aver fatto tanta pittura, sempre aggirandosi per la vita con l'occhio di un polipo in una vetrina di pescheria, il bravo Rembrandt lascia il mondo per il limbo, il luogo che la Provvidenza ha disposto per gli irresponsabili, i bambini, i cretini e i mezzo cretini.

Del film ho detto quanto bastava. Di Rembrandt, invece, quello che la leggenda e l'opera vogliono non-cretino, potrei parlare a lungo. A lui penso piuttosto di frequente: ogni volta che dubito di Dio. Perché la parola più folgorante sopra di lui l'ha detta un altro olandese non cretino (cretinizzabile soltanto dai film d'arte: già fatto) Vincent Van Gogh: «Non si può vedere Rembrandt senza credere in Dio».

E se non da Dio, da dove viene quella luce? La luce rembrandtiana è realmente una parte, una rivelazione della luce divina, non è di lampada, non è di fuoco, non è di giorno, non è di tramonto, la sua fonte è indeterminata e invisibile, possiede le figure e non ne è posseduta. Rembrandt è uno dei rarissimi uomini il cui andare è un ritornare... La loro esistenza spirituale è fatta di ricordi indicibili di anywhere out of the world, rappresentati non astrattamente, ma per mezzo di uno smisurato alzamento della realtà umana verso il trascendente, di cui Rembrandt conserva nella memoria il bagliore, il faccia a faccia mosaico e dantesco, quel mistero che Cervantes seppellisce, tacendolo, riservandolo alle purezze del suo eroe, nella caverna di Montesinos.

Rembrandt ritorna sempre, in ogni sua figura o segno, da un luogo lontano, scende da un Sinai, annunciatore. Ha visto la luce e la ricorda nel sogno della sua pittura. Se fa una Lezione di Anatomia o un Bue squartato la introduce, o meglio la rievoca, nelle carni morte, che così rivivono sub quadam specie aeternitatis. A lui solo è riuscito il miracolo di fondere in un'unica colata di illuminazione spirituale priva di forzatura le due Bibbie, l'ebraica e la cristiana, i libri canonici e gli apocrifi, nell'attimo più glorioso del trionfo della scoperta e dell'esame biblico protestante. All'origine delle sue emozioni, c'è sua madre Neeltje, figlia di un fornaio di Leida, che gli leggeva, unico suo libro, la Bibbia; quando la rappresenta leggente, si tratta di quel libro, fondamento di tutta la sua vita. Ma se dei testi cristiani ritiene essenzialmente il mistero e la teologia, il Vecchio Testamento eccita in Rembrandt la passione per l'intero arco della vita ebraica, dalle visioni antiche alle imponenti figure sefardite che dominavano la sinagoga di Amsterdam. Piglia un povero vecchio askenazita che vaga per il quartiere e ne fa Geremia meditante sulla rovina di Gerusalemme: così assicura la continuità del pianto attraverso il tempo, e la profondità dello scavo psicologico (un uomo schiacciato, letteralmente, dal peso della propria illuminazione: tale fu Geremia) unita al secchio di luce lontana, di luce archetipa, versato sulla testa bianca del vecchio, crea il lento prodigio dell'identità.

Nella lettera 226 di Caterina da Siena si legge: «obumbrandomi d'uno grande fuoco d'amore». Ecco il la qualità, l'essenza del chiaroscuro di Rembrandt. Obumbrare è latinismo: coprire, avviluppare d'ombra. Ma il fuoco, dice la logica imbecille, non copre d'ombra... Invece, quello speciale fuoco d'amore obumbra. E l'ombra, nel mistero rembrandtiano, è un fuoco d'amore, un fuoco che copre come un velo quel che è troppo elevato e puro per essere dato alla vista, un fuoco che divora senza consumare, che rischiara per mezzo dell'ombra. Se un film su Rembrandt lo facesse Tarkovsky, il sublime autore russo di Andrei Rublev, qualcosa del suo dramma esemplare di uomo e di angelo tra gli uomini passerebbe sui bianchi schermi contaminati da troppe ombre sporche.

Guido Ceronetti

Rembrandt: «Autoritratto con Saskia» (acquaforte, 1636, da «Rembrandt incisore», ed. Electa)

A Zagabria due omaggi a Montale

ZAGABRIA — Una serata poetica dedicata al poeta italiano Eugenio Montale e l'apertura di una mostra di Luca Vernizzi, ove spiccano il ritratto del poeta e dodici acquarelli del ciclo *Ossi di seppia* sono avvenute a Zagabria, promosse dal Centro culturale italiano. Un folto pubblico, soprattutto di giovani, è convenuto l'altra sera al Museo storico della Croazia, dove due attori, Ante Rumora e Zeljko Zumic, hanno presentato un'antologia di poesie di Montale, tradotte in croato-serbo da Mladen Machiedo, capo cattedra del dipartimento di italianistica, dell'Università di Zagabria. La lettura poetica ha avuto un commento di Mladen Spahija e un accompagnamento di musica pianistica.

Ieri, nella sede del Centro culturale italiano, la direttrice Fiorella Arrobbio Piras ha accolto autorità, artisti e pubblico per l'inaugurazione della mostra di Luca Vernizzi, che resterà aperta fino al 19 febbraio.

COME DUE SCRITTORI HANNO VISTO IL «COLPO» DI IERI MATTINA

Giallo Mondadori: rapina a Segrate

Oreste del Buono e Carlo Fruttero, esperti del poliziesco, raccontano come 3 banditi armati e mascherati hanno portato via un centinaio di milioni dalla banca interna alla casa editrice - Sorpresa, panico: «Ci sono i terroristi!»

MILANO — Una rapina è stata compiuta ieri mattina alla filiale della Banca Commerciale Italiana posta all'interno della «Mondadori» a Segrate. Tre persone mascherate hanno fatto irruzione nella filiale impugnando due rivoltelle e un mitra.

Con una telefonata all'agenzia «Ansa», uno sconosciuto ha rivendicato la rapina a un sedicente «Movimento proletario di resistenza offensiva "Brigate rosse"».

Mentre si svolgeva la rapina, erano presenti nella casa editrice due giallisti famosi: Oreste del Buono, direttore dei Gialli Mondadori, e Carlo Fruttero, autore con Franco Lucentini del giallo «La donna della domenica». Così raccontano quei momenti.

Del Buono — C'è nebbia. E una nebbia particolare oggi a Segrate, dolce e capricciosa. Una nebbia per così dire artistica. Stracci luminosi che si rinsaldano e si dissolvono. Alberi delicati che emergono e scompaiono come appena dipinti o cancellati da improvvise ispirazioni. La discussione alla Mondadori prima del caffè è squisita. *«Un acquerello giapponese...»*. *«A me sembrerebbe di più cinese...»*. Differenze ardue e difficilmente sostenibili, almeno per me. *«Giapponese o cinese... Ma cosa c'è?...»*. L'*openspace* è in subbuglio. Dalle parti di *Panorama* si agitano. Oggi erano qui per tempo per chiudere in fretta il numero su Dozier, uscire prima possibile sulla piazza di Milano. Stento a concludere: *«Ma perché strillano tanto?... giapponese o cinese...»*.

Fruttero — Né cinese, per l'acquerello, né giapponese: piuttosto amletico. Avvolta nelle nebbie di Elsinore la portineria — un anello schiacciato di cemento, entro cui s'infilano le auto — è a cento metri dal palazzo fantasma. Il mio tassì rallenta, il portinaio sbircia dalla sua garitta, mi riconosce, mi fa segno di passare. Contorniamo il lago fino alla cosiddetta «torre nord», pago, scendo, entro nel lungo atrio lastricato di beola, e laggiù subito si condensa un'immagine logora, devitalizzata, appena degna di uno sguardo: c'è un uomo magro, di media statura, vestito di scuro, in piedi davanti al banco dei fattorini; ha un cappellaccio nero tirato sugli occhi, uno sciarpone rosso che gli nasconde la faccia, e tiene un mitra puntato sui fattorini. Ci sono mezze cose, Orazio...

La cosa che fatica di più a raggiungere un minimo di concretezza è l'arma, slavata da troppi film e telefilm, troppe fotografie, troppi giocattoli di plastica. L'uomo urla due o tre volte: *«Apri il cassetto! Apri il cassetto!»*. Con altri che stanno vagando o sostando nell'atrio mi persuado infine che si tratta di un «vero» assalto armato. Ci ritiriamo verso gli ascensori e qualcuno grida: *«I terroristi!...»*.

Del Buono — A *Panorama* si continua a sentir gridare: *«Ci sono i rapinatori nell'atrio. Svaligiano la banca...»*. *«I terroristi!... Ci sono i terroristi!...»*. *«Bisogna avvertire il direttore...»*. *«Se arrivano su non devono trovare il direttore...»*. I terroristi però al secondo piano per ora non si vedono. Scendiamo allora a dare un'occhiata. Gli ascensori sono tutti occupati. Non arrivano. Prendo le scale. L'atrio è colmo, vociante, eccitato. *«Sono scappati nel prato»* dice uno. La nebbia si è provvisoriamente dissolta. Il prato è un prato normale su cui mi pare di intravedere il fotografo Alecchi di *Panorama* che arranca alla rincorsa dello *scoop* fotografico. Bravo ragazzo me lo ricordo quando ci portava il caffè a *Epoca*. Ha fatto carriera.

«Ma come è andata?», cerco di sapere. Dice lo sceriffo della Mondialpol, quello che viene eternato anche nei *dépliants* pubblicitari della Mondadori: *«Sono venuti con il fazzoletto»*, e pare che sia un argomento sconvolgente per lui. *«Avevano il mitra. Mi hanno portato via la pistola. E volevano spararmi, bastardi. Bastardi!»*. Ha gli occhi arrossati quasi avesse pianto o stesse comunque per piangere, la faccia accesa. Sono in un mucchio a parlare. E la polizia? La polizia quando arriva? La polizia dov'è? Ci avranno pensato a chiamarla?...

Fruttero — Ci fermiamo al primo piano, ci asserragliamo nella felpata redazione di *Epoca*. Uno si precipita al telefono, chiama il 113. *«Ci sono i terroristi alla Mondadori!»*. Segue una conversazione folle e tradizionale. All'altro capo del filo la polizia vuol sapere l'indirizzo. *«Ma è a Segrate!»*. *«Che via?»*. *«Ma non c'è via, è quel palazzone in mezzo ai prati, alle nebbie!»*. *«Che numero?»*. *«Ma non c'è numero, fate presto, abbiamo i terroristi a pianterreno!... Io sono al primo piano! Venite, circondate il palazzo»*.

Mentre il battibecco si avvita nell'isteria, altri finalmente riflettono che oggi è il giorno degli stipendi. Uno che conosce un capitano telefona al capitano. Una rapina? Sì, una rapina. Sarà finita? Mah, torniamo giù a vedere. Giù, i banditi sono scomparsi, letteralmente nella nebbia, e la folla dei protagonisti e dei commentatori ricopre l'atrio. Due ragazze inghiottono caffè della macchinetta e grosse lacrime emozionate. E' la *«reazione nervosa»* di cui sono fiere. Senza saperlo, una signora cita De Quincey: *«Ma perché tutti hanno l'aria così divertita?...»*.

* *

Negli spazi movimentati (l'architetto è Niemayer) tra il banco dei fattorini, i gabinetti, l'agenzia rapinata e il cortile rotondo (lastricato di beola) su cui danno giornaleria e bar, si vanno formando due nuove categorie di dipendenti, o teatranti spontanei: i narratori e il coro.

Narratori — La Luciana mi fa *«nascondi gli anelli»*. Io ho avuto la presenza di spirito di mettermi in tasca l'Omega... *«Mani in alto!»*. E il Caruso gli risponde *«Non posso, aspetto una telefonata urgente»* e se ne va... Sono arrivati tranquillamente in macchina, li ho visti io, col mitra spianato... Sono arrivati a piedi, li ho visti io, avevano tagliato la rete di recinzione... Sono arrivati non si sa come, poi sono entrati nei gabinetti e lì si sono mascherati... Erano tre, uno era alto, aveva un cappellaccio grigio, una sciarpa grigia, un tre-quarti crema sul giallino, bavero di montone... Sì, una sciarpa verde, e figurati che gli è caduta due volte e lui è tornato due volte a riprendersela... Ero lì a farmi cambiare un cinquantamila, e entrano in due con le pistole a canna corta, il passamontagna blu con striscia rossa, e due sacche di tela, una enorme. L'hanno riempita di soldi...

Coro — Quanto hanno rubato?... Cento milioni... Di più, di più, sapevano degli stipendi, erano organizzatissimi, di sicuro c'è un basista, sennò come lo sapevano dei gabinetti?... Ma quale basista, quali cento milioni! In cassa c'erano due milioni, hanno sbagliato orario, il furgone coi soldi è arrivato adesso... Chi ci rimette di più è la Mondadori, ora stiamo tutti qui a parlare della rapina, nessuno lavora più... Certo che sono stati fortunati, con quella nebbia... Macché nebbia e nebbia, qui può entrare e uscire chiunque, con qualunque tempo... Figurati, quella rete non serve a niente, è come se non ci fosse, e il controllo in portineria...

* *

Del Buono e Fruttero — La portineria ammette rombanti auto blu e celesti, che sfilano lungo il laghetto spaventando i cigni e riversano carabinieri, poliziotti, specialisti e inquirenti vari. Il fotografo Alecchi viene preso in consegna col suo *scoop*, un rullino che dovrebbe contenere le foto dei rapinatori in fuga sul prato, forse mentre attraversano la rete, nell'attimo in cui salgono in macchina...

Il fattorino che s'è visto il mitra puntato contro il petto, viene interrogato. *«Mi ha fatto mettere le mani sul banco, m'ha detto di non muovermi»*. *«Ma qui avete un pulsante, una pedalina, un tasto per dare l'allarme?»*. *«Certo che l'abbiamo, ma con le mani sul banco, stando così in piedi, non ci potevo arrivare... Ho provato col ginocchio, così...»*. Ci arriva, ora. E di colpo prorompe l'allarme.

OSSERVATORIO

Un altro Vietnam in Centroamerica?

Cadaveri nelle vie di San Salvador: un'immagine ricorrente

A due mesi dalle elezioni, indette per il 28 marzo, la situazione nel Salvador continua ad essere dominata dalla guerra civile, che dura ormai da due anni. Eppure la campagna elettorale è in corso, ma naturalmente in condizioni così anormali da fare seriamente dubitare che le elezioni possano effettivamente svolgersi o comunque abbiano — ammesso che si tengano — un valore risolutivo. Nessuno infatti, scrive «The Economist», si attende che le elezioni possano fermare una guerra civile così lunga, crudele e costosa in vite umane; tra 26 mila e 30 mila.

Al contrario, la guerra si inasprisce sempre più, sia i guerriglieri sia le forze governative aumentano la violenza offensiva. Tre giorni fa un centinaio di guerriglieri hanno attaccato una base aerea vicino alla capitale, annunciando di aver distrutto una decina tra aerei ed elicotteri. Contemporaneamente le imprese di più autorevoli quotidiani americani, il «New York Times» e il «Washington Post», riferivano d'uno spaventoso massacro di civili, un migliaio, che le truppe governative avrebbero compiuto un mese fa nella provincia di Morazán.

La media degli assassinii politici si aggira sugli 800 al mese; le violazioni dei diritti umani, le torture più brutali, oltre a 600 «scomparsi», sono addebitati ai governativi in un rapporto di 275 pagine compilato da due fra le maggiori organizzazioni americane che lottano per il rispetto dei diritti civili.

Nonostante questo rapporto volesse proprio dissuadere Reagan dal continuare l'assistenza alla giunta salvadoregna, il presidente ha firmato l'altro ieri l'atto formale di certificazione richiesto da una legge del mese scorso per l'erogazione di 25 milioni di dollari di aiuti militari e 40 milioni di aiuti economici. Secondo il documento presidenziale, le forze governative stanno compiendo «sforzi concertati e significativi» per rispettare i diritti umani, la giunta mantiene un «controllo sostanziale» sulle proprie forze di sicurezza ed altresì fa «continui progressi» nella realizzazione dei mutamenti politici ed economici promessi, compresa la ridistribuzione delle terre.

L'appoggio alla giunta risponde certamente all'interesse globale americano, almeno come lo intende l'amministrazione Reagan; lo scopo sarebbe di giungere ad una «soluzione politica», cioè alla costituzione di un «governo rappresentativo» a seguito delle elezioni. Vi è però il rischio sottolineato dal «New York Times» in un breve editoriale intitolato «Vietnam, El Salvador»: che i dirigenti americani, come avvenne a suo tempo a Johnson, siano fuorviati da rapporti troppo ottimisti sul sostegno della popolazione alla giunta o inclini a minimizzare l'appoggio alla guerriglia ed insieme a esagerare, in compenso, l'importanza dell'appoggio esterno, da Cuba.

La crisi tragica del Salvador non può dunque essere risolta da elezioni alle quali parteciperebbero solo la democrazia cristiana (di centro-sinistra) ed alcuni partiti di centro-destra o dell'estrema destra, ma non i partiti di sinistra; senza contare che le modalità elettorali non offrono alcuna garanzia. Occorre che prima si arrivi ad una soluzione negoziata della guerra, «senza condizioni preliminari da nessuna delle parti», come ancora una volta hanno chiesto i cinque comandanti delle formazioni guerrigliere, in una lettera indirizzata a Reagan.

Ferdinando Vegas

Il Pentagono deciso a sconfiggere i guerriglieri

Reagan: aiuti eccezionali per sostenere il Salvador

Il Congresso deve approvare forniture di armi per 25 milioni di dollari e prestiti per 40 - Rischio di un intervento diretto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Reagan intende aumentare considerevolmente gli aiuti militari ed economici al Salvador per bloccare l'offensiva scatenata dai guerriglieri all'inizio della settimana e diretta a impedire le elezioni del 28 marzo prossimo. Oltre ai 25 milioni di dollari in forniture militari e ai 40 milioni di dollari di prestiti attualmente all'esame del Congresso, esso si accinge pertanto a chiedere aiuti d'emergenza. Lo ha fatto intendere il Dipartimento di Stato, in una lunga dichiarazione del portavoce Romberg.

La decisione è stata presa in seguito all'attacco dei guerriglieri all'aeroporto militare di San Salvador martedì scorso. Secondo il Pentagono, tra il 30 e il 50 per cento degli aerei e degli elicotteri di stanza nella base, la maggiore del Paese, sono rimasti danneggiati. Il cannoneggiamento a sorpresa ha ricordato quelli a cui il Vietcong sottoponeva Saigon. Le forze armate salvadoregne sono rimaste semiparalizzate dall'incursione, e i guerriglieri se ne avvantaggeranno, intensificando l'offensiva. In tal modo, potrebbero estendere il loro controllo dalla regione nord orientale, già in loro mani, a parte di quella sudoccidentale.

Romberg ha asserito che «El Salvador si trova a una svolta cruciale della sua storia... E l'impossibilità di tenere libere elezioni il 28 marzo potrebbe segnare la sua fine». «Non possiamo permettere a dei terroristi decisi a prendere il potere con la violenza» ha proseguito «di distruggere le infrastrutture del Paese. Dobbiamo aumentare i nostri aiuti. Stiamo riesaminando la situazione secondo una procedura di urgenza». Il Pentagono non ha voluto precisare di che cosa potrebbero consistere gli aiuti, ma ha alluso al bisogno del Salvador di «armi sofisticate».

Contemporaneamente all'annuncio del Dipartimento di Stato, il presidente Reagan ha presentato al Congresso un attestato in sei pagine «dei progressi compiuti dalla giunta civile militare salvadoregna nella difesa della democrazia e nella punizione dei responsabili degli eccessi delle forze armate». E' questa la condizione prevista dalla legge per i 25 milioni di dollari in aiuti economici e i 40 in forniture belliche già in programma. Reagan ha ammonito che il successo delle elezioni del 28 marzo è vitale non solo per il Paese ma per l'intera America Latina, insidiata dalla «sovversione marxista».

Gli Stati Uniti sembrano così alla vigilia di un drammatico salto di qualità nell'assistenza al Salvador. Al Congresso non si dubita che se la giunta civile militare rischiasse di cadere il presidente cercherebbe di intervenire. Una trentina di consiglieri militari Usa sono già nel Paese. Altri potrebbero aggiungersi a essi. Soprattutto, Reagan potrebbe imporre il blocco aereo navale di Cuba, e forse anche quello del Nicaragua, per impedire ai guerriglieri di ricevere altre armi e munizioni. Egli ha rivolto a Castro un monito in questo senso nell'intervista televisiva alla Cbs dell'altro ieri.

Il problema è stato affrontato da Haig con Gromyko a Ginevra martedì, in termini molto recisi. Il presidente e il segretario di Stato hanno addossato la responsabilità ultima dell'esportazione della rivoluzione nel Centro America all'Urss, invitandola a tenere a freno i suoi alleati. L'ostacolo più grave a un intervento degli Stati Uniti nei Caraibi sarebbe proprio il Congresso, che protesta di non voler trasformare il Salvador in un altro Vietnam. Ma su questo punto, difficilmente Reagan cederebbe: la stabilità nei Caraibi, ha detto alla televisione, non è per noi meno importante di quella in Europa.

Reagan non è del tutto isolato rispetto alla pubblica opinione. Il Washington Post ha notato ieri che già Carter aveva tracciato una linea in Centro America dopo l'avvento del comunismo nel Nicaragua, e ha commentato favorevolmente questo atteggiamento. Con poche eccezioni, anche gli altri Paesi latinoamericani appoggiano il presidente. Particolare irritazione ha destato perciò a Washington l'assenso europeo, e soprattutto francese, alla tesi dei guerriglieri: che cioè, il 28 marzo, anziché le elezioni, dovrebbero esserci dei negoziati tra di essi e la giunta civile militare.

e. c.

Grave pentecostale russa rifugiata in ambasciata Usa

MOSCA — Continuano ad aggravarsi le condizioni di salute di Lydia Vaschenko una delle due pentecostali sovietiche che attuano lo sciopero della fame nell'ambasciata americana di Mosca. La Vaschenko, che ha 31 anni, dovrà essere ricoverata in ospedale oggi, perché i medici non sono più in grado di assicurarne la sopravvivenza.

Le due donne (l'altra è la madre di Lydia) intendono, con la protesta, ottenere il visto di espatrio dall'Unione Sovietica.

Onori d'eccezione per l'ideologo del Cremlino scomparso

Suslov sepolto vicino a Stalin Breznev esalta il «caro amico»

Sulla Piazza Rossa, a 10 gradi sotto zero, una perfetta scenografia per l'addio al «numero due» del regime - Ricordato il «combattente contro opportunisti e revisionisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Michail Suslov riposa da ieri a pochi passi dalla tomba di Stalin, dietro il Mausoleo di Lenin, interrato fra i «grandi» della storia sovietica. E' un onore inconsueto, che ha forse sorpreso molti russi, ma che sembra confermare l'autorità (finora soltanto presunta) di Suslov come «numero due» dell'Urss. Un anno fa, la salma di Kossighin fu semplicemente cremata e le ceneri collocate nel muro del Cremlino. Per l'ex premier, che il popolo amava certamente più di quanto amasse Suslov, Breznev non aveva preso la parola. Lo ha fatto invece, sia pure a fatica e con la voce a tratti incerta, prima che la parata militare concludesse sottolineasse che questo non era un funerale del tipo normalmente riservato alle personalità sovietiche di primo piano, ma un riconoscimento di grandezza raro nella storia di questo Paese.*

Breznev, che due volte ha lasciato la balaustra sul Mausoleo di Lenin per sedersi brevemente e che è stato visto scaldarsi con un bicchiere di tè caldo (il termometro toccava i —10, anche se è mancata la neve prevista dai meteorologi), si è rivolto nel suo discorso al «caro amico e compagno» Suslov, morto lunedì a 79 anni, di cui 35 trascorsi ai vertici del potere, ricordandolo come «eccezionale lavoratore sul fronte ideologico» ma anche come «uomo congeniale»: «E' triste e difficile — ha detto il capo del Cremlino — dire addio a un uomo come questo». Rivolto poi alla salma, che secondo la tradizione ortodossa giaceva in una bara aperta, avvolta da un drappo rosso che il vento gettava ripetutamente sul volto, ha concluso: «Dormi in pace, caro amico: hai avuto una vita grande e gloriosa».

Mosca. Breznev e i leaders del Cremlino seguono il feretro di Suslov sulla Piazza Rossa

Il funerale si era mosso a mezzogiorno esatto dalla Dom Sojuzov, la casa dei sindacati, dove la salma era stata esposta da giovedì mattina fra drappi rossi e lampadari avvolti di veli neri. Il feretro, su un affusto di cannone, era trainato da un carro blindato sul quale, in una giornata senza sole ma limpida e luminosa, sventolava una grande bandiera sovietica. Preceduto da centinaia di militari che reggevano le corone di fiori, era affiancato da quattro guardie d'onore che marciavano in un ritmico e impeccabile passo dell'oca, parte di una colossale scenografia di sicuro effetto sui milioni di telespettatori che per un'ora e mezzo hanno seguito la cerimonia.

Davanti a tutti, due imponenti militari reggevano il ritratto di Suslov, listato a lutto, simile a quelli che decine di persone, fra il pubblico sulla Piazza Rossa, reggevano alti sopra le teste. Dietro il feretro, uno sparuto gruppo di famigliari, fra i quali un generale dell'aviazione, che era presumibilmente il figlio di Suslov, e alcune donne: gli stessi che avrebbero poi accompagnato la bara fin dietro il Mausoleo di Lenin.

Una lunga fila di militari, in cappottone grigio e colbacco di astrakan, reggevano i cuscinetti cremisi sui quali erano appuntate le medaglie dello scomparso. Una banda militare suonava una marcia funebre cadenzando il passo dell'oca dei militari. Davanti al Mausoleo di Lenin, in una Piazza Rossa accuratamente ripulita della neve caduta per due giorni e improvvisamente silenziosa, la bara è stata deposta su un catafalco rosso, poi Breznev e gli altri capi del Cremlino, tutti con la fascia rossa del lutto sovietico al braccio, sono saliti sul rostro del Mausoleo. Dopo il discorso di Breznev, che ha anche ricordato il contributo di Suslov «ai più importanti documenti teorici, alla formazione e all'attuazione della politica internazionale del pcus», hanno preso la parola Viktor Grishin, membro del politburo e capo della commissione per le onoranze funebri (ha lodato il Suslov «ideologo e filosofo», ma anche il «combattente contro opportunisti e revisionisti»), il vicepresidente dell'Accademia delle Scienze Petr Fedoseev, infine il presidente della cooperativa agricola del villaggio natale di Suslov.

Breznev e i capi del Cremlino hanno quindi scortato la bara dietro il Mausoleo. L'ultimo saluto dei parenti più stretti, poi la chiusura del feretro e l'interramento, con il tumulo sovrastato da corone di fiori e dal ritratto dello scomparso, destinato presto ad essere sostituito con un busto di bronzo. E' tradizione anche quella, per chi viene onorato dal Cremlino con una sepoltura di questo genere. In fila, accanto a Suslov e a Stalin, ci sono le tombe del «commissario del popolo» per gli affari militari Frunze, del primo presidente del comitato centrale Sverdlov, del primo ministro dell'Interno Dzerzhinskij, del presidente del presidium Kalinin, del teorico dello stalinismo Zhdanov, dei marescialli Budionnyj e Voroshilov.

Fabio Galvano

Per i delfini è quasi guerra Usa-Giappone

TOKYO — Una controversia tra un ente per la protezione degli animali e i pescatori di un'isola del Giappone Meridionale rischia di degenerare in una piccola guerra. Il motivo della discordia è la pesca dei delfini, tradizionalmente praticata dagli abitanti dell'isola di Iki, nello stretto di Tsushima.

A Washington un'associazione internazionale per la difesa della fauna marina ha proposto di pagare 100 dollari, 120 mila lire per ogni delfino risparmiato dai pescatori, minacciando altrimenti una «spedizione punitiva».

Gli abitanti di Iki hanno chiesto l'intervento delle autorità prefettizie, le quali si sono rivolte al ministero della Pesca e a quello degli Esteri.

L'iniziativa di Reagan denunciata dalla Tass

Lo «show» per la Polonia fa infuriare il Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'*escalation* polemica del Cremlino con gli Stati Uniti, in merito alla questione polacca, ha conosciuto ieri uno dei momenti di maggiore intensità. Per tutta la giornata l'agenzia ufficiale *Tass*, peraltro preceduta in mattinata da alcuni quotidiani, ha denunciato le «interferenze» Usa, i «piani» di Washington, i tentativi della Cia (riprendendo le accuse emerse già giovedì a Varsavia) di svolgere in Polonia azioni quanto mai «riprovevoli» con i suoi agenti. Ma, soprattutto, ieri è emersa l'indignazione di Mosca per la «*Giornata di solidarietà con la Polonia*» proclamata per oggi dal presidente Reagan, e in particolare per il «colossal» televisivo internazionale con il quale la Casa Bianca spera di attirare una più vasta attenzione del pubblico occidentale (un Sinatra che canta in polacco non è cosa di tutti i giorni).

E' una «*provocazione contro il socialismo e contro la pace*», proclama un articolo della *Pravda*, affermando che i piani di Reagan sono parte di una crescente «*guerra psicologica*» contro la Polonia e dimostrano la determinazione di Washington a servirsi della crisi di Varsavia per «*alterare l'equilibrio delle forze in europa*». Si tratta, insomma, di «*una nuova e grossolana interferenza negli affari interni della Polonia, una grave provocazione ideologica*». «*La storia dei rapporti internazionali* — scrive ancora la *Pravda* — *non registra forse il precedente di un qualsiasi Paese che si impegni direttamente in attività propagandistiche di tale natura contro un altro Paese*».

Non è tutto. Il giornale dei sindacati sovietici, *Trud*, rileva in toni scandalizzati che per la sua manovra «*sovversiva*» Reagan ha scelto proprio il giorno in cui si celebra il centenario della nascita di Franklin Delano Roosevelt, una persona — e su questo i mass-media sovietici sono concordi — «*meritatamente rispettata per il realismo con cui affrontava tanto le questioni interne, quanto quelle internazionali*». Ed è proprio tale qualità di Roosevelt, afferma *Trud*, «*che dovrebbe essere ricordata nel giorno scelto dalla Casa Bianca per i suoi atti di sovversione propagandistica contro il popolo polacco*».

Lo *special* televisivo è stato, nelle ultime 48 ore, oggetto di «*assemblee*» di protesta, secondo un copione già sperimentato nella critica a Solidarnosc, in numerose fabbriche sovietiche, soprattutto a Mosca e Leningrado, assemblee puntualmente segnalate dai mass-media. Le mozioni che si facevano votare unanimemente ai lavoratori, molti dei quali erano probabilmente all'oscuro dell'intera vicenda, ricalcavano le posizioni ufficiali espresse con costanza quotidiana e riassunte anche da *Trud*: i piani di Reagan riflettono il «*furore*» di Washington per il fatto che «*l'ordine sia stato ristabilito in Polonia*» e che quel Paese «*non sia caduto sotto l'influenza occidentale*».

f. gal.

Lettera dell'animatore del «nuovo corso» polacco

Un documento da Varsavia «Perché ho lasciato il poup»

VARSAVIA — Tra le varie personalità che hanno abbandonato il Poup dopo il colpo militare del 13 dicembre, c'è anche il principale animatore del rinnovamento polacco in seno al partito, il professor Wojciech Lamentowicz. E' giunta a Vienna per canali riservati una lettera del 16 dicembre in cui Lamentowicz spiega le ragioni che lo hanno indotto a restituire la tessera.

«*Non posso appoggiare i metodi repressivi di una ristretta élite di potere, un partito che si serve della dittatura militare e poliziesca contro i lavoratori e la stragrande maggioranza della nazione non potrà mai più riavere la fiducia della società*».

«*La massiccia ondata di arresti, la brutale repressione di scioperi e azioni di protesta, lo sfruttamento della buona fede dei soldati polacchi da parte di un gruppo di comunisti spaventati e ideologicamente impotenti... ci riporta alla tragedia iniziata nel settembre del 1939*».

Lamentowicz si dichiara totalmente scettico sulle capacità del Poup di riformarsi e di ottenere il sostegno elettorale in futuro della maggioranza dei polacchi. «*In questo partito non è possibile* — afferma nella lettera — *sviluppare l'enorme patrimonio della tradizione socialista polacca, che io cercherò di difendere d'ora in avanti in maniera indipendente dal partito sempre più dominato dalle forze "neostaliniste" e da "servilismo" verso l'Unione Sovietica*».

Dal fronte del dissenso a quello del consenso. La Polonia avrà bisogno di «*pace e ordine*» per riprendersi dal crollo del 13 per cento nel reddito nazionale verificatosi nel 1981. Lo afferma l'organo del pc polacco «*Trybuna Ludu*», osservando che i dati relativi allo scorso anno formano un quadro di «*caos colossale*».

Rilevato che il «crollo» del 1981 ha fatto seguito al calo del 4 per cento nel 1980 e del 2 per cento nel 1979, il giornale afferma: «*Quindi, l'economia, per uscire definitivamente dalla crisi, ha bisogno principalmente di pace e ordine attuati con azione coerente e determinata e secondo una prospettiva di lungo termine*».

«*I primi passi verso questo obiettivo sono stati già compiuti*», nota il giornale riferendosi evidentemente alla legge marziale. Il commento lascia pensare in sostanza che talune restrizioni, specie in campo economico, imposte con la legge marziale il 13 dicembre scorso rimarranno in vigore per qualche tempo ancora.

Il giornale indica inoltre che le autorità non tollereranno più l'opposizione.

Centomila polacchi in nove mesi riparati all'estero

VARSAVIA — Oltre 100 mila polacchi, molti dei quali professionalmente qualificati, hanno lasciato la Polonia nei primi nove mesi del 1981 e sono rimasti all'estero. Lo ha reso noto la Pap.

«Voci» di emigrati

Il 1° febbraio sciopero in Estonia?

STOCCOLMA — I lavoratori della Repubblica Sovietica Baltica dell'Estonia sciopereranno per 30 minuti il primo febbraio prossimo nonostante due precedenti tentativi di astensione dal lavoro falliti per l'intervento della polizia: lo hanno comunicato ieri alcuni emigrati estoni a Stoccolma. Questi hanno precisato che il primo dicembre la polizia arrestò 150 persone a Tallinn, capitale dell'Estonia, dopo uno sciopero di 30 minuti, al quale a loro parere, aveva aderito un numero di lavoratori superiore a quanto si era in un primo tempo ritenuto.

Secondo gli emigrati, che hanno citato fonti estoni e finl... quattro persone, tr... medico di nome Endal ...se, sono ancora in stato di detenzione.

Il premier francese l'ha detto a Bonn, presente Schmidt che annuiva

Mauroy: «Le sanzioni contro l'Urss sarebbero un grave atto di guerra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Francia e Germania sono contrarie a sanzioni contro la Polonia e l'Unione Sovietica, che — secondo il primo ministro francese Pierre Mauroy — «*equivarrebbero a un blocco economico, un grave atto di guerra*». Il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha annuito, ma non si è espresso apertamente, dicendo genericamente che «*non esistono (tra Bonn e Parigi) differenze sulla tragedia polacca e sull'Unione Sovietica*».

Le dichiarazioni sono state fatte ieri pomeriggio alla Cancelleria di Bonn al termine della visita di lavoro che il capo del governo francese ha fatto nella capitale federale per un *tour d'horizon* sulla situazione politica ed economica mondiale e per preparare il terreno al tradizionale «vertice» franco-tedesco per il quale il presidente François Mitterrand verrà a Bonn il 24 e il 25 febbraio.

D'accordo sul rifiuto delle sanzioni proposte da Ronald Reagan (che Pierre Mauroy aveva già respinto in un'intervista al settimanale *Stern*), i due capi di governo si sono trovati d'accordo anche nell'esprimere l'«*urgente desiderio*» che gli Stati Uniti riducano gli altissimi tassi di interesse i cui effetti sono «*straordinariamente nocivi*» per le economie di tutto il mondo, causando recessione e disoccupazione. Helmut Schmidt ha ricordato a tale proposito che il 5 gennaio, quando si incontrò con Reagan a Washington, il presidente americano aveva manifestato l'intenzione di contribuire alla riduzione del costo del denaro, facendogli comprendere di «*avere bisogno dell'aiuto dell'Europa*».

Nulla di nuovo è venuto fuori dalle due ore di colloquio a quattr'occhi tra Schmidt e Mauroy, allargato poi ai ministri economici, o perlomeno non è stato rivelato alla stampa internazionale. Molte belle parole («*se l'Europa non esistesse bisognerebbe inventarla*»; «*L'amicizia franco-tedesca è il bene più prezioso che possediamo*»; «*Occorre lottare implacabilmente contro la piovra della disoccupazione*»; «*Siamo solidali con la Polonia, denunciamo tutto ciò che è contro i diritti dell'uomo e la libertà*») sono state pronunciate dal primo ministro francese, e il Cancelliere ha confermato con cenni del capo.

Vi era molta attesa di novità sul tema della difesa (da Parigi era venuta alla vigilia l'indiscrezione che la Francia proporrebbe di mettere a disposizione dell'Europa il proprio potenziale nucleare, la *force de frappe*), ci si aspettava una conferma o una disdetta della collaborazione franco-tedesca per la costruzione in comune di un carro armato. Ma né l'uno né l'altro capo di governo ha rivelato alcunché in proposito. Mauroy, che si è dilungato a spiegare ai socialdemocratico di Bonn il programma francese di riduzione della settimana lavorativa (adesso di 39 ore, da portare a 35 nel 1985), ha detto soltanto: «*Abbiamo parlato anche di progetti comuni di satelliti e di collaborazione militare*». E, al suono della «Marsigliese», è ripartito per Parigi.

Tito Sansa

Praga: la carne è rincarata del 41 per cento

PRAGA — Forti aumenti di prezzo per generi alimentari di prima necessità sono stati annunciati ieri dal governo cecoslovacco.

Il prezzo medio della carne aumenta del 41 per cento, e quello dei prodotti da fumo di quasi il 40 per cento.

Tensione a Gerusalemme per un processo con risvolti politici, tribali e di costume

Ergastolo ai killer del deputato beduino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il tribunale distrettuale di Gerusalemme ha condannato al carcere a vita tre fratelli (Seif, Dahesh e Ha'el Muadi, rispettivamente di 24, 30 e 22 anni) per aver ucciso il deputato beduino Hamad Abu Rabia.

I fatti sono questi. Il 12 gennaio 1981 Hamad Abu Rabia, un beduino di una tribù del Neghev, membro della Keneseth, venne trucidato nella sua automobile nei pressi dell'albergo Holy Land, alla periferia di Gerusalemme, in un'imboscata tesa a tarda sera. Le tracce portarono subito all'arresto dei tre fratelli drusi Muadi, figli di un notissimo sceicco di Yerka, nella Galilea occidentale, uno dei quali confessò subito l'uccisione, senza precisare la complicità dei fratelli, ritrattando parzialmente, in un secondo tempo, la confessione.

Tra le cause del delitto la principale deve ricercarsi nel rifiuto dell'ucciso di cedere il suo posto alla Keneseth allo sceicco Muadi, che avrebbe dovuto succedergli per rotazione. I giovani figli dello sceicco (uno dei quali era membro della polizia israeliana) hanno creduto di vendicare l'onore della famiglia e della tribù sopprimendo il capo beduino che aveva leso il prestigio del padre e dell'intera comunità, mancando alla parola data. Per un estremo paradosso, in effetti, lo sceicco Muadi è diventato membro del Parlamento per la durata della nona legislatura, dato che veniva subito dopo il beduino ucciso, mentre i suoi figli si trovavano in carcere in attesa del processo.

Questo è stato ritardato nella speranza di placare gli animi e si è svolto a Gerusalemme, causando un'emozione senza precedenti fra le tribù druse della Galilea e quelle beduine del Neghev, sì che sono state prese misure straordinarie per la protezione dei giudici e per consentire il normale svolgimento del dibattito, dato che dalla Galilea (e anche dalle alture del Golan) erano scesi drusi in armi decisi a «fare giustizia» se quella della corte non fosse stata secondo i loro criteri. Anche da parte dei beduini c'erano stati analoghi movimenti.

Lo sceicco Muadi e gli altri capi religiosi beduini hanno predicato ai loro seguaci la moderazione e l'autocontrollo e — dopo che la corte aveva emesso la sua sentenza di condanna — il padre dei condannati ha detto che i figli sarebbero ricorsi alla corte suprema, fiduciosi — nonostante tutto — nel senso di responsabilità dei tribunali di Israele.

Dopo la lettura della sentenza, il primogenito del deputato ucciso, Magid Abu Rabia, ha dichiarato che i beduini del Neghev si ritenevano soddisfatti del verdetto e che il tempo delle faide è finito. Ma negli scontri fra le forze dell'ordine e i dimostranti dopo la conclusione del processo si sono stati quattro feriti fra la polizia che — coadiuvata da quella di frontiera — ha dovuto far uso del gas lacrimogeni, e anche i dimostranti, aiutati da arabi di Gerusalemme e, sembra, da poliziotti drusi che si erano spogliati dell'uniforme, si sono serviti di analoghi mezzi.

Giorgio Romano

Crudelmente è mancato
Arduino Luchitta
anni 60
Lo annunciano la moglie Irma, il figlio Nerdiano, la nuora Maria Chiara Taverna, i nipotini Alla e Denis e parenti tutti. Un ringraziamento ai medici ed al personale dell'Ospedale San Luigi (Rep. 11). I funerali avranno luogo sabato 30 gennaio 1982 ore 16 Parrocchia SS. Trinità, Nichelino.
— Nichelino, 29 gennaio 1982.

L'ANEC Associazione Piemontese Esercenti Cinema partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Palladino
— Torino, 29 gennaio 1982.
Partecipano:
Luciano Perrelli
Alberto Bertone

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari
rag. Giuseppe Marengo
L'annunciano affranti la moglie e parenti tutti. I funerali oggi, in San Giovanni di Castellamonte alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castellamonte, 30 gennaio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Mariuccia Querini
Medaglia d'oro Olivetti
Ne danno il triste annuncio la nipote Silvana coi famigliari, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 30 gennaio ore 15 chiesa Parrocchiale Pont St-Martin.
— Pont St-Martin, 29 gennaio 1982.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari
Giacinto Audisio
di anni 85
Maestro del lavoro
Anziano FIAT
Profondamente angosciati lo piangono i figli: Walter con la moglie Delfina ..., Rosy col figlio Sergio, la nipote Katia col marito Valerio ed il piccolo Marcello, cognata, nipoti, cugini. I funerali oggi alle 14,30 partendo da via Colautti, 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1982.

Angelo e Luciana Bertone unitamente a Marcello e Luca prendono parte al dolore di Walter per la scomparsa del suo caro papà
Giacinto Audisio
— Torino, 30 gennaio 1982.

I dipendenti dell'Impresa «Audisio» Olga ed Enrico partecipano al lutto del titolare.

Presidenza, Comitato Direttivo e Segreteria della Fenior (Federazione Nazionale Imprese Onoranze Funebri) prende viva parte al grave lutto che ha colpito il signor Walter Audisio, membro del Comitato Direttivo, per la perdita del padre signor
Giacinto Audisio
— Bologna, 29 gennaio 1982.

Carlo e Caterina Perrelli sono vicini all'amico Walter e signora per la scomparsa del caro PAPÀ.

Soci, Consiglio Direttivo e Presidente dell'Associazione Torinese Imprese Funebri prendono parte al lutto di Walter Audisio per la scomparsa del padre
Giacinto Audisio
— Torino, 30 gennaio 1982.

La famiglia Perrelli con i Soci dell'Abesse partecipano al lutto di Walter Audisio per la dipartita del padre
Giacinto Audisio
— Torino, 30 gennaio 1982.

Ha raggiunto l'adorato consorte
Giuseppina Ratti ved. Avignone
Lo annuncia il figlio Antonio. Un particolare ringraziamento alla signora Enza Mele, al personale della casa di cura suore domenicane ed al primario, aiuti, assistenti e infermiere della Divisione 1ª Medicina generale dell'ospedale Mauriziano per la premurosa assistenza. Funerali oggi, ore 14,15, nella cappella dell'ospedale. La salma sarà tumulata nel cimitero di Ivrea.
— Torino, 30 gennaio 1982.

E' serenamente mancata
Maria Gorgerino ved. Ronco
La piangono le sorelle Teresa e Anna con parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia San Pellegrino; indi la cara salma proseguirà per Villanova d'Asti.
— Torino, 30 gennaio 1982.

(Continua a pag. 5)

Da oggi per tre giorni il premier egiziano a Roma ospite di Pertini

Alla scoperta del vero Mubarak

Il successore di Sadat è ancora in gran parte un enigma - Il suo ultimo discorso: «Collaboreremo con tutti i Paesi che ci tendono una mano amica, ma respingiamo la subordinazione» - Al Cairo cresce il consenso intorno al nuovo Raiss - Vive modestamente, la moglie è molto riservata - Dopo l'Italia visiterà Parigi, Londra, Bonn, Washington

ROMA — Alla ricerca di «ispirazioni e contatti» con il mondo occidentale, il presidente egiziano, Hosni Mubarak, giunge oggi a Roma dove si tratterrà tre giorni, ospite ufficiale di Sandro Pertini. Le altre tappe del viaggio sono: Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania Federale. A Roma tocca, dunque, «l'onore specialissimo» di ospitare per prima il terzo Raiss e questo perché, nell'ottica egiziana, l'Italia per la sua posizione geo-politica può svolgere un ruolo, «affatto particolare», fra l'Europa dei Dieci e l'America di Reagan tuttora alla ricerca di una ben definita strategia mediorientale.

Oltre che per i «profondi vincoli storici e di amicizia» — che certamente e per l'ennesima volta verranno rievocati a Roma e che, tutto sommato, hanno un preciso riscontro nella realtà: il nostro, dopo la guerra dei 6 giorni, fu il primo Paese, su iniziativa di Fanfani, a fornire preziosi aiuti a Nasser —, l'attenzione verso l'Italia è motivata dalle dichiarazioni fatte dal ministro Colombo durante il suo recente viaggio in Medio Oriente (Cairo, Riad, Amman). L'Italia, l'Europa — disse Colombo, non vogliono che la tensione Est-Ovest si scarichi sul Medio Oriente provocando lacerazioni forse irreparabili. E' pur vero — aggiunse il nostro ministro degli Esteri —, «che gli europei dovrebbero avvertire con maggiore sensibilità il problema del Medio Oriente (che passa attraverso il nodo centrale della questione palestinese), affrontarlo in maniera più corretta tenendo conto delle istanze di tutte le parti interessate».

Alla vigilia della partenza, nel discorso — mezz'ora in tutto — al congresso del partito di governo, il pres. Hosni Mubarak ha detto che i suoi colloqui si incentreranno sui modi per giungere a un accordo globale di pace e sugli aiuti economici all'Egitto. «Tenendo conto della sicurezza nazionale dell'Egitto, dei suoi interessi, collaboreremo con tutti i Paesi che ci tendono una mano amica. Ma respingiamo la subordinazione. Gli interessi strategici dell'Egitto riposano nei suoi legami con le nazioni arabe, africane e islamiche, ma ciò non impedisce più strette e proficue relazioni con gli europei, con gli Usa e gli altri Paesi (leggi Urss, n.d.r.)».

Il viaggio in Occidente del terzo Raiss sarà un test importante per Mubarak che, per molti versi, è ancora da scoprire; come uomo, soprattutto come leader.

Fino al 15 aprile del 1975, quando Sadat cogliendo tutti di sorpresa lo nominò vicepresidente, Hosni Mubarak era quel che si dice un illustre sconosciuto. Durante i 6 anni della vicepresidenza il «delfino» ha fatto il possibile per defilarsi. Presiedeva il Consiglio dei ministri, compiva missioni all'estero anche delicate, assisteva agli incontri di Sadat con capi di Stato, personalità politiche, giornalisti, prendendo appunti con la diligenza di uno scolaro, epperò non concesse una sola intervista né fece mai dichiarazioni che non fossero di routine.

Nato in un villaggio del Delta 53 anni fa, Mubarak entra giovanissimo all'Accademia aeronautica dove impara l'inglese. Dopo il brevetto di pilota, due anni di addestramento in Urss («impara il russo ma non si innamora dei sovietici»), poi il comando di una base aerea, la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica che riorganizza con mano ferma. La guerra del Kippur lo vede comandante delle forze aeree, lo consacra «eroe».

Il Cairo. Mubarak, al centro, dinanzi al monumento al Milite Ignoto dove è sepolto Sadat (Tel. Ap)

Subito dopo la morte di Sadat, a Tripoli, nel mio incontro con il generale Shazli che si autoconsidera il vero artefice della «vittoria» del 6 ottobre 1973, chiesi al capo della cosiddetta opposizione esterna un giudizio su Mubarak. Eccolo: «*Hosni è un uomo pulito*». Per un giudizio politico occorre rifarsi al principe Feisal d'Arabia («*Un arabo pragmatico. I Paesi arabi bisogna che siano pazienti, flessibili nei suoi riguardi: il presidente Mubarak deve poter lavorare in pace almeno un anno. Merita fiducia*») e all'intervista di Eric Laurent a Mohammed Hassanein Heykal, il giornalista principe arrestato da Sadat nel settembre dell'81, liberato da Mubarak il 25 novembre. Domanda: «*L'ascesa al potere di Mubarak è il principio d'una nuova era?*». Risposta: «*Sì. Io sono sicuro che egli agirà nell'interesse dell'Egitto. Sadat aveva mischiato gli interessi del Paese ai propri sogni o illusioni. E' questo che ha fatto precipitare la situazione. Mubarak, lui, dirà, farà ciò in cui crede*». (*L'Express* 15 gennaio 1982).

Per il momento, in Egitto tutti lo lodano: «*E' onesto, non fa tre discorsi alla settimana né fa appendere propri ritratti in grandezza naturale a ogni incrocio*». Sadat aveva sette residenze e, si dice, 200 servitori; Mubarak è rimasto nel modesto alloggio di Heliopolis che acquistò a riscatto quando era un semplice ufficiale. Ha pregato cortesemente la libreria Hachette di ritirare una rivista che pubblicava foto di sua moglie e dei suoi due figli. Jihan Sadat compiva incursioni nella politica e negli affari, Susan Mubarak, giovane, bella, «*non compare di continuo sulle prime pagine dei giornali e non si è fatta assegnare una cattedra universitaria subito dopo la laurea*».

Insomma, alla gente il nuovo Raiss comincia a piacere non fosse altro perché liquidando Abdel Meguid, sostenitore della politica di apertura economica di Sadat, reo di aver pubblicato falsi, illusori bilanci, ha detto chiaro e tondo che per uscire dal pauperismo, bisognerà sacrificarsi tutti, nessuno escluso. L'epoca delle iene grasse, gli speculatori arricchitisi grazie alla *infitah* (apertura) a spese dei miserabili, è ormai finita. Ma il «*liberalismo economico produttivo*», postulato insieme con la lotta alla corruzione, preoccupa gli uomini d'affari egiziani che temono un «*secondo Nasser*».

A esser preoccupati sono anche gli israeliani. A parte il progressivo disgelo con l'Urss, Mubarak ha liberato e riabilitato uomini politici e giornalisti nasseriani o dichiaratamente comunisti, ha messo in libertà il capo dei fratelli musulmani, lo sceicco Telmassani e, più grave ancora ai loro occhi, un altro inflessibile imperialista, Gabir Rizk e il celebre predicatore cieco Abdel Hamid Kishk: i suoi affollatissimi sermoni del venerdì, erano sempre dedicati alla denuncia delle ingiustizie sociali, «*frutto della pace monca di Camp David*». «Che strada prenderà l'Egitto dopo il 26 aprile, quando avremo sgomberato il Sinai?», si domandano a Gerusalemme.

Pure Mubarak ha le sue preoccupazioni. Ha un bisogno disperato di aiuti da parte dell'Occidente per evitare un disastro economico che fatalmente lo travolgerebbe; lo turba l'insistenza di Israele per giungere a un accordo sull'autonomia dei territori occupati prima del 26 aprile. Le due parti hanno una concezione opposta dell'autonomia: per Mubarak si tratta di una prima tappa verso l'autodeterminazione, in vista di uno Stato indipendente palestinese. Per Begin è solo la concessione a una minoranza d'una amministrazione locale. Mettersi sul cammino degli israeliani significherebbe, per Mubarak, votarsi al suicidio, non solo politico. «Stando così le cose, che farà Begin di qui al 26 aprile?», si chiedono gli egiziani.

Oggi è dunque nel segno dell'incertezza e della speranza che comincia il viaggio di Mubarak in Occidente. Dell'incertezza abbiamo detto; la speranza è che l'Europa riesca a convincere gli Stati Uniti che il fallimento di Mubarak sarebbe, per la pace, più pernicioso della tragica fine di Sadat.

Igor Man

Conclusa la missione Haig, mentre l'Onu discute ancora sul Golan

Usa, Egitto e Israele sono d'accordo per il Sinai (rinvio su Cisgiordania)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il premier israeliano Begin ha garantito a Haig il ritiro delle sue truppe dal Sinai «*senza alcun intoppo*» entro la data stabilita, il 25 aprile prossimo. Ha inoltre dato il suo assenso alla presenza della forza di pace europea, formata da truppe italiane, francesi, inglesi e olandesi. Su quest'ultimo punto, egli chiederà l'approvazione formale dell'intero gabinetto domani. Le truppe dovranno presiedere il confine tra Egitto e Israele, insieme con altre australiane, americane e di altri Paesi.

Queste notizie sono state fornite alla stampa da un membro dell'*entourage* dello stesso Haig durante il viaggio in aereo dal Cairo a Londra, ieri pomeriggio. Il segretario di Stato americano si è recato dalla capitale egiziana a quella inglese per conferire col premier Thatcher sulla crisi polacca. Ma i colloqui sono serviti anche a mettere a fuoco il ruolo della forza di pace europea. Inizialmente, Begin si era opposto a essa per protesta contro il tentativo della Cee di «associare» al negoziati di Camp David anche l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, da lui definita «*un gruppo terroristico*».

La restituzione del Sinai all'Egitto, ha reso noto l'*entourage* di Haig, avverrà separatamente dal previsto accordo sull'autonomia limitata dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza. Il motivo è che l'intesa a questo proposito è ancora lontana. Il risultato principale della missione del segretario di Stato in Medio Oriente è consistito nel convincere le due parti a rinunciare alla «guerra di parole» delle ultime settimane, e ad accettare una mediazione americana.

Né Haig né i suoi funzionari hanno svelato come Begin si sia indotto a rinunciare al Sinai, il suo asso nella manica, prima di risolvere il problema palestinese. All'Onu, dove ieri è incominciato il dibattito dell'assemblea generale sul Golan, si sospetta che gli Stati Uniti abbiano assunto un impegno segreto a prevenire qualsiasi conflitto tra Israele e l'Egitto. Si sospetta altresì che sia Tel Aviv sia Il Cairo non scorgano nessun problema nel trascinare avanti per molti altri mesi, più di un anno, le trattative su Cisgiordania e Gaza.

Un segno negativo dato da Israele è quello sugli insediamenti nella stessa Cisgiordania. Il ministro della Difesa israeliano Sharon li ha definiti «*un indispensabile bastione contro eventuali attacchi giordani, siriani o iracheni*». Ciò fa temere che Israele voglia aumentarne il numero (attualmente sono 85) in modo da garantirsi che una limitata autonomia palestinese non possa mai trasformarsi in autonomia completa. La questione verrà ancora dibattuta da Haig col presidente egiziano Mubarak la settimana prossima, quando quest'ultimo andrà a Washington per il suo primo incontro con Reagan dopo l'assassinio di Sadat.

In questo momento, avendo quasi raggiunto l'obiettivo principale, il ritorno del Sinai all'Egitto, alla diplomazia Usa interessa soprattutto evitare una nuova crisi. Essa segue perciò una tattica temporeggiatrice. Il dibattito all'Onu sul Golan non la preoccupa. Al Consiglio di sicurezza, l'altro ieri, non ha cercato di evitare che la questione venisse demandata all'assemblea generale: si è semplicemente astenuta dal voto. La ragione è che la delibera dell'assemblea non è vincolante. Israele verrà duramente censurata per l'annessione del Golan, ma non vi saranno sanzioni obbligatorie.

Le discussioni al Palazzo di Vetro saranno probabilmente ancora in corso all'arrivo di Mubarak. Haig non vede una relazione tra i due eventi. Sull'agenda dei lavori del segretario di Stato, per quanto concerne il presidente egiziano, figurano in primo luogo i rapporti bilaterali, poi la questione palestinese. I rapporti bilaterali sono estremamente importanti perché Mubarak ha accennato di recente all'adozione di una linea meno vicina a Washington e meno lontana da Mosca, anche se non di equidistanza. Nella visione americana, egli dovrebbe invece essere il perno di un consenso strategico antisovietico.

Mubarak si tratterrà negli Stati Uniti dal 2 al 5 febbraio. Si propone di chiedere nuovi aiuti militari ed economici, ma senza contropartite che non ritiene di poter dare. Sarà la prima tappa di un dopo-Sadat che potrebbe risultare diverso da quanto la superpotenza si ripromette.

Ennio Caretto

Se non c'è accordo sull'occupazione

Schmidt minaccia dimissioni

BONN — Il cancelliere Helmut Schmidt minaccia di dimettersi. La notizia è stata diffusa (ad arte) da Herbert Wehner, capo del gruppo parlamentare socialdemocratico, per obbligare i partiti di governo (socialdemocratico e liberale) ad accordarsi su un programma di riassorbimento della disoccupazione, che sta per toccare i 2 milioni di unità. In un'intervista alla radio, Wehner (considerato con ragione un «vecchio volpone») ha reso pubblica l'irritazione del Cancelliere per le dispute in seno alla coalizione circa le misure che dovranno venire varate entro mercoledì 3 febbraio. C'è chi vuole un rilancio mediante un indebitamento pubblico, chi vuole aumentare l'Iva, chi l'imposta sui carburanti.

Secondo Wehner, il Cancelliere avrebbe detto che, se entro la settimana prossima nel contesto della relazione economica annuale non verrà concordato un programma valido per i prossimi anni, perché le differenze di opinione non possono venire superate, «*allora non dovete contare su di me*». Il capo del gruppo parlamentare ha aggiunto che «*si tratta di parole sincere*». Schmidt si rende conto che sono in gioco la credibilità, la capacità di azione e l'esistenza stessa del suo governo.

t. s.

Se n'è parlato al Consiglio d'Europa a Strasburgo

Tunnel sotto la Manica a caccia di finanziatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Rispunta il progetto del tunnel sotto la Manica, un sogno vanamente inseguito da diverse generazioni. Se ne è parlato di nuovo ieri all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che ha votato all'unanimità una risoluzione da trasmettere ai governi di Londra e di Parigi e alle istituzioni comunitarie che dovrebbero facilitare finanziamenti per quest'opera gigantesca.

Secondo il progetto studiato negli ultimi mesi dalle ferrovie britanniche e francesi, la galleria sarà una specie di tubo del diametro di nemmeno sei metri che consentirà il passaggio su un binario unico di 130 treni al giorno, a senso alternato. Il percorso di circa cinquanta chilometri tra le stazioni di Blussingue, presso Calais, e di Holywell (vicino a Folkestone) sarà effettuato in mezz'ora, anche se i treni potrebbero raggiungere teoricamente la velocità di 160 chilometri orari. Grazie a questo nuovo collegamento, la distanza tra Londra e l'Europa sarà comunque fortemente ridotta: quattro ore e mezzo per Parigi, quattro ore e un quarto per Bruxelles.

Gli esperti ritengono che la migliore organizzazione della circolazione sia quella a «batterie alternate», prima una serie di dieci treni a intervalli di cinque minuti in un senso; poi un'altra in senso opposto. Il servizio sarà riservato a convogli per passeggeri e per le merci. Ma è previsto anche il trasporto sui vagoni di auto al seguito. Al tunnel principale sarà abbinata poi una seconda galleria di servizio.

Quest'opera fantastica potrebbe essere completata in sette anni. Il costo previsto s'aggira oggi sui 6700 miliardi di franchi. Per un traffico globale previsto tra i sei ed i sette milioni di passeggeri nel 1990 ed un traffico merci di cinque milioni di tonnellate annue, il prezzo del biglietto del treno dovrebbe essere di 35-50 mila lire per ogni passeggero sul percorso Londra-Parigi e di 16-20 mila lire per ogni tonnellata di merce.

Resta naturalmente da attendere l'accordo del governo inglese con quello francese. Del tunnel sotto la Manica hanno comunque parlato, con accenti positivi, Mitterrand e Margharet Thatcher, nel vertice franco-britannico dello scorso autunno, ma rimane ancora irrisolto il problema cruciale del finanziamento della gigantesca realizzazione. E' infatti praticamente escluso che il tunnel possa essere finanziato unicamente con fondi dello Stato inglese e di quello francese. Il ministro inglese dei Trasporti, Norman Fowler, ha infatti già ripetutamente avvisato che «*il governo non può trovare i fondi necessari nelle casse statali*». Si dovrà quindi far ricorso forzatamente al capitale privato e forse anche al finanziamento della Comunità europea. In questo senso si era espresso la scorsa estate anche l'euro-Parlamento in un documento di appoggio a questo progetto fantascientifico.

Dopo le innumerevoli delusioni del passato sarà finalmente questa la volta buona? Inutile azzardare previsioni, è meglio moderare l'ottimismo: nel '75 erano addirittura già iniziati gli scavi quando Londra decise di bloccare tutto per ragioni economiche. E ieri nell'aula dell'assemblea di Strasburgo si è sentito un deputato laborista sottolineare i rischi che questo progetto fa correre all'«insularità» della Gran Bretagna.

Paolo Patruno

Restituito a Praga l'oro trafugato dai nazisti

PRAGA — Con un accordo firmato ieri da rappresentanti della Cecoslovacchia, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, è stata spianata la strada per la restituzione alla Cecoslovacchia dell'oro trafugato dai nazisti e finito poi in mani alleate. Si tratta di quasi 18.400 chili d'oro (10.397 in monete e 8.002 in lingotti) che attualmente sono conservati in varie località dell'Occidente a cura di una commissione anglo - franco - americana.

Parigi aveva già approvato l'accordo di restituzione mentre Washington e Londra hanno atteso di negoziare come contropartita l'entità dei danni da rifondere per le proprietà di inglesi e americani nazionalizzate dal regime comunista dopo il 1948.

Il 7 giugno il presidente americano sarà in Italia, tappa centrale del suo viaggio europeo

Reagan da Pertini e dal Papa Un asse privilegiato Roma-Usa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Il 7 giugno prossimo, proveniente da Parigi, dove parteciperà alla conferenza annuale dei Paesi più industrializzati, il presidente Reagan si recherà a Roma, in visita di Stato al presidente Pertini e al Pontefice. Due giorni più tardi, andrà probabilmente a Bruxelles per la riunione della Nato. La Casa Bianca ha dato l'annuncio ieri, 24 ore dopo la liberazione del generale Dozier a Padova. Pertini è atteso a Washington il 25 marzo per una permanenza di circa una settimana negli Stati Uniti che si concluderà a New York.*

La decisione di Reagan di recarsi a Roma sottolinea lo speciale rapporto che si sta creando tra gli Stati Uniti e l'Italia per una serie di eventi che vanno dall'assenso del nostro governo all'installazione degli euromissili all'esemplare azione delle nostre forze dell'ordine nel sequestro Dozier. Il presidente degli Stati Uniti finora ha visitato solo i due grandi Paesi vicini, Canada e Messico: quello in Italia è il suo primo viaggio per colloqui solo bilaterali, al di fuori dell'emisfero americano (la conferenza di Parigi è multilaterale).

La decisione sottolinea anche l'intesa che si sta formando tra Reagan e il Papa. Al di là delle recenti polemiche sull'assenso di Giovanni Paolo II alle sanzioni Usa per la crisi polacca, resta il fatto che queste due grandi personalità sono unite da reciproca simpatia. Dai giorni degli attentati a cui scamparono entrambi miracolosamente, essi si sono tenuti in corrispondenza o in contatto telefonico. Le visite a Roma, per l'Italia e per il Vaticano, dei presidenti Usa costituiscono una tradizione a cui nessuno è venuto meno.

La liberazione del generale Dozier non ha influito sulla sostanza ma sul tempo dell'annuncio. L'interesse di Washington per la politica italiana, e il suo apprezzamento per il ruolo del nostro Paese nella Nato e nel Medio Oriente sono profondi, indipendentemente da contrasti di una certa entità come la partecipazione italiana al gasdotto transiberiano. L'impresa delle nostre forze dell'ordine a Padova ha però spinto la Casa Bianca a rendere pubblica subito la visita, a conferma della gratitudine del presidente.

Sul caso Dozier, tutti i giornali hanno ieri pubblicato articoli di elogio per l'Italia, mettendo in risalto la svolta che esso ha rappresentato nella lotta al terrorismo. Il Washington Post ha pubblicato un editoriale dal titolo «Un trionfo italiano», in cui asserisce che il nostro Paese ha saputo dimostrare come le istituzioni possono essere difese salvaguardando la democrazia. Gli arresti compiuti ieri sono stati considerati un'ulteriore prova degli straordinari progressi compiuti dalle autorità italiane.

Andrà anche a Bruxelles per dare slancio alla Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il presidente americano Ronald Reagan ha invitato i capi di Stato e di governo alleati a partecipare, in giugno, a una riunione del Consiglio atlantico a Bruxelles. Ieri sera, il portavoce della Nato, Antas de Campos, ha annunciato che sono in corso «consultazioni» tra gli alleati per una riunione al massimo livello, in occasione del viaggio in Europa del *leader* statunitense.

Reagan cerca un incontro solenne e formale tra i capi dei quindici Paesi della Nato per riaffermare la coesione politica dell'Alleanza, che attraversa un periodo di incertezza dovuto all'opposizione dei movimenti pacifisti alla dislocazione dei 572 missili americani in Europa e alle rappresaglie da attuare contro l'Urss, a causa dei fatti di Polonia.

L'invito di Reagan è motivato da un'altra ragione non meno importante: stanno crescendo in America, a causa delle delusioni sul comportamento degli alleati europei, le tendenze neoisolazioniste. Il presidente americano viene quindi in Europa per confermare l'indissolubilità degli interessi strategici, politici ed economici degli alleati atlantici.

Una decisione definitiva sull'incontro sarà presa mercoledì. Secondo fonti degne di fede, qualche governo (francese, greco?) non sarebbe del tutto favorevole a questa riunione atlantica tra i massimi esponenti europei e Reagan. Si cerca di nascondere qualche divergenza di opinioni con il fatto che sarebbe inopportuno un incontro di capi di Stato e di governo della Nato, poche settimane dopo il Consiglio atlantico di maggio, a Lussemburgo, con la partecipazione dei ministri degli Esteri.

Tuttavia, sembra impossibile che l'invito rivolto da Reagan sia respinto. Al massimo, il presidente francese François Mitterrand, o il premier greco Andreas Papandreu, potrebbe decidere di non partecipare alla riunione, come fece Giscard d'Estaing che, per rimanere fedele alla tradizione gollista, non venne a una simile riunione a Bruxelles, con la partecipazione di Richard Nixon.

La data più probabile è quella del 4 o 6 di giugno. Reagan, a Bruxelles, vorrebbe pronunciare un discorso programmatico di politica estera per passare in rassegna i maggiori problemi dell'Alleanza, i rapporti Est-Ovest, i negoziati in corso, o programmati, sul disarmo, la necessità di coordinare le azioni degli alleati mediante consultazioni anticipate. Reagan potrebbe fare anche un annuncio importante sulle sue intenzioni riguardanti il ventilato incontro con il *leader* sovietico Breznev o la riapertura dei negoziati strategici «Start».

Renato Proni

Cina: i lebbrosi in diminuzione Oggi sono 200.000

PECHINO — La lebbra colpisce oggi in Cina circa 200.000 persone, ma gli sforzi per curare questa malattia, hanno portato a notevoli successi.

Nel darne oggi la notizia il *China Daily*, quotidiano in lingua inglese di Pechino, precisa che negli ultimi trent'anni il numero di lebbrosi è passato da mezzo milione circa a meno di 200 mila.

Un medico occidentale, il dottor George Hatem, che da cinquant'anni lavora in Cina ed è oggi un consulente del ministero della Sanità, ha detto che la Cina potrà sradicare la malattia entro la fine del secolo.

Stato civile di Torino

27 GENNAIO 1982

NATI — Bartonella Davide; Olivo Maria; Aghemo Pier Carlo; Olivieri Monica; [illegible] Di Lillo Michele; Cozzi Fulvio; Orrù Sara; Bertello Alessandra; Baldi Marica; Pisano Marco; Orlo Alfredo; Primavera Luca; Ciccia Ilaria; [illegible] Carla; Motta Mirko; Gruber Simona; Meschin Lara; Apa Vanessa; Spagna Laura; De Nardi Tiziana; D'Ambrosi Leonardo; Iemen Bruno; Nazzari Eleonora; Soresina Luca; Sabatino Alessandro; Girodo Davide; Licciardo Alessia; Malmone Paolo; Mussini Valentina; Adella Dario; Ippolito Andrea; Bonincasa Giulia; Lamberti Nico; Pinna Barbara; Landino Francesca; Dolce Federico; Alaimo Stefania; Dossi Mirko; Molino Letizia; Magnanini Nadia; Cavalieri Angelique; Giuliano Luisa; Petrogalli Vito; Destino Alessandra; Ricci Gianmaria; Del Peschio Daniela; Cordaz Giorgio; Spadacci Alessandro; De Santo Massimiliano; Gambino Andrea; Carlotti Letizia; Malocco Giulia; Sardella Paola; Bellissa Stefano; Ravassi Chiara; Pratis Andrea; Grasso Omar; Baldutti Elisa; Gentile Francesca; Bogetto Enrico.

MORTI — [illegible]

Nati 61 - Morti 31

28 GENNAIO 1982

MORTI — [illegible]

Morti 27

(Segue da pagina 4)

Decisi 4 giorni di sciopero dai giornalisti

Corriere, lunga assemblea il giornale oggi non esce

MILANO — Nel salone dell'assemblea il disagio è palpabile, l'imbarazzo è evidente. I giornalisti del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera si sono riuniti per valutare l'ultimo capitolo della tormentata vicenda che li riguarda: la decisione della proprietà di disdire formalmente gli accordi e le prassi aziendali, integrativi rispetto alle norme contrattuali collettive che regolano le relazioni all'interno delle aziende editoriali. La disdetta dei patti aziendali ha già provocato, giovedì, l'immediata risposta dei poligrafici, che hanno impedito ieri l'uscita del «Corriere» e della «Gazzetta dello Sport».

Anche l'assemblea dei giornalisti, dopo quattro ore di dibattito, decide lo sciopero: 4 giornate, la prima subito, le altre tre da definirsi in seguito. Oggi, dunque, come ieri, i tre quotidiani del gruppo non saranno in edicola. Subito dopo si riunisce l'assemblea dei redattori del Corriere.

C'è disagio e c'è imbarazzo perché, come sintetizza una giornalista da Roma (l'assemblea è collegata per ponte radio con la sede Rizzoli nella capitale), si tratta di conciliare due cose difficilmente conciliabili. Da una parte la necessità di dare una «risposta decisa» a quello che Raffaele Fiengo, introducendo il dibattito, ha appena chiamato «l'arrogante mutamento delle regole del gioco da parte della proprietà». E dall'altra l'esigenza di una azione che non finisca con l'aggravare la situazione dei giornali del gruppo, già duramente provati dalla «occupazione-serrata» di dicembre.

In mattinata i comitati di redazione del gruppo avevano illustrato la portata della lettera giunta ieri alle rappresentanze sindacali. I punti essenziali della normativa denunciata dall'azienda riguardano la mobilità tra le testate del gruppo, gli organici concordati, la procedura consultiva per le nomine dei direttori. Eliminando il patto che subordina al consenso dei giornalisti interessati la mobilità interna, osserva Fiengo, e denunciando l'impegno a concordare gli organici nelle singole testate, l'azienda pretende di assicurarsi uno spazio di manovra per ridisegnare le redazioni a suo piacimento.

Qualcuno si domanda perché mai questo fulmine proprio giovedì, quando era ovvio immaginare che la risposta dello sciopero avrebbe fatto mancare il «Corriere» dalle edicole in una giornata di diffusione prevedibilmente ampia, per via della liberazione del generale Dozier. Altri suggeriscono un'azione giudiziaria: nella normativa denunciata, non ci sono forse atti solennemente sottoscritti davanti al pretore?

Si registra ancora una volta il contrasto fra la componente poligrafica, fautrice di una linea dura, e i corpi redazionali più propensi a «muoversi con attenzione e responsabilità», con punte comprensibilmente intransigenti fra i cento redattori in cassa integrazione provenienti dall'«Occhio» e dal «Corriere di Informazione» chiusi a dicembre. Fiengo precisa: qui non si tratta tanto di difendere i poteri del comitato di redazione, quanto un patrimonio di acquisizioni democratiche prezioso per l'intera categoria. «Di tutto questo non resta che un pugno di cenere», aggiunge. Arriva una proposta da Roma: ignoriamo questa lettera, consideriamola nulla a tutti gli effetti, entriamo in azione non appena se ne cominci ad attuare il contenuto.

In margine all'assemblea, qualcuno annota con amarezza: «Come possono costoro, la proprietà screditata, prendere una simile decisione? Fosse la proprietà nuova, la nuova proprietà che aspettiamo, si potrebbe anche capire l'intenzione di ripartire da zero...». Un altro aggiunge: «Abbiamo accettato il principio della ristrutturazione, questa è la prima conseguenza; come possiamo pretendere che si ristrutturi un'azienda mantenendo intatte le conquiste del passato?».

a. v.

Maestri chiedono preparazione universitaria

ROMA — La riforma dei programmi della scuola elementare si sta avviando ed i maestri pretendono una preparazione adeguata a livello universitario per stare al passo coi tempi.

La legge di delega 471 datata 1973 precisa che tutti gli insegnanti debbono fruire di una formazione completa. Per i docenti delle elementari, però, esistono solo alcuni corsi di qualificazione professionale.

«Si tratta ancora di corsi sperimentali destinati ad una minoranza», spiega la prof.ssa Matilde Parente, esponente dell'Aimc (Associazione maestri cattolici) e componente della commissione che sta rielaborando i programmi.

Approvato a maggioranza

La Rai ha deciso Colombo a Parigi

L'ufficio di corrispondenza all'ex direttore del Tg1 - A Selva in presidenza della Rai Corporation - Denunciate Canale 5, Italia 1 e Rete 4

ROMA — Dopo una gestazione particolarmente travagliata, ieri la prima parte dell'interminabile capitolo nomine-Rai è andata in porto. Con un ordine del giorno approvato a maggioranza, e che ha visto schierati, su posizioni diverse, i rappresentanti del pci, Pirpo (pri), Battistuzzi (pli) e Pedullà (psi), il consiglio d'amministrazione ha deciso quali saranno le nuove mansioni di Gustavo Selva e di Franco Colombo, i direttori del «GR 2» e del «TG 1» rimasti coinvolti assieme ad altri due giornalisti dell'azienda nell'affare P2. Al primo è stato affidata la presidenza della «Rai Corporation» di New York, al secondo l'ufficio di corrispondenza di Parigi. Ettore Brusco rimarrà alle dipendenze del TG 3, mentre Gino Nebiolo è stato ufficialmente designato per la sede che l'azienda sta per aprire al Cairo.

Delle difficoltà di procedere incontrate dal consiglio si è avuto conferma fin da ieri mattina, quando nella saletta di Santa Chiara è ripresa la seduta interrotta il giorno prima. I rappresentanti del psi hanno chiesto che, contestualmente alla nomina di Selva, venisse ratificata la promozione di Umberto Bonetti, attualmente «vice», a direttore della Rai Corporation. Su questa richiesta si è accesa una vivace discussione.

Una conferma dei contrasti emersi è venuta in serata da una polemica dichiarazione di Roberto Zaccaria, della sinistra dc. Premesso di aver votato a favore della destinazione di Selva e Colombo, e di essersi dissociato dalla seconda parte dell'ordine del giorno, ha quindi giustificato il proprio dissenso. «Ho chiesto di fissare una seduta ravvicinata per definire gli assetti delle due testate del TG 1 e del GR 2, rimaste prive dei loro titolari. La mancata risposta a questa richiesta è un segno ulteriore della volontà di procedere con un metodo, a mio giudizio inaccettabile».

Una cosa è certa: la nomina dei successori di Selva e Colombo rischia ora di slittare oltre ogni ragionevole previsione con un disagio, per le due testate, facilmente intuibile. Prima, il consiglio dovrà infatti ratificare la destinazione di Gino Nebiolo all'ufficio di corrispondenza del Cairo che potrà essere votata, informa una nota della Rai, «solo dopo l'istituzione dell'ufficio». Quanto alla candidatura di Umberto Bonetti, l'organismo decisionale dell'azienda, preso atto della «proposta avanzata dal direttore generale», ha ritenuto che possa essere votata «solo nel quadro di una indicazione complessiva relativa all'organizzazione della consociata Rai Corporation».

Ma le novità, sul fronte di viale Mazzini, non si fermano qui. La Rai, con una iniziativa clamorosa, ha deciso di denunciare l'attività dei tre più prestigiosi circuiti televisivi, Canale 5 (Berlusconi), Italia 1 (Rusconi) e Rete 4 (Mondadori, Caracciolo Perrone). Lunedì, l'ufficio legale presenterà tre distinti ricorsi d'urgenza alla pretura civile di Roma contro queste emittenti perché venga loro impedito di trasmettere di fatto in ambito extralocale.

Le attività di Canale 5, di Italia 1 e di Rete 4, sottolineano i legali che assistono la Rai, in contrasto con quanto ha stabilito l'ultima sentenza della Corte Costituzionale, ledono l'esclusiva della Rai, concessionaria del servizio pubblico. L'azione fa seguito a quella del circuito televisivo che fa capo all'editore milanese Edilio Rusconi, che ha citato in giudizio l'ente chiedendo alla magistratura un provvedimento che definisca compatibile l'attività di Italia 1 con il monopolio dell'ente.

Giuseppe Fedi

Per protestare contro l'«intransigenza» degli editori

Giornalisti, 72 ore di sciopero I poligrafici si fermano venerdì

La Federstampa deve ancora stabilire le date delle agitazioni: «Le decideremo di volta in volta, senza comunicazioni preventive»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per protestare contro l'«intransigenza» della Federazione editori che «si rifiuta di aprire le trattative per il rinnovo del contratto, scaduto il 31 dicembre», giornalisti e poligrafici hanno proclamato un robusto «pacchetto» di scioperi che impedirà nei prossimi giorni l'uscita dei quotidiani.

La prima astensione dal lavoro su scala nazionale potrebbe essere decisa fin da oggi dalla Federstampa.

Ieri, infatti, i presidenti delle associazioni regionali, dopo una riunione con la giunta esecutiva della Fnsi, hanno consegnato un pacchetto di 72 ore di sciopero (tre giornate) alla giunta, da gestire nel modo che verrà ritenuto più opportuno.

«Ci riserviamo di decidere gli scioperi di volta in volta e senza comunicazioni preventive» hanno confermato in serata alla Federstampa. Dalla linea dura fissata dal sindacato dei giornalisti non si discosta quella scelta dalla Fulpc.

Al termine di una lunga riunione conclusasi ieri sera, la segreteria della Federazione unitaria dei poligrafici ha fissato una prima giornata di astensione dal lavoro per venerdì 5 febbraio, in modo da impedire l'uscita dei giornali sabato prossimo.

Il pacchetto degli scioperi proposti nell'incontro del coordinamento nazionale del settore quotidiani, prevede altre dodici ore di astensioni «articolate», da attuare cioè nelle varie regioni, secondo modalità decise dai competenti organismi locali e in tempi da stabilire.

Negli ambienti della Fulpc viene giudicato grave l'atteggiamento della Federazione editori che «rifiuta di sedersi al tavolo della trattativa», mentre si fa notare che questa azione di lotta dovrebbe essere un segnale concreto sia verso la controparte, sia verso il governo.

Quanto alla vicenda Rizzoli, la segreteria della Fulpc ha deciso di tenere, il 3 febbraio a Firenze, una riunione con il coordinamento sindacale del gruppo milanese.

Lazio, i radiologi tornano al lavoro

ROMA — I radiologi di Roma e del Lazio hanno «responsabilmente deciso di sospendere lo sciopero, pur rimanendo in vigile attesa per la pratica realizzazione degli impegni assunti».

La Cuspe (Confederazione degli Specialisti Convenzionati Esterni) attende ora che la Regione «regolarizzi i rapporti economici e normativi con gli specialisti». Intanto annulla lo sciopero che doveva durare tutta la settimana.

Sarà di grande aiuto al traffico aereo

Un moderno apparecchio che prevede la nebbia all'aeroporto di Linate

MILANO — E' stato presentato, ieri, a Linate, un progetto che, elaborato dal Consiglio nazionale delle ricerche in collaborazione con il Servizio meteorologico dell'Aeronautica, dovrebbe consentire esatte previsioni sulle condizioni del tempo nelle zone aeroportuali e sui repentini cambiamenti.

Il professor Mario Carnevali, del Cnr, e il colonnello dell'Aeronautica Sergio Borghi, hanno annunciato la messa a punto, a Linate, di una torre meteo alta 30 metri e attrezzata con apparecchiature tali da rilevare tutte le variabili utili per conoscere in anticipo la visibilità. Il che, evidentemente, non incide per niente sul maltempo, però offre il grosso vantaggio di sapere qualche ora prima dove atterreranno gli aerei dirottati da Milano per nebbia: se a Genova, a Torino o a Venezia, con sollievo sia per chi viaggia e sia per chi aspetta. Se poi si potesse anche prevedere di dove si decollerà, in modo da organizzarsi opportunamente, i nuovi strumenti potrebbero contribuire in maniera davvero determinante ad alleviare il problema nel quale, ogni inverno, piombano gli aeroporti del Nord Italia. Per esempio a Milano, dove la nebbia è pressoché costante da novembre a febbraio, capita non di rado che scenda durante il tragitto — sette chilometri — fra la città e Linate; oppure che, in pochi minuti, un'improvvisa schiarita consenta di tornare ad operare dopo ore di inattività. Quest'andamento irregolare causa gravi danni economici alle compagnie, disagi ai passeggeri e tensioni ai piloti.

A Linate e Malpensa, tante volte, in inverno, un grande applauso di tutti i passeggeri saluta gli atterraggi splendidi, compiuti dai piloti dell'Alitalia, in condizioni difficilissime. Prevedere con esattezza il formarsi e la durata delle nebbie, aumenterà la sicurezza del volo: di recente negli Stati Uniti la «Federal Aviation Administration» ha riconosciuto che alcuni dei più gravi incidenti degli ultimi anni sono stati causati dalle cattive condizioni meteo nel volume aeroportuale.

Le apparecchiature installate ora nell'aeroporto milanese sono state acquistate con i finanziamenti che il Cnr ha stanziato per il progetto (120 milioni) e con il contributo finanziario dell'Aeronautica.

Durante l'incontro con i cronisti, si è parlato anche dell'aeroporto di Bologna San Pietro Capofiume, dove sono stati messi a punto metodi per la taratura di tutti gli strumenti che normalmente si usano per misurare la nebbia e che finora davano valori solo indicativi. Nella stessa base è ora in funzione un «lidar» (cioè un radar che funziona con un laser) per lo studio della visibilità orizzontale e obliqua.

Ornella Rota

Rubati pezzi di un presepe del 1700

NAPOLI — Pezzi di un presepe risalente al 1700, sono stati rubati, la scorsa notte, dalla basilica di Sant'Antonio Abate, nell'omonima piazza, a Sorrento. I ladri sono entrati nella basilica dopo aver infranto un vetro e divelta una porta. Il furto è stato scoperto dal parroco, don Gaetano Iaccarino.

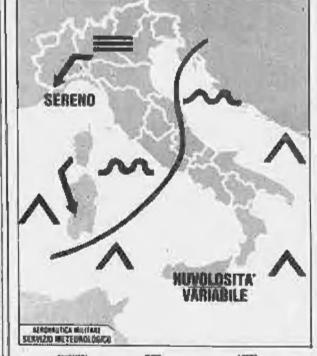
I pezzi furono donati alla chiesa da un patrizio sorrentino, Silvio Salvatore Gargiulo, soprannominato «Salvatovar». Sono opera dei più noti artisti napoletani dell'epoca, quali Sammartino, Celebrano, Gori Schettini, Trilogue e Gallo. Il presepe riproduce i luoghi caratteristici della Sorrento del Settecento ed ha un valore di oltre un miliardo.

Un appello di «Italia Nostra» per la Palmaria

ROMA — La vendita all'asta dell'isola Palmaria fa temere «gravi tentativi di speculazione». Lo afferma in un comunicato l'associazione «Italia Nostra», sottolineando che «importanti strumenti di tutela sono già a disposizione degli enti locali, e sono costituiti dalla legge regionale n. 40 dei parchi». «Questa legge — rileva "Italia Nostra" — tutela ora l'isola Palmaria in parte come "zona A", e quindi come zona di riserva, con il massimo dei vincoli, per la parte restante come "zona C", soggetta alle previsioni del piano regolatore del comune di Portovenere».

Al momento della presentazione alla Regione Liguria della «proposta di istituzione del parco delle Cinque terre» da parte dei Comuni interessati, questi — aggiunge l'associazione — potranno inserire, tra le previsioni, la classificazione dell'intera isola come parco. La legge regionale prevede, fra l'altro, con l'art. 3, la formula di «parco naturale», «attrezzabile in funzione educativa, ricreativa, turistico-sportiva». In tali aree è consentito l'«intervento programmato».

«Italia Nostra» lancia infine un appello agli enti pubblici perché «utilizzino tempestivamente gli strumenti già in loro potere per proteggere l'isola Palmaria dalla distruzione».

Il tempo oggi

situazione: impulsi perturbati provenienti dall'Europa Nord occidentale si portano verso i Balcani ed interessano marginalmente l'Italia.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvoloso per nubi alte e sottili. Locali nevicate sull'arco alpino. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con qualche precipitazione isolata. Nebbie persistenti in Val Padana.

temperatura: in prevalenza stazionaria o in lieve diminuzione.

venti: calmi in Val Padana, intorno al Nord sulle altre regioni, moderati sulla Liguria e sulla Sardegna, deboli altrove.

mari: poco mossi l'Adriatico centro-settentrionale ed il Tirreno centro-meridionale. Generalmente mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—4	3	Pescara	1	11
Verona	—3	3	L'Aquila	—4	3
Trieste	4	8	Roma	2	11
Venezia	—1	4	Campobasso	0	5
Milano	—2	6	Bari	7	11
Torino	—2	7	Napoli	5	13
Cuneo	0	12	Potenza	0	4
Genova	5	13	Reggio Calabria	9	14
Bologna	0	6	Messina	10	15
Firenze	—1	6	Palermo	10	13
Ancona	—1	10	Catania	8	17
Perugia		n.p.	Cagliari	4	14

città estere

Amsterdam	2	6	nuvoloso	Lisbona	16	19	sereno
Atene	8	12	pioggia	Londra	7	12	nuvoloso
Bangkok	23	31	sereno	Madrid	2	10	sereno
Beirut	8	15	nuvoloso	C. del Messico	0	22	sereno
Belgrado	—3	7	nuvoloso	Montreal	—16	0	neve
Berlino	0	4	nuvoloso	Mosca	—14	—3	nuvoloso
Bruxelles	0	10	pioggia	Nuova Delhi	8	10	nuvoloso
Buenos Aires	23	35	nuvoloso	New York	—4	2	sereno
Il Cairo	8	21	sereno	Oslo	—6	—6	nuvoloso
Copenaghen	2	2	nuvoloso	Parigi	4	10	pioggia
Gerusalemme	11	13	sereno	Rio de Janeiro	20	31	nuvoloso
Ginevra	3	5	nuvoloso	Stoccolma	—18	—3	neve
Helsinki	—15	—8	nuvoloso	Sydney	18	30	sereno
Hong Kong	15	22	nuvoloso	Tokyo	0	6	sereno
Honolulu	20	26	sereno	Toronto	—8	—1	nuvoloso
Johannesburg	15	25	nuvoloso	Vienna	1	2	nuvoloso

L'antropologo Georges Lambert ai «Venerdì letterari»

La nostra salute in gioco tra mosche e fantascienza

TORINO — «Fra vent'anni biologia, chimica, medicina, farmacologia ci porteranno a risultati talmente eccezionali e sofisticati, che sarà la catastrofe», dice l'antropologo Georges Edouard Lambert, consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità e fondatore del Centro europeo di ecologia umana di Ginevra, studioso di fama internazionale.

— Come la catastrofe?

«Oh, i risultati saranno straordinari, ma si allargherà l'abisso fra le realizzazioni d'avanguardia e le situazioni sociali disperate, alle quali l'uomo pensa troppo poco da anni e anni. Se non vogliamo ridurci alla sconfitta, bisognerà d'ora in poi dedicarci con vero impegno ai vecchi problemi di base, non soltanto trastullarci con le iniziative avveniristiche. Le mie conferenze ai "Venerdì letterari" dell'Associazione culturale italiana — qui a Torino come a Firenze, Milano, Roma, Bari — avranno questo messaggio principale».

— Lei fornirà degli esempi agli ascoltatori...

«Ecco un esempio: un Paese centroafricano ha di recente chiesto con insistenza a una nazione europea d'esser dotato di un istituto per terapia con il laser. Sarebbe un fiore all'occhiello per i politici locali, ma servirebbe a ben poche decine di malati. Mentre in quel Paese c'è una mortalità infantile spaventosa, c'è la tragedia della cecità generata dalla sporcizia. Basterebbe poco, una goccia di pomata antibiotica ogni giorno, negli occhi dei bambini esposti al rischio del tracoma, per evitare gli eserciti di ciechi adulti».

— E l'eliminazione delle cause d'infezione?

«Sì, un'opera di riorganizzazione sociale e del territorio, di educazione sanitaria, di eliminazione delle lordure e delle mosche che passeggiano tranquillamente dappertutto, dovrebbe essere compiuta parallelamente. Comunque, dovrebbe essere compiuta prima di spendere miliardi nel laser o in un centro di cardiochirurgia su modello statunitense».

— Questo vale per i Paesi sottosviluppati, poveri, dove tra gli altri problemi da risolvere con precedenza assoluta c'è quello della denutrizione. Ma nel mondo industrializzato?

«Fatte le proporzioni, si tratta dello stesso squilibrio. Da noi in Europa e negli Stati Uniti si tende con pervicacia alla medicina elitaria, al farmaco "miracoloso"; alla delega della tutela sanitaria. Qui bisogna dare alla gente una parte del potere medico monopolizzato da poche classi; una parte del potere necessario a far gestire, individualmente, la salute».

— Sono possibili degli esempi?

«Prendiamo i diabetici. E' provato che il malato di diabete che vive e controlla meglio la malattia è quello che per tre o quattro giorni è stato ricoverato in un ospedale ed è stato informato chiaramente e convincentemente dell'origine del disturbo e dei meccanismi correttivi: che non sono soltanto farmacologici, ma riguardano la dieta, gli esercizi fisici, il comportamento in genere. Il paziente così "educato" non solo vive meglio, ma può addirittura compiere qualche oculata trasgressione terapeutica, perché diventa consapevole, principale amministratore della propria esistenza».

— E nelle malattie di più difficile controllo?

«Anche nelle cardiovasculopatie, che nel mondo occidentale mietono il maggior numero di vittime, un'educazione sanitaria corretta capillare, tambureggiante, provoca effetti assai positivi. Lo si è visto negli Stati Uniti, dove una campagna a tappeto di giornali, televisione, organismi pubblici (scuole comprese) ha ridotto l'indice di mortalità per infarto e vasculopatie. Ciò è avvenuto in buona parte per l'avvento dei betabloccanti, farmaci largamente usati, ma in maggior misura per l'adesione ai consigli di non mangiare troppi grassi, di non superare il peso forma, di non abusare con alcol e tabacco».

— Come in Africa si dovrebbe combattere la sporcizia, da noi si dovrebbero dunque prima di tutto combattere alcol, fumo, stravizi di gola e sedentarietà?

«Proprio così, ma non è facile. Prendiamo l'alcol. Quale nazione si azzarderebbe a metterlo al bando o a educare la collettività a farne minimo consumo? Con gli interessi di miliardi in gioco, nessuna. Eppure tutti sanno che l'alcol è un "moltiplicatore" di una serie di forme patologiche, dalla tubercolosi al cancro. Stessa cosa per le sigarette. Si arriva persino al controsenso dei monopoli statali. Ecco perché dico che è inutile fare progressi giganteschi in campo medico-scientifico senza curarsi di situazioni che, incancrenendosi, vanificheranno ogni risultato "di punta" sul piano del progresso storico».

f. gil.

Rubavano elettricità 21 in carcere

BARI — Per aver rubato energia elettrica direttamente dalla rete pubblica dell'Enel, servendosene per uso domestico e per alimentare negozi, ventuno abitanti del borgo medioevale di Bari sono stati arrestati dai carabinieri, mentre altri nove sono stati denunciati a piede libero alla magistratura.

Operata di cisti ma la donna aspettava un bimbo

AGRIGENTO — L'ignoranza e un distorto senso dell'onore sono le principali cause della vicenda di I.D.S., la quindicenne di Sciacca che, incinta al sesto mese, è stata operata perché i medici, anziché la gravidanza, le avevano diagnosticato una cisti. Costernazione del chirurgo, ma altrettanto sbigottimento da parte dei genitori della ragazza che avevano sostenuto con fermezza la illibatezza della loro figliola. L'intervento chirurgico non ha però compromesso il proseguo della gravidanza e pertanto, sostengono i medici, fra tre mesi il parto potrà avvenire normalmente.

Il prof. Antonino Monastero, direttore sanitario dell'ospedale di Sciacca, ha tentato di discolpare in qualche modo sia il ginecologo che ha visitato I.D.S., sia il chirurgo che l'ha operata.

Il ginecologo, Alberto Sant'Angelo pur avendo accertato la gravidanza a conclusione di una visita fatta davanti alla madre della ragazza e con il divieto assoluto di qualsiasi accertamento della verginità, fu messo a tacere dalla donna che ritenne la diagnosi offensiva della onorabilità della figlia. Il medico consigliò allora il ricovero in ospedale dove per una serie di circostanze, alle quali non sono state estranee le affermazioni della madre della ragazza e l'impossibilità di una completa visita ginecologica, si è arrivati all'intervento chirurgico.

Di fronte all'evidenza dei fatti la ragazza, che aveva difeso la sua illibatezza, ha finito con il confessare che il padre del bambino altri non è che il cugino Stefano con il quale si era fidanzata, per un breve periodo, all'insaputa dei familiari. Ha cercato però di giustificarsi sostenendo: «Non sapevo che i figli si facessero così».

La vicenda, comunque, non si è conclusa: c'è stata, infatti, una prima riunione familiare ed è stato deciso che Stefano, che si è fidanzato con un'altra ragazza, dovrà riparare il «danno» con il matrimonio.

Pesce surgelato altri ristoranti denunciati a Roma

ROMA — I gestori di ristoranti che entro la metà del prossimo febbraio non si metteranno in regola, precisando nel «menu» se quello offerto ai clienti sia pesce fresco o surgelato, rischieranno oltre alla sanzione penale la sospensione della licenza e il sequestro dell'esercizio. Per il momento l'inchiesta avviata dal pretore Gianfranco Amendola ed affidata al nucleo antisofisticazioni dei carabinieri prosegue a tappeto, con un controllo di tutti i ristoranti della capitale.

Dopo la denuncia dei gestori del noto locale trasteverino «Meo Patacca», i proprietari di altre quattro trattorie hanno seguito la stessa sorte per non aver precisato che il pesce e i crostacei erano surgelati. Ad essere denunciati dai carabinieri sono stati «Da Cencia» in via della Lungaretta, «Angeloni» in piazza San Callisto, «Vittorio il Ciociaro» in via Barletta e «Capocetta» in via Ostiense. Gran parte dei ristoranti controllati comunque sono risultati in regola: coloro che lavorano pesce surgelato hanno provveduto a specificarlo nella lista delle vivande.

ROMA per un'indisposizione della cantante Galia Savova la «prima» di stasera della Gioconda di Ponchielli è spostata a mercoledì 3 febbraio.

IL CIIS DECIDE DI INTENSIFICARE LA LOTTA AL PARTITO ARMATO

Spadolini: basta coi complimenti aspettiamoci la reazione delle Br

L'eversione non è ancora stata completamente sconfitta - Tutti si sono sorpresi che la rete terroristica scoperta con l'operazione Dozier fosse così vasta - Sulla brillante impresa di Padova il presidente del Consiglio rifiuta un'intervista televisiva

ROMA — Ieri sera Giovanni Spadolini avrebbe dovuto apparire in televisione per suggellare, con una intervista sul terrorismo, una giornata di celebrazioni. Non l'ha fatto. All'invito della tv, il presidente del Consiglio ha risposto di no, motivando il rifiuto con la necessità di mantenere «senso della misura» anche in uno di quei momenti, rarissimi, che per un governo potrebbero divenire trionfali.

In realtà, il rifiuto è stato dettato anche da considerazioni diverse: quelle che, nella tarda mattinata, Spadolini aveva espresso a ministri e capi dei «servizi» convocati improvvisamente a palazzo Chigi per una riunione del Ciis, il Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza. Il momento della soddisfazione è passato, ha detto in sostanza il presidente del Consiglio: adesso bisogna aspettarsi, da un giorno all'altro, una reazione di quel che resta del «partito armato». La rappresaglia che sarà tanto più violenta quanto più grave è stato il colpo che i terroristi hanno subito.

«*Attenzione a non esagerare*», è stata dunque la raccomandazione di Spadolini a quanti continuavano a rallegrarsi, anche con se stessi, per l'operazione di Padova. La riunione non si è esaurita dunque in un racconto dell'accaduto, ma si è basata soprattutto sulle misure che fin da oggi polizia e carabinieri saranno invitati ad intensificare.

L'esperienza di questi anni, la consapevolezza che sempre i terroristi tentano di annullare gli effetti delle sconfitte con azioni clamorose, rivolte contro obiettivi di particolare valore simbolico, non può lasciare spazio a illusioni. Anzi, paradossalmente — e durante la riunione di ieri, al Ciis è stato rilevato anche questo — il successo di Padova dovrebbe rappresentare un nuovo campanello d'allarme. La liberazione di Dozier ha coinciso con la scoperta di una rete terroristica che nessuno credeva così vasta. E' la prova di quanto il male si sia esteso, e quanto difficile resti combatterlo.

Le misure di prevenzione (scorte, sorveglianza ad uffici pubblici e sedi di partito, «controlli sul territorio», come oggi vengono definiti i posti di blocco e i setacciamenti della polizia) saranno dunque intensificate. Dopo quelli di Roma, dopo quello di Padova, il prossimo «colpo» potrebbe rivelarsi ancora più efficace nella lotta al terrorismo.

Di dettagli, nella riunione di ieri, sembra si sia parlato molto poco. Il ministro degli Esteri, Colombo, uscendo da palazzo Chigi, si è limitato a dire che il Ciis aveva «*elogiato l'azione di tutte le forze che hanno preso parte alla liberazione di Dozier*». Più esplicito il ministro Formica: «*Non c'è dubbio che anche i servizi segreti abbiano avuto un ruolo in questa operazione*».

Eppure, tra le maglie di un riserbo che da qualche tempo si è fatto davvero strettissimo, è filtrato un abbozzo di versione, che sembra rafforzato dalle notizie giunte in serata dal Veneto. Alla base dell'eccezionale salvataggio del generale americano, ci sarebbe un arresto avvenuto a Padova non più di quattro, cinque giorni fa. Quello di un giovane (un tossicomane, dicono in Veneto) che sarebbe stato in grado di indicare alla polizia, se non la prigione di Dozier, almeno gli indirizzi di due appartamenti che, per quanto ne sapeva, avrebbero potuto essere collegati al sequestro.

Se questa ricostruzione è esatta, le scarse indiscrezioni che si sono potute apprendere a Padova («*la prigione di Dozier era sotto controllo da due giorni*», ha fatto sapere la questura) andrebbero intese in un senso leggermente diverso. Per due, forse tre giorni, gli uomini dei reparti speciali avevano tenuto sotto controllo gli appartamenti indicati dal giovane tratto in arresto, per intervenire poi quando il probabile luogo della prigionia di Dozier era stato individuato. Certo, in questo quadro resterebbe da spiegarsi come, a poche ore dal «blitz», la polizia sia riuscita a sgominare l'intera organizzazione di brigatisti rossi nel Nord Italia.

Ma per cogliere questi retroscena, c'è tempo. Per il momento, pur senza illusioni sulle prospettive della lotta al terrorismo, al governo non resta che raccogliere con soddisfazione le congratulazioni che continuano a giungere da tutto il mondo.

Giuseppe Zaccaria

Padova indifferente al terrorismo «Ci pensino giudici e poliziotti»

«Per la gente - dice il sociologo Acquaviva - è come se non fossero esistiti Franco Freda e la strategia della tensione prima, e Toni Negri con l'autonomia organizzata poi» - Qui, nel '74, le Brigate rosse compirono il primo delitto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Al bancone del vecchio *Caffè Pedrocchi*, all'ora del tè, il sociologo Sabino Acquaviva si guarda attorno e commenta: «*E' passato un giorno appena, e qui non si meravigliano: Dozier è tornato a casa e i padovani sono tornati a farsi i fatti loro*». Il giudizio del professore è secco: «*Ci si chiede perché proprio Padova, perché sempre Padova? Via, non c'è nulla di strano, se non accadesse qui allora sì che mi stupirei*». Fuori dal vecchio caffè, il centrocittà va avanti con il suo traffico e le sue attività. Un venerdì che sembra di una normalità scontata.

Nella sua stanza da sindaco, al secondo piano di Palazzo Moroni, il dc Guido Montesi ha appena concluso la riunione di giunta. Non vuole dire «*cose ovvie*», ma lascia intendere la preoccupazione più diffusa: «*Non sparate su Padova*», sulla città e i suoi mali. E' così da sempre: prima la Padova di Franco Freda e la strategia della tensione, poi la Padova di Toni Negri e dell'Autonomia operaia organizzata. «*Ma per i padovani è come se non fossero esistiti, è come se certi fatti fossero accaduti altrove*», insiste Acquaviva. Tutto vero? E' proprio così questa città?

Padova non è una città che reagisce, piuttosto si chiude. In febbraio, quando Giusva Fioravanti e altri quattro neofascisti avevano ucciso due carabinieri, per il giorno dei funerali non era stato proclamato il lutto cittadino: in centro, all'ora della cerimonia, i goliardi erano impegnati per la loro festa. Ora, però, c'è la prigione di Dozier nel quartiere della Guizza, c'è una studentessa padovana che aveva il generale e i brigatisti in casa. Una di Autonomia, conosciuta da molti, nata e cresciuta a Padova. Ma è difficile, adesso, trovare qualcuno che parla di lei.

Alla Libreria Calusca, dove si trovano i portavoce di quel che è rimasto dell'Autonomia operaia organizzata, nessuno ha da dir qualcosa. Pare che gli autonomi padovani siano rimasti molto sorpresi: «*La prigione qui?*». Sì, la prigione di Dozier nel quartiere degli studenti che arrivano da fuori. E le Brigate rosse che tornano a Padova, la città dove avevano ucciso per la prima volta, l'11 giugno 1974, assassinando Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci nella sede del movimento sociale, in via Zabarella. Le Brigate rosse nella città dell'Autonomia.

Analisi e inchieste hanno ricostruito questi ultimi anni di terrorismo e lotta armata nel Veneto. Una regione dalla quale le Brigate rosse erano partite nel '74 per tornare nel gennaio del 1980 con l'assassinio del dirigente del Petrolchimico di Porto Marghera, l'ing. Sergio Gori. Poi, ancora con l'uccisione del commissario Alfredo Albanese, vicecapo della Digos di Venezia, con il sequestro e la morte di Giuseppe Taliercio, e infine con il rapimento Dozier. «*Una specie di divisione dei compiti* — sostiene un magistrato —; *qui le Br non erano attive perché c'era l'Autonomia*».

La città e il terrorismo convivono da anni e si ignorano. Toni Negri, gli arresti del 7 aprile e le polemiche, non hanno interessato più di tanto. Da allora ad oggi, solo qualche dibattito, naufragato per l'intervento degli autonomi. Secondo il sindaco Montesi, forse la liberazione di Dozier può far cambiare questo strano rapporto: «*Vogliamo sapere se la nostra città è stata il centro di questa vicenda o invece solo una pedina marginale, occasionale. Senza riserve e senza pudori, dobbiamo arrivare ad una riflessione profonda e totale. La faremo certamente*».

Il sindaco ha buoni propositi e molti problemi. Il primo è quello solito: Padova ha 250 mila abitanti e oltre 60 mila studenti che non riescono o non possono integrarsi. Da una parte la città, dall'altra gli studenti: un contrasto netto. Alla riunione del consiglio di quartiere della Guizza, la sera della liberazione di Dozier, il presidente repubblicano Diego Chiesa ha cercato di capire come mai le Brigate rosse si sono nascoste proprio in quel quartiere. «*Con tutti questi studenti, in questo quartiere dormitorio dove tutto può accadere...*».

Per capire la reazione di Padova bisognerà aspettare, ci vuole tempo. Lo choc della prigione in via Pindemonte è già passato, ma rimangono le molte domande e le pochissime risposte. A parlare di Padova, pochi ci tengono. Soprattutto se c'è di mezzo il terrorismo. Subito dopo la liberazione del giudice Giovanni D'Urso, i magistrati padovani avevano convocato un'assemblea aperta alle forze politiche: non si era presentato nessuno. Per il cittadino di Padova, se si tratta di autonomi o brigatisti, la risposta è pronta: «*Ci pensino giudici e poliziotti*». Bei tempi, quando Padova era famosa solo per Sant'Antonio.

Giovanni Cerruti

Vicenza. Il generale Dozier, dopo la sua liberazione, decide di radersi ma viene interrotto da una telefonata importante: è il presidente Reagan che vuole sincerarsi della sua salute (telefoto Ap)

Con l'operazione di Padova praticamente decapitata la colonna Br veneta

Savasta, un duro dell'ala militarista Dal febbraio '80 sfuggiva alla cattura

Dopo uno scontro a fuoco con la polizia a Cagliari (c'era anche la fidanzata, Emilia Libera) era stato implicato nel rapimento e nell'uccisione di Moro e, poi, di Taliercio - Chi sono Di Lenardo, Ciucci e Emanuela Frascella

Per la colonna veneta «Anna Maria Ludmann» è il colpo più duro. Diciotto fermi, oltre ai cinque arresti del covo di Padova, il sequestro Dozier fallito, la strategia «militarista» sconfitta. Nell'alloggio-prigione di via Pindemonte 2, nel quartiere La Guizza, alla periferia Sud della città, la polizia ha bloccato anche tre «capi» delle Br venete: Antonio Savasta, Emilia Libera e Cesare Di Lenardo. Gli altri due, Emanuela Frascella e Giovanni Ciucci, sono «nomi nuovi» nel panorama del terrorismo.

Antonio Savasta. «Diego» è il suo nome di battaglia. Era considerato uno degli imprendibili dal 15 febbraio 1980. Quel giorno, a Cagliari, riuscì a sfuggire all'arresto dopo uno scontro a fuoco con la polizia. E anche allora era assieme a Emilia Libera, la sua fidanzata. Il suo nome era quasi sconosciuto agli uomini dell'antiguerriglia: viso magro, affilato, capelli lunghi, Antonio Savasta era scomparso da casa sette mesi prima di quella sparatoria. «Uno di Autonomia», si disse. Ma anche un mazziere, di sinistra, protagonista nel 1977 di scontri violenti con militanti di destra nei licei e nell'Università di Roma.

«Diego» ha 27 anni, è un ex studente di legge. La svolta della sua vita avviene nel '76, quando frequenta il collettivo «autonomo» di Centocelle. Assieme a Emilia Libera entra nella rete dei fiancheggiatori delle Br. A Roma è arrivato un signore di poche parole, dai modi spicci, che teorizza la lotta armata e cerca nuovi adepti: Mario Moretti, alias Borghi, un brigatista del nucleo storico. Sta costituendo la colonna romana per preparare il più grosso colpo del terrorismo: il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro. Al rapimento del presidente della dc partecipa anche Savasta: è Peci, sembra, a tirarlo in ballo. Di fatto, il giudice Imposimato per il delitto Moro rinvia a giudizio anche «Diego», assieme a grossi nomi delle Br e a Emilia Libera.

Poi i due fidanzati vanno in Sardegna, per fondare una colonna sui vagiti di «Barbagia rossa». Il tentativo fallisce. E' il 15 febbraio dell'80: sono sorpresi dalla polizia, c'è una sparatoria, Emilia Libera viene ferita di striscio alla testa, ma riescono a scappare. Un mese di latitanza in Sardegna, poi Savasta torna a Roma. Le br intanto hanno subito colpi durissimi: nella capitale Moretti non c'è più, è andato in Veneto e si occupa anche dell'importazione di armi, che, secondo Peci, arrivano dall'Olp. La colonna romana è guidata da Senzani, il professore. C'è il sequestro D'Urso, l'omicidio del generale Galvaligi. Poi la divisione: i «movimentisti» hanno preso il sopravvento.

Savasta è un «ortodosso», tenace assertore di un partito che deve guidare la lotta armata con leggi ferree. Emigra in Veneto e sostituisce Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, che sono a Torino per cercare di rifondare la colonna distrutta dalle rivelazioni di Peci. «Diego» è un leader dell'ala militarista, assume un ruolo dirigente, entra nella direzione strategica. Organizza il sequestro Taliercio e il rapimento di Dozier.

Emilia Libera. Ventisei anni, romana, è una ragazza del «movimento del '77». La sua biografia è parallela a quella di Savasta. Prima militante del collettivo di Centocelle, poi fiancheggiatrice delle br e, infine, latitante. Anche lei è un nome nuovo dell'eversione fino al febbraio del 1980, quando alla stazione di Cagliari riesce a sfuggire alla polizia. Da quel momento, assieme a «Diego», entra in quasi tutte le grandi inchieste sulle Br: D'Urso, Galvaligi, Taliercio e Moro.

Cesare Di Lenardo. Ventidue anni, di Udine: fino a poco tempo fa la Digos lo sospettava come un fiancheggiatore delle Brigate rosse. Era stato anche arrestato, ad Udine. Gli inquirenti avevano deciso di rilasciarlo. Di Lenardo, comunque, non sarebbe un semplice simpatizzante del terrorismo. Non era un capo, ma comunque un uomo di punta della colonna veneta.

Giovanni Ciucci. Conduttore delle ferrovie, abita a Pisa, ha 31 anni, è sposato con due figli. Nella città toscana l'avevano visto, l'ultima volta, lunedì scorso. Amico di Dante Cianci, arrestato tre anni fa a Firenze, con altri tre presunti componenti della colonna toscana brigatista, era sorvegliato dagli uomini della Digos.

Emanuela Frascella. E' un nome nuovo nel panorama del terrorismo. Ha 21 anni, è la figlia del medico, proprietario dell'appartamento di via Pindemonte. Forse era la vivandiera del gruppo. Trasandata, minuta, frequentava il Centro sociale del quartiere La Guizza, un organismo vicino all'autonomia padovana. Qualche tempo fa venne anche fermata dalla polizia, durante una manifestazione. Era iscritta alla Facoltà di Lettere a Venezia. I suoi compagni di studio la ricordano come una ragazza metodica, capace di prendere le iniziative nelle occasioni difficili. Il portiere dello stabile di via Pindemonte ha raccontato che il 20 gennaio suonò alla porta del covo per protestare perché la canna fumaria era surriscaldata. Venne ad aprire Emanuela Frascella. «*Stiamo cuocendo della carne*», disse «*Non si ripeterà più: lei comunque non può entrare perché in casa mia non faccio venire nessuno*».

La colonna veneta. Una storia lunga, che comincia nel maggio 1975, in via Zabarella a Padova: durante un'irruzione nella sede del msi vengono uccisi Franco Mazzola e Graziano Giralucci. Sono i primi morti delle br. Una colonna vera e propria allora non esisteva ancora. Ma il Veneto è terra di «violenza diffusa», secondo il linguaggio dei terroristi: dal '69 all'80 ci sono stati 153 reati politici e 452 attentati a edifici (sedi politiche, caserme). Il clima ideale per fondare una colonna: ci provano prima Nadia Mantovani e Susanna Ronconi (allora ancora br), poi Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, che operano agli inizi assieme a Mario Moretti e Orianna Marchionni (che si occupano soprattutto dell'importazione di armi).

Nell'80 la colonna è una delle più agguerrite delle Br. Il 29 gennaio i brigatisti uccidono il vicedirettore del Petrolchimico di Marghera, Sergio Gori; il 12 maggio Alfredo Albanese, della Digos. Quest'ultimo attentato viene rivendicato dalla «Anna Maria Ludmann» (la terrorista uccisa nel covo di via Fracchia a Genova).

Nella primavera dell'81 la colonna veneta organizza il sequestro Taliercio, che di fatto apre la spaccatura nelle Brigate rosse, fra movimentisti e militaristi. E la corrente legata a Senzani fonda la «Due agosto»: forse adesso è l'unico gruppo delle Br rimasto in Veneto.

Pierangelo Sapegno

Antonio Savasta — Emilia Libera — Cesare Di Lenardo

Gli alloggi-covi «corpi di reato» venduti all'asta

O restituiti al proprietario, se in affitto

TORINO — Le recenti operazioni di carabinieri e polizia contro il terrorismo hanno portato alla scoperta di decine di alloggi trasformati dalle Brigate rosse e da Prima linea in covi pieni di armi, carte, macchine da scrivere, ciclostili e fotocopiatrici. Tutti questi appartamenti hanno adesso i sigilli sugli ingressi e sono considerati «corpi di reato».

Fanno quindi parte delle inchieste sui terroristi, i quali li avevano affittati presentando documenti falsi o servendosi di un prestanome (un fiancheggiatore o uno del gruppo ma incensurato e insospettabile). Oppure li avevano comperati, pagandoli in contanti. E' provato che una buona fetta del denaro che le organizzazioni eversive si procurano con le rapine, i sequestri e fors'anche col traffico di droga, è speso per l'acquisto, l'affitto e il mantenimento delle «basi».

Qual è la sorte degli alloggi diventati covi? Spiega il dott. Giancarlo Caselli, giudice istruttore di Torino da anni impegnato contro la lotta armata: «Se la casa usata dai terroristi era stata da questi comprata, la legge prevede la sua confisca. Una volta espletati tutti gli atti relativi alle indagini (sopralluoghi, schedatura del materiale requisito ecc.), l'immobile viene venduto in un'asta giudiziaria».

«Nel caso invece che l'alloggio sia stato affittato — dice Caselli — quando gli inquirenti hanno terminato di "lavorarci sopra", viene restituito al proprietario».

Il proprietario deve attendere molto? «Non mi risulta — afferma Caselli — che a Torino qualche alloggio utilizzato dalle Brigate rosse o da Prima linea e scoperto negli anni scorsi sia ancora oggi considerato "corpo di reato". Tutti sono stati restituiti ai legittimi titolari o messi all'asta».

Il padrone di casa, se ha affittato in buona fede non sospettando l'uso che gli inquilini avrebbero fatto del suo appartamento, non incorre in nessuna disavventura con la giustizia. Soltanto se non ha comunicato alla questura, come prescrive la legge, i dati anagrafici delle persone alle quali ha affittato, è passibile di una salata multa. **c. g.**

Washington teme rappresaglie dei terroristi

WASHINGTON — Sempre che ne abbiano ancora la capacità operativa, le Brigate rosse potrebbero lanciare «molto presto» nuove azioni terroristiche, specie contro bersagli americani, per compensare il duro colpo sofferto con la spettacolare liberazione del generale Dozier.

Lo ha detto ieri a Washington l'alto funzionario americano Frank Perez, capo dell'ufficio antiterrorismo del dipartimento di Stato e dello speciale gruppo di lavoro sul caso Dozier, in uno degli «speciali» che tutte le reti televisive Usa stanno dedicando da giovedì sera agli eventi dall'Italia.

Il blitz di Padova «ha inferto un tremendo colpo alle Brigate rosse, che con la liberazione del loro ostaggio hanno sofferto anche una importantissima disfatta psicologica», ha precisato Perez. «Tuttavia non possiamo escludere la possibilità che molto presto le Br siano in grado di montare altre operazioni. E' una possibilità assai definita, e per questo sia il governo italiano sia noi dobbiamo restare all'erta. Dopo che le Br hanno attaccato un bersaglio come il generale Dozier, ormai si combatte senza esclusione di colpi».

Come assolvere gli obblighi di assistenza e riservatezza senza diventare fiancheggiatore

E' punibile il medico che cura un Br?

La scena è sempre uguale. Qualcuno bussa con concitazione alla porta dello studio, o telefona: «*Un tale sta male, è urgente*». E il medico si precipita, oppure accoglie lo sconosciuto, sovente deve intervenire con operazioni più o meno complesse: l'estrazione di un proiettile, la sutura di una ferita, l'arresto di una emorragia. In molti casi il suo intervento è decisivo per salvare la vita del paziente, ma in certi casi non si tratta di un paziente «normale»: nelle mani del chirurgo si è posto un mafioso, un camorrista, un rapinatore sfuggito alla caccia della polizia, un contrabbandiere sgusciato dalla rete della Finanza, un terrorista allontanatosi dopo uno scontro a fuoco.

Il medico si rende conto che il ferito ha conti da regolare con la giustizia, eppure non lo denuncia, non fa referto, di fatto gli dà un aiuto. Fa bene ad agire così? E' punibile? Di che cosa deve, eventualmente, rispondere? In ospedale non ci son dubbi: il medico del pronto soccorso, incaricato di un pubblico servizio, ha il dovere di fare in qualunque caso il referto o un rapporto. Su questo atteggiamento è nata una polemica, portata avanti soprattutto da alcuni giornali romani. Un medico è finito in carcere e poi rilasciato. Così c'è chi, con tono scandalizzato, proclama che «*da una parte si costruisce e dall'altra si disfa*».

I magistrati, sul punto, non hanno dubbi e del resto il codice penale non è equivoco come non lo è stato in passato. Decretava il codice firmato nel 1888 dal Guardasigilli Giovanni Zanardelli: «*Il medico, il chirurgo, la levatrice o altro ufficiale di sanità che, avendo prestato l'assistenza della propria professione in casi che possano presentare i caratteri di delitto contro la persona, omette o ritarda di riferirne all'autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza, è punito, eccetto che il referto esponga la persona assistita a un procedimento penale, con l'ammenda sino a cinquanta lire*». Oggi la multa è aumentata a 200 mila lire, ma la situazione sostanzialmente è rimasta uguale.

Secondo Piero Luigi Vigna, sostituto procuratore della Repubblica a Firenze, da anni impegnato in inchieste contro la criminalità comune organizzata e il terrorismo, «*bisogna distinguere fra medico e medico. Infatti, talvolta chi è chiamato a curare un terrorista o un bandito fa già parte di una associazione per delinquere o di una banda armata, è insomma inserito in un servizio logistico essenziale, come chi procura un appartamento-base o provvede alle armi. In quel caso, ovviamente, è perseguibile per tutti quei reati che ha commesso e che vanno dal favoreggiamento alla partecipazione, al concorso. Nell'altro caso si presentano due interessi: quello per il processo e quello alla salute. Lo Stato ha scelto la salute*».

Un giorno Sergio Turone, giudice istruttore a Milano, liberò dalla prigionia Luigi Rossi di Montelera, rapito a Torino quattro mesi avanti e si trovò a faccia a faccia con la mafia, catturò Luciano Liggio che, malato, nella latitanza non aveva forse potuto fare a meno di un dottore. Dice: «*La semplice omissione del referto non è un indizio di responsabilità, ma se la cosa s'inserisce in un quadro più vasto e se quello che ne emerge è l'immagine di un'associazione per delinquere o una banda armata, allora il sanitario può essere perseguito e arrestato*».

Non viene colpita, dunque, l'opera del medico, semmai le sue attività nascoste. Spiega Maurizio Laudi, giudice istruttore a Torino che da anni conduce inchieste sul terrorismo: «*Se viene raccolta la prova che il medico interpellato abbia in precedenza fatto conoscere la sua disponibilità, in caso di bisogno, a una gang o a un gruppo di terroristi, allora commette il reato di partecipazione e nel caso della "banda armata" sono reati tanto sparare quanto distribuire volantini o fornire aiuto logistico. Certo si tratta soprattutto di un discorso di "prove" ed è un discorso molto difficile*».

Prove e sospetti: se un medico venisse, più volte, interpellato per curare un bandito o un brigatista, osserva Laudi, «*la sua condotta verrebbe attentamente esaminata e già essa sarebbe considerata indizio*». Una volta individuato, il medico deve collaborare, se non parlando del paziente, per lo meno descrivendo il «contorno»: dove ha fatto la visita, che cosa ha visto.

«*L'obbligo di assistenza è fuori discussione, il dovere alla riservatezza anche*», sottolinea il prof. Mario Portigliatti Barbos, direttore dell'Istituto di Scienze Medico-forensi di Torino. «*Esiste, tuttavia, per il medico, la necessità di non diventare un fiancheggiatore, non intralciare la giustizia. Quando il legislatore ha deciso la deroga, lo ha fatto soprattutto per una tutela della salute perché altrimenti nessuno si rivolgerebbe al medico visto come un potenziale delatore. Il problema presenta tre livelli: esiste per il medico l'obbligo della prestazione, il diritto-dovere di rispettare la riservatezza; la necessità di non intralciare l'attività di giustizia*».

Vincenzo Tessandori

Bari: emessi negli ultimi mesi 40 ordini di cattura contro Pl

BARI — Contro 40 aderenti a Prima linea — molti dei quali già noti per le loro imprese criminose — il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari, dr. Curione, ha emesso nei mesi scorsi ordine di cattura per partecipazione a banda armata con finalità eversive, porto e detenzione di armi, furti, rapine ed altri reati. Otto di loro sono inoltre accusati di aver ucciso l'appuntato Filippo. Per questo omicidio, compiuto il 28 novembre '80 a Bari, sono partite le indagini. Lo ha reso noto ieri mattina in una conferenza stampa lo stesso dr. Curione «*rompendo* — ha detto — *la cortina di silenzio con la quale abbiamo protetto finora le nostre indagini*».

Dal 7 novembre 1980 a metà maggio dell'81 e poi da fine agosto a dicembre in Puglia agì il gruppo dirigente di Prima linea uccidendo due appuntati, Chionna, dei carabinieri, a Martinafranca (Taranto), e Filippo, della polizia.

I quaranta ordini di cattura sono stati emessi nei confronti di Francesco D'Ursi, di 33 anni, di San Giorgio Lucano, detenuto; Giorgio Soldati, di 26 anni, di Torino, ucciso il 10 dicembre scorso nel carcere di Cuneo; Fernando Della Corte, di 21 anni, di Napoli, detenuto; Daniele Gatto, di 23 anni, di Torino, detenuto; Anna Soldati, di 20 anni, sorella di Giorgio, di Torino, latitante; Raffaella Esposito, di 20 anni, di Napoli, latitante; Antonio Pernisco, di 25 anni, di Taranto, che si è costituito nella questura di Bari il 19 dicembre scorso dissociandosi dalla lotta armata; Gino Aldi, di 20 anni, di Telese (Avellino), arrestato il 9 scorso a Roma assieme a Senzani.

Inoltre: Pasquale Giuliano di 31 anni, di Napoli, detenuto; Gaetano Lupoli, di 24 anni, di Napoli, detenuto; Umberto Marino, di 20 anni, di Napoli, detenuto; Sonia Benedetti, di 25 anni, di Firenze, latitante; Felice Giorgio Maresca, di 31 anni, di Torino, detenuto; Chiara Vozza, di 21 anni, di Taranto, detenuto; Paolo Raffaele, di 27 anni, di Altamura (Bari), detenuto; Francesco Paolo Andrulli, di 25 anni, di Matera, detenuto; Fabio Pascapè, di 22 anni, di Napoli, detenuto; Salvatore di Corato, di 22 anni, di Taranto, detenuto; Pietro Mutti, 27 anni, di Milano; Giulia Borelli, di 26 anni, di Milano, Luca Frassinetti, di 24 anni, di Torino; Daniele Sacco Lanzoni, 24 anni, di Torino: questi quattro arrestati nel covo di via Voghera a Roma.

E ancora: Maria Grazia Grena, di 34 anni, di Corlago (Massa Carrara), latitante; Marco Fagiano, di 22 anni, di Bussoleno (Torino), detenuto;

Lucio Di Giacomo, di 23 anni, di Enna, ucciso il 20 scorso nello scontro a fuoco con i carabinieri vicino Siena; Gianfranco Fornoni, di 24 anni, di Bergamo, detenuto; Salvatore Carpentieri, di 21 anni, latitante; Paolo Cornaglia, di 21, di Torino, latitante; Maria Calemme, di 20, di Napoli, latitante; Carlo Micheletti, di 22, di Suisio (Bergamo), latitante; Walter Pianelli, di 25, di Bergamo, latitante; Gianluigi Quadri, di 26 anni, di Terno D'Isola (Bergamo), latitante; Pasquale Avilio, di 25 anni, di Napoli, latitante.

Il marito dell'ex baronessa non firma il riconoscimento

Aspetterà da Londra la prova che i resti sono di Jeanette

Si tratta dell'impronta dei denti della vittima custodita in uno studio odontoiatrico - La documentazione scioglierà ogni dubbio - Prima di chiudere il caso delle due sventurate, gli investigatori dovranno chiarire ancora alcuni misteri

CAMERINO — Stephen May, marito di Jeanette già baronessa De Rothschild, morta con l'amica Gabriella Guerin nei boschi di Fiastra, scuote il capo e non firma il verbale di riconoscimento che gli sottopone il sostituto procuratore della Repubblica Mura. Poco prima all'Istituto di medicina legale dove il professor Mario Graev ha compiuto un esame per ora sommario dei poveri resti sui quali si sono accaniti gli animali selvatici, lo stesso Stephen May non ha avuto difficoltà a riconoscere i brandelli degli abiti di sua moglie, la borsetta, gli anelli e gli altri oggetti, ma adesso non vuole andare oltre. Prima di dire il suo sì definitivo, prima di mettere nero su bianco vuole attendere l'arrivo da Londra della documentazione conservata presso uno studio odontoiatrico dove Jeanette si era fatta curare. Quella documentazione permetterà con il raffronto di sciogliere ogni riserva.

Formalismo esagerato? Eccesso di prudenza? Il legale italiano che assiste il marito di Jeanette taglia corto e afferma: «*Poiché ci troviamo di fronte a un caso particolare è necessario esperire con cura tutte le procedure di rito*». Risposta che può essere ritenuta più che valida. Ma già c'è chi guarda con sospetto alle prudenze e alle riserve di Stephen May e costruisce attorno a tali atteggiamenti molte ipotesi imperniate tutte sulla considerazione, non sappiamo quanto fondata, che il comportamento del marito di Jeanette non si ispirerebbe alla cristallina chiarezza che pure sarebbe opportuna e auspicabile. Ma procedendo su questa strada si rischia di costruire senza fondamento per il gusto esasperato del romanzesco con il risultato poi di vedersi franare tutto addosso com'è capitato per le molte, troppe ipotesi formulate attorno alla scomparsa di Jeanette e di Gabriella.

Meglio forse cercare di rispondere come tentano di fare gli inquirenti ad alcuni interrogativi legati al ritrovamento delle misere ossa delle due donne nel bosco di querce, risposte che serviranno a confermare in modo definitivo l'ipotesi della morte per assideramento la quale già poggia su considerazioni d'ordine logico e su riscontri obiettivi.

Prima domanda: i corpi delle due donne scomparse il 30 novembre 1980 possono essere stati trasportati da qualcuno nel luogo dove i cacciatori di cinghiali hanno trovato, mercoledì sera, i resti? Una risposta affermativa rilancerebbe l'ipotesi del delitto. Ma dai periti non viene una risposta affermativa: i corpi erano nel bosco di querce da oltre un anno, i brandelli di vesti erano incorporati nel terreno, «*quasi imprigionati* — dice un inquirente — *dalle radici delle sterpaglie*».

Secondo interrogativo: posto che i corpi delle due donne fossero nel bosco di querce da oltre un anno per quale motivo nessuno li ha scorti prima? La risposta è: si tratta di un luogo così impervio che quasi mai è praticato, vi passano soltanto e di rado cacciatori di starne e di cinghiali, d'estate poi c'è un tale intrico di vegetazione che nessun gitante si avventura in quei boschi. E' più che normale dunque che la scoperta sia stata fatta con grande ritardo.

Certo se le battute compiute a più riprese dalle forze dell'ordine si fossero indirizzate verso i boschi di Fiastra prima o poi i militi si sarebbero imbattuti nei corpi. Ma le battute furono fatte in altre direzioni, nei luoghi a monte dell'altipiano Fonte Trocca dove era stata trovata la «Peugeot» delle due donne.

Fu un errore perché sarebbe stato più logico pensare che chi cerca di fuggire alle insidie della montagna (nel caso di Jeanette e della sua amica alla bufera di neve) punta verso valle, non si dirige verso la cima del monte. Ma sta di fatto che Sarnano, il paese da cui le due donne erano partite, si trova sul versante opposto a quello in cui le due donne alla ricerca di un rifugio abbandonarono l'auto.

Che poi quella gita compiuta nel tardo pomeriggio o addirittura sul far della sera mentre sulla zona stava per imperversare la bufera non rientri nei parametri della normalità, è osservazione giusta e proprio perché giusta gli inquirenti cercano di spiegare le ragioni di quella gita fatta oltretutto il giorno in cui Jeanette aveva l'appuntamento con un geometra per la casa che voleva acquistare nelle Marche. Ma posto che sull'ora di quell'appuntamento non c'è certezza, posto che l'altipiano dove le donne si diressero dista non più di mezz'ora d'auto da Sarnano, non è da escludere che Jeanette e Gabriella pensassero a una rapida passeggiata tra i colli marchigiani e ad un altrettanto rapido ritorno in paese. Ma improvvisa venne la neve (ne caddero poi tre metri in due giorni) e la neve rese impossibile il ritorno.

Ora mentre sono giunti a Camerino anche i parenti della Guerin, la cronaca è costretta a registrare anche l'abbozzo di una miseranda zuffa per l'accaparramento del premio promesso da Stephen May a chi avesse dato notizie di sua moglie (almeno cento milioni). Si contendono quel premio il cacciatore che trovò i resti, i due compagni che si trovavano poco distanti dal cacciatore, il custode della diga da cui fu fatta la telefonata ai carabinieri e il proprietario del bosco di Fiastra. Ma per ora chi domanda a Stephen May se pagherà la somma si riceve in risposta soltanto un impenetrabile silenzio.

Clemente Granata

Terremoto sull'Etna

CATANIA — Forse l'Etna sta preparando un'eruzione. Quattro scosse di terremoto di origine vulcanica sono state registrate dai sismografi dell'Istituto delle scienze della terra dell'università. L'epicentro è stato calcolato fra i dieci e i quindici chilometri di profondità.

I tecnici dell'Istituto internazionale di vulcanologia (collegato con il Cnr) e dell'Istituto di vulcanologia dell'Università di Catania hanno intensificato la loro sorveglianza. I terremoti, infatti, potrebbero preludere a una intensa ripresa dell'attività vulcanica.

Rapì e torturò un suo rivale

ROMA — Ha sequestrato e torturato, riducendolo in fin di vita, un pregiudicato appartenente ad una banda rivale che non voleva rivelare dove aveva nascosto il bottino di una rapina. Il rapitore è stato catturato, si chiama Mario Cerbara, 34 anni; incriminati per favoreggiamento due suoi amici, Fabrizio Caporilli, 31 anni, pregiudicato per rapine, ed Enrico Crea, di 24, incensurato.

Vittima delle sevizie è il pregiudicato Giovanni Bollo, 31 anni, di Civitavecchia, rapito sotto la sua abitazione, nell'estate dello scorso anno, e tenuto prigioniero per qualche tempo in una casa isolata del litorale. Ridotto in fin di vita per le percosse, Bollo fu trovato e soccorso da una pattuglia della polizia. E' ancora in ospedale.

Inferno di cristallo

New York. Scintille di un incendio precipitano dalla sommità della Torre Trump, grattacielo in costruzione sulla Quinta Strada. Il rogo, d'origine dolosa, ha fatto gravi danni

Sciolse la loggia, però rifiuta di chiarire i suoi successivi rapporti con Gelli

Il gran maestro Battelli ammonito tre volte parla di P2, ma elude le domande difficili

Cita ancora una volta le amicizie di cui si vantava Gelli: da Perón alla regina Elisabetta, da Andreotti a Spadolini e Ugo La Malfa - Assicura di non aver ricevuto soldi da lui, ma un documento prova il contrario

ROMA — In un incontro di calcio sarebbe stato espulso per somma di ammonizioni: trattandosi, però, della commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 dopo tre ore di interrogatorio e altrettanti richiami ufficiali, al gran maestro del Grande Oriente d'Italia, Elio Battelli, è stato concesso di riprendersi sciarpa e cappotto e abbandonare l'aula di palazzo San Macuto senza alcun altro impedimento.

Ai quaranta commissari che, alla ricerca di un brandello di verità, lo avevano pressato per tutta la mattinata con domande incalzanti, e al presidente Tina Anselmi che, dinanzi alle risposte evasive e spesso giudicate menzogne, lo aveva a più riprese ammonito, Battelli non ha lasciato certo una buona impressione.

Al centro della sua deposizione, tre documenti trovati nella villa di Gelli ad Arezzo e le dichiarazioni rese in passato ai magistrati ordinari. Il primo di tali documenti altro non sarebbe che una specie di «verbale» di una riunione segreta avvenuta al Grand Hotel di Roma fra Gelli e Battelli. Il mini-dossier documenterebbe il versamento di dodici milioni, in due diverse occasioni, di Gelli a Battelli e sarebbe stato redatto da un massone amico del «venerabile» di Arezzo nascosto dietro una tenda della stanza in cui avvenne il colloquio. L'estensore del «verbale» è già stato individuato e presto sarà chiamato dalla commissione a confermare o no questa circostanza.

Battelli, però, anche perché all'oscuro del fatto che la commissione era in possesso di tale documento, ha continuato a negare di aver mai preso soldi da Gelli. Anche quando la seduta da pubblica si è trasformata in segreta, l'atteggiamento dell'ex generale dell'Aeronautica, successo nel novembre del '78 al Gran Maestro Lino Salvini alla guida della massoneria italiana, non è cambiato. Scatta così una delle tre ammonizioni.

L'altro richiamo riguarda la data di un incontro avuto con Gelli e altri colloqui avvenuti fra i due dopo l'ottobre del 1981. Le risposte del Gran Maestro non coincidono con quelle rese in passato ai giudici. La terza ammonizione arriva quando il Gran Maestro, che si ripresenterà candidato alle elezioni massoniche indette per il prossimo marzo, racconta di una sessantina («*non di più*», precisa) di tessere in bianco date a Gelli. Su questo punto i commissari hanno molto insistito, senza riuscire ad ottenere risposte convincenti.

Poco prima, infatti, Battelli aveva dichiarato che Gelli non aveva nessuna potestà: in quel periodo risultava «sospeso» dal Grande Oriente d'Italia. «*Perché, allora, lei gli ha consegnato delle tessere in bianco?*», gli è stato domandato. Battelli ha farfugliato, ha parlato di «sfiducia» da parte della massoneria americana nei confronti di quella italiana, della necessità di «*riportare quella formazione anomala nella regolarità*». Per questo, ha precisato, chiese a Gelli gli elenchi della P2. Gelli glieli promette ripetutamente, ma non glieli dà. Si giunge così all'autunno dell'80 quando, approfittando di una intervista rilasciata dal «maestro venerabile» senza la prescritta autorizzazione, riesce a metterlo sotto processo. Ma continuano a frequentarsi. Battelli nega: alcune testimonianze agli atti, però, lo smentiscono.

Un capitolo a parte merita il racconto che Battelli fa di Gelli. «*A sentir lui* — dice — *conosceva tutti. Era capace di prender la cornetta del telefono e di far intendere che dall'altra parte c'era Andreotti. "Caro Giulio", diceva... Chiamava tutti per nome. Le sue vanterie non avevano limiti. Sosteneva di essere amico della regina Elisabetta, che lo aveva nominato baronetto, di Perón, di Fanfani, e persino del povero onorevole Ugo La Malfa...*». «*Vantava rapporti di amicizia e colleganza anche con l'attuale presidente del Consiglio quando questi era direttore del Corriere della Sera*».

«*Sul Corriere, poi, aveva un potere assoluto* — ricorda Battelli —. *E questo era vero. Ne ebbi la riprova in occasione della sua intervista apparsa su quel giornale dopo che un settimanale uscì con la notizia che lui era stato sospeso dalla massoneria. Bastava che schioccasse un dito per avere pagine intere del Corriere a disposizione*».

Su Pazienza e Calvi, sebbene sollecitato, non ha detto molto. «*Francesco Pazienza* — ha dichiarato — *mi fu presentato come persona ben introdotta, con tante conoscenze. Non sapevo che aveva rapporti con i servizi segreti, né che fosse il consulente del Banco Ambrosiano*». Del banchiere Roberto Calvi ha solo precisato di non sapere se era iscritto ad una loggia italiana, oltre quella di Londra.

Un gran maestro furbo, distratto o soltanto poco informato? Non è l'unico dubbio che Battelli ha lasciato a palazzo San Macuto. Si vedrà nelle prossime sedute. Per martedì, intanto, è stata confermata l'audizione di Franco Di Bella, ex direttore del *Corriere della Sera*, di Maurizio Costanzo, di Roberto Ciuni, ex direttore del *Mattino* di Napoli, di Raffaele Fiengo e Francesco Pazienza.

Ruggero Conteduca

Da Milano, in merito alle dichiarazioni di Battelli sulla P2, il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera ha diffuso un comunicato nel quale si legge che «le affermazioni del signor Ennio Battelli riguardanti il "Corriere della Sera" avranno la giusta risposta in sede giudiziaria».

Colate di sabbia e calcestruzzo per domare il rogo

Si cerca di bloccare il fuoco che arde nel ventre di Napoli

NAPOLI — Sabbia e calcestruzzo sono i rimedi che i vigili del fuoco stanno adottando per tentare di spegnere l'incendio che, da martedì scorso, divampa nel sottosuolo di Napoli, in una vasta zona del quartiere «Avvocata», nei pressi del museo nazionale. Si è deciso non ricorrere all'acqua, perché si rischierebbe di compromettere la già precaria staticità degli edifici della zona.

Per tutta la giornata è proseguita l'opera dei vigili del fuoco che avevano innalzato, durante la notte, un camino alto più di venti metri per convogliare oltre i tetti il fumo proveniente dal sottosuolo. Una seconda canna fumaria, in via Salvatore Tommasi, dovrebbe entrare in funzione da un momento all'altro.

Intanto, una sesta persona è rimasta intossicata dalle esalazioni. E' un carabiniere, il brigadiere Marco Poli, 25 anni, il quale presta servizio al comando della legione, in una caserma che si affaccia proprio sulla zona invasa dal fumo. Il militare è stato ricoverato in ospedale.

Le esalazioni di ossido di carbonio, particolarmente tossiche, impediscono ai vigili del fuoco e agli speleologi di potersi calare attraverso le fogne, nel sottosuolo, per individuare il focolaio dell'incendio.

Le condizioni del brigadiere Poli e quelle degli altri quattro intossicati — due donne, Immacolata Raia, 41 anni, e Giovanna Ruggiero, 51, e i rispettivi figli Anna di 8 anni e Vincenzo di 11 — non destano preoccupazioni. Sono, invece, ritenute ancora gravissime le condizioni di Luigi Cuomo, 81 anni, marito di Vincenza Valentino, l'anziana donna morta martedì scorso nella sua abitazione.

a. l.

Caccia all'anatra che rovina i raccolti

VERCELLI — *Guerra alle anatre: il presidente dell'amministrazione provinciale, Nereo Croso, che è anche assessore alla Caccia e tutela della fauna, ha autorizzato gli abbattimenti* «per la selezione e riduzione delle anatre germanate (germano reale) sul territorio provinciale». *Il provvedimento è stato sollecitato per anni dalle associazioni agricole. Nella zona di pianura, infatti, le anatre causano danni ingenti alle coltivazioni.*

«Questi animali — *spiegano gli agricoltori* — si sono moltiplicati a dismisura nella nostra zona, dove hanno trovato un *habitat* ideale, ricco d'acqua, non hanno nemici naturali e il loro numero non può essere sfoltito neppure dai cacciatori perché gli orari di caccia non consentono gli appostamenti più proficui, quelli serali, quando le anatre tornano a posarsi a stormi».

Dopo le numerose sollecitazioni, il presidente della Provincia ha cominciato l'iter per varare «il piano di abbattimento». *Ha atteso il parere favorevole dell'Istituto nazionale di biologia e ha stabilito l'inizio del programma a febbraio.* «Un provvedimento del genere non era applicabile — *spiega Croso* — prima dell'apertura della caccia, perché il raccolto del riso non era ancora cominciato e bisognava salvaguardarlo dai possibili danneggiamenti dei cacciatori».

Il piano di abbattimento andrà dunque in vigore a febbraio. La caccia alle anatre si potrà effettuare in giorni prestabiliti. I cacciatori interessati (devono risiedere in provincia) hanno l'obbligo di presentare una domanda all'ufficio caccia della Provincia, in viale Garibaldi 15, su carta da bollo, indicando la località dove intendono appostarsi.

La Provincia rilascerà l'autorizzazione che indicherà il periodo consentito e la destinazione da dare ai capi abbattuti. Risolto il problema delle anatre, la cui popolazione, troppo abbondante, verrà drasticamente ridotta, rimane ancora difesa da un divieto l'altra specie di volatili «nemica» *dei coltivatori: la cornacchia grigia. Anche questi uccelli, che provocano gravi danni alle colture, sono in numero eccessivo perché protetti da un divieto assoluto di caccia.*

d. co.

Napoli: presi 5 camorristi

NAPOLI — Cinque pregiudicati, ritenuti appartenenti al «clan» camorristico della «Nuova famiglia», sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Castellammare di Stabia, al comando del capitano Scoppa, nel corso di un'operazione per la prevenzione e la repressione.

I malviventi sono stati sorpresi in un'abitazione al vico Pissale Scanzano, mentre era in corso un «summit». Gli arrestati sono Luigi D'Alessandro, di 35 anni, allontanatosi dal soggiorno obbligato; Giuseppe Ricciardi, di 20 anni, Vincenzo Carpaniello, di 26, Francesco Gigliotti, di 30, e Giuseppe Ventrella, di 25.

Sarebbero state evase imposte per una decina di miliardi

Lo scandalo petroli arriva a Mantova Inviate una ventina di «comunicazioni»

Nel mirino degli inquirenti la Icip - I provvedimenti giudiziari riguarderebbero personaggi come il comandante del gruppo Guardie di Finanza di Mantova, Bruno Musselli (latitante all'estero) e Paolo Mantovani attuale presidente della Sampdoria

MANTOVA — Le comunicazioni giudiziarie sono una ventina, alcune decine di miliardi di imposte evase con il contrabbando di petroli, una dozzina le perquisizioni in uffici e abitazioni. Tocca a Mantova e alla sua principale raffineria, la Icip (Industrie chimiche italiane del petrolio) giungere nel mirino degli inquirenti. Il sospetto è diventato certezza: il grosso impianto capace di lavorare due milioni e mezzo di tonnellate di greggio all'anno, è stato, soprattutto negli anni '77-80, uno dei punti saldi della colossale truffa costata all'erario migliaia di miliardi.

I primi provvedimenti giudiziari coinvolgono personaggi di spicco: il comandante del gruppo Guardia di Finanza di Mantova, maggiore Nencioni, il responsabile dell'Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione) di Verona ing. Vieri Tafi, i principali amministratori dell'Icip, Bruno Musselli (latitante all'estero), Paolo Mantovani, attuale presidente della squadra di calcio Sampdoria, Mario Contini e Lorenzo Noli, noti petrolieri genovesi. Le altre comunicazioni giudiziarie riguardano i capi del deposito, Casna, e della Raffineria, Rossi, oltre ad alcuni ispettori Utif e autisti.

Tutti sono sospettati di aver promosso o coperto un traffico illecito di prodotti petroliferi per 80 milioni di chili. Alla scoperta dell'ennesima truffa gli inquirenti sono arrivati gradualmente, seguendo gli strani percorsi di benzina, benzinone e altri prodotti pilotati dal pluriricercato miliardario Bruno Musselli.

Tutti i principali impianti petroliferi dell'imprenditore milanese (Costieri Alto Adriatico di Marghera, Bitumoil di Milano, Sipca di Torino) sono risultati il crocevia di un colossale giro di petrolio esentasse. Possibile — si sono chiesti magistrati e guardie di finanza — che la Icip, sempre di Musselli, ne fosse esente? L'esame di numerosi documenti, le confessioni di testi e imputati sentiti in altre inchieste hanno confermato i sospetti.

La Icip, negli anni d'oro del contrabbando, era diventata un passaggio d'obbligo per i prodotti in arrivo ed in partenza dalla Sipca. I sistemi per lucrare erano diversi: i prodotti lavorati per la chimica, con imposte ridottissime, venivano trasformati in benzina super; col gioco degli scarti e delle differenze di imposte si trasferivano da un'azienda all'altra enormi quantità di greggio che opportunamente lavorato finiva nelle pompe dei distributori stradali. Per Musselli e soci erano miliardi e miliardi sottratti al fisco.

Avrebbero potuto i pubblici controllori (Finanza e Utif) accorgersi del complicato gioco di bussolotti e stroncare il traffico illecito? O qualcuno preferiva chiudere gli occhi per patteggiate complicità? Si sa di certo che il maggiore Nencioni, da anni comandante le Fiamme Gialle di Mantova, si è dimesso dall'incarico e dalla Finanza ritirandosi a vita privata. Un atto di protesta, dopo l'invio della comunicazione giudiziaria, o una sofferta decisione per meglio difendersi da eventuali più precise accuse?

Non è passato inosservato invece un summit di alti ufficiali delle Fiamme Gialle tenutosi nei giorni scorsi proprio a Mantova presenti i massimi responsabili della Finanza in Piemonte, Lombardia e Veneto oltre ad alcuni magistrati, come il dott. Mario Vaudano di Torino, che si occupano di inchieste sul contrabbando di petroli. Nell'occasione il generale Oliva, comandante dell'Ispettorato per l'Italia Settentrionale, ha garantito il massimo appoggio della Finanza nelle indagini in corso riaffermando l'impegno di colpire chi ha sbagliato e difendere gli onesti.

L'inchiesta sull'Icip del dott. Pantaleone partirà dall'attività della raffineria e del deposito libero mantovano dal '74 all'80. Nel '74 l'impianto apparteneva alla multinazionale Total: gli inquirenti hanno fondati motivi per ritenere che anche durante la gestione Total il contrabbando prosperasse.

I tre petrolieri Mantovani, Contini e Noli che hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria sono stati denunciati l'anno scorso dal giudice Marchesiello di Genova nell'ambito dell'inchiesta sulla Pontoil.

G. J. Paglia

Riaperta la statale per Cervinia

AOSTA — E' stata riaperta ufficialmente al traffico la statale 406 per Cervinia. L'Anas, che l'aveva dichiarata pericolosa dopo la frana del 17 gennaio poco oltre Antey Saint André, ha rimosso nel pomeriggio di ieri i cartelli di divieto.

La decisione è stata presa dopo una ricognizione aerea.

il mercato immobiliare

Intervista al leader Fim-Cisl sul contratto dei metalmeccanici

Morese: «Sabati, turni, straordinari non sono più motivo di barricate»

Sulla riduzione d'orario: «Non deve comportare [illegible] utilizzo degli impianti»

[illegible] — «La riduzione degli orari di lavoro non deve comportare la riduzione dell'utilizzo degli impianti». E' questo il punto sul quale i dirigenti sindacali della Fim insistono [illegible] più nel presentare l'ipotesi di «piattaforma» per il rinnovo del contratto di un milione e mezzo di metalmeccanici. Lo scopo è trasparente: sdrammatizzare il più possibile, agli occhi dell'opinione pubblica, la richiesta di ridurre gli orari di lavoro a 37 ore e mezzo settimanali entro il 1984, [illegible] nella «vigenza [illegible] trattuale».

Però c'è anche qualcosa di più: per la prima volta il sindacato dichiara, in [illegible] esplicito, di accettare strumenti per la gestione flessibile dell'uso della forza lavoro: sabati lavorativi, eventuali nuovi turni e, persino, lo straordinario (una parola che [illegible] anni suscitava [illegible] in quasi tutte le assemblee).

Che cosa è cambiato? State facendo l'autocritica?

«Non la chiamerei autocritica — risponde il segretario nazionale dei metalmeccanici Cisl, Raffaele Morese — ma realismo. Il sindacato, cioè, non fa più le barricate su questi temi, ma accetta di discuterli».

Raffaele Morese

Perché? Per ammorbidire la richiesta di riduzione degli orari?

«No! Un tempo sostenevamo che le aziende potevano benissimo programmare la produzione. [illegible] era vero. Oggi non è più così: in molti casi, per esempio nell'auto, c'è una turbolenza di [illegible] [illegible] essere affrontata [illegible] sindacato».

Avete calcolato il costo della riduzione degli orari?

«Se le due ore [illegible] [illegible] costo [illegible] circa [illegible] prevediamo uno scaglionamento nel tempo e per settori, per cui il [illegible] si ridurrà. Inoltre, la riduzione di 130 ore annue corrispondente a due ore e mezzo alla settimana avrà un peso diverso a seconda dei settori».

Che cosa vuol dire?

«I siderurgici, per esempio, hanno già [illegible] ore in meno all'anno e il percorso per arrivare a 130 sarà più breve (però per i siderurgici è in discussione una riduzione più consistente). Altri settori e gruppi e stabilimenti hanno ottenuto le 40 ore in [illegible] all'anno che dovevano scattare dal 1° luglio dell'anno scorso e che la Federmeccanica non ha voluto applicare. Inoltre, pensiamo a uno scaglionamento: ci sono settori, come l'elettronica e le telecomunicazioni, dove più oggi vi sarebbero le condizioni per arrivare alle 35 ore settimanali. Cito un solo dato: [illegible] la televisione due [illegible] otto ore, [illegible]».

[illegible] flessibilità, che cosa [illegible] dire?

«[illegible] eventuali [illegible] magari la [illegible] due lavoro al sabato, in casi contrattati ricorso allo straordinario eccetera. Le [illegible] due cose che ritengo impossibili sono un incremento [illegible] turni notturni e il lavoro domenicale».

La riduzione degli orari, però, riduce la competitività delle aziende.

«Nel bilancio bisogna mettere la flessibilità dell'uso della forza lavoro che per le aziende rappresenta un vantaggio. Inoltre, si possono fare [illegible] conti. Mi riferisco alla mobilità interaziendale. Se con la riduzione degli orari riusciamo ad aprire tanti piccoli spazi in tante aziende per l'assunzione di qualche lavoratore, la mobilità sarà più facilmente gestibile. Una mobilità interaziendale funzionante riguarda soprattutto il Nord e aiuta le aziende che hanno eccedenze di personale. Sarà il miglior contributo per il Mezzogiorno».

In che senso?

«Il Nord oggi, con la cassa integrazione, assorbe tanti miliardi. La mobilità potrebbe ridurre la gente in "cassa", cioè risparmiare risorse da destinare al Sud».

In provincia di [illegible] partendo il primo esperimento di mobilità.

«Lo conosco. Speriamo in bene. Ci sono alcune premesse preoccupanti. Mentre ci siamo — conclude Morese — devo denunciare due fatti: l'Ufficio del lavoro intenderebbe affidare la gestione della mobilità a due soli impiegati anziani. Per dieci giorni [illegible] è stato possibile inviare le lettere ai 7500 lavoratori interessati perché mancavano i soldi per i francobolli. E' stata necessaria una delibera del governo per stanziare 8 milioni».

Sergio Devecchi

[illegible] — E' Dino Soave, 40 anni, il responsabile della nuova sede di Napoli della Price Waterhouse, una fra le maggiori società di certificazione e revisione. Con l'apertura degli uffici partenopei salgono a sette le sedi della società in Italia

---

Da luglio massimali più alti e vicini alle «coperture» previste dalla Cee

Polizze RC auto, come, dove e quando scatterà il nuovo aumento del 13,7%

Dopo il parere della Commissione Filippi, che [illegible] quantificato l'aumento [illegible] tariffe «Rc auto» per il 1982 con una media del 14 per cento, il Cip (Comitato interministeriale prezzi) di concerto col ministero dell'Industria, ha deciso che il ritocco dei «premi» venga fissato nella misura media del 13,7 per cento (autovetture).

In pari tempo è stato deciso che, a fare data dal luglio prossimo, i «massimali» di garanzia minimi (oggi di 50-20-5 — in milioni di lire — saranno elevati a 100-50-10 milioni. Questo avverrà, almeno sino al 1-2-1983, [illegible] aggravio di spesa per l'assicurato.

Anche le tariffe per gli altri settori [illegible] [illegible] modificate: autobus urbani +20,9%, extraurbani +18,2%; autocarri fino a 40 ql «conto proprio» 11% («conto terzi» +13,3%); oltre 40 ql «conto proprio» 8,2% («conto terzi» +7,6%), motocarri «conto proprio» +7,8% e 1,4% «conto terzi». Ciclomotori (senza targa di immatricolazione) +11,3%; motocicli +12,7%; [illegible] speciali e macchine agricole +3,1%. Parte di questi dati possono subire variazioni a seconda del numero degli abitanti della città.

Le auto immatricolate nella provincia di Napoli [illegible] (sempre dal 1° febbraio prossimo) classificate in «zona tariffaria» inferiore rispetto all'attuale. Ciò, dicono gli esperti, è dovuto anche alla circolazione [illegible] targhe alterne. Questo significa che, anziché pagare 118.900 lire per una piccola cilindrata, [illegible] avviene a Torino o Milano, si spenderà 113.600 lire.

Come per gli altri anni, gli aumenti decorreranno dalla scadenza annuale della polizza. Se, ad esempio, il contratto è stato stipulato in forma [illegible] mestrale, poniamo il 15 settembre scorso, alla scadenza del 15 marzo '82 si pagherà lo stesso importo. Solo il 15 settembre venturo ci si dovrà adeguare ai nuovi costi.

Una grossa fetta di automobilisti avranno, per il meccanismo del «bonus», ugualmente una riduzione malgrado l'aumento: chi si trova, [illegible] esempio, nella «classe di merito 1°», pagherà (per una «500» targata Torino o Milano, con i «minimi» [illegible] legge) 83.200 lire invece di 118.900. Per chi si trovasse nella 2ª il «premio» sarà di [illegible] anziché [illegible] lire. Nella classe 3ª, il costo [illegible] a 95.100 lire, a 101.100 nella 4ª e 108.400 nella 5ª.

Per quanto riguarda i «malus», le cose non cambierebbero rispetto al sistema precedente: più 15% (un sinistro), 32% due, 52% tre, 75% quattro e 100 per cento cinque. Naturalmente l'aumento è quantificato alla «classe di merito» in cui si trova la polizza al momento del rinnovo.

Nella prima zona, cioè in quella che comprende Torino, Milano, Bologna, Brescia, ecc., l'aumento inciderà [illegible] 12,1 per cento, fatta esclusione per le auto da 15 a 18 Cv che sarà del 7,2 per cento. Per la seconda zona (Roma, Genova, Imperia, Savona, La Spezia, ecc.) l'aumento tocca il 15,7 per cento, fatta esclusione per i veicoli da 15 a 18 Cv dove la lievitazione è [illegible] 10,8 per cento.

[illegible] avrà revisioni analoghe alla prima, mentre [illegible] l'ultima (Palermo, Siena, ecc.) la revisione dei costi inciderà per il 21,5 per cento, eccetto i veicoli da 15 a 18 Cv dove l'aumento sarà del 16,2 per cento.

Come si è visto le auto di cilindrata medio-alta sono state in un certo [illegible] risparmiate dalla decisione del ministero poiché, stando ai dati forniti, pagheranno [illegible] percentuale d'aumento molto ridotta rispetto agli altri veicoli. Facciamo un altro esempio: per una «131» di cilindrata 1300-1600, la tariffa passa a 237.800 lire [illegible] 21.700. Se fossero state applicate le varianti previste per le altre categorie di auto (sempre zona Torino), il «premio» passerebbe a 248.500 lire.

Infine, per consentire alle Compagnie di predisporre tutto il materiale per le nuove quietanze, il termine utile per pagare la polizza viene prorogato di altri 15 giorni oltre a quelli previsti dal 2° [illegible] dell'art. 1901 del Codice civile: vale a dire che vi è tempo 30 giorni [illegible] scadenza della polizza. Ciò, ovviamente, per le quietanze che scadono nel febbraio [illegible]

Giuseppe Alberti

Tariffe assicurative «rc auto» con formula «Bonus/malus» in vigore [illegible] 1/2/1982. Tasse [illegible] 7% escluse. «Classe 6°», cioè per nuove polizze o rinnovi in tale posizione. Escluso furto e incendio.

Autovetture e rispettive province di pertinenza	Potenza in C.V. da oltre	Potenza in C.V. fino a	Nuove tariffe (*)	Vecchie tariffe
Bergamo, Brescia,	—	10	118.800	106.100
Bolzano, Bologna,	10	12	177.200	158.000
Milano, Torino, ecc.	12	14	187.900	167.000
	14	[illegible]	237.800	221.700
	di oltre 18 cv		314.300	252.100
Aosta, Ferrara,	—	10	112.000	97.000
Firenze, Genova,	10	12	168.300	145.400
Imperia, La Spezia,	12	[illegible]	172.500	154.200
Livorno, Roma,	14	[illegible]	225.000	203.000
Napoli, ecc.	di oltre 18 cv		300.300	259.600
Alessandria, Asti,	—	10	92.000	82.000
Como, Cuneo,	10	12	140.000	124.300
Novara, Pavia,	12	14	148.400	132.400
Varese, Vercelli, [illegible]	14	18	187.900	175.100
	di oltre 18 cv		249.900	222.000
Agrigento, [illegible]	—	10	77.300	61.000
Catania, Lecce,	10	12	115.000	94.000
Palermo, Siena,	12	14	132.100	106.800
Trapani, ecc.	14	18	154.000	133.000
	di oltre 18 cv		203.000	169.300

N.B.: Fra le auto sino a 10 cv figurano: Fiat «126», Panda 30, Dyane 6, ecc.; da 11 a 12: Panda 45, A112, R5, ecc.; da 13 a 14: Fiat Ritmo 60, «127/1050», Talbot 1100, ecc.; da 14 a 18 Ritmo 65, Ritmo Diesel, «127/Diesel», Giulietta 1300/1600/1800, ecc. Oltre 18 cv [illegible] le Mercedes, Porsche, Fiat 2000, Ferrari, Maserati, [illegible] 2000, ecc.

(*) Massimale di 50/20/5 in milioni di lire valido a tutto giugno 1982. Da questa data aumenteranno di circa il doppio.

All'Alfacavi 170 posti da tagliare?

ALESSANDRIA — Preoccupazione tra i 640 lavoratori dell'Alfacavi, l'industria di Quattordio [illegible] produce cavi per telefonia e per elettricità.

La [illegible] infatti, [illegible] [illegible] cuni incontri con il Consiglio di fabbrica e con i sindacalisti della Fulc ha annunciato la necessità di riduzione di personale: si parla di 170 licenziamenti.

«Quando le Partecipazioni statali decisero di cedere l'Alfacavi alla Pirelli — dicono al cdf — ci fu assicurato che esistevano tutte le garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali e sul potenziamento. Negli ultimi mesi, invece, a causa del blocco del turn-over e dei licenziamenti incentivati si sono persi un [illegible] di posti di lavoro ed ora, in [illegible] ad un non meglio precisato piano di ristrutturazione, si [illegible] altri 170 licenziamenti».

Dopo le disposizioni del «Nicolazzi-bis»

Quando si paga di imposte per acquistare un alloggio

[illegible] essere interessante esaminare il costo fiscale dei trasferimenti degli alloggi, dopo l'entrata in vigore del decreto legge n. 9 (chiamato comunemente Nicolazzi-bis), la cui ampiezza agevolativa è stata, però, molto inferiore alle previsioni.

Dobbiamo premettere che gli atti di vendita di alloggi possono essere soggetti ad Iva [illegible] alle imposte di registro, ipotecaria e catastale, in relazione alla qualifica del venditore: se venditore è un imprenditore o una società o [illegible] commerciale il trasferi[illegible] sconterà l'Iva, altrimenti l'atto viene sottoposto a imposta di registro.

L'aliquota normale dell'Iva è (e rimane) del 15 per cento sul prezzo e viene pagata dal compratore al venditore; essa si riduce [illegible] per cento qualora si tratti del trasferimento di appartamenti vincolati per il loro interesse storico o artistico e al 2 per cento se viene venduto un alloggio non di lusso e venditrice è l'impresa che ha costruito.

Con il recente decreto legge, l'aliquota del 2 per cento è stata [illegible] fino al 31 dicembre 1983, ai fabbricati di abitazione non di lusso qualora vi siano particolari requisiti che riguardano sia il venditore, sia il compratore, sia l'immobile. Infatti per ottenere l'agevolazione: 1) il venditore deve essere o un [illegible] pubblico previdenziale o un'impresa di assicurazioni o un'impresa che ha per [illegible] esclusivo o principale l'acquisto, la gestione e l'alienazione di immobili; 2) gli acquirenti devono essere o cooperative o persone fisiche che [illegible] agiscono come imprenditori, artisti o professionisti; 3) infine, deve trattarsi di fabbricati situati in Comuni con popolazione superiore a 300 mila abitanti o in quelli confinanti.

L'imposta di registro normale è attualmente (e rimane) dell'8 per cento con un carico fiscale complessivo, però, del 10 per cento in quanto occorre aggiungere alla stessa il 2 per cento per le imposte [illegible] tastale e ipotecaria.

In [illegible] del decreto Nicolazzi-bis, l'imposta di registro viene, fino al 31 dicembre 1983, ridotta al 2 per cento (e quelle catastale ed ipotecaria verranno assolte nella misura fissa di lire 20.000 ciascuna), qualora siano acquirenti persone fisiche non imprenditori, né artisti, né professionisti ovvero cooperative; e venditori [illegible] enti non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole. Inoltre, deve sempre trattarsi di fabbricati in Comuni con popolazione superiore a 300 mila abitanti o in quelli confinanti.

Il Cipe può estendere le agevolazioni Iva e registro anche ad altri Comuni compresi in aree che saranno opportunamente individuate.

Gianfranco Gallo-Orsi

I disoccupati in Gran Bretagna sono oltre 3 milioni

Per la Thatcher battere l'inflazione è la strada che garantirà la ripresa

LONDRA — Il superamento della barriera dei tre milioni di disoccupati ed i pesanti [illegible] dell'opposizione non hanno fatto [illegible] parere al Primo ministro britannico [illegible] strategia da seguire per il rilancio dell'economia del Paese. Margaret Thatcher ed i suoi più diretti collaboratori sono infatti convinti tuttora che gli obiettivi fissati dai conserv[illegible] al momento dell'avvento al potere, nel maggio 1979, sono tuttora validi e perseguibili nonostante i magri risultati conseguiti.

Il premier ha tenuto una riunione ristretta del gabinetto per esaminare le linee essenziali del bilancio che il Cancelliere [illegible] [illegible] ha preparato per l'appuntamento ai Comuni del 9 marzo prossimo. Essendo in questi ultimi tempi aumentata l'insoddisfazione di alcuni ministri (tra cui q[illegible] [illegible] del Nord, James Prior, e dell'Agricoltura, Peter Walker) per le restrizioni loro imposte nell'attuale regime di austerity, si riteneva che dal Consiglio dei ministri venisse la notizia di qualche ritocco alla politica economica finora perseguita.

Alla Camera dei Comuni, Margaret Thatcher ha invece annunciato ieri sera che «il governo intende confermare per intero la sua strategia economica nel prossimo bilancio». Sollecitata [illegible] capo dell'opposizione laburista, Michael Foot, a dire qualcosa di più, il [illegible] ministro ha definito la riunione a Downing Street «molto, molto utile». «Noi abbiamo pensato — ha aggiunto — che sia giusto continuare per intero la strategia che il governo ha seguito finora. In particolare è essenziale non mettere in pericolo l'obiettivo di ridurre l'inflazione, che è una delle migliori [illegible] da battere per conseguire la ripresa e prospettive di nuovi, veri posti di lavoro».

«Ci stiamo muovendo nella giusta direzione» ha detto da parte sua il Cancelliere dello Scacchiere, sir Geoffrey Howe, nel corso del dibattito ai Comuni. Egli ha sostenuto che il Regno Unito sta vincendo la sua battaglia per il rilancio dell'economia e che, pertanto, il suo prossimo bilancio sarà fatto su misura per conservare questo processo.

Il Cancelliere dello Scacchiere non è entrato nei dettagli del prossimo bilancio ma è opinione diffusa negli ambienti di governo che, nonostante le dichiarazioni di assoluta fermezza da parte del primo ministro, sir Geoffrey [illegible]rà in parte (nell'ordine di 1,5-2 miliardi di sterline — circa 4 mila miliardi di lire) le richieste di qualche ministro di aumento [illegible] spesa

---

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

APPARONE DIESEL

[illegible]

AUTOCARRI - FURGONI - PROMISCUI

[illegible]

OLTRE 5.000 KM DI RISPARMIO

[illegible]

PER LA SCELTA

[illegible]

(continua)

Aumento del capitale sociale da 1680 a 2030 miliardi

Novità Sip per i risparmiatori

[illegible] di 87,5 milioni di azioni ordinarie e altrettante di risparmio

TORINO — Aumento a pagamento del capitale sociale e iniziative a favore degli azionisti e dei risparmiatori [illegible] le principali deliberazioni prese [illegible] Consiglio di Amministrazione della Sip riunitosi ieri a Torino. Tali deliberazioni [illegible] sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti convocata per il 18 marzo.

Le decisioni riguardano [illegible] dettaglio:

1) facoltà agli azionisti di richiedere la conversione [illegible] le azioni ordinarie in azioni [illegible] risparmio fino [illegible] concorrenza di metà [illegible] capitale [illegible] ciale;

2) aumento a pagamento del capitale sociale da 1.680 a 2.030 [illegible] per complessivi 350 miliardi, mediante emissione di 87,5 milioni di azioni ordinarie e [illegible] 87,5 milioni di azioni di risparmio;

3) emissione [illegible] un prestito obbligazionario fino a [illegible] miliardi a tasso variabile, indicizzato sulla base di parametri [illegible] monetario e mobiliare.

L'insieme di queste iniziative assume particolare rilievo in una fase di sostanziale miglioramento della gestione Sip durante il 1981, che dovrebbe a consuntivo dare un risultato di esercizio apprezzabilmente positivo, e consolida l'avviato processo di riequilibrio economico e finanziario, cui la Società sta dedicando ogni sforzo.

Il Consiglio di Amministrazione della Sip ha sottolineato [illegible] il netto miglioramento dei rapporti di struttura patrimoniale, rafforzati dall'aumento di capitale di [illegible] miliardi realizzato nel 1981, cui segue l'ulteriore adeguamento di 350 miliardi approvato oggi dal Consiglio.

In presenza di tali significativi presupposti, la facoltà [illegible] in [illegible] una concreta dimostrazione [illegible] attenzione nei confronti dell'azionariato in quanto, oltre ai vantaggi di carattere fiscale che [illegible] legge attribuisce alle azioni di risparmio (circolazione al portatore, cedolare secca del 15% sui dividendi), ad esse spettano — come è noto — un dividendo privilegiato del 5% — cumulabile per tre esercizi successivi — ed una maggiorazione minima del di[illegible] rispetto a quello attribuito alle azioni ordinarie, pari al 2% del valore nominale dell'azione.

Il nuovo aumento [illegible] capitale di 350 miliardi [illegible] lire [illegible] — [illegible] accennato — [illegible] significato particolarmente importante nella direzione del recupero [illegible] idonei equilibri di struttura: un equilibrato rapporto fra mezzi propri e di terzi rappresenta un obiettivo irrinunciabile, anche per[illegible] consente [illegible] chiedere ed ottenere l'insostituibile sostegno [illegible] finanziatori per realizzare gli impegnativi programmi [illegible] sviluppo qualitativo e quantitativo delle telecomunicazioni.

In tale quadro, poiché per il 1982 gli investimenti programmati ammontano ad oltre 3000 miliardi di lire, il Consiglio di Amministrazione [illegible] ritenuto di realizzare parte della copertura [illegible] relativi fabbisogni finanziari attra[illegible] ricorso diretto [illegible] Sip al mercato [illegible] l'emissione di [illegible] prestito obbligazionario a tasso variabile fino a 300 miliardi di lire, [illegible] sarà assistito da garanzia fidejussoria della Capogruppo Stet [illegible] il cui collocamento verrà garantito da un consorzio organizzato e diretto da uno fra i più importanti istituti di Credito.

L'anno scorso si è realizzato un incremento [illegible] di quasi 850.000 nuovi abbonati e si è registrato un traffico [illegible] circa [illegible] miliardi e mezzo [illegible] conversazioni telefoniche interurbane. Per l'82 sono previsti altri 850.000 nuovi abbo[illegible] 20.000 nuovi terminali per trasmissione dati e l'installazione di circa [illegible] milioni [illegible] chilometri di rete urbana e di circa 1 milione di chilometri di quella interurbana.

[illegible] le monete d'oro?

MILANO — La possibilità [illegible] introdurre la trattazione delle monete auree in [illegible] per arrivare [illegible] creazione di un mer[illegible] dell'oro monetato [illegible] è stata discussa ieri durante [illegible] assemblea annuale dell'Unione dei comitati direttivi delle Borse valori italiane.

[illegible] un [illegible] diramato al termine della riunione [illegible] che l'argomento è allo studio di un'apposita commissione dell'Unione, che sta vagliando gli opportuni supporti tecnici per la formazione spontanea, sulle varie piazze di questo mercato, come già avviene da tempo alla Borsa di Genova.

Si arriverebbe così a chiedere alle autorità competenti un riconoscimento ufficiale anziché una più difficile autorizzazione preventiva per un mercato che deve ancora nascere.

L'argomento, ha sottolineato il presidente, Giorgio Aloisio [illegible] Gaspari, è volto alla tutela del risparmiatore.

San Paolo: la raccolta aumentata del 20%

TORINO — Il consiglio di amministrazione dell'Istituto [illegible] di Torino, riunitosi sotto la presidenza del prof. Luigi Coccioli, ha preso atto con soddisfazione dei primi dati consuntivi relativi al 1981, comunicati dal direttore generale. La raccolta globale del San Paolo ha registrato nell'anno un aumento [illegible] 20%, attestandosi sui 22.322 miliardi.

Il flusso dei fondi ottenuti dalla clientela ordinaria in Italia — pari al 15% della massa amministrata — è particolarmente significativo se si tiene conto [illegible] titoli direttamente collocati presso il pubblico per un importo nominale aggirantesi sui 2000 miliardi. L'attivazione del mercato mobiliare ha così consentito alle Sezioni speciali di emettere obbligazioni per 1051 miliardi di lire — compreso un prestito di 30 milioni di Ecu — mentre nell'80 le emissioni erano ammontate a soli 575 miliardi.

Gli impieghi creditizi totali — saliti a 12.234 miliardi — hanno registrato un aumento del 21,60% rispetto all'esercizio precedente: di 1314 [illegible] sono aumentati gli impieghi [illegible] Azienda Bancaria e di 858 quelli delle Sezioni. Molto significativo è stato il sostegno assicurato attraverso queste ultime al finanziamento dell'edilizia, dell'agricoltura.

La strategia di progressivo potenziamento della presenza dell'Istituto all'estero ha continuato [illegible] essere perseguita con particolare incisività: il 1981 ha visto la realizzazione di due significative tappe in questa direzione, rappresentate dalla costituzione e dall'avvio a piena operatività della «San Paolo-Lariano Bank» di Lussemburgo, nonché dal perfezionamento dell'accordo per l'acquisizione del pacchetto azionario di maggioranza della First Los Angeles Bank.

Nominati [illegible] delegati

Due nuovi manager per la Montedison

Giorgio Porta

Jhon J. Sweeney

ROMA — Due amministratori delegati [illegible] stati nominati alla Montedison: si tratta di Giorgio Porta, 45 anni, già responsabile delle strategie del gruppo, e dello statunitense, John Sweeny di 48 anni. La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione della società riunitosi ieri a Milano sotto la presidenza di Mario Schimberni.

Il consiglio, tra l'altro, ha deciso anche per la sostituzione [illegible] Porta alle strategie nominando un altro statunitense: Howard Harris di 43 anni.

I due nuovi amministratori delegati [illegible] il coordinamento [illegible] di settore operanti rispettivamente nella chimica primaria ed in quella fine e secondaria.

Sempre a livello di consiglio di amministrazione, si sono dimessi l'avv. Giorgio [illegible] che ricopriva la carica di amministratore delegato [illegible] gli affari legali, e Carlo Maria Guerci (come era già stato annunciato da tempo).

Le principali novità [illegible] nella capogruppo Montedison sono le seguenti: è stata costituita «una nuova posizione di presidio centrale della ricerca e dell'innovazione» affidata al prof. [illegible] Ugo, con incarichi di indirizzo nel settore anche ai fini di un più intenso interscambio [illegible] l'ambiente universitario e imprenditoriale.

Una vaga ipotesi di accordo tra Eni e Montedison

Chimica, [illegible] salteranno numerosi posti

ROMA — Un'ipotesi d'accordo tra [illegible] e Montedison [illegible] la razionalizzazione della chimica di base, in prima fila gli impianti [illegible] Brindisi e di Priolo, è stata formulata ieri sera al ministero dell'Industria. Ma non tutti gli scogli, nonostante l'ottimismo manifestato dai ministri Marcora e De Michelis al termine dell'incontro con Schimberni, Grandi e Necci, i presidenti [illegible] si giocano la complessa partita dell'etilene, sono stati superati. Restano intatti e poco trasparenti [illegible] problemi di fondo: quanto dovrà sborsare l'Eni per entrare nel consorzio che gestirà gli impianti (si parla di centinaia di miliardi che dovrebbero affluire nelle malridotte casse della Montedison); e quanti posti di lavoro salteranno.

L'accordo di ieri sera riveste un'indubbia importanza di carattere «politico» [illegible] è significativo che Eni e Montedison abbiano accettato l'impostazione di Marcora e De Michelis; [illegible] altrettanto importante si preannuncia la verifica tra i due [illegible] quando si dovrà passare a fare i conti e quando si dovranno decidere i «tagli» occupazionali a Brindisi e in Sicilia (il ministro delle Partecipazioni Statali ha parlato di numero consistente). Tanto che i sindacati, invitati alla riunione di ieri, hanno lasciato il ministero dell'Industria visibilmente contrariati: «Per noi tutto resta come prima», ha dichiarato un rappresentante della Fulc.

De Michelis ha tracciato le linee dell'ipotesi di intesa. Si [illegible] di una grande spartizione che alla fine graverà per circa due terzi sulle spalle dell'Eni e per il resto sulla Montedison visto che il criterio prescelto, quello [illegible] partecipazione alle produzioni in proporzione alle quantità dei rispettivi consumi, riguarderà in misura molto maggiore il polo pubblico. Questo criterio sarà adottato in particolare per il consorzio che gestirà il petrolchimico di Brindisi.

Il complesso gioco ad incastro prevede un articolato rimescolamento [illegible] carte per la chimica [illegible] base [illegible] Mezzogiorno che, secondo il ministro De Michelis, [illegible] sposta [illegible] una virgola i contenuti del piano chimico [illegible] approvato. In sostanza la Montedison avrebbe una presenza maggioritaria nelle produzioni di polistirolo e soprattutto [illegible] più ghiotto polietilene [illegible] alta densità, mentre l'Enoxy (la [illegible] formata dall'Eni e [illegible] americana Occidental) avrebbe una posizione leader nelle produzioni di polietilene a bassa densità (quello con cui si fanno [illegible] buste di plastica e meno appetibile), di polietilene lineare, di «Abs», e di gomme sintetiche. Rimarrà invece immutata la presenza dei due gruppi per quanto riguarda la produzione di Pvc. Montedison ed Enoxy, sempre [illegible] misura proporzionale ai [illegible] sumi (si parla di un rapporto 40/60 a favore del polo privato), contribuiranno [illegible] ricostruzione del cracking distrutto a Brindisi.

Questa intesa — ha chiarito De Michelis — porterà certamente alla chiusura [illegible] alcuni impianti con problemi occupazionali valutati a diverse centinaia [illegible] persone: spetterà alle società gestire l'operazione con i sindacati. Particolarmente soddisfatto il ministro [illegible] Marcora, uno dei primi [illegible] sollevare la questione [illegible] Brindisi [illegible] favore della Montedison: «*L'ipotesi non rappresenta una semplice operazione-tampone, [illegible] una proiezione verso il futuro*».

Si tratta di un accordo quadro — ha commentato il presidente dell'Enoxy, Lorenzo Necci — all'interno del quale si dovranno [illegible] tutti i problemi di carattere produttivo, finanziario e gestionale. «*Aspetti non secondari: per [illegible] valutazione degli impianti si adotterà il criterio [illegible] ex Sir (in pratica prezzo zero per gli impianti in perdita) oppure il negoziato si svilupperà sulla [illegible] delle richieste Montedi[illegible] giudicate estremamente esose negli [illegible] Eni? Nei prossimi giorni continueranno gli incontri a livello tecnico, cioè [illegible] andrà sul concreto, con il balletto dei miliardi e dei posti di lavoro*».

Eugenio Palmieri

Acciai speciali: non c'è dissenso Finsider-Teksid

ROMA — La Finsider e la Teksid in relazione alle «notizie apparse sulla stampa che potrebbero in luce dissensi di fondo nelle trattative in corso sulla razionalizzazione del comparto acciai speciali, ritengono necessario precisare — rileva un comunicato congiunto — [illegible] le trattative [illegible] come previsto, per nelle difficoltà che la complessa operazione comporta». «Ogni interpretazione volta ad attribuire aspetti polemici alla dialettica delle parti — conclude il comunicato — è da ritenersi puramente strumentale».

Il presidente Nobili rivendica un ruolo nel piano elettronica civile

La Indesit in polemica [illegible] la Zanussi «Ricominceremo a produrre tv-color»

MILANO — «Quando leggo che il presidente della Zanussi, Lamberto Mazza, dichiara ai giornali che [illegible] Indesit è un'azienda inattiva da oltre un anno, priva di immagine, di prodotto e di marca mi viene voglia [illegible] rispondere che se è vero che [illegible] l'anno scorso abbiamo venduto non più di 50 mila televisori a colori è anche vero che Zanussi, fatturando [illegible] miliardi nell'elettronica, ne ha persi 30. Meglio poco attivi che in forte perdita!». Mario Nobili, presidente e amministratore delegato della Indesit non vuole rinunciare a un futuro della società nell'elettronica civile. La Indesit è [illegible] delle aziende impegnate nella «guerra dell'elettronica» come [illegible] definita [illegible] lotta [illegible] principali produttori nazionali per imporre al governo il proprio punto di vista nell'assetto [illegible] dare ad un settore in crisi in cui lo Stato stanzierà 240 miliardi, metà quest'anno e metà l'anno prossimo, per finanziare una qualche forma di razionalizzazione produttiva.

Forse la Indesit non è inattiva nell'elettronica ma è in amministrazione controllata negli elettrodomestici. Con quali risorse può candidarsi alla produzione [illegible] televisori a colori?

«La Indesit uscirà dall'amministrazione controllata quest'anno. Contro tutte le previsioni abbiamo tenuto. La nostra forza commerciale [illegible] ha permesso l'anno scorso di fare un bilancio leggermente superiore alle nostre pur ottimistiche previsioni».

[illegible] avete risorse da gettare nell'elettronica.

«No, è vero. Ma neanche gli altri ne hanno perché sono tutti in crisi. Noi almeno abbiamo delle notevoli capacità tecniche da utilizzare. Il nostro televisore a colori a cento canali è uno dei migliori del mondo».

Vuol [illegible] che dovreste essere voi i leader nell'elettronica?

«No, [illegible] noi non vogliamo e non possiamo abbandonare questo settore per non tradire i nostri tecnici, per non rinunciare all'elettronica applicata agli elettrodomestici, per non castrare ogni prospettiva di sviluppo di prodotti nuovi, come i computer domestici, che segneranno il futuro dell'elettronica civile quando il televisore a colori diverrà anche in Italia, come è già altrove, un prodotto maturo».

Ma se è lo [illegible] che deve finanziare [illegible] razionalizzazione non è più logico che sostenga un solo produttore capace [illegible] concentrare tutte le risorse e di produrre su scala più ampia?

«Sarebbe un errore. E' un settore molto competitivo a livello mondiale e [illegible] creazione di un unico produttore mortificherebbe le iniziative, creerebbe una spinta al protezionismo come già si intravede [illegible] alcune dichiarazioni di chi pensa di sottoporre ad ostacoli le importazioni [illegible] televisori, che oggi coprono [illegible] per cento del mercato, non garantirebbe affatto l'efficienza».

La Zanussi, però, calcola che sotto i 350-400 mila televisori a [illegible] l'anno non si raggiunge la soglia [illegible] indispensabile ad una gestione economica.

«Noi [illegible] siamo d'accordo. Pensiamo [illegible] potercela fare con 200 mila televisori l'anno. Nel nostro piano con solo 30-35 miliardi dallo Stato andiamo in pareggio in tre anni».

Voi cosa proponete [illegible] stanza?

«Proponiamo la creazione di due poli nazionali nell'elettronica. [illegible] Zanussi e [illegible] noi e gli altri (Emerson e Voxson), riuniti nel cosiddetto polo Sud. Lo scopo è la produzione televisori a colori e altro (in futuro soprattutto altro) con la ricerca pagata dallo Stato e più o meno metà degli occupati attuali [illegible] settore, che sono 14 mila persone».

Ma non potreste [illegible] un accordo con [illegible] Zanussi anziché litigare?

«Sono pronto a discutere con la Zanussi e chiunque altro, i nostri come gli altrui piani anche subito. La sola cosa che [illegible] accetto è che si parta dal presupposto che la Indesit, [illegible] azienda non esiste».

Marco Borsa

Regione P[illegible] chiede i[illegible] al [illegible]

TORINO — Il vicepresidente della Regione Piemonte (e assessore al lavoro) Dino Sanlorenzo, è intervenuto ieri sul piano di risanamento dell'elettronica e nel ruolo che in esso dovrebbe [illegible] la Indesit con un telegramma inviato al presidente del Consiglio Spadolini, al ministro del Bilancio La Malfa e al ministro dell'Industria.

Sanlorenzo afferma di essere preoccupato perché «lo stanziamento dei fondi a favore del settore dell'elettronica civile pare venga destinato unicamente a vantaggio di un'unica aggregazione industriale». Questo fatto, afferma Sanlorenzo, «necessita di un immediato chiarimento».

Sanlorenzo chiede perci[illegible] rapida convocazione in sede ministeriale di tutte le parti interessate.

LA SPEZIA — La Termomeccanica Italia, azienda spezzina che occupa 1300 dipendenti operante nel settore delle pompe e dei frigoriferi, si è aggiudicata assieme a un consorzio di imprese che operano in campo internazionale, l'appalto dei lavori per [illegible] costruzione dell'impianto di depurazione delle acque [illegible] Napoli.

Intervista [illegible] il ministro dell'Industria che sollecita azioni incisive

Marcora: «Inflazione bloccata al 16%? Potrebbe riesplodere a metà dell'anno»

«Ridurre costo del lavoro [illegible] spesa pubblica» - «Il [illegible] [illegible] [illegible] miliardi al disavanzo è inattendibile» - «Lo Stato [illegible] può sopportare l'aggravio della proposta sindacale sui contratti» - «Nell'81 i salari saliti più dei prezzi»

Dunque, ministro, l'inflazione è [illegible] quasi al 16%. La scommessa del governo sembra vinta, non le pare?

[illegible] la risposta di Giovanni Marcora, ministro dell'Industria, [illegible] è affatto compiaciuta: *«Non facciamoci ingannare dal rallentamento attuale, che è soprattutto il frutto della recessione internazionale. Il problema di fondo — quello [illegible] differenziale d'inflazione tra noi e gli altri Paesi europei — resta sempre delle stesse dimensioni. La nostra inflazione è quasi tripla di quella tedesca e doppia della media Cee».*

Il ministro dell'Industria Giovanni Marcora

[illegible] le nostre esportazioni sono cresciute.

«Sì, ma solo perché pur di vendere si è rinunciato [illegible] ogni margine di guadagno. Inoltre non abbiamo più scorte in magazzino. Quando le ricostituiremo cosa accadrà? [illegible] temo che senza una coerente [illegible] di risanamento economico si corra il rischio di una nuova spirale inflazionistica selvaggia nella seconda metà dell'anno. Se non si aggrediscono, inoltre, le cause che inibiscono il rilancio economico, all'ondata recessiva del 1981 se ne salderà un'altra nel 1982 perché non riusciremo ad agganciarci alla possibile ripresa internazionale».

Ma cosa si dovrebbe fare?

«Attuare davvero una coerente politica che contenga la spesa pubblica e riduca il costo del lavoro. Ebbene, malgrado le affermazioni di buona volontà bisogna riconoscere che il limite del disavanzo pubblico di 50.000 miliardi è ormai largamente inattendibile: basta ricordare [illegible] crescente fabbisogno dell'Inps, sollecitato anche dai dissesti della Cassa integrazione, le minori [illegible] tributarie, l'esplodere della spesa sanitaria. Con una previsione di un disavanzo del Tesoro di almeno 58.000 miliardi le possibilità di ricorso al credito per le aziende sono inoltre drammaticamente ridotte».

[illegible] l'accordo sul costo del lavoro non le sembra possibile?

«Lo sforzo [illegible] sindacati [illegible] apprezzabile. [illegible] dobbiamo però ignorare che il salario orario ha registrato nel [illegible] un aumento [illegible] termini reali del 7% sopra il tasso d'inflazione. E' la prova che i veri sacrifici sono sopportati dai giovani in cerca di occupazione, [illegible] disoccupati, dagli emarginati. Quanto alla proposta sindacale sulla accettazione del tetto [illegible] 16% agli aumenti salariali, essa comporta un aggravio dai 4 ai 6000 miliardi per l'erario, un valore che [illegible]pera lo stesso Fondo [illegible] gli investimenti previsto [illegible] legge finanziaria. Il bilancio dello Stato non può assolutamente sopportare questo ulteriore peso per cui il governo deve perseguire l'intesa con le forze sociali in un quadro di assoluta chiarezza».

Lei viene spesso indicato dai sindacati come la bestia nera del governo Spadolini. Mentre il presidente del Consiglio cerca il loro consenso, vedi ad esempio [illegible] questione delle tariffe elettriche, il ministro dell'Industria si muoverebbe in un senso completamente contrario. E' così?

«Lama, Carniti e Benvenuto ieri hanno ricevuto una mia lettera [illegible] alcune cifre. Da esse risulta che il fabbisogno finanziario dell'Enel, ad investimenti invariati per il 1982, ammonta a 6900 mili[illegible] [illegible] già dedotti i 1800 miliardi derivanti dal fondo di dotazione e dallo storno a favore dell'ente dell'ultimo aumento della benzina. Se, invece, il piano d'investimenti sarà ridotto, il fabbisogno risulterà di 4514 miliardi. A copertura [illegible] queste somme vi sono, allo stato delle cose, solo i [illegible] miliardi del Fondo per gli investimenti».

[illegible] l'Enel può [illegible] ancora, magari sull'estero.

«Per ottenere altri crediti deve presentare un conto economico equilibrato e credibile. Questo è impossibile quando si seguitano a regalare 2000 miliardi l'anno di cosiddette facilitazioni. Anche se alcune forniture agevolate — [illegible] esempio alle Ferrovie e [illegible] industrie ad altissimo [illegible] energetico — [illegible] mantenute, non è proprio più accettabile che il 93% degli italiani (o se si vuole l'84%, de[illegible] la seconda casa) seguiti a fruire di tariffe preferenziali, comprese quelle irrisorie ai dipendenti dell'Enel. Siamo [illegible] popolo [illegible] assistiti. E [illegible] regalo di almeno 1900 miliardi che non può durare se [illegible] si vuol [illegible] affondare l'Enel. [illegible] ora che i sindacati se ne convincano, [illegible] che Marcora bestia nera!»

[illegible] è la sua opinione sulla controversa questione delle importazioni [illegible] metano dall'Algeria e dall'Urss, che sta diventando un altro motivo di polemica interna fra i partiti di governo?

«Come ministro dell'Industria mi baso sul principio che l'obbiettivo del prezzo [illegible] operativo debba essere obbligatoriamente perseguito. Per quanto riguarda le trattative con l'Algeria sono [illegible] elemento di speranza gli incontri romani con il ministro degli Esteri Ben Yaia. Fino a ieri le cose stavano così: l'Eni aveva offerto [illegible] aumento [illegible] 15% del prezzo contrattato corrente. Sulla base di tale offerta il costo ad oggi del gas per la Snam ai punti di consegna agli utenti risulterebbe [illegible] 206 lire al metro cubo. La controparte algerina [illegible] il principio della concorrenzialità sul mercato finale e chiede un prezzo alla frontiera algerina di [illegible] lire al mc, aumentabili in un anno a 217 lire, agganciando inoltre le future variazioni a quelle [illegible] petrolio. Questo comporterebbe costi per la Snam ai punti [illegible] consegna agli utenti [illegible] 277 e [illegible] lire al mc, incompatibili con la situazione di mercato e tali [illegible] provocare perdite di [illegible] [illegible]liardi l'anno».

E quanto al metano russo?

«Il metano sovietico viene venduto a prezzi che tengono conto delle condizioni [illegible] mercato [illegible] consumo. Tra tutte le [illegible] forniture i 7 miliardi di mc di gas che acquistiamo già oggi dall'Urss [illegible] quelli [illegible] ci vengono a costare di meno».

[illegible] con il progetto [illegible] nuovo gasdotto non c'è il pericolo di una dipendenza eccessiva da Mosca?

«E' una dipendenza che ammonterebbe al 15% del nostro fabbisogno metanifero. A [illegible] [illegible] il [illegible]mo di metano è destinato nel piano energetico a coprire il 17% [illegible] nostri consumi globali, per cui, in rapporto al fabbisogno generale di energia, la fornitura sovietica rappresenterebbe, comunque, [illegible] il 3%. Va anche ricordato che l'Urss, [illegible] pure nei momenti [illegible] maggior tensione politica, non ha mai usato, a differenza [illegible] Paesi arabi, l'arma della sospensione dei rifornimenti all'esportazione».

Si [illegible] però, che i crediti agevolati per la costruzione del metanodotto sono un regalo all'economia sovietica incompatibile con la nostra situazione.

«Le forniture industriali sono una cosa separata dal contratto per l'acquisto [illegible] gas. Se [illegible] vogliamo che le aziende italiane concorrano [illegible] lavori per il gasdotto facciamo pure. I tedeschi sono prontissimi a sostituirci. Sia però chiaro che [illegible] parlo solo da [illegible] punto di vista tecnico-economico. Le valutazioni politiche sono di competenza della collegialità del governo che [illegible] scelto [illegible] [illegible] [illegible] riflessione».

Mario Pirani

[illegible] pensano che alcune aziende spariranno

«Guerra dei pneumatici» poco spazio per la Ceat

MILANO — La lotta per raggiungere una dimensione soddisfacente nel settore dei pneumatici [illegible] Europa è destinata a intensificarsi nei prossimi anni [illegible] risulta dal prospetto pubblicato [illegible] «Financial Times» che riprende le previsioni [illegible] mercato di una ditta specializzata del settore. I tedeschi della Continental, che hanno appena rilevato gli stabilimenti Uniroyal, [illegible] trebbero essere i maggiori beneficiari di questi sforzi che porteranno [illegible] una parte a limare la supremazia Michelin e dall'altra ad eliminare i produttori più [illegible] [illegible] l'italiana Ceat da alcuni mesi in amministrazione controllata.

La Ceat come produttore indipendente di pneumatici sembra destinata a scomparire.

Se [illegible] ha un futuro [illegible] pneumatici come produttore indipendente tuttavia non è detto che il patrimonio [illegible] impianti e di conoscenze accumulate dalla società non possa trovare uno sbocco industriale diverso, più soddisfacente. Anzi, l'amministrazione controllata deve avere proprio lo scopo di trovare questo sbocco evitando [illegible] smantellamento totale delle attività industriali e la dispersione della manodopera ancora occupata.

[illegible] pericolo è che [illegible] crisi industriale che sta riducendo dovunque capacità produttive e occupazione spinga governo, sindacati e amministratori ad accettare soluzioni assistenziali in chiave di sopravvivenza [illegible] impianti e produzioni fuori mercato con i fondi pubblici pur [illegible] non provocare nuove ondate [illegible] licenziamenti. Soluzione che [illegible] avrebbe altro risultato in realtà che quello di minacciare l'occupazione [illegible] produttori efficienti come Pirelli, indebolendone la capacità di reggere la sfida a livello europeo, dovendosi difendere da un concorrente inefficiente sul mercato [illegible]zionale.

[illegible] spazio per la divisione pneumatici Ceat esiste, purché vengano [illegible] tre aspetti essenziali del problema: i recuperi di produttività ed efficienza resi possibili dalla amministrazione controllata debbono diventare permanenti; gli impianti Ceat debbono sviluppare produzioni specializzate collocandosi in segmenti particolari del mercato; le attività Ceat vanno probabilmente integrate con altre, [illegible] raggiungere economicità e convenienza.

La ricerca [illegible] una forma [illegible] integrazione produttiva e finanziaria potrebbe [illegible] inquadrata nella crisi [illegible] alcune aziende meridionali del settore gomma come la Fulgor (100 miliardi [illegible] cavi, [illegible] attesa di salvataggio da parte della Gepi) o la stessa Anic che è il maggior produttore nazionale [illegible] gomma sintetica. Anziché [illegible] l'Anic nell'ambito degli aiuti statali alla chimica, salvare la Fulgor con [illegible] Gepi, sovvenzionare la Ceat, perché non trovare [illegible] soluzione che consenta un collegamento finanziario e industriale fra i diversi punti di crisi di un unico polo meridionale della gomma?

m. bo.

Finanziamento sulla legge 675 all'Aermacchi

ROMA — [illegible] società Aermacchi ha ricevuto parere favorevole da parte del comitato tecnico [illegible] [illegible] 675, per la ristrutturazione degli stabilimenti di Varese.

Le agevolazioni consistono in un finanziamento agevolato di 25,7 miliardi e di un mutuo diretto dello Stato di 7,7 miliardi.

Bruxelles: incontro [illegible] giovani imprenditori Cee

[illegible] — L'immagine delle imprese [illegible] Europa è [illegible] il tema discusso ieri a Bruxelles [illegible] [illegible]legazioni dei giovani imprenditori europei, nel loro secondo incontro (il primo [illegible] era [illegible] a Torino e aveva a[illegible]tato il [illegible] delle relazioni industriali).

Sono stati approfonditi in particolare i problemi dei rapporti tra le diverse aziende e tra le associazioni imprenditoriali europee, con l'obiettivo di favorire una migliore integrazione ed uno sviluppo economico.

La Borsa [illegible] ripresa ha [illegible]perato 0,73%

MILANO — Prezzi in recupero con scambi molto modesti.

Continua la serie di alti e bassi del mercato, il quale, comunque, sembra confermare una [illegible] [illegible]sistenza di fondo favorito dalla discreta azione di rastrellamento condotta sui titoli di quelle società che presentano prospettive interessanti.

Iniziative, però, di modesta consistenza data anche [illegible] cautela degli investitori in presenza degli elevati costi del denaro. L'attività è risultata infatti molto rarefatta e la seduta si è conclusa in tempi brevi con l'indice Comit che ha messo a segno un progresso dello 0,73% passando da 188,82 a 190,20.

[illegible] listino sono migliorate le Finsider +6,2%, Olivetti pro rata +4,4%, Mira Lanza e Falck +3,5%, Sai e Rinascente priv. +3,1% Ciga e [illegible] Varese +2,7%, Mondadori, Rinascente, Italcable, Toro e Gilardini +2,4, [illegible] [illegible] +2,2%, Ausiliare, Italia Ass. e Centrale +2%, seguite da Ifi, Cir, Montedison, Fiat, Aedes, Mediobanca, Unicem e Ras.

Cedenti invece le Burgo priv. -8,1%, Pacchetti -3,8%, e calme le Iniz. [illegible] -2,4%, seguite [illegible] Caffaro, B.co Lariano e Silos.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi più equilibrati.

Sarà [illegible] il bilancio [illegible]to della Olivetti

IVREA — Facendo seguito agli incontri intervenuti tra il presidente della Consob, prof. Guido Rossi, e il prof. Visentini e l'ing. De Benedetti, nelle loro qualità rispettivamente [illegible] presidente e vicepresidente de[illegible] società Olivetti Spa, è stato stabilito che la società Olivetti, portando a compimento il lavoro di certificazione [illegible] proprio bilancio consolidato già iniziato fin dal 1979, provvederà, entro il 30 giugno del corrente anno, all'invio alla Consob ed alla presentazione al pubblico del proprio bilancio consolidato certificato per l'esercizio 1981.

Questa decisione va riferita al progetto [illegible] Consob [illegible] richiedere alle maggiori imprese italiane i bilanci consolidati certificati: ha cominciato dalla Olivetti perché questa già aveva pre[illegible] certificato il bilancio della capogruppo per il 1980 e perché già dal '79 aveva avviato le operazioni di certificazione del bilancio consolidato. La Consob era quindi certa che [illegible] società [illegible] Ivrea non avrebbe avuto difficoltà ad accedere alla richiesta.

[illegible] FISSO A [illegible]

Titoli	29-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	31	—
Edil. Scol. 5,50% 68	87 50	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	69	—
» » 9% 75/90	72	—
» » 9% 76/91	70	—
» » 10% 77/97	76	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 85	+ 0 15
» » » 1/5/82 I	99 65	+ 0 25
» » » 1/5/82 II	99 60	+ 0 20
» » » 1/7/82	99 70	+ 0 10
» » » 1/10/82	99 40	—
» » » 1/1/83	99 90	—
B.T.N. 5,50% 1982	98 10	+ 0 35
B.T.Q. 12% 1982 I	—	—
» 12% 1982 II	98 70	—
» 12% 1983	89	+ 0 40
» [illegible]	87 30	+ 0 25
» 12% 1984 II	85 80	+ 0 30
» 12% 1984 III	83 70	— 0 10
» 12% 1987	81 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '54 II	74	—
» » '65 II	65	—
» 7% '73	54 20	—
[illegible] '74 indiciz.	—	—
» [illegible] '75 II	94 50	—
» '77 indiciz. II	128 70	—
» 12% '78/86	81	—
» 12% '80/87	81	—
Enel '80/87 indiciz.	85	—
I.R.I. 6% '64	65 50	—
I.R.I. 6% '65	64	—
Autostrade 6% '68 I	64	—
» 6% '69	57	—
» 7% '72	50	—
OO.PP. 6%	[illegible]	— 1
» 7%	[illegible]	+ 0 50
» 6% Auto '75	45	—
» Int. St. 6% IV	62 50	— 1
» Int. St. 7% IV	55 50	— 0 50
» Anas 6% 66	45	—
» » 7% 72 I	44	—
» Autostr. 7% II	45 50	—

Titoli	29-1	Variaz.
FF.SS. 6% '68 I	75	— 1
» [illegible]	67 70	—
» 7% '72 II	57	—
A.F.S. 7% '70	59 20	—
» 10% '75 II	84	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	61 50	—
» 7% II	53	—
ICIPU vent. 6%	59 60	—
» » 7% I	50 60	—
» » 7% II	52 60	—
» » 7% III	49	—
Imi XXVI 6%	69 50	—
» XXIX 7%	67 50	—
» XXXIII 7%	70	+ 2 90
» XXXVIII 7%	57 40	+ 2 30
» XLII 6%	50 50	—
» IL 10%	60 50	—
Isveimer 7% '71 XIX	69	—
» 6% XIII	—	—
Torino Aem 5,50% 60	82	—
» » 5,50% 62	82	—
S. Paolo 5%	89	—
» » 6% conv.	57 50	—
S. Paolo 6%	61 50	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 5% ex 5%	45 50	—
» » 6%	49 50	—
» » 7%	65	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	61	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	47	—
M. Paschi 5%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	49	—
Olivetti 6,50 '82 II	—	—
Viscosa 6% '64	48	—
Città Milano 10% '75	81 30	—
RIV 5,50%	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	153 50	—
M. Olivetti 12%	212	—
M. Sip 7%	71	—
M. Spirito 7%	330	—
Iri Stet [illegible] 73/88	69[illegible]	—
S. Paolo It. 12%	163	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 28-1	Banconote (Milano) 29-1	Esportazione (Milano) 28-1	Esportazione (Milano) 29-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 28-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 29-1
Dollaro Usa	1245	1235	1247,8	1235	1247,7	1238
Dollaro Usa t. p.	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	[illegible]	1042,4	1035,5	1042,4	1035,8
E. C. U.	—	—	1311,2	1310,9	1311,2	1310,9
Marco tedesco	532,50	532,50	538,24	536,30	538,25	536,10
Fiorino olandese	485	485	488,84	488,62	—	488,81
Franco belga	28	29	31,558	31,501	31,567	31,503
Franco francese	208,50	208,50	210,80	210,68	210,80	210,74
Sterlina	2325	2325	2332	2332,3	2331,5	2331,7
Lira irlandese	1890	1890	1881,5	[illegible]	1881,2	1883,7
Corona danese	163	163	163,53	163,58	163,56	163,57
Corona norvegese	205	[illegible]	210,85	210,70	210,87	210,72
Corona svedese	215	[illegible]	219,42	218,94	219,42	218,97
Franco svizzero	665	665	671,32	670,89	671,41	671,28
Scellino austriaco	76,25	76,25	76,467	76,474	76,476	76,505
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,43	18,43	18,455	18,415
Peseta spagnola	11,75	11,75	12,586	12,587	12,587	12,591
Yen giapponese	5	5	5,411	5,42	5,412	5,481
Dinaro taglio gr.	22	22	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,80	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	29-1	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2810	+ 10	—
Bonifiche Ferr.	25290	+ 1700	150
Chiari & Forti	7140	—	—
Eridania	10250	— 50	[illegible]
Ind. Buitoni P.	3755	—	300
Buitoni risp.	3830	+ 30	4500
Ind. Zuccheri	4405	— 60	500
Milano Agr. Vit.	9850	— 50	6400
Sernide ord.	122	—	20000
Sernide priv.	190 25	—	—
Sernide risp.	184	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32650	+ 250	2200
Ausonia	2245	— 14	3500
C. Ass. Mi ord.	16710	+ 60	5150
C. Ass. Mi Risp.	13485	— 20	1000
C. Latina ord.	1030	+ 20	6800
C. Latina priv.	835	—	3600
FIRS	2050	—	—
FIRS risp.	870	—	—
Generali	145500	+ [illegible]	[illegible]
Italia Ass.	20150	+ 400	250
L'Abeille Ital.	37250	+ 180	150
La Fondiaria	45950	+ 150	1450
RAS	123000	+ 1025	2325
SAI	27650	+ 640	30050
SAI 1-5-81	25995	+ 445	8200
SAI priv.	24200	+ 250	[illegible]
Toro Ass. ord.	16825	+ [illegible]	6350
Toro Ass. priv.	13890	+ [illegible]	10450
BANCARI			
B. Comm. Ital.	38100	— 70	10325
Banco Roma	34350	+ 50	4200
Banco Lariano	7850	— 50	8700
Cred. Italiano	4131	+ [illegible]	[illegible]
Cred. Varesino	6300	+ [illegible]	15800
Interbanca pr.	24510	— 30	1650
Mediobanca	[illegible]	+ [illegible]	2055
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	—	—	—
Burgo ord.	[illegible]	—	[illegible]
Burgo priv.	4500	— 400	1100
De Medici	723	+ 4	[illegible]
Mondadori pr.	[illegible]	+ 125	[illegible]
CEMENTI - [illegible]			
Cementir	[illegible]	+ 50	5000
Pozzi-Ginori	142	—	—
Pozzi-Ginori r.	119 50	— 0 50	—
Eternit	[illegible]	+ 15	1000
Eternit pref.	[illegible]	+ 1	—
Italcementi	36800	+ 350	2450
Italcem[illegible]	27900	—	—
Unicem	17899	+ 189	100
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	470	— 6	10000
Caffaro risp.	444	—	—
Farmit. Erba	7535	— 14	7500
Italgas	963	+ 9	85000

Titoli	29-1	Variaz.	Quantità Trattate
Lepetit	[illegible]	—	[illegible]
Lepetit priv.	34000	— [illegible]	150
Mira Lanza	17900	+ [illegible]	350
Montedison	147 25	+ 2 25	3400000
Perlier	7420	— 30	[illegible]
Pierrel	1066	+ 1	66000
Saffa	4090	+ [illegible]	[illegible]
Saffa risp.	3650	+ [illegible]	[illegible]
Siossigeno	14590	— [illegible]	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	310 50	+ 7 50	6315000
La Rinasc. p.	227	+ 7	790000
Silos	3750	— [illegible]	500
Standa	2450	+ 30	3500
Standa risp.	2180	+ 40	500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1250	— 55	[illegible]
Ausiliare	9390	+ 180	1350
Autostr. To-Mi	7225	— 15	2500
Italcable	5340	+ 300	[illegible]
NAI	144 50	— 0 25	[illegible]
Nord Milano	1200	+ 50	500
SIP	1228	+ 14	125500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	710	— 10	1000
Magneti M. risp.	691	—	—
Tecnomasio	202	+ 2	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1870	+ 40	2000
Agricola	11710	— 100	1500
Bastogi IRBS	140	+ 2	275000
Bonif. Siele	35950	+ 40	2950
Borgosesia ord.	6280	—	—
Borgosesia risp.	3800	+ 10	200
Brioschi	2025	+ 5	6500
Buton	[illegible]	— [illegible]	4000
La Centrale	[illegible]	+ [illegible]	123000
La Centrale r.	3170	+ [illegible]	21800
Fin. Breda	[illegible]	— [illegible]	—
Finmare	45 50	—	10000
Finrex	1390	— 30	1500
Finsider	42 50	+ 2 50	10000
Fiscambi	2870	— 30	1000
Gemina	465 25	—	66500
Generalfin	799	+ 7	1000
Generalfin 1-1-81	—	—	—
GIM	2989	+ 4	1000
IFI priv.	3270	+ 60	17500
IFIL	5275	— 15	14700
Invest	2831	— 9	14500
Italmobiliare	147100	+ 1200	2025
Mittel	1500	— 1	[illegible]
Partec. Finanz.	690	—	2000
Pirelli & C.	2395	— 4	[illegible]
Pirelli SpA	1270	+ 25	77000
Pirelli SpA risp.	1244	— 5	12000
Rejna	24700	—	—
Rejna risp.	22400	—	—
Riva Finanz.	5450	—	300
Sarom	3150	+ 30	[illegible]
SME	2980	—	[illegible]
SMI	2100	+ 40	[illegible]

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità Trattate
Stet	1060	— 1	[illegible]
Terme Acqui	1275	+ 10	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	7310	+ 111	[illegible]
B.t.i. ord.	735	— 3	[illegible]
B.t.i. risp.	700	+ 5	5000
COGE	1456	— 4	4500
Cogefar	1360	+ 5	10000
Cond. Acqua	207 50	+ 4 50	[illegible]
De Angeli Frua	14720	+ 50	[illegible]
G.Imm. Sogene	1711	+ 3	51500
Iniziative Ed.	32000	— 750	200
ISVIM	22510	+ 10	—
La Milano Cen.	12220	+ 110	[illegible]
» » risp.	12000	+ 150	100
Risanamento	10580	+ 80	500
SIFA	849 50	+ 4 50	10000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1638	+ 21	[illegible]
FIAT priv.	1228	+ 18	90500
Franco Tosi	31100	+ [illegible]	200
Gilardini	4400	[illegible] 100	1500
Olivetti ord.	2590	[illegible] 15	49500
Olivetti 1-4-81	2590	+ 110	[illegible]
Olivetti priv.	2130	— 15	[illegible]
Westinghouse	15700	[illegible] 150	100
Worthington	2200	— 5	2500
MINERARI-METALLURGICI			
Breggi Izar	2480	+ 20	[illegible]
Dalmine	406	—	335000
Falck ord.	2590	+ 80	500
Falck risp.	2680	—	—
Ilssa-Viola	1421	+ 31	500
La Magona	3475	—	1500
Perlusola	731	— 4	[illegible]
Trafilerie	2990	— 11	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	27 75	+ 0 75	—
Cantoni	5320	— 80	5000
Cucirini	2910	— 10	3500
Cascami Seta	4760	— 60	500
FISAC	6450	—	—
FISAC risp.	7181	—	—
Linif. e Can. o.	2220	—	5000
Linif. e Can. r.	1501	+ 59	[illegible]
Marzotto ord.	2180	—	2500
Marzotto priv.	2361	—	—
Olcese Venez.	28 75	— 0 25	50000
Rotondi	12700	— 700	100
Snia Visc. ord.	632	— 3	[illegible]
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.	31080	+ [illegible]	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2650	— 50	1000
Acq. De Ferr. r.	2740	+ 20	600
Acque Potabili	2476	+ 1	—
Calzat. Varese	5800	+ 100	100
CIGA	[illegible]	+ 151	[illegible]
[illegible]	13210	+ 220	[illegible]
CIR risp.	13210	+ 220	6000
Pacchetti	102	— 4	60000
Tranno	[illegible]	+ 10	2000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	29-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1350	—
Eridania	10300	—
Florio	345	+ 5
Milanagr. Vittoria	10000	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	16700	—
Comp. Ass. Milano risp.	13600	—
Comp. Latina ord.	1035	—
Comp. Latina priv.	840	—
Generali	145500	+ 600
RAS	123300	+ 1300
SAI	27600	+ 400
SAI 1-5-81	25900	+ 250
SAI priv.	24500	—
Toro Ass. ord.	16850	—
Toro Ass. priv.	14100	— 100
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	36200	—
Banco di Roma	34900	—
Credito Italiano	4150	— 100
Interbanca priv.	24750	—
Mediobanca	71900	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	—
Burgo priv.	[illegible]	— 300
Cartiera Ital. Riunite	40	— 3
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	150	—
Pozzi Ginori risp.	[illegible]	—
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit pref.	440	—
Unicem	17450	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	960	—
Mira Lanza	18800	—
Montedison	146	+ 1
Paramatti	2475	— 15
Pierrel	1115	—
Saffa ord.	4100	—

Titoli	29-1	Variaz.
Saffa risp.	3700	—
SAIAG	1320	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	[illegible]	+ 10
Rinascente priv.	230	+ 5
Silos Genova	3750	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1350	—
Autostrada TO - MI	[illegible]	— 60
Italcable	5250	—
NAI	146	[illegible] 3
SIP	1214	—
Torino Nord	15 75	+ 0 25
ELETTROTECNICI		
M. [illegible]	715	—
M. [illegible] risp.	703	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	138	—
Borgosesia ord.	6500	— 500
Borgosesia risp.	3800	— 100
Centrale	5255	+ 45
Centrale risp.	3150	—
Finsider	38	+ 3
GIM	3000	—
IFI priv.	3285	+ 15
IFIL	5350	—
Invest	2870	—
Mittel	1550	— 80
Fiscambi	2700	— 100
Pirelli & C.	2410	+ 25
Pirelli S.p.A.	1270	+ 25
Pirelli S.p.A. risp.	1250	—
SARONI	3100	+ 50
Schiapparelli	800	—
SME	2980	—
SMI	2100	— 50
SIFA	930	—
STET	1060	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.t.i. ord.	740	—
B.t.i. risp.	710	—

Titoli	[illegible]	Variaz.
Condotte Acqua	200	—
Fer-Co	256	+ 8
Gen. Imm. Sogene	1695	—
I. P. I.	1698	—
ISVIM	24000	—
Risan. Napoli	10500	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1650	+ 17
FIAT ord.	[illegible]	+ 12
FIAT priv.	[illegible]	— 5
Gilardini	[illegible]	—
Graziano	780	+ 25
Olivetti ord.	2590	—
Oli[illegible] priv.	2150	—
Olivetti 1-4-81	[illegible]	—
Westinghouse	15700	—
MINERARI - [illegible]		
Dalmine	400	+ 5
Fornara	317	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	5400	— [illegible]
Fisac	8200	—
Fisac risp.	7200	—
Snia Viscosa ord.	640	—
Snia Viscosa priv.	14100	— 100
DIVERSI		
Acque potabili	2490	—
CIGA	5875	+ 225
CIR	13210	+ [illegible]
CIR risp.	13250	+ [illegible]
Pacchetti	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI [illegible] TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. [illegible]	[illegible]	—
M. Oliv. 12% 79/88	315	—
Mira Lanza 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
29/4/82	88	95,560	19,15
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
29/7/82	177	91,300	19,68
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
29/1/83	361	83,624	19,90

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 29-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,23	—
Capital Italia	»	11,39	—
Fonditalia	»	19,43	—
Interfund	»	11,67	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	—	—
Italforiune	»	9,62	—
Italunion	»	7,78	—
Mediol. Sel.	»	13,71	—
Rominvest	»	13,10	—
Tre R	lire	11,976	—
Eur '69	fr. sv.	172,33	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	28-1	29-1
Londra	383,50	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]
Parigi	378,34	383,62
New York	383,50	387
Milano (lire al grammo)	15.750	15.850
Hong Kong	381,50	389,28

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,375	20,625
7 gg	20,125	20,375
15 gg	20,250	20,500
1 mese	20,625	21,000
2 mesi	[illegible]	21,250
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	22,000

A cura dell'[illegible] Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 28-1	Zurigo (in fr. sv.) 29-1	Francoforte (in marchi) 28-1	Francoforte (in marchi) 29-1	Londra (per sterlina) 28-1	Londra (per sterlina) 29-1	Parigi (in fr. fr.) 28-1	Parigi (in fr. fr.) 29-1
Dollaro	1,8525-1,8545	1,8435-1,8465	2,3230-2,3245	2,3115-2,3130	1,8720-1,8730	1,8807-1,8817	5,9135-5,9245	5,8895-5,8905
Franco svizzero	—	—	125,35-125,42*	125,47-125,70*	3,4715-3,4775	3,4675-3,4775	319,10-319,62*	318,43-319,07*
Franco [illegible]	31,36-31,42*	31,33-31,38*	39,28-39,31*	39,45-39,40*	—	11,057-11,082	—	—
Marco	79,75-79,87*	79,67-79,82*	—	—	4,312-4,320	4,3500-4,3575	254,05-254,63*	254,15-254,76*
Sterlina	3,4745-3,4794	3,4713-3,4759	4,335-4,385	4,354-4,380	—	—	11,057-11,078	11,050-11,079
Yen	0,8048-0,8059*	0,8078-0,8094*	[illegible]*	1,0133-1,0140*	—	428,41-429,41	2,5824-2,5800*	2,5720-2,5725*
Lira	0,1484-0,1488*	0,1489-0,1491*	1,863-1,866**	1,867-1,871**	2334-2338	2328,5-2338	4,7380-4,7490**	4,7400-4,7530**

* per cento ** per mille unità

Folla ogni giorno [illegible] centro operativo [illegible] Motorizzazione

Ventimila vecchie automobili devono andare alla revisione

A Grugliasco vengono controllate 50 vetture [illegible] giorno (immatricolate fra il '64 [illegible] [illegible] '70) - Qual è la procedura - Quattro possibili verdetti - Occorre la prenotazione

Al centro operativo dell'Ispettorato della [illegible] zione, in [illegible] Repubblica 141 a Grugliasco, si stanno revisionando, ad una media di 50 al giorno, le auto immatri[illegible] tra il 1° gennaio 1964 e il 31 dicembre [illegible] ultima targa To[illegible]. Ma anche macchine con targhe più recenti se la prima immatricolazione, magari in altra provincia, risale a quel periodo. Nessuno è in grado di stabilire quante sono le vetture in circolazione che devono essere sottoposte a questo controllo. Non [illegible] (Pubblico registro automobilistico) [illegible] tiene i conti l'Aci. Alla Motorizzazione di corso Belgio 150 i responsabili dell'operazione, ingegneri Bottino e Trentini, hanno stimato in circa 20 mila il parco auto da revisionare entro l'82.

«Se ci sarà [illegible] scarto del 20-25 per cento, poco male — dicono i due ingegneri — anche perché il centro di Grugliasco è uno dei più attrezzati d'Italia. Possiamo controllare [illegible] al giorno. Ce la faremo per fine anno. Temiamo [illegible] che molte automobili sono finite in altre città; che [illegible] proprietari non riterranno opportuno far revisionare [illegible] mezzo che magari usano solo per piccoli spostamenti nel quartiere o in campagna».

Gli automobilisti chiamati per legge (è un decreto ministeriale) a far revisionare la loro macchina dovranno rispettare uno scadenziario. Entro il 31 marzo è il turno delle auto [illegible] targhe terminanti con i [illegible] 1-2-3. Entro il 30 giugno targhe che finiscono in 4-5-6. [illegible] settembre [illegible] quelle in 7-8-9. Ottobre per le targhe che terminano con [illegible]. Due mesi saranno ancora a disposizione dei ritardatari: la [illegible] mandazione, per avere un servizio più sollecito, è di non aspettare gli ultimi giorni.

Spiega il dott. Bottino: «Quattro sono le risposte che diamo: 1) auto in ordine; 2) non affidabile, è subito ritirata; 3) le deficienze non sono gravi, l'auto può circolare, il proprietario deve metterla a posto e farla rivedere dopo un mese; 4) i difetti sono gravi, l'auto è sospesa dalla circolazione e inviata in officina, dove si tenterà di rimetterla in sesto».

Tutto questo viene deciso in 5-6 minuti di controlli nel centro di Grugliasco: vengono esaminati freni, impianto elettrico, stato d'uso di carrozzeria e pneumatici, rispondenze di sterzo e freni, fumi di scarico. Il [illegible] della revisione è di [illegible] lire, l'importo [illegible] versare sul conto corrente postale [illegible] indirizzato [illegible] Motorizzazione è [illegible] prestampato.

Ecco come si accede e a quali ore al centro. «Distribuiti domande e moduli postali — dice l'ing. Trentini — chiediamo all'automobilista di venire a prenotare munito di ricevuta [illegible] versamento, domanda e carta di circolazione. In questo periodo l'attesa è limitata a due, [illegible] giorni. Gli orari per la prenotazione: giorni feriali, sabato escluso, dalle 8,15 alle 10,30».

Qualche curiosità. Tenendo conto delle capacità ricettive e dell'attrezzatura moderna [illegible] centro operativo [illegible] Grugliasco, si tende a scoraggiare una fuga di «auto torinesi» verso altri [illegible]. Al contrario se qualcuno viene, per fare un esempio, [illegible] Asti, [illegible] è mandato indietro. Attenzione: la revisione non deve essere fatta se le auto immatricolate fra il '64 e il '70 erano già state controllate nel triennio 1979-'80-'81.

L'anno scorso furono revisionate [illegible] vetture immatricolate nel 1963. Poco più [illegible] mille nella nostra provincia. Que[illegible] ha convinto il ministero [illegible] unificare in un unico [illegible] la stessa operazione relativamente alle auto immatricolate tra il '64 e il [illegible]. Ecco perché alla motorizzazione hanno quantificato in 20 mila circa le [illegible] da revisionare quest'anno. I casi sono due: il torinese [illegible] poco l'auto vecchia, o preferisce evitare il controllo. In questo caso toccherà [illegible] polizia stradale verificare l'anno prossimo se gli automobilisti con macchine di 12 anni [illegible] in regola con la legge.

Per i [illegible] ricordiamo che in ogni caso (camion o auto) c'è il ritiro della carta di circolazione e [illegible] sanzione [illegible] 2 mila lire. La [illegible] di circolazione sarà riconsegnata [illegible] Motorizzazione della provincia competente solo [illegible] aver sottoposto l'auto a revisione.

Franco Badolato

Tabella revisione autoveicoli

Veicoli soggetti sempre a revisione annuale: A) autobus; [illegible] autoveicoli isolati [illegible] peso complessivo superiore a 35 q.li compreso eventuale carrello; C) autoveicoli, motoveicoli e rimorchi in servizio pubblico (taxi e noleggio), ambulanze; [illegible] rimorchi di peso complessivo superiore a 35 q.li.

Veicoli [illegible] non sono più soggetti a revisione annuale. A) autoveicoli per trasporto promiscuo; [illegible] autocarri, rimorchi di peso inferiore a [illegible] q.li e motocarri.

N.B. - [illegible] tali veicoli, immatricolati entro il 31-12-'79, [illegible] sono stati sottoposti a revisione nell'80, quando [illegible] vigeva la vecchia normativa, [illegible] hanno l'obbligo di sottoporsi a revisione quest'anno.

Veicoli oggetto [illegible] revisione nell'anno 1982 (revisione periodica).

Autovetture ad [illegible] privato immatricolate entro il 31-12-'70. L'ordine di presentazione è stabilito riferendosi all'ultimo numero di targa secondo questo quadro: 1, 2, 3 entro il 31 marzo; 4, 5, 6 entro il 30 giugno; 7, 8, 9 entro il 30 settembre; [illegible] entro il 31 [illegible]

[illegible] impiegati [illegible]

«Da molti anni operiamo in difficili e ingrate condizioni». Così esordisce una lettera di 21 dipendenti delle delegazioni dell'Automobile Club Torino inviata nei giorni scorsi alla presidenza dell'associazione ed affissa nei vari uffici. Nel documento, nel quale si indica la direzione e la dirigenza come responsabili della situazione a causa del «completo disinteresse mostrato», viene elencata una serie di osservazioni.

Scarsità di personale. «Le delegazioni gestite direttamente dall'Aci che incassano tasse di circolazione sono dieci. Gli addetti a tale servizio sono dodici. Si aggiungono ad essi, in occasione delle scadenze, degli impiegati straordinari inviati dall'Ufficio di collocamento che, privi di ogni addestramento preventivo, sono armati, nella migliore delle ipotesi, solo di buona volontà».

Il documento aggiunge: «In caso di assenza di qualche addetto non sono previste sostituzioni. Gli impiegati addetti ad altri servizi si dividono allora in due, sostituendo il collega e curando nello stesso tempo il proprio servizio».

Arretratezza del sistema di gestione. «Da più di venti anni non è stato fatto nulla per modernizzare il sistema. Compilazione a mano, contabilità lunga ed antiquata. Ogni altro ufficio pubblico ha da tempo scaricato buona parte del lavoro sull'utenza. Nei nostri uffici tutto viene fatto a mano dagli impiegati. Risultato: code interminabili, onerosità economica del servizio, sedici differenti tipi di bollettari e cronica scarsa disponibilità degli stessi. A ciò si aggiunge: locali non attrezzati per far fronte a grandi afflussi (unica provvidenza la fornitura di transenne comunali). Mancanza di un commesso alla porta di ingresso per regolare l'afflusso».

Trattamento economico del personale. «Stipendi molto bassi — conclude il documento — nessun riconoscimento di meriti particolari, il personale degli sportelli è inquadrato nell'ultimo gradino della carriera».

Saranno ripopolati fiumi e torrenti

Buone notizie per gli appassionati [illegible] lenza: l'assessore provinciale alla pesca, Fenoglio, [illegible] reso noto che tutti i corsi d'acqua idonei ad ospitare salmonidi, liberi all'esercizio della [illegible] verranno ripopolati con [illegible] milioni [illegible] mila uova [illegible] trota fario, 2 milioni 439 mila avannotti e [illegible] mila trotelle fario.

[illegible] lunedì gelo?

Tiepidi giorni [illegible] merla

Lunedì il termometro [illegible] sceso a 6 gradi sottozero; mercoledì c'è stata un'abbondante [illegible] nevicata; ieri, a mezzogiorno, la temperatura si è alzata fino a toccare i nove gradi: [illegible] settimana «pazza», che sta chiudendo all'insegna [illegible] sereno variabile questo capriccioso gennaio. Proprio nei suoi giorni tradizionalmente rigidi (29-30-31), quelli cosid[illegible] «della merla», la [illegible] del gelo s'è allentata di colpo.

Per oggi e domani le previsioni meteorologiche parlano [illegible] una temperatura accettabile, cielo velato di nubi, assen[illegible] e quasi [illegible] nebbia. [illegible] esserci anche un [illegible] di vento. Il Piemonte [illegible] infatti a trovare al riparo dalla perturbazione che sta interessando l'Europa centro-settentrionale e colpirà, anche con nevicate, la zona alpina, in particolare quella orientale.

L'irraggiamento solare porterà ad una diminuzione delle minime notturne, fino a 5-6 gradi sotto zero nella Pianura Padana. Di giorno, l'aria dovrebbe mantenersi tersa, salvo rari annuvolamenti, provocati dal vento, nella mattinata di domani.

Quindi avremo un weekend buono con temperature massime leggermente superiori alle medie stagionali. [illegible] previsioni [illegible] ottimistiche anche per i primi giorni [illegible] febbraio. Ma gli esperti consigliano di [illegible] illudersi. Questa sarà solo una parentesi e presto i rigori dell'inverno torneranno a farsi sentire.

Davanti ai giudici parlano i [illegible] due carabinieri assassinati a Moncalieri

[illegible] piangendo: «[illegible] figlio [illegible] sospetti [illegible] un collega»

Il padre di Giuseppe Terminiello, [illegible] dei militari uccisi: «Era preoccupato, temeva il tradimento» Drammatica testimonianza delle vedove: «Stavano indagando su un traffico d'armi e droga»

Adriana Martin Terminiello e il suocero: «Peppino in quei giorni era molto preoccupato»

«Papà, è [illegible] schifo: abbiamo arrestato un ladro [illegible] formaggi che mi ha detto: Stai attento, c'è [illegible] tuo collega [illegible] informa gli "amici" sui tuoi turni di servizio. Riceve anche tangenti, [illegible] chiama Chessa». Giovanni Terminiello ripete ai giudici della seconda [illegible] d'assise [illegible] ultime confidenze raccolte dal figlio Giuseppe ucciso in un agguato, assieme al collega Tonino Gubbioni, la notte del [illegible] maggio '77 a Moncalieri.

Nell'aula il silenzio è assoluto. Tutti gli sguardi sono fissi su quest'uomo robusto, le spalle un po' incurvate sotto il peso d[illegible] anni e della tragedia che [illegible] sconvolto la sua famiglia.

Giovanni Terminiello continua, un po' intimidito: *«Era il 29 aprile, Peppino mi stava accompagnando a casa con la sua macchina, avevamo pranzato insieme. Era preoccupato per quelle cose che mi raccontava. Lasciandomi mi disse: "Stai tranquillo, papà". Furono le sue ultime parole».*

La voce si incrina, ma è solo un attimo [illegible] cedimento. Aggiunge: *«Parlai con i colleghi di mio figlio. Mi dissero che Peppino e Tonino avevano [illegible] [illegible] discussione con Chessa. Che questi era in pos[illegible] di 20 milioni [illegible] cui non [illegible] dare spiegazioni. Mi spiegarono che quella notte arrivò una chiamata, per [illegible] litigio, verso le 2».*

[illegible] minuti dopo Gubbioni e Terminiello venivano assassinati.

La testimonianza è finita. Giovanni Terminiello attraversa a passi incerti l'aula, si accascia su una sedia.

[illegible] il turno delle vedove [illegible] carabinieri. Luciana Bessone Gubbioni, alta, capelli nerissimi, arriva davanti alla Corte emozionatissima. Con un filo [illegible] voce dichiara: *«Il primo maggio '77 Tonino ricevette una telefonata a casa. Io sentii solo poche battute di mio marito che diceva: "Ma [illegible] che hai paura? [illegible] te lo dico io...; dai retta a [illegible]..., comunque questa sera alle [illegible] lo parlo...; ce [illegible] vediamo noi...". Dopo il colloquio Tonino apparve molto turbato, ma non [illegible] spiegarmi nulla».*

La donna non ha altro da dire.

Si riprende un quarto d'ora dopo. Adriana Martin, vedova Terminiello, 31 anni, [illegible] bambini, Giovanni e Manuela, dice [illegible] giudici: *«Peppino [illegible] [illegible] l'abitudine [illegible] parlare molto del servizio. [illegible] il primo maggio mi confidò che [illegible] litigato con il collega Chessa. Mi spiegò che [illegible] tra le mani una grossa storia di droga e armi. "Domani, verso le [illegible] — mi disse — ho un appuntamento con un confidente e chiarirò una volta per tutte [illegible] questa faccenda". [illegible] aggiunse: "Un ladro di formaggi mi [illegible] avvertito di stare attento a Chessa, passa informazioni". Andammo in gita in [illegible] pagna. Prima di prendere servizio, poco prima di mezzanotte mi [illegible] di stare tranquilla: "tanto questa notte io e Tonino restiamo [illegible] caserma, siamo a corto di benzina e usciremo solo su chiamata"».*

Francesco, Mario, Antonio e Adele Terminiello, tutti fratelli della vittima, non aggiungono nulla di nuovo.

Vengono sentiti i colleghi dei due carabinieri e cominciano le sorprese. Il carabiniere [illegible] Spoto, telefonista, in servizio quella notte dichiara [illegible] sicurezza che non arrivarono telefonate in caserma. E allora [illegible] perché Terminiello e Gub[illegible] uscirono?

Sarà Spoto a raccogliere le grida dei due militari colpiti a [illegible]. Dagli altri colleghi si apprende che quella [illegible] Gubbioni e Terminiello uscirono [illegible] alle [illegible] [illegible] [illegible] e rientrarono una mezz'ora dopo. Si fermarono a discutere fino alle 2 con Chessa ed un [illegible]. Cosa si dissero?

Chessa: *«Si parlò del ladro di formaggi e delle [illegible] che mi muoveva».*

Presidente [illegible] a Chessa: *«Non è che lei avesse ricevuto l'incarico di trattenere fino alle ore 2 Gubbioni e Terminiello in caserma?».* L'imputato nega deciso: *«No, ...e da chi?».* Presidente: *«Faccio so[illegible] ipotesi».*

Il [illegible] continua lunedì. I familiari delle vittime [illegible] [illegible] no costituiti parte civile [illegible] gli avvocati Lozzi, Masselli, Gabri, Oeo e Olivero Dal Piume.

Come il padre di Magliocani

«Chiedo giustizia per Peppino»: da cinque anni, Giovanni Terminiello lotta perché si faccia luce sulla tragica fine del figlio. Non ha mai creduto alla storia del delitto d'impeto commesso da Farre Figueras per sfuggire all'arresto. Era sicuro che ci fosse dell'altro, che l'assassinio di Giuseppe e del collega Gubbioni fosse stato premeditato. Per questo ha sollecitato un supplemento di istruttoria, per questo si è battuto in questi anni con i legali di parte civile. E i fatti alla fine gli hanno dato ragione.

Giovanni Terminiello ricorda un altro padre senza pace come lui, Francesco Magliocani, il più implacabile accusatore di Franco Salierini. Entrambi tenaci come sanno esserlo le persone sprovviste da grande tristezza e immenso dolore, si sono battuti per anni per ottenere giustizia.

Tranquilli, almeno in apparenza, fiduciosi, non hanno mai mollato, mai un attimo di cedimento. Due persone così diverse fisicamente, ma così simili nella loro sete di giustizia, nella lotta senza tentennamenti. Entrambi vicini alla settantina, con l'aspetto di tranquilli pensionati, possono rappresentare un insegnamento per chi crede ancora in questa nostra giustizia.

n. piet.

In assise il delitto [illegible] via Germanasca nell'estate del '76

L'accusa [illegible] 22 anni [illegible] lo [illegible]

L'imputato doveva rispondere di concorso psicologico in omicidio - Secondo il p.m. avrebbe detto all'assassino (rimasto sconosciuto): «Dài, sbrigati»

Giuseppe Marotta, 47 anni

Giuseppe Marotta, 47 anni, accusato [illegible] concorso psicologico nell'omicidio di uno zingaro, Elada Stojanovic, ucciso da un colpo di pistola dopo una rissa nel bar «Pesca della trota» di via Germanasca nell'estate [illegible] '76, è stato assolto dalla terza corte d'assise (pres. Corradini, p.m. Fassio) per non aver [illegible] il fatto.

Per l'imputato, che era difeso dagli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone, il pubblico ministero aveva chiesto 22 anni di carcere. La disavventura giudiziaria [illegible] Giuseppe Marotta (quasi due anni [illegible] prigione mentre si dipanava l'istruttoria [illegible] giudice Ogge, poi [illegible] concessione della libertà provvisoria dietro versamento di [illegible] cauzione di [illegible] milioni per gravi motivi di salute) [illegible] complessa e ricca di episodi inconsueti.

L'uomo che spara ed [illegible] mazza il nomade Stojanovic, [illegible] 19 anni, non viene mai identificato. I testimoni, tutti zingari, [illegible] e parenti della vittima, accusano Marotta: *«Era insieme all'assassino, è stato lui ad incitarlo [illegible] uccidere Elada. L'altro estrasse, durante la rissa che [illegible] scoppiata [illegible] "Pesca [illegible] trota", [illegible] pistola, [illegible] gli disse: "Dai, sbrigati, fallo fuori". E quello premette il grilletto».*

Giuseppe Marotta, che subito dopo [illegible] sparatoria fuggì e [illegible] consegnerà poi alla polizia, nega: *«Mai detto quelle frasi, non c'entro con la fine di Stojanovic».* [illegible] inquirenti [illegible] gli credono, lo rinviano a giudizio per concorso psicologico in omicidio (per [illegible] cioè *«rafforzato nel compagno misterioso il convincimento a sparare»*).

Tesi che, [illegible] processo, è ribadita dal p.m. e contro la quale [illegible] battono [illegible] avvocati Mazzo[illegible] Merlone. Sostengono, i difensori, che le testimonianze sono discordanti; ricordano le tante stranezze di questa vicenda. *«Come mai, ad esempio, gli amici di Stojanovic lasciarono passare molte ore prima [illegible] ricoverare il ferito?».* Affermano: *«Le accuse degli zingari sono traballanti. Chi ci assicura poi che siano vere e che invece non siano solo un cumulo di menzogne?».*

Sul banco degli imputati assieme [illegible] Marotta sedevano Salvatore Allegra, 42 anni, accusato [illegible] favoreggiamento, e il prof. Sergio Pettinati, 61 anni, accusato [illegible] [illegible] ideologico. Secondo l'accusa, Petti[illegible] aveva favorito illegalmente il ricovero di Marotta nel centro clinico delle Nuove.

Allegra è stato condannato a 1 anno (il pubblico ministero ne aveva chiesti 2) e il medico, che era assistito dall'avv. Dal Piaz, è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Il p.m. Fassio aveva invocato 1 anno e mezzo di reclusione.

■ La rapinatrice solitaria di Collegno ha fatto un'altra vittima. L'altro giorno si è fatta dare [illegible] passaggio sulla 127 di Franco Marcello, dipendente dell'Aeritalia, [illegible] 45 anni, abitante a Collegno, in via Castagnevizza 11. Dopo poche centinaia di metri, ha estratto dalla [illegible] [illegible] pistola ed ha costretto il Marcello a fermarsi; si è fatta consegnare tutto il denaro che aveva indosso — un milione e 200 mila lire e 70 cruzeiros brasiliani — poi gli ha intimato di scendere [illegible] è fuggita con l'auto.

■ Forzate alcune sbarre di una finestra, i ladri sono penetrati in un magazzino [illegible] viale delle Pervinche 1, [illegible] proprietà del venditore ambulante Felice Naccarato, [illegible] anni, da San Pietro in Amantea (Cosenza), abitante in corso Molise 77/F e si [illegible] impadroniti [illegible] capi [illegible] abbigliamento per un valore di circa dieci milioni.

Versamenti Inps [illegible] i moduli

Mancano gli appositi bollettini di versamento delle [illegible] me dovute all'Inps [illegible] chi non gode dell'assistenza sanitaria volontaria.

Oggi scade il termine per il pagamento e gli uffici postali [illegible] sprovvisti [illegible] moduli. Numerose le proteste giunte alla *Stampa*: *«Non basta che le somme [illegible] pagare siano [illegible] — dice [illegible] è tenuto al [illegible] mento — bisogna anche pagare la multa per averle [illegible] colpe versate in ritardo».*

Radicali — Assemblea oggi e domani, ore 15, nella sede di via Garibaldi [illegible] per discutere il «ruolo [illegible] Regione, la riorganizzazione strutturale del partito, l'estensione di impegni e iniziative per i prossimi mesi».

Un'ipotesi all'esame della polizia

Raid di via Colli Erano terroristi?

Il commando che ha sequestrato orefice e famiglia ha agito con una tecnica quasi perfetta

I banditi-sequestratori che l'altro ieri hanno fallito il cla[illegible] colpo ai [illegible] [illegible] grossista di gioielli Lorenzo Croce, 67 anni, via Carlo Alberto [illegible] (il figlio Piero e i suoi famigliari [illegible] stati tenuti in ostaggio dai complici) hanno dovuto rinunciare [illegible] bottino perché Lorenzo Croce aveva perso la testa.

[illegible] [illegible] riesce a spiegare diversamente il loro atteggiamento. Lorenzo Croce infatti avrebbe dovuto recarsi nella sede del S. Paolo di piazza S. Carlo e prelevare [illegible] e gioielli, mentre fuori, in auto, lo aspettavano i banditi. *«Ma per la paura [illegible] sono [illegible] — ha raccontato l'orefice —, ho dimenticato le chiavi della cassetta [illegible] sicurezza e ho avuto un'amnesia. Non capivo più dov'ero».*

Ho camminato a lungo per [illegible] vie del centro [illegible] i rapinatori, avuto il sentore che il loro macchinoso piano — sebbene gestito con tecnica quasi militare — stava per fallire, hanno preferito scomparire nel traffico.

La questura sta esaminando tutti i particolari della fallita rapina, condotta da una [illegible] [illegible] persone, tra cui una donna bionda. [illegible] piano [illegible] guito [illegible] gente tecnicamente preparata, che potrebbe far nascere il sospetto che [illegible] fossero delinquenti comuni, [illegible] terroristi.

★ Quattro militari sono rimasti feriti in un tamponamento: uno è grave. Ieri, in località Bauducchi, [illegible] autocarro della Compagnia genio pionieri Taurinense, [illegible] Abbadia Alpina, guidato dal sergente maggiore Domenico Pasquali, 19 anni, da Vejano (Viterbo), è [illegible] tamponato, in un banco di nebbia, da un altro autocarro dello stesso reparto, condotto dal sergente maggiore Giuseppe Biasco, [illegible] anni, da Taranto, che aveva a bordo i genieri Domenico Morra, [illegible] [illegible] anni, Roberto Plineris, [illegible] 21 e Franco Cianci di 20.

Per la violenza dell'urto, il primo camion è andato, a sua volta, a tamponare una 131, guidata da Vincenzo Colace, 45 anni, di Moncalieri.

Illesi il Pasquali ed il Cola[illegible] il [illegible] è grave all'ospedale Santa Croce [illegible] Moncalieri, per trauma addominale e frattura della mano destra. Gli altri militari se la sono cavata [illegible] ferite guaribili [illegible] una decina di giorni.

[illegible], bionda, [illegible] pistola [illegible] rapinatrice

C'è chi la descrive bionda, chi bruna. E' solo questione [illegible] parrucche. Capelli a caschetto, [illegible] [illegible] circa, viso tondo con un simpatico sorriso. [illegible] è pericolosa. Appare nei vari punti della città. Ieri indossava pantaloni rossi con un giubbotto di pelle grigia. E ha compiuto l'ennesima rapina.

Le vittime preferite — già una decina —, sono automobilisti. Non [illegible] distinzioni fra uomini e donne. La ragazza sceglie il momento più opportuno, quando attorno non ci sono occhi indiscreti.

La tecnica è sempre la stessa. Si avvicina come per chiedere un'informazione. La vittima apre il finestrino e si trova puntata in mezzo alla fronte una rivoltella: «Scendi o sparo», sempre col sorriso sulle labbra. Il malcapitato non ha scelta. La giovane sale sull'auto (sceglie quelle più costose) e poi [illegible] dilegua nel traffico.

L'altro ieri è successo a un semaforo di piazza Solferino, ieri alle 11 in corso Francia, angolo corso Telesio. La rapinatrice col sorriso ha bloccato Salvatrice Grasso, 22 anni: «Fatti da parte». Poi ha portato la ragazza a Collegno, in via Messina, l'ha fatta scendere ed è scomparsa sulla sua Giulia colore metallizzato.

Un giostraio ucciso [illegible] infarto in [illegible]

Giacomo Tersemberger, giostraio di 41 anni, residente a Milano [illegible] via San Bernardo 42, è morto, probabilmente per un infarto, mentre in auto tornava alla sua roulotte.

Aveva una giostra in piazza d'Armi. L'altra sera, poco dopo le 23,30, [illegible] un'auto, guida[illegible] fratello Spartaco, stava tornando all'accampamento di piazza Bengasi. Racconta il fratello: *«In corso Sebastopoli, all'altezza [illegible] Stadio, ho sentito un profondo sospiro; mi [illegible] voltato ed ho visto Giacomo esanime sul sedile posteriore».*

Il burocrate specializzato

Corsi di formazione organizzati dalla Regione per un corpo di funzionari capaci e affiatati - Una macchina al servizio del cittadino

Si parla di «trasparenza», di «casa di vetro», di «efficienza»; poi, quando si pronuncia la parola «burocrazia» [illegible] più [illegible] da ridere. Quasi si raccontasse una barzelletta. Eppure, in Inghilterra, in Francia, Germania, Svizzera, i «burocrati» [illegible] orgogliosi di esserlo; del resto, lo era anche, pur nel suo basso livello di impiegato d'ordine, il Travet che Bersezio e Soldati ci hanno fatto conoscere.

Orgogliosi e consapevoli che *«il cittadino [illegible] è [illegible] suddito che chiede [illegible] concessione di un favore, ma un comproprietario della macchina amministrativa, che chiede l'erogazione di un servizio dovutogli, da lui stesso pagato e che egli stesso, attraverso i propri rappresentanti, gestisce».*

«E' una considerazione che tutti noi, che siamo qui dentro, eletti, funzionari, impiegati, dobbiamo tenere sempre ben presente» dice il dott. Gianluigi Testa, [illegible] al Bilancio e [illegible] Personale [illegible] Regione. Ma Testa è anche un *manager*, un sostenitore della professionalità; perciò ha organizzato, in Regione una [illegible] di corsi di formazione [illegible] [illegible] livello massimo, [illegible] i vertici direzionali, e a quello inferiore, gli uscieri.

Non è accettabile che [illegible] persona in atrio non sappia dare un'informazione sugli uffici che [illegible] [illegible] la testa. Certo, l'esempio cinematografico dell'usciere che grugnisce levando appena gli occhi [illegible] giornale a fumetti o dalle parole crociate è [illegible] limite che si [illegible] appunto soltanto nel film, [illegible] *un po' di cortesia e soprattutto un'informazione precisa* [illegible] *non guastano mai* — dice l'assessore — *anzi sono d'obbligo».*

Questi corsi sono organizzati con la Scuola di amministrazione aziendale dell'Università e si svolgono nella sua sede: sei giorni a tempo pieno suddivisi in due settimane per i commessi: quattro settimane a tempo pieno (ovviamente una al mese) per i vertici. Divisi in due categorie: coordinatori e capiservizio.

[illegible] Regione i coordinatori sono 26 e hanno, come dice il nome, [illegible] responsabilità di più servizi raggruppati per aree; i capiservizio sono 140 e hanno ciascuno la responsabilità di [illegible] solo settore. [illegible] uni e gli altri sono tutti a livello ottavo che è il più elevato della gerarchia regionale.

I dipendenti della Regione sono attualmente 2560 (erano 969 [illegible] 1972, 2075 il [illegible] dicembre 1980) e i [illegible] «ottavo livello» sono dunque [illegible] percentuale abbastanza [illegible]. *«Ma abbiamo voluto cominciare proprio da loro —* [illegible] Testa — *questo lavoro che ha come obiettivo quello di creare un corpo di funzionari affiatati e preparati che diventino i protagonisti della spinta verso un miglior funzionamento della Regione».*

Tutto questo al [illegible] fuori [illegible] corsi di addestramento [illegible] o di formazione per settori specifici, come l'avvio all'informatica: sono [illegible] anche momento di approfondimento di compiti e funzioni della Regione, ma soprattutto analisi del ruolo della dirigenza nella pubblica [illegible] ministrazione. Un ruolo difficile da sostenere bene

Specchio [illegible] tempi

Gli alberi attendono in vivaio la stagione propizia per [illegible] posti a dimora - In gennaio assalto alle Poste - Pensili, tappeti e misteri Un gabinetto, per carità - Nazionali in F1 - Lions per gli indifesi

Il direttore [illegible] Servizio Giardini-Alberate [illegible] Comune ci scrive:

«La lettera scritta più con sarcasmo che amarezza dall'ing. Giuliano Montalcini forse è suggerita da disinformazione. La cittadinanza [illegible] attraverso gli organi di stampa, quale sia l'indirizzo del Servizio Giardini (vedasi [illegible] dichiarazioni a La Stampa del 16-1 u.s.) e sa anche, per aver l'Assessore avvisato i quartieri e le scuole, che le piante abbattute perché [illegible] late o pericolanti, sono già in vivaio ed attendono con il necessario finanziamento, la stagione propizia [illegible] [illegible] poste a dimora.

«In quanto al giusto, anche se mai espresso desiderio di sapere chi usufruisce del legname, invito l'ing. Montalcini a mettersi in contatto con [illegible]. Sarò lieto di cancellare quei dubbi che lui ha così gratuitamente divulgato, accompagnandolo nei nostri magazzini e laboratori».

Dr. Pasquale Perrucchietti

Un lettore [illegible] scrive [illegible] Piossasco:

«Ogni anno, durante i mesi di dicembre e gennaio, si ripetono le stesse difficoltà per i versamenti delle tasse auto, del canone Rai-Tv e per altri versamenti trimestrali, come luce, telefono e gas.

«La [illegible] di tali difficoltà non credo [illegible] tanto [illegible] ricer[illegible] nella [illegible] dei servizi postali, quanto nella confusa coincidenza di numerose scadenze. Scaglionarle significherebbe per le Poste prestare un servizio più efficiente e più razionale, con meno costi [illegible] solo per la pubblica amministrazione, [illegible] soprattutto per l'utente, costretto a volte ad attese in lunghe ed estenuanti attese dinanzi [illegible] [illegible] sportello».

Pasquale Ferreri

Un lettore ci scrive:

«Dal 1° gennaio [illegible] è stato esteso l'obbligo della ricevuta fiscale [illegible] mobilieri per tutto [illegible] che è mobile di arredamento, compreso i pensili da cucina. Il curioso è che sono stati esclusi i costosissimi arredamenti [illegible] bagno, i lampadari e i tappeti.

«Si chiede il [illegible] contribuente: [illegible] senso ha far rilasciare ricevuta fiscale per un mobiletto da poche decine [illegible] migliaia [illegible] lire, lasciando liberi i venditori [illegible] costosissimi lampadari e di pregiatissimi tappeti di vendere senza [illegible] controllo?».

Walter Ravini

Un lettore ci scrive da Valenza:

«Mi sta bene l'aumento delle tariffe autostradali, ma mi starebbe altrettanto bene la realizzazione di [illegible] minimo e economico servizio igienico sui posteggi autostradali, che non esiste in nessuna piazzola, e purtroppo non mi risulta neanche in futura programmazione.

«L'art. 527 Capo II [illegible] Codice Civile è molto chiaro: "Chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico compie atti osceni è punito con la reclusione da 3 mesi a 3 anni. Se il fatto avviene per colpa, la multa è da 12.000 a 120.000".

«Bene, allora per rispettare le leggi i vari Enti [illegible] gestione autostradale ci forniscano almeno la più economica toilette, coerente con la dignità civile dell'uomo».

V. O. Balzano

Un lettore ci scrive [illegible] Nichelino:

«Come chissà quanti altri telespettatori ho notato sulle auto partecipanti al Gran Premio di Formula 1 svoltosi in Sud Africa vistose scritte pubblicitarie di prestigiose marche [illegible] sigarette estere.

«Credevo [illegible] [illegible] campeggiare la gloriosa N delle [illegible] stre Nazionali semplici [illegible] filtro, ma ho provato una delusione.

«Il mio tabaccaio, [illegible] fiorentino intelligente e simpatico, che ispira fiducia, mi [illegible] assicurato che l'intera produzione delle nostre Nazionali viene spedita in [illegible] Africa, Paese che paga in oro e [illegible] perciò la precedenza sulle consegne, per cercare [illegible] tamponare il deficit della nostra bilancia commerciale.

«Tale assicurazione [illegible] sarà forse stata una buggeratura?».

Giacomo [illegible]

Il Lions Club To-Valentino ci scrive:

«L'anno scorso, in accordo [illegible] "Specchio dei Tempi", abbiamo offerto il nostro aiuto a chi, alle prese [illegible] problemi [illegible] di vario tipo (legali, sanitari, burocratici, ecc.), avesse necessità di consigli e suggerimenti qualificati quanto disinteressati e gratuiti, in spirito di amicizia.

«Ci [illegible] giunte numerose lettere: a tutte le richieste inerenti alle caratteristiche e finalità dell'iniziativa abbiamo dato risposta, speriamo con soddisfazione degli interessati. Riproponiamo ora tale iniziativa che, nella linea del Lions Club International, ha soprattutto lo scopo di dare una mano ai più indifesi».

Lions Club Torino Valentino

Chiusi il lunedì

Visti i giudizi positivi espressi sulla chiusura dei negozi di mobili per tutta [illegible] giornata [illegible] lunedì, sperimentata per sei mesi, il sindacato dei negozi di mobili [illegible] [illegible] [illegible] protrarre la durata dell'esperimento fino alla verifica della decisione in un'assemblea generale degli iscritti.

Pdi — I problemi della Polonia saranno discussi alle 21, [illegible] Palestro 10, salone Matteotti, nel corso di una manifestazione presieduta dal segretario regionale, Trovati, e con la partecipazione di Margherita Boniver della direzione nazionale. Presente una rappresentanza di Solidarnosc in esilio.

Il dramma delle famiglie che vivono [illegible] gli ammalati di mente in [illegible]

E' come avere un piede all'inferno

Tre storie [illegible] di situazioni esasperanti - Un fratello: «Abbiamo dovuto nascondere [illegible] i coltelli» Un padre: «Da dieci anni mia moglie [illegible] [illegible] più [illegible] casa» - Urla e pianti [illegible] notte, patrimoni buttati al vento

Ma non si può ritornare al manicomio

La «180» e la successiva riforma sanitaria hanno definitivamente cancellato la [illegible] dei manicomi, ma non hanno rispettato le promesse di una moderna assistenza psichiatrica. Gli ambulatori, le équipes, i minireparti ospedalieri, non sembrano in grado di far fronte alle esigenze, e oggi è più che mai diffusa l'opinione che il «matto» sia stato abbandonato a se [illegible]

I primi a denunciare [illegible] realtà sono i parenti dei malati, altre [illegible] [illegible] riforma [illegible]. Perché? Il problema dell'assistenza, che dovrebbe essere compito della società, si è di fatto riversato [illegible] loro spalle, creando situazioni insostenibili.

Ecco tre storie di disperazione. Per una volta i nomi dei protagonisti [illegible] contano, [illegible] è tale il valore delle testimonianze che non è possibile pensare di perdere ancora altro tempo per discutere i motivi che hanno inceppato l'applicazione della riforma. Tutte e tre le famiglie chiedono che si prendano immediate decisioni, che la «follia» venga effettivamente considerata un male da curare in strutture idonee.

Tra i familiari e il malato esiste un rapporto di odio-amore. Per raccogliere queste interviste ci sono volute settimane di ricerca e innumerevoli telefonate. Tutti erano disponibili, ma solo tre hanno accettato di raccontare, senza veli, la loro storia. Gli altri hanno rinunciato perché temevano di essere poi identificati dai vicini di casa o dai colleghi di lavoro. Per molti il «matto» è ancora una vergogna da nascondere agli occhi della gente.

[illegible] testimonianza — V.T., impiegato, fratello di uno schizofrenico. «*Non ne posso più, se ritorna me ne vado di casa. Quando lo vedo [illegible] sono più sicuro di me stesso, vivo nell'angoscia, ho paura che la sua follia esploda da un momento all'altro. Ha cominciato a star male quando era militare e dopo 28 anni di cura nulla è cambiato, anzi le sue co[illegible]ni [illegible] [illegible] peggiorate. Ora è al manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere per un assegno a vuoto, ma presto lo lasceranno andare. Mi chiedo cosa accadrà quel giorno, se avrò la forza di reagire. Ho alle spalle, per causa sua, un esaurimento nervoso, dovrò di nuovo andare in clinica?*»

Quando parla della vita con il fratello gli tremano le mani, ammette di sminuire volontariamente i fatti per non far affiorare nella mente certi ricordi. Dice: «*Lei deve capirmi, è un inferno con lui. Una notte mi sono svegliato e l'ho trovato con il coltello in mano che minacciava mia madre, un'altra volta sono arrivati i carabinieri per dirmi che l'avevano preso mentre girava nudo sul corso (era pieno inverno), un'altra volta ancora l'ho visto arrivare con alcuni sacchi di immondizia raccolti in [illegible] alla strada. Questa del pattume poi è stata la goccia che mi ha messo in crisi. Ha riempito tutta la [illegible] compresi pianerottolo e scale, dicendo che l'avrebbe rivenduto e avrebbe fatto molti soldi*».

Dice che ormai ha rinunciato ad ogni tentativo per curarlo. «*L'ho portato dagli specialisti e ho speso un capitale. Mi sono rivolto anche a quelli della mia Usl che mi hanno risposto: "Se [illegible] fratello non vuole guarire [illegible] non possiamo farci nulla". Bella risposta vero? [illegible] il risultato [illegible] "180". Le famiglie che hanno malati di mente in casa sono oggi come minireparti psichiatrici. E' giusto portare una simile croce perché la [illegible]stra società non è in grado di organizzare una seria assistenza?*».

Ancora: «*Dorme [illegible] giorno e di notte grida. Quando va in crisi scappa e lo vediamo ritornare dopo alcuni mesi. Ormai ha coinvolto anche i parenti. Ogni tanto mi telefonano dalla Toscana o dalle Puglie: "E' qui, vuole soldi. Vieni a prenderlo prima che gli succeda qualcosa"*».

Aggiunge: «*Mi creda, è difficile lavorare serenamente. E' impossibile condurre una vita normale con un malato in casa, quando da un momento all'altro può buttarti giù una porta, prenderti a calci*».

Seconda testimonianza — E' quella di un professionista, padre di uno schizofrenico. All'inizio si dice disponibile, poi a mano a mano che affiorano i ricordi e il suo cuore si riempie d'angoscia rivolge una preghiera: «*Mi scusi, [illegible] parliamone, non me la sento di andare avanti. Mi scusi an[illegible]*»

Aveva cominciato a parlare [illegible] sua disperazione: «*Quando si ha un figlio così la prima cosa da fare è quella di difendersi per non finire come lui. Mia moglie da 10 anni non esce di casa perché non lo possiamo lasciare solo*».

Terza testimonianza — «*Mio figlio* — dice un imprenditore — *si è ammalato dopo la maturità liceale. Un giorno si è fatto tagliare i [illegible]lli a zero, si è messo [illegible] parrucca [illegible] ha cominciato a guardare fisso nel vuoto. Soffre di psicosi dissociativa* — e dicono — *è pericoloso. Può darsi, ma dopo alcune crisi ho preferito mettere sotto chiave tutti i coltelli della cucina. Alla fine dello scorso anno, una notte, ha aggredito sua madre pestandola a sangue. Per fermarlo ho dovuto chiamare i carabinieri*».

L'impresario ha un altro figlio di 17 anni: «*E' sull'orlo del collasso nervoso, credo che cominci ad odiare questa casa. Non posso che capirlo, è diventata una bolgia infernale, ogni giorno si urla, si litiga*».

«*Ero così stanco* — continua — *che 12 mesi fa ho deciso di smettere di lavorare e dedicarmi completamente alla famiglia. E' stato un errore perché fra queste quattro mura non posso che respirare ansia*».

Anche lui del figlio malato non desidera parlare molto, ma si dilunga sulla tragedia che ha travolto la famiglia: «*Siamo tutti nervosi, e i nostri rapporti sono cambiati. La serenità è un ricordo del passato. Qualche volta con mia moglie mi chiedo se vale ancora la pena vivere. Se sono in piedi è perché ho un figlio di 17 anni che ha bisogno di me. Con un "matto" in casa, mi creda, è un castigo. Non riesci più a muoverti, non puoi permetterti neanche un'ora di vacanza. Sei sempre teso per non essere colto di sorpresa. Adesso [illegible] ne è andato, dice che deve parlare alla gente. Vive in una cameretta della periferia, ma so già che [illegible] resterà a lungo. Un giorno lo vedremo tornare, più sofferente di prima*».

Emanuele Montà

Riprenderanno gli incontri dopo le lunghe polemiche

Provincia, schiarita vicina fra assessore e sindacato?

Orario sperimentale, permessi brevi e certificazione medica, punti controversi - Il personale respinge le strumentalizzazioni della vertenza

Si intravvede una schiarita nella vertenza fra i dipendenti della Provincia e l'assessore al Personale, Ardito. I sindacati hanno ricevuto, ieri, la richiesta di riprendere gli incontri, mentre, in una riunione con la 6ª commissione, l'amministrazione si è mostrata più disponibile a trattare su una diversa articolazione dell'orario almeno in modo sperimentale.

Insomma qualcosa sembra essersi ammorbidito, rispetto ai giorni scorsi, anche se i delegati sindacali (che lunedì avranno un incontro [illegible] le organizzazioni di categoria), prima di riprendere le vere e proprie trattative preferiscono avere un «chiarimento» preliminare con l'amministrazione, soprattutto dopo alcune dichiarazioni rilasciate dall'assessore Ardito.

Ieri, in una conferenza stampa, i delegati del [illegible]nale della Provincia, respingendo ogni strumentalizzazione della vertenza (che non è legata alla verifica in atto in giunta) hanno [illegible] le accuse di «*assenteismo, scarsa produttività e non lavoro*» che sarebbero state fatte in modo troppo generico dall'assessore Ardito: «*Le richieste che abbiamo fatto* — hanno aggiunto — *non tendono a far lavorare meno. Proprio nella nostra piattaforma si parla di miglioramento della funzionalità degli enti locali*».

Ritengono che il sindacato sia impegnato in un contributo qualitativo, e non alla ricerca di un recupero di credibilità, e lamentano che la «*ristrutturazione*» degli uffici, approvata [illegible] [illegible] anno, non sia [illegible] divenuta operativa. Limitato anche l'intervento dell'amministrazione per la qualificazione e formazione del personale.

I delegati hanno respinto le [illegible] di corporativismo fatte dall'assessore al Personale e la generalizzazione [illegible] rilievi sui «*licenziati assenteisti e lazzaroni*»: «*Non abbiamo mai difeso chi non lavorava*».

[illegible] a colpi di pietra

Oggi la Cassazione sull'omicidio Ceretto

La prima sezione della Corte di Cassazione dovrebbe decidere oggi sul caso Mario Ceretto, l'impresario edile di Cuorgnè rapito la notte del 22 maggio '75 e trovato cadavere (lo uccisero sfondandogli il cranio con una pietra) cinque giorni dopo in un campo di Orbassano. Nel novembre '80 i giudici della corte d'assise d'appello condannavano all'ergastolo Giovanni Caggegi, ritenuto l'autore materiale del delitto, e infliggevano 25 anni a Cosimo Metastasio, costruttore [illegible] della cella che avrebbe dovuto ospitare il sequestrato.

A sorpresa (erano stati assolti in primo grado) la corte d'assise d'appello riconosceva colpevoli anche Rocco Lo Presti, presunto boss mafioso della Val di Susa, e Michele Bocco, prestasoldi al Casinò di Saint-Vincent, e li condannava a 26 anni ciascuno. Per i giudici entrambi organizzarono il tragico rapimento [illegible] e a [illegible] La Scala, soprannominato «il padrino di Locri», Demetrio Curatola, detto «Zu mimmo», e Sebastiano Giampaolo: La Scala deve scontare 26 anni di galera, Curatola e Giampaolo 24 a testa.

Teste fondamentale per l'accusa: Matteo, figlio di Caggegi (il [illegible] diventerà terrorista di [illegible] Linea e morirà in un conflitto a fuoco con la polizia il 28 febbraio '81), che inchiodò con la propria confessione org[illegible] e gregari della banda.

Il primo quadrimestre non si chiude?

Scuola, scioperi per gli scrutini

Il blocco proclamato [illegible] Coordinamento incaricati e supplenti - Disegno di legge sul precariato

Grosse nubi incombono sulla conclusione del primo quadrimestre scolastico. Dopodomani [illegible] dovrebbero iniziare gli scrutini nelle elementari, medie inferiori e superiori, ma sull'avvio delle operazioni c'è un grosso punto interrogativo rappresentato dal «blocco» proclamato dal Coordinamento incaricati e supplenti in sede nazionale. Per venerdì prossimo, inoltre, Cgil, Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero (anch'esso [illegible]zionale). Alcune sezioni sin[illegible] confederali hanno espresso l'intenzione di bloccare gli scrutini, ma la decisione definitiva avverrà soltanto fra qualche giorno.

Perché la protesta? Il nodo della questione è rappresentato soprattutto — anche se le richieste sono diverse — dal disegno [illegible] legge [illegible] precariato.

Coordinamento incaricati e supplenti — Rifiuta «*l'approvazione frettolosa del disegno di legge perché prevede un concorso*». La richiesta è «*un emendamento in modo da creare corsi di formazione obbligatori biennali che siano poi abilitanti per il passaggio in ruolo*».

La previsione invece è [illegible] un [illegible] riservato a coloro che già insegnano (ad esempio incaricati non licenziabili, supplenti con almeno due anni di servizio negli ultimi sei).

Il Coordinamento chiede che non siano licenziati i supplenti con 180 giorni di lavoro, l'abolizione dello straordinario obbligatorio, l'aumento del 10 per cento dell'organico, non più di 25 alunni per classe. In totale, gli interessati sono 200 mila in Italia, circa 6 mila nella provincia di Torino.

Sindacati confederali — Hanno già scioperato dieci ore nelle passate settimane. Chiedono che il disegno di legge sul precariato preveda «*corsi di formazione preparatori al concorso che deve essere riservato ai docenti della scuola pubblica*». Rifiutano anch'essi lo straordinario obbligatorio, chiedono l'incremento del 10 per cento dell'organico e 25 alunni per classe.

«*Non ci hanno dato risposte sufficienti, il disegno di legge sul precariato rischia [illegible] essere discusso a tempo lungo. Restano validi tutti i motivi della protesta iniziata il 14 gennaio*». Dopodomani le [illegible]terie regionali esporranno ai parlamentari piemontesi tutti i problemi sul tappeto: «*Vogliamo una soluzione per le questioni che da anni si discutono senza essere risolte*».

E' probabile che dopo lo sciopero di venerdì i confederali proclamino [illegible] agitazioni.

I risultati del primo quadrimestre, dunque, potrebbero ritardare di parecchio: è sufficiente infatti che manchi un solo docente per impedire lo svolgimento degli scrutini.

Distretti scolastici polemiche

I consigli distrettuali scolastici si sono riuniti lunedì scorso per la prima volta dopo le elezioni di dicembre. Anche se non sono ancora stati nominati i rappresentanti di Comune, Provincia, Camera di Commercio, sindacati. I consiglieri Falletti e Berardi (dc) hanno presentato un'interrogazione al sindaco e all'assessore all'istruzione per sollecitare le nomine di competenza comunale.

Proprio perché incompleti, i distretti sono [illegible] al centro di polemiche. Il Coordinamento genitori democratici aveva chiesto che si attendesse a nominare i presidenti. [illegible] in qualche caso i presidenti sono stati scelti subito. C'è stato dibattito vivace, discussioni, parole grosse. [illegible] la chiarificazione attraverso il provveditorato: «*Si tratta di presidenti provvisori. La vera e propria elezione avverrà quando i consigli saranno completi*».

Orario musei

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19, domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12; 15-18; do[illegible] 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12, 15-19 (lunedì chiuso).

Galleria civica d'Arte moderna (corso G. Ferraris 30): 9-19; domenica 10-18, lunedì chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria [illegible] (v. Accademia delle Scienze 6): martedì e venerdì 9-14; 15-19; mercoledì, giovedì, sabato 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

[illegible] d'Arte [illegible] e Palazzo [illegible] (p. Castello): martedì-sabato 9-19, [illegible] 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

[illegible] (corso Unità d'Italia 40): aperto dal mercoledì alla domenica: 10-12,30; 15-17,30.

Museo [illegible] (via [illegible]mia delle Scienze 6): 9-13; chiuso il lunedì e di pomeriggio per lavori.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

[illegible] Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Principe Amedeo 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12, 15-18.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-18; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18; 20,30-23; proiezioni ore 18-21,15; lunedì chiuso.

* *

Parlando dell'Italia ad un'altra Italia, [illegible] conferenze, [illegible]. Civica d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30: sino al 18 febbraio, martedì, mercoledì 9-12; 15-19; giovedì, venerdì e sabato 9-12; 15-19; 21-23; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso.

Rami incisi dell'Archivio di Corte: sovrani, battaglie, architetture, topografia (Palazzo Madama) sino al 14 febbraio: feriali 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso.

Arte rupestre della Valcamonica (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini): sino al 31 gennaio, tutti i giorni: 9-12,30; 14,30-18.

Dai lettori al Fondo di solidarietà

Continua senza sosta lo slancio generoso dei lettori, che, ogni giorno, affollano gli sportelli di «Specchio dei Tempi». Sono piccole e grandi donazioni che ci permettono di arrivare, subito, là dove c'è più bisogno. Pubblichiamo l'elenco dei versamenti giunti tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio.

C. F. 180.000; Il condominio «Maria Gabriella» di Rapallo ricordando Alfredo Richiello 100.000; I condomini di via Piossasco 11/7 in memoria di Dino Debernardi 90.000; G. M. Alassio [illegible] in [illegible] Pelissero e Maria i nipoti 70.000; Inquilini di via Villarbasse 22 in memoria di Giovanni Russo 70.[illegible]

In memoria di Anna Fossati Lo Presti 55.000; In memoria di Carmela Avidano e Maria Tenzi 50.000; In memoria di Fulvio Vanda 60.000; I coscritti del 1920 di Cuorgnè in memoria di Guido Morgando 50.000.

S. G. 50.000; Maltese Savona 50.000; Elda Dolce 50.000; Tommaso Bertolotti Chieri 50.000; In onore di Papa Giovanni per i più bisognosi M. O. 50.000; Arnaldo Colombo 50.000; Matteo [illegible]; Il personale C.T.X. To E via Isonzo 114 Torino 50.000.

Irene Rombaldo 45.000; Rina in memoria dei genitori Giulia Berrino e Natalino [illegible] 45.000; Gli alunni di 3ª e 4ª di Treiso (Cuneo) 34.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; A. B. Piacenza 30.000; Elisabetta Chiappero in memoria di Mary 30.000; Per le vostre opere di bene 30.000; M.B.M. 30.000.

Mariuccia in ringraziamento a S. Giovanni Bosco e Papa Giovanni 25.000; N.N. pensionato Savona in memoria dei defunti 25.000; Cugno Umberto in memoria della cara mamma 25.000; Per le vostre opere con auguri di Buon Natale 25.000; U.E.R. 21.000; Angela Bus 20.000; Savant I. Stefano 20.000; F. I. 20.000; Rino e Pina 20.000; N.N. Stradella 20.000; In memoria di Ebe 20.000; In onore di Papa Giovanni Rosetta 20.000; Cristina Andrea Lanteri 20.000; G. L. 15.000; N.N. 12.000; Alessandro Ameri 10.000; A. B. Pianezza [illegible] Nonna Gina 10.000; Nini nel ricordo di mamma 10.000; N.N. 10.000.

Deana per i nonnini 10.000; Moncalvo Lidia Polisatra 10.000; Giachero Giuseppe Savona 10.000; F. S. Alassio 10.000; Accornero Amedeo 10.000; R. C. 10.000; A ricordo del mio caro papà Rapallo 10.000; A. M. a ricordo dei suoi cari 10.000; Una pensionata Belluno 10.000; Adele F. in memoria [illegible] suoi morti 10.000; C. W. 10.000; F. D. in memoria del papà 5000; Una pensionata in memoria dei miei cari in onore della Madonna Consolata che protegga la mia famiglia 6000.

Qualche caramella per un bimbo Bettina, Natalina e Rosanna 10.000; Garzena Giacinta 10.000. Leoci Elisa Bolzano 10.000; Dano 7000; in [illegible] ai miei cari defunti Paola e Nando 5000; in memoria di Giovanni Altare Anna Parino 5000; un pensionato 5000; C.G. [illegible]; Antenna 81 5000.

Insegnanti del Circolo didattico «G. Pacchiotti» per una persona anziana 161 mila; in memoria di Elio Bianchi, inquilini di V. Caboto 17, 125 mila; N.N. 100 mila.

Per Bepi 100 mila; invocando Papa Giovanni per la serenità di [illegible] famiglia, N. P. [illegible] mila; in memoria del [illegible] [illegible] per un bambino bisognoso 100 mila; N.N. 100 mila; Maria Borella 100 mila; C. L. 100 mila; in memoria del caro Vittorio, il nipotino Matteo 75 mila; in memoria di Guido Morgando, il condominio di V. Mazzini 5, Cuorgnè 60 mila.

Ezio Matteoda in memoria di Carla 50 mila; Lina Pio in memoria del papà e marito, per gli anziani 50 mila; Flavio e Mariachiara in memoria di mamma e papà 50 mila; N.N. 50 mila; N.N. 50 mila; Federica [illegible] 50 mila; Maria Rita 50 mila.

Nel ricordo di mia moglie 100 mila; in memoria di Corrado 50 mila; H. R. 10 mila; una [illegible]ma 10 mila; in memoria del mio caro Willy 100 mila; Cirio 100 mila; P. C. 50 mila; Mici 50 mila.

C. V. 500 mila; ringraziando il cielo 300 mila; da Alberto per un bambino bisognoso 240 mila; in memoria di Giacomino Bellosio - parenti, amici e conoscenti 180 mila. *(continua)*

temperatura di ieri	
massima	+ 6,8
minima	— 2,3
media	+ 2,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 82%; cielo coperto. Temperatura massima +10,6; minima —2,6; media +2. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, in prevalenza per nubi alte stratificate. Venti deboli, con rinforzi da Nord sui rilievi. Visibilità buona, localmente ridotta per banchi di nebbia in pianura. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,51; tramonta alle 17,33. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +8,4; min. —2,2.

IL NUOVO CENTRO DIAGNOSTICO DEGLI OCCHI E DELLA VISTA

Prosegue per [illegible] il [illegible] di febbraio il [illegible] servizio per un accurato controllo degli occhi e della vista con visita medico-oculistica

In seguito al grande successo riscosso, continua anche a febbraio il nuovo [illegible] check-up degli occhi a disposizione dei clienti di Marvin, Via Lagrange 45, Torino. Il centro diagnosi della vista e degli occhi funziona tutti i giorni e al sabato anche al mattino; si può prenotare il check-up telefonicamente (537.081/2/3/4) evitando così inutili attese. Tra i tanti motivi che hanno segnato il successo di questo servizio, realizzato da personale medico e tecnico con una struttura organizzativa e strumentale altamente specializzata, limitiamoci ai più evidenti: l'efficienza, la comodità e il risparmio di tempo. Non tutti forse conoscono nei dettagli questa iniziativa Marvin.

Il check-up degli occhi inizia nell'attrezzato studio medico-oculistico con un esame completo ed accurato della vista, seguito da eventuali controlli clinici più approfonditi, che il medico ritiene necessari. Modernissime attrezzature permettono di effettuare tra gli altri esami anche la schiascopia, la biomicroscopia, l'oftalmometria, lo Schirmer-test e l'oftalmoscopia o esame del fondo dell'occhio, quest'ultimo particolarmente importante per la prevenzione di molte alterazioni della retina. Gli stessi utenti del check-up, in particolare i genitori, hanno messo in evidenza l'importanza preventiva di un controllo periodico, che permette di verificare la presenza di eventuali disturbi come l'ambliopia, diffusa [illegible] nei bambini.

Terminata la visita oculistica, se il medico ha prescritto lenti correttive, non resta che scegliere la montatura in una gamma veramente completa di marche, forme e materiali. In [illegible] di prescrizione di lenti a contatto, Marvin è dotato di un centro di applicazione altamente specializzato. Nel laboratorio di Marvin [illegible] 10 minuti perché gli occhiali vengono preparati e consegnati (compatibilmente con le ampie scorte di magazzino): il check-up non è durato complessivamente più di mezz'ora. Per agevolare i suoi clienti, Marvin mette a disposizione gratuitamente il posteggio sotterraneo con ascensore, l'ingresso è in Via Rattazzi 4 bis.

L'attrezzatissimo studio medico-oculistico all'interno del punto vendita di Marvin.

MARCO MUTRICA

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Stamane sarà presentato al pretore un esposto contro l'operato di Ravera delle giurie

Nel carrozzone di Sanremo scoppia la bagarre Villa (escluso) chiede di sospendere il Festival

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — E' scoppiata la bagarre. Fiamme di polemica che puntualmente, ogni anno, donano un brivido di suspense, nella routine di queste manifestazioni. Claudio Villa eliminato dalla gara sanremese nella prima serata è partito all'attacco del suo neo-amico Ravera. Freschi di riconciliazione, dopo anni polemiche, ora sono nuovamente nemici: il cantante presenta stamattina al pretore di Sanremo un esposto nel quale, in conseguenza della propria clamorosa «sconfitta», chiede la sospensione della manifestazione.

Assediato dai giornalisti, che lo hanno quasi processato, Ravera ha finalmente spiegato il meccanismo che fabbrica le canzoni vincitrici: per il piccolo mondo degli «addetti» sanremesi (dove il Festival significa soprattutto affari) sono cose scontate, per gli altri è una utile chiarificazione.

Claudio Villa: è ritornato acerrimo nemico di Ravera

E' Ravera stesso, in quanto responsabile dell'organizzazione del Festival, a scegliere le otto persone che devono presiedere le altrettante giurie disseminate per l'Italia. Queste, a loro volta, nominano a proprio piacimento i componenti del gruppo che deve giudicare le canzoni.

Con quale criterio sociologico e geografico opera il «boss»? «Faccio una ricerca (attraverso varie regioni, cercando di rappresentare tutta l'Italia) in circoli, dancing, alberghi, scuole. Tengo i nomi ovviamente segreti, perché non siano corrotti dai discografici. Quando ho scelto, non me ne occupo più, controlla tutto il mio avvocato Assummo».

Ma chi controlla il controllore di tutto, ossia Ravera stesso, nelle sue scelte? Replica con un paragone: «Anche a Venezia c'è un direttore che sceglie i film e decide tutto». Non è proprio la stessa cosa, a Venezia c'è un consiglio cui il direttore della Biennale risponde. Ma certo quello di Sanremo è solo un mondo di canzonette, e Ravera precisa ancora che il regolamento «va bene ai sindacati confederali di Roma e al Comune di Sanremo che l'hanno approvato».

Dunque, che cosa vuole da lui? Il nostro Paese di questi anni non è stato proprio uno specchio di virtù: lecito che si dubiti anche delle canzonette, sapendo che giro di miliardi c'è dietro. E così il clima dietro le quinte del Festival ieri era decisamente teso.

E veniamo a Claudio Villa, ormai lanciato in una fredda rabbia. Si è sentito raggirato: «Sino all'altro giorno Ravera è stato molto evasivo con me sulle giurie, mi ha detto che ci pensava il Comune». «Avendo scelto di pareggiare — dice — mi aspettavo un rischio bello, come quando la battaglia è limpida».

Dormita una notte sulla sconfitta, ieri è passato all'attacco, rivolgendosi ad un avvocato: «Voglio avere la dimostrazione dell'esistenza di queste giurie, voglio sapere da chi sono stato giudicato. Se avessi voluto fare scandalo, non avrei neanche cantato: un'ora prima di salire sul palcoscenico, Ravera mi ha detto di non preoccuparmi perché lui ha tante altre manifestazioni, e lo ho capito. Addirittura voleva farmi firmare una lettera in cui non piantavo grane dopo l'esito finale e io ho rifiutato».

Stamane dunque, il 32° Festival va dal pretore. L'avvocato Ferraro chiederà l'immediata sospensione della manifestazione (un destino che si ripete, l'aveva chiesta l'anno scorso anche Marina Occhiena, appena divorziata dai Ricchi e Poveri), di acquisire tutti i verbali delle giurie «se esistenti» e accertare la regolarità delle loro operazioni.

Ma c'è dell'altro. Un ricorso per sequestro giudiziario di tutta la documentazione relativa al Festival, e infine richiesta di sequestro conservativo della Publi Spei, la società di Ravera, per eventuali danni a Claudio Villa.

«Bisogna andare in fondo — il cantante — bisogna moralizzare. La mia è un'azione per fare chiarezza anche nel futuro. Ci devono essere garanzie per tutti i partecipanti che accettano di pareggiare. Non per quelli del gruppo big: io quelli il magno con una nota».

Marinella Venegoni

Così stasera i cantanti

SANREMO — Questi i cantanti e le canzoni di stasera, serata conclusiva del Festival.

Gruppo A (sopravvissuti gara):

Stefano Sani (Lisa); Mario Castelnuovo (Sette fili di canapa); Mal (Sei la mia donna); Zucchero Fornaciari (Una notte che vola via). Più le quattro prescelte ieri a tarda notte dalla giuria.

Gruppo B (di diritto in questa finale):

Riccardo Del Turco (Non voglio ali); Jimmy Fontana (Beguine); Mia Martini (E non finisce mica il cielo); Plastic Bertrand (Ping Pong); Roberto Soffici (Quale momento); Bobby Solo (Tu stai); Viola Valentino (Romantici); Al Bano e Romina (Felicità); Christian (Un'altra vita, un altro amore); Drupi (Soli); Riccardo Fogli (Storie di tutti i giorni); Le Orme (Marinai); Lene Lovich (Blue Hotel); Anna Oxa (Io no).

Ospiti all'Ariston: Van Halen; Daryl Hall e John Oates; Sirey Cala. Ospiti del Casinò Municipale: Marianne Faithfull; Village People, orchestra e coro di Del Newman. Diretta via satellite con Los Angeles ed esibizione dei Bee Gees.

Il collegamento Rai sulla Rete 1 tv e su Radio uno ha inizio alle 20,40.

In graziosa Lene Lovich

SANREMO — Mentre infuriano le polemiche su Villa e le giurie, il palcoscenico dell'Ariston scintillante nel suo abito spaziale, continua imperturbabile ad ospitare i cantanti in e fuori gara. Nel gruppo dei coraggiosi concorrenti, ieri sera è toccato ad Orietta Berti, sacco dimagrita con la sua canzoncina Domenica in, gusto da filastrocca come lo scorso anno.

Altra donna nota, Elisabetta Viviani, Show Girl, che ha spopolato per la sua love story con Rivera e per il suo 45 giri Heidi, sigla dei primi cartoons giapponesi. Ora interpreta con grazia (e) una melodia orecchiabile: C'è.

Ultima dama in gara, na Piardalisa, vincitrice un'altra manifestazione di Ravera, Castrocaro. Nella Sporca poesia, interpreta il personaggio della Lola perversa, di moda oggi con le Rockstar straniere; drammatica per un ritmo mature reggae: qualcuno la dà tra i vincitori.

Il personaggio maschile più interessante della serata è sicuramente stato Vasco Rossi. C'entra con questo festival come i cavoli a merenda, interpreta un personaggio nato, beffardo e irriverente.

Il più folkloristico è parso Frate Cionfoli, con voce e melodia che ricordano le confessioni amorose di Iglesias.

Sul fronte big, è stata serata dei candidati alla vittoria. Da Fogli bello pulitino e composto nelle Storie di tutti i giorni ad Al Bano e Romina Power in moderno tutti gli ingredienti giusti per una vendita di largo successo.

Grande star del rock internazionale, spiritosa e con grinta straordinaria, Lene Lovich con Blue hotel stacca di netto con la sua personalità interpretativa lo stile convenzionale oppure impacciato di tutti gli altri concorrenti. **m. v.**

I divi degli Anni 60: «Andava male quando cantavano gli intellettuali»

SANREMO — In qualche momento, nel «retrobottega» dell'Ariston, potrebbero essere benissimo gli Anni Sessanta. Magia della musica e dei suoi corsi e ricorsi: se il Festival torna a brillare di melodia subito i suoi anziani pulcini gli si rifanno intorno: Ravera, che capta tempi e mode, ce li scodella, appena più vecchiotti ma pimpanti e aggressivi.

I più onesti sono Jimmy Fontana (47 anni) e Riccardo Del Turco (42 anni): ammettono di esser rimasti da parte, agli inizi dei Settanta, «perché non c'era nulla da fare». Tutti e due hanno un bar, il primo a Macerata e il secondo in piazza Pitti a Firenze («Ma bello — assicura — il Caffè Greco di Roma»).

Fontana — che spopolò nel '65 con Il mondo ed è autore di canzoni bellissime come Che sarà, è rientrato nel giro da qualche tempo: «Perché a Sanremo? Ma perché si sente il bisogno che ha la gente di tornare a un certo tipo di melodia, quella tranquillizzante del passato anche se rivisitata in chiave moderna. Se va bene, eccomi qui pronto a riprendere in pieno l'attività».

Del Turco, l'uomo di Luglio, e Cos'hai messo nel caffè, aspettava di avere «una canzone diversa da quelle d'oggi».

Il più polemico è Paul Bradley, in arte Mal. Trentatrè anni («ma che cosa importa l'età? Sono come la musica, non voglio avere età»), aria rock, arzillo. «Sanremo era andato più per via della contestazione, adesso tornano le belle canzoni. Sono venuto qui per rientrare alla grande anch'io. Basta con le canzoni-prediche».

La più aggressiva è Romina Power, 31 anni (faticosamente ricostruiti, perché lei non li dice): «Ma come, il nostro ritorno? Non abbiamo mai smesso di cantare in giro per il mondo, non c'è mica solo l'Italia. Siamo tornati a Sanremo perché era un buon affare per vendere il disco». Mansuetissimo e cordiale il marito Al Bano, ma anche lui col pepe «Ce la stanno mettendo tutta tutti quanti a fare un buon Festival. Era stato distrutto dai mezzi di informazione, cantavano gli intellettuali. Invece è importante saper parlare il linguaggio della gente comune». **m. v.**

Conclusa a Cannes la Mostra-mercato internazionale della leggera

«Sanremo '82» già comperato al Midem da discografici europei e americani

CANNES — L'Italia è il settimo mercato discografico del mondo, con un fatturato che nel 1980 ha raggiunto i 191,7 milioni di dollari, pari a quasi 200 miliardi di lire.

Un volume d'affari imponente che dimostra come il mercato della canzonetta, non conosca crisi. E le cifre dei dischi venduti sono una testimonianza tangibile: 19 milioni e 100 mila «45 giri»; 17 milioni e 200 mila «L.P.» e 7 milioni e 400 mila musicassette. Senza contare poi il movimento delle «cassette» pirata che in Italia da sole costituiscono un buon 40 per cento del fatturato «ufficiale», con un movimento quindi di altri miliardi.

Questi dati sono stati durante i lavori del Midem '82 di Cannes, grande mostra-mercato del disco che ha visto 1200 espositori provenienti da 49 Paesi e non meno di 5000 operatori del settore dare vita a cinque giorni di frenetica attività commerciale tra i corridoi del vecchio Palazzo dei Congressi della Croisette.

Il Midem '82 ha chiuso i battenti ieri sera. E' ancora presto per poter tracciare un primo bilancio sul giro d'affari, che comunque è cospicuo: non è esagerato parlare di decine di miliardi.

Al primo posto nella classifica mondiale del disco figurano gli Stati Uniti con 3 miliardi e 682 milioni di dollari, seguiti dall'immancabile Giappone 1 miliardo e 601 milioni, dalla Germania (1 miliardo e 266 milioni), dalla Francia (880 milioni); dall'Inghilterra (760 milioni) e dal Canada (479 milioni).

Tra i Paesi cosiddetti «emergenti» vi sono il Kenya, con 6 milioni e 800 mila dollari, e l'Uruguay, con 4 milioni di dollari di prodotto commerciato. Nell'elenco non figurano i Paesi dell'Est.

Per le case discografiche italiane, il Midem di Cannes è un appuntamento da non mancare. «Rende molto bene — dice Luigi Arduino, responsabile della Fonit Cetra —; va forte la musica leggera, ma anche l'operistica e il classico in genere. Attraverso il Midem abbiamo raggiunto mercati lontani, insperati, ad esempio il Sud Africa. Un prodotto che va sempre forte su tutti i mercati, specie quelli "latini" è il Festival di Sanremo. Abbiamo già venduto un po' dappertutto le canzoni dei tre nostri rappresentanti al Festival di quest'anno: Drupi, Stefano Sani e Roberto Soffici. acquistato i diritti le principali case discografiche dell'Europa e del Sud America».

La musica leggera italiana all'estero va forte. E' forse delle più richieste. «classico» è da «Pavarotti lo vogliono in tutto il mondo — aggiunge Arduino —. Così come i concerti della Callas. I diritti della Traviata li abbiamo ceduti a prezzi altissimi».

Il colpo grosso della Fonit Cetra al Midem di Cannes è stato la riedizione delle Sinfonie di Beethoven dirette da Furtwängler. E' stata una mossa a sorpresa che si è rivelata vincente dopo la firma del contratto con la C.b.s. International, una delle più forti case discografiche del mondo.

Gianpiero Moretti

Incasso 5 miliardi

Broadway: Annie è il successo '81

NEW YORK — Il più grande e duraturo successo teatrale del 1981 a Broadway è stato il musical Annie, con un ricavo di quasi 5 milioni e mezzo di dollari, mentre lo spettacolo che è andato peggio, sempre in termini di denaro, è stato Frankenstein, con una perdita di 2 milioni e 200 mila dollari.

Questi dati si riferiscono all'anno fiscale americano chiusosi lo scorso maggio.

Il tenore fa Offenbach, regista Schlesinger

Domingo a Londra è il poeta Hoffman

LONDRA — I racconti di Hoffman di Jacques Offenbach, alla Royal Opera House di Londra è uno dei migliori spettacoli che questo teatro abbia allestito da anni. Musicalmente, teatralmente, visualmente di grande qualità. La palma del successo va a due uomini: Placido Domingo, sottile, intelligente, nella parte del poeta Hoffman e al regista John Schlesinger che, alla sua prima prova lirica, ha messo questa storia piena di simbolismi, di Mitteleuropa, di cultura, in modo esemplare e musicale. Schlesinger, come si sa, è il regista di teatro e di cinema (i suoi film più noti sono «Billy Liar», «Darling», «Midnight Cowboy»).

L'altra sera : «L'opera è così diversa dal film: si ricomincia da nuovo ogni spettacolo». Un sipario trasparente alla Klimt si alza sul prologo, la taverna di Lutero, situata presso un teatro dell'opera dove dando il Don Giovanni. Stella, la primadonna (Deanne Bergsma) ha mandato una lettera appassionata a Hoffman. La lettera è intercettata da Lindorf, politico senza scrupoli, minacciosamente vestito di nero (Stafford Dean): è sicuro che Stella toccherà a lui. taverna, a planerottoli, vediamo i simboli delle storie che Hoffman racconterà agli avventori: per atto, storie d'amore.

La prima racconta l'amore di Hoffman (poeta contemporaneo di Kleist) per Olympia (la brava Luciana Serra), una bambola, creatura-figlia dell'eccentrico inventore Spallanzani (John Dobson, vestaglia d'oro, circondato da strani macchinari e da assistenti ancor più curiosi, uomini mezzo robot).

Un secondo racconto ci porta a Venezia, un mondo che sta Gustave Moreau, Beardsley, Delacroix. Su un letto ricchissimo giace la cortigiana Giulietta (Josephine Veasey). Al suono della famosa «barcarola», il pavimento si muove e Hoffman, in bianco, arriva in gondola.

Tutto l'immenso cast di questa esecuzione, che è in lingua originale francese, è perfettamente assortito; ottime le scene di William Dudley (che sta ora lavorando a Bayreuth) e i costumi di Maia Bjornson i quali non seguono nessuna data: specie nell'atto di Giulietta, compaiono palcoscenico costumi rinascimentali, belle époque, Direttorio, fine Ottocento. Come in una favola, che è anche un incubo. **g. s.**

Una feroce stroncatura «Amadeus» di Peter Shaffer in scena al teatro Marigny Parigi

Che fiasco questo Mozart di Polanski!

PARIGI — Il fatto di riunire sulla stessa scena, François Perier e Roman Polanski è già di per sé un avvenimento. Recitano insieme Amadeus al teatro Marigny un testo di Peter Shaffer, l'autore di Equus. Amadeus, è la vita di Mozart narrata dal suo rivale Salieri, compositore alla corte di Vienna affascinato da quel «bambino o », esasperato per il suo genio, geloso al punto di pensare di ucciderlo. François Périer (Salieri) domina lo spettacolo passo dopo passo. E' la prima volta che Roman Polansky recita in un teatro parigino.

Polanski con Sonia Vollereux in una scena di «Amadeus»

Il 27 gennaio era l'anniversario di Mozart: è nato infatti a Salisburgo il gennaio 1756. La vigilia, martedì gennaio, ha avuto luogo al teatro Marigny la presentazione alla stampa della commedia Amadeus di P. Shaffer di cui Mozart è uno dei protagonisti.

Fin dalla sua prima rappresentazione in Inghilterra nel 1979, non sono stati scritti che elogi: Amadeus è già stata tradotta in numerosi paesi: un successo mondiale. In più era logico dedicare ad Amadeus uno spazio ancora maggiore perché oltre alle circostanze sopraccitate si aggiungeva il fatto che la recensione piece sarebbe apparsa, per felice coincidenza il giorno dell'anniversario della nascita di Mozart.

cosa capita? Succede che l'Amadeus, così come è presentata al Marigny per la regia di Roman Polansky, nella versione di Pol Quentin con le scenografie di Anthony Powell, interpretata da François Périer e Roman Polansky, si riveli un'opera talmente inconsistente. vacuità così appariscente, che sei, otto righe sarebbero ampiamente sufficienti per riferire dell'avvenimento, del non-avvenimento.

Il lettore avrà già capito che cerchiamo la tiraria in lungo per sopperire un contrattempo su cui abbiamo già sciupato abbastanza carta. Erano le due del mattino quando, uscito dal Marigny, ho avuto la fortuna di incontrare ai giardini degli Champs Elysées un amico americano che mi ha riaccompagnato a casa su vecchia auto. Anche lui aveva constatato l'inconsistenza oggettiva della pretenziosa commedia annunciata sotto il titolo di Amadeus.

A casa mi sono fatto caffè nero, poi mi sono seduto alla macchina di scrivere italiana fabbricata in Giappone.

L'idea di scrivere una stroncatura di ciò che ho visto e sentito mi è venuta. Ogni stroncatura è stroncatura di qualche cosa. una concezione mal concepita, di un dialogo mal scritto e così di seguito. Ma cosa c'è da stroncare in Amadeus? Mentire? Fare finta che una commedia si rappresenti effettivamente al Marigny? Inventare una labile storia? Giurare sugli che, Périer e Polansky sulla scena fanno qualcosa? Sarebbe veramente troppo e poi c'è ancora vecchio barlume di onestà professionale che si oppone a ciò.

Diciamo di sfuggita che Périer e Polansky non sono gli unici attori presenti sulla scena del Marigny: in tutto sono circa una trentina. Per esempio, infossato in un mantello grigio, Dudicourt. Dudicourt è uno dei fedeli clienti di una libreria che frequento anch'io: si tratta di una libreria particolarmente riposante perché ci pochissimi libri: la padrona ha un caratteraccio e nella sua libreria non ammette che pochi titoli, necessariamente i migliori ma ciascuno libero di sceglierе.

Ho incontrato molto recentemente la libraia di cui sopra in Boulevard Saint-Germain, lato numeri dispari e mi ha detto: «Dudicourt è depresso. In Amadeus fa il ruolo di un barone frammassone, ma i giornalisti che sono venuti alle prove e i fotografi hanno parlato e fotografato solo Périer e Polansky se gli altri attori non esistessero».

«Rassicurate subito Dudicourt — dissi io alla libraia —: vi prometto di citarlo nella recensione della commedia. Di solito Dudicourt è molto bravo qualche volta anche il migliore, l'ingiustizia mi sconvolge. Dudicourt avrà diritto alla sua quota». Ecco fatto.

Michel Cournot

Un incontro [illegible] grandi maestri dell'arte circense

Quell'orso [illegible] Mosca che al circo diverte

Uno dei numeri con gli orsi durante lo spettacolo del Circo di Mosca

TORINO — Per il Circo di [illegible] prima tappa della tournée italiana. Doveva debuttare mercoledì sera, ma per motivi tecnici (l'improvvisa nevicata aveva fatto filtrare acqua sulla grande pista) ha dovuto rinviare lo spettacolo di 24 ore.

Gli organizzatori, anche per la qualità del prodotto, s'aspettavano il tutto esaurito, ma il pubblico non ha riempito i posti del Palazzo dello Sport. Comunque chi è venuto per lo spettacolo ha avuto motivo [illegible] applaudire [illegible] lungo. Ancora una volta il grande circo moscovita ha donato momenti di entusiasmo.

Simpatici i tre clown di scuola «popoviana», ottimi i trapezisti, scaltri gli artisti funamboli, divertenti i domatori di tigri e leoni, strepitosi i cosacchi volteggianti con mosse ardite sui cavalli.

Ma il divertimento maggiore, almeno per i bambini, sono stati gli orsi addestrati a roteare sulla pista, a salutare il pubblico e a scherzare con il loro domatore, [illegible] signora non più verde negli anni [illegible] di mano davvero ferma ed esperta.

Né va dimenticata la bella Goulaim, prosperosa kazaka che [illegible] il compito di fare da interprete nella presentazione degli eterogenei numeri.

[illegible] Torino il Circo di [illegible] ha festeggiato due ricorrenze. La prima per i 102 anni del circo russo con atto di nascita nel 1893; la seconda, quella più classica, riguarda i 62 anni del circo statale di Mosca sostenuto da una famosa scuola nata nel [illegible] diretta dal professor Macarov che comprende ben 120 insegnanti, indubbiamente una [illegible] maggiori del mondo.

Ci sono altre due scuole in Unione Sovi[illegible] quella di Tbilisi sorta verso il 1970 e quella di Kiev nata nel 1975.

E' interessante notare che proprio nella scuola di Mosca alcuni corsi sono dedicati a famosi artisti italiani; ricordiamo il giocoliere Enrico Rastelli, i cavallerizzi Caroli, il trapezista volante italiano Amadori.

Fra i numerosi studenti di tale scuola figura il giocoliere Sergei Ignatov che è presente nella tournée italiana. Egli ha recentemente debuttato a Parigi, «giongla» con nove cerchi ma è capace anche di raggiungere la quota undici, vero primato mondiale.

Eccezionali sono il numero misto, venti fra tigri e leoni, dei Shevenko (marito e moglie), così come il numero degli orsi ballerini dei Kodserni. Di livello mondiale la troupe di cavalli russi guidati da Merdenv. Uno spettacolo sontuoso fra i grandi numeri già celebri [illegible] Circo stabile di Mosca.

Una curiosità: la grande pista di gomma è stata fabbricata da una ditta italiana ed è il fiore all'occhiello del circo. Resterà a Torino sino [illegible] 7 febbraio poi 145 camion che lo trasportano si trasferiranno a Bologna, Roma, Padova, Milano e in una città della Toscana.

p. r.

Nada, Caruso e Gregoretti a [illegible]play in [illegible]

ROMA — [illegible] cantante, Nada, un comico, Pino Caru[illegible] un regista, Ugo Gregoretti, rievocano a Replay, oggi [illegible] 12,30 sulla Rete 2 tv, i momenti magici del Festival di Sanremo.

Vi saranno le canzoni di Nilla Pizzi, Mina, Gino Paoli.

Un eccezionale reportage girato dal regista più che ottantenne

Il grande revival tv degli Anni 30 si chiude con Blasetti e il cinema

Fine della settimana del revival, stasera. Termina il revival dei fasti di Sanremo che la Rai ha tentato di rilanciare, [illegible] cent'anni fa, con imponenti riprese dirette. [illegible] termina sulla Rete 3 il gigantesco revival degli Anni 30 che con circa quaranta ore formate [illegible] lo più da preziosi docu[illegible] filmati costituisce uno straordinario «unicum» cui in futuro, parlando [illegible] tv di Stato, si dovrà fare obbligatorio riferimento.

Certo, le critiche non possono mancare: e sulle troppe trasmissioni pomeridiane fatalmente riservate ad un pubblico ristretto, e sull'incompleto inquadramento e approfondimento storico circa il fascismo, l'antifascismo [illegible] le «guerre del duce», [illegible] date quasi per scontate, il che [illegible] costituito senza dubbio [illegible] lacuna e, al limite, una distorsione del quadro d'insieme. Comunque, una grossa iniziativa il cui modello, riveduto e corretto, potrà servire per altre epoche, per altri argomenti.

[illegible] rilevare che [illegible] maxi-programma [illegible] chiude stasera in bellezza con il cinema, una rievocazione degli inizi della Mostra di Venezia nel '32 e un panorama [illegible] cinema francese Anni 30 e della sua connessione con i movimenti [illegible] sinistra e con il Fronte popolare.

Il ricordo [illegible] Venezia merita una segnalazione particolare perché è un reportage, girato di recente, che porta un'illustre firma, quella del decano della cinematografia italiana, Alessandro Blasetti, classe 1900.

[illegible] più [illegible] ottant'anni, Blasetti è un [illegible] ancora attivo e impegnato nel suo lavoro di sempre. Da anni non dirige più film, ma da anni collabora alla tv e ora, con una paziente opera [illegible] ricerca d'archivio, e poi di taglio e di montaggio, e con una partecipazione in prima persona di una discrezione assoluta perché parla di colleghi, di attori e non di sé stesso, [illegible] realizzato questo ricordo — che la [illegible] ha intitolato [illegible]setti e gli altri che [illegible] un piccolo ma preclaro esempio di intelligenza registica, di capacità [illegible] sintesi, e [illegible] abilità in un racconto per immagini.

Pochi spezzoni ripescati in fondo ad un magazzino, ed ecco l'ambiente [illegible] serate [illegible] gala a Venezia negli Anni 30 ricostruito in modo perfetto: mondanità e divise fasciste, baciamano e saluto a braccio teso, i gerarchi schierati, le signore ingioiellate e la faccia ossuta e tetra di Goebbels.

[illegible] è ammirevole come Blasetti riesce a darci un fulmi[illegible] riassunto — se così si può chiamare — dei quattro film che più l'avevano impressionato in quella prima rassegna del settembre 1932.

Curiosamente — tenuto conto del clima politico — trionfatori erano risultati i sovietici con lo splendido Terra di Dovsenko, e con Il cammino verso la vita di Nicolaj Ekk, uno teso, drammatica storia di giovani teppisti subito dopo la Rivoluzione d'Ottobre sullo sfondo della Russia di Lenin piena di rovine, di fame e di cenci, e pieno di volontà collettiva di «fare del nuovo».

Blasetti coglie dei film di Ekk i tratti essenziali, così come di A nous la liberté di René Clair e di Uomini che mascalzoni di Camerini (e, in aggiunta, del mitico Uomo di Aran di Flaherty, vincitore a Venezia nel 1934).

I brani [illegible] commentati da lui, da Blasetti che si rivolge al telespe[illegible] con estrema chiarezza ed estrema semplicità, analizzando il tutto acutamente, e che soprattutto fa sentire nelle sue parole — direi persino nello sguardo che ogni volta, con noi, leva dalle sequenze del film — il suo profondo, [illegible] oggi, attaccamento al cinema, la sua incrollabile fiducia nel cinema, grande amore della sua vita.

Ugo Buzzolan

Gara [illegible] a Domenica in

ROMA Domenica in ha indetto una gara di ballo che si svolgerà a coppie nel c[illegible] della trasmissione tv. Potranno partecipare coppie [illegible] ballerini (maggiorenni) inviando domande attraverso scuole, associazioni, accademie di danza. I concorrenti indirizzino le d[illegible] a «Domenica in, gara di ballo», viale Mazzini 14 00195 Roma.

I balli in gara saranno: walzer, mazurka, polka, tango, rumba-beguine. Lo stile sarà libero. Verranno nominate [illegible] giuria popolare interna fra il pubblico di Domenica in e cinque giurie esterne sorteggiate davanti al notaio.

Incontro [illegible] il regista Capitani

Le teste di cuoio per un film farsa

ROMA — *Il cinema sta di nuovo affascinando il grande pubblico, tanto è vero che alcuni film la cui uscita era [illegible]minente sono stati [illegible] in frigorifero perché i «campioni d'incasso» [illegible] festività di fine anno continuano a richiamare spettatori.*

A Roma, per esempio, Il marchese del Grillo, *che [illegible] proietta in otto sale, ha largamente superato le trecentomila presenze mentre* Innamorato pazzo *nei primi 25 giorni [illegible] «rapprogrammato» nella capitale, [illegible] quattro locali, settecento milioni (nel primo mese di programmazione il film di Celentano ha incassato 12 miliardi e 750 milioni).*

[illegible] attr[illegible]verso la favola e il prodotto d'evasione che il cinema [illegible] riconquistato spettatori. «Non è vero che questa ripresa sia esclusivamente legata ai giovani — osserva *Giorgio Capitani, uno dei più qualificati registi della commedia brillante* — oggi al cinema si rivedono signore in pelliccia. La gente abituata dalla televisione a consumare quotidianamente una certa quantità di immagini, ha improvvisamente riscoperto il cinema per soddisfare quella "sete" e per sfuggire all'isolamento casalingo. Ed è anche comprensibile che si privilegi l'evasione come alternativa all'angoscia quotidiana. Appena la situazione economico-politica si riabiliterà, anche lo spettatore cinematografico tornerà a fare [illegible] più ragionate».

Sebbene abbia sempre pre[illegible] il genere brillante (Aragosta a colazione, Odio le bionde *e il recentissimo* Bollenti spiriti), *Giorgio Capitani [illegible] attratto dalla comicità [illegible] che nel [illegible] film proporrà attraverso un fatto realistico. Il [illegible] l'occupazione dell'ambasciata di un ipotetico [illegible] Paese africano [illegible] parte di un gruppo di «teste [illegible] cuoio». Ma l'ambasciata, che gli «uomini di Philippe Leroy» devono occupare, è stata alla vigilia [illegible] del blitz sfrattata per morosità. L'aspetto esilarante di questa «commedia degli errori» è sottolineato dal titolo del film* Teste di quoio.

«E' una storia — *dice Capitani* — che potrebbe apparire drammatica ed invece è vista in chiave paradossale e assurda tanto che diventa comica. E la comicità scaturisce dall'incomprensione che si instaura tra gli squinternati uomini del "commando" militare e le "forze regolari" mobilitate per questa missione speciale».

Teste di quoio, *da ieri in programmazione, [illegible] un film corale, privo di mattatori, che riunisce una quarantina di attori prevalentemente giovani e di scuola teatrale. Infatti accanto a Philippe Leroy, che interpreta il capo [illegible] «teste di cuoio», e a Christian De Sica, troviamo Marco Messeri, Maurizio Micheli, Andy Luotto, Leo Gullotta, Mauro Di Francesco, Ugo Fangareggi ed altri giovani provenienti dal cabaret.*

«E' il film più sostenato che mai abbia [illegible] — *confessa il regista* — un'esperienza che mi ha fatto ritrovare l'entusi[illegible] e l'amore per il cinema».

s. b.

Check-up [illegible] della prostata

ROMA — Ogni anno in Italia si registrano 10 mila nuovi casi di tumore della prostata. I morti sono circa quattromila. Di qu[illegible]to argomento si discuterà a Check-up, il programma di Biagio Agnes va in onda oggi alle 12,30 sulla prima rete tv.

Il concerto all'Auditorium con la «Sagra», «Pulcinella», «Sinfonia [illegible] salmi»

Markevitch guardiano di Strawinskij

TORINO — *Per celebrare il centesimo anniversario della nascita di Strawinsky, Igor Markevitch non ha cercato scappatoie né mezze misure. Ha preso [illegible] toro per le [illegible] affron[illegible] il capolavoro più grande e forse il più difficile da eseguire, il* Sacre du printemps. *Figura quasi leggendaria, Markevitch (che quest'anno celebra anche lui un suo anniversario, il sessantesimo) è arrivato in tempo a vivere qualcosa di quei tempi favolosi, ha collaborato ai* Ballets russes *di Diaghilev con* Icare, *e insomma, tutte quelle esperienze musicali che sono s[illegible]te governate dalla figura sovrana di Strawinsky, le ha vissute sulla propria pelle.*

Un interprete di assoluta fiducia, dunque, quasi guardiano e veicolo d'una tradizione autentica. Forse per questo l'esecuzione del Sacre, *un tempo temuto come il non plus ultra della difficoltà orchestrale, gli è venuta così limpida, liscia, piena di spontaneità e di naturalezza, senza nulla perdere della sua potenza inquietante e aggressiva.*

Più limpida ancora, l'esecuzione del Sacre, *che quella della suite di* Pulcinella, *in apertura di concerto: [illegible] semplice e innocente all'apparenza, ma piena di tranelli e d'insidie strumentali.*

Al centro del programma un altro capolavoro, quella Sinfonia di salmi *che nel 1930 rivelò la faccia dello Strawinsky serioso, gettando una luce diversa anche sui capolavori precedenti, che prima si tendeva a vedere sotto il profilo dell'umorismo* (Petrushka) *e dello scandalismo provocatorio (il* Sacre). *Naturalmente c'erano già state le* Symphonies pour instruments à vent *in memoria di Debussy, e avrebbero dovuto fare aprire gli occhi sulla sostanza tragica del genio strawinskyano. Ma parevano un episodio isolato e si spiegavano [illegible] la loro funzione di tombeau.*

All'esecuzione della Sinfonia [illegible] salmi *ha conferito pregio — oltre, naturalmente alla sapiente direzione di Markevitch — la presenza del coro, egregiamente formato e istruito dalla guida di Fulvio Angius, e arricchito del coro di voci bianche «Magnificat», diretto da Padre Angelo Gilà, che anche lui ha condiviso con Markevitch gli applausi del pubblico. Applausi diventati una vera ovazione alla fine del concerto, anche per l'orchestra, che giustamente Markevitch ha chiamato a parteciparne.*

m. m.

«La Sagra ha cambiato molte cose nella musica»

TORINO — Igor Markevitch è ritornato a Torino, protagonista di un'altra grande festa della musica. A un anno dalla *Nona sinfonia* di [illegible]thoven eseguita per quattro serate di fila nella versione «restaurata» cioè finalmente autentica, è salito di nuovo sul podio dell'Auditorium per i due concerti interamente dedicati a Igor Strawinskij, nel centenario della nascita.

Sessantanove anni, russo di Kiev, cittadino italiano residente in Francia, direttore d'orchestra e compositore scoperto da Diaghilev e Cortot, genero del divo ballerino Nijinsky e amico di Stravinskij, Berenson, Cocteau, Eisenstein, Max Jacob, [illegible]ta la sua avventurosa vita di musicista e intellettuale in un volume di memorie, *Etre et avoir été* pubblicato nell'80 in Francia da Gallimard, che inspiegabilmente fatica a trovare un editore italiano.

Tra i più preparati e caparbi indagatori della musica, firma la già famosa riedizione di tutte le sinfonie di Beethoven, ripulite di errori e aggiunte, che sta per uscire da Peters di Lipsia. Un'immensa ricerca, che ha portato a scoprire settantamila errori e a porvi rimedio.

Giustizia è f[illegible]

«*Penso di sì. [illegible] nel Partenone si muove una pietra, si grida allo scandalo, scatta l'allarme. Le sinfonie di Beethoven sono un Partenone musicale per l'umanità, eppure nessuno si è mai scandalizzato per i ritocchi che hanno subiti, per gli sfregi*».

Dopo la «Nona» restaurata ha portato a Torino la «Sagra» di Strawinskij, di cui diresse la prima esecuzione in molti Paesi.

«*E' uno di quei capolavori assoluti, che accadono [illegible] volta sola. Un p[illegible] straordinario, come certi passi dell'Eroica o il principio del Tristano. Ha cambiato molte cose nella musica*».

Come lo spiega?

«*Ho analizzato tutto Strawinskij, di lui non ho più niente da scoprire. Eppure ci sono nella Sagra momenti di genialità pura che non ammettono alcuna spiegazione. Tutto il resto si analizza, si spiega. La Sa[illegible] non si spiega. Dopo settant'anni resta una meraviglia, che ancora sbalordisce gli stessi esecutori*».

[illegible] di Strawinskij, [illegible] l'anno di Toscanini. Come lo ricorda?

«*Ricordo che quando a Parigi assistette alla prima del mio oratorio Il paradiso perduto disse a chi gli stava accanto: "non capisco niente della sua musica, ma potrebbe [illegible] un così buon direttore..."*».

Come lo giudica?

«*Nella storia della direzione d'orchestra è il più importante, quello cui dobbiamo più novità, quello che è stato capace di autentiche rivelazioni sulle possibilità del lavoro con l'orchestra*».

Toscanini è [illegible] attuale?

«*Certo. Solo in un punto sarebbe invecchiato: nel modo di comportarsi con i musicisti. Non si potrebbe più trattarli come lui li trattava allora. Solo in questo sarebbe completamente [illegible] uomo d'altri tempi*».

a. s.

Tv genovesi diffidate a trasmettere in contemporanea

GENOVA — La direzione provinciale di Genova dell'Escopost ha [illegible] una diffida, in via amministrativa, nei confronti [illegible] emittenti televisive private del capoluogo ligure, a [illegible] in contemporanea i programmi irradiati [illegible] grossi gruppi [illegible]riali. Sono «Tn4» e «Tvs», che dal 4 gennaio scorso, secondo quanto le [illegible] emittenti hanno pubblicizzato sui giornali, sono collegate, per i programmi rispettivamente con «Network Rete 4», del Gruppo Mondadori, e con «Italia 1», del Gruppo Rusconi.

[illegible] diffida è stata emessa in seguito a controlli effettuati dai funzionari dell'Escopost, nel quadro del principio di «ambito locale» così come è stato fissato dalla Corte Costituzionale e da precedenti sentenze del pretore di Genova dottor Francesco [illegible] che lo scorso anno aveva preso una analoga posizione nei confronti di «Canale 5», ob[illegible]dolo a differire di almeno un giorno, a Genova, i programmi irradiati da Milano.

Secon[illegible]o quanto si è appreso in pretura, «Tvs» ha già dato assicurazione all'Escopost e al pretore Lalla che, per il 75 per cento dei suoi programmi, lo sfasamento sarà completato entro questa settimana, richiedendo alcuni altri giorni di tempi «tecnici» per completare lo spostamento. «Tn4», invece, non ha dato alcuna risposta per cui, se non provvederà ad ottemperare alla diffida entro la fi[illegible] prossima settimana, l'emittente verrà denunciata.

TRA I FILM QUESTA SERA ALLE TV

Tragiche storie [illegible] mafia [illegible] America [illegible] [illegible] Sicilia

Terza e ultima puntata sul[illegible] Rete 3 del valido ma scon[illegible] film per tv *Chi fermerà Tommy Vanda* di Shear e Vogel, ritratto di un sindacalista americano degli [illegible] dagli inizi quando, [illegible] onesto scaricatore, difende i diritti dei lavoratori, alla oscura fine, ricco e intrallazzato con la mafia e potente.

Per il soggetto lo sceneggiatore Ernest Tidyman si è ispirato all'effettiva misteriosa scomparsa di Jimmy Hoffa, leader del sindacato autotrasportatori (da notare che il cinema americano ha più volte messo in [illegible] figure di sindacalisti legati alla mafia e ai *gangsters*, che si servono [illegible] sindacati solo per la scalata al potere).

Il film ha il merito [illegible] presentare un'America insolita della seconda metà Anni 30, cioè ben dopo la depressione, con lavoratori sfruttati e malpagati, con gli autentici sindacalisti ostacolati in tutti i modi, con i padroni che si servono di *killers*, dove chi domina è Cosa Nostra e dove la polizia spara sugli scioperanti.

Altra mafia, ma propriamente nostrana, [illegible] Rete 2. «Quando la civetta di giorno compare» è un [illegible] dell'Enrico VI [illegible] Shakespeare cui si rifà il titolo del romanzo di Sciascia *Il giorno della civetta*, un giorno cioè che non verrà mai. Damiani ne ha tratto nel '68 un film con Franco Nero, Claudia Cardinale, Lee J. Cobb, Serge Reggiani (inspiegabilmente allora la pellicola fu vietata ai minori di anni 18): omicidi, vendette, omertà nell'ottica di un capitano dei carabinieri venuto in Sicilia dal Nord.

Sulla Rete 1, nel primo pomeriggio, un grande [illegible] di Fritz Lang [illegible] blu (1953) con Anne Baxter, Richard Conte, Raymond Burr: *thriller* con clamoroso colpo di scena finale.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

- 10 — **Lucien Leuwen**, dal [illegible] di Stendhal, regia [illegible] C. Autant Lara
- 11 — **La famiglia Mezil: «Il mondo [illegible] rovescia»**
- 11,25 **40 anni fa: il mondo in guerra**, di Francini e Ruspoli; il crollo dell'Italia
- 12,15 **Ciclo Testarossa: «L'orientamento»**
- 12,30 **Check-up: un programma [illegible] medicina** di Biagio Agnes, condotto da Luciano Lombardi
- 14 — **Dov'è Anna?** di Anna Crispo e Biagio Proietti, regia di Piero Schivazappa, con Mariano Rigillo, Silvano Tranquilli, Scilla Gabel
- 14,30 **Gardenia blu** (1953), film di Fritz Lang con Anne Baxter, Raymond Burr
- 16 — **Prossimamente**, programmi per sette sere
- 16,15 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro:** «Potenza ipnotica», «Il piccolo marinaio»
- 16,30 **Io sabato:** 90 minuti in diretta di conversazione e spettacolo, conduce Gigliola Cinquetti
- 18,10 **Estrazioni del lotto**
- 18,15 **Le ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo
- 18,25 **Speciale Parlamento**, di Favero e Colletta
- 18,50 **Piccole donne.** «Alla fine dell'inverno», regia [illegible] P. Leacock
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 Eurovisione. Dal Teatro Ariston di Sanremo **XXXII Festival della canzone itali[illegible]** serata finale, regia di A. Moretti

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,25

- 10 — [illegible] scorribanda [illegible] fra programmi tv di Modugno, Banassi e Misul
- 12,30 per Tg2 Sabato out: **Replay**, di Emilio Ravel e Gian Piero Raveggi. **«Attraverso trent'anni di cronaca»**
- 14 — **Scuola aperta**, settimanale di problemi educativi. Programma di A. Sferrazza a cura di A. Sessa
- 14,30 **Sabato sport.** Clusone: **Atletica leggera**, cross internazionale; Rimini: **Pugilato dilettanti**; Siena: **Basket, Sapori - Sacramora**, campionato [illegible]liano; Eurovisione. Schladming: [illegible] **del mondo di sci - Discesa libera femminile**
- 16,30 **Tv2 Ragazzi:** Il piccolo Filippo, telefilm - L'uccello di [illegible]co
- 18,05 **Tg2 Dribbling**, rotocalco sportivo del sabato
- 18,45 **Estrazione del lotto**
- 18,50 **Il sistemone**, programma a quiz di Leo Chiosso e Sergio d'Ottavi, conduce Milly Carlucci
- [illegible] **Chi fermerà Tommy Vanda?**, sceneg[illegible]iato di E. Tidyman, con Karen Black
- 21,35 **Il giorno della civetta** (1968), regia [illegible] D. Damiani, con Claudia Cardinale, Franco Nero, Lee J. Cobb, Serge Reggiani
- 23,40 **Atletica leggera** - Milano: meeting internazionale indoor, registrata

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,55

- 13-19 **Frammenti degli Anni 30**, un programma [illegible] Nicola De Rinaldo
- 19,35 **Il pollice.** Programmi visti e da vedere. Includa Rosanna Vaudetti
- 20,05 **Cose d'Abruzzo:** [illegible] **in salsa**, concerto dei «Sarpiente 81»
- 20,40 **Venezia - Una mostra per il cinema (1932-1934)** di Alessandro Blasetti. Consulenza di Gian Luigi Rondi, a cura di Anna Cammarano, collage dedicato alla Mostra del cinema di Venezia degli Anni 30
- 21,45 **Il cinema [illegible] mille giorni**, programma sul [illegible] francese [illegible] Anni 30

Nada parla di Sanremo a «Replay», tv due, dalle 12,30 - Natalie [illegible] nel film a 1[illegible]

Italia 1

- 13 — **Cavaliere solitario**, telefilm
- 15 — **F.B.I.**, telefilm
- 16,30 **Bim bum bam**, car[illegible]ni
- 20 — **I bambini del dott. Jamison**
- 20,30 **I giganti toccano il cielo**, film di G. Douglas (bellico), con Karl Malden, Natalie Wood
- 22,10 **F.B.I.**, telefilm
- 23 — **Arrivan [illegible] ragazze**, film [illegible] Hope, Arlene Dahl

Canale 5

- 12 — **Sport: Grande tennis**
- 14 — **Campionato Basket Usa-NBA** - Los Angeles Lakers-San Diego Clippers
- 16 — **I barbieri di Sicilia**, film con F. Franchi e C. Ingrassia
- 21,30 **L'affittacamere**, film di R. Quine, con J. Lemmon
- 23 — **World Series di Ba[illegible]** Yankees di N. York contro i Dodgers di Los Angeles
- 23,30 **Sport: Grande tennis**

Rete quattro

- 13 — **Quincy**, telefilm
- 14 — **Gli inafferrabili**, telefilm
- 14,45 **Fantomas**, telefilm
- 16,30 **Archie e Sabrina**, cartoni
- 19,45 **Ciao ciao**, telefilm
- 20,15 **In azione con rete 4: Quincy**, telefilm
- 21,15 **Week end insieme: Mamy fa [illegible] tre**, telefilm
- 21,45 **Fantomas**, telefilm
- 23,15 **Documento: Vietnam, 10.000 giorni [illegible] guerra**

S[illegible]

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,10; 23,30

- 10 — **[illegible]llow me**: corsi di lingua inglese
- 11,50 **Mondiali di sci.** Discesa femminile
- 15,30 **Per i più piccoli**
- 16,35 **Solidarietà**, telefilm
- 17,25 **Music Mag**
- [illegible] **Scacciapensieri**
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **Il giudice Horton**, film di F. Cook con Arthur Hill, Vera Miles
- 22,20 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 22; 23

- 15,15 **Sci - Mondiali**: Discesa femminile
- 16,15 **Pallacanestro.** Campionato jugoslavo
- 17,30 **Film**
- 18 — **Film** (replica)
- 19,30 **L'inutile frase magica**, cartoni
- 20,30 **L'ammutinamento [illegible] Caine**, film [illegible] E. Dmytrik con Humphrey Bogart, Fred McMurray
- 22,10 **La squadra [illegible] sortilegi**, telefilm

M[illegible]

Telegionale: 20,15; 23,10

- 17,35 **Cartoni animati**
- 17,55 **Vita da strega**
- [illegible] **Giochi di Tele Montecarlo**
- 19,10 **Telemenu**
- 19,20 **Casa nella prateria**
- 20,30 **Un tipo [illegible] faccia strana [illegible] ucciderli**, [illegible] di T. Demicheli [illegible] Barbara Bouchet, Christopher Mitchum
- 22,10 **Oroscopo di domani**
- 22,15 **A boccaperta**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 11; 13; 17; 18,45; 19; 21; 23,17

- 6,10-7,40-8,45 Combinazione musicale
- 9 — Week-end
- 10,15 Ornella Vanoni
- 10,50 Black-out
- 11,44 Cinecittà
- 12,28 Lorenzo Benoni
- 13 — Estrazioni del Lotto
- 13,30 Special[illegible]
- 14,28 Olimpo 2000
- 15 — Milva e Oreste L[illegible]
- 16,25 Noi come voi
- 17,03 Autoradio
- 17,30 Cantar ballando
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 20,40-23,30 XXXII Festival della canzone italiana da San Remo

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,20; 19,30; 22,30

- 8 — La moglie di Sua Eccellenza, di Rovetta
- 11 — Long Playing Hit
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,48 L'aria che tira
- 13,41 Sound-track
- 15 — Benedetto Marcello
- 15,30 Parlamento europeo
- 16,42 Hit Parade
- 16,32 Estrazioni del Lotto
- 17,02 Storie di casa Loma
- 17,32 Il gioco delle parti, di Pirandello
- 19,10 Gilbert Becaud
- 19,50 Protagonisti del jazz
- 21 — Concerti di Roma
- 22,50 Città di notte: Cosenza

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 10 — [illegible]
- 11,45 Press House
- 12 — Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Controsport
- 16,30 Dimensione giovani
- 17-19,15 Spaziotre
- 21 — Rassegna delle riviste
- 21,10 La musica
- 22,10 Emanuel Carnevali poeta italiano di lingua inglese
- 23 — Il jazz

Il costo totale dell'opera sarà di [illegible] miliardi

Decisi nuovi stanziamenti per lo scalo di Orbassano

Un finanziamento di oltre un miliardo per completare il cavalcavia di corso Siracusa e per passerelle sulla Torino-Modane

Il nuovo scalo merci delle ferrovie, a Orbassano, che dovrebbe essere completato entro il 1983

Un finanziamento di 1 miliardo e 50 milioni, destinato alla prosecuzione di alcuni lavori in [illegible] nel [illegible] scalo merci di Torino Orbassano, è stato approvato [illegible] Consiglio d'amministrazione [illegible] Ferrovie dello Stato, nella sua ultima riunione.

Il nuovo stanziamento servirà in parte a completare il cavalcavia di corso Siracusa, dove proseguono i lavori di prolungamento e ampliamento [illegible] dell'opera, costruita nel 1927. A lavori ultimati, il manufatto avrà una larghezza di 56 metri, analoga a quella di corso Siracusa e di corso Trapani.

Il prolungamento del cavalcavia era stato deciso, d'intesa con il Comune di Torino, per permettere l'allargamento della sottostante sede ferroviaria, dove verranno collocati 2 nuovi binari che collegheranno lo scalo di Orbassano con la linea Torino-Modane, e altri 2 provenienti [illegible] scalo S. Paolo.

L'esigenza di non interrompere il traffico automobilistico nella zona di corso Siracusa e di corso Trapani — dicono alle ferrovie — ha richiesto nella costruzione e progettazione [illegible] cavalcavia, l'adozione di particolari modalità che hanno fatto crescere sensibilmente i costi (716 milioni circa, rispetto ai 254 milioni preventivati, di cui 629 milioni a carico del Comune di Torino).

La costruzione dei nuovi [illegible]nari — aggiungono i responsabili — ha inoltre richiesto la creazione di due attraversamenti pedonali, posti rispettivamente ai chilometri 2,777 e 3,195 della linea Torino-Modane, nei pressi di Grugliasco. Sarà, così, possibile eliminare due passaggi a livello sulla stessa linea, con evidenti benefici nella circolazione stradale e ferroviaria.

[illegible] stanziamenti decisi dalle ferrovie per la costruzione [illegible] nuovo scalo merci di Orbassano ammontano finora a [illegible] miliardi circa; per il completamento dell'opera, prevista nella prima metà del 1983, saranno necessari altri 20 miliardi circa.

Beloit di Pinerolo 110 operai in Cassa

[illegible] primo febbraio 65 impiegati e 110 operai della Beloit Italia di Pinerolo entreranno in [illegible] integrazione a zero ore. Il problema cassa integrazione non è nuovo per questa ditta in quanto già dall'anno scorso 416 operai lavorano a orario parziale.

La Beloit dà lavoro attualmente a [illegible] impiegati e [illegible] operai. Le cause di questo provvedimento sono molte: calo delle committenze, crisi del settore cartario, alto costo della cellulosa, della manodopera e dell'energia.

IVREA — Oggi alle 15 presso il centro congressi «La Serra» si terrà un convegno regionale di studi sulla proposta [illegible] «nuove province» che [illegible] Piemonte dovrebbero rivoluzionare il sistema amministrativo regionale. In particolare, si parlerà di quelle di Ivrea, Biella, Alba e Casale Monferrato.

Iniziativa del Comune di Orbassano

«Insieme a teatro» da stasera a luglio

[illegible] programma spettacoli e concerti a prezzo contenuto (2 mila lire) in tutti i centri dell'Usl [illegible]

«Ogni sabato a teatro a due passi da casa tua». E' lo slogan adottato per *«Insieme a teatro»*, un'iniziativa elaborata congiuntamente dagli Assessorati alla Cultura [illegible] Provincia e del Comune di Orbassano. Scopo del progetto: presentare a cadenza settimanale all'interno dell'Usl 34 (Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco, Volvera e Bruino) spettacoli teatrali e concerti di vario genere, tutti di buon livello e con biglietto d'ingresso a prezzo contenuto, 2 mila lire.

[illegible] appuntamenti sono ventuno. Il primo della stagione (che si concluderà a luglio) è per stasera, alle 21, al teatro del Centro Culturale di Orbassano: protagonista è Raffaella De Vita che nel suo recital *«L'ultimo recita di Petrolini»* traccia un profilo della multiforme personalità del grande artista romano [illegible] primi decenni del secolo.

Ma il programma è ricco e offre interesse e divertimento per tutti: da «Cloridano e Medoro» una rielaborazione [illegible] parte dell'Orlando Furioso (in programma il [illegible] alla media Carelli di Tetti Francesi di Rivalta) [illegible] concerto-balletto «Moving Jazz Session» (il 27 marzo al teatro di Orbassano), da un serie di spettacoli di cabaret ad alcuni appuntamenti con la musica classica e qualche commedia dialettale. Le compagnie che animeranno la stagione della Usl 34 sono tutte di Torino e provincia.

«E' una iniziativa sperimentale — spiegano al Centro Culturale di Orbassano — *si dice spesso che in cintura c'è fame di teatro e di spettacoli, [illegible] con "Insieme a teatro" avremo la possibilità di constatare se è vero. Il nostro programma è diluito nell'arco di sei mesi. Una breve stagione teatrale insomma che ci offrirà la possibilità di costatare, dati alla mano, a quanta gente [illegible] interessano iniziative di questo genere. La cadenza di tutti i sabati o le domeniche è stata una scelta voluta. Una sfida, se vogliamo, sia alle serate passate [illegible] pantofole davanti alla televisione [illegible] alla consueta fuga di fine settimana a Torino»*.

«Il costo dell'iniziativa non [illegible] eccessivo — concludono [illegible] Centro Culturale — *l'ottanta per cento delle spese sarà sostenuto dalla Provincia, il resto dal Comune ospitante che avrà il [illegible] a far propri gli incassi. Adesso la parola spetta al pubblico. [illegible] accorrerà numeroso, come speriamo, «Insieme a teatro» verrà riproposto, magari ampliato, [illegible] prossimo anno»*.

Confronto '81-'80 in provincia: peggio l'industria, meglio il commercio

I fallimenti, termometro della crisi diminuiti in un anno da 238 a 219

La tendenza continua dal 1979, quando si registrarono [illegible] procedimenti - Le industrie fallite sono state 94 nell'80 e 101 nell'81; ma nel commercio il numero si è ridotto [illegible] 123 a [illegible]

Tra i vari «termometri» di crisi tenuti sotto controllo dagli specialisti, un posto di riguardo spetta senza dubbio ai fallimenti. Dal loro aumentare o diminuire, dalle fasce interessate e dalle categorie coinvolte, è infatti possibile, assieme ai dati che giungono dal credito, dal mercato del lavoro, dai protesti e dai depositi, avere un quadro della situazione economica.

Che cosa è accaduto nella provincia di Torino? Nel confronto tra l'81 e l'80 i fallimenti sono scesi del 7,98 per cento, passando da 238 a 219 (industrie da 94 a 101, con un aumento del 7,45 per cento; commercio [illegible] 123 a 96, con un calo del 28,32 per cento; varie [illegible] 21 a 20, con una diminuzione del 4,76 per cento).

Se il confronto viene fatto tra lo scorso anno e il 1979, i dati sono ancora più sorprendenti. Si è infatti passati da 266 fallimenti a 219, con una riduzione del 17,67 per cento (industrie da 118 a 101, e contrazione del 14,41 per cento; commercio da 129 a 96, per un calo del 24,03 per cento; varie [illegible] 19 a 20, con un aumento del 5,26 per cento).

Anche confrontando il mese di ottobre c'è la riconferma della linea discendente, addirittura da [illegible] anni: 29 fallimenti nel '79; 22 nel 1980; 17 nello scorso anno, con un calo assoluto del 41,38 per cento, e relativo del 22,73 per cento.

Questi gli ultimi trenta fallimenti dello scorso anno:

«*Eurohouse*» sas di Ciriaani Nicola [illegible] C., Robassomero, largo Vittime di Bologna 1, sentenza del 18 novembre, verifica crediti 29 gennaio. «*Zincostampa*» srl, Torino, corso Valdocco 2, attività di foto incisioni, sentenza 21 novembre, verifica 22 gennaio. «*Cam costruzioni attrezzature meccaniche*» srl, Torino, via Principi d'Acaja 6 e stabilimento a Caselette, via Valdellatorre 46, sentenza 23 novembre, verifica 15 gennaio.

Dario Franco, titolare della ditta «*Pubbli-mark*», Torino, corso Rosselli 64, sentenza 23 novembre, verifica 15 gennaio. «*Tropical fauna*» sas di Varrone Roberto [illegible] C., Torino, corso Regina Margherita 194, sentenza 24 novembre, verifica 29 gennaio ore 9,30. Jannone Vincenzo, titolare ditta «*Ipanema*», Torino, via S. Quintino 22, sartoria in genere, sentenza 26 novembre, verifica 5 febbraio.

«*Camer*» srl, Alpignano, via Fermi 46/48, costruzione e montaggio elettromeccanici, sentenza 1 dicembre, verifica 19 gennaio ore 9. Mathias Maria in Maggiorotto, titolare della [illegible] «*Impa*», Moncalieri, via Marengo 3, legatoria, sentenza 1 dicembre, verifica 5 febbraio ore 10. Verutese Pierantonio, Bruino, via Cipressi 6, sentenza 4 dicembre, verifica 19 gennaio ore 9,30.

«*Dexi*» snc, Torino, corso V[illegible] 254, autotrasportatore, sentenza 5 dicembre, verifica 12 febbraio ore 9. «*Sicma*» [illegible] Italiana Commercio [illegible] Utensili [illegible] di Malocco Gianfranco & C., Torino, sentenza 10 dicembre, verifica 19 febbraio ore 9. «*Ristorante Dell'Olmo*» sas [illegible] Blandino Lorella & C., Villardora, viale del Boschetto 12, sentenza 9 dicembre, verifica 2 febbraio ore 9,30.

«*Cartiera di Ticoli*» srl, Favria Canavese, via Cattaneo 54, sentenza 11 dicembre, verifica 2 febbraio ore 10. «*Micropolvonica*» srl, Beinasco, via Aosta 2, sentenza 11 dicembre, verifica 12 febbraio ore 10. Molinari Annamaria, titolare della ditta «*Tarisma-glia*», Torino, via Caprie 31, sentenza [illegible] dicembre, verifica 5 febbraio ore 9. Amato Maria e Ingraita Cristina sdf, Torino, via Onorato Vigliani 25/12, negozio commestibili, sentenza 14 dicembre, verifica 22 gennaio ore 10,30.

Boffa Loris, Settimo Torinese, via Raffaele Sanzio 7, titolare omonima ditta, montaggio penne, sentenza 14 dicembre, verifica 5 febbraio ore 11. «*Alfin*» srl, Torino, corso Bolzano 4, commercio ingrosso prodotti alimentari, sentenza 17 dicembre, verifica 26 febbraio ore 10.45. Zola Pietro, titolare ditta «*Elettronica Zola*», Torino, strada del Cascinotto 139/54, sentenza 17 dicembre, verifica 26 febbraio ore 9,45.

«*I.b.i.*» imbottigliamento bi[illegible] spa, Torino, via Avogadro 20, sentenza 18 dicembre, verifica 26 febbraio ore 11. «*Metalmecc*» spa, lavorazioni metalmeccaniche e di carpenteria meccanica leggera e pesante, Torino, corso Einaudi 30, sentenza 18 dicembre, verifica 2 febbraio ore 9,30. De Marco Rosario e Napoli Saverio, ditta «*Car.de.ma.*» sdf, Torino, via T. Canonico 65, carpenteria, [illegible] 18 dicembre, verifica 5 febbraio ore 10,30.

«*Pro-ven*» snc, Torino, via Pavese 3/13, commercio ali[illegible] all'ingrosso e al minuto, sentenza 22 dicembre, verifica 5 febbraio [illegible] 9,30.

«*Astar*» snc, Torino, corso Regina Margherita 151, assunzione rappresentanze in [illegible], sentenza [illegible] dicembre, verifica 5 febbraio ore 10. «*Amber Italy*» srl, Torino, via Del Carmine 1, commercio manufatti italiani ed esteri, sentenza 22 dicembre, verifica 9 febbraio ore 9,15.

«*Macrosald*» [illegible] di Trutu Giampiero & C., Moncalieri, via [illegible], officina meccanica, sentenza 23 dicembre, verifica 9 febbraio ore 9,30. «*Co-carni*» [illegible] di Correnti Antonio & C., Torino, via Traves 43, esercizio all'ingrosso e dettaglio di carni, sentenza 23 dicembre, verifica 8 febbraio. Mangiaviti Stefano, Trana, strada [illegible] Parroco 3, titolare omonima ditta esercente attività edile, sentenza 23 dicembre, verifica 26 febbraio.

«*S.I.A. Società Italiana Abrasivi*» srl, Bussoleno, frazione Mastri, produzione e lavorazione abrasivi in genere ed affini, sentenza 28 dicembre, verifica 12 febbraio ore 9,30. «*All.car*» srl, Torino, corso Unione Sovietica 493/8, esercente attività [illegible] all'ingrosso di ricambi auto, sentenza 28 dicembre, verifica 22 febbraio ore 9.

[illegible]

«[illegible] Oil Company» sas di Sergio Manuele & C., commercio olii minerali, Torino, via Carlo Alberto 6, sentenza del 5 gennaio, verifica crediti 11 marzo ore 9,30. Brunetti Antonino, agente commercio nel settore dell'arredamento, via Sarpi 32, sentenza 6 gennaio, verifica crediti 3 marzo ore 9,30.

«Calme» srl, costruzioni edili ed impianti, Torino, via San Secondo 67, sentenza 12 gennaio, verifica crediti 2 marzo ore 10. Mirabella Carmelo, titolare ditta «Rezana», produzione di carpenteria metallica, S. Raffaele Cimena str. statale Torino-Casale 12, sentenza 12 gennaio, verifica crediti 9 marzo ore 9,30.

Bianco Bruno, magazzino ingrosso mobili, Torino, strada della Pronda 13/23, sentenza 13 gennaio, verifica 9 marzo ore 9. Calabria Gian Mauro, titolare della «Jolly», commercio ingrosso maglieria, Torino, via Giachino 22/24, sentenza 14 gennaio, verifica 5 marzo ore 9,30. «Ci [illegible]» sas di Centrone Antonio & C., lavorazione in genere di materiale ferroso, Torino, via Pascale 5, sentenza del 21 gennaio, verifica 12 marzo ore 9,30.

«T.s.i. Torinese edilizia idraulica» coop. r.l., costruzioni edili stradali in genere, Torino, via D. Bertolotti 7, sentenza 21 gennaio, verifica 12 marzo ore 10.

I [illegible] operai non hanno neppure la Cassa integrazione

Sgombero sospeso all'Ist si spera in una soluzione

Dopo un colloquio tra liquidatore, proprietà e sindacati la decisione è stata comunicata ai lavoratori che da mesi presidiano la fabbrica

Sospesa temporaneamente — si parla di almeno quindici giorni — l'ingiunzione di sgombero comunicata dal pretore alle maestranze che presidiano lo stabilimento Ist, l'azienda dell'indotto auto di Beinasco in crisi [illegible] bre del [illegible]. Il provvedimento, richiesto [illegible] proprietà per tutelare i propri impianti, avrebbe dovuto scattare ieri.

Davanti alla fabbrica [illegible] riuniti [illegible] centinaio [illegible] lavoratori. L'atmosfera, nonostante la difficoltà del momento, non è stata mai tesa. Dopo un breve colloquio nella palazzina degli uffici dello stabilimento [illegible] parti — magistrato, sindacato e rappresentanti della proprietà — è stato comunicata ai dipendenti la sospensione del provvedimento.

«Lo sgombero è stato sospeso — hanno spiegato i sindacalisti — *per avere una ulteriore possibilità [illegible] incontri tra liquidatore, proprietà e sindacati e trovare una via d'uscita dalla crisi»*.

La decisione, però, non è stata accolta con particolare soddisfazione dai lavoratori. *«Non cambia nulla, continuiamo ad essere sulla corda* — ha detto Valerio Nano, del consiglio di fabbrica —. *L'ingiunzione di abbandonare la fabbrica è stata solo dilazionata nel tempo. Al di là di questo, noi continuiamo a non sapere che fine faremo. Da otto mesi [illegible] vediamo una lira. Potessimo almeno usufruire della cassa integrazione»*.

«Non possiamo usufruire della cassa — ha spiegato un operaio, Domenico Veltri — *perché per l'Ist non è stato richiesto il fallimento* (in seguito al quale, in base alla legge 301, scatterebbe la cassa integrazione — n.d.r.), *ma è stato ottenuto il concordato preventivo. In pratica, non siamo né carne né pesce. Siamo forse l'unico caso di fabbrica in crisi, nella provincia di Torino, in questa paradossale situazione»*.

La crisi dell'Ist data ormai da sedici lunghi mesi. Fino al settembre 1980 l'azienda produceva parti [illegible] scocche per auto, [illegible] lavoro a 400 addetti. [illegible] sono rimasti 145. *«Da mesi presidiamo la fabbrica* — precisa un altro dipendente, Riccardo Racaniello —. *L'ingiunzione di sgombero è inutile, e rischia solo [illegible] esacerbare gli [illegible]. Noi non siamo vandali, in questi mesi abbiamo semplicemente salvaguardato i nostri strumenti [illegible] lavoro. L'Ist può tornare a rivivere, nei capannoni ci sono presse per un valore di otto miliardi»*.

Martedì i lavoratori dell'Ist andranno in Regione. *«L'ennesimo incontro* — sospirano sconsolati alcuni operai —. *Fino [illegible] oggi si sono fatte solo tante parole, ma di utile per noi nulla. Le autorità devono sapere che si potrebbero creare forti tensioni se il provvedimento di sgombero sarà attuato. Chiediamo perlomeno, come misura temporanea, [illegible] ottenere la cassa integrazione. Nel nostro caso, corriamo davvero il rischio di fare la fame»*.

Tredicenne a Chiomonte con una [illegible] nella spalla

Si ferisce mentre gioca con un coltello: è grave

Il ragazzo è scivolato in cucina - Il padre ha sentito un urlo e l'ha trovato in un lago di sangue - Operato d'urgenza alle Molinette

Roberto Giardino, 13 anni, Caselette, frazione Grange 52, studente [illegible] medie di Grugli[illegible], è ricoverato in prognosi riservata alle Molinette per una ferita da coltello. Ieri mattina [illegible] giocava in casa è scivolato conficcandosi la lama nella spalla sinistra. Per arrestare l'emorragia è stato operato.

La disgrazia è avvenuta a Chiomonte, via Exilles 9, nella villa che il padre, Giuseppe, 51 anni, impiegato, aveva affittato nei mesi scorsi. Dice: *«Siamo a Chiomonte temporaneamente per motivi [illegible] salute. [illegible] mattina, prima di andare a scuola, Roberto era in cucina e mentre mi aspettava ha cominciato a giocare [illegible] un coltello. Io ero in un'altra stanza con mia moglie e [illegible] ho visto cos'è accaduto. Ricordo solo di avere sentito un urlo e quando sono accorso mio figlio era a terra, in un lago di sangue, con il coltello conficcato nella spalla»*.

Ancora Giuseppe Giardino: *«L'ho caricato [illegible] mia auto e l'ho portato a Susa. I medici hanno [illegible] capito che era grave e, dopo le prime cure, con un'ambulanza lo hanno mandato a Torino. [illegible] Molinette è stato operato. Il chirurgo mi ha detto che non è più in pericolo di vita, ma che la ferita era molto grave»*.

Giuseppe Giardino: [illegible] bene»

★ Brutta avventura la scorsa sera alle 20,30 per Giovanni Albina Busi, 67 anni e la sorella Olga, 59 anni, di Quincinetto, aggrediti in casa da tre giovani che dopo averli selvaggiamente picchiati li hanno legati e rinchiusi in uno sgabuzzino. I malviventi hanno poi messo a soqquadro l'appartamento impossessandosi di poche centinaia di migliaia di lire. I Busi sono stati soccorsi dai vicini richiamati dalle loro invocazioni [illegible].

★ Angelo Ribero, [illegible] anni, Piacenza, via Collegno 20, ieri mattina, venuto in auto a Torino, ha accompagnato la moglie a fare la spesa nel supermercato Pam, di corso Svizzera 52. Poco prima di mezzogiorno, si è sentito male; lo hanno subito portato al pronto [illegible] del Maria Vittoria, dove è giunto cadavere. Era già sofferente di cuore.

★ I carabinieri del nucleo operativo di Pinerolo hanno arrestato il ventiduenne Antonio Zottoli in flagranza di reato. Il giovane, nato ad Altavilla Salentina e residente a Torino, via Tunisi 63, celibe, rappresentante di una grossa [illegible] editrice, rivolgeva minacce e frasi ingiuriose perché un potenziale cliente [illegible] di aprirgli la porta.

Frode fiscale di 300 ditte

Saranno le magistrature di numerose città ad occuparsi del procedimento penale contro i titolari di 300 ditte (con sedi in Piemonte, Lombardia, Emilia, Veneto e Toscana) che hanno accettato false fatture da parte della «Sipca» di Bruino consentendo così indirettamente un contrabbando di benzina per decine di miliardi.

Lo ha deciso il giudice istruttore Mario Vaudano, il quale ha ritenuto che gli imputati (circa 400 persone) non sono responsabili di concorso in contrabbando, ma soltanto di frode fiscale ed ha quindi «stralciato» i procedimenti da quello sulla «Sipca», una delle società (appartenente a Bruno Musselli e Mario Mattola) più implicate nello «scandalo dei petroli».

Nel corso di questa inchiesta, venne infatti accertato che la «Sipca» emetteva fatture, per inesistenti forniture di prodotti petroliferi non tassati, ad industrie (per lo più operanti nel settore della pavimentazione stradale) i cui titolari le accettavano in modo da poter «scaricare» l'Iva ed una spesa che in realtà non era sostenuta. In questo modo, però, la «Sipca» poteva ulteriormente raffinare il prodotto (che era rimasto nei suoi serbatoi pur figurando venduto) e lo trasformava in benzina che veniva poi venduta senza pagare le forte tasse.

A Chivasso vede col pensiero corpo sepolto in Val d'Aosta

Rintracciato a 100 chilometri di distanza, da una medium, il cadavere di un uomo scomparso sotto una valanga in Valgrisenche a dicembre

La medium Maria Boarella interroga le carte: il gatto osserva

«No, [illegible] è dove l'avete cercato fino ad [illegible], vostro padre è più in giù... [illegible] il suo corpo molto vicino all'acqua del torrente». Tra lo stupore dei presenti, la donna che parla si sofferma per qualche istante, si passa la mano sul viso, quasi per ri[illegible] dalla forte [illegible]trazione mentale a cui è sottoposta, poi riprende con altre indicazioni.

«Il poveretto ha un braccio ripiegato verso l'alto, un livido all'occhio destro e si trova tra alcuni tronchi e grandi massi. Sopra di lui c'è ancora tanta neve. Cercate lì, scavate e lo troverete».

Queste precise indicazioni, fornite alcuni giorni fa ad oltre [illegible] chilometri di distanza dal luogo della disgrazia, sono servite ai famigliari di un cantoniere per ritrovare il corpo del congiunto travolto nel dicembre [illegible] da una valanga in Valgrisenche, piccolo borgo di case con 150 anime, 30 chilometri oltre Aosta: Luigi Betaz, di 45 anni, sposato con Irma Mutin, 46 anni, e padre di quattro figli, Marco, di 17, Carla di 16, Adele di 12, Milena, di 8 anni.

Emulando il famoso veggente olandese Croiset, protagonista del drammatico ritrovamento è stata ancora una volta la cinquantenne Maria Boarella, che abita a Chivasso in [illegible] Pascoli 2.

Con le sue carte, Mary «vede» passato, presente e futuro di chi la interpella telefonicamente, e soltanto due mesi fa è stata protagonista di un caso analogo. Un'anziana donna, residente sulle colline biellesi, si era smarrita e non aveva più fatto ritorno a casa. Attraverso le precise e telepatiche indicazioni di Maria Boarella i familiari della scomparsa erano riusciti a ritrovarne il corpo per darle la sepoltura.

Pressoché uguale l'episodio avvenuto in Valgrisenche: Luigi Betaz, alla guida del suo trattore, stava perlustrando la strada che porta al [illegible] di Beauregard, quando una valanga con un fronte largo 300 metri lo investì in pieno. Un testimone diede l'allarme, ma a nulla valsero le ricerche, rese difficili dalla neve, alta in taluni punti parecchi metri.

Superando la titubanza e lo scetticismo, i figli di Luigi Betaz, come ultima speranza, erano giunti alcuni giorni [illegible] a Chivasso dalla Val d'Aosta per affidarsi alla veggente. Seguendo le precise indicazioni, il ritrovamento è avvenuto il 16 gennaio scorso, ma a Chivasso s'è saputo soltanto ieri mattina, quando Marco Betaz, figlio della vittima, è ritornato: voleva ringraziare Mery per aver contribuito in modo determinante al ritrovamento del corpo di suo padre, nelle esatte circostanze che aveva, tempo prima, descritto.

Accordo a Settimo il psdi in giunta

Entrerà nella maggioranza (pci-psi) il socialdemocratico Bordieri - Perde un posto il psi

«L'accordo è fatto: il psdi entra nella giunta di sinistra a Settimo a fianco del pci e del psi — afferma il capogruppo socialdemocratico Gaetano Bordieri — *Il rimpasto potrebbe avvenire già nella prossima seduta del Consiglio comunale»*.

Dopo essere stato per alcuni mesi all'opposizione, all'inizio della legislatura, Bordieri, ex democristiano, entrerà a far parte della maggioranza come unico rappresentante del psdi (insieme al pdup Buttigliero). Il suo ingresso in giunta rientra nel quadro di un accordo psi-psdi in sede provinciale e accettato, a denti stretti, in sede locale dai socialisti.

Toccherà al psi, infatti, rinunciare ad un posto in giunta, ma non si [illegible] ancora il nome del «sacrificato». Gli assessori socialisti sono quattro: Giovanni Ossola, vicesindaco; Rossello Arrotini, assessore al Commercio e alla Polizia urbana; Erminio Villaschi (partecipazione e aziende municipalizzate); Angelo Federici (servizi sociali, lavoro e agricoltura); i primi tre sono della corrente di sinistra, l'ultimo riformista craxiano.

Federici, la giunta da un paio di mesi in sostituzione di Bielari, dimissionario, dovrebbe restare al suo posto, perché nel gioco delle correnti è previsto un posto in giunta ai craxiani. Insostituibile anche il vicesindaco Ossola, responsabile di zona del psi, il numero 1 della sezione, anche se il segretario è Antonio Di Gennaro.

Toccherà quindi ad Arrotini o a Villaschi lasciare il posto a Bordieri, e il direttivo socialista, cui spetta decidere, non avrà compito facile. Con l'ingresso del psdi è probabile che la giunta avvenga un nuovo rimescolamento negli incarichi: Bordieri, professore alla media «Gobetti», aspirerebbe al posto di assessore alla pubblica istruzione, ma i comunisti non sembrano disposti a rinunciare.

Dopo il rimpasto in giunta, i socialisti vorrebbero rivedere certi accordi con il pci per riequilibrare il peso politico dei due partiti.

A Caluso cova la polemica

Contro il psi, per la chiusura dell'ospedale

L'inaugurazione della nuova sezione del psi, in programma a Caluso domani mattina, ha fornito l'occasione per rinfocolare una polemica che sembrava ormai sopita, quella del vecchio ospedale trasformato in poliambulatorio.

I liberali calusiesi hanno affisso per le vie della cittadina un manifesto nel quale ricor[illegible] che il presidente della giunta regionale, Enzo Enrietti — che sarà presente domani all'inaugurazione della sede — è anche *«il principale artefice della chiusura dell'ospedale di Caluso»*, decisa quando era assessore alla Sanità.

La nuova polemica viene ad acuire la tensione politica nella zona, che coinvolge gli stessi socialisti dell'area canavesana e del Chivassese dai quali è partita, nei giorni scorsi, una proposta per la costituzione di una federazione autonoma rispetto a quella di Torino dalla quale dipendono. L'iniziativa tende a superare le attuali divisioni in gruppi e correnti.

AGLIE' — Il carnevale canavesano è scattato ufficialmente ieri sera ad Agliè. Alle 20,30 sono usciti per il tradizionale omaggio alla popolazione i personaggi storici del carnevale alladiese, il conte Filippo e la contessa Caterina, i[illegible] da Gianni Zucco, 29 anni, e Marina Seren Gaj, 24 anni, ambedue commercianti. La manifestazione culminante sarà domani pomeriggio quando, per la prima volta, il famoso castello ducale verrà aperto.

VALPERGA — Si riuniscono oggi a Valperga i sindaci del Canavese interessati al problema del cavalcavia ferroviario sulla statale 460 a Rivarolo, da mesi inutilizzabile.

Progetti per l'agricoltura

Il piano triennale '82-'84 dell'Associazione Cooperative Agricole della Lega [illegible] è stato illustrato ieri mattina presso la sede del Circolo della stampa. Forte di 8 mila soci, circa 700 dipendenti fissi, 1600 dipendenti stagionali e un fatturato presunto per l'81 di [illegible] miliardi, questa struttura rappresenta oggi oltre il 10 per cento della produzione lorda vendibile piemontese.

«Nel triennio '78-'80 — è scritto nella relazione — *l'Arca ha compiuto investimenti per 29 miliardi con un aumento di fatturato di 50 miliardi, [illegible] cooperative in più, il raddoppio del numero dei soci. Nel 1981 gli investimenti hanno invece sfiorato i 7 miliardi, si sono costituite 17 nuove cooperative agricole»*.

Le prospettive? Il piano triennale prevede un massiccio intervento al fine [illegible] costruire «un sistema [illegible] imprese autopostite, [illegible] terzo polo tra l'[illegible] privata e le Partecipazioni statali». Quindi i dirigenti dell'Arca intendono compiere investimenti per 36 miliardi e mezzo, creare dalle 10 alle 15 cooperative, assumere circa 300 dipendenti fissi e toccare nel 1984 un [illegible] di 120[illegible].

«L'Arca ritiene che l'agricoltura — è detto nella relazione — *debba essere vista come un sistema economico integrato e non come settore sociale assistito»*. Per questo sono stati pensati sette progetti integrati agroalimentari e definiti gli obiettivi per quest'anno: costituire un consorzio fidi; ricercare crediti in valuta estera; programm[illegible] con gli Enti pubblici e il sistema bancario l'approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie; aumentare la capitalizzazione delle cooperative, spingere per l'approvazione del piano nazionale agro-alimentare.

E' Gipo Farassino attore di [illegible]

Gipo Farassino

Gipo Farassino non si stupisce per niente del successo di «Un bagno per Virginio»; da «Giromin a veul mariesse», «L'ultimo Cesare» e «Turta bel cheur» è abituato a superare le cento repliche. Un po' di sorpresa semmai per il numero degli spettatori [illegible] accenna a calare.

Fugate le paure iniziali intorno al [illegible] personaggio, non più periferico [illegible] piccolo borghese con sogni d'arrivismo, Gipo termina a malincuore le recite nella prima settimana di febbraio (gli impegni [illegible] teatro con altre compagnie non permettono [illegible] ulteriore prolungamento) per tornare all'inizio di [illegible] con il [illegible] nuovo «recital».

Questo crescente successo [illegible] commedie a [illegible] è dovuto? Ad un affinamento dei testi, non più semplicemente comici, o alla sua fama?

«Il teatro popolare ha [illegible] uno [illegible] personaggio. Non si va a vedere questo o quel testo, ma Gipo, Macario, Campanini. La gente si è accorta che in noi può avere fiducia, non abbiamo mai dato "fregature" e quindi risponde sempre più numerosa».

Non è allora una crescita del teatro dialettale?

«Io non mi sento erede della tradizione dialettale, già altri si sono caricati di questo peso, io faccio il "mio" teatro e basta. Su questa strada a 48 anni ho raggiunto il successo di pubblico, forse a 60 sarò scoperto dagli intellettuali, verrò invitato all'estero come Eduardo, e allora sarà un'altra cosa. Per [illegible] il limito a [illegible] alla gente quello che voglio attraverso le canzoni e le commedie».

t. lg.

IL FATTO: le diciottenni al Circolo Ufficiali

Debuttare, che emozione

Le debuttanti diciottenni che stasera danzano «in società» con gli ufficiali giunti da tutta Italia

Diciotto anni, un abito bianco (tenuto segreto sino all'ultimo momento) un allievo dell'Accademia con cui danzare: questa sera al Circolo Ufficiali di corso Vinzaglio si rinnova la magica veglia delle «deb».

Quest'anno sono quindici e, come vuole la ferrea regola imposta dal regista della manifestazione, Andrea Fugigliando, si sono a lungo allenate per il grande [illegible] di Strauss che le vedrà volteggiare tra le braccia di un ufficialetto venuto apposta da [illegible] delle sette Accademie militari dislocate nella penisola.

Una stretta di mano al presidente, il generale Renato Lodi comandante [illegible] Regione Nord-Ovest, poi, tra un pubblico di alte uniformi, Rosa, Matilde, Liliana, Alessandra, tutte le fanciulle [illegible] nel [illegible] che [illegible] rifiutano di interpretare i sentimenti e i ritmi vivaci del secolo dei nonni, si esibiranno [illegible] «Bella addormentata nel bosco», di Ciaikowski.

Qualche ora di Ottocento viennese, poi della notte dei 18 anni non rimarrà che una foto

Se [illegible] giocattolo appare sul video

Di sera, quando si vedono le strade deserte, i cinema vuoti, viene da chiedersi cosa facciano i torinesi per passare il tempo. La risposta immediata è che si sistemino davanti alla tv, fra le mani il pulsante per cambiare i canali. Ebbene, abbiamo accertato che non è sempre così: in numero sempre crescente i torinesi giocano, [illegible] soli o in compagnia.

Ci riferiamo ai giocattoli studiati apposta per adulti. Nel negozio «I giochi dei grandi», in via Cernaia 25 (si è trasferito a questo indirizzo da pochi mesi da via Assarotti ed è il più fornito in questo genere), abbiamo appreso che le varietà di svago [illegible] almeno un migliaio e consistono in rompicapo, giochi di società, di «simulazione», elettronici e solitari.

I giochi di società, che comportano la «compagnia», [illegible] maggiormente ricercati e spaziano sui temi più svariati; ad esempio, il gioco degli affari che riproduce [illegible] conduzione aziendale, oppure lo svolgimento di competizioni sportive: (lo «Speed circuit» automobilistico; il «Win Place [illegible] Show» per le corse dei cavalli, che assegna ad ogni giocatore un ruolo competitivo: proprietario, fantino, scommettitore).

Numerosi, naturalmente, i giochi di battaglie. [illegible] questo campo è richiestissimo il [illegible] sulla Casata [illegible] Medici, attraverso le varie regole da osservare, permette la ricostruzione del periodo storico e del costume dell'epoca.

Il [illegible] diventa vero e proprio [illegible] di abilità, prontezza di riflessi, senso strategico e può assorbire talmente da far scorrere le ore senza accorgersene.

Fornitissimo anche il settore dei giochi «solitari». In questo periodo c'è un forte orientamento sul «Tangram», costituito da un certo numero di pezzi variamente sagomati [illegible] i quali si possono formare innumerevoli immagini, suggerite da un libretto riproducente le figure che si possono formare.

I prezzi? Si comincia da 2 mila lire e si può arrivare al mezzo milione (per gli elettronici).

g. balt.

Gli affreschi di Dux Aymo

La Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte, dopo l'articolo «*Alla ricerca del Piemonte perduto*» relativo alla chiesa [illegible] la Contrada Stella di Macello, presso Cercenasco, fa notare che «*gli affreschi di Dux Aymo, scoperti nell'abside e in parte sulle pareti del presbiterio, sono stati trovati e restaurati per conto di quest'ufficio, e sotto il diretto controllo dello stesso, da un restauratore accreditato, nel 1971*».

Indovinello del [illegible]

L'altra sera, al Ritual di via Galliari, giornata carica di fortuna per chi doveva indovinare il motivo misterioso. Per questo indovinello musicale che da giorni sta riscuotendo un grosso successo nel [illegible], un cliente ha guadagnato 400 mila lire. Attraverso la melodia «truccata», il signore dal fine udito ha gridato: «La [illegible] è intitolata "Il Mondo"» e ha vinto.

Subito dopo, come vuole il regolamento, [illegible] palio un altro motivo truccato. Cifra iniziale, centomila lire. [illegible] un altro cliente, cosa mai [illegible] in questo gioco, [illegible] subito azzeccato la canzone: «Lisa dagli occhi blu». E la cassa ha pagato.

I MIGLIORI ESEMPLARI IN MOSTRA DAL 4 FEBBRAIO

Le orchidee in passerella

La «*Phalaenopsis*» e la «*Cattleya*» sono le più raffinate; la «*Senelipedium*» ha petali che si allungano di cinque centimetri al giorno, veri e propri «baffi» stupefacenti. Ma non bisogna dimenticare le «*Cymbidium*», le «*Cypripedium*» o [illegible] «*Odontoclossum*». Questi nomi, che rappresentano le varietà di orchidee più belle, per Cecilia Serafino sono abituali, tanto da pronunciarli con naturalezza nel suo negozio di corso Vittorio Emanuele 78.

«*Fior di orchidee*» è il titolo di una originale rassegna che sarà aperta il 4 febbraio in

Una donna che dedica la vita ai fiori

corso Vittorio Emanuele, un'idea che la Serafino, già nota in città per i suoi «bonsai», ha avuto per avvicinare il pubblico a questo fiore [illegible] fascino immutato.

«*Non sarà una mostra squisitamente commerciale — dice — ma un incontro con l'orchidea e il suo mondo ricco di amatori. Da Parigi arriverà un orchidario, come quello di Nero Wolfe, [illegible] propria miniserra con umidificatore e attrezzatura per la coltivazione del fiore in appartamento*».

La novità più interessante sarà data dalla presenza di una documentazione [illegible] grafica sulla storia e la [illegible] dell'orchidea in Italia e nel mondo. «*Ho raccolto materiale letterario — dice Cecilia Serafino — che va dagli inizi del '900 ai giorni nostri: Libri trovati con fatica, autentici "gioielli" d'annata che saranno esposti in una mini-biblioteca, accanto alle orchidee. Vogliamo che il pubblico non apprezzi semplicemente il fiore per la sua bellezza, ma possa conoscerlo e amarlo attraverso gli scritti. Avrà modo di apprendere le diverse tecniche di coltivazione, le considerazioni e gli aneddoti attorno a questo fiore dallo "charme" immutato*».

L'impegno di Cecilia Serafino per far amare i fiori ai torinesi non è al primo tentativo: prima dell'orchidea ha organizzato una mostra a Palazzo Barolo, con fiori secchi e bonsai e una rassegna al centro incontri della Cassa di Risparmio.

Adesso l'idea delle orchidee a cui collaborano anche le ditte Raffo, Valco, Orida, Donvito. L'iniziativa (tutti gli esemplari in mostra, con prezzi che variano da 5000 a 50.000 lire, saranno in vendita) durerà sino al 14 febbraio.

g. f. q.

La storia del clic entra in [illegible]

Il Museo Nazionale del Cinema di Torino ha, da qualche giorno, una sala in più. Si tratta della sala «*Marco Antonetto*» ma nulla ha a che vedere con i problemi della digestione. Si tratta infatti della più completa raccolta di macchine fotografiche italiane che l'omonimo e noto collezionista ha donato al museo.

Dal primo costruttore, il torinese Enrico Federico Jest, meccanico alla Regia Università di Fisica che, nel 1839 realizzò «un apparecchio ottico per riprodurre Torino con immagine somigliantissima» alle prime «folding» (macchine a soffietto ripiegabili e portatili) di Felice Bardelli nel 1874 il passo fu relativamente breve.

Non [illegible] lampi di genio come la «Fact Autocinephot» costruita da Giovan Battista Tartara nel 1919, per metà fotocamera e per metà cinepresa, fino al [illegible] settoriale scoppiato fra le due grandi guerre. La «Bencini», (chi non ha mai usato, almeno una volta, queste macchine?) presto assorbita dalla «Ferrania» al fine di incrementare le vendite di pellicola, la bolognese «Ducati», le torinesi «Ropolo» e «Microtecnica», «Sama» a Pordenone, «Strio» e «Galileo» a Firenze, «Ballerio» a Milano e le Officine Rossi di Roma, tutti copiavano la teutonica Leica.

Ma finalmente, dalla capitale, una novità assoluta: la Rectaflex, prima reflex 35 mm con pentaprisma incorporato, progenitrice di tutte le moderne reflex. Completa di tutti i [illegible] accessori, placcata oro e rivestita [illegible] pelle pregiata fu il regalo di nozze del governo italiano alla regina Elisabetta d'Inghilterra.

Tutto questo ma anche moltissimo altro è ora nelle teche del [illegible] Cinema, oggi anche e doverosamente della fotografia italiana.

m. gior.

Quei ricami così frivoli

Via Orfane numero 2. C'è il più vecchio negozio di trine, l'unico che, sulle pagine gialle, sta sotto la dicitura: «Pizzi e merletti». Sull'insegna nera la scritta in lettere dorate dice: «*Alla Fonte*».

Una vetrina e due vetrinette incorniciate con una modanatura semplice, di legno; la più grande foderata [illegible] della [illegible] e il piano formato con legno a cubetti. Esposti: collettini ricamati al *frivolité*, centrini di tutte le misure, pizzi macramé. [illegible] articoli «moderni», eseguiti a macchina ma, messi lì, sembra incredibile che non siano opera delle mani.

E' un negozio allo stato originale. Venne aperto durante la prima guerra mondiale; quindi, nel '22, «rilevato» dall'attuale proprietaria, Maria Bisio. La «Fonte», ha circa [illegible] anni e li dimostra tutti. Salvo occasionali tinteggiature alle pareti non è stato cambiato nulla: bancone e scaffali hanno sentito [illegible] «Addio mia bella addio». Una sola deroga: sul banco è stato messo un piano di formica perché le scheggiature del legno «tiravano i fili dei pizzi».

Qui, negli [illegible] 20 e 30 sono passate le signore di Torino per comperare [illegible] da messa provenienti dalla Spagna, i pizzi di Calais e di Cantù, i merletti di Bruxelles e, ancora adesso, negli armadi di molte case torinesi, vecchi capi di corredo, ornati con i pizzi della «Fonte», sonnecchiano in attesa che il *revival* colpisca anche loro.

g. b.

Vecchie pellicce dentro [illegible] cortile

Il primo febbraio riapre *Il cortile*, un originale e spiritoso negozio-scrigno in via Lagrange 12 all'interno di un caratteristico cortile della vecchia Torino, su cui si affaccia il portale di una piccola e ormai sconsacrata chiesa di stile vagamente neogotico.

La chiusura di gennaio non significa soleggiate vacanze ai tropici per Luisa Vincenzi, titolare dell'insolita boutique, ma la possibilità di viaggiare per cercare le novità da proporre: «*L'anno scorso — spiega Luisa — sono tornata dagli States, la meta preferita delle mie ricerche, con una partita di vestiti liberty autentici: quest'anno ho cambiato genere, [illegible] amo tenere a lungo le stesse cose in bottega, bisogna rinnovarsi*».

Infatti la signora è tornata con un carico prezioso e super raffinato: una quantità di pellicce Anni Trenta e qualche capo in stile Anni Quaranta. Qui potrete soddisfare la vostra smania divistica: ci sono fatalissimi boleri di visoni miele e grigio cenere a cui [illegible] è facile resistere. Non mancano, ovviamente, mantelli [illegible] americana grondante [illegible] sono estremamente divertenti: fanno pensare alle stars di Hollywood, sempre così cariche, così eccessive: ma per voi, donne di humour, fanno parte di un sottile gioco di seduzione.

Tutte le pellicce sono state accuratamente lavate e sterilizzate, alcune portano ancora, oltre alle iniziali dell'antica proprietaria, l'etichetta del pellicciaio: le più sofisticate sceglieranno senza dubbio quelle provenienti da Beverly Hills, simbolo di ricchezza e peccato.

r. g.

[illegible]

Rotary sulla neve — Si chiude domani a San Sicario la 23ª settimana della [illegible] organizzata dal Rotary Club Susa Valsusa. E' collegata al primo raduno nazionale dei rotariani alpini.

Convitato di pietra — Stasera, alle 21, al Teatro Eridano, in [illegible] «Il convitato di pietra» con la Compagnia Pupi e Fresedde di Settignano.

Cinema Smeraldo — Oggi, alle 21, al cinema Smeraldo in via Tunisi, concerto di «Apogeo», «Black dream» e «The beasties». E' per la rassegna di film e spettacoli musicali con i gruppi di base di zona. Ingresso libero.

Parco Crescenzio — Oggi, per la festa del tesseramento Arci Vanchiglia in via Oropa 35 spettacoli al Centro d'incontro del Parco Crescenzio, in Lungo Dora Colletta 53. Ci sarà un'esibizione di arti marziali e scherma (ore 15), concerto de «I politicanti» e alla sera proiezione del film «I sette samurai».

Maestri cattolici — Domani congresso provinciale dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici. Tema: «L'Aimc nel territorio, nuove responsabilità dell'associazione nell'innovazione scolastica». Presenzia Gian Carlo Boccardi. Sede del congresso in corso Matteotti 11, al quarto piano. Inizio dei lavori [illegible] 9,15.

Fotografia — Da domani sino al 10 febbraio mostra fotografica all'Uovo di via San Domenico 1. Sono immagini in bianco e nero scattate da Sergio Bui.

Antichi chiostri — Si chiude oggi [illegible] Antichi chiostri di via Garibaldi 25 la prima rassegna fotografica del Centro Sportivo Aziende Industriali.

A Santena — Nel teatro parrocchiale Elios di Santena, ore 21, Eros Pagni e la compagnia Teatro di Genova presentano «Delirio [illegible] Fregoli», di Filippo Crivelli. L'appuntamento di stasera rientra nella rassegna «Piemonte a teatro».

Fonosfera — Il Teatro Ui e l'Unione Culturale presentano oggi, in via Cesare Battisti 4B, per la rassegna «Fonosfera» Christina Kubisch, Walter Ruttmann e Valeriano Gialli. Prima audizione ore 14, replica alle 16.

A Tavagnasco — [illegible] quarto spettacolo del secondo festival del teatro: il gruppo spontaneo d'arte «Alfatre» presenta «Ij foj a beivo al cup e la gabia d'l merlo». Si tratta di due atti di Federico Garelli.

Caffè Platti — Lunedì 1° febbraio concerto jazz di Gianni Negro e Gianni Basso al Caffè Platti di corso Vittorio Emanuele 72.

Movie Club — Lunedì, alle ore 21, nella sala del Movie Club sarà presentato in anteprima per la critica il film *Barboni a vent'anni*, di Vincenzo Badolisani e Luciano Dario.

Concerto Camt — Per la serie «Spazio musica 1982», organizzata dalla Camt in collaborazione con l'assessorato al Turismo della Regione Piemonte e con le Serate Musicali di Milano, stasera (ore 21) avrà luogo al Conservatorio un concerto del duo Ferrero-Fonti, oboe e pianoforte.

Penelope — Al Teatro Erba, alle 21,15, il «C.O.S. Avis» di Torino presenta «Penelope» di [illegible] Maugham per la regia di Henry Scialla. Rientra nella rassegna regionale di teatro e cultura popolare. Posto unico lire 2500.

[illegible] romeni [illegible] hanno [illegible] chiesa

Domani, alle 10.30, la comunità romena ortodossa in Piemonte inaugura la sua chiesa in Torino, in via Cottolengo 26. L'inaugurazione si svolgerà [illegible] un solenne pontificale celebrato da monsignor Adriano, vescovo di tutti i romeni ortodossi dell'Europa Occidentale.

La comunità romena è nata a Torino circa tre anni fa. I 700 romeni di Torino, ospitati sin dall'inizio nella chiesa degli italo-albanesi di rito bizantino, grazie all'interessamento del cardinale Ballestrero, al quale il Patriarcato Ortodosso romeno si [illegible] rivolto, hanno potuto ottenere la loro chiesa.

La parrocchia ortodossa romena è guidata dal padre Gheorghe Vasilescu del Patriarcato di Romania.

Le televisioni private

[illegible]

10,30 Film Lungo viaggio di ritorno con Katharine Hepburn, Jason [illegible] (drammatico)
12,15 Attività amministrative in prov. di Alessandria
12,45 Grp flash
13,03 Telefilm Gnomi
13,34 [illegible] Il tesoro [illegible] clandesi
14,05 Marionismi e l'opera
14,30 Film Africa addio (documentario di Gualtiero Jacopetti)
16,45 Telefilm Padre e figlio
16,50 Grp flash
17 — Allegra fantasia (per ragazzi)
17,55 Telefilm Banda Ranocchi
18,30 Telefilm Gnomi
18,55 Telefilm Sale di Hitler
19,25 Grp flash
19,45 Sportobello
20 — Telefilm Il tesoro degli olandesi
20,35 Film Il cercatore di diamanti, con H. Mills, D. McCallum (avventuroso)
22,20 Telefilm La donna bionica
23,15 Grp flash
23,30 Film La modella di Jean Aurel con Jean-Claude Brialy, Jean Lefèbre (commedia)
1 — Film Delitto d'amore (passionale)
2,30 Film I bagni del sabato notte (drammatico)
4 — Film Il trionfo di Zorro (western)
5,30 Film Una domenica d'estate (commedia)

Canale 55 TLP

8,30 Cartoni Candy Candy
10 — Grand Prix
11 — Film Duel a [illegible] (drammatico)
12,30 Telefilm I bambini del dott. Jamison
13 — Telefilm Il cavaliere solitario
13,30 Cartoni I supermaghi
14 — Telefilm La grande vallata
15 — Telefilm F.B.I.
16 — Cartoni Gli orsacchiotti di Chicago
16,30 Cartoni Sim bum bam: il principe stellare; telefilm il cavaliere solitario; cartoni i supermaghi; cartoni il principe stellare
18,33 Filatelia
18,55 Servizi speciali
19,05 Confrontiamoci [illegible] l'evangelo
19,22 Prossimamente
19,40 TLP Notizie
20 — Telefilm I bambini del dott. Jamison
20,30 Film I giganti toccano il cielo di Gordon Douglas (bellico)
22,10 Telefilm F.B.I.
23 — Collegamento con la sala Merrygold
23,20 Tlp Notizie

Videogruppo

10,30 Film Il grande capitano (avventuroso)
12,05 Telefilm
12,30 Film Sesso debole? (commedia)
14 — [illegible] antiquariato, a cura delle [illegible] Piemonte
16 — Calcio mondiale (campionato inglese)
17 — Il grande Uau: Penelope, Charlotte, Le sorellastre, Barabree (cartoni e telefilm)
[illegible] Guida alla sopravvivenza
19 — Dolby (musica a colori)
19,30 Videonotizie condotto da Laura Carro
20 — Uau (cartoni)
20,30 Film California playboy con Bert Convy, Day George (commedia)
22,30 La settimana in Piemonte
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Telecity

10 — Film Minnesota Clay (western)
12 — Telefilm Squadra segreta
12,30 Telefilm Sanford and Son
13 — Telefilm Ironside
14 — Telefilm [illegible] famiglia [illegible] ford
15 — Telefilm Salut Champion
16 — Cartoni Zambot
16,30 Telefilm Woobinda
17 — Milcaro show
17,45 Cartoni Star Blazers
18,30 Telefilm La famiglia Bradford
19,30 Smart
20 — Cartoni Guys Lugger
20,30 Film La ballata del piacere (commedia)
22 — Telefilm Gen August
23 — Film [illegible] Mauro Bolognini, con Virna Lisi, Giancarlo Giannini (commedia)
0,30 Film L'amico di mio marito (commedia)

R.T. [illegible]

15 — The collaborators, telefilm
16 — Top 60 minuti con voi
17,30 Deputy lo sceriffo, telefilm
18 — Topolino (cartoni)
18,30 Una coppia quasi normale, telefilm
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
19,45 Sanford and Son, telefilm
20,15 Topolino (cartoni)
20,45 Film La nave dei mostri, con I. Gonzales, A. B. Lopez (fantascienza)
22,15 Reporter
23,15 The collaborators, telefilm

Beba Loncar nel film «Interrabang» (ore 20,30) a Quinta Rete

Telemontoso

18,15 Film Agente 077 sfida ai killer (spionaggio)
20 — Cartoni
20,30 Film I misteri [illegible] giungla nera (avventuroso)
22,30 Telefilm Le dutilleri
23 — [illegible]

[illegible] Tv

18,25 Cartoni
19,50 Cooltonace (attualità economica)
20,15 Jazz a Torino con la Kansas City
20,45 Flash attualità
21 — Settimanale di attualità
21,45 Da un sabato all'altro (cultura e spettacolo)
22 — Film Fuga senza scampo con Sylvester Stallone (drammatico)

Tele Ivrea

19 — Incontro di hockey su ghiaccio (serie nazionale)
19 — Tie Servizi speciali
20 — Canzoni a Tele Ivrea
20,30 Dove andiamo [illegible] (spettacoli e manifestazioni in Canavese)
20,40 Tie Notizie (telegiornale)
21 — Varietà
22 — Incontri musicali
22,30 [illegible] la notizia, con S. Sperati o Susanna Javicoli, regia di Tonino Cervi (commedia)
24 — Tie Notizie (telegiornale 2ª ed.)

Quinta [illegible]

10 — Telefilm L'ispettore Bluey
11,30 Film Il grande Buster [illegible] ton (comico)
13 — Film Per un pugno nell'occhio con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi (comico)
14,30 Telefilm Julia
15 — Cartoni La principessa Zaffiro
15,30 Cartoni Zambot
16 — Film Le tre [illegible] del [illegible] gente Caine con George Montgomery (per ragazzi)
17,30 Telefilm L'ispettore Bluey
18,30 Cartoni [illegible] principessa Zaffiro
19 — Cartoni Zambot
20 — Telefilm Julia
20,[illegible] Film Interrabang con Corrado Pani e Beba Loncar (giallo)
22,15 Film Basta con la guerra, facciamo l'amore con Dagmar Lassander (commedia)
23,45 Telefilm
0,15 Sexy night

Tele Subalpina

17,30 Film Il prigioniero della montagna (drammatico)
19 — Il castiglio
19,15 Cartoni animati [illegible]
19,30 Missione che dà vita
20 — Cartoni La principessa Zaffiro
20,30 Telefilm Cowboy in Africa
21,30 Telefilm Popy
22 — Film Doppio gioco (avventuroso)
23,30 La vita intorno a noi

[illegible]

12,30 Film Destinazione marciapiede con Fernandel, Lilli Palmer (drammatico)
14 — Telefilm Lucy e gli altri
14,30 [illegible]
15 — [illegible] Scipione l'Africano con Annibale Ninchi, Isa Miranda (storico, 1937)
16,30 Telefilm Birdman e Galaxy Trio
17 — Mixage (filmati musicali)
18,30 [illegible] senza [illegible] con Jeff Hunter, Louis Hayward (western)
20,30 Film Les Mignonnes [illegible] Eddie Constantine, [illegible] Lorys (poliziesco)
22 — Rombo Tv
23,30 Telefilm Il sollito del diavolo
24 — Erotissimo
[illegible] Film [illegible] tango a Roma con Leonard Mann, Erika Blanc (comico)

Rete Manila 1 Tv

12 — 5ª dimensione con Clyde (rubrica di cartomanzia)
12,30 Telefilm I Jefferson
13 — Godzilla (cartoni)
13,30 Telefilm Alle soglie dell'incredibile - Attenti al minotauro
14,30 Film Delitti d'autore (drammatico)
16,30 Film Robinson Crusoe (avventuroso, dal romanzo omonimo)
18,30 [illegible] chiacchiere, con Padre Quinto
19 — Musicale
19,30 Telefilm Alle soglie dell'incredibile
20,30 The Monkey (cartoni)
21 — Investigatori associati
21,30 Film [illegible] (avventuroso)
23,30 Film [illegible] sul ponte (guerra)

Telecupole

[illegible] Cartoni Le nuove [illegible] re dell'Ape Magà
10 — Telefilm Kingstone
11 — Antinea e le sirene
12 — Cartoni Top cat
12,30 Telefilm Quentin Durward
13 — Film Il trapianto (commedia)
14,30 Cartoni Ufo Diapolon
15 — Telefilm I naufraghi
15,30 Telefilm
16 — Film L'intrepido Giannino (commedia avventurosa)
17,30 Telefilm I naufraghi
18 — Cartoni Ufo Diapolon
18,30 Rombo Tv
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Top cat
20,30 Non sempre [illegible] il caffè da noi (spettacolo in diretta)
21,30 Film Il [illegible] solitario (avventuroso)
23 — Film I [illegible] di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni (drammatico)
0,30 Spazio 4
1 — Film Sesso a domicilio (erotico)

Televox

16 — Telescuola: Grammatica
17 — Film Immersione rapida
18,30 Indagine ai di [illegible] di ogni sospetto (servizio opinioni)
20 — Film Viaggio al 7° pianeta (fantascienza)
21,30 Piemonte [illegible] spettacolo di varietà

[illegible] delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Rete 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telestudio), «Canale 5» (Teletorino) perché trasferiti sulla pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Non [illegible] i teams inglesi approvano l'operato del presidente della Foca nelle vicende del Sud Africa e di Parigi

Anche Ecclestone è contestato

Ci vuole un blitz

Un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] piccolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un gruppo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sperando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Si scuola anglo[illegible] alcuni distinti signori con una immagine di credibilità [illegible] striale e [illegible] [illegible] salvare una serie di spregiudicati sorpendionatori: è il Circo della Formula 1, che in questi giorni sta toccando il fondo.

Balestre (Fisa), Ecclestone (Foca), i piloti, i piccoli teams britannici, i grandi costruttori automobilistici (Alfa Romeo, Ferrari, Renault, Talbot), gli sponsors (quanti italiani) hanno, in forma più o meno grave, le loro colpe. E sono protagonisti di un balletto di volta in volta avvilente, farsesco, irritante.

Spinta a suo tempo proprio dalle vere Case che competono in F. 1 nell'illusione di bloccare le rapaci mani di Ecclestone, Balestre è diventato personaggio scomodo e ingombrante, un non senso nel paese della razionalità cartesiana. E' severo con i piloti ma lascia impunito chi è sorpreso a barare, come [illegible] Williams in Sud Africa. E' l'uomo dell'autoritarismo becero, non dell'autorità seria e responsabile.

Ecclestone è un venditore di serpenti. Furbo, però. C'è chi si chiede se non sia lui l'artefice dell'attuale crisi nel duplice intento di far allontanare Balestre e di disgustare i grandi costruttori. Se Alfa, Ferrari e C. lasciassero la F. 1, il giocattolo diventerebbe un privato business di Ecclestone, uno spettacolo su misura.

Che dire degli sponsors, pronti a distribuire dollari a go-go pur di comparire nel Circo, senza alcuna selezione salvo quella dell'interesse immediato (Ecclestone, ovvero la Brabham, ha tanto di «mecenate» italico)?

E le nostre giacche blu? Le autorità sportive italiane si stanno svegliando: meglio tardi che mai. Si spera in una azione sempre più decisa.

Siamo a una svolta: o la F. 1 riacquista credibilità, cacciando Balestre e ponendo sotto controllo Ecclestone, dandosi regole chiare e obbligando tutti a rispettarle, oppure muore, almeno come fatto tecnico e sportivo. I compromessi degli anni scorsi non servono più. E' ora di un blitz anche nel Circo. Se si è ancora in tempo.

Michele Fenu

Il proprietario [illegible] Brabham attaccato da Frank Williams che [illegible] [illegible] perdere i propri piloti - Piquet e Patrese minacciati [illegible] [illegible] - Riunione a Milano dei grandi costruttori

[illegible]

PARIGI — Bernie [illegible]stone non deve essere ripartito per Londra molto soddisfatto anche se la sua alleanza con Balestre, l'asse Fisa-Foca, ha sconfitto il fronte dei grandi costruttori auto[illegible] nella votazione del Comitato esecutivo della Federazione internazionale sui provvedimenti da prendere contro i piloti. Se è vero — come sembra — che a metà della giornata di giovedì il proprietario della [illegible] aveva proposto una linea dura (25.000 dollari, oltre trenta milioni, di multa per tutti i driver ribelli e sospensione a tempo indeterminato della licenza), la sentenza emessa in Place de la Concorde lascia spazio a diverse considerazioni.

La Fisa non poteva perdere completamente la faccia assolvendo i 29 rivoltosi. Ha dovuto colpire, ma lo ha fatto con mano relativamente leggera, riducendo le ammende ed emettendo una condanna con la condizionale. Di fronte al parere contrario — soprattutto nell'interesse del campionato mondiale di Formula 1 — dei rappresentanti di Italia, Germania, Inghilterra, Montecarlo e dei Grandi costruttori, Balestre è stato costretto a mitigare il suo desiderio di vendetta ed Ecclestone ha certamente dovuto riflettere [illegible] quanto [illegible] [illegible]so il [illegible] prima in [illegible] riunione segreta (ma non troppo) della Foca.

Secondo fondate indiscrezioni di fonte inglese, per la prima volta Ecclestone è [illegible] lo duramente contestato dai suoi partners. [illegible] particolare, Frank Williams ha voluto chiarire [illegible] volta [illegible] tutte che non è disposto a fare sacrifici per agevolare certi giochi [illegible] potere. «*Non ho nessuna intenzione* — egli avrebbe [illegible] — *di perdere tempo prezioso e soldi. E non ho voglia di cambiare i miei piloti. Correrò in Argentina* [illegible] *con Reutemann e Rosberg*». E dello stesso parere sembrano essere stati [illegible] altri, da Tyrrell e Chapman.

Ecclestone non è certamente [illegible] il tipo da [illegible] [illegible] tentare [illegible] reazione. Ha già fatto sapere di avere [illegible] dei contatti [illegible] alcuni piloti per sostituire [illegible] Piquet e Riccardo Patrese. Il brasiliano e il padovano rischiano il licenziamento [illegible] non paghe[illegible] la multa imposta dalla Fisa. Ma non è escluso che si tratti solo di minacce per arrivare allo scopo.

E' impensabile che Ecclestone [illegible] quale ha anche dei doveri nei confronti dei suoi sponsor e della [illegible] che [illegible] fornisce i motori) voglia vera[illegible] affidare [illegible] sue macchine a piloti [illegible] esperienza o ripescati nel cimitero degli elefanti. Sarebbe come se l'Alitalia, [illegible] fronte [illegible] uno sciopero, decidesse di affidare i propri Jumbo a qualche dilettante da Aereo Club.

In ogni caso la posta [illegible] gioco è importantissima. Dietro a questa guerra Fisa-piloti [illegible] probabilmente una manovra a più largo respiro. Ecclestone non [illegible] [illegible] rinunciato a diventare il padrone della Formula 1, sin [illegible] tempi delle liti con la Fisa. Si adombra dietro [illegible] cocente polemica attuale la volontà del [illegible] ger inglese di scoraggiare [illegible] qualche maniera i grandi [illegible]struttori automobilistici, unico vero ostacolo alla sua vittoria finale. [illegible] Ferrari, Alfa, Renault e Talbot dovessero rinunciare a gareggiare a [illegible] dell'immagine negativa che ha assunto il mondo [illegible] Grand Prix, tutto per lui [illegible]rebbe più facile.

Ciò spiega anche l'appoggio a Balestre. Carpire l'indubbia ingenuità del presidente della Fisa è un'ottima linea [illegible] con[illegible] per ingarbugliare [illegible] carte. Ora tutti debbono [illegible] attenti, compresi i piloti, che potrebbero essere strumentalizzati in questa occasione. E' il momento di riflettere, [illegible] studiare a fondo la situazione.

Nei prossimi giorni Piquet e compagni [illegible] sottoposti a notevoli pressioni. [illegible] pagare [illegible] multa significa rimettere in sesto il traballante mosaico del campionato mondiale, togliendo a [illegible] ha interesse [illegible] spaccare il giocattolo ogni possibilità di manovra, si veda di [illegible]re una soluzione. Poi ci [illegible] il tempo di discutere, di ottenere ciò che è giusto avere. [illegible] tutto però fuori dalle piste dove la gente, il pubblico non desidera assistere solo a spettacoli extrasportivi.

Cristiano Chiavegato

Lauda [illegible] Giacomelli «Non pagheremo mai»

I provvedimenti presi [illegible] Comitato esecutivo [illegible] Fisa non hanno colto di sorpresa i piloti. Il fatto, semmai, che la sentenza pronunciata giovedì a Parigi sia stata, tutto sommato, più mite di quanto ci si poteva attendere, ha alimentato il desiderio [illegible] Gpda di resistere ad ogni pressione.

Didier Pironi, anticipando le decisioni di Place [illegible] la Concorde, ha rifiutato ogni addebito e affermato a chiare lettere che le multe propinate in due scaglioni (10 mila dollari per i 5 recidivi, [illegible] [illegible] per tutti gli altri) non [illegible]no pagate. Un'autentica sfida alle autorità sportive. E la dose è stata rincarata dalle dichiarazioni fatte da altri protagonisti.

Niki Lauda e Bruno Giacomelli hanno parlato chiaro. Da Vienna l'austriaco ha detto: «Non verserò neppure un soldo. Siamo decisi ad andare sino in fondo. Le sanzioni adottate sono ridicole, senza senso, al di fuori della realtà. Ci sentiamo dalla parte della ragione». Il bresciano ha precisato: «Era tutto previsto, quasi scontato. Il ritiro delle nostre licenze era illegale. Ne facciamo una questione di principio. Se accettassimo queste imposizioni ammetteremmo delle colpe che non abbiamo».

Per [illegible] che [illegible] parte dei piloti non c'è nessuna intenzione [illegible] cedere, la Gpda ha [illegible] il 7 [illegible]o a Parigi una riunione dei suoi soci. [illegible] risposta molto dura se si considera [illegible] [illegible] organizzatori del Gran Premio d'Argentina (7 marzo) hanno posto come data limite per [illegible] risposta — negativa o positiva che sia — il 5 [illegible] [illegible] la [illegible] a dover [illegible] la prima mossa.

Nel frattempo anche i grandi costruttori automobilistici che giovedì sono usciti sconfitti nella votazione [illegible]no preparando una strategia. Con tutta probabilità si riuniranno lunedì a Milano. La Ferrari prende tempo: «Soltanto la prossima settimana — ha detto il capo ufficio stampa Franco Gozzi — al rientro di Marco Piccinini si potrà puntualizzare la situazione emersa dopo aver esaminato unitamente [illegible] [illegible] costruttori il testo ufficiale del deliberato della Fisa».

r. s.

Ecco un documento della «rivolta» dei piloti a Kyalami: in un salone di un albergo di Johannesburg i corridori ribelli si apprestano a trascorrere [illegible] notte. Si riconoscono Pironi (a sinistra), Lauda, in piedi, e Patrese, infilato sotto le lenzuola [illegible] un letto di fortuna

Ecco una foto della rivolta dei corridori a Kyalami: lasciato il circuito si sono ritirati in un albergo di Johannesburg trascorrendo insieme la notte su letti di fortuna in un camerone

E' saltata la discesa per la combinata maschile: quando il recupero?

[illegible] su Schladming, [illegible] nel caos

In forte dubbio anche la libera femminile di oggi: [illegible] domani, per ragioni d'incasso, si «deve» gareggiare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCHLADMING — *La [illegible] fa parte del gioco in montagna, ma quando la bufera batte [illegible] [illegible] ieri mattina non [illegible]rebbe la pena neppure di mettere il naso fuori dalla porta. In queste condizioni [illegible] c'è gara, non c'è pista, non c'è più nulla. In realtà tra l'umido e il bagnato le previsioni sono gravate [illegible] [illegible] nota in più di pessimismo, perché in fondo non potrà poi durare all'infinito quest'uragano di neve che ci [illegible] praticamente seppelliti.*

Quest'organizzazione, che gigantesca non è, e solida nemmeno, al primo colpo d'incontro dell'avversario maltempo è finita al tappeto. La confusione è stata clamorosa per tutta la mattinata [illegible] contrordini sparati in continuazione, fino all'errore che [illegible] rischiato d'essere definitivo e totale. Verso le tredici sullo schuss d'arrivo sono stati spediti quattro grossi battipista. [illegible] il risultato di dover rifare completamente il lavoro dei giorni passati per un disegno del tracciato assolutamente diverso.

E' saltata [illegible] discesa per la combinata maschile, fortunatamente [illegible] problemi per gli atleti che sono stati [illegible]titi ancora nei rispettivi alberghi. Nessuno per il momento [illegible] azzarda a far previsioni su quando avverrà il recupero. Ci si limita a sperare di poter fare per quest'oggi la gara di discesa femminile valevole per il titolo, e si sottolinea il termine «sperare». Gli organizzatori [illegible] passati anche nel palazzo della stampa a chiedere se c'erano volontari per andare a spazzare le piste, e quando ci si affida al volontarismo più esasperato le probabilità di riuscita sono pochine.

L'unica sicurezza che ci è stata comunicata dagli organizzatori riguarda la discesa maschile di domenica che [illegible] può esser rinviata. C'è di mezzo un [illegible] «monstre», [illegible] corollari di [illegible] speciali, pullman ecc., e nemmeno si considera l'ipotesi [illegible] potervi rinunciare. C'è il rischio che con tutte le esitazioni e le decisioni contraddittorie si vada verso il naufragio, se il maltempo non terminerà presto.

Questa grossa grana globale che coinvolge tutti quanti è riuscita ad assopire l'altra, quella degli sci che i canadesi non vogliono più di secondo [illegible]. C'era stata una sorta di tregua fino a ieri mattina con la prova per la combinata presa a test definitivo. Saltata la gara, sono saltati pure gli accordi e la Fischer è partita in un contrattacco di buoni propositi dando garanzie sulla parola, e facendo velate minacce in caso di rottura di contratto.

Nei vari mutamenti ipotizzati s'era pensato anche di anticipare qualche gara tecnica, ma c'è una difficoltà insuperabile costituita dallo sparpagliamento su tutto l'arco alpino di ragazzi e ragazze. Anche chi ha partecipato alla cerimonia d'inaugurazione se n'è ripartito e per ricomporre i ranghi al completo ci sarebbe bisogno di almeno due giorni di preavviso. Basti pensare che i francesi sono in allenamento a Morzine, mille chilometri in linea d'aria da Schladming.

Gli azzurri sono più saggiamente sparsi in vari gruppi nelle stazioni dell'arco alpino orientale. In mezzo a loro c'è anche Stenmark, da una settimana in ritiro in Val Badia, mentre Phil Mahre è spostato un poco più in là, già in territorio austriaco. I terreni di allenamento allestiti intorno a Schladming servono per lo sci turistico dei mille e più invitati che il comitato organizzatore ha sulla schiena, prezzo della scelta di Nizza di tre anni addietro.

Giorgio Viglino

A Milano (ore 16,45) un buon meeting internazionale indoor

Quale maglia per la Dorio?

[illegible] il [illegible] [illegible] per il suo trasferimento: forse gareggerà [illegible] «libera» - Pavoni è la stella [illegible] campionati junior domani a Torino

Stimolata dalla scoperta [illegible] una nuova protagonista — Rita Marchisio vincitrice della maratona di Osaka per [illegible] quale due frazioni di Centallo (provincia di Cuneo e patria [illegible] Arese), Ronchi e [illegible] Chiusani, già [illegible] contendono i [illegible] — l'atletica vive [illegible] weekend intensissimo con [illegible] programma [illegible] meeting internazionale a Milano, due Coppe Campioni di cross [illegible] [illegible] (maschile a Clusone e femminile a Formia) ed i campionati nazionali juniores a Torino.

Sulla pista del palazzone di [illegible] Siro l'attesa maggiore è per Gabriella Dorio che dovrebbe fare oggi il [illegible] esordio stagionale [illegible] correndo i 1500. Il condizionale rimane però d'obbligo in quanto [illegible] sua posizione societaria (dovrebbe venir tesserata dall'Iveco Om Brescia [illegible] [illegible] Fiamma Vicenza darà il nulla osta) [illegible] appare ancora chiarissima ed anzi oggi pomeriggio [illegible] mezzofondista potrebbe anche gareggiare con una maglia anonima in attesa che ci si accordi sul prezzo [illegible] suo cartellino. La cosa più importante, per l'atleta, è che [illegible] arrivi ad un accordo: certi tipi di speculazione si adattano, infatti, più a degli imprenditori che a dei veri sportivi.

I motivi di interesse [illegible] riunione milanese (inizio ore 16,45, organizza la Riccardi [illegible] Tammaro) sono comunque molteplici e vanno da un'ottima gara [illegible] alto maschile (con Nagel, Bonnet, Tannot, Davito, Raise, Bruni) a quella dell'asta con Houvion nel ruolo di primattore, dagli ostacoli (con il finnico Bryggare a stimolare soprattutto Fontecchio) alla velocità, [illegible] inedite 500 yards (con Ribaud) [illegible] [illegible] dove [illegible] via ci [illegible] Fontanella, Mel, Truschi [illegible] i Selvaggio.

A Clusone, intanto, Coppa Campioni maschile con [illegible] Fiamme Gialle a difendere i colori italiani così come [illegible]mani, nell'equivalente gara femminile, a Formia, sarà la Fiat Sud Lazio [illegible] dinamico Papponetti.

Infine a Torino, domani, sulla pista del [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] indubbiamente l'elemento di maggiore spicco dei campionati juniores ai quali risultano iscritti oltre 300 atleti.

g. bar.

Coppa Campioni [illegible] basket: a Tel Aviv negato ai canturini il canestro della vittoria sul Maccabi

[illegible] derubata, [illegible] non [illegible] più perdere

Se non si supponesse che — tutto andando bene — il risultato di Maccabi-Squibb, l'altra sera a Tel Aviv, sarà ininfluente per i destini della Coppa Campioni di basket 1982, ci sarebbe da organizzare una marcia su Monaco, se[illegible] (per ora) della federazione internazionale. A pochi giorni dalle dure critiche di Enrico Vinci, presidente italiano, all'inefficienza degli [illegible] e dei commissari [illegible] gara nelle Coppe, la Squibb [illegible] [illegible] fatto esperimento nel modo più crudele, vedendosi derubare pacchianamente della vittoria conquistata sul campo dei campioni d'Europa.

Le cronache parlano di un grande primo tempo [illegible] canturini (anche 16 punti di vantaggio), di una violenta [illegible]zione israeliana ad avvio [illegible] ripresa (parziale [illegible] [illegible] in cinque minuti), di arbitraggio molto casalingo [illegible] francese Marzin. Un magnifico Flo[illegible] (27 punti) e un eccellente Kupec ribattono però i colpi dei neri Williams [illegible] e Perry. A 8" dalla fine Flowers [illegible] in lunetta per un tiro libero sull'87-88 per la [illegible]. Sbaglia, prende il rimbalzo Williams, i canturini lo circondano, lui giostra sul piede perno per non più [illegible] 4" [illegible] fossero stati 5", gli arbitri avrebbero dovuto fischiare «palla a due»), poi perde il pallone, Kupec lo raccoglie e lo mette in canestro.

L'azione, [illegible] momento [illegible] [illegible] Williams tocca il pallone su rimbalzo e il cronometro parte (come [illegible] art. [illegible] [illegible] regolamento), non dura certo più [illegible] 8". Al momento in cui Kupec segna, mancano dunque [illegible] 2" alla fine. Gli arbitri sembrano convalidare, poi il commissario di campo Jaeger, tedesco ovest, che in Coppa è responsabile [illegible] controllo [illegible] cronometro, fa segno che il canestro è stato segnato a tempo scaduto. Si [illegible] una bolgia attorno al tavolo, ma il risultato resta [illegible] per la Maccabi. [illegible] stessi israeliani (tra gli altri l'arbitro internazionale Dagan) ammettono l'iniquità della sentenza. Che comunque è inappellabile: [illegible] servirà a nulla il telex di protesta inviato dalla Squibb al segretario della Fiba, Boris Stankovic.

In Coppa, [illegible] sa, capitano di queste cose: non accade mai che [illegible] un [illegible] esterno [illegible] diano buono [illegible] canestro [illegible]gnato a fil di sirena, i cronometri [illegible] veloci e lenti [illegible] funzione [illegible] esigenze di [illegible] e i commissari Fiba sono quasi sempre [illegible] [illegible] turisti coi capelli d'argento, che non tutelano proprio [illegible]suno.

La vittoria «morale» conforta comunque [illegible] Squibb nelle [illegible] ambizioni europee: il Maccabi è battibile nella finale di Colonia del [illegible] marzo. Per arrivare a quell'appuntamento, però, la squadra di Bianchini [illegible] può più sbagliare nulla nel girone di ri[illegible] deve vincere a Cantù col Barcellona (che ha perso a Belgrado per 98-117), a Belgrado col Partizan, ad Atene, in casa con Den Bosch e Maccabi. La Squibb può benissi[illegible] farcela: [illegible] [illegible] subirà altri furti.

g. men.

● Classifica del girone finale di finale di Coppa dei Campioni a fine girone d'andata: Maccabi p. 10, Squibb e Partizan 6, Barcellona 4, Den Bosch e Panathinaikos 2.

Accorsi, [illegible] [illegible] corsa [illegible] [illegible]

Con qualche settimana di anticipo sui colleghi maschi, le ragazze del basket cominciano oggi la «seconda fase» del loro campionato, quella che da qui al 21 marzo definirà le posizioni di partenza per i playoff. Si riparte per la corsa allo scudetto, dopo che i due gironi preliminari hanno promosso otto squadre al girone d'élite, garantendo all'Accorsi un buon vantaggio in classifica.

Nella «seconda fase» le quattro provenienti dal girone A affrontano le quattro che arrivano dal girone B (andata e ritorno) e i punti si assommano a quelli acquisiti nei confronti diretti della «prima fase».

Per le torinesi dell'Accorsi il primo ostacolo, oggi, è il vivace Pepper Spinea allenato dall'ex capitana azzurra Nidia Pausich: una squadra di piccola statura media, che difende a pressing e si avvale di un'americana molto concreta, Mary Manderfeld (22 anni, 1,81), di tre «piccole» del giro azzurro (Carraro, [illegible]tti e Montelatici) e della veterana Titti Fasso, già ala del Geas e della Nazionale di dieci anni fa. Ne verrà fuori, in via Guala, [illegible] partita piuttosto interessante.

Il clou della prima giornata è domani a Treviso: la Pagnossin [illegible]ià [illegible] della semifinale [illegible] Coppa Campioni, avendo travolto giovedì la Stella Rossa Belgrado con un probante 102-74) riceve la [illegible] Vicenza: una riedizione della finalissima '81.

SERIE A 1 Femminile - Girone scudetto (1ª giornata): oggi Accorsi To-Pepper Spinea (via Guala, ore 18), Gbc Mi-Dietalat Fr (18,30); domani Roma-Bloch Sesto (11,30), Pagnossin Tv-Zolu (17,30). Classifica: Accorsi p. 10, [illegible] 8, Pepper, Pagnossin e Zolu 6, Gbc, Roma e Dietalat 4.

OGGI in TV

RETE 2

Atletica: 14,30-15,15 da Clusone: Cross.
Boxe: 15,15-15,45 da Rimini: incontri dilettanti.
[illegible] 15,45-16,30 da Sie[illegible]: Sapori-Sacramora.
Sci: 16,30-17: da Schladming discesa libera femminile (registrata).
Atletica: 23,40 circa da Milano: Meeting indoor (registrata).

I campioni di pallavolo a Roma

Un test senza Bertoli per la Robe di Kappa

Quanto valgono i campioni d'Italia di pallavolo della Robe [illegible] Kappa [illegible] «super[illegible]» Bertoli, il più forte schiacciatore italiano, uno dei più validi [illegible] mondo? Al quesito fornirà risposta l'odierno incontro in programma al palazzetto dello sport [illegible] Roma contro la Toseroni, squadra bislacca, [illegible] di perdere seccamente [illegible] Atene [illegible] Coppa Confederale e di riscattarsi [illegible] casa, in grado di fare tremare sabato [illegible] [illegible] [illegible] la Santal per due [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] subire ventitré punti consecutivi perdendo l'ultimo set senza fare nemmeno il punto della bandiera.

Bertoli, reduce [illegible] un fastidioso intervento chirurgico perfettamente riuscito, diserterà la [illegible] come [illegible] successiva di Ravenna, e l'allenatore Prandi cambierà l'assetto ba[illegible] della formazione spostando il bulgaro Zlatanov nel ruolo di schiacciatore opposto a Borgna ed inserirà come «centro» Paolo Perotti. In mattinata giocatori e dirigenti della [illegible] di [illegible] saranno ricevuti in Vaticano da papa Wojtyla.

Compito più agevole per [illegible] inseguitrici Panini (in [illegible] con il King's Jeans) e [illegible] (a Ravenna). Per l'Asti Riccadonna la possibilità di mante[illegible] il quinto posto con la non difficile trasferta di Palermo. La Cook O Matic, tor[illegible] alla guida di Fabio Rocca, [illegible] ha ancora vinto una partita, solo quattro set in dieci gare.

r. c.

Serie A 1 maschile (11ª di andata): Cook O Matic Palermo - Asti Riccadonna; Panini Modena - King's Jeans Padova; Toseroni Roma - Robe di Kappa Torino; Cassa Risparmio Ravenna - Santal Parma; Latte Cigno Chieti - Edilcuoghi Modena; Gonzaga Milano - Pallavolo Catania.

Classifica: Robe di Kappa p. 20; Santal e Panini 18; Edilcuoghi 14; Riccadonna 10; Toseroni, Catania, Gonzaga, King's Jeans 8; Latte Cigno e Cassa Risparmio 6; Cook O Matic 0.

● In [illegible] A 2 maschile oggi alle 17,30 in via S. Pio 26, la Safa-Bella Torino affronta il [illegible] lune.

Domani a Firenze contro la capolista Galbiati recupera il giovane libero a lungo fermo per malattia

Una sorpresa nel Milan in campo Franco Baresi

ha deciso di anticipare i tempi perché Venturi non è disponibile - Il libero rossonero torna dopo cento giorni di inattività

Franco Baresi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Al Milan hanno preso una decisione clamorosa. deciso di anticipare i tempi, rientrare in campo domenica, a Firenze, Franco Baresi. Dopo oltre giorni di inattività (l'ultima partita il 3 ottobre scorso a San Siro: Milan-Juventus 0-1, di Virdis), si conclude la lunga, rocambolesca parentesi di del libero milanista.

Galbiati ha spiegato così la : «*Non riusciamo a recuperare Venturi per domenica, per Baresi già deciso collaudo definitivo a Cremona, con la Primavera. Allora ci siamo detti: se può giocare, tanto vale fargli correre il rischio a Firenze schierandolo in partita che conta, dove certamente gli stimoli per far bene*».

La notizia sembra aver galvanizzato il Milan. Rivera era felicissimo, i giocatori anche. Per Baresi, naturalmente, a Firenze si chiude una parentesi amarissima: «*Ancora non posso credere, sembra un sogno, gioco, di potercela fare, ma non voglio illudere nessuno, non sono ancora al cento per cento*», ha dichiarato ieri alla fine dell'allenamento.

Il medico, dottor Monti, ha dato il suo placet: «*I dolori sono spariti, il miglioramento fisico è notevole e tale da fornire notevoli garanzie: perciò Baresi può giocare a Firenze*».

E' inutile ripeterlo, si tratta mossa rischiosa il Milan. Galbiati si è visto con l'acqua alla gola. Mancandogli ancora Venturi, avrebbe dovuto far giocare Collovati libero, e affidare Graziani a Minola. deciso di il contrario. probabile che Baresi a condurre in porto la partita: in questo Minola gli il cambio.

f. o.

• La commissione disciplinare ha respinto il reclamo presentato dalla Sambenedettese per la sq del Sambenedettese-Pistoiese del 14 febbraio si giocherà in campo neutro.

De Gaudio, dirig degli

L'«ombrello» di Bearzot

NAPOLI — Neanche il tempo di ricevare la nomina a «dirigente alla squadra nazionale» e Carlo De Gaudio è stato già battezzato «l'ombrello» di Bearzot. Ovvero il c.t. dalla sempre incombente pioggia di polemiche.

La designazione di De Gaudio, a Napoli nel 1925, industriale plastica, ha suscitato compiacimento negli ambienti sportivi partenopei.

E' entrato nel mondo dello sport agli albori degli Anni Cinquanta. E' presidente della Canottieri Napoli dal marzo del 1981, dopo esserne stato consigliere e vicepresidente per oltre dieci anni. Vincitore di uno scudetto di pallanuoto nel 1963 con la Canottieri, vicepresidente della Federnuoto per dodici anni, ha ricoperto l'incarico di capo delegazione della Fin alle Olimpiadi di Monaco e di Montreal. Consigliere nazionale della Federcalcio, ha diretto a Napoli il comitato Europa 80 in occasione degli europei di calcio. Ultimamente è stato insignito della stella d'oro del Coni per meriti sportivi.

De Sisti sempre incerto sul rilancio di Cuccureddu

La Coppa Campioni cambierà formula?

Proposti mini-gironi con gare all'italiana

ROMA — Il Comitato «Entente de Forance», nel seno dell'Uefa, ha tenuto ieri una riunione a Roma. Sotto la presidenza del dott. Franchi si sono trovati i delegati delle federazioni del Portogallo, della Spagna, della Francia, del Lussemburgo, dell'Olanda, del Belgio, della Germania Federale, dell'Austria, della Svizzera, dell'Italia, della Grecia, di Malta, di Cipro, e della Jugoslavia. Motivo del raduno preparare la riunione plenaria del consiglio dell'Uefa convocato a Dresda il 29 aprile. E' stato deciso di ripresentare la candidatura del dott. Artemio Franchi alla presidenza dell'Ente calcistico europeo (UEFA).

E' stata anche esaminata la richiesta della Spagna di modificare l'ordinamento della Coppa dei Campioni. Gli spagnoli propongono la suddivisione delle squadre in gruppi di 4 o di 5 con gironi all'italiana. Le prime classificate di ogni gruppo (dopo aver disputato da sei a otto partite) tornerebbero alla vecchia norma della eliminazione diretta nei turni in primavera. Il comitato ha invitato i a formulare una proposta precisa, che sarà in una prossima riunione. ha detto comunque «che l'eventuale modifica non potrebbe attuata prima di due o tre anni».

Convocati gli azzurri under 21

Con Virdis fuori quota

In vista dei prossimi impegni Nazionale «Under 21» sono convocati per partita di allenamento contro l'«U.S. Colligiana, (Centro Tecnico Federale, mercoledì 3 febbraio p.v., alle ore 14.30), i seguenti giocatori

Battistini (Milan), Bedenetti (Napoli), Bergomi (Internazionale), Bivi (Catanzaro), Benetti (Roma), Bonini (Juventus), Celestini (Catanzaro), Contratto (Fiorentina), Cerilla (Udinese), Mancini (Bologna), Massaro (Fiorentina), Mauro (Catanzaro), Nela (Roma), Pin (Perugia), Rampulla (Varese), Romano (Milan), Virdis (Juventus), Zinetti (Bologna).

FIRENZE — Il mistero intorno a Cuccureddu. No, niente di grave. Mistero sta per silenzio, sta per reticenza, sta perfino per imbarazzo. Silenzioso, imbarazzato, reticente è Giancarlo De Sisti nell'imminenza confronto col . Da più parti gli rimproverano, per estensione, i tredici incassati dalla squadra; dalle stesse parti lo spronano a rilanciare Cuccureddu, l'uomo esperto in mezzo a una covata di ragazzi, o giù di lì.

De Sisti respinge la tesi dei «troppi gol». Certo, se si fa un raffronto quelli presi dalla Juve, sono tanti. poi il raffronto viene fatto con l'Avellino, incassati 6, allora sì che troppi. estremi evidenti per forzare la situazione, non diciamo esasperarla, ci sono, e difatti De il restio a far giocare Cuccureddu, non perché non lo stimi, per carità, ma perché saprebbe chi levare tra Contratto e Ferroni. Così il verrà diligentemente trascinato «all'ultimo momento». Anche Casagrande, partito titolare, poi infortunatosi, è in lista d'attesa. Paziente, ma non troppo.

turni la Fiorentina viaggia sicura, anche se negli ultimi due si è impiombata sui pari, prima in con il Cagliari, poi a Como. A Como l'occasione era d'oro. Una specie di svendita non lasciarsi sfuggire, da messa la partita a un certo punto, e invece la squadra viola se l'è sfuggire. Ci sarà un recupero contro il

La tradizione vorrebbe no. E' quella vecchia secondo la quale la dra che cambia allenatore non perde. Non al primo colpo, almeno. Il Milan ha biato, e il nuovo disce appunto a Firenze. Eraldo Pecci: «*La conosco anch'io, quella tradizione. Voglio dire, ne ho sentito parlare. Noi tenteremo di sfatarla, va bene? Non per fare dispetti particolari al Milan, questo no, ma per continuare la nostra marcia*».

Dicono che Galbiati, il «dopo Radice» milanista, abbia in animo di affidare la marcatura di Pecci a Romano, ha svelto e potrebbe mettere in difficoltà il centrocampista viola. Pecci non ha perso il sonno, e non lo perderà: «*Ben venga Romano a passo svelto. Cercherò di cavarmela ugualmente. frattempo mando grazie a Galbiati che mi indicato come il giocatore più importante della Fiorentina. no, voglio dire. Non mi sento al centro di così tante attenzioni. Faccio il mio gioco, tutto lì...*».

g. m.

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Mazzone spera di poter recuperare Trevisanello. Menichini e Zahoui torneranno ad essere disponibili per l'incontro con la Fiorentina.

AVELLINO — Vinicio ha gli uomini contati: dovrebbe confermare la squadra che ha battuto la Roma.

BOLOGNA — Mancini in lieve dubbio (caviglia gonfia): potrebbe sostituirlo Tinti. Mozzini giocherà su Bonesso e Paris sarà il «libero».

CAGLIARI — Rientrano Longobucco, guarito, e Bestetti, che ha scontato la squalifica. Convocato anche il portiere Corti, che dovrebbe andare in panchina.

CATANZARO — Ritorno di Braglia al posto di Palese, innesto di Salvadori in difesa (ma non si sa ancora chi sarà l'escluso).

CESENA — In difesa entra Zoratto (Ceccarelli in panchina). L'attacco dovrebbe essere immutato.

COMO — Soldà è bloccato (distorsione al ginocchio destro). Lombardi in campo, dubbio fra Nicoletti e Calloni.

FIORENTINA — Un solo dubbio: Ferroni, Contratto e Cuccureddu sono in ballottaggio per due maglie.

GENOA — In difesa rientra Gorin, esce Romano. All'attacco Russo fin dall'inizio, con Claudio Sala in panchina.

INTER — Centi nel ruolo di Marini (squalificato): dovrebbe essere la sola novità.

JUVENTUS — Confermato Fanna al posto dello squalificato Galderisi. Ancora assente Tardelli, sarà Bonini a coprire il ruolo di mezz'ala.

MILAN — Mancandogli ancora Venturi, Galbiati ha deciso di far rientrare in campo Franco Baresi, dopo oltre 100 giorni di inattività.

NAPOLI — Una sola variante, il rientro di Ferrario nel ruolo di stopper.

ROMA — Maggiora in campo, Giovannelli sarà sostituito da Marangon o dal giovane Giannini.

TORINO — Cuttone quasi certamente indisponibile (lieve distorsione al ginocchio sinistro). Dovrebbe rientrare Francini.

UDINESE — Fermo Causio per squalifica, in campo Casarsa o De Giorgis.

Contro il Como, ripropone il Genoa a due punte

Claudio Sala torna in panchina

GENOVA — *Anche se Simoni l'ha ancora ufficializzata, la formazione del Genoa che affronterà il Como sarà, quasi sicuramente, la stessa schierata mercoledì nel primo tempo dell'amichevole contro il Varese: Martina, Gorin, Testoni, Faccenda, Onofri, Gentile, Vandereycken, Manfrin, Russo, Iachini, Briaschi.*

Claudio Sala, quindi, andrà in panchina, pronto però a entrare in campo la situazione lo richiederà. In panchina dovrebbe andare anche Romano, indeciso e incerto nella recente trasferta di Torino. Rientrerà Gorin, in compenso, e Faccenda sarà avanzato in seconda linea.

Contro il Como, quindi, i rossoblù torneranno al modulo delle due «punte», Russo e Briaschi, che così bene aveva funzionato nella partita vinta sul Napoli. proprio i «bomber» avevano realizzato le reti contro i partenopei. Sapranno ripeterdomani contro il Como, in partita che per il Genoa potrebbe risultare determinante?

Russo, che giovedì ha compiuto 23 anni, vorrebbe festeggiare l'avvenimento un gol. «Sono quasi al massimo della forma — *dice il centravanti* — e quindi farò tutto per segnare. Ma l'importante è vincere, battere il Como, indipendentemente da chi il merito di andare a rete».

I rossoblù non nascondono che il Como sarà un osso duro, in quanto le sue speranze sono legate al risultato di domani. Se sconfitti, infatti, i lariani potrebbero già abbandonare, dopo appena due giornate dall'inizio del girone di ritorno, le speranze di salvezza. «Per questo — *dice Simoni* — non sarà una partita facile per noi. Il Genoa dovrà lottare al massimo, impegnarsi a fondo, ogni palla con estrema determinazione, perché queste saranno le armi con il Como ci affronterà».

Al tempo stesso, però, Simoni è anche moderatamente fiducioso.

g. b.

Totocalcio n. 23	
Bologna-Torino	x
Fiorentina-Milan	1 x 2
Genoa-Como	1
Inter-Catanzaro	1
Juventus-Avellino	1 x
Napoli-Cagliari	x 1
Roma-Cesena	1
Udinese-Ascoli	1 x
Empoli-Monza	x 2
Nocerina-Campobasso	1
Venezia-V. Senigallia	1 x 2
Torres-Siena	1
Siracusa-Barletta	1

Totip n.	
PRIMA CORSA	2
Parigi (trotto)	1
SECONDA CORSA	x 2 1
Roma (trotto)	2 x 1
TERZA CORSA	2 1
Milano (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	x 1
Padova (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	2
Torino (trotto)	x
SESTA CORSA	1 x
Firenze (trotto)	x 1

Così per sport — *di Gian Paolo Ormezzano*

La foto con Rivera

C'era quel tale, marchigiano mi pare, che collezionava foto a fianco dei potenti. esistevano poliziotti, carabinieri, gorilla, cerimonieri che potessero fermarlo: lui sempre arrivava al fianco del celebre personaggio, e un amico scattava la foto.

Nello sport ci sono personaggi, importanti anche in settori del mondo, si per essere fotografati con Gianni Rivera, giocatore e vicepresidente del Milan. presidenti e nove allenatori si sono succeduti nella dall'epoca di Buticchi, cioè da quando Rivera pur giocando ancora, entrò nella stanza dei bottoni. E l'impressione è che molti, se non tutti costoro, pur di apparire con lui nella foto classica, Rivera che sorride al fianco, sullo sfondo possibilmente i trofei e le immagini incorniciate Milan più glorioso, sacrificato denaro, reputazione, privacy, anche fedina penale, finendo nella società forse bordellistica d'Italia. E parliamo soltanto di presidenti e allenatori, ma anche fiancheggiatori: Ambrosio e padre Eligio, tanto per far nomi.

Pur la foto con Rivera si può finire in prigione (i due citati, il presidente Colombo quello del calcio scandalo), si può essere inquisiti e ricercati (Duinà), può finire gabbie di giocatori matti (Radice), si può fare il presidente finta (Pardi e Morazzoni), possono tirare fuori miliardi per la presidenza (Farina, due foto a distanza di sette giorni: Radice e Rivera sorridente, l'altra con Galbiati, successore di Radice, e Rivera sorridente). Tutto si può fare per quella foto, e lo stesso Felice Riva — adesso lo sappiamo — uscì anonimato e finì in carcere passando attraverso quella foto. E chissà che Carraro non appartenga anche lui a questa loggia di collezionisti, e sia diventato presidente del Coni semplicemente sullo slancio di una presidenza Milan a scopo fotografia? E ci fu pure un Rizzoli presidente del Milan Rivera, e fotografato il Gianni...

Chi dopo Farina? dopo Galbiati? Che Rivera, come calciatore sorrise poco e seriamente assunse grosse responsabilità, riuscendo in noi un'ammirazione dura a morire, sarà sempre lì, col «cheese», un formaggio che agli costa e solo.

libri

Domenica emissari dell'ufficio inchieste calcistiche si sono presentati negli spogliatoi serie A, per far firmare ai giocatori «impegno di lealtà»: richiesta umiliante, mai si penserebbe di chiederlo a chi vien ritenuto leale. Questi signori avevano tes speciali, lettere di presentazione. Ai loro un po' faticato a convincere Radice, l'ultimo Radice allenatore rossonero: «Mi sono detto: sta a vedere che questo qui è che fa firmare ai giocatori qualcosa, e poi si trovano a dover comprare qualche enciclopedia, qualche collana di libri».

Per fortuna quel tizio non fatto firmare nessun quel tipo. Per fortuna? C'è venuto in mente quel calciatore, anche celebre, anche intelligente e istruito, che ha detto: «Non riesco più a pensare alla partita, distratto da altre cose, debbo badare tasse, agli investimenti. Sono proprio preoccupato». Gli abbiamo detto che non deve preoccuparsi, è giusto, è quasi bello così, è da uomini: non l'abbiamo convinto.

Ciclismo d'inverno

Il ciclismo d'inverno è pigro, grasso, strano. Arrivano notizie di allenamenti abbastanza fasulli, al sole dei tropici, annuncia a Terni il primo «Hinault Club» italiano. E a Torino, presso il gargantuesco trattore Ciacci, le vecchie glorie piemontesi si radunano e scoprono che nel il ciclismo regionale professionistico ha ricominciato da tre, soli tesserati, e neanche si sa se ha ricominciato o se ha finito.

L'unica notizia «viva», in attesa delle corse, arriva da Longenthal, Svizzera tedesca si sono attestati lì, cinque in una stanza, ciclocrossisti polacchi, un soggiatore, un allenatore. Campano di cosa guadagnano nei cross di paese, no riusciti a entrare e uscire di nuovo dalla Polonia, po quel che è accaduto. Vengono sollecitati per interviste speciali, rifiutano. Si fanno da mangiare nella stanza, un industriale italiano ha portato loro materiale per le corse, dice che fanno tenerezza, prima volta sentiamo parlare così di ciclisti.

Gran Camerun

Una semplice constatazione: neppure dichiarando guerra contemporaneamente a Usa e Urss, e vincendola, il Camerun avrebbe avuto, sui giornali italiani, lo spazio ottenuto per essere sorteggiato stesso girone calcistico dell'Italia al Mundial.

NOTIZIE FLASH

• Corsa Tris ad Agnano: ai vincitori (combinazione vincente 1-14-12) andranno lire. Il Premio Sedan, abbinato alla Tris, è stato vinto da Task; secondo Ivanowsky terzo a sorpresa Dear Brook.

• Surer, operato ieri a Berna le ferite riportate arti inferiori in un incidente durante le prove del Gran Premio del Sud Africa, potrà riprendere l'attività in F. 1 a primavera.

• Mark Thatcher, figlio del primo ministro inglese, parteciperà al campionato britannico di F. 1 con una Williams; esordirà a Oulton Park.

• La nuova Lancia Endurance, in prova a Le Castellet con Ghinzani, ha ottenuto ieri un eccellente tempo (1'00"31): la vettura ha già percorso 600 km per test e collaudi vari.

• L'Ungheria, in tournée in Australia, ha pareggiato per 3-3 l'Olympic di Sydney. Per i magiari hanno segnato Bodonyi, Torocsik e V

• La sfida tra Yankees New York e Dodgers Los Angeles che lo scudetto baseball (World Series) verrà trasmessa Canale 5 (ore 23,30).

• Il Torino oggi (ore 14,30) la Sanremese al «Filadelfia» in una partita valevole per il campionato «Primavera».

• La Banca Nazionale del Lavoro ha vinto a Courmayeur il 22° meeting interbancario europeo di sci imponendosi a 177 istituti di credito.

• Per la serie B femminile di pallavolo, oggi il Cus Torino, alla palestra di via Braccini 1 (ore 17,30) affronta l'Albizzate.

LA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Copia spedita in abbonamento postale
Cert. 23-12-1981

Anno 116 - Numero 25

LA STAMPA

Sabato 30 Gennaio 1982

REDAZIONE, [illegible] 10126 TORINO, VIA [illegible] [illegible]

A PAGINA [illegible]

MUBARAK [illegible] ROMA

Il leader egiziano per tre gior-[illegible] in Italia, prima tappa [illegible] viaggio che lo porterà [illegible] Parigi, Bonn, Londra e Usa

di Igor Man

L'Occidente è credibile?

I duellanti di Ginevra

Il Segretario di Stato americano Haig ha consegnato a Ginevra al ministro degli Esteri sovietico [illegible] autorevolissimo membro del Politburo, Andrei Gromyko, due messaggi, che i capi del Cremlino, scossi dalla scomparsa di Mikhail Suslov, guardiano dell'ortodossia e garante della continuità e dell'immobilismo della politica sovietica, dovranno attentamente meditare. Per Breznev e i suoi vecchi compagni, questo è l'ultimo scorcio di una lunghissima attività politica, iniziatasi con Stalin. Essi giocano, in una situazione in[illegible] difficile e in una situazione mondiale pericolosa, tutto il loro prestigio, la loro immagine storica, e ancora di più il futuro dell'Unione Sovietica e le sorti della pace mondiale. Di ciò sono sicuramente coscienti, non ignorano le responsabilità eccezion[illegible] che ricadono su ciascuna delle due superpotenze; perciò non prenderanno alla leggera i due messaggi di Reagan. Ma [illegible] è detto che sceglieranno bene.

Il primo messaggio: l'America intende mantenere aperto il dialogo e i «canali di comunicazione» con l'al[illegible] superpotenza, anche se ne [illegible]pprova duramente la politica in Europa e nel mondo, in Polonia e in Afghanistan. Le pressioni esercitate sul presidente Reagan [illegible] «falchi» repubblicani, rafforzate anche dalle critiche un poco acide di Henry Kissinger (che pure non è [illegible] stato un «falco», anzi ha teorizzato e perseguito più di ogni altro statista la strategia della distensione e del «rapporto speciale» tra le superpotenze), non hanno convinto l'Amministrazione a rinunciare all'incontro di Ginevra o a interrompere il negoziato sugli euromissili. La politica estera americana è oggi saldamente nelle mani del Segretario di Stato, il quale, antico allievo di Kissinger, è fermamente convinto che i contatti ad alto livello siano «*una necessità che non diminuisce in tempi di tensione*». E Reagan è dalla parte di Haig, tanto che ha confermato ancora una volta che lo stesso «vertice» con Breznev non è affatto escluso, anche se la sua realizzazione «*dipenderà dalla situazione generale*».

Questo il primo messaggio della Casa Bianca al Cremlino, che contiene già in sé anche il secondo. L'America continua cioè — ecco il primo messaggio — [illegible] all'Unione Sovietica la distensione, come rapporto ideale tra le superpotenze, un rapporto molto favorevole per il governo di Mosca, che può trarne grandi vantaggi: forniture di cereali americani che compensino i [illegible] dell'agricoltura collettivista; acquisti di tecnologia e di capitali americani ed europei, ne[illegible] per un'economia industriale che ha anch'essa esaurito, come la società di cui fa parte, la sua «capacità propulsiva»; accordi di controllo sugli armamenti, che liberino l'Urss dall'incubo di dover affrontare una «corsa» che sarebbe destinata a perdere, e che susciterebbe immense tensioni potenziali nell'economia sovietica, come nella società governata, con pugno di ferro, dal Cremlino.

Haig ha detto a Gromyko: la via della distensione può ancora essere seguita. Ma gli ha anche detto — e questo è [illegible] il secondo messaggio —: la via della distensione si bloccherà del tutto se l'Unione Sovietica continuerà sulla via della violazione degli accordi di Helsinki, della sfida militare all'Occidente, dell'espansionismo nel mondo. In tal caso non ci sarà più distensione, ma [illegible] nuova guerra fredda, una [illegible] corsa agli armamenti. Haig ha [illegible] corpo a questo monito in modo molto preciso: avvertendo che il negoziato sulle armi strategiche «Start» avrà inizio soltanto «*al momento opportuno*», quando si saranno create condizioni favorevoli, ossia quando il governo sovietico avrà dato a sua volta segni precisi di avere compreso quale «scelta» gli viene proposta, e di c[illegible] pronto a seguire la via della moderazione e della cooperazione, invece [illegible] quella della sfida.

Il problema vero, a questo punto, non è se Haig sia stato chiaro: lo è stato, e — a dispetto di critiche e tentennamenti [illegible] governi occidentali — ha espresso nell'incontro con Gromyko una posizione mediana nella quale [illegible] riconosce, in linea di principio, tutto l'Occidente. Il problema è se il doppio messaggio sia credibile; e se esso sarà o no ascoltato.

E' credibile? Purtroppo, soltanto in p[illegible] Perché l'adesione «in linea di principio» dei governi occidentali a questa [illegible]doppia strategia», è indebolita da non poche defezioni nella realtà concreta: ad esempio, il blocco francese alle sanzioni o minacce di sanzioni della Cee, e i precedenti vistosi sbandamenti del governo tedesco. Ciò che è in dubbio è la capacità, o la volontà, dell'Occidente di adottare quelle contromisure che dovrebbero «punire» l'Unione Sovietica qualora non desse alcun segno di voler cambiare politica. Se questa dissuasione non è credibile, se l'America appare isolata dall'Europa, nella pratica anche [illegible] non nelle dichiarazioni di principio, tutta la «doppia strategia» rischia di crollare.

Questo è il vero problema, oggi, per l'Occidente. Ciascun governo dovrebbe badare, più che a cercare di proteggere i propri interessi nazionali, o d'influenzare con astute manovre l'evoluzione degli eventi nell'Est europeo, a consolidare la strategia comune dell'alleanza occidentale. Questa è la prima priorità, oggi. Soltanto difendendo la compattezza dell'Occidente si dà un appoggio reale ai patrioti democratici polacchi e si contribuisce al difficile tentativo di salvare la distensione. Ma questo, i governi europei, lo capiscono?

Arrigo Levi

A PAGINA 5

Il 7 giugno Reagan [illegible] Roma [illegible] Pertini e dal Papa

E' Giovanni Ciucci il brigatista che ha tentato, prima della cattura, [illegible] sparare al generale

Da Verona la «soffiata» per Dozier Altri 18 fermi e nove covi scoperti

Un [illegible] dato [illegible] polizia le prime indicazioni per individuare la «prigione» [illegible] Padova? - I [illegible] volevano [illegible] durare [illegible] lungo il sequestro [illegible] intanto compiere [illegible] contro giudici, [illegible] di polizia, carabinieri [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Diciotto fermi, altri nove covi delle Brigate rosse scoperti nel Veneto: è il quadro delle indagini [illegible] sequestro del generale americano James Lee Dozier, il giorno dopo il «blitz» degli agenti speciali della polizia che hanno liberato l'alto ufficiale dalla [illegible] dalla «prigione» nel quartiere padovano [illegible] Guizza.

Riserbo assoluto degli inquirenti, per il momento, sui nomi dei personaggi bloccati, che potrebbero appartenere alla compagine dei fiancheggiatori della formazione che ha gestito il rapimento del generale. Quindici dei fermi sono stati operati dalla polizia, alcuni prima della liberazione del generale: i componenti questo gruppo sono veronesi, tra essi vi sarebbero anche due rappresentanti sindacali. [illegible] *sono* [illegible] *brigatisti*», dice un portavoce dell'Ucigos. E' probabile che in giornata [illegible] sostituto procuratore [illegible] repubblica Guido Papalia, cui è affidata questa inchiesta, decida di trasformare per tutti lo stato di fermo in arresto. Gli altri tre presunti terroristi sono caduti l'altra notte nella rete tesa [illegible] carabinieri, nella zona di Padova.

Intanto il questore di Verona, Pasquale Zappone, comunica i nomi dei [illegible] brigatisti catturati dalle «teste di cuoio» della polizia nell'appartamento padovano in cui [illegible] rinchiuso Dozier. I «carcerieri» del generale americano sono Antonio Savasta, 28 anni; Emilia Libera, ventisettenne, entrambi romani; Cesare Di Lenardo, [illegible] anni, di Udine; Emanuela Frascella, ventunenne, padovana, e Giovanni Ciucci, [illegible] anni, di Pisa; non entra in questa vicenda Remo Pancelli, che era stato indicato ieri tra i brigatisti sorpresi nel «covo».

Personaggi di spicco, nel gruppo, Antonio Savasta ed Emilia Libera. Gli altri potrebbero essere stati dei gregari. Tuttavia Giovanni Ciucci, rimasto ferito durante l'assalto [illegible] agenti speciali, è stato protagonista di un momento terribile: è lui che ha puntato la pistola ad una tempia di Dozier, quando gli agenti hanno fatto irruzione.

Ne[illegible] «prigione del popolo» di via Pindemonte a Padova, gli inquirenti hanno [illegible] 15 rivoltelle, 6 fucili mitragliatori, 7 bombe a mano «ananas», pacchi [illegible] esplosivo al plastico, una quantità di munizioni. C'erano anche macchine per scrivere, un ciclostile, una camera oscura per lo sviluppo e la stampa delle fotografie, banconote false per una ventina di milioni. [illegible] che i brigatisti avessero «schedato» parecchie personalità del Veneto.

[illegible] questore Zappone parla anche degli altri «covi» scoperti [illegible] questi giorni. Otto «basi logistiche» erano state allestite dai terroristi a Verona e nella provincia (in un garage di San Giovanni Lupatoto i brigatisti avrebbero preparato il piano per il sequestro di Dozier). Il nono «covo» si trovava a Campalto, poco lontano da Mestre.

Il portavoce dell'Ucigos, ora, è sorridente. «*Diverse volte durante questa settimana — dice — abbiamo creduto di essere arrivati vicini alla conclusione del caso Dozier*».

«Eravate già [illegible] morale?», gli si domanda.

«*Capirete*».

«[illegible] quando avete avuto la sensazione che fosse giunto il momento decisivo?».

«*Soltanto quando abbiamo completato gli ultimi controlli a Padova, nella mattinata di giovedì,* [illegible] *stati* [illegible] *che quello di via Pindemonte era il covo giusto. Sull*[illegible] *tracce ci stavamo da tempo*».

[illegible] dice che questa pista partiva da Verona».

«*Forse è vero*».

Al portavoce [illegible] centro [illegible] coordinamento delle indagini sul sequestro del generale americano si chiede anche se l'operazione che [illegible] condotto alla liberazione di Dozier sia scattata in seguito ad una «soffiata». Il funzionario si trincera dietro il riserbo: «*Assolutamente, non si può parlare* [illegible]». E afferma che nella soluzione di questo caso «*non ci sono di mezzo miliardi, né collabor*[illegible] *da parte della malavita, né interventi determinanti di agenti stranieri*».

Verona, ripete, è la base in cui i terroristi hanno raccolto una serie di informazioni per il rapimento del generale. Da qui, dunque, doveva partire la pista. [illegible] insiste sull'indiscrezione di cui abbiamo riferito ieri, secondo la quale la «traccia» è stata fornita da un ventenne veronese coinvolto nell'inchiesta sulla droga che ha condotto a 40 arresti: da questa indicazione si sarebbe arrivati al fratello di un terrorista in carcere a Padova. Così si sarebbe avuta la segnalazione decisiva.

Si parla del lavoro compiuto al centro di coordinamento delle indagini. «*Abbiamo cercato — dice il portavoce — di svolgere un doppio compito: da una parte uno stringente controllo del territorio, che ha certamente ostacolato i terroristi, dall'altra l'opera di un gruppo di specialisti. E s'è costruita una specie di piattaforma delle indagini. Adesso stiamo completandola, e penso che non ci muoveremo* [illegible] *qui per alcuni giorni*».

Dal momento in cui le «teste di cuoio» hanno sfondato la porta dell'appartamento di via Pindemonte a quello in cui i 5 brigatisti sono stati immobilizzati, precisa il portavoce dell'Ucigos, sono passati 6 o 7 secondi. L'attacco degli agenti alla «prigione», era stato preparato minuziosamente. «*Avevamo un'indicazione abbastanza dettagliata, ed è stato possibile ricavare la mappa di quell'alloggio*».

L'irruzione delle «teste [illegible] cuoio» è [illegible] tanto fulminea che i terroristi «*non si sono* [illegible]*ti di nulla*». «*E anche se se ne sono accorti, non avevano certo il tempo di tentare* [illegible] *fuga*». [illegible] dentro, i brigatisti stavano f[illegible] «processando» James Lee Dozier. «*Ma è probabile che avessero già deciso di ucciderlo, perché ormai gli si mostravano a viso scoperto. Ho sentito dire, comunque, che la loro intenzione era quella di far durare a lungo questo sequestro, che intanto il gruppo stava preparando attentati contro magistrati, funzionari di polizia, carabinieri, e altre azioni contro la Nato*».

Mentre si attende che i cinque terroristi catturati a Padova siano trasferiti a Verona, queste indagini proseguono a ritmo serrato. «*Si cerca di sfruttare — dice il funzionario dell'Ucigos — lo sbandamento dei brigatisti*».

Giuliano Marchesini

- **Spadolini: «Basta [illegible] i complimenti. Aspettiamoci le reazioni delle Br»**
- **Padova [illegible] terrori-[illegible]: «Ci pensino giudici e poliziotti»**
- **Savasta, un duro dell'ala milita-[illegible] sfuggiva alla cattura**
- **E' pu[illegible] il [illegible] che cura un Br?**

(A pagina 7 servizi di: *G. Zaccaria, G. Cerruti, P. Sapegno, V. Tessandori*)

Il generale racconta

«Gli italiani possono essere orgogliosi degli uomini che mi [illegible]»

Vicenza. Alla conferenza stampa Dozier è abbracciato dalla moglie, alla quale ha appena dato a sorpresa una collanina d'oro. Era il regalo per Natale, acquistato poco prima [illegible] rapimento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

V[illegible] — «*A tutti, dal profondo del cuore, dico grazie*». Così ha esordito il generale Dozier nella conferenza stampa che ha tenuto davanti ad alcune centinaia di giornalisti, fotografi e operatori televisivi che si accalcavano nella cappella della caserma «Carlo Ederle». Ed ha continuato: «*Grazie a nome della mia famiglia per le vostre preghiere, per il conforto dato* [illegible] *mia moglie e ai miei figli durante queste giornate difficili; grazie per l'eccellente lavoro delle forze italiane dell'ordine che hanno operato a lungo e con dedizione per donarmi la libertà*».

Il generale Dozier è giunto nella cappella alle 16 in punto, fresco e sorridente, i capelli tornati cortissimi, quasi a zero, il viso senza un'ombra di barba, sul naso un paio di occhiali cerchiati di metallo. Insieme a lui la moglie Judith e la figlia Cheryl. Chiude la fila l'aiutante di campo di Dozier, onnipresente in questi giorni.

I giornalisti erano già stati informati [illegible] quasi tutto: che non avrebbero potuto rivolgere domande al generale, che Dozier si sarebbe limitato ad una dichiarazi[illegible] senza riferimenti al suo periodo di prigionia, che ci sarebbe stata una sorpresa finale. Sorpresa per la signora Dozier, dato che agli altri è stato detto subito di che cosa si trattava; il generale davanti a tutti avrebbe fatto alla moglie il regalo di Natale che non aveva potuto consegnarle perché prigioniero delle Brigate rosse. Con questo gesto vuole ancora una volta ringraziare tutti quelli che hanno contribuito alla sua liberazione.

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il segretario [illegible] gli [illegible]tusias[illegible] [illegible] sinistra socialista

Craxi: quando il psi sarà più forte parleremo di alleanza con il pci

«Con i rapporti [illegible] forza attuali ci ritroveremmo [illegible] le gambe all'aria»

ROMA — Pur riconoscendo «il valore e l'importanza» della svolta del pci con Mosca, Craxi ha gettato ieri secchi di acqua gelata sugli entusiasmi [illegible] alcuni suoi compagni di partito, da De Martino a Mancini, a favore di un dialogo privilegiato con i comunisti da far sboccare al più presto nell'alternativa di sinistra.

Il *leader* del psi ha ribadito d'essere molto interessato alle novità che vengono dal pci, tanto che il prossimo Comitato centrale, a metà febbraio, verrà interamente dedicato ai rapporti tra psi e pci. [illegible] la [illegible]dizione essenziale per un salto di qualità nei rapporti tra i partiti della sinistra storica è che il psi diventi sempre più forte e conquisti sempre nuovi spazi: Craxi ha fatto capire con molta chiarezza che una alleanza politica, oggi, tra un pci con il 30 per cento dei consensi elettorali e un psi con l'11 sarebbe deleteria per i socialisti.

L'obbiettivo di fondo del psi è quello di lavorare per creare rapporti di forza più equilibrati. «*Pretendere che da una crisi grave del sistema comunista, da una necessità di revisione e di cambiamento, da una ricerca di una nuova identità per il pci debba derivare una riduzione delle ragioni ed un indebolimento del* [illegible] *significa rovesciare il problema e metterlo esattamente* [illegible] *le gambe all'aria e la testa per terra* — ha precisato Craxi —. *Un psi più forte è la condizione perché avanzi, secondo linee coerenti, la chiarificazione di fondo nella sinistra italiana, a* [illegible] *una prospettiva di maggior collaborazione ed unità*».

Una strategia dell'attenzione, dunque, densa di cautele, di fermi moniti all'interno del psi e di qualche aspra frecciata verso Berlinguer. A Craxi (come a molti altri *leader* socialisti, tra i quali Lombardi) non è assolutamente piaciuto il discorso che Berlinguer ha pronunciato [illegible] scorso a Milano, in particolare là dove era stato sottovalutato il ruolo del psi nella Resistenza. Craxi aveva subito reagito: domenica nel comizio di Torino; l'altro giorno, in [illegible] dichiarazione a *La Stampa*.

Ieri, nel discorso in direzione, il segretario socialista ha voluto ricordare gli «*episodi di settarismo che purtroppo si ripetono*». Poi, alla fine della riunione, ha fatto sua, elogiandola pubblicamente davanti ai giornalisti, questa dichiarazione di Giorgio Ruffolo: «*E' inaccettabile l'atteggiamento di* [illegible] *comunisti che, dopo averci accusato di alto tradimento durante tutto il tempo in* [illegible] [illegible] *detto ciò che essi cominciano a dire, ci accusano oggi di non accogliere la svolta comunista con un alto gradimento, aproblematico e acritico*».

Nella polemica sul ruolo del psi nella lotta [illegible] fascismo, il più duro, tra tutti gli oratori intervenuti nel dibattito, è stato Riccardo Lombardi. Tanto favorevole all'alternativa di sinistra quanto adirato per le dichiarazioni di Berlinguer, l'anziano leader della sinistra ha definito l'intervento del segretario del pci «*una indegnità, contro la quale protesto vivamente, perché i socialisti hanno partecipato con ricchezza di apporti e di sacrifici alla lotta antifascista*».

Questa polemica ha movimentato un dibattito che è stato molto cauto, almeno da parte di Craxi e di quasi tutti gli esponenti della maggioranza, sulle prospettive della verifica e sull'ipotesi di crisi di governo. Craxi ha confermato che la verifica si farà, ma, anche stavolta, non ha voluto precisare quando. Par di capire — anzi, appare sempre più evidente — che il segretario socialista ha accettato l'appello di Piccoli a non toccare niente, nel «quadro politico», sino al congresso dc che si svolgerà a metà aprile.

La crisi di governo ci sarà dunque a primavera. «*Abbiamo posto il problema con un certo anticipo* — ha detto Craxi — *per consentire a noi stessi e alle altre forze politiche democratiche una costruttiva riflessione. Il tema non può essere eluso, equivocato, rinviato, senza correre il rischio di*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 [illegible] quarta colonna)

A PAGINA 2

Piccoli: impossibili accordi dc-pci Bodrato: sì alle intese su grandi temi

Walesa internato perché «resiste»

VARSAVIA — Il presidente di «Solidarnosc» Lech Walesa è stato internato. Lo si è appreso ieri da fonte giornalistica polacca. La posizione di Walesa fino ad ora era stata definita nel corso di una conferenza stampa prima della riunione del Sejm (parlamento polacco) [illegible] «domicilio coatto».

Il cambiamento dello «status» del leader di «Solidarnosc» sarebbe dovuto all'esito negativo dei negoziati con[illegible] in queste settimane dal ministro incaricato dei rapporti con i sindacati Stanislaw Ciosek. Infatti Walesa ha sempre posto [illegible] come condizione preliminare per negoziati concreti la riunione della presidenza [illegible] «Solidarnosc» e la partecipazione degli esperti del sindacato.

Va ricordato anche che ultimamente sua moglie aveva scritto al capo del consiglio militare di salvezza nazionale, generale Wojciech Jaruzelski, perché si precisasse la posizione del marito e si ponesse fine all'isolamento.

[illegible] con l'ottimismo di Andreotta

ROMA — «E' vero che l'inflazione è scesa al 16%; ma io non sono d'accordo con l'ottimismo di Andreatta. Questo risultato, infatti è soprattutto il frutto della recessione internazionale; resta il fatto che la nostra inflazione è tripla di quella tedesca e doppia di quella me[illegible] Cee. [illegible] afferma il ministro dell'Industria Marcora, secondo il quale occorre contenere il costo del lavoro e ridurre la spesa pubblica.

(Intervista a cura di *Mario Pirani* a pag. 13)

Il ministro chiede l'abolizione delle «tariffe sociali» Enel

ROMA — Preoccupato per le condizioni finanziarie dell'Enel il ministro dell'Industria ha chiesto ieri la soppressione delle fasce sociali grazie alle quali l'84 per cento delle famiglie paga l'elettricità a tariffe scontate. In una lettera inviata a Lama, Carniti e Benvenuto, il ministro sostiene che l'abolizione della fascia consentirebbe all'Enel di recuperare almeno 1480 miliardi. (A pag. [illegible]

Governo e sindacati soddisfatti dell'incontro

Pensioni, pagamenti regolari Non [illegible] i contributi

Ma [illegible] il problema [illegible] come reperire i 3500 [illegible] per l'Inps

ROMA — Le pensioni saranno regolarmente pagate nel 1982, non verranno aumentati i contributi, le prestazioni previdenziali [illegible] biranno alcuna riduzione. E' questo il risultato immediato di un lungo confronto svoltosi ieri a Palazzo Chigi fra governo e sindacati sul problema delle pensioni, divenuto esplosivo per l'accumularsi di deficit rilevanti (alla fine dell'anno in corso più di 26.000 miliardi di lire ai quali si sommeranno 16-18 mila miliardi nell'83) e il verificarsi di crescenti difficoltà di cassa.

Restano, però, da definire alcune questioni fondamentali, fra le quali il reperimento di 3500 miliardi — [illegible] per coprire il «buco» di 9000 miliardi dell'Inps nel 1982 — in aggiunta ai 5500 miliardi già previsti [illegible] legge finanziaria, e [illegible] sblocco della riforma del sistema pensionistico [illegible] una serie di modifiche e integrazioni tendenti ad eliminare abusi e a ripristinare nel tempo condizioni di equilibrio nelle gestioni.

Le possibili soluzioni dovranno essere predisposte sollecitamente da una speciale commissione, costituita ieri dal presidente del Consiglio Spadolini, con la partecipazione di rappresentanti del governo, dei sindacati e dell'Inps. Per la parte finanziaria, la commissione dovrà riferire entro quindici giorni; nelle settimane successive — informa un comunicato conclusivo di Palazzo Chigi — «*procederà all'approfondimento* [illegible] *problemi relativi alla riforma pensionistica, che è all'esame delle commissioni Lavoro e Affari Costituzionali della Camera, nel quadro delle generali compatibilità finanziarie; e ciò anche per favorire il superamento degli ostacoli che ancora si frappongono all'approvazione della riforma stessa, volta al riordino e al risanamento globale del settore previdenziale*».

All'incontro, protrattosi dalle 10.30 alle 15.30, erano intervenuti con Spadolini i ministri del Lavoro Di Giesi, [illegible] Bilancio La Malfa, del Tesoro Andreatta, delle Finanze Formica, della Sanità Altissimo; la delegazione della Federazione unitaria guidata da Lama, Marini (Carniti era a Firenze per una manifestazione di pensionati) e Benvenuto, era composta da Verzelli della Cgil, Colombo e Spandonaro della Cisl, Bugli della Uil. Presenti anche il presidente dell'Inps Ravenna e il presidente [illegible] Commissione lavoro e previdenza sociale della Camera, Salvatore.

Tra le misure più urgenti per reperire almeno una parte dei 3500 miliardi di ulteriore disavanzo preventivato nel 1982 si è fatto preciso riferimento ad un «ventaglio» di iniziative:

1) il passaggio del pagamento delle pensioni dalle banche agli uffici postali, con una riduzione di spesa di 1000-1500 miliardi;

2) una manovra sulla cassa integrazione, il cui deficit è calcolato, tra gestione ordinaria e straordinaria, per [illegible] in 1800 miliardi: si è ipotizzato un intervento dello Stato o un aumento dei contributi a carico delle imprese, peraltro già considerato dalla legge, mentre almeno per il momento resterebbero inalterati i contributi a carico dei lavoratori;

3) una serie di «recuperi» interni all'Inps strettamente collegati ad un salto di efficienza che sarà possibile soltanto con il rapido varo della ri[illegible] previdenziale;

4) la possibilità di una ge-

Giancarlo Fossi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA [illegible]

Gli assenteisti dovranno risarcire i danni allo Stato

[illegible] *Liliana Madeo*

La proposta è duramente contestata dal sindacato

Marcora chiede l'abolizione delle «tariffe sociali» Enel

Secondo il ministro dell'Industria l'ente elettrico recupererebbe 1400 miliardi

ROMA — La soppressione della «fascia sociale» (le agevolazioni sulle tariffe elettriche che interessano l'84 per cento delle famiglie italiane) è stata chiesta dal ministro dell'Industria, Marcora, in una lettera inviata ai segretari generali delle tre confederazioni sindacali Lama, Carniti e Benvenuto. Secondo Marcora la soppressione della «fascia sociale» consentirebbe all'Enel di recuperare almeno [illegible] miliardi [illegible] lire sugli oltre 6100 [illegible] del suo fabbisogno finanziario per il 1982.

La [illegible] sindacale è stata immediata e molto dura, mettendo in causa tutto il dialogo con governo e imprese sul costo [illegible] lavoro e la lotta [illegible] inflazione. I rincari [illegible] ministro — secondo il segretario confederale Cisl Cesare Delpiano, «equivalgono in alcuni casi a un raddoppio delle tariffe e comunque superano certamente il tetto del 16 per cento; [illegible] ciò si fa saltare qualsiasi possibilità di accordo fra le parti sociali sulla lotta all'inflazione».

Il ministro, nella lettera, sostiene che gli investimenti dell'Enel, decisivi per lo sviluppo economico del Paese, non possono [illegible] ridotti. «Alcune decine di migliaia [illegible] lavoratori» [illegible] imprese che lavorano per l'Enel andrebbero in cassa integrazione. Per questo all'Enel è stato chiesto di sospendere «l'invio di [illegible] municazioni di blocco pro-tempore di alcune importanti commesse alle aziende appaltatrici». Ma, andando avanti nell'anno, [illegible] dell'Enel così facendo resteranno presto vuote.

Abolendo [illegible] tutto le tariffe ridotte della «fascia sociale», per la cifra [illegible] da Marcora [illegible] miliardi di lire all'anno, la [illegible] della luce degli italiani crescerebbe molto più che del 16 per cento, effettivamente.

Il sindacato fece istituire la «fascia sociale» dopo [illegible] grande vertenza nazionale all'inizio degli Anni 70, in tempi recenti ne ha accettato la riduzione ma non è disposto a vederla scomparire. Fra l'altro, sostengono gli esperti delle confederazioni, conviene all'Enel avere tariffe crescenti con il crescere dei consumi, in modo da scoraggiare gli sprechi: sprecare elettricità equivale a importare più petrolio, ed appesantire la bilancia dei pagamenti.

D'altra parte i rialzi di tariffe finora concordati per il 1982 da governo e sindacati, oltre ad essere largamente insufficienti per risanare il bilancio dell'Enel, raggiungono appena la metà (8 per cento) del tetto [illegible] 16 per cento. Il governo ha chiesto di concordarne altri. Secondo il segretario confederale Uil, Giampiero Sambucini, Marcora con la sua proposta di ieri intende «aprire delle falle [illegible] barca dell'accordo fra governo e sindacati prima che questa possa prendere il mare aperto».

Nella lettera del ministro dell'Industria si citano anche alcuni privilegi di cui godono i [illegible] mila dipendenti dell'ente elettrico. «Non rispondono ad alcuna logica di equità», secondo Marcora, le bollette della luce [illegible] prezzo ridotto elargite al proprio personale, che costano all'Enel 25 miliardi ogni anno. E ai [illegible] mila vengono elargiti in modo assai generoso i normali «permessi per attività sindacale»: ben 13.000, più di [illegible] su dieci, ne hanno goduto, per periodi diversi, [illegible] totale di due milioni di ore di permesso durante l'anno. Ma il sindacato a questo ribatte: «Si tratta solo dello 0,6 per cento delle ore complessivamente lavorate».

Scuola: sciopero confermato per il 5 febbraio

ROMA — Il personale docente e non docente della scuola di ogni ordine e grado aderente ai sindacati Cgil Cisl Uil del settore si asterrà dal lavoro venerdì 5 febbraio prossimo.

Approvato il documento [illegible] Diego Novelli

Un appello dei sindaci per la pace nel mondo

Al X Congresso della *Fédération Mondiale Villes Jumelées* - Città unite, svoltosi a Casablanca nel novembre scorso, è stato lanciato questo appello ai Capi delle Grandi Potenze. Il documento, presentato [illegible] Sindaco di Torino, Diego Novelli e dal [illegible] co di Madrid, Enrique Tierno Galvan, è stato approvato all'unanimità dai rappresentanti di oltre 3000 città di 90 Stati dei cinque Continenti.

«I cittadini delle nostre città hanno detto a noi, e noi diciamo a voi, che tenete nelle vostre mani le chiavi della guerra: non è credibile che l'equilibrio del terrore generi la pace, come è certo che l'equilibrio delle urla non genera il silenzio; la pace si ottiene con la concordia delle opere e la minaccia [illegible] non può che creare discordia, sospetto, paura e quindi violenza: prevenire la guerra con la guerra, o anche soltanto con i suoi preparativi, non è che un modo per anticiparla.

«Ai grandi Stati, che reggono le sorti del mondo, ripetiamo ancora una volta, da un capo all'altro di questo pianeta che essi potrebbero annientare per la distrazione o la leggerezza di un generale o il calcolo errato di un computer: [illegible] ragion di Stato vale la distruzione degli Stati e degli uomini che ci vivono.

«E diciamo anche: nel mondo ci sono problemi immensi, che chiedono l'impegno dell'intelligenza e della volontà di tutti gli uomini; ci sono ancora la fame e l'arretratezza in cui due terzi dell'umanità [illegible] costretti a vivere; sfidatevi su questo terreno, gareggiate nel portare la salvezza, il lavoro, [illegible] salute, gli studi, la speranza là dove non esistono che la miseria e l'abbandono di secoli; cercate di vincere [illegible] pace e non avrete più bisogno della guerra per liberarvi [illegible] la vostra paura e credere [illegible] vostra potenza.

«Ecco perché a nome dei cittadini che rappresentiamo [illegible] chiediamo di incontrarvi per fermare la corsa al riarmo, per discutere come assicurare la pace all'intera umanità».

Più dure accuse dell'Urss al pci

MOSCA — Si arricchisce di spunti nuovi, si fa più violenta la polemica tra il Cremlino e [illegible] Botteghe Oscure innescata dal colpo militare a Varsavia: i dirigenti del pci vogliono «imporre [illegible] altri un proprio modello sconosciuto di socialismo», ma le loro «quasi messianiche ambizioni si riducono a vecchie idee socialdemocratiche».

Sulla Polonia hanno preso posizioni che «sfiorano la rinuncia dei principi fondamentali dei comunisti».

Queste alcune delle accuse mosse [illegible] leadership del pci in un lungo editoriale della rivista ideologica del pcus «Kommunist».

Già diffuso due giorni fa in [illegible] breve sunto dell'agenzia «Tass», l'editoriale [illegible] pubblicato integralmente nel numero del settimanale «Tempi nuovi».

Passando al contrattacco il Cremlino accusa i dirigenti del pci di essere [illegible] «a voler imporre [illegible] altri il proprio modello sconosciuto di socialismo», ad atteggiarsi «da mentori pronti ad indicare a partiti che il socialismo l'hanno costruito come questi dovrebbero comportarsi», a voler fare dai «giudici supremi delle esperienze altrui su cui pronunciano sentenze inappellabili e perentorie».

Ribaltando le accuse, «Kommunist» rinfaccia [illegible] pci «una grossolana ingerenza» negli affari interni polacchi e non manca di [illegible] larsi perché le Botteghe Oscure hanno reso noto i loro ultimi documenti

Rinviati i rischi di crisi, la dc [illegible] alla scadenza congressuale

Piccoli: impossibili accordi dc-pci Bodrato: sì [illegible] intese [illegible] grandi temi

Per il ministro della Pubblica Istruzione, [illegible] livello locale, [illegible] pci [illegible] devono necessariamente essere i due poli di [illegible] opposizione [illegible] generalizzata» - Il congresso [illegible] 14 [illegible] aprile - Gli interventi [illegible] e Andreotti in direzione

[illegible] — Direzione tranquilla quella di ieri mattina a piazza del Gesù. I rischi [illegible] una crisi, l'imprevedibile sbocco di quella «verifica» chiesta da Craxi e che lo stesso segretario del psi ora sembra rassegnato a rinviare, sono stati spazzati via dal folgorante [illegible] padovano degli uomini del ministro dell'Interno Rognoni. Così, in serenità, la dc si accinge a quell'appuntamento congressuale che ieri Piccoli ha proposto si tenga dal 14 al 18 aprile.

Sia la relazione di Piccoli sia gli interventi, tra i quali quelli di Andreotti e Fanfani, hanno puntato [illegible] due temi fondamentali: la difesa del governo Spadolini e il giudizio sul contrasto fra il pci e l'Unione Sovietica. Il segretario ha osservato che «il governo non ha esaurito il suo compito» e «che non è con le crisi e ripetizione che si vincono le grandi condizioni dell'economia italiana». Per Piccoli l'attuale alleanza «è la sola possibile» e perciò «può essere utile» quella verifica chiesta da Craxi, «soprattutto per [illegible] esame delle cose da fare» ma è opportuno «sia spostata alla fine della legge finanziaria, al varo del bilancio e subito dopo il nostro congresso».

Sul secondo argomento [illegible] discussione, la svolta comunista, Piccoli ha ovviamente confermato il giudizio positivo espresso, fin dalla sua prima dichiarazione, sulla rottura pci-Urss, ma si è preoccupato di rassi[illegible] coloro che lo aveva accusato di eccessivi entusiasmi ricordando «la permanente impossibilità di accordi di potere» fra dc e pci.

Una posizione, questa, che è stata condivisa sia da Fanfani sia da Andreotti. Il presidente del Senato, il cui intervento è parso prefigurare una vera e propria piattaforma congressuale, ha ricordato che «una maggioranza c'è» e che va rafforzata anche operando «tutte le revisioni» che i cinque partiti dovessero rite[illegible] utili. Con il pci bisogna solo fissare le modalità per «un rapporto più costruttivo possibile».

Anche per Andreotti lo slogan «né sopravvalutare né sottovalutare» lo «strappo» del pci è da condividere. L'ex presidente del consiglio [illegible] raccomandato di evitare «strumentalizzazioni interne o ancor peggio elettorali» e si è poi soffermato sulle ultime vicende terroristiche. Dopo aver consigliato di non allen[illegible] in questi giorni la vigilanza perché «non è improbabile che i brigatisti cerchino di dimostrare la loro possibilità [illegible] avere ancora dei successi», Andreotti ha sostenuto l'opportunità di «andare molto a fondo sull'inquietante vicenda dell'anticipazione di stampa di quanto è accaduto qualche ora dopo».

Dalla sostanziale concordia di valutazioni dc sui comunisti italiani, fondata su un giudizio politico positivo ma che esclude, in pratica, conseguenze concrete, si è distaccato ieri il ministro della sini[illegible] dc, Guido Bodrato. Il responsabile [illegible] ministero dell'Istruzione, in un'intervista all'«Europeo», ha invece sostenuto la necessità di «una revisione dell'atteggiamento [illegible] a due livelli»: «nelle amministrazioni locali dovrà cadere la condizione per cui la dc e il pci [illegible] necessariamente i due poli di una opposizione radicale e generalizzata». «A livello nazionale — invece — devono essere possibili convergenze su grandi temi o motivate dalla straordinarietà dei problemi». Non esiste sempre secondo Bodrato, la prospettiva che la svolta comunista possa portare il pci al governo insieme alla dc, perché «la svolta comunista rilancia l'alternativa non più in tempi lunghissimi e questo crea obbiettivamente le condizioni per una convergenza fra pci e psi, anche se apre un conflitto su quale [illegible] due partiti deve guidare questo processo».

Bartolomei «E' [illegible] revisione legge quadrifoglio»

LECCE — La necessità di procedere prioritariamente ad una revisione della legge quadrifoglio e dei relativi stanziamenti, ormai del tutto insufficienti, è stata sottolineata dal ministro dell'Agricoltura Bartolomei, intervenuto [illegible] seconda giornata dell'assemblea straordinaria dell'associazione nazionale delle bonifiche.

[illegible] *questa base* [illegible] *partenza* — ha continuato — *occorrerà proseguire verso* [illegible] *individuazione di nuovi obiettivi che si vogliono raggiungere in campo agricolo tenendo presenti i nuovi rapporti istituzionali (cioè l'articolazione regionale) e la dimensione europea e mondiale verso la quale è proiettata la nostra agricoltura».*

«Occorre in altre parole una riflessione complessiva sul ruolo dell'agricoltura italiana che consenta di impostare una realistica programmazione in grado di superare attriti e ritardi».

Firenze: polemiche per gli scavi di piazza Signoria

[illegible] — La scoperta di reperti archeologici romani e medioevali durante gli scavi per la sistemazione della nuova tubatura dell'acquedotto, in piazza della Signoria e zone adiacenti, ha portato alla sospensione dei lavori [illegible] in attesa che gli esperti della soprintendenza archeologica abbiano compiuto i dovuti accertamenti.

Ma gli scavi già eseguiti potrebbero aver provocato seri danni al patrimonio sottostante l'attuale pavimentazione [illegible] famosa piazza fiorentina. Per questo i consiglieri comunali della dc Pallanti, Gattai e Giannini hanno presentato [illegible] interpellanza al sindaco per sapere come mai sia stato autorizzato l'uso di escavatori meccanici, che hanno letteralmente sbriciolato i resti archeologici, in una zona che pur si sapeva ricca di reperti e soggetta a tutela.

Nella loro interpellanza i consiglieri chiedono di poter ricostruire come si sono svolti i fatti, da chi siano stati autorizzati i lavori

Trenta ordini [illegible] comparizione [illegible] personale paramedico degli ospedali romani

Anche la Corte dei conti interviene gli assenteisti devono pagare i danni

Dipendenti dei ministeri figuravano al lavoro mentre erano all'ippodromo a fare gli allibratori - Rimborsi spese per servizi mai effettuati

ROMA — Quale danno è stato arrecato alle casse dello Stato dagli assenteisti dipen[illegible] della pubblica amministrazione? Quanto è venuto a costare all'erario il loro mancato lavoro, che invece è stato regolarmente retribuito? Nell'inchiesta sull'assenteismo ci [illegible] danni da verificare e quantificare, in vista di un risarcimento. E' questo l'obbiettivo di una nuova indagine, disposta ieri dalla procura generale della Corte dei conti e affidata al sostituto procuratore generale dott. Serrao.

Il magistrato investito dell'incarico ha subito incontrato il collega della procura della Repubblica, il sostituto dott. Infelisi, per uno scambio [illegible] informazioni e chiarimenti. Le due istruttorie possono coinvolgere gli stessi funzionari e impiegati messi sotto accusa. Ma l'inchiesta aperta dalla procura generale della Corte [illegible] conti, pur toccando aspetti e modalità riguardanti quella penale, non potrà comunque chiedere il risarcimento dei danni finché il procedimento penale non [illegible] concluso. Potrà invece investire altri settori della pubbli[illegible] amministrazione non implicati nell'istruttoria penale e, in tal caso, chiedere autonomamente il risarcimento dei danni.

Adesso quindi [illegible] tre i magistrati che indagano sull'assenteismo. Oltre a Serrao e Infelisi, procede anche il sostituto Armati che si occupa esclusivamente [illegible] settore ospedaliero. Ieri il dott. Armati ha firmato trenta ordini di comparizione per reati che vanno [illegible] truffa al falso. I destinatari del provvedimento sono infermieri, portantini, operatori socio-sanitari [illegible] Policlinico Umberto I, degli ospedali San Camillo e Forlanini. Uno degli incriminati è accusato anche di lesioni aggravate, per aver percosso [illegible] paziente.

Quattro dipendenti di una Unità sanitaria locale (la 16, al quartiere Portuense), autisti e tecnici radiologici, [illegible] trasferire un'ammalata da Roma a Enna avevano chiesto il rimborso [illegible] mila lire ciascuno per aver dormito una notte all'Hotel Excelsior di Messina: ma dalle indagini condotte dopo una denuncia della stessa Unità sanitaria locale è risultato che i quattro a Messina non c'erano [illegible] stati.

L'indagine negli ospedali era già stata avviata nel '78 e l'aveva condotta un altro magistrato. Nel settembre scorso il fascicolo è passato nelle mani del dott. Armati, che aveva subito convocato a Palazzo di Giustizia i direttori sanitari di sette ospedali romani. I sanitari gli avevano confermato il contenuto di alcune denunce, che erano state presentate sia da privati cittadini sia da medici dei nosocomi inquisiti. I medici avevano raccontato che, a causa dell'assenteismo del personale paramedico, spesso non erano in grado di svolgere [illegible] maniera soddisfacente il loro incarico con tutte le conseguenze che si possono immaginare a danno dei pa[illegible].

Sui tavoli di Armati e Infelisi continuano ad ammucchiarsi documenti e accuse. Le comunicazioni giudiziarie sono ormai una valanga. Il calendario degli interrogatori è fittissimo. Le dimensioni dell'indagine [illegible] dilatano in continuazione. La polizia [illegible] identificato [illegible] centinaio di pubblici dipendenti che durante le ore in cui dovevano essere in ufficio, e tali risultavano secondo i cartellini e i registri delle presenze, «lavoravano» come allibratori all'ippodromo delle Capannelle: a partire da mezzogiorno erano dietro gli sportelli a ricevere le scommesse, per un compenso di trentamila lire al giorno, mentre il loro servizio «regolare» doveva protrarsi fino alle 14.

Fra di loro: dipendenti della società «Aeroporti di Roma», dell'Inps, dell'Enpas, dell'Inail, dell'Acea, della Motorizzazione civile, del Comune, della Regione Lazio, dell'Università, delle Ferrovie dello Stato, dei ministeri dell'Agricoltura, della Difesa, dell'Industria, della Pubblica Istruzione, dei Trasporti, delle Finanze.

La magistratura sta scoprendo tutta una varietà di maniere per arrangiarsi frodando la collettività e gli interessi dello Stato. Ma, nello stesso tempo, sta portando alla luce anche un'incredibile indulgenza [illegible] controllori che non hanno controllato, [illegible] dirigenti che non hanno [illegible] all'evanescenza del personale occupato nei loro settori. Le responsabilità più vistose vengono [illegible] smascherate e colpite. Ma ci sono responsabilità più radicate da snidare. Ci sono silenzi e ritardi che fanno riflettere. Un anno fa, intorno a Ferragosto, un'improvvisa ispezione negli uffici della Regione Lazio scoprì tutte le scrivanie vuote. Fu nominata una commissione d'inchiesta. I dati emergono oggi: il 32 per cento dei dipendenti sarebbe assenteista abituale.

Liliana Madeo

Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

provocare alla lunga [illegible] *stato di logoramento che potrebbe risultare pericoloso».*

Subito dopo, una dichiarazione che ha suscitato perplessità tra gli osservatori: *«Aggirare lo spettro delle elezioni politiche anticipate serve a poco, se poi* [illegible] *ci si dispone ad operare in senso tale da dare alla seconda parte della legislatura una prospettiva ed un respiro politico adeguato».*

[illegible] molti, è sembrato che il «respiro adeguato» alle esigenze [illegible] psi saltasse fuori dal discorso che ha tenuto in direzione il vice-segretario Valdo Spini sul «passaggio di mano della presidenza del Consiglio». Craxi ha fatto dire a Spini quello che ieri non poteva dire [illegible] prima persona ed esplicitamente? La domanda è rimbalzata a Montecitorio di bocca in bocca. Ma Craxi ha smentito di aver posto, attraverso le parole di Spini, una sua candidatura alla presidenza del Consiglio. La piccola «tempesta» si è chiusa in poche ore anche se, a [illegible] sera, il ministro Claudio Signorile ha voluto [illegible] temperatura della verifica politica: *«Andremo alla verifica per stabilire come continuare e come concludere questa* [illegible] *legislatura. L'esigenza posta dal partito socialista è corretta. L'ipotesi di una crisi non nasce dunque avventatamente, ma sulla base del confronto che andrà a svilupparsi».*

Luca Giurato

Pensioni regolari

(Segue dalla 1ª pagina)

stione autonoma dei fondi interni all'ente previdenziale, pur riaffermando come obiettivo prioritario quello della omogeneizzazione dei trattamenti e dei contributi;

5) un deciso freno alle pensioni di invalidità, che dal 1979 sono aumentate a dismisura, ribaltando i tradizionali rapporti rispetto alle pensioni [illegible] vecchiaia e di anzianità: attualmente sono più [illegible] cinque milioni, ed in alcune categorie (ad esempio i coltivatori diretti) ci sono molte più pensioni [illegible] invalidità che non pensioni [illegible] vecchiaia o di anzianità;

6) l'aumento eventuale dell'età pensionabile, e quindi la modifica del riferimento tra lavoratori attivi e pensionati, che adesso è di 1 a 1,4;

7) il riesame delle norme sulla contribuzione volontaria, nonché sul cumulo tra più pensioni e tra pensioni e retribuzioni.

Il risultato del confronto è stato giudicato positivo sia dal governo [illegible] dai sindacati, ma nessuno si è nascosto la gravità dei problemi che debbono essere ancora risolti. *«Nessun intervento sul sistema previdenziale* — ha dichiarato Spadolini — *potrà avere* [illegible] *se non si avrà ben chiara la indilazionabile esigenza di risanare la drammatica situazione di deficit. Ecco perché il nostro dovere adottare tutte quelle decisioni che possano evitare una ulteriore crescita del disavanzo del settore, in uno sforzo comune teso a restituire certezza ai pensionati e ad assicurare le condizioni per il successo della riforma pensionistica».*

Lungo questa linea *«di rigore e di coerenza»* il presidente ha auspicato il concorso attivo e responsabile delle forze sociali. Di Giesi ha assicurato una veloce revisione del progetto di riforma, mentre Andreatta non ha escluso, in caso di necessità, che il governo sia costretto a delibe[illegible] aumenti di contributi anche a carico dei lavoratori. Lama e Marini hanno sottolineato l'aspetto positivo che le pensioni saranno pagate regolarmente insieme all'impegno ad affrontare il problema del risanamento finanziario dell'Inps per garantire le pensioni [illegible] per gli anni futuri.

Gian Carlo Fossi

Rognoni a un vertice antimafia

PALERMO — Il ministro dell'Interno, Rognoni, con il presidente della Regione Siciliana D'Acquisto, ha riunito presso la prefettura gli investigatori impegnati nella lotta alla mafia.

Hanno partecipato al «vertice» anche i sottosegretari agli Interni Sanza e Spinelli, il capo della polizia Coronas, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Valditara, il comandante del corpo della guardia di Finanza Chiari, il direttore della Criminalpol Ne[illegible] nonché il prefetto ed il questore di Palermo, Giuffrida e Mendolia.

Il generale Dozier racconta

(Segue dalla 1ª pagina)

magari rimanendo lontani dalle loro famiglie il giorno di Natale.

Dozier, sotto i riflettori, tiene la [illegible] sinistra nella tasca dei calzoni e con la destra regge un foglietto con la scaletta di quanto vuol dire. Ringrazia, ringrazia e poi ringrazia ancora. In più, da militare, vuol mettere in evidenza la professionalità degli agenti che [illegible] hanno liberato: *«E' il tipo di uomini che vorrei avere alle mie dipendenze in frangenti difficili, e gli italiani possono essere orgogliosi di loro».*

Poi Dozier parla della Nato. *«In questo momento* — dice — *ci sono manifestazioni non favorevoli* [illegible] *Nato. Eppure quando sono uscito dall'appartamento* [illegible] *cui ero stato tenuto, quando sono uscito dalla questura, qui ora, sono stato accolto dagli applausi della gente. E sono stato applaudito anche come ufficiale della Nato. Vorrei aggiungere che sono fiero di essere un ufficiale della Nato. Quando assunsi il mio incarico lo feci con* [illegible] *profonda convinzione che la Nato è la chiave di volta per la continuità della libertà dei popoli liberi* [illegible] *vicende delle settimane scorse hanno rafforzato la mia convinzione che in questo mondo ci sono tanti nemici della libertà e che tutti gli uomini liberi devono essere costantemente pronti a fronteggiarli».*

Ed ha aggiunto: *«Ieri ho avuto un'ulteriore prova che gli uomini liberi e* [illegible] *buona volontà hanno in comune le gioie della libertà. Il calore, la spontaneità e la sincerità dei benvenuto espressomi da tanti italiani mentre venivo qui da Padova, rappresentano un'esperienza che terrò cara per tutta la vita».*

Dozier accenna infine al Natale e, pronto, il suo aiutante gli porge una collanina d'oro con un ciondolo, opera di orafi vicentini, raffigurante il Leone di San Marco che è anche nello stemma della Setaf [illegible] mette al collo della moglie che lo abbraccia a lungo gli occhi chiusi, sotto i flashes impazziti.

Qualche parola al microfono di Judith Dozier («Ancora grazie a chi ci è stato vicino nei giorni dell'angoscia e lo è ora in quelli della felicità») e i Dozier lasciano la cappella.

Il tenente colonnello Barham, ufficiale addetto alle pubbliche relazioni, risponde a qualche domanda. Dozier non è mai stato maltrattato durante la prigionia, ha sempre mangiato e ha potuto dormire. Nulla sulle domande che gli hanno rivolto i terroristi. Cosa farà il generale, dopo essere rimasto qualche tempo a disposizione degli inquirenti, non si sa. Deciderà il [illegible] mando Nato quale sarà la sua destinazione, ma par di capire che lascerà il nostro Paese: «Aveva quasi terminato il suo periodo» ha detto Barham.

Particolarmente insistenti i giornalisti americani sulle misure di sicurezza per i loro militari in Italia. «Certo — ha detto il colonnello — [illegible] diminuirà la sorveglianza solo perché è tornato Dozier».

Marzio Fabbri

Operaio e 3 donne arrestati a Udine

UDINE — I carabinieri di Udine hanno arrestato e denunciato alla magistratura tre donne ed un operaio, tutti di Codroipo (paese a pochi chilometri da Udine, sulla Pontebbana), indiziati [illegible] partecipazione a banda armata delle Brigate rosse e di aver avuto «stretti legami operativi» con il terrorista Cesare Di Lenardo anch'egli di Codroipo e catturato nel covo padovano dove era sequestrato il generale americano Dozier.

I quattro friulani arrestati sono Gian Angelo Vestrelli, 31 anni, operaio, celibe; Lucilla Bressanutti, 21 anni, disoccupata, nubile; Luigina Berti, 25 anni, infermiera, nubile; Alessandra Domenichelli, 27 anni, impiegata.

Orietta Grossi, 23 anni, ha partecipato anche alle Olimpiadi [illegible] Mosca

Azzurra di pallacanestro bocciata «per scarsa attitudine allo sport»

La cestista [illegible] è stata ammessa all'Isef (Istituto Superiore di Educazione Fisica) L'atleta, per essere esclusa, è caduta in più d'una prova sportiva - Non è il primo caso

La notizia di per sé appare sconvolgente: a L'Aquila non è stata ammessa all'Isef, Istituto Superiore di Educazione Fisica, Orietta Grossi, ex cestista della Nazionale. La ragione: «scarsa attitudine allo sport». La Grossi, ventitré anni, [illegible] *giocato sino alla scorsa stagione nell'Algida Roma, ma la* [illegible] *notorietà è legata soprattutto alle sue prestazioni nella Teksid Torino, vincitrice della Coppa europea dei Campioni. Nella finale di Wittenheim, anno 1980, contro il bulgaro del Pernik, proprio la prestazione di Orietta Grossi, un'ala alta 1,84, fu determinante. La Grossi ha pure preso parte, come azzurra,* [illegible] *Giochi di Mosca.*

L'Isef prevede, per l'ammissione, una visita medica rigorosa, seguita da quattro prove sportive, utili per individuare nel candidato ai tre anni di corso le doti ideali di un insegnante di educazione fisica. Si tratta di prove diverse da [illegible] *istituto all'altro, anche se uniformate secondo certi criteri generali. Il direttore tecnico dell'Isef di Torino, Giuseppe Trucchi, precisa:* «Noi imponiamo una prova assortita di atletica, cioè corsa, elevazione e lancio della palla medica; una prova di ginnastica generale, a scopo educativo-pratico, con controllo del coordinamento, della mobilità artico[illegible] e, per le donne, dell'attitudine ritmica; una prova di attitudine ai giochi sportivi; [illegible] prova [illegible] attrezzistica. Quindi si passa all'esame scritto, al tema. Nelle prove sportive diamo punteggi da 1 a 10, bisogna arrivare almeno a 24, non importa se con [illegible] punti in una prova e [illegible] in un'altra».

Orietta Grossi evidentemente è «caduta» [illegible] *più d'una prova, per venire esclusa. Potrà rientare il prossimo anno scolastico.*

La storia dei rapporti fra atleti e l'Isef ha già registrato molti casi simili. Il più vistoso fu quello dei fratelli Dennerlein, Costantino e Fritz, due fra i più celebri nuotatori italiani, esclusi al primo esame. Proprio nel basket femminile, e proprio a Torino, si è registrata l'esclusione di Wanda Sandon, capitana della Nazionale. E a Milano è stata esclusa Licia Torizer, capitana prima della Sandon. Il motivo: non superarono il metro di salto in alto.

In Italia c'è un solo Isef statale, a Roma, ce ne sono undici parificati e ci sono altrettante sedi staccate, fra le quali la più importante è appunto quella dell'Aquila. Di solito gli atleti esclusi si ripresentano dopo un anno e, forti della loro attitudine sportiva, riescono a «riparare» negli esercizi falliti prima. Così probabilmente farà anche la Grossi.

Nella commissione esaminatrice non devono esserci necessariamente atleti o ex atleti celebri. Si tratta di superare test bene assortiti, non di compiere performances speciali: e ad esempio potrebbe accadere che un calciatore famoso non riesca a saltare un metro (la «figuraccia» toccò in una manifestazione sportiva riservata alle «superstars», al gigantesco cestista Meneghin, il più forte di tutti gli italiani). Casomai più specifiche attitudini sportive, insieme con una completezza di prestazioni, vengono nell'Isef richieste più avanti, «in quei tre anni di corso che comunque — precisa Trucchi — sono assurdamente pochi».

Gian Paolo Ormezzano

OSSERVATORIO

Un altro Vietnam in Centroamerica?

Cadaveri nelle vie di San Salvador: un'immagine ricorrente

A due [illegible] dalle elezioni, indette per il 28 marzo, la situazione nel Salvador continua ad [illegible] dominata dalla guerra civile, che dura ormai da [illegible] anni. Eppure la campagna elettorale è in corso, ma naturalmente in condizioni così anormali [illegible] fare seriamente [illegible]itare che le elezioni possano effettivamente svolgersi o comunque abbiano — ammesso che si tengano — un valore risolutivo. Nessuno infatti, scrive «The Economist», [illegible] attende che le elezioni possano fermare una guerra civile così lunga, crudele e costosa in vite umane; tra [illegible] mila e 30 mila.

Al contrario, la guerra si inasprisce sempre più, sia i guerriglieri sia le forze governative aumentano la violenza offensiva. Tre giorni fa un centinaio di guerriglieri hanno attaccato una base aerea vicino alla capitale, annunciando di [illegible] distrutto una decina tra aerei ed elicotteri. Contemporaneamente i due più autorevoli quotidiani americani, il «New York Times» e il «Washington Post», riferivano d'uno spaventoso massacro di civili, un migliaio, che le truppe governative avrebbero compiuto un mese fa nella provincia di Morazán.

La media degli assassini politici si aggira sugli 800 al mese; le violazioni dei diritti umani, le torture più brutali, oltre a 600 «scomparsi», [illegible] addebitati ai governativi in [illegible] rapporto di 275 pagine compilato da due fra le maggiori organizzazioni americane che lottano per il rispetto dei diritti civili.

Nonostante questo rapporto volesse proprio dissuadere Reagan dal continuare l'assistenza alla giunta salvadoregna, il presidente ha firmato l'altro ieri l'atto formale di certificazione richiesto da una legge del mese scorso per l'erogazione di 25 milioni di dollari di aiuti militari e 40 milioni di aiuti economici. [illegible] il documento presidenziale, le forze governative [illegible] compiendo «sforzi concertati e significativi» per rispettare i diritti umani, la giunta mantiene un «controllo sostanziale» sulle proprie forze di sicurezza ed altresì fa «continui progressi» nella realizzazione dei mutamenti politici ed economici promessi, compresa la ridistribuzione delle terre.

L'appoggio alla giunta risponde certamente all'interesse globale americano, almeno come lo intende l'amministrazione Reagan; lo scopo sarebbe di giungere ad una «soluzione politica», cioè alla costituzione di un «governo rappresentativo» a seguito delle elezioni. Vi è però il rischio sottolineato dal «New York Times» in un breve editoriale intitolato «Vietnam, El Salvador»: che i dirigenti americani, come avvenne a [illegible] tempo a Johnson, siano fuorviati da rapporti troppo ottimisti sul sostegno della popolazione alla giunta o inclini a minimizzare l'appoggio alla guerriglia ed [illegible] a esagerare, in compenso, l'importanza dell'appoggio esterno, da Cuba.

La crisi tragica [illegible] Salvador non può dunque [illegible] risolta da elezioni alle quali parteciperebbero solo la democrazia cristiana [illegible] centro-sinistra) ed alcuni partiti di centro-destra o dell'estrema destra, ma [illegible] partiti di sinistra; senza contare che le modalità elettorali non offrono alcuna garanzia. Occorre che prima si arrivi ad una soluzione negoziata della guerra, «senza condizioni preliminari da nessuna delle parti», come ancora una volta hanno chiesto i cinque comandanti delle formazioni guerrigliere, in una lettera indirizzata a Reagan.

Ferdinando Vegas

Il Pentagono deciso a sconfiggere i guerriglieri

Reagan: aiuti eccezionali per sostenere il Salvador

Il Congresso deve approvare forniture di armi per 25 milioni di dollari e prestiti per 40 - Rischio di un intervento diretto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Reagan intende aumentare considerevolmente gli aiuti militari ed economici al Salvador per bloccare l'offensiva scatenata dai guerriglieri all'inizio della settimana e diretta a impedire le elezioni del 28 marzo prossimo. Oltre ai 25 milioni di dollari in forniture militari e ai 40 milioni di dollari di prestiti attualmente all'esame del Congresso, esso si accinge pertanto a chiedere aiuti d'emergenza. Lo ha fatto intendere il Dipartimento di Stato, in una lunga dichiarazione del portavoce Romberg.

La decisione è stata presa in seguito all'attacco dei guerriglieri all'aeroporto militare di San Salvador martedì scorso. Secondo il Pentagono, tra il 30 e il 50 per cento degli aerei e degli elicotteri di stanza nella base, la maggiore del Paese, sono rimasti danneggiati. Il cannoneggiamento a sorpresa ha ricordato quelli a cui il Vietcong sottoponeva Saigon. Le forze armate salvadoregne sono rimaste semiparalizzate dall'incursione, e i guerriglieri se ne avvantaggeranno, intensificando l'offensiva. In tal modo, potrebbero estendere il loro controllo dalla regione nord orientale, già in loro mani, a parte di quella sudoccidentale.

Romberg ha asserito che «El Salvador si trova a una scelta cruciale della sua storia... E l'impossibilità di tenere libere [illegible] il 28 marzo potrebbe segnare la sua fine». «Non possiamo permettere a dei terroristi decisi a prendere il potere con la violenza» ha proseguito [illegible] distruggere le infrastrutture del Paese. Dobbiamo aumentare i nostri aiuti. Stiamo riesaminando la situazione secondo una procedura di urgenza». Il Pentagono non ha voluto precisare di che cosa potrebbero consistere gli aiuti, ma ha alluso al bisogno del Salvador di «armi sofisticate».

Contemporaneamente all'annuncio del Dipartimento di Stato, il presidente Reagan ha presentato al Congresso un attestato in sei pagine «dei progressi compiuti dalla giunta civile militare salvadoregna nella difesa della democrazia e nella punizione dei responsa[illegible] degli [illegible] delle forze armate». [illegible] questa la condizione prevista dalla legge per i 25 milioni di dollari in aiuti economici e i 40 in forniture belliche già in programma. Reagan ha ammonito che il successo delle elezioni del 28 marzo è vitale non solo per il Paese ma per l'intera America Latina, [illegible] dalla «sovversione marxista».

Gli Stati Uniti sembrano così alla vigilia di un drammatico salto di qualità nell'assistenza al Salvador. [illegible] Congresso non si dubita che se la giunta civile militare rischiasse di cadere il presidente cercherebbe di intervenire. Una trentina [illegible] consiglieri militari Usa sono già nel Paese. Altri potrebbero aggiungersi a essi. Soprattutto, Reagan potrebbe imporre il blocco aereo navale di Cuba, e forse anche quello del Nicaragua, per impedire ai guerriglieri [illegible] ricevere altre armi e munizioni. Egli ha rivolto a Castro [illegible] monito in questo [illegible] nell'intervista televisiva alla Cbs dell'altro ieri.

Il problema [illegible] affrontato da Haig con Gromyko a Ginevra martedì, in termini molto recisi. Il presidente e il segretario di Stato hanno addossato la responsabilità ultima dell'esportazione della rivoluzione nel Centro America all'Urss, invitandola a tenere a freno i suoi alleati. L'ostacolo più [illegible] a un intervento degli Stati Uniti [illegible] Caraibi sarebbe proprio il Congresso, che protesta di non voler trasformare il Salvador in un altro Vietnam. [illegible] su questo punto, difficilmente Reagan cederebbe: la stabilità nei Caraibi, ha detto alla televisione, non è per noi meno importante di quella in Europa.

Reagan non è [illegible] tutto isolato rispetto alla pubblica opinione. Il Washington Post ha notato ieri che già Carter aveva tracciato una linea in Centro America dopo l'avvento del comunismo nel Nicaragua, e ha commentato favorevolmente questo atteggiamento. Con poche eccezioni, anche [illegible] altri Paesi latinoamericani appoggiano il presidente. Particolare irritazione ha [illegible] perciò a Washington l'assenso europeo, e soprattutto francese, alla tesi [illegible] guerriglieri: che cioè, il 28 marzo, anziché le elezioni, dovrebbero esservi dei negoziati tra di essi e la giunta civile militare.

e. c.

Grave pentecostale russa rifugiata in ambasciata Usa

MOSCA — Continuano ad aggravarsi le condizioni [illegible] salute di Lydia Vaschenko una delle due pentecostali sovietiche che attuano lo sciopero della fame nell'ambasciata americana [illegible] Mosca. La Vaschenko, che ha 31 anni, dovrà essere ricoverata in ospedale oggi, perché i medici non sono più in grado di assicurarne la sopravvivenza.

Le due donne (l'altra è la madre di Lydia) intendono, con la protesta, ottenere il visto di espatrio dall'Unione Sovietica.

Onori d'eccezione per l'ideologo [illegible] Cremlino scomparso

Suslov sepolto vicino a Stalin Breznev esalta il «caro amico»

Sulla Piazza Rossa, a 10 gradi sotto zero, una perfetta scenografia per l'addio al «numero due» del regime - Ricordato il «combattente contro opportunisti e revisionisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Michail Suslov riposa da ieri a pochi passi dalla tomba di Stalin, dietro il Mausoleo di Lenin, interrato fra i «grandi» della storia sovietica. E' un [illegible] inconsueto, che ha forse sorpreso molti russi, ma che sembra confermare l'autorità (finora soltanto presunta) di Suslov [illegible] «numero due» dell'Urss. Un anno fa, la salma di Kossighin fu semplicemente cremata e le ceneri collocate nel muro del Cremlino. Per l'ex premier, che il popolo amava certamente più di quanto amasse Suslov, Breznev non aveva preso la parola. Lo ha fatto invece, sia pure a fatica e con la [illegible] a tratti incerta, prima che la parata militare conclusiva sottolineasse che questo non era un funerale [illegible] tipo normalmente riservato alle personalità sovietiche di primo piano, [illegible] un riconoscimento di grandezza raro nella storia di questo Paese.*

Mosca. Breznev e i leaders del Cremlino seguono il feretro di Suslov sulla Piazza Rossa

Breznev, che [illegible] volte [illegible] lasciato la balaustra sul Mausoleo [illegible] Lenin per sedersi brevemente e che è stato [illegible] scaldarsi con un bicchiere di [illegible] caldo [illegible] termometro toccava i —10, anche se è mancata [illegible] neve prevista dai meteorologi, si è rivolto nel suo discorso al «caro amico e compagno». Suslov, morto lunedì a 79 anni, di cui 35 trascorsi ai vertici del potere, ricordandolo come «eccezionale lavoratore sul fronte ideologico» ma anche come «uomo congeniale»: «E' triste e difficile — ha detto il capo del Cremlino — [illegible] [illegible] a un uomo [illegible] questo». Rivolto poi alla salma, che secondo la tradizione ortodossa giaceva in una bara aperta, avvolta da un drappo rosso che il vento gettava ripetutamente sul volto, ha concluso: «Dormi in pace, caro amico: hai avuto una vita grande e gloriosa».

Il funerale si era mosso a mezzogiorno esatto dalla Dom Sojuzov, la casa dei sindacati, dove la salma era stata esposta da giovedì mattina fra drappi rossi e lampadari avvolti di veli neri. Il feretro, su un affusto di cannone, era trainato da un carro blindato sul quale, in una giornata senza sole ma limpida e luminosa, sventolava una grande bandiera sovietica. Preceduto da centinaia di militari che reggevano le [illegible] di fiori, era affiancato [illegible] quattro guardie d'onore che marciavano in un ritmico e impeccabile passo dell'oca, parte di una colossale scenografia di sicuro effetto sui milioni di telespettatori che per un'ora e mezzo hanno seguito la cerimonia.

Davanti a tutti, due imponenti militari reggevano il ritratto di Suslov, listato a lutto, simile a quelli che decine di persone, fra il pubblico sulla Piazza Rossa, reggevano alti sopra le teste. Dietro il feretro, uno sparuto gruppo di familiari, fra i quali un generale dell'aviazione, che era presumibilmente il figlio di Suslov, e alcune donne: gli stessi che avrebbero poi accompagnato la bara fin dietro il Mausoleo.

Una lunga fila di militari, in cappottone grigio e colbacco di astrakan, reggevano i [illegible]scinetti cremisi sui quali erano appuntate le medaglie dello scomparso. Una banda militare suonava una marcia funebre cadenzando il passo dell'oca dei militari. Davanti al Mausoleo [illegible] Lenin, in una Piazza Rossa accuratamente ripulita della neve caduta per due giorni e improvvisamente silenziosa, la bara è stata deposta su un catafalco rosso, poi Breznev e gli altri capi del Cremlino, tutti con la fascia [illegible] del lutto sovietico al braccio, sono saliti sul rostro del [illegible]. Dopo il discorso di Breznev, che ha anche ricordato il contributo di Suslov «ai più importanti documenti teorici, alla formazione e all'attuazione [illegible] politica internazionale del pcus», hanno preso la parola Viktor Grishin, membro del politburo e capo della commissione per le onoranze funebri (ha lodato il Suslov «ideologo e filosofo», ma anche il «combattente contro opportunisti e revisionisti»), il vicepresidente dell'Accademia delle Scienze Petr Fedoseev.

[illegible] **Galvano**

Per i delfini [illegible] quasi guerra Usa-Giappone

TOKYO — Una controversia tra un ente per la protezione degli animali e i pescatori di un'isola del Giappone Meridionale rischia di degenerare in una piccola guerra. Il motivo della discordia è la pesca dei delfini, tradizionalmente praticata dagli abitanti dell'isola di Iki, nello stretto di Tsushima.

A Washington un'associazione internazionale per la difesa della fauna marina ha proposto di pagare 100 dollari (120 mila lire) per ogni [illegible] risparmiato dai pescatori, minacciando altrimenti una «spedizione punitiva».

Gli abitanti [illegible] [illegible] hanno chiesto l'intervento [illegible] autorità prefettizie, le quali si sono rivolte al ministero della Pesca e a quello degli Esteri.

Usa: condannato a vivere 2 [illegible] [illegible] la madre

CHICAGO — Non ha forse precedenti la sentenza pronunciata dal giudice Dwight McKay del tribunale distrettuale di Chicago. Anziché condannare l'imputato, Rery Cochran, a due anni di reclusione per il furto di un apparecchio radio a transistor, il magistrato ha deciso di commutare la pena in [illegible] sorta di confino domestico. Per due anni Cochran, che ha 51 anni, dovrà vivere con l'anziana madre.

Potrà uscire dall'abitazione esclusivamente [illegible] accompagnarla in chiesa o al supermercato. Qualora l'anziana signora per condizioni di salute o altri imprevisti non potesse uscire a fare la spesa, l'imputato potrà egualmente fare un po' di shopping.

L'iniziativa [illegible] Reagan denunciata dalla Tass

Lo «show» per la Polonia fa infuriare il Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'escalation polemica [illegible] Cremlino con [illegible] Stati Uniti, in merito [illegible] questione polacca, ha conosciuto ieri uno dei momenti di maggiore intensità. [illegible] tutta la giornata l'agenzia ufficiale Tass, peraltro preceduta in mattinata da alcuni quotidiani, ha denunciato le «interferenze» Usa, i «piani» di Washington, i tentativi della Cia (riprendendo le accuse emerse già giovedì a Varsavia) di svolgere in Polonia azioni quanto mai «riprovevoli» con i suoi agenti. Ma, soprattutto, ieri è emersa l'indignazione di Mosca per la «Giornata di solidarietà con la Polonia» proclamata per oggi dal presidente Reagan, e in particolare per il «colossal» televisivo internazionale con il quale la Casa Bianca spera di attirare una più vasta attenzione del pubblico occidentale (un Sinatra che canta in polacco non è cosa di tutti i giorni).

E' una «provocazione contro il socialismo e contro la pace», proclama un articolo della *Pravda*, affermando che i piani di Reagan sono parte di una crescente «guerra psicologica» contro la Polonia e dimostrano la determinazione di Washington a servirsi della crisi di Varsavia per «alterare l'equilibrio delle forze in europa». Si tratta, insomma, di «una nuova e grossolana interferenza negli affari interni della Polonia, una grave provocazione ideologica». «La storia dei rapporti internazionali — scrive ancora la *Pravda* — non registra forse il precedente di un qualsiasi Paese che si impegni direttamente in attività propagandistiche di tale natura contro un altro Paese».

Non è tutto. Il giornale dei sindacati sovietici, *Trud*, rileva in [illegible] scandalizzati che per la sua manovra «sovversiva» Reagan ha scelto proprio il giorno in cui si celebra il centenario della nascita di Franklin Delano Roosevelt, una persona — e su questo i mass-media sovietici sono concordi — «meritatamente rispettata per il realismo con cui affrontava tanto le questioni interne quanto quelle internazionali». Ed è proprio tale qualità di Roosevelt, afferma *Trud*, «che dovrebbe essere ricordata nel giorno scelto dalla Casa Bianca per i suoi atti di sovversione propagandistica contro il popolo polacco».

Lo special televisivo è stato, nelle ultime 48 ore, oggetto di «assemblee» di protesta, secondo un copione già sperimentato nella critica a Solidarnosc, in numerose fabbriche sovietiche, soprattutto a Mosca e Leningrado, assemblee puntualmente segnalate [illegible] mass-media. Le mozioni che si facevano votare unanimemente ai lavoratori, molti dei quali erano probabilmente all'oscuro dell'intera vicenda, ricalcavano le posizioni ufficiali espresse con cost[illegible] quotidiana e riassunte anche da *Trud*: i piani di Reagan riflettono il «furore» di Washington per il fatto che «l'ordine sia stato ristabilito in Polonia» e che quel Paese «non sia caduto sotto l'influenza occidentale».

f. gal.

Lettera dell'animatore [illegible] «nuovo corso» polacco

Un documento da Varsavia «Perché ho lasciato il poup»

VARSAVIA — Tra le varie personalità che hanno abbandonato il Poup dopo il colpo militare del 13 dicembre, c'è anche il principale animatore del rinnovamento polacco in seno al partito, il professor Wojciech Lamentowicz. E' giunta a Vienna per canali riservati una lettera del 16 dicembre in cui Lamentowicz spiega le ragioni che lo hanno indotto a restituire la tessera.

«Non posso appoggiare i metodi repressivi di una ristretta élite di potere, un partito che si serve della dittatura militare e poliziesca contro i lavoratori e la stragrande maggioranza della nazione non potrà mai più riavere la fiducia della società».

«La massiccia ondata di arresti, la brutale repressione di scioperi e azioni di protesta, lo sfruttamento della buona fede dei soldati polacchi da parte di un gruppo di comunisti spaventati e ideologicamente impotenti... ci riporta alla tragedia iniziata nel settembre del 1939».

Lamentowicz si dichiara totalmente scettico sulle capacità del Poup di riformarsi e di ottenere il sostegno elettorale in futuro della maggioranza dei polacchi. *«In questo partito non è possibile — afferma nella lettera — sviluppare l'enorme patrimonio della tradizione socialista polacca, che io cercherò di difendere d'ora in avanti in maniera indipendente dal partito sempre più dominato dalle forze "neostaliniste" e da "servilismo" verso l'Unione Sovietica».*

Dal fronte del dissenso a quello del consenso. La Polonia avrà bisogno di «pace e ordine» per riprendersi dal crollo del 13 per cento nel reddito nazionale verificatosi nel 1981. Lo afferma l'organo del pc polacco «Trybuna Ludu», osservando che i dati relativi allo scorso anno formano un quadro di «caos colossale».

Rilevato che il «crollo» del 1981 ha fatto seguito al calo del 4 per cento nel 1980 e del 2 per cento nel 1979, il giornale afferma: «Quindi, l'economia, *per uscire definitivamente dalla crisi, ha bisogno principalmente di pace e ordine attuati con azione corrente e determinata e secondo una prospettiva di lungo termine*».

«*I primi passi verso questo obiettivo sono stati già compiuti*», nota il giornale riferendosi evidentemente alla legge marziale. Il commento lascia pensare in sostanza che talune restrizioni, specie in campo economico, imposte con la legge marziale il 13 dicembre scorso rimarranno in vigore per qualche tempo ancora.

Il giornale indica inoltre che le autorità [illegible] tollereranno più l'opposizione.

Centomila po[illegible] in nove mesi riparati all'estero

VARSAVIA — Oltre 100 mila polacchi, molti [illegible] quali professionalmente qualificati, hanno lasciato la Polonia nei primi nove mesi del 1981 e sono rimasti all'estero. Lo ha reso noto la Pap.

«Voci» di emigrati

Il 1° febbraio sciopero in Estonia?

STOCCOLMA — I lavoratori della Repubblica Sovietica Baltica dell'Estonia sciopereranno per 30 minuti il primo febbraio prossimo nonostante due precedenti tentativi di astensione dal lavoro falliti per l'intervento della polizia: lo hanno comunicato ieri alcuni emigrati estoni a Stoccolma. Questi hanno precisato che il primo dicembre la polizia arrestò 150 persone a Tallinn, capitale dell'Estonia, dopo uno sciopero di 30 minuti, al quale a loro parere, [illegible] aderito un numero [illegible] lavoratori superiore a quanto si era in un primo tempo ritenuto.

Secondo [illegible] emigrati, che hanno citato fonti [illegible] e finlandesi, quattro persone, tra cui un medico di [illegible] Endal Rose, sono ancora in stato di detenzione.

Il premier francese l'ha detto a Bonn, presente Schmidt che annuiva

Mauroy: «Le sanzioni contro l'Urss sarebbero un grave atto di guerra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Francia e Germania [illegible] contrarie a sanzioni contro la Polonia e l'Unione Sovietica, che — secondo il primo ministro francese Pierre Mauroy — «equivarrebbero a un blocco economico, un grave atto di guerra». Il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha annuito, [illegible] [illegible] si è espresso apertamente, dicendo genericamente che «non esistono (tra Bonn e Parigi) differenze sulla tragedia polacca e sull'Unione Sovietica».

Le dichiarazioni sono state fatte ieri pomeriggio alla Cancelleria di Bonn al termine della visita di lavoro che il capo [illegible] governo francese ha fatto nella capitale federale per un *tour d'horizon* sulla situazione politica ed economica mondiale e per preparare il terreno al tradizionale «vertice» franco-tedesco per il quale il presidente François [illegible]terrand verrà a Bonn il 24 e il 25 febbraio.

D'accordo sul rifiuto delle sanzioni proposte da Ronald Reagan (che Pierre Mauroy aveva già respinto in un'intervista al settimanale *Stern*), i due capi di governo si sono trovati d'accordo anche nell'esprimere l'«urgente desiderio» che gli Stati Uniti riducano gli altissimi tassi di interesse i cui effetti sono «straordinariamente nocivi» per le economie di tutto il mondo, causando recessione e disoccupazione. Helmut Schmidt ha ricordato a tale proposito che il 5 gennaio, quando si incontrò con Reagan a Washington, il presidente americano [illegible] manifestato l'intenzione di contribuire alla riduzione [illegible] costo del denaro, facendogli comprendere di «avere bisogno dell'aiuto dell'Europa».

Nulla di nuovo è venuto fuori dalle due ore di colloquio a quattr'occhi tra Schmidt e Mauroy, allargato poi ai ministri economici, o perlomeno non è stato rivelato alla stampa internazionale. Molte belle parole («*se l'Europa non esistesse bisognerebbe inventarla*»; «*L'amicizia franco-tedesca è il bene più prezioso che possediamo*»; «*Occorre lottare implacabilmente contro la piovra della disoccupazione*»; «*Siamo solidali con la Polonia, denunciamo tutto ciò che è contro i diritti dell'uomo e la libertà*») sono state pronunciate dal primo ministro francese, e il Cancelliere ha confermato con cenni del capo.

Vi era molta attesa di novità sul tema della difesa (da Parigi [illegible] venuta alla vigilia l'indiscrezione che la Francia proporrebbe di mettere a disposizione dell'Europa il proprio potenziale nucleare, la *force de frappe*), ci si aspettava una conferma o [illegible] disdetta della collaborazione franco-tedesca per la costruzione in comune di un carro armato. Ma né l'uno né l'altro capo di governo ha rivelato alcunché in proposito. [illegible]roy, che si è dilungato a spiegare al socialdemocratico di Bonn il programma francese di riduzione della settimana lavorativa (adesso di 39 ore, da portare a 35 nel 1985), ha detto soltanto: «*Abbiamo parlato anche di progetti [illegible] muni di satelliti e di collaborazione militare*». E, al suono della «Marsigliese», è ripartito per Parigi.

Tito Sansa

Praga: la carne è rincarata del 41 per cento

PRAGA — Forti aumenti di prezzo per generi alimentari di prima necessità sono stati annunciati ieri [illegible] governo cecoslovacco.

Il prezzo medio della [illegible] aumenta del 41 per cento, e quello dei prodotti da fumo di quasi il 40 per cento.

T[illegible] a Gerusalemme per un processo [illegible] risvolti politici, tribali e di costume

Ergastolo ai killer del deputato beduino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il tribunale distrettuale di Gerusalemme ha condannato al carcere a vita tre fratelli (Seif, Dahesh e Ha'el Muadi, rispettivamente di 24, 30 e 22 anni) per aver ucciso il deputato beduino Hamad Abu Rabia.

I fatti sono questi. Il 12 gennaio 1981 Hamad Abu Rabia, un beduino di una tribù del Neghev, membro della Keneseth, venne trucidato nella sua automobile nei pressi dell'albergo Holy Land, alla periferia di Gerusalemme, in un'imboscata tesa a tarda sera. Le tracce portarono subito all'arresto dei tre fratelli drusi Muadi, figli di un notissimo sceicco di Yerka, nella Galilea occidentale, [illegible] dei quali confessò subito l'uccisione, [illegible] precisare la complicità dei fratelli, ritrattando parzialmente, in un secondo tempo, la confessione.

Tra le cause del delitto la principale deve ricercarsi nel rifiuto dell'ucciso di cedere il [illegible] posto alla Keneseth allo sceicco Muadi, che avrebbe dovuto succedergli per rotazione. I giovani figli dello sceicco (uno dei quali era membro della polizia israeliana) hanno creduto di vendicare l'onore della famiglia e della tribù sopprimendo il capo beduino che aveva leso il prestigio del padre e dell'intera comunità, mancando alla parola data. Per un estremo paradosso, in effetti, lo sceicco Muadi è diventato membro del Parlamento per la durata della nona legislatura, dato che veniva subito dopo il beduino ucciso, mentre i suoi figli si trovavano in carcere in attesa del processo.

Questo è stato ritardato nella speranza di placare gli [illegible] e si è svolto a Gerusalemme, causando un'emozione senza precedenti fra le tribù druse della Galilea e quelle beduine del Neghev, sì che sono state prese misure straordinarie per la protezione dei giudici e per consentire il normale svolgimento del dibattito, dato che dalla Galilea (e anche dalle alture del Golan) erano scesi drusi in armi decisi a «fare giustizia» se quella della corte non fosse stata seconda i loro criteri. Anche da parte dei beduini c'erano stati analoghi movimenti.

Lo sceicco Muadi e gli altri capi religiosi beduini hanno predicato ai loro seguaci la moderazione e l'autocontrollo e — dopo che la corte aveva emesso la sua sentenza di condanna — il padre dei condannati ha detto che i figli sarebbero ricorsi alla corte suprema, fiduciosi — nonostante tutto — nel senso di responsabilità dei tribunali di Israele.

Dopo la lettura della sentenza, il primogenito del deputato ucciso, Magid Abu Rabia, [illegible] dichiararlo che i beduini del Neghev si ritenevano soddisfatti del verdetto e che il tempo delle faide è finito. Ma negli scontri [illegible] le forze dell'ordine e i dimostranti dopo la conclusione del processo ci sono stati quattro feriti fra la polizia che — coadiuvata da quella di frontiera — ha dovuto far uso del gas lacrimogeni, e anche i dimostranti, aiutati da arabi di Gerusalemme e, sembra, [illegible] poliziotti drusi che si erano spogliati dell'uniforme, si [illegible]no serviti di analoghi mezzi.

Giorgio Romano

Cristianamente è mancato

Arduino Luchitta

anni 60

Lo annunciano la moglie Irma, il figlio Nerlone, la nuora Maria Chiara Teresa, i nipotini Alla e Dania e parenti tutti. Un ringraziamento ai medici ed al personale dell'Ospedale San Luigi (Reu 11). I funerali avranno luogo sabato 30 gennaio 1982 ore 15 Parrocchia SS. Trinità Nichelino.

— Nichelino, 29 gennaio 1982

L'ANEC Associazione Piemontese Esercenti Cinema partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Palladino

— Torino, 28 gennaio 1982

Partecipano
Luciano Ferretti
Alberto Barbero

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Giuseppe Marengo

L'annunciano affranti la moglie e parenti tutti. I funerali oggi, in San Giovanni di Castellamonte alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Castellamonte, 30 gennaio 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Guerini

Medaglia d'oro Olivetti

Ne danno il triste annuncio la nipote Silvana con famigliari, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 30 gennaio ore 15 Chiesa Parrocchiale Pont St-Martin.

— Pont St-Martin, 29 gennaio 1982

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari

Giacinto Audisio

di anni 85

Maestro del lavoro

Anziano FIAT

Profondamente angosciati lo piangono i figli Walter con la moglie Delfina Audisio, Rosy col figlio Sergio, la nipote Katia col marito Valerio ed il piccolo Marcello, cognato, nipoti, cugini. I funerali oggi alle 14,30 partendo da via Colautti, 27. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 30 gennaio 1982

Angela e Luciano Bardesi unitamente a Marcella e Luca prendono parte al dolore di Walter per la scomparsa del caro papà

Giacinto Audisio

— Torino, 30 gennaio 1982

I dipendenti dell'impresa «Audisio» Olga ed Enrico partecipano al lutto del titolare.

Presidenza, Comitato Direttivo e Segreteria della Fenior (Federazione Nazionale Imprese Onoranze Funebri) prendono parte al grave lutto che ha colpito il signor Walter Audisio, membro del Comitato Direttivo, per la perdita del padre signor

Giacinto Audisio

— Bologna, 29 gennaio 1982

Carlo e Caterina Ferretti sono vicini all'amico Walter e signora per la scomparsa del caro PAPA'.

Soci, Consiglio Direttivo e Presidente dell'Associazione Torinese Imprese Funebri prendono parte al lutto di Walter Audisio per la scomparsa del padre

Giacinto Audisio

— Torino, 30 gennaio 1982

La famiglia Fenetti con i Soci dell'Alleanza partecipano al lutto di Walter Audisio per la perdita del padre

Giacinto Audisio

— Torino, 30 gennaio 1982

Ha raggiunto l'adorato consorte

Giuseppina Ratti

[illegible] Avignone

Lo annuncia il figlio Antonio. Un particolare ringraziamento alla signora Elisa Mele, al personale della casa di cura ... e domenicane ed al primario, medici, assistenti e infermiere della Divisione di Medicina generale dell'ospedale Mauriziano per la [illegible] assistenza. Funerali oggi, ore 14,15 nella cappella dell'ospedale. La salma sarà tumulata nel cimitero di Ivrea.

— Torino, 30 gennaio 1982

E' serenamente mancata

Maria Gorgerino ved. Ronco

La piangono le sorelle Teresa e Anna con parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia San Pellegrino, indi la cara salma proseguirà per Villanova d'Asti.

— Torino, 30 gennaio 1982.

(Continua a pag. 5)

Stamane sarà presentato al pretore [illegible] esposto contro l'operato di Ravera e delle giurie

Nel [illegible] di Sanremo scoppia la bagarre Villa (escluso) chiede di sospendere il Festival

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — E' scoppiata la bagarre. Fiamme di polemica che puntualmente, ogni anno, donano un brivido di suspense, nella routine di queste manifestazioni. Claudio Villa eliminato [illegible] gara sanremese nella prima serata è partito all'attacco del suo neo-amico Ravera. Freschi di riconciliazione, dopo anni di polemiche, [illegible] sono nuovamente nemici: il cantante presenta stamattina al pretore [illegible] esposto nel quale, in conseguenza [illegible] propria clamorosa «sconfitta», chiede la sospensione della manifestazione.

A[illegible]iato dai giornalisti, che lo hanno quasi processato, Ravera ha finalmente spiegato il meccanismo che fabbrica le canzoni vincitrici: se per il piccolo mondo degli «addetti» sanremesi (dove il Festival significa soprattutto affari) sono cose scontate, per gli altri è una utile chiarificazione.

E' Ravera stesso, in quanto responsabile dell'organizzazione del Festival, a scegliere le otto persone che devono presiedere le altrettante giurie disseminate per l'Italia. Queste, a loro volta, nominano a proprio piacimento i componenti del gruppo che deve giudicare le canzoni.

Con quale criterio sociologico e geografico opera il «boss»? «Faccio una ricerca (attraverso varie regioni, cercando di rappresentare tutta l'Italia) in circoli, dancing, alberghi, scuole. Tengo i nomi ovviamente segreti, perché non siano corrotti dai discografici. Quando ho scelto, non me ne occupo più, controlla tutto il mio avvocato».

Ma chi controlla il controllore di tutto, cioè Ravera stesso, nelle sue scelte? Replica con un paragone: «Anche a Venezia c'è un direttore che sceglie i film e decide tutto». Non è proprio la stessa cosa, a Venezia c'è un consiglio cui il direttore della Biennale risponde. [illegible] certo quello [illegible] Sanremo è solo un mondo di canzonette, e Ravera precisa ancora che il regolamento «va bene ai sindacati confederali di Roma e al Comune di Sanremo che l'hanno approvato».

E veniamo a Claudio Villa, ormai lanciato in una fredda rabbia. Si è sentito raggirato: «Sino all'altro giorno Ravera è stato molto evasivo con me sulle giurie, mi ha detto che ci pensava il Comune». «Avendo scelto di gareggiare — dice — mi aspettavo un rischio bello, come quando la battaglia è limpida».

Dormita una notte sulla sconfitta, ieri è passato all'attacco, rivolgendosi ad un avvocato: «Voglio avere la dimostrazione dell'esistenza di queste giurie, voglio sapere da chi sono stato giudicato. Se avessi voluto fare scandalo, non avrei neanche cantato: un'ora prima di salire sul palcoscenico, Ravera mi ha detto di non preoccuparmi perché lui ha tante altre manifestazioni, e io ho capito. Addirittura voleva farmi firmare [illegible] lettera in cui non piantavo grane dopo l'esito finale e io ho rifiutato».

Stamane dunque, il 32° Festival va dal pretore. L'avvocato Ferraro chiederà l'imme[illegible] sospensione della manifestazione (un destino che si ripete, l'aveva chiesta l'anno scorso anche Marina Occhiena, appena divorziata dai Ricchi e Poveri), di acquisire tutti i verbali delle giurie «se esistenti» e accertare la regolarità delle loro operazioni.

Ma c'è dell'altro. Un ricorso per sequestro giudiziario di tutta la documentazione relativa al Festival, e infine [illegible] terza richiesta di sequestro conservativo della Publi Spei, la società di Ravera, per eventuali danni a Claudio Villa.

«Bisogna andare in fondo — dice il cantante — bisogna [illegible]zare. La mia è un'azione per fare chiarezza anche nel futuro. Ci devono essere garanzie per tutti i partecipanti che accettano di gareggiare. Non per quelli del gruppo big: io quelli me li magno con una nota».

Marinella Venegoni

Claudio Villa: è ritornato acerrimo nemico di Ravera

No alla Berti, così stasera

SANREMO — Questi i cantanti e le canzoni di stasera, serata con[illegible]

Gruppo A (sopravvissuti alla gara):

Stefano Sani (Lisa); Mario Castelnuovo (Sette fili di canapa); Mal (Sei la mia donna); Zucchero Fornaciari (Una notte che vola via).

Nella serata di ieri si sono classificati: Fra' Giuseppe Cionfoli (Solo grazie); Mik and Caffee (Quando incontri l'amore); Vasco Rossi (Vado al massimo); Elisabetta Viviani (C'è). Eliminata dalla gara, come Villa, anche Orietta Berti.

Gruppo B (di diritto in questa finale):

Riccardo Del Turco (Non voglio età); Jimmy Fontana (Beguine); Mia Martini (E non finisce mica il cielo); Plastic Bertrand (Ping Pong); Roberto Soffici (Quale momento); Bobby Solo (Tu sìa!); Viola Valentino (Romantici); Al Bano e Romina (Felicità); Christian (Un'altra vita un altro amore); Drupi (Soli); Riccardo Fogli (Storie di tutti i giorni); Le Orme (Marinai); Lene Lovich (Blue Hotel); Anna Oxa (Io no).

Ospiti all'Ariston: Van Halen; Daryl Hall e John Oates. Stray Cats. Ospiti del Casinò Municipale: Marianne Faithfull; Village People, orchestra e coro di Del Newman. Diretta via satellite con Los Angeles ed esibizione dei Bee Gees.

Il collegamento Rai sulla Rete 1 tv e su Radio uno ha inizio alle 20,40.

[illegible] Lene [illegible]

SANREMO — Mentre infu[illegible]no le polemiche su Villa e le giurie, il palcoscenico dell'Ariston scintillante nel suo abito spaziale, continua imperturbabile ad ospitare i cantanti in e fuori gara. Nel gruppo dei coraggiosi concorrenti, ieri sera [illegible] ad Orietta Berti, un sacco dimagrita con la sua canzoncina Domenica in, gusto da filastrocca come lo scorso anno.

Altra donna nota, Elisabetta Viviani, Show Girl, che ha spopolato per la sua love story con Rivera e per il suo 45 giri Heidi, sigla dei primi cartoons giapponesi. Ora interpreta con grazia (e basta) una melodia orecchiabile: C'è.

Ultima dama in gara, Marina Fiordaliso, vincitrice di un'altra manifestazione di Ravera, Castrocaro. Nella sua Sporca poesia, interpreta il personaggio della Lola perversa, di moda oggi con le Rockstar straniere: voce drammatica per [illegible] ritmo con sfumature reggae: qualcuno la dà tra i vincitori.

Il personaggio maschile più interessante della serata è sicuramente stato Vasco Rossi. C'entra con questo festival come i cavoli a merenda, interpreta un personaggio scanzonato, beffardo e irriverente.

Il più folkloristico è parso Frate Cionfoli, con voce e melodia che ricordano le confessioni [illegible] Iglesias.

Sul fronte dei big, è stata la serata dei candidati alla vittoria. Da Fogli bello pulitino e composto nelle sue Storie di tutti i giorni ad Al Bano e Romina Power in [illegible] melodico moderno con tutti gli ingredienti giusti per una vendita di [illegible]cesso.

Grande star del rock internazionale, spiritosa e con una grinta straordinaria, Lene Lovich con Blue hotel stacca di netto con la sua personalità interpretativa lo stile convenzionale oppure impacciato di tutti gli altri concorrenti. **m. v.**

I [illegible] degli Anni [illegible]: «Andava male quando cantavano gli intellettuali»

SANREMO — In qualche momento, nel «retrobottega» dell'Ariston, potrebbero essere benissimo gli Anni Sessanta. Magia della musica e dei suoi corsi e ricorsi: se il Festival torna a brillare di melodia subito i suoi anziani pulcini gli si rifanno intorno: Ravera, che capta tempi e mode, ce li scodella, appena più vecchiotti ma pimpanti e aggressivi.

I più onesti sono Jimmy Fontana (47 anni) e Riccardo Del Turco (42 anni): ammettono di esser rimasti da parte, agli inizi dei Settanta, «perché non c'era nulla da fare». Tutti e due hanno un bar, il primo a Macerata e il secondo in piazza Pitti a Firenze («Ma bello — assicura — come il Caffè Greco di Roma»).

Fontana — che spopolò [illegible] '65 con Il mondo ed è autore di canzoni bellissime come Che sarà, è rientrato nel giro da qualche tempo: «Perché a Sanremo? Ma perché si sente il bisogno che ha la gente di tornare a un certo tipo di melodia, quella tranquillizzante del passato anche se rivisitata in chiave moderna. Se va bene, eccomi qui pronto a riprendere in pieno l'attività».

Del Turco, l'uomo di Luglio, e [illegible] messo nel caffè, aspettava di avere «una canzone diversa da quelle d'oggi».

Il più polemico è Paul Bradley, in arte Mal. Trentatré anni («ma che cosa importa l'età? Sono come la musica, non voglio avere età»), aria rock, arzillo. «Sanremo era andata giù per via della contestazione, adesso [illegible] le belle canzoni. Sono venuto qui per rientrare alla grande anch'io. Basta con le canzoni-prediche».

La più aggressiva è Romina Power, 31 anni (faticosamente ricostruiti, perché lei non li dice): «Ma come, il nostro ritorno? Non abbiamo mai smesso di cantare in giro per il mondo, non c'è mica solo l'Italia. Siamo tornati a Sanremo perché era un buon affare per vendere il disco». Mansuetissimo e co[illegible] il marito Al Bano, ma anche lui col pepe addosso: «Ce la stanno mettendo tutta tutti quanti a fare un buon Festival. Era stato distrutto dai mesti di informazione, cantavano gli intellettuali. Invece è importante saper parlare il linguaggio della gente comune». **m. v.**

Conclusa a Cannes la Mostra-mercato internazionale [illegible] musica leggera

«Sanremo '82» già comperato al Midem da discografici europei e americani

CANNES — L'Italia è il settimo mercato discografico del mondo, con un fatturato che nel 1980 ha raggiunto i 191,7 milioni di dollari, pari a quasi 200 miliardi di lire.

Un volume d'affari imponente che dimostra come il mercato della canzonetta, non conosca crisi. E le cifre dei dischi venduti ne [illegible] una testimonianza tangibile: 19 milioni e 100 mila «45 giri»; 17 milioni e 200 mila «L.P.» e 7 milioni e 400 mila musicassette. Senza contare poi il movimento delle «cassette» pirata che in Italia da sole costituiscono un buon 40 per cento del fatturato «ufficiale», con un movimento quindi di altri 80 miliardi.

Questi dati [illegible] du[illegible] i lavori del Midem '82 di Cannes, il grande mostra-mercato del disco che ha vi[illegible] 1200 espositori provenienti da 49 Paesi e non meno di 5000 operatori del settore dare vita a cinque giorni di frenetica attività commerciale tra i corridoi del vecchio [illegible] Congressi della Croisette.

Il [illegible] tenuti ieri [illegible] sto per poter tracciare [illegible] mo [illegible] che comunque è [illegible] è cresciuto [illegible] di miliardi.

[illegible] primo [illegible] dei dischi [illegible] gli [illegible] Uniti [illegible] di e [illegible] guiti dall'immancabile [illegible] pone con 1 miliardo e [illegible] lioni, [illegible] liardo e 266 milioni, dalla Francia (880 milioni), dall'Inghilterra (760 milioni) e [illegible] Canada (479 milioni).

Tra i Paesi cosiddetti «emergenti» vi sono il Kenya, con 5 milioni e 800 mila dollari, e l'Uruguay, con 6 milioni di dollari di prodotto commerciato. Nell'elenco non figurano i Paesi dell'Est.

Per le [illegible] discografiche italiane, il Midem di Cannes è un appuntamento [illegible] mancare. «Rende molto bene [illegible] venduto un po' dappertutto le canzoni dei [illegible] nostri rappresentanti al Festival di quest'anno: Drupi, Stefano Sani e Roberto Soffici. [illegible] Hanno acquistato i diritti [illegible] principali [illegible] discografiche dell'Europa e del Sud America».

La [illegible] leggera italiana all'estero va forte. E' forse [illegible] delle più richieste. [illegible] il «classico» [illegible] da meno. «Pavarotti lo vogliono in tutto il mondo — aggiunge Ardulno — Così come i concerti della Callas. I diritti della Traviata li abbiamo ceduti a prezzi altissimi».

Il colpo grosso della Fonit Cetra al Midem di Cannes è stato la riedizione delle Sinfonie di Beethoven dirette da Furtwängler. E' stata una mossa a sorpresa che si è rivelata vincente dopo la firma di un contratto con la C.b.s. International, una delle più forti case discografiche [illegible] mondo.

Gianpiero Moretti

NEW [illegible] — Il più gran[illegible] e [illegible] successo [illegible] 1981 a Broadway [illegible] il musical Annie, con un [illegible] di quasi 4 milioni e mezzo di dollari, mentre lo spettacolo che è andato peggio, sempre in termini di denaro, [illegible] Frankenstein, con una perdita di 2 milioni e 200 mila dollari.

Questi dati si riferiscono all'anno fiscale americano chiusosi lo [illegible] maggio.

Il tenore fa Offenbach, regista Schlesinger

Domingo [illegible] Londra è il poeta Hoffman

LONDRA — I racconti di Hoffman di Jacques Offenbach, alla Royal Opera House di Londra è uno dei migliori spettacoli che questo teatro abbia allestito da anni. Musicalmente, teatralmente, visualmente di grande qualità, la palma del successo va a due uomini: [illegible] Domingo, sottile, intelligente, nella parte del poeta Hoffman e il regista John Schlesinger che, alla sua prima prova lirica, ha [illegible] questa storia piena di simbolismi, di Mitteleuropa, di cultura, in modo esemplare e musicale. Schlesinger, come si sa, è il famoso regista di teatro e di cinema (i suoi film più noti sono «Billy Liar», «Darling», «Midnight Cowboy»).

L'altra sera diceva: «L'opera è così diversa dal film: si ricomincia di nuovo [illegible] ogni spettacolo». Un sipario trasparente alla Klimt si alza sul prologo, la taverna di Lutero, situata presso un teatro dell'opera dove [illegible] sta dando il Don Giovanni. Stella, la primadonna (Deanne Bergsma) ha mandato una lettera appassionata a Hoffman. Ma la lettera è intercettata [illegible] Lindorf, politico [illegible] scrupoli, minacciosamente vestito [illegible] nero (Stafford Dean): è sicuro che Stella toccherà a lui. Nella taverna, [illegible] sale e piacere[illegible]oli, [illegible] vediamo i sim[illegible] delle storie che [illegible] agli avventori: una per atto, storie [illegible]

La prima racconta l'amore di Hoffman (poeta contemporaneo di Kleist) per Olympia (la brava Luciana Serra), una bambola, creatura-figlia dell'eccentrico inventore [illegible]lanzani (John Dobson, ventaglia d'oro, circ[illegible]dato da strani macchinari e da assistenti ancor più curiosi, mezzo uomini mezzo robot).

Un secondo racconto ci porta a Venezia, in un mondo che [illegible] tra [illegible] Moreau, Beardsley, Delacroix. Su un letto ricchissimo giace la cortigiana Giulietta (Josephine Veasey). Al suono della famosa «barcarola», il pavimento si muove e Hoffman, in bianco, arriva in una gondola.

Tutto l'immenso cast di questa esecuzione, che è in lingua originale francese, è perfettamente assortito; ottime le scene di William Dudley (che sta ora lavorando a Bayreuth) e i costumi di [illegible] Bjornson i quali non seguono nessuna data: specie nell'atto di Giulietta, compaiono sul palcoscenico costumi rinascimentali, belle époque, Direttorio, fine Ottocento. Come in una favola, che è anche un incubo. **g. s.**

Una feroce stroncatura [illegible] «Amadeus» [illegible] Peter Shaffer in scena al teatro Marigny di Parigi

Che fiasco questo Mozart di Polanski!

Polanski con Sonia Vollereux in una scena di «Amadeus»

PARIGI — Il fatto di riunire sulla stessa scena, François Perier e Roman Polansky è già di per sé un avvenimento. Recitano insieme Amadeus al teatro Marigny un testo di Peter Shaffer, l'autore di Equus. Amadeus, è la vita di Mozart narrata dal suo rivale Salieri, compositore alla corte di Vienna affascinato da quel «bambino osceno», esasperato per il suo genio, geloso al punto di pensare di ucciderlo. François Périer (Salieri) do[illegible] lo spettacolo passo dopo passo. E' la prima volta che Roman Polansky recita in un teatro parigino.

Il 27 gennaio era l'anniversario di Mozart: è nato infatti a Salisburgo il 27 gennaio 1756. La vigilia, martedì 26 gennaio, ha avuto luogo al teatro Marigny la presentazione [illegible] stampa della commedia Amadeus di P. Shaffer di cui Mozart è uno dei protagonisti.

Fin dalla [illegible] prima rappresentazione in Inghilterra nel 1979, non sono stati scritti che elogi; Amadeus è già stata tradotta in numerosi paesi: un successo mondiale. In più era logico dedicare ad Ama[illegible] uno spazio ancora maggiore perché oltre alle circostanze sopraccitate si aggiungeva il fatto che la recensione della pièce sarebbe apparsa, per una felice coincidenza il giorno dell'anniversario della nascita di Mozart.

Ma [illegible] capita? Succede che l'Amadeus, così come è stata presentata al Marigny per la regia di Roman Polansky, nella versione di Pol Quentin con le scenografie di Anthony Powell, interpretata da François Périer e Roman Polansky, si rivelì un'opera talmente inconsistente, di una vacuità così appariscente, che sei, otto righe sarebbero ampiamente sufficienti per riferire dell'avvenimento, [illegible] non-avvenimento.

Il lettore avrà già capito che cerchiamo di tirarla in lungo per sopperire ad un contrattempo su cui abbiamo già sciupato abbastanza carta. Erano le due [illegible] mattino quando, [illegible] dal Marigny, ho avuto la fortuna di incon[illegible] ai giardini degli Champs Elysées un amico americano che mi [illegible] riaccompagnato a [illegible] di una vecchia auto. Anche lui aveva constatato l'inconsistenza oggettiva della pretenziosa commedia annunciata sotto il titolo di Amadeus.

A casa mi sono fatto un caffè nero, poi mi sono seduto alla macchina da scrivere italiana fabbricata in Giappone.

L'idea di scrivere una stroncatura [illegible] ciò che ho visto e sentito [illegible] mi è venuta. [illegible] stroncatura è stroncatura [illegible] qualche cosa, di una concezione mal concepita, di [illegible] dialogo mal scritto e così di seguito. Ma cosa c'è da stron[illegible]re in Amadeus? Mentire? Fare finta che una commedia si rappresenti effettivamente al Marigny? Inventare una labile storia? Giurare sugli dei che Périer e Polansky sulla scena fanno qualcosa? Sa[illegible]be veramente troppo e poi c'è ancora [illegible] vecchio barlume di onestà professionale che si oppone a ciò.

Diciamo solo di sfuggita che Périer e Polansky non so[illegible] gli unici attori presenti sulla scena [illegible] Marigny: in tutto sono circa una trentina. Per esempio, infossato in un mantello grigio, Marc Dudicourt. Dudicourt è uno dei fedeli clienti di una libreria che frequento anch'io: si tratta di una libreria particolarmente riposante perché ci sono pochissimi libri: la padrona ha un caratteraccio e nella sua libreria non ammette che pochi titoli, non necessariamente i migliori ma ciascuno è libero di scegliere.

Ho incontrato molto recentemente la libraia di cui sopra in Boulevard Saint-Germain, lato numeri dispari e mi ha [illegible]: «Dudicourt è depresso, in Amadeus fa il ruolo di un barone [illegible] ma i giornalisti che sono venuti alle prove e i fotografi hanno parlato e fotografato solo Périer e Polansky [illegible] se gli altri attori non esistessero».

«Rassicurate subito Dudicourt — dissi io alla libraia —: gli prometto di citarlo nella recensione della commedia. [illegible] solito Dudicourt è [illegible] bravo qualche volta anche il migliore. L'ingiustizia mi sconvolge. Dudicourt avrà diritto alla sua quota». Ecco fatto.

Michel Cournot

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Domani a Firenze contro la capolista Galbiati recupera il giovane libero a lungo fermo per malattia

Una sorpresa nel Milan in campo Franco Baresi

Galbiati ha deciso di anticipare i tempi perché Venturi non è disponibile - Il libero rossonero torna dopo cento giorni di [illegible]

Franco Baresi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Al Milan hanno preso una decisione clamorosa. Hanno deciso di anticipare i tempi, di far rientrare in campo domenica, a Firenze Franco Baresi. Dopo oltre [illegible] giorni di inattività (l'ultima partita il [illegible] ottobre scorso a [illegible] Siro: Milan-Juventus 0-1, gol di Virdis), si conclude la lunga, rocambolesca parentesi di inattività del libero milanista.

[illegible] ha spiegato così la decisione: «Non riusciamo a recuperare Venturi per domenica, per [illegible] già deciso un collaudo definitivo a Cremona, con la Primavera. [illegible] ci siamo detti: se può giocare, tanto vale fargli correre il [illegible] a Firenze schierandolo in [illegible] partita che conta, dove certamente avrà gli stimoli per far bene».

La notizia [illegible] aver galvanizzato il Milan. Rivera era felicissimo, i giocatori anche. Per Baresi, naturalmente, a Fir[illegible] si chiude [illegible] parentesi amarissima: «Ancora non ci posso credere, mi sembra un [illegible] gioco, sento di potercela fare, ma [illegible] voglio illudere nessuno, [illegible] io ancora al cento per cento», ha dichiarato ieri alla fine dell'allenamento.

Il medico, dottor Monti, ha dato il suo placet: «I dolori sono spariti, il miglioramento fisico è notevole e tale da fornire notevoli garanzie: perciò Baresi può giocare a Firenze».

E' [illegible] ripeterlo, si tratta di una [illegible] rischiosa per il Milan. Galbiati si è visto con l'acqua alla gola. Mancando[illegible] ancora Venturi, avrebbe dovuto far giocare Collovati libero, e affidare Graziani a Minoia. Ha deciso di [illegible] il contrario. E' probabile che Baresi non riesca a condurre in porto la partita: in questo caso Minoia gli darebbe il cambio.

f. o.

• La commissione disciplinare ha respinto il reclamo presentato [illegible] Sambenedettese [illegible] la squalifica del campo: Sambenedettese-Pistoiese del 14 febbraio si giocherà in campo neutro.

De Gaudio, dirig[illegible] [illegible]gli azzurri

L'«[illegible]» di Bearzot

NAPOLI — Neanche il tempo di ricevere la nomina a «dirigente federale addetto alla squadra nazionale» e Carlo De Gaudio è stato già battezzato «l'ombrello» di Bearzot. Ovvero proteggerà il c.t. dalla sempre incombente pioggia di polemiche.

La designazione di De Gaudio, nato a Napoli nel 1928, industriale della plastica, ha suscitato compiacimento negli ambienti sportivi partenopei.

E' entrato nel mondo dello sport agli albori degli Anni Cinquanta. E' presidente della Canottieri Napoli dal marzo del 1981, dopo esserne stato consigliere e vicepresidente per oltre dieci anni. Vincitore di uno scudetto di pallanuoto nel 1953 con la Canottieri, vicepresidente della Federnuoto per dodici anni, ha ricoperto l'incarico di capo delegazione della F[illegible] [illegible] di Monaco e di Montreal. Consigliere [illegible] della Federcalcio, ha diretto a Napoli il comitato Europa 80 in occasione degli europei di calcio. Ultimamente è stato insignito della stella d'oro del Coni per meriti sportivi.

[illegible] incerto sul [illegible] di Cucureddu

La Coppa Campioni cambierà formula?

[illegible] mini-gironi con gare all'italiana

ROMA — Il Comitato [illegible] Ferranco», nel seno dell'Uefa, ha tenuto ieri una riunione a Roma. Sotto la presidenza del dott. Franchi si sono trovati i delegati delle federazioni del Portogallo, della Spagna, della Francia, del Lussemburgo, dell'Olanda, del Belgio, della Germania Federale, dell'Austria, della Svizzera, dell'Italia, della Grecia, di Malta, di Cipro, e della Jugoslavia. Motivo del raduno preparare la riunione plenaria del consiglio dell'Uefa convocato a Dresda il 29 aprile. E' stato deciso di ripresentare la candidatura del dott. Artemio Franchi alla presidenza dell'Ente calcistico europeo (UEFA).

E' stata anche esaminata la richiesta della Spagna di modificare l'ordinamento della Coppa dei Campioni. Gli spagnoli propongono le suddivisioni delle squadre in gruppi di 4 o di 5 con gironi all'italiana. Le prime classificate di ogni gruppo (dopo aver disputato da sei a otto p[illegible]) tornerebbero alla vecchia norma della eliminazione [illegible] nei turni finali in primavera. Il comitato ha invitato i delegati spagnoli a formulare una proposta precisa, che sarà esaminata in una prossima riunione. Franchi ha detto comunque «che l'eventuale modifica non potrebbe essere attuata prima di due o tre anni».

Convocati gli azzurri under 21

Con Virdis fuori quota

[illegible] dei prossimi impegni della Nazionale «Under 21» sono [illegible] convocati per una partita di allenamento contro l'«U.S. Colligiana», [illegible] Tecnico Federale, mercoledì 3 febbraio p.v. alle ore 14.30), i seguenti giocatori

Battistini (Milan), Bedenotti (Napoli), Bergomi (Internazionale), Bivi (Catanzaro), Bonetti (Roma), Bonini (Juventus), Celestini (Catanzaro), Contratto (Fiorentina), Gerolin (Udinese), Mancini (Bologna), Massaro (Fiorentina), Mauro (Catanzaro), Nela (Roma), Pin (Perugia), Rampulla (Varese), Romano (Milan), [illegible] (Juventus), Zinetti (Bologna).

FIRENZE — Il mistero gira intorno a Cuccureddu. Niente di grave. Mistero sta per silenzio, sta per logica reticenza, sta perfino per imbarazzo. [illegible] Silenzioso, imbarazzato, reticente è Giancarlo De Sisti nell'imminenza del confronto col Milan. [illegible] più parti gli rimproverano, per estensione, i tredici gol incassati dalla sua squadra; [illegible] stesse parti lo spronano a rilanciare Cuccureddu, l'uomo esperto in mezzo a una covata di ragazzi, o giù di lì.

De Sisti respinge la tesi dei «troppi gol». Certo, se si fa un raffronto con quelli presi dalla Juve, sono tanti. [illegible] il raffronto viene fatto con l'Avellino, che ne ha incassati 6, allora è che sono troppi. Ma estremi evidenti per forzare la situazione, non diciamo esasperarla, [illegible] ci sono, e difatti [illegible] Sisti è restio a far giocare Cuccureddu, [illegible] perché non lo stimi, per carità, [illegible] perché [illegible] saprebbe [illegible] levare tra Contratto e Ferroni. [illegible] il dubbio verrà diligentemente trascinato fino «all'ultimo momento». Anche Casagrande, partito titolare, poi infortunatosi, è in lista d'attesa. Paziente, ma non troppo.

Sono otto turni [illegible] la Fiorentina viaggia sicura, anche se negli ultimi due si è impiombata sul pari, prima in casa con il Cagliari, poi a Como. A Como l'occasione era d'oro. Una specie di svendita da non lasciarsi sfuggire, da come [illegible] messa la partita a un certo punto. E invece la squadra viola se l'è lasciata sfuggire. [illegible] sarà un recupero contro il Milan?

La tradizione vorrebbe [illegible]no. E' quella vecchia tradizione secondo la quale la squadra che cambia allenatore non perde. Non al primo colpo, almeno. Il Milan ha cambiato, e il [illegible] mister esordisce appunto a Firenze. Dice Eraldo Pecci: «La conosco anch'io, quella tradizione. Voglio dire, ne ho sentito parlare. [illegible] tenteremo di sfatarla, va bene? Non per fare dispetti particolari al [illegible] questo no, ma per continuare la nostra marcia».

Dicono che Galbiati, il «dopo Radice» milanista, abbia in animo di affidare la marcatura di Pecci a Romano, che ha "passo" svelto e potrebbe mettere in difficoltà il centrocampista viola. Pecci non ha perso il sonno, e non lo perderà: «Ben venga Romano a passo svelto. Cercherò di cavarmela ugualmente. Nel frattempo mando un grazie a Galbiati [illegible] indicato come il giocatore più impor[illegible] della Fiorentina. Grazie no, voglio dire. Non mi sento al [illegible] di così tante attenzioni. [illegible] il mio gioco, tutto lì...».

g. m.

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Mazzone spera di poter recuperare Trevisanello. Menichini e Zahoui torneranno ad essere disponibili per l'incontro con la Fiorentina.

AVELLINO — Vinicio ha [illegible] uomini contati: dovrebbe confermare la squadra che ha battuto la Roma.

BOLOGNA — Mar[illegible] in lieve dubbio (caviglia gonfia): potrebbe sostituirlo Tinti. Mozzini giocherà su Bonesso e Paris sarà il «libero».

[illegible] — Rientrano Longobucco, guarito, e Restelli, [illegible] ha scontato la squalifica. Convocato anche il portiere Corti, ma dovrebbe andare in panchina.

CATANZARO — Ritorno di Braglia al posto di Palese, innesto di Salvadori in difesa (ma non si sa ancora chi sarà l'escluso).

CESENA — In difesa entra Zoratto (Ceccarelli in panchina). L'attacco dovrebbe [illegible] immutato.

COMO — Soldà e Mancini (distorsione al ginocchio destro). Lombardi in campo, dubbio fra Nicoletti e Cavagnetto.

FIORENTINA — Un solo dubbio: Ferroni, Contratto e Cuccureddu sono in ballottaggio per due maglie.

GENOA — In difesa rientra Gorin, esce Romano. All'attacco Russo fin dall'inizio, con Claudio Sala in panchina.

INTE[illegible] — Canti nel ruolo di Marini (squalificato): dovrebbe essere la sola novità.

JUVENTUS — Confermato Fanna al posto dello squalificato Galderisi. Ancora assente Tardelli, sarà Bonini a coprire il ruolo di mezz'ala.

MILAN — Mancandogli ancora Venturi, Galbiati ha deciso di far rientrare in anticipo Franco Baresi, dopo oltre 100 giorni di inattività.

NAPOLI — Una sola variante, il rientro di Ferrario nel ruolo di stopper.

ROMA — Maggiora in campo, Giovannelli [illegible] sostituito da [illegible]ngon o dal giovane Giannini.

[illegible]RINO — Cuttone quasi certamente indisponibile (lieve distorsione al ginocchio sinistro). Dovrebbe rientrare Francini.

UDINESE — Fermo Causio per squalifica, in campo Casarsa o De Giorgis.

[illegible] l'anti-Juary

Quasi certo il rientro di Francini nel Torino sul campo del Bologna

TORINO — Trapattoni conferma [illegible] l'Avellino l'impiego di Fanna al posto dello squalificato Galderisi e spera che la vecchia formula, che nel campionato scorso [illegible] buoni risultati (c'era però Bettega in luogo di Virdis), torni a funzionare. Il tecnico fa molto affidamento su Brady, che si sta esprimendo all'altezza delle sue possibilità.

Ancora assente Tardelli, sarà Bonini a coprire il ruolo di mezz'ala. A Cesena il sanmarinese ha giocato sotto tono e vuole riscattarsi domani. «Attraverso il collettivo dovremo arrivare al gol, anche se non sarà facile perché l'Avellino ha la difesa [illegible] perforata», dice Trapattoni. Naturalmente si preoccupa anche di Juary e Chimenti. Sul brasiliano dovrebbe agire Gentile (con la collaborazione di Furino), mentre il centravanti verrà preso in consegna da Brio. «Non ho mai marcato Juary — dice Gentile —. E' agile e scattante, ma cercheremo di non fargli arrivare rifornimenti».

Interessante sarà [illegible] il duello a distanza fra Scirea, libero [illegible] Nazionale, e Di Somma, il battitore più redditizio di questo scorcio di stagione. «Di Somma è l'anima dell'Avellino, la cui classifica potrebbe [illegible] essere migliore: noi, però, siamo in grado di batterlo, sfruttando al massimo il fattore campo», assicura Scirea. La Juventus avrà una panchina corta, di soli quattro elementi: Bodini, [illegible]sli, Tavola e Prandelli.

Per quanto riguarda il Torino, i granata sono da ieri sera a Bologna dove [illegible] sul campo della Virtus, ultimeranno la preparazione.

Dopo l'allenamento verrà presa una decisione sull'impiego di Cuttone, che lamenta ancora le conseguenze [illegible] leggera distorsione al ginocchio sinistro. Se il responso, com'è probabile, [illegible] negativo, rientrerà Francini. Per il resto stessa formazione che ha battuto il Genoa, con Copparoni, Mariani, Bertoneri, Sclosa ed Ermini in panchina.

Totocalcio n. 23

Bologna-Torino	x
Fiorentina-Milan	1 x 2
Genoa-Como	1
Inter-Catanzaro	1
Juventus-Avellino	1 x
Napoli-Cagliari	x 1
Roma-Cesena	1
Udinese-Ascoli	1 x
Empoli-Monza	x 2
Nocerina-Campobasso	1
Venezia-V. Senigallia	1 x 2
Torres-Siena	1
Siracusa-Barletta	1

Totip [illegible]

PRIMA CORSA	2
Parigi (trotto)	1
[illegible] CORSA	x 2 1
Roma (trotto)	2 x 1
TERZA CORSA	2 1
Milano (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	x 1
Padova (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	2
Torino (trotto)	x
SESTA CORSA	1 x
Firenze (trotto)	x 1

Così per sport — *di Gian Paolo Ormezzano*

La foto con Rivera

C'era quel tale, marchigiano ci pare, che collezionava foto a fianco dei potenti. Non esistevano poliziotti, carabinieri, gorilla, cerimonieri che potessero fermarlo: lui sempre arrivava al fianco del celebre personaggio, e un amico scattava la foto.

[illegible] sport ci [illegible] personaggi importanti anche in altri settori del mondo, che si battono per essere fotografati [illegible] Gianni Rivera, giocatore e ora vicepresidente del Milan. Sei presidenti e nove allenatori si sono succeduti nella società [illegible] dall'epoca di Buticchi, cioè da quando Rivera, pur giocando ancora, entrò nella stanza dei bottoni. E l'impressione è che molti, se non tutti costoro, pur di apparire con lui nella foto classica, Rivera che sorride al loro fianco, sullo sfondo possibilmente i trofei e le immagini incorniciate del Milan più glorioso, abbiano sacrificato denaro, reputazione, privacy, anche fedina penale, finendo nella società forse più bordellistica d'Italia. E non parliamo soltanto di presidenti e allenatori, ma anche di fiancheggiatori: Ambrosio e padre Eligio, tanto per far nomi.

Pur di [illegible] la foto con Rivera si può finire in prigione (i due citati, il presidente Colombo quello del calcio scandalo), si può essere inquisiti e ricercati (Duina), si può finire in una gabbia di giocatori matti (Radice), si può fare il presidente per finta (Pardi e Morazzoni), si possono tirare fuori tre miliardi per la presidenza [illegible] (Farina, due foto a distanza di sette giorni: una [illegible] Radice e Rivera sorridente, l'altra con Galbiati, [illegible] di Radice, e Rivera sorridente). Tutto si può fare per quella foto, e lo [illegible] Felice Riva — adesso lo sappiamo — uscì [illegible] suo anonimato e finì in [illegible] passando attraverso quella foto. [illegible] che Carraro non appartenga anche lui a questa loggia di collezionisti, e sia diventato presidente del Coni semplicemente sullo slancio di una presidenza del Milan a scopo fotografia? E ci fu pure un Rizzoli presidente del Milan di Rivera, e fotografato [illegible] il Gianni...

Chi dopo Farina? Chi dopo Galbiati? Che ressa. Rivera, che come calciatore sorrise poco e seriamente [illegible] grosse responsabilità, suscitando in [illegible] un'ammirazione dura a morire, sarà sempre lì, col [illegible] «cheese», [illegible] formaggio che agli [illegible] costa miliardi e non solo.

Niente [illegible]

Domenica scorsa emissari dell'ufficio inchieste calcistiche si sono presentati negli spogliatoi della serie A, per far firmare ai giocatori [illegible] «impegno di lealtà»: richiesta umiliante, mai si penserebbe di chiederlo a chi vien ritenuto [illegible]. Questi signori non [illegible] tesserini speciali, lettere di presentazione. Al Milan u[illegible] [illegible] loro ha un po' faticato a convincere Radice, l'ultimo [illegible] allenatore ro[illegible]ro: «Mi sono detto: sta a vedere che questo qui è uno che fa firmare ai giocatori qualcosa, e poi loro si trovano a dover comprare qualche enciclopedia, qualche collana di libri».

Per fortuna quel tizio non ha fatto firmare nessun impegno di quel tipo. [illegible] fortuna? C'è venuto in mente quel calciatore, anche celebre, anche intelligente e istruito, che ci ha detto: «Non riesco più a pensare soltanto alla partita, [illegible] distratto da altre cose, debbo badare alle tasse, agli investimenti. Sono proprio preoccupato». Gli abbiamo detto che [illegible] deve preoccuparsi, è giusto, è quasi bello così, è da uomini: ma non l'abbiamo convinto.

Ciclismo d'inverno

Il ciclismo d'inverno è pigro, grasso, strano. Arrivano notizie di allenamenti abbastanza fasulli, al sole dei tropici, oppure si annuncia a Terni il primo «Hinault Club» italiano. A Torino, presso il gargantuesco trattore Ciacci, le vecchie glorie piemontesi si radunano e scoprono che nel 1981 il ciclismo regionale professionistico ha ricominciato da tre, tre soli tesserati, e neanche si sa se ha ricominciato o se ha finito.

L'unica notizia «viva», in attesa delle corse, arriva da Longenthal, Svizzera tedesca: si sono [illegible] lì, cinque in una stanza, tre ciclocrossisti polacchi, un [illegible] saggiatore, un allenatore. Campano di cose guadagnano nel cross di paese. Sono riusciti a entrare e uscire di nuovo dalla Polonia, dopo quel che è accaduto. [illegible] gono sollecitati per interviste speciali, rifiutano. [illegible] fanno da mangiare nella stanza, un industriale italiano ha portato loro del materiale [illegible] le corse, [illegible] che fanno tenerezza, prima [illegible] che sentiamo parlare così di ciclisti.

Gran Camerun

[illegible] semplice constatazione: neppure dichiarando la guerra contemporaneamente a [illegible] e Urss, e vincendola, il Camerun avrebbe avuto, sui giornali italiani, lo spazio ottenuto per essere [illegible] sorteggiato [illegible] stesso girone calcistico dell'Italia ai Mundial.

[illegible] FLASH

• **Corsa Tris ad Agnano**: ai 391 vincitori (combinazione vincente 1-14-13) andranno 684.292 lire. Il Premio Sedan, abbinato alla Tris, è stato vinto da Task; secondo Ivanowski, terzo a sorpresa Dear Brook.

• **Surer**, operato ieri a Berna per le ferite riportate agli arti inferiori in un incidente durante le prove del Gran Premio del [illegible] Africa, potrà riprendere l'attività in F. 1 a fine primavera.

• **Mark Thatcher**, figlio del primo ministro inglese, parteciperà al campionato britannico di F. 1 con una Williams: esordirà a [illegible] Park.

• **La nuova Lancia Endurance**, in prova a Le Castellet [illegible] Ghinzani, ha ottenuto ieri un eccellente tempo (1'09"32): la vettura ha già percorso 800 km per test e collaudi vari.

• **L'Ungheria**, in tournée in Australia, ha pareggiato per 3-3 con l'Olympic di Sydney. Per i magiari hanno segnato Bodonyi, Torocsik e Vargas.

• **La sfida tra Yankees New York e Dodgers Los Angeles** che assegna lo scudetto del baseball (World Series) verrà trasmessa questa sera da Canale 5 (ore 23,00).

• **Il Torino affronta oggi** (ore 14,30) la Sanremese al «Fi[illegible]» in una partita valevole per il campionato «Primavera».

• **La Banca Nazionale del Lavoro** ha vinto a Courmayeur il 22° meeting interbancario europeo di sci imponendosi a 177 istituti di credito.

• **Per la serie B femminile** di pallavolo, [illegible] il [illegible] Torino, alla palestra di [illegible] Braccini [illegible] (ore 17,30) affronta l'Albizzate.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 29

CERTIFICATO N. 386 DEL 22-12-1981

Cure e soggiorno «a prezzi popolari» per i [illegible]

Le Terme cercano il rilancio (con sconti del 40 per cento)

Nel periodo di febbraio e marzo - La pensione completa per quindici giorni è di [illegible] mila lire - Un modo per qualificare il turismo anche [illegible] bassa stagione

ACQUI. — Le Terme [illegible] Acqui — è stato sottolineato ancora ieri durante [illegible] sciopero dell'Acquese — attraversano difficoltà dovute in modo particolare alla [illegible] di finanziamenti [illegible] tardano, anche perché non viene definita, [illegible] volta per tutte, la proprietà del complesso dopo lo scioglimento dell'Eagat (Ente gestione aziende termali).

Il nuovo consiglio di amministrazione, presieduto da Giuseppe Scazzola, fa il possibile e, tra l'altro, è intenzionato a recuperare clientela, [illegible] basandosi più quasi esclusivamente sui mutuati.

Di qui [illegible] decisione [illegible] un'offerta promozionale, da febbraio a marzo, per l'Hotel Nuove Terme che rientra nella proprietà del complesso termale acquese. All'Hotel Nuove Terme, quindi, nei periodi 13-27 febbraio, [illegible] febbraio-13 marzo e [illegible] marzo (il soggiorno per [illegible] è sempre [illegible] due settimane), la tariffa di pensione completa in camera [illegible] bagno o doccia è di 390 mila lire, con [illegible] sconto di circa il 40 per cento sul prezzo normale.

Nei tre periodi a «tariffa agevolata» le Terme [illegible] Acqui hanno deciso anche di offrire una notevole agevolazione [illegible] costo delle cure termali (fangoterapia e idroterapia) e [illegible] quelle complementari (massaggi, inalazioni, aerosol, idromassaggi e [illegible] ancora): vengono infatti mantenute [illegible] tariffe in vigore [illegible] scorso [illegible] no e che invece per il 1982 subiranno ritocchi, dovuti all'aumento [illegible] costo dei servizi e all'inflazione.

«Si vuole con questa offerta — spiegano all'Azienda autonoma di cura e alla direzione delle Terme — *qualificare* [illegible] *turismo di* [illegible] [illegible] *un periodo di* [illegible] *stagione, in cui, tra l'altro, è più facile essere vicini al gradito ospite e rendere quindi migliore il servizio*».

Durante i [illegible] «soggiorni scontati», infine, i clienti [illegible] Terme di Acqui potranno trovare un qualche impiego del tempo libero — cosa anche questa importante — seguendo alcuni dei programmi cinematografici e musicali organizzati dall'assessorato comunale alla Cultura. **f. m.**

Il Grande Albergo delle Terme di Acqui ospiterà [illegible] [illegible] clientela

Incontro a Torino

Centrale a Trino si [illegible] [illegible]

[illegible] MONFERRATO — [illegible] è svolto a Torino l'incontro fra l'assessore regionale all'Energia, Gabriele [illegible] lerno, e il Comprensorio [illegible] Casale, per esaminare il problema di un eventuale insediamento di una centrale elettronucleare a Trino.

In rappresentanza del Comprensorio casalese erano presenti il presidente Riccardo Coppo, Giovanni Mombello e Giorgio Barbesino, presidenti della prima e seconda commissione, il consigliere Giacomo Bussandri, il capo-gruppo del psdi, Giuseppe Zanlungo.

«Il Comprensorio — afferma il presidente Coppo — ha messo in evidenza la necessità di sopperire alla [illegible] nazionale e regionale [illegible] energia. Poiché si deve [illegible] re il luogo dove sorgerà la centrale nucleare, abbiamo chi[illegible] una scelta documentata e basata su criteri obiettivi».

Il Comprensorio ha inoltre chiesto di essere confermato interlocutore della Regione.

E' stato ribadito che si devono avere condizioni di sicurezza: se occorreranno studi specifici, la Regione deve coordinarli con i Comuni interessati.

Il Comprensorio ha poi voluto sapere «quale [illegible] [illegible] possa esercitare sulla scelta la delibera del Consiglio provinciale di Alessandria». **(g. d.)**

Il piano di ristrutturazione annunciato dalla direzione della Pirelli

Alfacavi: 170 licenziamenti?

Nonostante le assicurazioni del ministro De [illegible] - Telegramma [illegible] presidente della Provincia, Provera, per la «violazione degli accordi» [illegible] la proprietà dell'industria [illegible] Quattordio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

QUATTORDIO — «L'Alfacavi sta nella Sme, finanziaria delle Partecipazioni statali per l'industria alimentare, come i cavoli a merenda». Co[illegible] *affermò il 31 marzo 1981, incontrando ad Alessandria operatori economici, amministratori pubblici e consigli di fabbrica, il ministro delle Partecipazioni statali on. Gianni De Michelis*. «Per questo — *aggiunse* — ho autorizzato la cessione, quasi certamente alla Pirelli, con tutte le garanzie di livelli occupazionali e potenziamento».

La cessione, proprio alla Pirelli, c'è stata qualche mese dopo, ma gli altri impegni del ministro De Michelis per l'Alfacavi, l'industria di Quattordio che produce cavi per elettricità e telefonia, non si sono verificati. All'Alfacavi, che è una delle più importanti industrie della provincia (prima era in parte della Sme e in parte di un gruppo privato della zona, che ha a sua volta ceduto il pacchetto azionario), gli occupati erano oltre settecento, calati oggi a 540, grazie a un centinaio di posti persi per licenziamenti incentivati [illegible] *Pirelli e mancato «turnover»*.

«Ma non è tutto — *dicono al consiglio di fabbrica* —, la [illegible] rezione [illegible] preannunciato [illegible] volontà [illegible] procedere a ulteriori [illegible] licenziamenti, in base a un non meglio specificato piano di ristrutturazione».

Di qui la protesta [illegible] *lavoratori, oltreché dei sindacalisti che vedono, con il passaggio della proprietà dalle Partecipazioni* [illegible] *al* [illegible] *privato, violati quegli impegni chiesti e dati sulla garanzia che i livelli occupazionali sarebbero stati mantenuti.*

Il consiglio di fabbrica dell'Alfacavi, con sindacalisti della Fulc (Federazione unitaria lavoratori c[illegible]), si è quindi incontrato per denunciare i mancati impegni e protestare con il presidente della Provincia, [illegible] *Provera, e il vice, Giuseppe Ravera, il quale è anche as*[illegible] *provinciale al Lavoro.*

«*I rappresentanti dei* [illegible] *ratori — hanno spiegato Provera e Ravera* — hanno denunciato la violazione delle assicurazioni ricevute al momento [illegible] cambio di proprietà. [illegible] quadro [illegible] primo [illegible] di ristrutturazione delle Partecipazioni statali voluto dal ministro De Michelis, uno stato [illegible] [illegible] che non possiamo certamente ignorare».

Immediatamente dopo l'incontro [illegible] *ha quindi inviato un telegramma al ministro De Michelis, ricordandogli che la richiesta di 170 licenziamenti da parte della Pirelli* «rappresenta un'evidente violazione delle assicurazioni sui livelli occupazionali date al momento della cessione del pacchetto azionario [illegible] Partecipazioni statali» *e invitando il ministro stesso a intervenire per impedire l'avvio dei licenziamenti.*

Il presidente Provera, inoltre, scriverà personalmente all'on. Gianni De Michelis per ricordargli i suoi personali impegni — quelli che abbiamo menzionato all'inizio del servizio — durante l'incontro con le forze politiche, economiche e sociali alessandrine nel marzo scorso.

«Fulc e cdf — *dicono Giancarlo Mandrino e Andrea Ponte, della segreteria Federazione lavoratori chimici* — rivendicano un piano industriale che sia di risanamento, con il massimo utilizzo della potenzialità degli impianti, valorizzando [illegible] stesso tempo la mano d'opera e specializzando le produzioni. Un piano che può prevedere la cassa integrazione e altre norme contrattuali, [illegible] che sia un'ottica di sviluppo e non di ridimensionamento».

No quindi, questo il discorso, a eventuali licenziamenti. Di qui l'intervento della Provincia, oltre che con il ministro De Michelis, con l'Unione industriale, per evitare che partano lettere di licenziamento prima di discutere la ristrutturazione della Alfacavi, e per chie[illegible] [illegible] *incontro con la Pirelli.*

Franco Marchiaro

«Le [illegible] la borsetta» [illegible]

ALESSANDRIA — Ladri sì, ma gentili, quelli che [illegible] scippato [illegible] borsetta la quarantasettenne Giovanna Santagostino, che abita in via Pastrengo 1, ad [illegible]. Mentre si trovava in piazza Marconi, la donna è stata avvicinata da due sconosciuti, uno sui 18-20 anni, l'altro sui 30-35.

«*Signora, le sfiliamo la borsetta*», le hanno detto. E mentre Giovanna Santagostino, passato il primo attimo di sbalordimento, [illegible] per aprire bocca, i due effettivamente le hanno portato via la borsa che conteneva trentamila lire, documenti e un mazzo di chiavi. **(a. c.)**

Invito a [illegible] [illegible] controllo

Il [illegible] di Voghera [illegible] d'[illegible]

VOGHERA — *I dipendenti del Comune di Voghera sono assenteisti? L'interrogativo è sorto spontaneo dopo* [illegible] *il segretario generale del Comune, Giovanni Monti, responsabile del personale, ha invitato tutti i capi settore ad intensificare i controlli sulle assenze ingiustificate dei dipendenti che* [illegible] *complessivamente oltre* [illegible] *compresi gli stagionali.*

Ai capi settore il segretario generale ha anche raccomandato di intervenire molto tempestivamente per richiamare al dovere gli assenteisti.

Congedi, permessi, missioni [illegible], *anche per ragioni di servizio, oltre che personali, dovranno essere preventivamente autorizzati pena provvedimenti disciplinari contro i trasgressori.*

Mauro Ferri, coordinatore [illegible] *consiglio dei delegati, esclude però che anche il Comune* [illegible] *Voghera (che ha* [illegible] *dipendenti, compresi* [illegible] *stagionali) esista il problema dell'assenteismo.* «Non è un fenomeno generalizzato — *afferma Ferri* —: se in passato vi [illegible] stati casi [illegible] [illegible] ormo sono da [illegible] circoscritti. Il richiamo dell'amministrazione si riferisce al rispetto dell'orario di lavoro di 35 ore vincolato dal contratto [illegible] [illegible] [illegible] il consiglio dei delegati. Sogliendo questo [illegible] — [illegible] *precisato Mauro Ferri* — la Giunta comunale e il consiglio [illegible] delegati pretendono giustamente [illegible] [illegible] [illegible] rispettato [illegible] tutti i dipendenti». **e. g.**

Dovrebbe ent[illegible] in funzione in settembre

Arquata entro sei mesi avrà [illegible] poliambulatorio

Riattivati i reparti [illegible] cardiologia, oculistica, odontoiatria, [illegible] topedia, radiologia, ostetricia e pediatria - Posto agli anziani

ARQUATA [illegible] — A distanza di alcuni mesi dal ballottaggio con Serravalle, si torna a parlare del poliambulatorio di Arquata, che secondo la riforma sanitaria, dovrebbe entrare in funzione nel prossimo settembre. I tagli alla spesa pubblica e le difficoltà poste dalla ristrutturazione del vecchio ospedale arquatese hanno imposto un rallentamento all'intera operazione.

[illegible] *prossimi sei mesi,* [illegible] *munque,* [illegible] *poliambulatorio diventerà* [illegible] *realtà* — dice Gianni Piazzale, del comitato di gestione Usl 73 —. *Ad Arquata verranno riattivati i gabinetti specialistici* [illegible] *cardiologia, oculistica, odontoiatria, ortopedia, radiologia, ostetricia e pediatria. Provvederemo per gradi mantenendo l'attuale numero* [illegible] *45 posti-letto* [illegible] *attuando quelle modifiche che ci consentiranno di allestire un poliambulatorio in grado di soddisfare le necessità degli oltre 30 mila abitanti della zona, che comprende anche le Valli Borbera e Lemme*».

Il poliambulatorio arquatese manterrà [illegible] attuali caratteristiche di assistenza medica ai lungodegenti, inoltre vi saranno alcuni servizi sanitari di base che, con il loro decentramento, eviteranno la saturazione dell'ospedale di Novi Ligure. Con la nascita del poliambulatorio verrà pe[illegible] soppressa l'attuale divisione chirurgica formata dall'équipe del prof. Gemma e la decisione ha suscitato obiezioni e polemiche ad Arquata.

«*Per l'ospedale arquatese è senza dubbio una perdita grave perché da molti anni ormai stava facendo un* [illegible] *lavoro* — conclude Pi[illegible] —. *Bisogna riconoscere però che l'assistenza pre e post-operatoria non era quella ottimale e d'altra parte l'Usl aveva deciso di non rinnovare la convenzione* [illegible] *l'équipe del prof. Gemma che comunque rimarrà operante per altri 6-7 mesi. La soppressione del reparto non provocherà traumi: la divisione chirurgica dell'ospedale* [illegible] *Novi* [illegible] *grado di assicurare* [illegible] *necessaria assistenza*». **w. g.**

Pozzolo Formigaro stasera Consiglio

POZZOLO FORMIGARO — Questa sera, alle 21, si riunisce il Consiglio comunale. Tra i punti all'ordine del giorno l'acquisto della macchina per segnaletica orizzontale, la estensione del servizio di raccolta dei rifiuti [illegible] [illegible] alla frazione Bettole, affidamento della [illegible] [illegible] piano regolatore medesimo ad un nuovo progettista, dopo la rinuncia dell'architetto Grassi. **(p. g. c.)**

L'accordo siglato [illegible] Alessandria

[illegible] integrativa per [illegible] imprenditori

ALESSANDRIA — L'Associazione piccole e medie industrie della provincia ha firmato un [illegible] [illegible] l'Ente mutualità volontaria [illegible] Piemonte, in base al quale anche gli imprenditori alessandrini possono usufruire di un'assistenza mutualistica integrativa. Alla mutua potranno associarsi non [illegible] gli imprenditori e i loro familiari, ma anche i dipendenti e gli stessi funzionari dell'Associazione piccole e medie industrie. L'accordo è immediatamente operativo, per cui già [illegible] aperte le iscrizioni.

«*Sono state accettate in pieno le proposte da noi avanzate* — ha detto il presidente dell'Api, [illegible] Vernetti — e l'accordo raggiunto e [illegible] *importante: sostanzialmente una possibilità di scelta del ricovero ospedaliero sia in Italia che all'estero*».

L'ente mutualistico [illegible] cui l'Api ha firmato l'accordo — [illegible] ai contributi per varie [illegible] [illegible] terapie e protesi — consente [illegible] affron[illegible] qualsiasi ricovero [illegible] alcuna preoccupazione economica, in quanto l'associato può scegliere il luogo del ricovero e i medici cui affidarsi, il tutto con una spesa ragionevole e molto contenuta. **e. c.**

[illegible] — La giunta regionale piemontese ha approvato il progetto [illegible] porto complessivo di [illegible] milioni, relativo ai lavori di potenziamento dell'acquedotto del [illegible] [illegible] della Rocchetta.

Già stipulato il mutuo (875 milioni) con una banca

L'ex «[illegible]» [illegible] potrà ospitare 60 [illegible]

La Commissione Sanità ha discusso l'assistenza volontaria domiciliare - [illegible] l'urgenza [illegible] [illegible] personale specializzato

ALESSANDRIA — *Il problema degli anziani, specialmente i non autosufficienti e che si trovano* [illegible] *in situazioni drammatiche e estremamente penose, è stato affrontato dalla commissione sanità ed assistenza della Consulta interquartieri, che ha redatto un documento inviato all'amministrazione comunale e all'Usl 70, con alcune proposte e suggerimenti.*

A proposito del servizio di assistenza domiciliare, è stato accertato che dispone soltanto di otto persone, le quali operano senza adeguati mezzi, per cui le assistenti si limitano a fronteggiare i casi più gravi, cioè circa 40 anziani.

«La pianta organica del Co[illegible] permetterebbe però — *si legge* [illegible] *documento* — di assumere altre sei persone e se il servizio fosse ben organizzato si potrebbero assistere circa 140 cittadini, e se poi le assistenti venissero professionalmente preparate si potrebbe qualificare anche dei volontari che potrebbero affiancarle *part-time*, con buoni risultati».

Per quanto riguarda invece le strutture esistenti, l'amministrazione comunale ha ottenuto dal Ba[illegible] [illegible] *Sicilia un mutuo di 875 milioni per la ristrutturazione dell'ex Patria. Al termine dei* [illegible] *vi potranno* [illegible] *ospitati* [illegible] *anziani autosufficienti e* [illegible] *centinaio di non autosufficienti parziali o totali.*

«Le possibilità ricettive — *afferma Pier Luigi Alvigini, della commissione* [illegible] [illegible] *assistenza* — rimangono però di fatto immutate perché l'Eca, dove peraltro i lavori sono fermi, sarà in grado di ospitare [illegible] una trentina [illegible] anziani [illegible] autosufficienti, per cui è assolutamente necessario trovare altre soluzioni a tempi brevi».

A questo proposito sembrerebbe una soluzione ottimale ristrutturare l'ex [illegible] *Borsalino, i cui locali dovrebbero essere disponibili fra non molto.*

Grande importanza si [illegible] *nel documento dei Quartieri al volontariato,* [illegible] *tema che si sostiene* [illegible] [illegible] *affrontato* [illegible] *la popolazione, per mantenere gli anziani nel loro ambiente familiare, senza sottoporli* [illegible] *trauma del trasferimento.*

«L'ideale sarebbe — *afferma la commissione* — un volontariato che coinvolga, soprattutto per gli anziani soli, le persone che abitano nello stesso caseggiato e nel medesimo isolato, in modo da garantire attenzione e disponibilità: in[illegible] gli stessi anziani autosufficienti possono, per primi, cooperare in forme [illegible] all'assistenza che la Consulta interquartieri [illegible] proponendo». **r. sc.**

«Black-out» ad Alessandria (38 minuti)

ALESSANDRIA — *Black-out* di circa 38 minuti la scorsa notte su buona parte della città. La mancanza di corrente elettrica, conseguenza del maltempo che ha fatto gelare alcune apparecchiature all'aperto, è avvenuta dopo l'una e ha bloccato la zona Nord della città e alcuni paesi, fra cui Pietramarazzi, Montecastello, Valmadonna, Valle San Bartolomeo, Quargnento e San Michele.

Data l'ora tarda non ci sono però stati grossi problemi o disagi per la [illegible] lazione e la maggior parte neppure se n'è accorta.

Il guasto, come precisano all'Enel, è stato poi riparato [illegible] modo molto celere perché nei trentotto minuti è compreso il momento in cui il guasto viene segnalato, la reperibilità a domicilio del tecnico che deve intervenire, il tempo necessario per recarsi sul posto e la riparazione vera e propria: il tutto in poco più di mezz'ora. **(r. sc.)**

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Sdienti spiriti, Johnny Dorelli, Gloria Guida (1981, commedia).
AMBRA: La pagella (sceneggiata napoletana). Al pomeriggio per i ragazzi: L'avventura del Grande Nord.
COMUNALE: Il marchese del Grillo, A. Sordi (1981, commedia).
CORSO: Stripes (1981, comico).
[illegible]STALLO: Primizie pornografiche (luce rossa).
GALLERIA: Il tempo [illegible] [illegible] (1981, commedia).
MODERNO: Il grande ruggito (1981, avv.).

ACQUI
ARISTON: Culo e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto (1981, comico).

CRISTALLO: Cristiane F., [illegible] i ragazzi dello zoo di Berlino (1981, drammatico).
GARIBALDI: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (1981, commedia).

CASALE
MODERNO: Il tempo [illegible] mele (1981, [illegible]).
IRIS: Il m[illegible] del Grillo, A. Sordi (1981, commedia).
[illegible] Quella folle [illegible] (1981, commedia).

GAVI
[illegible] FORTE: Il tango [illegible] gelosia, [illegible] Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono (1981, commedia).

OVADA
LUX: Fracchia la belva umana, Paolo Villaggio (1981, comico).
MODERNO: Atmosfera zero, Sean Connery (1981, avv. fantascienza).
TORRIELLI: Amore senza fine, Brooke Shields (1981, commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Excalibur, N. Terry (1981, fantastico).

[illegible]
MODERNO: L'esercito più pazzo del mondo, Andy Luotto (1981, comico).
SOCIALE: Chi trova un amico, trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (1981, comico avv.).
VERDI: L'amante di Lady Chatterley, S. Kristel (1981, commedia).

VALENZA
NUOVO ITALIA: Culo e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto (1981, comico).
[illegible] La [illegible] preferisce i marinai, A. Vitali (comico).

[illegible]
ARLECCHINO: [illegible] (1981, dramm.).
[illegible]ARI: Culo e camicia, E. [illegible] tesano, R. [illegible] (1981, comico).
ROMA: I carabbinieri, Andy Luotto (1981, comico).
[illegible] In[illegible] pazzo, A. Celentano, O. Muti [illegible], commedia).

NELLE TV PRIVATE

GRP
20.35 Il [illegible] di diamanti: proprietario di giacimento di diamanti in Africa in punto di morte non sa a chi lasciare l'eredità (1958)
23.30 La modella: nota modella si fa fare la plastica al naso. Nessuno la riconosce più (1974)

TELECUPOLE
21.30 Il cavaliere solitario: imprese e vicende di un uomo solitario nel Far West
[illegible] — I girasoli: napoletana [illegible] per la Russia alla ricerca del marito scomparso durante l'ultima guerra (1970)

TELECITY
20.30 La beltà del piacere: con protagonista Jane Mansfield, la storia di una giovane lanciata come simbolo sessuale
23 — Arabella: nobile decaduta, per salvare il patrimonio familiare sfrutta la sua bellezza e tutti i suoi spasimanti (1967)

VIDEOGRUPPO
20.30 California play boy: con protagonisti i due campioni di tennis Borg e [illegible]. Le avventure di un maestro di tennis e le sue ricche allieve (1979)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303.
Uffici di corrispondenza: [illegible] 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

[illegible]MACIE
Alessandria: Brusa, piazza Libertà. Notturna: Follini, corso IV [illegible] bre.
Acqui: Gallarato, via XX Settembre; Albertini, corso Italia.
[illegible] Freddi, via Roma.
Novi: Comunale, via Verdi.
Tortona: Centrale, via Emilia.
[illegible] Centrale, corso Garibaldi.

TAXI
Stazione ferroviaria, 51.632. [illegible] Libertà 53.031.

CIMITERO
[illegible] 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno.
Altri giorni: [illegible] 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
[illegible] (dalle [illegible].30 [illegible] 7,30). Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 medici. Chiamate urgenti 42 241

Martedì [illegible] Valenza «La bisbetica domata» [illegible] Shakespeare

Ribelle, caparbia e superba Caterina si piega all'amore

La Compagnia Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi al Teatro Sociale per [illegible] terzo spettacolo [illegible] abbonamento - La gustosa schermaglia fra la giovane donna e il [illegible] innamorato

VALENZA — «La bisbetica domata» di William Shakespeare nella tradizione ed adattamento e regia di Marco Parodi andrà in scena martedì 2 febbraio alle 21,30 al T[illegible] Sociale di Valenza.

E' il terzo spettacolo della stagione teatrale organizzata dal Centro comunale di Cultura e viene presentato dalla Compagnia Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi che dello spettacolo sono anche interpreti, u[illegible]mente a Francesco Vairano e molti [illegible] attori. Le scene e i costumi sono di Giovanni Licheri.

Lo spettacolo teatrale è in abbonamento: per i non abbonati sono in vendita i biglietti che si possono acquistare anche in teatro la sera stessa d[illegible] spettacolo.

«La bisbetica domata» è composta di un prologo e di una rappresentazione. E' la storia di un povero calderaio, Cristoforo Sly, pezzente ubriacone, che per burla viene condotto in casa di un gentiluomo il quale istruisce i servitori affinché al suo risveglio dalla sbornia si adoperino per convincerlo di essere un ricco signore appena guarito.

Una compagnia di [illegible] si incaricherà di festeggiare il miracoloso risveglio rappresentando la storia di «una bisbetica domata», una ragazza da marito, Caterina, caparbia, litigiosa e [illegible] Occorre cercarle [illegible] consorte (nessuno l'avvicina, né la [illegible] in moglie) ma [illegible] Petruccio e la schermaglia d'amore fra i due si conclude con il trionfo del giovane che «doma» la [illegible] «leonessa».

E' questo [illegible] stupendo gioco scenico [illegible] traduce in battute vivacissime, in spassosi litigi, in gustose violenze la battaglia sottile di due temperamenti ribelli.

Nel momento in cui la vicenda sembra concludersi con il trionfo [illegible] che ha domato la bisbetica, un violento getto d'acqua scagliato addosso al povero Sly riporta bruscamente l'infelice calderaio [illegible] sua miseria quotidiana. [illegible]

All'I[illegible] Qu[illegible] fantasmi con Salerno

NOVI [illegible] — *Quarto spettacolo della diciannovesima stagione teatrale organizzata dal Comune e dal Circolo Italsider, lunedì primo febbraio, alle 21, al Politeama Italia di via Nicolò Girardengo.*

Va in [illegible] «Questi fantasmi» di Eduardo De Filippo, con l'interpretazione di Enrico Maria Salerno che è pure il regista, Fulvia Mammi, Antonio Casagrande, Veronica Lario, Carlo Reali, Linda Moretti e Giasco Onorato.

La stagione, che comprende sette spettacoli, proseguirà martedì 9 febbraio con «Il signor Puntila e il suo servo Matti» di Bertolt Brecht.

[illegible] c.)

«Il paese dei campanelli» a Casale

CASALE MONFERRATO — «Il paese dei campanelli» compagnia «L'operetta» di Lombardo-Ranzato, con Milla Clava [illegible] Sandro Neill, inaugura ufficialmente la stagione di danze e operette organizzata dall'assessorato alla Cultura, in collaborazione con il Teatro Nuovo di Torino. Sarà rappresentato, giovedì 4 febbraio, al cinema-teatro Politeama.

La stagione prevede inoltre: «Gruppo di danza spagnola» l'11 marzo; «Roma dance studio Ballet» il 23 marzo; «La vedova allegra» il 14 aprile; due [illegible] appuntamenti con il collettivo [illegible] Teatro Nuovo e con il Teatro Regio di Torino, in maggio. (g. d.)

Termina [illegible] Novi la rassegna fotografica

Clic [illegible] dramma del Terzo [illegible]

Ad Alessandria esposizione [illegible] modellismo

Anche per questa settimana i più interessanti appuntamenti non sono di carattere prevalentemente artistico, nella rassegna delle mostre, infatti, prevalgono i problemi socio-culturali («L'altra metà [illegible] mondo» a Novi Ligure) e il modellismo («Arte, cultura e sport [illegible] modellismo» ad Alessandria).

● *«L'altra metà del mondo» aperta sino a domani [illegible]* **Novi Ligure**, *al Teatro «Marenco» di via Girardengo a cura dell'assessorato alla Cultura [illegible] e dell'Arci provinciale, è una mostra fotografica sul sottosviluppo, la fame, le spese in armamenti nel mondo.*

■ *Nella sala d'arte contemporanea del Comune di* **Alessandria**, *invece, in piazza Libertà, è aperta «Arte, cultura e sport nel modellismo»: oggi chiude la sezione dedicata all'aeromodellismo e plastimodellismo, duecento pezzi di ottanta espositori, tutti molto interessanti. Da domani, invece, [illegible] al 7 febbraio, si potranno ammirare gli stupendi modelli di navi.*

● *Alla galleria del Gruppo artistico alessandrino «Palrone» di via Ferrara, ad* **Alessandria**, *è aperta sino [illegible] 10 febbraio la collettiva «Selezione '82». Espongono loro opere lo scultore De Giorgis ed i pittori Antonini, Perotto, Bonvicini, Sciacca, Richini, Corbani, Oddone, Baldi, Vignoli e Regalzi.*

● *Il pittore vercellese (ma casalese di origine) Ezio Balliano espone sino al 3 febbraio le sue ultime opere alla Galleria d'arte «Politeama» [illegible]* **Casale Monferrato**. *Soggetto preferito di Balliano è il paesaggio, con toni pastello, chiari.*

● *Si conclude domani nella sala d'arte contemporanea di* **Serravalle Scrivia** *la mostra personale del pittore Edilio Casanna.*

● *Alla galleria d'arte «Studio L» di via Cavour [illegible]* **Novi Ligure**, *[illegible] 7 febbraio [illegible] possono ammirare sedici capolavori italiani di grandi maestri dell'Ottocento presentati in esemplari stampati [illegible] torchio a mano da maestri litografi con processo selettivo policromatico.*

■ *Chiude domenica nel [illegible] lone dei Commercianti [illegible] cinio Pocasale a* **Tortona** *la personale del pittore Giorgio Gelsomino.*

f. m.

Le proposte cinematografiche [illegible] settimana

Bambulè in «prima» [illegible] Casale I [illegible] Adams al Macallè

Ad Alessandria Paolo Villaggio e la personale di Tavernier

CASALE MONFERRATO — In prima visione per la provincia [illegible] Alessandria, sarà proiettato questa [illegible] alle 21,30, al cinema Silvio Pellico di piazza Statuto a Casale, il film «Bambule» di Marco Modugno. E' il secondo spettacolo della rassegna organizzata dal Gruppo cinema Casale e dal Centro giovanile. (g. d.)

CASTELCERIOLO — Tratto dal famoso libro di Richard Adams, sarà presentato questa sera al Macallè, per gli «Incontri tra cinema e pubblico» il film [illegible] Martin Rosen «La collina dei conigli».

La storia [illegible] un gruppo di conigli che presagiscono una [illegible] catastrofe e [illegible] conseguenza si mettono alla ricerca di una collina dove vi[illegible] in pace si traduce [illegible] un'opera a disegni animati assai suggestiva.

L'opera conserva intatta la carica del libro verso la società consumistica, [illegible] anche verso quella di tipo socialista, [illegible] personaggi che, al contrario di [illegible] altri cartoni animati, mantengono inalterata la loro natura di animali. (r. sc.)

ALESSANDRIA' — La [illegible] segna cinematografica *Ridere all'italiana* al cinema Ambra presenta mercoledì e giovedì, 3 e [illegible] febbraio, il film «Paolo Barca [illegible] elementare praticamente nudista» con Paolo Villaggio. [illegible] pellicola sarà proiettata alle 21,15. Giovedì «L'orologiaio di Saint-Paul» realizzato nel 1973 dà il via alla sala Ferrero del «Comunale» [illegible] personale dedicata a [illegible] Tavernier. Il ciclo, che comprende quattro film prodotti fra il 1972 e il [illegible] viene presentato dal Gruppo [illegible] Alessandria. (e. c.)

CASALE — [illegible]vaggina di passo» [illegible] Rainer Werner Fassbinder [illegible] il terzo appun[illegible] del Cineforum comunale «Prima visione», [illegible]ganizzato dall'assessorato al[illegible] cultura. [illegible] proiettato al cinema Vittoria mercoledì 3 febbraio alle 10,15 e 21,30. (g. d.)

ARQUATA SCRIVIA — [illegible] salone [illegible] Soms di Arquata giovedì 4 febbraio, [illegible] 21, sarà proiettato il film «L'ultima follia di Mel Brooks», quarto appuntamento per la rassegna «Otto film per Arquata», organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Circolo [illegible] e il gruppo culturale «Eu Barchi». (m. gi.)

● *Grosso [illegible]oso, [illegible] Mantova, ha ottenuto alla galleria d'arte «Andreani» la mostra — chiude oggi — del pittore alessandrino Carmine Criari.*

Paolo Villaggio

Discoteche, balere [illegible] dancing nell'Alessandrino

[illegible] a Valenza con [illegible]

Si balla a Spinetta, Acqui, Sale, Castelletto, Pontechino, Pozzolo e Ozzano

ALESSANDRIA — Già si annunciano nelle sale da ballo i festeggiamenti per il Carnevale, sulla scia di quanto è accaduto lo scorso anno, con il revival dei balli in maschera anche per gli adulti.

★ Ad **Alessandria**, [illegible] balla [illegible] dischi [illegible] «Sound club», aperto dal giovedì alla domenica, e al «Playback», tutte le sere escluso il lunedì. Discoteca anche [illegible] «Napoléon» di **Spinetta Marengo**.

★ A **Valenza**, al dancing «Valentia» ballo liscio questa sera con l'orchestra «Gli Oscar»; domani pomeriggio «Trullalà, giochi e premi a volontà», appuntamento per tutti i bambini [illegible] Gildo Farinelli. Alla sera si danza con l'orchestra di Fra[illegible]gatti.

★ Ballo moderno, questa sera e domani, pomeriggio e sera, al dancing «La Cometa» di Sale, con il complesso «T.N.T. Group».

★ Ad **Acqui Terme**, [illegible] «Palladium», si danza questa sera con l'orchestra di Camillo Del Vo; domani sera [illegible] «Gli Zenith»; giovedì sera ballo liscio. Alla discoteca «Kiwi» questa sera e domani pomeriggio «Per giovani». Al «Nuovo Kursaal» questa sera e domani ballo liscio con orchestra. Al dancing ristorante «Vallerana», a tre chilometri da Acqui, si balla questa sera e domani.

★ Appuntamento consueto con il liscio, questa sera e domani, al dancing «Lavagello» di Castelletto d'Orba, rispettivamente con le orchestre «Gli Zenith» e gli «Album di famiglia».

★ Alla «Capannina» di **Pontechino** atteso ritorno dell'orchestra di Hengel Gualdi, questa sera.

★ Ballo liscio, questa sera e domani, alle «Fonti dello zolfo» [illegible] **Montegiuco** [illegible], [illegible]l'ordine, le orchestre «Musical Folk» e «I Serravallesi».

★ Si balla con dischi al dancing-ristorante «La lucciola» di Pozzolo Formigaro e al «Revival» di Novi Ligure.

★ Discoteca anche alla «Lanterna Blu» di Gamalerla di [illegible] questa sera e domani, alla «Bussola» di Ozzano Monferrato. r. sc.

Concerto al Teatro [illegible] via Vescovado

Da Albinoni [illegible] Denza con le voci bianche

ALESSANDRIA — Concerto vocale strumentale sabato 6 febbraio [illegible] 21 al Teatro di via Vescovado [illegible] Alessandria.

Protagonisti [illegible] il coro di voci bianche «San Pio V» della Schola Cantorum [illegible] Bosco Marengo, [illegible] dal maestro Luigi Zotta, e il tenore alessandrino Gianni Berta; [illegible] pianoforte Laura [illegible]nelli, mentre l'assessore [illegible] Cultura del Comune di [illegible] Marengo, Mariuccia Boffito, presenterà lo spettacolo.

In programma musiche di Mozart, Albinoni, Tosti, De Curtis, Bellini, Beethoven, Chopin, Gluck, Verdi, Denza, Schubert e [illegible] stesso [illegible] stro Zotta. (e. c.)

[illegible] Berta

Quest'anno un vasto programma culturale anche [illegible] i più piccoli

Voghera [illegible] il sipario [illegible]

VOGHERA — Il 1982 sarà un anno di intensa attività per l'assessorato alla cultura e l'ufficio servizi culturali del Comune di Voghera. Ci sarà una rassegna di spettacoli per ragazzi delle elementari e delle scuole medie di Voghera e [illegible] circondario e per le loro famiglie: il «Teatro tre per tre», pure per scolari [illegible] studenti delle scuole dell'obbligo e per i bambini delle materne.

Rassegna spettacoli teatrali «Sotto la tenda c'è un sipario»: 27-28 febbraio, alle 16, «I Quattro musicanti», Compagnia Teatro del Buratto; 6-7 marzo, alle 15,30, «La Boîte à joujoux» di Debussy, Compagnia Teatro «U» e Teatro Regio di Torino; 13-14 marzo, alle 16, «Uno due tre... petto in fuori avanti il pie'», Compagnia la Contrada di Trieste; 20-21 marzo, alle 16 «Kamillo Kromo», Compagnia Teatro delle Briciole; 27-28 marzo, alle 14,30, «Silenzio... siamo in onda», Compagnia Teatro Stabile di Torino.

[illegible] costo del biglietto [illegible] di 1000 lire; abbonamenti a cinque spettacoli 3000 lire.

«Teatro tre per tre»: [illegible] animazione con i bambini. Gli spettacoli sono: 1° aprile, scuole elementari di Pombio alle 9,30, «Storie da viaggio», Compagnia Teatro del Buratto, replicato, sempre il 1° aprile, nelle scuole elementari di San Vittore e materna della frazione Valle, alle 11 e alle 14, e il 2 aprile nelle scuole elementari di Medassino.

Il 15 aprile nelle scuole elementari «Dante Alighieri», alle 14,20, «I viaggi di Sindibad», Compagnia Drammatico-Vegetale, che il 16 aprile, alle 9,30 sarà nelle scuole elementari «De Amicis», ed alle 11 nella scuola «Manzoni»; 21 aprile, alle 9,30, scuola elementare «Leonardo da Vinci», primo ciclo e materna, «Ponte Vecchio», Compagnia Teatro delle Briciole.

Il 22 aprile, [illegible] materna «Pali», alle 10, «Fragolicchia e Lampolella», Compagnia Quelli di Grock, che replica [illegible] 23 aprile, alle 10, alla materna di Pombio; 27-28 aprile, nel Teatro Tenda, per i bambini del secondo ciclo e per le medie, «I venerdì del signor Robinson».

Stagione musicale con una serie di concerti: 12 [illegible] nella chiesa parrocchiale di San Rocco, concerto di pianoforte di P. Rigacci; seguirà il 20 marzo, al Centro Sociale, pianoforte e canto (Bertone-Sawaki); 27 marzo, chiesa Pombio, pianoforte e flauto con il pianista Bertone; 2 aprile, chiesa del Carmine, pianoforte (Barbareschi); [illegible] aprile, chiesa San Vittore, pianoforte e clarinetto (Berrapiglio-Niccolai); 22 aprile, chiesa [illegible] Sebastiano, chitarra (L. Biscaldi); 3 o 4 maggio, Teatro Tenda [illegible] chiesa Santa Maria delle Grazie, orchestra Boccherini di Lucca; 8 maggio, chiesa dei Padri Barnabiti, duo pianoforte (Bertone-Niccolai); 27 maggio, Teatro Tenda o Santa Maria delle Grazie, orchestra «Nova Musicorum». e. g.

La millenaria manifestazione oggi e domani a Aosta

La Fiera di Sant'Orso è un «giorno speciale»

Dura in realtà 48 ore e rappresenta l'[illegible] popolare valdostana [illegible] però a tutti - Feste e esposizione d'artigianato

AOSTA — Per due giorni nell'antico borgo di Sant'Orso si svolge [illegible] delle manifestazioni più caratteristiche della Valle, perché espressione genuina dell'anima popolare valdostana. E' [illegible] definito un «giorno speciale», che dura in realtà 48 ore, proprio per la sua valdostanità, che è aperto però a tutti, ai turisti, ai visitatori per quell'ospitalità che è tipica della [illegible].

Aperta a tutti soprattutto in questa occasione, quando espongono [illegible] Porte Pretoriane e in via Saint-Anselme gli artigiani che operano nelle cittadine, nei paesi, [illegible] frazioni e nei casolari delle [illegible] valli che scendono verso Aosta e Pont-Saint-Martin.

Fiera e festa, che cominceranno oggi alle 14.30 con la partenza da piazza Repubblica della banda municipale e dei gruppi presenti, per arrivare in piazza Chanoux, poi in piazza Sant'Orso. E domani [illegible] altrettanto, [illegible] baldoria, mentre si potranno scegliere e comperare i pezzi rari d'artigianato, [illegible] più umili e più ricercati.

Se sono sempre più numerosi gli scultori di Aosta e dell'Alta Valle che vengono a esporre alla fiera di Donnas, altrettanto [illegible] sono gli artigiani della Bassa Valle che espongono alla fiera di Sant'Orso a Aosta. Nel borgo di Donnas abbiamo ammirato quest'anno le opere di Guy Diemoz, di Doues, o gruppi interessantissimi di Giorgio Cornaz, di Morgex. Senza dimenticare poi la forza espressiva dei gruppi lignei del primo premio a Donnas, [illegible] Vierin, che nell'ammiratissimo «Gioco della morra» ha rivelato doti plastiche e artistiche notevoli.

Non vogliamo neppure dimenticare i fratelli Patrocle di Allein o lo scultore Crestani che con il suo [illegible] «pacioccone» ha dimostrato di possedere attraverso lo scalpello una sottile vena ironica tinta di profondo umorismo.

Quali artigiani di Donnas saranno presenti alla manifestazione di Aosta? Fra gli altri Guglielmo Pramotton, assiduo a Aosta da una decina d'anni, sempre ammirato per i suoi bellissimi piatti in noce, e Giorgio Broglio, quinto premio a Donnas, con uno stile tutto personale nei suoi giocattoli moderni e nelle figure di animali tondeggianti.

La scuola di scultura di Donnas, nata 16 anni orsono, che partecipa alla fiera di Aosta da una decina d'anni, sarà accompagnata [illegible] maestro della scuola Giuseppe Binel, ammirato per i suoi pannelli vagamente gotici e quelli a elegante intarsio. Gli artigiani giovani della nostra zona partecipano infatti sempre più volentieri alla manifestazione di Aosta qualcuno perché stimolato a misurarsi e a confrontarsi con scultori [illegible] mai collaudati, altri perché spinti da più ampie possibilità di vendita, come sostiene Antonio Marlin, pregevole artigiano del ferro battuto e primo premio a Sant'Orso ininterrottamente dal 1976.

Gino Daguin, di Hône, che lavora la pietra ollare partecipa [illegible] a Sant'Orso come da alcuni anni a questa parte, presentando le opere che gli sono valse a conseguire il primo premio a Donnas.

Altri artigiani più maturi non [illegible] mai stati tentati invece dalla fiera di Aosta. Si tratta di Benedetto Pramotton, per esempio, che sullo stile delle generazioni passate scolpisce comodissimi utensili da cucina e che di solito vende tutta la produzione a Donnas.

t. c.

Con [illegible]

AOSTA — Durante la Fiera di Sant'Orso sarà possibile pranzare alla mensa scolastica [illegible] 6000 lire. Sembra che nessun ristorante [illegible] pensato di offrire i pasti a prezzi concordati, e l'Azienda di turismo (o i ristoratori stessi) abbiano deciso di stilare una mappa dei locali dove vi siano prezzi con costi non elevati.

Questo perché? [illegible] si cerca di accontentare tutti.

Per ottenerli dallo Stato si devono superare gli ostacoli entro il 5 [illegible]

Aosta rischia di perdere 3 miliardi per la costruzione di case popolari

[illegible] l'assessore Ferina: il piano è stato fatto, siamo in regola, ma la scelta [illegible] è contestata da alcuni proprietari - Piano regolatore, variante, ruolo [illegible] Regione

Carlo Ferina

AOSTA — Il Comune di Aosta perderà i finanziamenti statali (3 miliardi e 280 milioni) per l'edilizia residenziale? Una preoccupazione che, se gli ambienti politici reputano improbabile, investe la cittadinanza aostana e in particolare le molte famiglie che attendono l'assegnazione di alloggi.

Secondo la legge [illegible] sull'e[illegible] residenziale le amministrazioni locali hanno tempo sino al 5 marzo [illegible] per loca[illegible] e [illegible] dove [illegible] nuovi fabbricati con i finanziamenti previsti. Non c'è dunque più molto tempo a disposizione [illegible] poter accedere ai miliardi [illegible] per [illegible] sia.

La [illegible] prevede tre ordini di interventi per la casa: 1) edilizia sovvenzionata (istituto autonomo case popolari); 2) [illegible] agevolata e convenzionata (cooperative edilizie [illegible] cui gli assegnatari degli alloggi hanno un diritto di superficie di 90 anni); 3) convenzione tra Comune, privati (imprese edili) e proprietari per il recupero di fabbricati. I finanziamenti riguardo quest'ultima possibilità non [illegible] ranno utilizzati per il biennio '80-'81 (quello in corso).

I miliardi previsti per il Co[illegible] di Aosta serviranno dunque [illegible] popolari e cooperative edilizie; in tutto si potranno costruire 90 alloggi. Le aree sono già state localizzate? *«La scelta è stata fatta il 5 marzo dello scorso anno* — risponde l'assessore comunale all'Urbanistica, Edilizia e Patrimoniale, Carlo Ferina — con [illegible] Consiglio comunale. *Dei [illegible] alloggi di edilizia sovvenzionata (case popolari [illegible] finanziamento statale di 2 miliardi), 24 sorgeranno nel quartiere "Cogne" e 24 nel quartiere "Dora". Le cooperative (42 alloggi) verranno costruite a Est del quartiere "Dora", vicino alla nuova palestra, inaugurata a dicembre».*

Il piano adottato dal Comune per la scelta delle aree edificabili è stato però duramente contrastato da alcuni proprietari dei terreni. In questi casi, vista la necessità del reperimento di aree a uso pubblico, l'amministrazione *espropria i terreni. Il 23 gennaio il Comune ha pubblicato sul Fal (fogli annunci legali [illegible] Regione) il piano di esproprio e fino al 7 febbraio i proprietari potranno presentare osservazioni scritte alla segreteria del Comune di Aosta. E qui sta l'ostacolo.*

«Ci aspettiamo — spiega Ferina — *un'opposizione anche in sede giudiziale dei proprietari espropriati e nel frattempo dovremo ottenere (fra il 7 febbraio e il 5 marzo) il decreto di occupazione in via d'urgenza delle aree e l'assegnazione di [illegible] popolari e cooperative. Un iter piuttosto laborioso e da concludere in poco tempo».*

Il rischio di perdere i miliardi della 457 per il biennio '80-'81 dunque esiste. Eppure il Comune aveva un anno di tempo per concludere l'iter burocratico, espropri compresi e aggiudicarsi il diritto di [illegible] i finanziamenti statali e mettere in cantiere le opere previste.

Come si spiega allora questo ritardo? *«La vicenda della localizzazione delle aree* — risponde [illegible] l'assessore — *è legata al piano regolatore del Comune di Aosta. Tra il piano [illegible] e la variante "19" adottata nel 1978 [illegible] sorti contrasti. Le varianti non hanno ancora concluso il loro "iter" e in [illegible] zione della Regione vige il piano urbanistico più restrittivo. La scelta delle aree è stata così molto laboriosa. Un [illegible] pio: una zona in cui il piano del '65 prevedeva allineamenti stradali [illegible] essere rispettata anche se le varianti hanno abolito la norma urbanistica e viceversa. Oltre ai numerosi problemi normativi dal 5 marzo 1981 a oggi abbiamo avuto contrasti notevoli [illegible] i proprietari, [illegible] i consigli di quartiere che [illegible] detti contrari alla costruzione degli alloggi di [illegible] popolari per la loro ubicazione».*

c. m.

Aosta — Si tiene oggi alle 16, nel salone della Federazione socialista di corso XXVI Febbraio [illegible] manifestazione per esprimere la solidarietà del partito al popolo polacco in lotta per la libertà.

L'azienda di Arnad prepara un piano di rilancio

Fortuna West: da martedì in cassa i 145 dipendenti

Forse le prime lavoratrici rientreranno entro 4 o 5 mesi

ARNAD — Scatta martedì la cassa integrazione per i [illegible] dipendenti [illegible] per [illegible] donne) della «Fortuna West» di Arnad. La direzione aziendale, rappresentata dal presidente del gruppo (altri due stabilimenti sono a Milano e a Frosinone) Renato Grecchi e dal consulente [illegible] Scavo, ancora non ha precisato al sindacato dei tessili (Fulta) la durata della sospensione produttiva.

Richiedendo un [illegible] tempo necessario per assorbire il difficile momento [illegible] le», i responsabili dell'azienda tessile della Bassa Valle hanno comunque lasciato immaginare che le prime lavoratrici [illegible] entro 4 o 5 mesi. Un prossimo confronto [illegible] direzione aziendale, Regione, [illegible] e Ufficio del Lavoro è stato concordato entro la prima quindicina di febbraio: soltanto allora verrà precisamente determinato il periodo di «cassa».

Ieri i dipendenti della «Fortuna West» si sono riuniti in assemblea dalle 11 alle 12 e hanno ottenuto dal responsabili della Fulta regionale chiarimenti sul [illegible] di riconversione e [illegible] (attuabile in tre anni) proposto dalla «Fortuna West» all'assessorato regionale all'Industria, al direttore dell'Ufficio del Lavoro Scollica e alle organizzazioni sindacali.

Per i livelli occupazionali il piano prevede nell'anno in corso il riassorbimento di 39 dipendenti e di altri [illegible] fra il [illegible] e [illegible] (si perderanno quindi 50 posti di lavoro). L'azienda ha preventivato, per contro, una maggiore attenzione [illegible] la produzione di abbigliamento femminile di pregio (clientela superiore ai [illegible] anni e attenta alle [illegible] classiche della moda più che al «casual») e quindi il riaddestramento del personale, «necessario — spiega la direzione della "Fortuna West" — è *molto importante in quanto si opererà su prodotto [illegible] e soprattutto su tessuti molto pregiati finora mai impiegati».*

Alla Regione sono stati chiesti finanziamenti per 1 miliardo e [illegible] milioni [illegible] milioni nel [illegible] e 300 nel 1983). L'assessore Chabod e il sindacato [illegible] vogliono precise garanzie. *«Il piano di riconversione* — ha detto Chabod — *è all'esame dei nostri consulenti. Vogliamo [illegible] tuttavia se il finanziamento regionale per il quale si potrebbe anche redarre una legge speciale servirà a nuovi investimenti o solamente per appianare i debiti contratti dallo stabilimento di Arnad».*

In queste settimane l'azienda cercherà di reperire nuova liquidità (si [illegible] all'inserimento nella gestione di un partner di sicuro affidamento). Con la metà di [illegible] dovrà [illegible] l'amministrazione regionale sulla sua effettiva volontà di [illegible] la fabbrica [illegible] (altri timori nascono dallo stato di crisi che pare stia attraversando anche lo stabilimento affiliato di Frosinone, la «Fortuna Sud»).

d. cr.

Per dilettanti e studenti medi

Il concorso-foto in bianco e nero

AOSTA — L'Institut valdôtain de la culture in occasione della 982ª edizione della Fiera di Sant'Orso ha bandito il [illegible]o fotografico giunto alla sua terza edizione, «Sant'Orso in bianco e nero». La partecipazione è estesa a tutti i fotoamatori e agli alunni delle scuole medie inferiori e delle due prime classi delle scuole medie superiori: questi ultimi sia a titolo individuale sia di gruppo.

Il bando di concorso prevede l'invio o la consegna alla «Librairie Valdôtaine», via de Tillier [illegible] (Aosta), entro e non oltre le 19,30 del 27 febbraio 1982, di un massimo di tre foto inedite in bianco e nero per i fotoamatori e di due foto per gli alunni delle scuole.

Per i primi, il formato richiesto è esclusivamente 24x30 mentre per gli alunni è di 18x24. Oltre alle fotografie i partecipanti dovranno far pervenire [illegible] seconda busta, chiusa, contenente le proprie generalità e priva di segni esterni di riconoscimento. Sono previsti premi di partecipazione e premi speciali per le fotografie risultate migliori.

Altro incontro per i croupiers

SAINT-VINCENT — Si incontrano questa sera alle 21 la delegazione sindacale dei dipendenti del casinò di Saint-Vincent e il procuratore del [illegible] Bruno Masi (che sarà affiancato dai direttori Giovannini e Chamonal) per [illegible] cordare le ultime parti della nuova piattaforma contrattuale.

Nella riunione di oggi si dovrebbe giungere all'accordo definitivo per il rinnovo del contratto di amministrativi, salariati e impiegati tecnici (croupiers).

La Sitav si dichiara infatti soddisfatta di come le trattative [illegible] il personale [illegible] riprese dopo la burrascosa partenza dei tre maggiori dirigenti della casa da gioco: De Bartolomeo, Viceconte e Capobianco.

I dipendenti chiederanno l'inserimento nel contratto [illegible] riconoscimenti normativi e economici (fra i quali ferie e orario di lavoro) da essi già avanzati in passato alla dirigenza del casinò.

r. a.

[illegible] Comité d'Initiative e Comune

Premio sulla storia e la vita di Introd

INTROD — Il «Comité d'Initiative» di Introd in [illegible] con l'amministrazione comunale organizza per il 1982 un [illegible] «Storia e aspetti della [illegible] e, economica e religiosa della nostra comunità di Introd». I lavori potranno essere presentati [illegible]: testi, disegni, registrazioni, lavori manuali (pla[illegible] di villaggi, costruzioni tipiche, sculture, ricami, ecc.), e potranno essere il risultato d'una ricerca individuale o di gruppo.

I lavori dovranno essere inviati al Consiglio direttivo del Comité entro il [illegible] maggio 1982. [illegible] commissione giudicherà i lavori e stilerà una classifica in [illegible] alla loro validità e all'impegno dei concorrenti. I cinque membri della Commissione [illegible] scelti dal Consiglio direttivo del Comité e dall'amministrazione comunale.

La proprietà [illegible] lavori presentati rimarrà all'autore. Il Comitato però si interesserà a [illegible] riviste e [illegible] giornali disposti a pubblicare le ricerche più meritevoli e che possano interessare la collettività. I premi sono ricchi e numerosi, [illegible] da ricompensare i partecipanti. Le opere saranno poi esposte al pubblico.

Un particolare premio di [illegible] mila lire sarà inoltre [illegible] gnato dall'amministrazione comunale al concorrente che avrà presentato [illegible] particolarmente valido. Le opere possono [illegible] scritte, redatte, registrate in italiano, o francese oppure in patois.

TACCUINO

SOCCORSO [illegible]

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.156
Châtillon: via Chanoux 180, tel (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) [illegible]
Pont-Saint-Martin: via della [illegible] sistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (0166) 2488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel (0166) 92.348.
Villeneuve: [illegible]. Treponi, tel (0165) 95.128.

[illegible]

[illegible] «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE

Aosta: Mocca, via Torino (chiusura ore [illegible] escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso in montagna, [illegible] italiano. Temperatura di ieri: minima [illegible] massima 7 (ore 14). Umidità [illegible]. Vento: moderato da Nord-Ovest.
(Servizio a cura della stazione meteorologica regionale)

CINEMA

AOSTA

CORSO: P[illegible] contro tutti — *All'insegna [illegible] parolacce arriva l'archetipo del film-barzelletta.* Regia di Marino Girolami, con A. Vitali, M. Merlini (Italia, 1981).
GIACOSA: Il marchese del Grillo — *Tipica figura della mitologia popolare romana il marchese in questione afferma un realistico cinismo e spavalde prepotenze verso i più deboli.* Regia di Mario Monicelli, con A. Sordi e P. Stoppa (Italia, 1981).
ITALIA: Atmosfera [illegible] — *L'uomo trasporta i suoi malesseri nello spazio: un ispettore di polizia indaga, sulla terza luna di Giove, a proposito di alcuni incidenti mortali e di misteriosi [illegible] di pazzia.* Regia di Peter Hyams, con S. Connery, P. Boyle (G.B., 1981).
LUX: Film luce rossa. Vietato.
SPLENDOR: Quella folle estate — *Avventure adolescenziali nella calda estate israeliana [illegible] molto lasciata fa.* Regia di Boaz Davidson, con Y. Katzur, Z. Noy (Usa, 1981).

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: [illegible] vostro [illegible] — *Una donna giovane fra i membri dell'alta corte [illegible] giustizia si scontra con i pregiudizi di un maturo giudice.* Regia di Ronald [illegible], con W. Matthau, G. Jackson (Usa, 1981).

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: La cruna dell'ago — *L'imprendibile spia nazista cade nella trappola dell'amore.* Regia di Christian Marquand, [illegible] D. Sutherland

VERRES

IDEAL: E io mi gioco la bambina — *Le disavventure di un incallito giocatore [illegible] prese [illegible] un incomodo ruolo.* Regia di Walter Bernstein, con W. Matthau, J. Andrews, T. Curtis ([illegible], 1980).

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 2

12,10 Vola de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Canti degli emigranti», un programma di P. Laxeri, realizzato da M. L. Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

[illegible]

15 — The [illegible] (telefilm)
16 — Top 90 minuti con voi
17,30 Deputy lo sceriffo (telefilm)
18 — Topolino (cartoni animati)
18,30 Una coppia quasi [illegible] (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta Notizie
19,45 Sanford e Son (telefilm)
20,15 Topolino (cartoni animati)
20,45 La nave dei mostri, film di Rogelio Gonzales
22,15 Reporter (telefilm)
23,15 [illegible] (telefilm)

GRP

1 — Lo straniero (film)
7,50 Dai giornali di oggi, [illegible] una stampa
8,30 La [illegible] delle cicale (film)
10,02 Dai gi[illegible]
10,30 Lungo viaggio di ritorno (film)
12,45 Almanacco storico
13,03 Gnomi (telefilm)
13,34 Il tesoro degli [illegible] (telefilm)
14,05 Marianini e l'etere (programma)
14,30 Africa addio (film)
16,45 Padre e figlio (telefilm)
17 — Allegra fantasia (programma per ragazzi)
17,55 La banda dei ranocchi (telefilm)
18,30 Gnomi (telefilm)
18,55 Sala di Ritter (telefilm)
19,45 Sportobello (programma)

20 — Il tesoro degli etruschi (telefilm)
20,35 Il cercatore di diamanti (film)
22,20 La donna bionica (telefilm)
23,30 La modella (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Delitto d'amore (film)
2,30 I bagni del sabato notte (film)
4 — Il trionfo di Zorro (film)
5,30 Una domenica d'estate (film)

[illegible]

8,20 Il meglio di Buongiorno Italia
10 — Quando tuona l'inverno, film di Henry Verneuil
12 — Sport. Il grande tennis di [illegible]
14 — Campionato di basket professionisti Usa-Nba
15 — Goleador
16 — I due ferieri, film di Giorgio Simonelli, con F. Franchi, C. Ingrassia (Italia, comico)
18 — Hazzard (te
19 — Angeli volanti (telefilm)
20 — Gli eroi di Hogan (telefilm)
20,30 Telefilm
21,30 L'affittacamere, film di Mariano Laurenti, con G. Guida, L. Banfi (Italia, commedia)

23,30 Sport. Il grande tennis di Canale 5
1 — Posta grossa a Dodge City, film di Fielder Cook, con H. Fonda, J. Woodward (Usa, western)

ANTENNE 2

10,50 Journal des sourds et des malentendants
11,20 La vérité est au fond de la marmite
11,50 Ski alpin. Championnats du Monde. (Descente dames)
12,30 Idées à suivre
12,45 La première [illegible] du journal
13,35 Idées à suivre
14,05 Pilote. (L'avion robot)
14,55 Les jeux du stade
17 — Recré A2
17,50 Carnets [illegible] (Kangchendonga)
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
[illegible] C'est une bonne question
20 — Journal de l'A2, deuxième édition
20,35 Champs Elysées
21,40 Telefilm Rlode ou la promenade d'amour

[illegible]

11,30 Follow me
11,50 Ski [illegible]. Championnats du [illegible]. (Descente dames)
13 — Téléjournal
13,05 Dessins animés
13,25 Vision 2. Voir ou revoir
17,25 [illegible]
17,45 Téléjournal
17,50 A... comme animation
18,10 La course autour du monde
19,10 L'antenne est à vous
19,30 Téléjournal
20 — Loterie suisse à numéros
20,10 La fille du Puisatier, un film de Marcel Pagnol, avec Raimu, Fernandel.

Secondo ciclo [illegible] film dell'Arcineclub [illegible] Aosta

Da James Dean ribelle alla morbida Marilyn

Con James Dean, ribelle senza un motivo, comincerà martedì al cinema «Corso» il secondo ciclo di film proposto nell'anno cinematografico '81-'82 dall'«Arcineclub» di Aosta, sotto il titolo piuttosto generico e ambiguo di «Star System n. 2». Se infatti noi ci domandiamo che cosa è lo star-system e a questo proposito, presi da una irrefrenabile voglia di documentazione, diamo uno sguardo all'ormai classico testo sul genere «I divi» di Edgar [illegible] (ed. Garzanti), scopriamo che il sistema del divismo corrisponde ad un ben preciso periodo [illegible] cinema americano (Anni 30 e 40) ed è caratterizzato dall'imposizione, assolutamente [illegible] perflua all'economia del film, dell'attore-simbolo, con la stessa tecnica adottata dalla pubblicità per il lancio [illegible] un prodotto.

Allora, quando un divo po[illegible] permettersi il lusso di scegliere regista, tecnici e partners dei [illegible] film e di intervenire sulle sceneggiature, oltre che prendersi i tempi che voleva ed essere pagato profumatamente, allora si poteva giustamente parlare di star-system.

Ma nel gruppo di film che ci vengono proposti solo due sembrano essere gli attori che in qualche modo si possono ricollegare a questo fenomeno, i mai troppo compianti James Dean e Marilyn Monroe, classificandosi invece gli altri fra i professionisti, anche [illegible] dei migliori. Inoltre, considerando che all'interno della rassegna è stato inserito anche un film come il «remake» di «King Kong», possiamo dire che ci pare più appropriato il sottotitolo del ciclo «Vecchi e nuovi miti del cinema americano».

In questo senso tutti i film vengono integrati in un blocco omogeneo e unitario, che partendo dal ribellismo giovanile [illegible] J. Dean («Gioventù bruciata»), passa alla naturale sensualità di M. [illegible] («Quando la moglie [illegible] in [illegible] canza»), al mito perduto della frontiera [illegible] coppia W. Beatty-F. Dunaway («Gangster story»), all'enigmatica durezza di C. E[illegible] di Wayne («Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo»), alla riproposizione dell'ambiguità della coppia [illegible] Lemmon-Matthau («Prima pagina»), alla frenetica professionalità di R. Gere («Yankees»), alla surreale e provocatoria comicità di J. Belushi («Blues brothers»), al perfezionismo da manuale di R. De Niro («Toro scatenato»).

l. b.

Inchiesta del «Club Valdengo» nelle scuole [illegible] Aosta

A rock [illegible] classica le [illegible] dei [illegible]

La [illegible] ha un ruolo marginale: 2,8% - Strumento preferito: chitarra

AOSTA — *«I giovani e la musica lirica»* è stato il titolo di un interes[illegible]te questiona[illegible]rio-inchiesta, diffuso dal Club lirico «Giuseppe Valdengo» in [illegible]cune classi delle scuole superiori di [illegible] (Istituto per geometri, Istituto professionale regionale, Liceo classico e scientifico, Istituto magistrale), per un totale di [illegible] ragazzi.

Tra le domande poste agli studenti, una prima serie mirava all'individuazione delle espressioni musicali e degli strumenti maggiormente graditi ai giovani, cui seguivano altre domande sul grado di apprezzamento della [illegible] lirica, sui requisiti necessari per potersi accostare a tale espressione musicale, su alcune nozioni culturali elementari, legate alla musica lirica e al suo sviluppo storico.

Le risposte fornite dagli studenti hanno naturalmente dato la prevista conferma di come la musica lirica, nella cultura musicale dei giovani, riveste un ruolo a dir poco marginale: è infatti apprezzata dal 2,8% dei giovani interpellati, mentre il successo maggiore lo riscuotono la musica rock (36,6%) e, forse inaspettatamente, quella classica (24,1%). Tra gli strumenti musicali, che i giovani suonano o vorrebbero imparare a suonare, le pref[illegible] andate alla chitarra, al pianoforte, al violino e al flauto.

Solo il 5% ha risposto di conoscere la musica lirica; il 15% ha già assistito ad uno spettacolo di musica operistica, il [illegible] ritiene che tale espressione artistica possa essere apprezzata pienamente solo possedendo particolari nozioni musicali. Tra i cantanti più famosi, del presente e del passato, di cui si richiedevano i nomi, vengono citati più volte Callas, Pavarotti, Del Monaco e Domingo.

L'81% si è detto disposto ad accettare [illegible] invito all'opera, e il 22,2% a prendere contatti con il Club per app[illegible] la propria conoscenza della lirica.

Dal riassunto dei dati più significativi, emersi da tale indagine, [illegible] quanto le risposte, fornite con chiari giudizi ed analisi aderenti alla realtà del mondo giovanile, siano sintomo e indice positivi di una indiscussa sensibilità musicale, aperta alle più svariate e stimolanti esperienze in tale settore della nostra cultura.

Il Club lirico, che si è detto soddisfatto da questo primo positivo incontro, intende perciò farsi promotore di alcune iniziative, atte a facilitare, nei giovani che lo desiderino, un contatto con la musica lirica, contatto senz'altro più impegnativo rispetto ad altri generi musicali oggi assai diffusi, ma non per questo meno valido e qualificante.

m. l.

Calendario Campionati di bocce

AOSTA — L'Unione bocce italiana (Ubi) [illegible] volo ha reso noto il calendario dei Campionati italiani per la prossima stagione: i Campionati assoluti per la categoria «A» si svolgeranno a Alessandria il 26 giugno.

Per le specialità individuale e a coppie, si giocherà a Savona il prossimo 10 luglio; infine le squadrette si contenderanno il titolo tricol[illegible] l'11 settembre a Saint-Vincent. Sarà questa la prima vera occasione sportiva per inaugurare ufficialmente la nuova struttura per le bocce della cittadina termale.

Fase circoscrizionale sulle piste [illegible] Verrayes e Pila

Fondo e slalom: [illegible] dei Giochi [illegible] Gioventù

[illegible] Renato [illegible] oggi discesa [illegible] giovanile [illegible] la Coppa Curtaz

VERRAYES — Lo Sci Club Verrayes, in collaborazione con la Delegazione regionale [illegible] Coni, ha organizzato sulla pista dei [illegible] la seconda [illegible] circoscrizionale dei Giochi della Gioventù di fondo.

Una settantina circa i concorrenti suddivisi nelle [illegible] categorie che si sono sportivamente misurati alla presenza di amici e familiari.

Queste le classifiche:

Maschili (km 1,500): 1. Fabrizio Carrel (Aosta); 2. Andrea Diemoz (Aosta); 3. Guido Besenval (Aosta); 4. Ezio Champion (Quart); 5. Vladimir Godioz (Allein); 6. Samuele Zoppo (Fenis); 7. Enrico Andreo (Aosta); 8. Marco Munier (Etroubles).

Femminili (km 1,500): 1. Sonia Henriet (Aosta); 2. Francesca Castiglione (Sarre); 3. Ombretta Bordet (Verrayes); 4. Paola Munier (Etroubles); 5. Paola Rinaudo (Sarre); 6. Rita Durand (Aosta); 7. Barbara Chellion (Valpelline); 8. Jessica Blanc (Quart).

• A Pila si è svolto lo slalom gigante dei Giochi della Gioventù per la seconda fase circoscrizionale di prove alpine, sulla parte bassa della Nouva (un tracciato leggermente impegnativo disegnato da Maurizio Laffranc, allenatore dello Sci Club Chamolé, il sodalizio che, in collaborazione con il Coni, ha organizzato la manifestazione (presenti circa 70 giovani atleti nelle due categorie).

Ecco i risultati:

Slalom femminile: 1. Muriel Vierin (Gressan); 2. Simona Lucianaz (Charvensod); 3. Sabrina Brazzale (Aosta); 4. Magnolia Mancini (Aosta); 5. Cristina Napoli (Aosta); 6. Deborah Bocache (Aosta).

Slalom maschile: 1. Paolo Celesia (Aosta); 2. Maurizio Fabbri (Aosta); 3. Cesare Saroglia (Aosta); 4. Fulvio Sella (Pollein); 5. Andrea Buda (Aosta); stesso tempo Dario Baschia (Aosta). La terza ed ultima fase circoscrizionale si terrà a Challand Saint Anselme (Arcesaz) per il fondo il 4 febbraio prossimo; mentre per lo sci alpino l'appuntamento è fissato, sempre per il 4 febbraio, a Champorcher.

• *Sci alpino.* Sulla pista Renato Rosa di Pila si svolge oggi una gara di discesa libera per la categoria giovani maschile e femminile, [illegible] come qualificazione zonale. In palio la «Coppa Curtaz».

c. g.

Respinto reclamo [illegible] «U. S. Gex»

AOSTA — Decisione sul reclamo della Unione Sportiva Corrado Gex [illegible] Arvier (militante nel campionato di Terza categoria) avverso il provvedimento del ritiro della tessera al giocatore Remo Roulet (si eccepiva l'eccessività della sanzione che, a [illegible] della Società, distorceva in prima istanza la realtà [illegible] fatti in quanto l'atteggiamento del giocatore era stato del tutto involontario, privo di intenzionalità, non violento).

La Commissione disciplinare ha respinto le argomentazioni dell'U. S. Corrado Gex di Arvier alla luce delle coerenti e concordanti risultanze degli atti ufficiali [illegible] gara.

Nuoto: vittorie dei valdostani

AOSTA — Ancora una serie di prestazioni brillanti sono state ottenute dagli atleti del Nuoto Club Valle d'Aosta nella terza prova della Coppa Los Angeles, disputatasi a Novara.

La manifestazione, articolata su alcune prove di lunghe distanze, ha visto il successo [illegible] Lorella Carradore negli 800 metri stile libero, coperti nel tempo di 10'38"8 [illegible] posto di Alessandra Casolari); ed ancora la bella vittoria di Paola Tormena nei 200 metri rana nuotati in 3'02"6, davanti alle compagne di colori Lorella e Patrizia Carradore.

Ottimo il tempo ottenuto da Stefano Veglio

Sulle nevi di St. Barthélemy

In [illegible] al trofeo «Ville [illegible] Nus»

SAINT BARTHELEMY — Nel pomeriggio di giovedì sulle nevi di Saint-Barthélemy si è svolta la 8ª edizione del Trofeo «Ville sur Nus», cui hanno aderito una cinquantina circa di concorrenti nelle diverse categorie [illegible] e femminili.

Un giovanissimo atleta, Ezio Champion, dello S. C. Saint-Barthélemy, ha partecipato nella stessa giornata al Trofeo «Ville sur Nus» e ai Giochi della Gioventù di Verrayes.

Questi i risultati nelle varie categorie: *Cuccioli maschile:* 1. Walter De Rossi; 2. Ezio Champion; 3. Stefa[illegible] Pellissier.

Cuccioli femminile: 1. Federica Pession; 2. Livia Meynet; 3. Jessica Blanc.

Ragazzi femminile: 1. Wilma Arlian.

Ragazzi maschile: 1. Giovanni Vittaz.

Allievi maschile: 1. Ro[illegible] Baravex.

Aspiranti femminile: 1. Rossella Bruiard.

Aspiranti maschile: 1. Idario Ottin; 2. Italo Arlian; 3. Luigi Bionaz.

Juniores femminile: 1. Enrica Reboulaz; 2. Tiziana Guala.

Juniores maschile: 1. Edy Guala; 2. Mirco Macori; 3. Roberto Henriod.

Seniores femminile: 1. Isa Vuillermoz.

Seniores maschile: 1. Carlo Favre; 2. Modesto Chellion; 3. Sergio Favre.

Amatori: 1. Attilio Lombard.

Veterani: 1. Giovanni Guala.

Pionieri: 1. Emilio Mortara.

c. g.

Gli impegni delle valdostane

Pallavolo: [illegible] delle [illegible]

AOSTA — Nel campionato di pallavolo di serie C2 questa sera alle 21 la squadra femminile della «Cogne» gioca in trasferta a Torino contro il Lasalliano San Paolo. Le aostane devono cercare di rimediare la brutta [illegible] interna subita contro le braidesi del «Ktm» nell'ultimo turno del torneo.

Anche nel settore [illegible] l'«Olimpia» di Pressendo deve riscattare la sconfitta patita in casa contro la «Libertas Pinerolo». Questa sera alle ore 21 alla Palestra Coni arriva il «Bellavista Usal» e l'occasione potrebbe essere [illegible] favorevole agli aostani.

Impegno casalingo anche per il «Châtillon», che dopo la sconfitta patita domenica scorsa contro il «Casati» rice[illegible] in casa, questa sera alle ore [illegible], l'«Occhippese». Le piemontesi occupano l'ultimo posto in classifica e per le ragazze di «Châtillon» l'appuntamento con il successo [illegible] pare impossibile.

Nel campionato di promozione maschile si giocano i seguenti incontri: Val Veny-Dal Lago; Olimpia Aosta-Bellavista; Saint Vincent-Banchette; Bellavista B-Sporting Aosta.

In campo femminile queste le partite in calendario: Val Veny-Bellavista; Pgs Aosta-Borgofranco B; Nus-Borgofranco A; Banchette-Centro Storico.

Osserva un turno di riposo il Cral Cogne.

c. g.

Gressan: s'inaugura la Cassa Rurale

[illegible]SAN — Stamane alle 11 [illegible] inaugurata ufficialmente la sede della Cassa Rurale ed Artigiana di Gressan (presso il Municipio).

Il programma della cerimonia (la Cassa Rurale ed Artigiana ha già iniziato l'attività il 4 gennaio scorso) prevede: la benedizione dei locali, il saluto del vicepresidente del Consiglio di amministrazione Remo Tarello, discorsi di autorità e invitati ed infine un pranzo.

Sa[illegible] presente l'onorevole Enzo Badioli, presidente nazionale dell'Istituto di Credito

Intervento [illegible] sindacato per tutelare la salute in fabbrica

«Troppi infortuni [illegible] Util» La Fim si appella al pretore

Un gruppo [illegible] operai [illegible] costituirà parte civile contro l'azienda [illegible] Villanova Nella «mappa [illegible] rischi» [illegible] ditta è a uno dei primi posti - «Fumi [illegible] vapori di vernice»

ASTI — Un'iniziativa del sindacato riporta in primo piano il problema della tutela della salute dei lavoratori in fabbrica. [illegible] consiglio [illegible] fabbrica della Util di Villanova [illegible] presentato denuncia al pretore [illegible] lavoro contro [illegible] direzione dell'azienda per il mancato rispetto delle norme sull'ambiente e la prevenzione degli infortuni.

I motivi del ricorso al magistrato sono stati illustrati ieri in una conferenza stampa alla sede della Federazione lavoratori metalmeccanici di Asti: è stato annunciato che nei prossimi giorni si costituiranno parte civile contro l'azienda anche un gruppo di dipendenti che, sottoposti a una serie di visite specialistiche, sono risultati affetti da gravi traumi acustici provocati dall'eccessiva rumorosità dei reparti dove lavorano.

La Util (230 addetti, lavora nel settore dell'indotto auto) è da tempo sotto accusa per i ritardi nell'adeguarsi alla normativa antinfortunistica. Lo scorso anno la «mappa dei rischi» redatta dal centro di medicina del lavoro del Co[illegible], dopo un'inchiesta in tutte le aziende della provincia, individuò proprio nella fabbrica di Villanova uno dei punti di massima pericolosità. Soprattutto nei reparti di tranciatura e barilatura il grado di rumorosità è risultato nettamente [illegible] agli indici massimi considerati sopportabili dalla legge.

«Finora le visite mediche sugli addetti — ha spiegato Giacomo Tordella, del consiglio di fabbrica — *e i risultati non erano mai stati resi noti. Alcuni operai si sono sottoposti a controlli e in alcuni casi dopo le visite audiometriche sono risultati traumi acustici dell'80 per cento».*

Ma le [illegible] del [illegible] riguardano anche la pericolosità di molte lavorazioni, per cui non sarebbero assicurate adeguate misure di sicurezza. La Util, hanno ricordato i componenti del consiglio [illegible] fabbrica, occupa uno dei primi posti nelle classifiche, purtroppo [illegible] molto alte, degli infortuni, spesso [illegible] grave entità; [illegible] dato ancora più allarmante, perché si riferisce a un'azienda non di grandi dimensioni.

«Solo da pochi giorni sono state distribuite maschere e schermi agli operai sottoposti al pericolo di schegge — hanno affermato i componenti del consiglio di fabbrica —. *Non è stato fatto nulla per eliminare fumi, polvere, esalazioni di vernice nocive, temperature insopportabili».*

Proprio a febbraio si inizierà il processo al tribunale di Asti per un grave infortunio di una dipendente che ha perso entrambe le mani.

[illegible] caso dell'Util non è purtroppo isolato. In pretura tra poche settimane verranno processati il direttore e l'amministratore delegato dell'Avir, denunciati da un gruppo di dipendenti che hanno riportato lesioni a causa dell'ambiente di lavoro.

«Un caso che presenta molti aspetti analoghi a quelli dell'Util — ha ricordato il legale del sindacato, [illegible] Aldo Mirate —. *C'è purtroppo un grave ritardo da parte di molti imprenditori [illegible] tema dell'ambiente e della prevenzione degli infortuni. Mobilitazione e lotta del sindacato sembrano non bastare più, [illegible] l'intervento della magistratura».*

Domenico Quirico

Il psdi astigiano 35 anni [illegible] storia

ASTI — Per celebrare il 35° anno di fondazione del partito socialista democratico italiano, che succedette al partito socialista unitario fondato da Filippo Turati e Giacomo Matteotti, la Federazione provinciale di Asti del psdi [illegible] predisposto [illegible] pubblicazione di una serie [illegible] fascicoli illustranti uomini, ideologia, storia [illegible] socialismo democratico.

Il primo fascicolo è dedicato all'onorevole Umberto Grilli, che fu parlamentare dal 1946 al 1948 e presidente della provincia di Asti. Il fascicolo è in distribuzione gratuita presso la federazione socialdemocratica di via Fontana 2.

Riunione del Comitato provinciale

Si dimetterà oggi [illegible] del pci «filo-Cossutta»?

ASTI — Si riunisce oggi il comitato provinciale del partito comunista astigiano, massimo organo deliberativo eletto tre settimane or sono dal congresso provinciale del partito. Voci uscite dal consueto e ferreo riserbo della sede comunista danno per certo il ritiro dalla carica di segretario provinciale politico di Claudio Caron. Motivo: il suo disaccordo sulla linea intrapresa dal segretario nazionale Berlinguer, col nuovo corso comunista che ha portato alla rottura ideologica con l'Unione Sovietica.

Secondo voci che si sono diffuse negli ambienti politici locali, i «filo-Cossutta» sarebbero numerosi, ma la maggioranza dei comunisti è favorevole alla linea berlingueriana. Le dimissioni, se ci saranno, dovranno [illegible] valutate dal comitato provinciale comunista, alla cui riunione sarà presente [illegible] esponente del comitato regionale del partito.

Claudio Caron

Caron è stato in passato vicesegretario, poi è subentrato al posto di Gian Carlo Binelli nella segreteria politica quando questi è stato eletto, nel 1979, deputato. Dal 1975 Co[illegible] è consigliere comunale e per due anni [illegible] ricoperto la carica di assessore. v. ma.

I campionati di pallavolo (serie A) e pallacanestro

Due incontri in trasferta per Riccadonna [illegible] Perlino

Volley: la partita [illegible] Palermo (ultimo in classifica) non dovrebbe riservare sorprese - Basket: Robaldo rientra a Paderno Dugnano

ASTI — Si conclude oggi il girone di andata del massimo campionato di pallavolo. L'A[illegible] è impegnata nella trasferta più lunga dell'intero torneo in [illegible] della [illegible] O [illegible] Palermo, [illegible] Al e[illegible]tettora [illegible] in classifica con zero punti e [illegible] soli quattro set [illegible] contro i [illegible] in parole povere, nonostante la [illegible] nelle sue file di uno straniero di [illegible] come il polacco Malinowski, è la [illegible] formazione che [illegible] risentito in maniera impressionante del salto di categoria, al punto da ritrovarsi sicura retrocedente dopo poche gio[illegible].

La Riccadonna, che affronta l'incontro in formazione completa, non dovrebbe pertanto [illegible] imporsi. [illegible] in [illegible] vittoria il discorso [illegible] comincerebbe a farsi davvero interessante. Con due punti di van[illegible]o sulle più immediate [illegible] (Toseroni, Gonzaga, [illegible] e Padova), infatti, e assicurandosi altre due lunghezze, appunto nel confronto di Palermo, il sestetto astigiano metterebbe [illegible] sicuro il [illegible] quinto posto in classifica, almeno [illegible] qualche giornata [illegible] le altre squadre del controclassifica rivelino sul campo le loro pretese.

Per il basket la Perlino gio[illegible] questa sera a Paderno Dugnano contro [illegible] Gelati, con un occhio puntato sulla sfida-promozione fra [illegible] e Giornalino [illegible] e l'altro sul parquet di Valenza, dove un redivivo Elco cercherà [illegible] sgambettare il Banco Ambrosiano a una settimana esatta [illegible] trasferta corsara di Alessandria sul campo dell'Unipol.

Le quattro formazioni di testa, Ambrosiano, Perlino, Arese e [illegible] chiamate [illegible] giornata [illegible] impegni molto delicati che potrebbero consentire di decifrare meglio una classifica che in fatto di incertezza è seconda a poche.

La Perlino recupererà quasi sicuramente il play maker Robaldo, il cui rientro in coincidenza con un incontro esterno tutt'altro che da sottovalutare è molto importante per l'economia di gioco della squadra. Sarà invece ancora assente Trucco, e pertanto spetterà ancora in gran parte a [illegible] e [illegible] e Tonutti il compito di presi[illegible] l'area ca[illegible] rimbalzi possibili.

Franco Cavagnino

Cassa integrazione a zero [illegible]

[illegible] la [illegible] a Castell'Alfero?

CASTELL'ALFERO — Pericolo [illegible] chiusura per la Ocea, una fabbrica elettromeccanica che dà lavoro a 42 dipendenti. La direzione, in [illegible] riunione all'Unione Industriale [illegible] Asti, [illegible] comunicato al consiglio di fabbrica che se non troverà subito un sostegno finanziario per superare una grave crisi di mercato [illegible] costretta a chiudere i battenti. Tutti i dipendenti intanto sono sta[illegible] in cassa integrazione a zero ore.

Le difficoltà dell'azienda si trascinano ormai da alcuni mesi. Un improvviso crollo del mercato (l'Ocea produce torni oleodinamici per l'indu[illegible]) ha praticamente ridotto a zero le commesse.

«[illegible] previsioni di mercato [illegible] una possibile ripresa per il nostro settore produttivo nell'autunno prossimo — hanno detto i dirigenti al consiglio di fabbrica —, per poter resistere fino a quella data occorrono però urgenti capitali di cui la società non dispone».

Dal momento [illegible] le possibilità di intervento da parte [illegible] istituti di credito sono scarse, gli operai chiedono [illegible] grave situazione si occupino gli enti locali. Il consiglio di fabbrica ha sollecitato [illegible] urgente riunione del comitato provinciale per la difesa dell'occupazione di cui fanno parte Comprensorio, Comune e Provincia.

«La chiusura dell'Ocea avrebbe conseguenze pesanti per tutti i Comuni della zona — spiega [illegible]lo Ragusa, del consiglio di fabbrica —. Occorre trovare una soluzione che eviti la chiusura». d. q.

Grave crisi nell'azienda canellese

Mobilificio Bielli [illegible] alla cooperativa

CANELLI — Lunedì si terrà l'incontro forse decisivo per [illegible] futuro della Bielli, la ditta di mobili che ha deciso di cessare l'attività in seguito ad una crisi finanziaria, licenziando trenta dipendenti. In quell'occasione infatti in municipio si troveranno i rappresentanti delle forze politiche canellesi, [illegible] proprietà, i lavoratori [illegible] Bielli e le banche.

Mercoledì sera c'è stato un incontro tra amministrazione comunale (era assente Oscar Bielli, assessore e contitolare della ditta), i segre[illegible] dei partiti e i lavoratori: la riunione si è svolta praticamente a porte chiuse, in quanto [illegible] cronisti, dapprima invitati dal sindacato a partecipare, non è stato permesso di entrare nella sala. Al termine il sindaco, Alberto Contratto, ha letto un comunicato, firmato da tutti i partecipanti alla riunione, durante la quale «si è *esaminata la situazione in cui versa l'azienda che desta particolare [illegible] e in ordine alla salvaguardia dei posti di lavoro».*

Il comunicato continua rinnovando la solidarietà ai lavoratori e «l'impegno *alla ricerca [illegible] ogni possibilità per una positiva soluzione della vicenda».* Nell'incontro è stato chiesto al sindaco che intervenga con le pressioni [illegible] parte affinché vengano rimandate il più possibile le procedure per il licenziamento dei dipendenti.

All'uscita della riunione fra i lavoratori c'era scetticismo per quanto riguarda [illegible] possibilità di una soluzione positiva. *«Purtroppo hanno deciso di chiudere e non vogliono sentire nessun'altra proposta* — ha detto un operaio —, *ma oltre ai danni ci sono pure le beffe: ci siamo sentiti dire che [illegible] la fabbrica chiude è colpa nostra che non vogliamo costituirci come cooperativa».*

Infatti l'unica alternativa lasciata dalla proprietà alla chiusura è che l'azienda [illegible]ga rilevata dai lavoratori in cooperativa. *«E' una proposta assurda su cui è meglio stendere un velo di pietoso silenzio* — dice Roberto Galima, della Cgil —, *noi [illegible] nostre proposte le abbiamo fatte: ricorso alla cassa integrazione speciale, piano di ristrutturazione o riconversione o al limite ricorso all'amministrazione controllata. La ditta è sana, è [illegible] patrimonio per la città che dobbiamo salvare».*

[illegible] banche hanno [illegible] concesso alla ditta una [illegible] fino [illegible] 31 marzo.

Fulvio Lavina

Passa alla Provincia [illegible] strada Nizza-Canelli [illegible] San Marzano

NIZZA MONFERRATO — *I veicoli che devono percorrere la Nizza-Canelli, strada statale di cui [illegible] tempo si lamento nel tratto tra Calamandrana e [illegible] strettezza della sede viaria e la pericolosità di alcune curve, avranno presto [illegible] valida e più scorrevole alternativa: la [illegible] comunale Nizza-San Marzano-Canelli, meglio conosciuta come strada «San Giovanni-Case Vecchie», sarà provincializzata.*

L'amministrazione provinciale ha infatti accolto la richiesta dei comuni interessati perché si prendesse carico del[illegible] strada che corre sul fianco sinistro del torrente Belbo.

«La strada verrà allargata e potenziata — *spiega l'assessore alla Viabilità [illegible] Nizza, Mauro Pesce* —, la "Valle San Giovanni-Case Vecchie" è più corta come percorso rispetto alla strada statale e ha il vantaggio di avere un solo passaggio a livello rispetto ai tre dell'altra rotabile».

Un'altra via che sarà provincializzata è la Nizza-Bricco-Castelnuovo Calcea, che renderà più facile [illegible] collegamento anche con Vinchio e Mombercelli. «Infine — *conclude Pesce* — sempre per quanto riguarda le migliorie della viabilità, abbiamo speso cento milioni per il potenziamento di otto strade periferiche [illegible] Pietro, Valletto, Oramolina, Vecchia Fornella, Vallarasca, Baglio, Civetta, La Croce) e [illegible] stiamo interessando per la Nizza-Baglio-Fontanile». f. la.

Proroga [illegible] 31 marzo per l'anagrafe vitivinicola

L'Assessorato Agricoltura della Regione, valutate le difficoltà che incontra, nel suo primo anno di applicazione, l'impianto dell'Anagrafe Vitivinicola ha prorogato i termini per la presentazione ai Comuni delle autodenunce da parte dei produttori vitivinicoli al *31 marzo* [illegible].

A tale adempimento sono tenuti oltre ai viticoltori anche le aziende commerciali e industriali del settore vinicolo.

L'Assessorato fa rilevare che l'assolvimento dell'obbligo dell'esibizione delle autodenunce in questione rappresenta condizione indispensabile per l'accesso al credito agevolato [illegible] agricoltura.

TACCUINO

ASTI
LUX: Il marchese del Grillo, Monicelli (1981, comico).
POLITEAMA: Il tempo delle mele (1981, commedia).
SALONE: Mia moglie torna a scuola (1981, commedia).
SPLENDOR: Bocche[illegible] viziose (1981, erotico).
VITTORIA: Il principe della città, Lumet (1981, drammatico).
[illegible] BOSCO: Ho fatto splash, Nichetti (1981, comico).
SOCIALE: Il tango della gelosia (1981, commedia).
VERDI: Il postino suona sempre due volte (1981, drammatico).

SAN DAMIANO
LUX: L'amante di Lady Chatterly (1981, commedia).
SPLENDOR: Fico d'India (1980, commedia).
CRISTALLO: I quattro dell'Ave Maria (1976, comico).

CANELLI
SALBO: Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino, Edel (1981, drammatico).
RAGNO D'ORO: Il tango della gelosia (1981, commedia).

MONCALVO
NUOVO: I piaceri del sesso (1980, erotico).

NIZZA
AURORA: Nessuno [illegible] perfetto (1980, commedia).
LUX: Cristina F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino, [illegible] (1981, drammatico).

REFRANCORE
CENTRO SOCIALE: Barabba, Sjoberg (1953, colossal storico).

FARMACIE DI TURNO
[illegible] notturna: S. Lazzaro, corso [illegible] 180.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale Partigiani.

«La Stampa» - Asti
[illegible] via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.610.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971, Canelli 82.066; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI
Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Poli[illegible] 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421, Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605

BENZINAI
SERVIZIO NOTTURNO: feriale e festivo dalle 22 alle 7,30: Agip, statale 10 (Vallerza); Ip, p. Primo Maggio. Mach, c. Torino.

Stasera alle tv private

[illegible]
20.35 Il cercatore di diamanti: proprietario di giacimento di diamanti in Africa in punto di morte non sa a chi lasciare l'eredità (1968)
23.30 La modella: nota modella si fa fare la plastica al naso. Nessuno la riconosce più (1974)

STUDIO [illegible]
20.50 Gli imbroglioni: sei episodi [illegible] con protagonisti un ul[illegible] di pretura e due truffatori siciliani (1963)
23 — Il cornuto scontento: di[illegible] tenti vicende incentrate sui reciproci tradimenti [illegible] una coppia (1974)

VIDEOGRUPPO
20.30 California play boy: con protagonisti i due campioni di tennis Borg e N[illegible], le avventure di un maestro [illegible] tennis e le sue ricche allieve (1979)

QUARTA RETE
20.30 Les Mignonnes: agente segreto della Cia ad Istanbul per una pericolosa missione (1970)
0.15 Primo tango a Roma: nel 300 un cavaliere e il suo servo sono ospiti di un nobile che si diletta in alchimia (1973)

[illegible]
20.30 Interrabang: tre indossatrici e un fotografo si trovano su un isolotto per un servizio (1969)
22.15 Basta [illegible] la guerra, facciamo l'amore: colonnello preoccupato della timidezza del nipote seminarista lo affida alla giovane moglie

TELECUPOLE
21.30 Il cavaliere solitario: imprese e vicende di un [illegible] solitario nel Far West
23 — I girasoli: napoletana parte per la Russia alla ricerca del marito scomparso durante l'ultima guerra (1970)

TELECITY
20.30 La ballata del piacere: con protagonista Jane Mansfield, la storia di una giovane lanciata come simbolo sessuale

La Pro Loco presenta gustose ricette tipiche al Festival delle sagre

Misteri golosi [illegible] Castello d'Annone

I tajarin

Con mezzo chilo di farina bianca, quattro uova, sale e poca acqua, preparate un impasto ben lavorato e fatelo riposare per quasi un'ora. Tirate allora una sfoglia piuttosto sottile (come ne erano capaci le nostre vecchie contadine con il lungo mattarello) e arrotolatela su se stessa, tagliandola, con un coltello ben affilato, a fini striscioline: arrele, per quattro persone, i tajarin che stamporrete con le dita, dopo averli polverizzati con poca farina di meliga: [illegible] cuocerete in acqua bollente, salata, per condirli con un saporito sugo d'arrosto.

Pier Luigi Sacco Botto

ASTI — Quinto turno della Sagra delle Pro Loco. T[illegible]ca a Castello d'Annone, che per l'occasione intende arricchire con mobili antichi e attrezzature del lavoro contadino il salone, meglio noto come «cantinone», di piazza Alfieri.

Il menu che viene presentato questa sera e domani, domenica (alle [illegible] 12 e alle ore 20) è tipico [illegible] zona: frittatina monferrina alle erbe, polenta fritta [illegible] gorgonzola nostrano, tagliatelle casalinghe all'uovo con sugo di carni, bocconcini di vitello stufati con contorno [illegible] carote, pere all'antica cotte in forno con vino e zucchero, Barbera. Costo lire 7000 più Iva (500).

La frittatina alle erbe ricorda quella inventata da un celebre gastronomo di 400 anni fa: Cristoforo da Messisburgo, che aveva aperto la strada alla celeberrima torta d'erbe genovese. Le frittatine di Castello d'A[illegible] sono qualcosa, asserisce il presidente della Pro Loco, Cal[illegible] Giudice, di più fine e appetitosa.

Le tagliatelle all'uovo non sono certo quelle che si comprano impacchettate, ma sono fatte da mani sapienti e forza di braccia da numerose cuoche.

Nelle cascine d'un tempo, e ancora adesso, costituiscono il piatto classico con gli agnolotti della domenica, naturalmente conditi col sugo ricavato dall'arrosto. Piatto per una mensa più ricca e ora alla portata dei commensali del «cantinone» di piazza Alfieri.

v. ma.

Trifolau, raduno a Calamandrana

CALAMANDRANA — Domani, «pranzo del trifolau della Valle Belbo», al ristorante «Il Quartino» [illegible] Calamandrana. E' il secondo raduno dei cercatori [illegible] tartufi di quest'anno, che festeggiano così [illegible] stagione appena conclusa. Durante la giornata [illegible] presentati i risultati dell'attività dell'associazione dei trifolau. (f. la.)

[illegible] Damiano, [illegible] per [illegible]

SAN DAMIANO — E' deceduto all'ospedale del capoluogo, [illegible] ricoverato, l'agricoltore Giuseppe Rosgna, 52 anni, celibe, residente [illegible] frazione San Giulio, rimasto ferito in [illegible] incidente stradale sulla San Damiano-Canale.

Secondo le prime indagini dei carabinieri, il Rosgna, sulla propria utilitaria, sabato scorso verso le 20, a causa della fitta nebbia, era finito in una scarpata. Ricoverato con prognosi riservata, l'agricoltore ieri è morto.

COMUNE DI CASTEL ROCCHERO
Provincia di Asti

AVVISO DI DEPOSITO PIANO REGOLATORE GENERALE

[illegible]DACO

Visto l'art. 15 della L.R. 5-12-1977, n. 56

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Co[illegible], [illegible] depositato a disposizione di chiunque voglia prenderne visione il Piano Regolatore Generale Comunale adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 2 in data 15-1-1982.

Il predetto deposito avrà la durata di giorni 30 (trenta) interi e [illegible] a far tempo dal 1-2-1982 e così fino al 3-3-1982

Castel Rocchero, lì 21 gennaio 1982.

IL SINDACO (Bo rag. Piero)

Potrebbe diventare l'alternativa [illegible] Caselle

Levaldigi vuole aprirsi ai voli internazionali

Per ora [illegible] previsti lavori che consentano atterraggi agli aerei [illegible] «terzo livello» - [illegible] intralci della burocrazia

CUNEO — La «questione» dell'aeroporto di Levaldigi torna alla ribalta: in un'interrogazione [illegible] presidente [illegible] Consiglio regionale, i consiglieri del pci Revelli e Ferrari chiedono, in sostanza, che l'aeroporto cuneese [illegible] attrezzato per costituire un'alternativa a quello [illegible] Caselle, specialmente quando per le condizioni atmosferiche (specialmente per la nebbia, com'è accaduto sovente nei giorni scorsi) l'aeroporto torinese deve essere chiuso al traffico.

La richiesta è più che fondata. In effetti se lo chiedono un po' tutti — specialmente gli operatori turistici della «Granda» — perché questo aeroporto, quasi mai disturbato [illegible] dalla nebbia, ironicamente (ma anche un po' malignamente) definito «monumento nel deserto», non riesce a decollare.

«Dopo tanti anni, possiamo registrare finalmente un po' di speranza — dice Alessandro Mortarotti, presidente della società per azioni "Aeroporto di Cuneo Levaldigi" —. *Innanzitutto stiamo per dare inizio ai lavori per la recinzione [illegible] dell'intero complesso aeroportuale e per l'installazione degli impianti d'illuminazione della pista».*

La società è a capitale misto pubblico e privato: sono azionisti la Regione (con il 15 per cento), l'Amministrazione provinciale, che detiene il pacchetto di maggioranza, [illegible] Camera di Commercio, [illegible] di Risparmio di Cuneo e di Torino, e anche [illegible] private (Fiat, Michelin, Ferrero). La pista dell'aeroporto [illegible] Levaldigi [illegible] lunga 1520 metri, larga 45. Perfettamente idonea, pertanto, perché questo aeroporto possa essere promosso al livello [illegible] «turistico internazionale».

«Più [illegible] a un'alternativa a Caselle — dice Mortarotti — *miriamo, appunto, a ottenere questa qualifica, che consentirebbe il decollo e l'atterraggio di aerei cosiddetti di "terzo livello", cioè in grado di atterrare su pista di media lunghezza e capaci di trasportare circa 40 passeggeri».*

In sostanza, all'aeroporto cuneese potrebbero far capo aerotaxi (per i collegamenti veloci con altri e più importanti aeroscali), grossi aerei da turismo e persino [illegible] velivolo «Atr» dell'Aeritalia e dell'«Aerospaziale», 35 posti, considerato l'aereo del futuro.

«Per far questo, tuttavia — prosegue il presidente — *occorre che le forze politiche ci diano una mano: sarebbero necessari, infatti, gli "uomini radar", i controllori del traffico, i vigili del fuoco, un punto doganale fisso. Per esperienza sappiamo quanto siano terribilmente lunghe e complicate le pratiche burocratiche necessarie».*

La pista di Levaldigi è allungabile fino a 3000 metri: ci sono servitù che consentono l'ampliamento, i piani regolatori intercomunali già lo prevedono. L'aeroporto potrebbe davvero essere attrezzato anche come «alternativa» non solo di Caselle, [illegible] anche di [illegible]

Giorgio Ravasi

C'è il p[illegible]

L'aeroporto di Levaldigi ha tecnicamente tutti i numeri [illegible] diventare uno scalo di «terzo livello» (cioè adatto per [illegible] cosiddetti «pendolari» sul breve raggio, 200-400 chilometri). E' in una zona meteorologicamente favorita per la quasi totale assenza di nebbia, non ha ostacoli che ne limitano l'operatività, ha [illegible] possibilità di allungare la pista fino a poter accogliere anche «jet» di grosse [illegible] come i «widebodies».

Fin qui tutto bene. Ma c'è un «ma» ed è proprio la zona R64, uno spazio aereo di esclusivo uso militare che ne limita enormemente l'operatività. La zona — che raggiunge e supera il confine con la Liguria — costringe già oggi gli aerei di linea a giri viziosi. Un esempio: il Torino-Barcellona, nuovo volo Alitalia in atto da meno di un mese, per non attraversare la R64, segue una rotta quanto meno tortuosa allungando il tragitto di almeno 10-12 minuti. D'altra parte [illegible] R64 è utilizzata per il collaudo degli F 104 (in manutenzione Aeritalia) ed anche del nuovissimo «Tornado».

Quanto poi agli aiuti [illegible] e ottici a Levaldigi c'è molto da fare: luci di pista, Vasis, radar, ils mancano. Si tratta di scegliere se farne o no un aeroporto alternativo. Ma considerandone tutti gli aspetti per non trovarsi, dopo, [illegible] delle sorprese ed avere l'ennesima vera «cattedrale» nel deserto».

g. bis.

Finora è [illegible] soltanto ritrovata l'auto usata dai banditi per la fuga

Quinto assalto in una gioielleria di Bra Picchiato orologiaio, bottino 100 milioni

Hanno agito in quattro, armati e mascherati - Svuotate le vetrine e la cassaforte

BRA — Rapina l'altra sera nella gioielleria Racca [illegible] via Vittorio Emanuele, nel centro della città. Quattro banditi mascherati e armati di pistole, dopo [illegible] neutralizzato la resistenza [illegible] parente delle titolari, picchiandolo a sangue, hanno svuotato vetrine [illegible] cassaforte. Il bottino è ingente, sui 100 milioni. E' la quinta rapina subita dalla gioielleria, la più antica [illegible] Bra. L'unica traccia dei banditi è l'auto usata per la fuga, un'Alfa color amaranto rubata che [illegible] stata trovata dai carabinieri poco dopo nei pressi di frazione [illegible] Riva, sulla strada per Cavallermaggiore.

Al momento dell'irruzione dei banditi, nel negozio c'erano una delle titolari, Maria Trossarello Racca, [illegible] anni, e un parente, Giuseppe Panni, [illegible] anni, tecnico orologiaio. Nel retro due altre persone: Gemma Racca, figlia della Trossarello e contitolare della gioielleria, che era al telefono, e Guglielmo Faccio, addetto alle riparazioni.

Giuseppe [illegible] è stato picchiato

Uno sconosciuto sui 30-35 anni ha suonato alla porta, che come in quasi tutte le oreficerie, anche di Bra, viene aperta di volta [illegible] volta dall'interno. «Ho avuto [illegible] attimo di esitazione — racconta *Panni* —, poi ho premuto il pulsante. La strada era affollata, non mi sembrava un momento adatto per una rapina».

Appena la porta si è aperta, il giovane l'ha spalancata ed è fuggito; al [illegible] posto è entrato un uomo col volto coperto da un passamontagna, che impugnava una calibro 7,65 Parabellum a canna lunga. «Mi sono gettato contro di lui nel tentativo di disarmarlo. L'ho sbilanciato rompendo con una gomitata [illegible] vetrina. Ma sono arrivati i complici e hanno cominciato a picchiarmi». *Pugni, calci, botte con [illegible] pistola: Panni ha un occhio tumefatto e contusioni in tutto [illegible] corpo. Anche la Trossarello è stata immobilizzata a terra, mentre [illegible] bandito teneva a [illegible] la figlia e il Faccio.*

«Minacciavano di sparare e avevano tutta l'aria di volerlo fare davvero». *Intanto due rapinatori svuotavano la cassaforte dell'oro e la vetrina; prima [illegible] andarsene, uno ha afferrato una pesante catena che Gemma Racca aveva al collo; la donna l'ha prevenuto consegnandogliela e il bandito l'ha ringraziato:* «Quello [illegible] gentile — *dice con amara ironia Giuseppe Panni* —, gli altri un po' meno. Sembravano tutti professionisti, solo uno era nervoso. Quello che pareva il capo, parlava con inflessione piemontese, forse dell'astigiano; gli altri avevano un accento meridionale».

Appena i banditi se ne sono andati, Panni si è alzato per raggiungere il telefono, ma uno dei rapinatori è rientrato e l'ha ancora minacciato [illegible] la pistola: «Se [illegible] muovi sparo». *Quando se n'è andato definitivamente, Panni ha telefonato ai carabinieri, già messi in allarme da un passante insospettito [illegible] manovre contromano di un'auto ferma quasi davanti alla gioielleria. La «Giulia» è arrivata pochi minuti che l'auto dei banditi aveva imboccato via Audisio.*

Sulla vettura abbandonata durante la fuga i carabinieri hanno trovato passamontagna, sciarpe e alcuni preziosi usciti [illegible] sacchi di plastica nera, frettolosamente riempiti [illegible] banditi.

Grazia Novellini

La moglie rischierebbe l'incriminazione

Gravissimo muratore di Dronero: disgrazia o tentato omicidio?

DRONERO — Il muratore Giovanni Ghio, [illegible] anni, abitante in vicolo Rimonda, è ricoverato all'ospedale di Cu[illegible] con una profonda ferita all'addome; le sue condizioni sono gravi, la prognosi riservata. La moglie Teresa Ghio, 59 anni, ha tentato di ucciderlo con un coltello da cucina o si tratta [illegible] una disgrazia? Al momento non si possono fare che ipotesi.

Il grave fatto [illegible] accaduto giovedì sera, unica testimone la figlia del muratore, Elisa, 17 anni, disoccupata. Ai carabinieri che l'hanno interrogata, ha detto: *«Verso le 22,30 mio padre è rientrato dal bar nel quale come di consueto aveva trascorso la serata con un gruppo [illegible] amici. Era ubriaco. Mia madre stava tagliando [illegible] pane in [illegible] angolo della cucina, io guardavo la televisione. Mio padre voleva spegnere la tv e accendere [illegible] radio: ne è [illegible] una discussione».*

Improvvisamente, sempre secondo la versione di [illegible] Ghio, il muratore avrebbe preso il coltello [illegible] cucina per tagliare i fili [illegible] radio e televisione; la moglie glielo avrebbe strappato [illegible] mano. *«Disgraziatamente* — ha spiegato la giovane — *mio padre, che traballava, è inciampato ed è stato trafitto dalla lama».*

Il muratore è caduto sul pavimento in un lago di sangue. I carabinieri, che hanno dubbi sulla versione della figlia, interrogheranno nelle prossime ore la moglie del muratore. Non è da escludere l'incriminazione della donna per tentato omicidio. Giovanni Ghio, oltre a Elisa, ha un altro figlio, Giorgio, 21 anni, attualmente in servizio di leva.

g. fe.

I «blagheur» questa [illegible] a Savigliano

SAVIGLIANO — La commedia [illegible] brillante «Quatr blagheur [illegible] rama» di Gian Piero Ambrassa, presentata in anteprima al Sociale di Racconigi, va in scena stasera (ore 21) al teatro Milanollo.

La recita è stata organizzata dalla Società di Mutuo Soccorso. Gli interpreti sono attori dilettanti della zona. **(f. p.)**

Una trentina i [illegible] hanno denunciato redditi oltre i [illegible] milioni

Borgo S. Dalmazzo, è un impresario il maggior contribuente del 1978

BORGO SAN DALMAZZO — Secondo la denuncia dei redditi l'impresario Antonio Dardanelli, titolare di un'azienda di escavazioni e autotrasporti, è stato il maggior contribuente del 1978 con 57.491.000. Complessivamente sono una trentina i borghigiani che hanno denunciato per il 1978 un reddito superiore ai venti milioni. L'ex titolare dell'esattoria comunale, Maddalena Gancia, con 43 milioni e 558 mila lire è il secondo contribuente. Seguono due industriali: Anselmo Cavallo, titolare di un'azienda di materiale per costruzioni, e Stefanino Leone, costruttore di biciclette. Tra i consiglieri comunali l'assessore Aldo Gentile ha denunciato il reddito più elevato: 17.524.000.

Redditi oltre i dieci milioni. Giacomo Abellonio, 11.451.000; Francesco Agricola, 20.408.000; Aldo Aime, 11.830.000; Giorgio Aime, 10.063.000; Michele Aime, 10.111.000; Bartolomeo Allinio, 10.597.000; Edoardo Arenta, 14.950.000; Carlo Armellini, medico, 17.824.000; Luigi Audino, 10.981.000; Antonio Audisio, 13.010.000; Giuseppe Bagnis, 16.556.000; Cesare Barale, 10.327.000; Ermanno Barale, 10.289.000; Eugenio Baro, 11.105.000; Elisabetta Basiglio, 10.387.000; Pietro Baudino, 13.830.000; Carlo Baudissone, 14.800.000; Giacomo Baudissone, 14.406.000;

Stefano Bellone, 14.639.000; Pasqualina Vallauri, 11.387.000; Letizia Beltramo, 13.641.000; Livio Beltrando, 10.968.000; Mariano Beltrandi, 11.030.000; Stefano Beltrando, 12.308.000; Piero Beltritti, 18.301.000; Giuseppe Beretta, 21.00.000; Giacomo Bergia, 10.228.000; Oreste Bergia, 14.306.000; Arturo Bernardi, 15.840.000; [illegible] Bernardi, [illegible]; Giuseppe Bertolino, 10.940.000; Ignazio Bertolotti, [illegible]; Assunta Bianco, 14.101.000; Giovanni Bianco, 18.112.000; Achille Bianchi, 22.948.000; Mauro Bona, 10.276.000; Attilio Borgna, 28.[illegible]; Franco Bramardo, 12.950.000; Giancarlo Borgogno, 11.423.000; Marco Borgogno, 10.[illegible] Franca Migliore, 10.471.000; Maria Giovanna Borgogno, 12.325.000; [illegible] 11.581.000; [illegible] Bosticardo, 25.708.000;

Ida Forano, 12.709.000; Carlo Bottasso, 13.107.000; Iris Revelli, 12.343.000; Murizio Bovard, 11.893.000; Pietro Brignone, 13.774.000; Giuseppe Bruna, 10.865.000; Vito Buora, 12.377.000; Lucia Canale, 10.917.000; Anselmo Cavallo, 42.752.000; [illegible] Teresa Cavallo, 11.602.000; Giovanni Chierici, 23.341.000; Ferruccio Chierici, 23.341.000; Ferruccio Copetti, 13.235.000; Luigi Cordero, 10.598.000; Luciano Corradini, 12.426.000; Roberto Cravanzola, 12.824.000; Luciano Dalmasso, 10.420.000; Marco Dalmasso, 11.083.000; Roberto Dani, 10.055.000; Antonio Dardanelli, 57.491.000; Lorenzo Dardanelli, [illegible] Pietro De Filippi, 19.596.000; Giovenale Dho, 10.381.000; Natale Di Liddo, 17.028.000; Domenico Di Nicola, 10.914.000;

Giovanni Dutto, 19.792.000; Adelaide Ellena, 11.667.000; Sergio Falco, 10.168.000; Giovanni Fantino, 19.445.000; Pier Simone Faro, 10.085.000; Giuliano Fassone, 10.576.000; Teresio Ferrante, 10.564.000; Mirella Ferri, 10.093.000; Franco Ficetto, 12.312.000; Ugo Finotello, assessore comunale, 10.160.000; Marco Fontana, 11.368.000; Dalmazzo Fornerls, 12.500.000; Andrea Franchino, 10.154.000; Eleonora Frusi, 14.417.000; Giuseppe Gabottl, 14.040.000; Renato Gagna, 17.970.000; Renato Galfrè, 10.238.000; Maddalena Gancia, 43.558.000; Giorgio Garelli, 21.790.000; Luigi Garelli, [illegible]7.000; Pier L[illegible] G[illegible], 17.960.000; Aldo Gentile, 17.524.000; Ermanno Geuna, [illegible] Albino Ghibaudo, 23.352.000; Adriana Taricco, 11.082.000; Guido Giorgis, 12.768.000;

Angelo Giraudo, 10.751.000; Augusto Giraudo, 10.573.000; Francesco Giraudo, 14.598.000; Gioachino Giraudo, 11.753.000; Giovanni Giraudo, 10.745.000; Maddalena Giraudo, 11.257.000; Maria Giovanna Giraudo, 29.993.000; Angelo Giubergia, 12.557.000; Piero Giusta, 22.611.000; Enrico Goletto, 16.567.000; Valentino Grandis, 38.653.000; Clelia Isoardo, 12.791.000; Attilio Landra, 11.455.000; Stefanino Leone, 41.998.000; Antonio Lovera, 11.300.000; Fulvio Luigi Lovera, 11.581.000; Fausto Lussignoli, 11.819.000; Bruno Macagno, 20.230.000; Franco Macagno, 10.790.000; Fernando Magno, 10.557.000; Roberto Marengo, 10.523.000; Rosa Marengo, 18.058.000; Giovanni Martinengo, 12.161.000; Pietro Martino, 15.575.000; Stefano Massimino, 3.885.000; Giuseppe Mattiauda, 13.211.000; Ezio Mattio, 10.005.000; Alessandro Molina, 11.978.000; Arnaldo Monticelli, 14.254.000; Angiolo Moretti, 11.665.000;

Giuseppe Musa, 10.159.000; Gian Giacomo Musso, 10.092.000; Giovanni Bruno Musso, 11.820.000; Ezio Napoli, 12.700.000; Mario Napoli, 14.001.000; Mario Nittardi, 10.985.000; Rosa Carla Novara, 20.568.000; Vittorio Novara, 22.208.000; Angelo Novo, 11.610.000; Sebastiano Occelli, 10.377.000; Dalmazzo Oggero, 14.792.000; Olivo Oggero, 12.001.000; Pietro Pandiani, 10.862.000; Gualtiero Panichi, 14.353.000; Luigi Pasinetti, 20.727.000; Giovanni Pasquale, 10.053.000; Benigno Pellegrino, 10.331.000; Francesco Pellegrino, 29.398.000; Ezio Pepino, 11.245.000; Francesco Pepino, 13.858.000; Pierfranco Pepino, 23.793.000; Silvano Pepino, 11.304.000; Giovanni Pettavino, 10.339.000; Arturo Piccalo, 36.406.000; Mario P[illegible]: Nillo Pizzol, 11.184.000; Elio Podda, 17.424.000; Elvio Preve, 10.757.000; Agostino Rumandotti, 11.073.000;

Giulio Ratto, 14.234.000; Giuseppe Ratto, 16.372.000; Luciana Grado, 11.877.000; Bruno Robbione, 10.320.000; Antonio Rolle, medico, 19.242.000; Rodolfo Rovera, industriale, 10.151.000; Angelo Rovere, 12.502.000; Lelio Rubino, veterinario, 17.298.000; Bruno Sartore, 29.161.000; Amerigo Scadone, 10.021.000; Bruno Serra, 13.246.000; Luciano Serra, 11.382.000; Giovanni Sbaia, 33.229.000; Giuseppe Silvestro, 10.615.000; Cleto Sordello, 12.449.000; Mario Sordello, 12.545.000; Claudio Sorzana, 23.403.000; Florinda Siciliano, 10.000.000; Giorgio Tonelli, 13.188.000; Piero Tonelli, 12.811.000;

Ezio Torterolo, 11.350.000; Riccardo Trocello, 11.126.000; Giovanni Tropini, 10.328.000; Marino Turvani, 11.075.000; Pier Giorgio Ugo, 12.210.000; Antonio Varetto, 25.451.000; Margherita Barberis, 27.904.000; Giovanni Varrone, 11.183.000; Silvana Frascarolo, 10.180.000; Giovanni Vergnano, 20.342.000; Teresa Giovanelli, 13.307.000; Gianfranco Taglianti Vigna, 11.861.000; Italo Viano, 33.082.000; Giacomo Zilli, 17.182.000.

p. p. l.

Busca: «Indispensabile rifare la segnaletica»

BUSCA — *«Su tutta la rete stradale del Comune la segnaletica orizzontale è deteriorata [illegible] ed è ormai invisibile: [illegible] situazione irregolare, molto pericolosa per la circolazione e che è stata più volte segnalata alle autorità competenti, ma purtroppo sinora non sono stati presi i provvedimenti necessari».* Chi parla è Leone Giuliano, comandante dei vigili urbani di Busca.

«L'ultimo rifacimento delle linee e delle strisce sull'asfalto — dice il "capoguardia" — *risale all'estate del 1980: noi sappiamo per esperienza che [illegible] si dovrebbe provvedere almeno una volta l'anno (la spesa è contenuta in 4-5 milioni di lire) e comunque prima della stagione invernale».*

I vigili indicano nella mancata riverniciatura della segnaletica una delle cause dei numerosi incidenti accaduti lo scorso anno sulle strade del Buschese, che hanno registrato un record.

l. c.

Oggi pomeriggio alle 16 il ritrovo dei vari gruppi

Cuneo, partirà da piazza Europa la marcia regionale della pace

CUNEO — *Sono attese delegazioni da Torino, Alessandria, Vercelli, Pinerolo e Asti; pullman di cittadini dovrebbero arrivare da ogni centro della «Granda», Mondovì, Saluzzo, Fossano e Alba.* «L'appuntamento per la terza edizione [illegible] (che quest'anno ha carattere regionale) della "Marcia della pace" per le vie di Cuneo è fissato per le 16 di oggi in piazza Europa. Abbiamo cambiato punto di riferimento — *dicono gli organizzatori che fanno capo al «Comitato per la pace»* —: gli scorsi anni si partiva dal piazzale [illegible] stazione e si raggiungeva, attraverso [illegible] Nizza, piazza Galimberti e l'ex chiesa di San Francesco. Quest'anno il percorso [illegible] leggermente più lungo e toccherà altri, significativi punti della città».

Il lungo corteo si muove dunque alle 16,30, prima tappa di fronte al distretto militare. «Vogliamo manifestare il nostro dissenso — *aggiungono al «comitato»* — contro l'installazione in tredici [illegible] della provincia dei poligoni [illegible] tiro.

Dopo il distretto militare, il monumento [illegible] Resistenza. «E' un'altra tappa significativa della nostra città — *sostengono alle Acli, il punto di riferimento della manifestazione* —, il corteo si fermerà alcuni minuti di fronte al monumento. Di qui, [illegible] la fiaccolata, il corteo raggiungerà piazza Galimberti, la tappa finale della marcia della pace, che a differenza degli scorsi anni non sarà più silenziosa».

Il programma è fitto: in piazza parleranno un sindacalista esule polacco ed un rappresentante del Fronte democratico del popolo del Salvador. «Sono previsti anche gli interventi di Giuseppe Reburdo, presidente del comitato regionale per la pace — dicono all'Acli — e [illegible] Raniero La Valle, giornalista [illegible] ex parlamentare della sinistra indipendente. La manifestazione si chiude alle [illegible], al teatro Toselli: sul tema "Oggi più che mai pace", parlerà monsignor Luigi Bettazzi.

[illegible] Sugliano

Film d'essai a Mondovì

MONDOVI' — Con un nuovo ciclo di film d'essai, prosegue l'iniziativa del cine-circolo «Dino Bertola» per la diffusione di film d'autore. Il ciclo, che si inizierà martedì alle 20,30, propone uno «spaccato recente della cinematografia degli Stati Uniti alla ricerca di tematiche eloquenti e originali», come spiegano gli organizzatori.

«Una notte d'estate (Gloria)» del regista John Cassavetes apre la nuova serie. Il film ottenne il «Leone d'Oro» alla Mostra di Venezia del 1980. Mercoledì 10 e giovedì 11 «Gente comune» di Robert [illegible]

(g. m.)

Parte ad Alba il nuovo servizio per le visite specialistiche

Un centro unificato di prenotazione da lunedì all'ospedale San Lazzaro

ALBA — *Un nuovo importante servizio entra in funzione all'ospedale civico S. Lazzaro [illegible] lunedì 1 febbraio. Si apre un «centro unificato di prenotazione» per tutte le visite e prestazioni specialistiche ambulatoriali da eseguire sia presso l'ospedale S. Lazzaro che presso il poliambulatorio dell'Usl, ex Inam, di corso Matteotti.*

Si eviterà agli utenti il disagio del peregrinare da un ufficio all'altro, da un ambulatorio all'altro per farsi prenotare. Presso il centro si svolgerà anche un utile servizio di informazione e indirizzo in base alle esigenze dell'utente.

Al centro si accede da un nuovo ingresso aperto [illegible] via Ospedale n. 16. Le prenotazioni si ricevono per il laboratorio analisi, radiologia, terapia radiodiagnostica, medicina generale e cardiologia, medicina antinvalidante, ostetricia-ginecologia, prevenzione tumori genitali e femminili, chirurgia generale, terapie antalgica-anestesia, endovenosa, fisica e riabilitativa, gastroenterologia, nefrologia, neurologia-elettroencefalografia, odontostomatologia, oftalmico-ortottica, otorinolaringoiatria, ortopedia-traumatologia, pediatria, psichiatria, centro antidiabetico e dermatologia.

Occorre presentarsi al centro per prenotazioni con richiesta scritta dal proprio [illegible] medico, redatta sul ricettario unico regionale. Come precisano [illegible] i responsabili, fanno eccezione le visite pediatriche, ostetrico-ginecologiche e odontostomatologiche per le quali non è necessario la richiesta del proprio medico.

Il centro è aperto tutte le mattine dei giorni feriali dalle 8 alle 12,30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì è aperto anche il pomeriggio dalle 14,30 alle 18. Parallelamente a questa iniziativa, verranno aperti, presso le sedi dei nove distretti sanitari in cui è stata suddivisa l'Usl, altrettanti centri di prenotazione ai quali la popolazione del luogo si potrà rivolgere per prenotare visite e prestazioni ambulatoriali. Queste potranno essere eseguite sul posto [illegible] il distretto dispone del medico specialista. Nel caso [illegible] debba ricorrere all'ospedale di Alba, saranno gli stessi distretti a inoltrare le prenotazioni.

I distretti hanno sede a Canale (destinato a diventare un importante centro di riabilitazione), Cortemilia, S. Stefano Belbo, Bossolasco, Cornegliano, Magliano Alfieri, Neive, Grinzane Cavour, oltre Alba.

Gianfranco Fiori

ECONOMICI

OCCASIONE vendo [illegible]

Un libro ■ Riccardo Crosetti su «Arte, fede e coraggio in terra subalpina»

Uomini che fecero grande la Granda

Tra gli autori ■ teatro Eraldo Baretti, Vittorio Bersezio e Vittorio Baravalle - Ricordati quattro pittori: Giovan ■ Quadrone, Matteo Olivero, Eugenio Colmo e Pinot Gallizio - Capitoli dedicati agli scienziati, alle «donne fascinose», agli «scrittori ■ti ■ discussi», ■ «soldati valorosi», ■ «figure avventurose»

Riccardo Crosetti, farmacista ■ 1940 al 1980, continua la sua meritoria attività ■ studioso della storia ■ monregalese in particolare. La sua ultima opera è ■ serie di asciutte ma brillanti biografie ■ personaggi illustri, alla quale ha dato un titolo un po' enfatico: «Arte, fede e coraggio in terra subalpina», edito da Corall-Primalpe. Lo spazio storico occupato dal Crosetti è molto ampio e ■ campionario di personaggi preso in considerazione va dagli uomini ■ ai sacerdoti, dagli scrittori ai politici, dai pittori agli scienziati.

Aprono ■ serie quattro autori di teatro: Eraldo Baretti, autore tra l'altro dei «Fastidi d'un grand om», che costituiscono «*un affresco indovinato della vita di un paese che si entusiasma ed esagera a festeggiare un cittadino che per fortunata combinazione è assurto alla carica di ministro*»: Vittorio Bersezio, autore delle «Miserie 'd monssù Travet», di cui Benedetto Croce scrisse: «*Questa è veramente l'opera per la quale il suo ■ merita di restare nella storia letteraria d'Italia*»; il musicista Vittorio Baravalle, direttore d'orchestra e compositore, che dopo avere raccolto lusinghieri successi morì a 87 anni, dimenticato ■ povero, nella casa di riposo «Giuseppe Verdi» di Milano: Nino Berrini, che dopo una iniziale attività giornalistica ■ Torino si dedicò al teatro, portando sulle scene «Il beffardo», ispirato alle vicende umane di Cecco Angiolieri.

Quattro anche i pittori presi in considerazione: ■ Battista Quadrone, che immortalò immagini campagnole, di caccia, del circo; Matteo Olivero, le cui immagini di vita montanara restano tra i capolavori figurativi creati in terra piemontese, che finì suicida ■ 1932 per una crisi depressiva esplosa dopo la morte della madre: Eugenio Colmo, legato da sincera amicizia a Guido Gozzano, caricaturista in gioventù con lo pseudonimo Golia e delicato pittore nella maturità: Pinot Gallizio, autore di imponenti cicli come «La Gibigianna» e «La storia di Ipotenusa».

Ed ecco gli scienziati, con i sapienti ritratti di Giovanni Battista Beccaria, studioso dei fenomeni elettrici: Francesco Cigna, nipote del Beccaria, che studiò le applicazioni dell'elettricità alla medicina; Giulio Cordero di San Quintino, che ebbe un ruolo di primo piano nello studio dei reperti egizi oggi in dotazione al museo torinese; Marie Curie, due volte premio Nobel, legata al Cuneese da un accurato sopralluogo che effettuò personalmente a Lurisia. I cui esiti confermarono definitivamente l'interesse scientifico delle cave di pietra uranifera e furono decisivi per l'installazione degli impianti termali (una curiosità: Marie Curie, scambiata dai carabinieri per una spia, ricevette poi le debite scuse dal comandante).

Segue un capitolo intitolato «Donne fascinose ■ coraggiose». Entrano nel ristretto novero del Crosetti Beatrice di Tenda, sfortunata sposa di Filippo Maria duca di Milano, che la fece uccidere per ■ inesistente tradimento; ■ Govone, che ■ istituti e collegi (le Rosine) in tutto il Piemonte; la mite Clotilde ■ Savoia, figlia di Vittorio Emanuele II, che a 16 anni si sacrificò andando sposa all'anziano cugino di Napoleone III per agevolare le ragioni ■ Stato ■ Cavour; Alessandra di Rudinì, bellissima e colta, che dopo ■ burrascosa relazione ■ Gabriele D'Annunzio ■ monaca carmelitana.

Dopo un capitolo dedicato agli «scrittori amati e discussi» (Giuseppe Baruffi, Silvio Pellico, Edmondo De Amicis e Guido Gozzano), ecco i «soldati valorosi e generosi»: Francesco Vigo, che combatté in America (divenne colonnello) nelle truppe del governo di George Washington e partecipò alla conquista di Vincennes; Giuseppe Galliano, difensore del forte ■ Makallè, morto nella battaglia di Adua; Alessandro Antonni, ucciso ■ una cannonata in Jugoslavia, sulla Drina; il generale Giuseppe Currena, combattente ■ Ossola, e suo ■ Giacomo, il partigiano Gimmy, fucilato a 17 anni a San Rocco Castagnaretta.

Crosetti tratteggia poi quattro figure di «uomini di fede salda»: Giovan Battista Trona, Marcantonio Durando, Giovan Battista Ressia, Giovanni Beiderla. Per chiudere, quattro «uomini ■ e abili» (il marchese di Ormea, Costantino Nigra, Giovanni Giolitti, Giovan Battista Bertone) e, dulcis in fundo, quattro «figure avventurate e avventurose», e cioè: Carlo Carulli (millantatore che ■ nole dai governi viennese e parigino nel XVII secolo), l'abate Andrea Mondino (intrigante personaggio che ■ cava nel mondo diplomatico ai tempi di Richelieu e Mazzarino), il ■ta futurista Vittorio Osvaldo Tomassini (Farfa) e il baritono - agricoltore - attore Domenico Viglione-Borghese.

Leonardo Osella

Questa ■ concerto cabaret al teatro Marenco

«Convalescenze domenicali» di due monregalesi ■ Ceva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — *Marina Dardano (Marina Dardanello) e Jbor Alrakeb (Roberto Beccaria) presentano questa sera al «Marenco» le loro «Convalescenze domenicali», un concerto cabaret che s'inizierà alle 21.*

Marina Dardanello è la voce di questa coppia monregalese: docente di storia dell'arte e disegno, scrive i testi e la musica delle canzoni che interpreta, accompagnata al pianoforte ■ Roberto Beccaria, che insegna organo e composizione al Civico istituto musicale ■ Fossano.

Ceva. Marina Dardanello e Roberto Beccaria durante le prove

«Convalescenze domenicali» — *spiega la Dardanello* — «si ■re con la proposta di alcuni ruoli, quali il cantautore impegnato, l'intellettuale, il poeta, l'attore, che offrono lo spunto per una contestazione — benevola — di un tipo di spettacolo che ci viene spesso "propinato"».

Perché la domenica? «Il discorso è vecchio come ■ ■do — *prosegue la Dardanello* — si vive ■ settimana nell'attesa affannosa di un nuovo riposo, di ■ nuovo divertimento, e si ripiomba ogni volta in situazioni sempre uguali». *Queste situazioni ■o presentate attraverso un'altalena ■ canzoni, parti recitate, brani suonati; c'è anche un intervento di rottura dialettale, ■ un personaggio che non è necessariamente preso di mira, perché in effetti vive i propri problemi nel modo più fresco e più semplice.*

Le prenotazioni per il ■ certo-cabaret sono aperte alla biblioteca civica e al botteghino del Marenco: ingresso unico 3000 lire.

A Ceva, intanto, c'è già notevole attesa per la prima regionale de «L'Impostore», di Goldoni, che sarà presentato sabato prossimo ■ Venetoteatro. Fra gli interpreti Corrado Pani, Warner Bentivegna, Claudio Cora e Nino Castelnuovo.

Lo spettacolo, che fa parte del calendario in abbonamento '81 - '82, andrà in scena anche domenica sera, 7 febbraio, sempre con inizio alle 21. Successivamente farà tappa a Savigliano.

Giuseppe Grosso

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Alla Galleria Arte 90, in via XX Settembre 32, si è aperta il 27 gennaio scorso l'attesa mostra delle opere donate da valenti artisti a favore dell'Oratorio salesiano di via Don Bosco, che si è assunto l'onere di creare un ambiente ideale per il tempo libero dell'anziano, secondo un programma di nuove opere salesiane della città. Una iniziativa necessaria che ha bisogno di molto appoggio anche materiale. Per questo motivo si è allestita questa mostra, che registra già un notevole successo, a beneficio di una proposta che attende tanto pubblico per potersi concretizzare.

Si troveranno opere di ■ livello di pittori cuneesi e non, nati e gradevoli. Citiamo i presenti: Allemani, Bazzi, Bagliani, Baudino, Bogliona, Bollo, Bianchi, Brignone, Campana, Cavalieri, Carulli, D'Angelo, De Maria, Eula, Fabi, Ferraresi, Fasani, Foighera, Fulchari, Gallardi, Golè, Grassi, Guaraldi, Lattes, Lovera, Marro, Marabotto, Marrone, Memeri, Modica Nanni, Mondo, Mola Giloli, Nardi, Nardona, Panizzi, Papini, Peano, Piumatti, Piumello, Ravotti, Remigante, Roasio, Rodella, Sardo, Seren Gay, Sterrazza, Saccomano, Spineli, Tardiit, Turbiglio, Zanet. La mostra prosegue poi fino al 10 febbraio. Aperta tutti i pomeriggi.

ALBA — Presso il Club dell'arte e collezionismo di via Tomielli ang. via Azario a Novara, per interessamento della Fiat, le foto dell'albese Piero Masera diventano appuntamenti itineranti per l'Italia. Le splendide immagini, frutto della creatività di un grande artista, continuano il loro messaggio poetico nella contemplazione della natura.

Privilegiata è la Langa, terra amata, anche tutta la serie dei vari «racconti» soprattutto quelli dedicati alle vicende dell'uomo, della sua condizione umana e psicologica, sono di una «grandezza» di sintesi ■ trascurare gli «effetti» davvero emozionanti. La mostra continua fino al 7 febbraio, inaugurata il 28 gennaio scorso, con una nutrita proiezione di diapositive.

Resta inoltre programmato dal 10 al 24 aprile un'altra esposizione alla Galleria La M■la nel centro storico di Savona, ■ fede all'impegno assunto da tutti noi di far conoscere sempre più l'operato di un poeta premiatu■ ■, che la potenza ■ continua a considerare presente.

Grande successo del musicista, che ■ è esibito ■ Cavallermaggiore

De Andrè: «Sono anch'io cuneese»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAVALLERMAGGIORE — «*Mia nonna? Sì, era ■ Verduno, ma anche mia madre è di queste parti. E' nata a Pocapaglia, un paesello arroccato sulle colline del Roero, a due passi da Bra. I son ed Coni anche mi*», e giù un palo di improperi in genovese stretto.

«*Andiamo*», dice, dando un ultimo «colpo» al bicchiere ■ plastica che doveva ■ pieno di liquore. Poi a braccetto con Dori Ghezzi ■ allontana tagliando la foschia che copre il tempio della musica di Cavallermaggiore.

De Andrè (Foto Filannino)

Dal *camper - casa - servizi - camerino - salotto* ■ Cupole ci sono pochi metri; ci vuole un attimo a superarli ed ecco Fabrizio ■ Andrè che viene accolto dal pubblico cuneese ormai impaziente. ■ sul palco salgono i ragazzi dei «*Tempi duri*», un complesso capeggiato da Cristiano, figlio di Fabrizio e della prima moglie.

Cristiano suona e canta: il gruppo è affiatato e gli applausi dei cuneesi rimarginano in parte le ferite dell'esclusione dal Festival di Sanremo.

Tutti però vogliono ■ Andrè, e Fabrizio non ■ fa attendere oltre. Il concerto ■ lunghissimo, pare non finisca mai. De Andrè presenta la ■ ultima fatica, l'Lp americano - sardo - piemontese, storie di uomini e donne, paesaggi d'incanto.

«*Avrei voluto fare di più per questo pubblico così amico* — dice —, *ma che volete, sono il solito e...*». Il concerto si conclude alle ore piccole con una lunga serie di bis, le canzoni che ■ accompagnato la giovinezza di molti cuneesi.

Arrivi dall'Emilia e ■ fatto tappa in Piemonte. Come lo hai trovato questo «*pubblico del Nebbiolo*» come lo hai definito? «*E' come il pubblico del Sangiovese, lo devi ■ tentare e poi ti sarà amico, ■ amico per sempre*».

In questa fetta del vecchio Piemonte la gente è un po' come i personaggi del ■ dischi; forse è per questo che arrivano a migliaia a sentire i tuoi concerti! «*La gente cuneese ama la libertà, ■ spazi liberi, la poesia, la storia di altre persone. Io racconto tutto questo. Il resto conta poco*».

Fiorenzo Panero

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Red and Toby nemiciamici di W. Disney (1981 cartoni animati)
FIAMMA: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brill■)
ITALIA: Voglia di ■ (1980, commedia erotica)
LANTERI: Il campione, di Franco Zeffirelli (1981, drammatico)
NAZIONALE: Miracoloni di Francesco Massaro (1981, brillante)
■ C'era una volta un eroe, di J. Derek (ingresso gratuito)

■
CORINO: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brillante)
EDEN: Il tempo delle mele di C. Pinoteau (1981, romantico)

BEINETTE
ASTRA: Uno contro l'altro ■mente amici, di B. Corbucci (1981, brillante)

■
ALLODI: La febbre del sabato sera, con J. Travolta (1979, musical).

BORGO ■ DALMAZZO
MODERNO: Cornetti alla crema, di Sergio Martino (1981, brillante)
DON BOSCO: Due superpiedi quasi piatti (1980, avventuroso).

BOVES
NUOVO: Gigolò, di D. Hemmings (1979, drammatico)

BRA
IMPERO: Tango della gelosia di Steno (1981, commedia brillante)
POLITEAMA: Il tempo delle mele di C. Pinoteau (1981, romantico)
VITTORIA: L'esercito più pazzo del mondo di M. Girolami (1981, brillante)

BUSCA
LUX: I carabbinieri, di F. Massaro (1981, brillante)

CEVA
ODRIA: Flash Gordon (1980, fantascienza)

CHERASCO
GALATERI: Oltre le grandi montagne (1980, avventuroso)

CORTEMILIA
NUOVO: Delitti inutili, di B. Hutton con Frank Sinatra (1981, poliziesco)

DOGLIANI
CIVICO: Paolo Barca, di F. Mogherini (1976, brillante).

DRONERO
IRIS: Mi faccio la barca, con Laura Antonelli (1981, brillante).

FOSSANO
■TRA: Fuga per la vittoria.
■DE: Gatta da pelare, con Pippo Franco (1981, brillante).
POLITEAMA: Chi trova un amico trova un tesoro, di Sergio Corbucci (1981, brillante).

MONDOVI'
CORSO: ■ di Aldo Lado (1980 drammatico).
ITALIA: Fuga per la vittoria di J. Houston (1981, avventuroso)

ORMEA
ARISTON: Le facce della ■ (1981, documentario horror).

■
LA ROSA: La vedova del trullo (1980, brillante).

RACCONIGI
SOCIALE: Qua la mano, di P. Festa Campanile (1980, brillante).
SAN GIOV■ La moglie in bianco (1981, brillante).

SALUZZO
CIVICO: Il carabiniere, con E. M. Salerno (1981, drammatico)
ITALIA: Quelle folle se■
SPLENDOR: Io tigro, tu tigri, egli tigra (1980, brillante).

SAVIGLIANO
AURORA: La locandiera, con Paolo Villaggio (1980, brillante)
RITZ: 007 solo per i tuoi occhi, di A. Grocok (1981, avventuroso)

VERZUOLO
■RSO: Fuga di mezzanotte, ■ D. Hoffman (1980, avventuroso).

VILLAFALLETTO
MODERNO: Il marito in vacanza, di Sergio Martino (1981, brillante).

FARMACIE
Cuneo: Bertoro, via Roma.
Alba: ■ Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Battisti.
Saluzzo: S. Maria, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; ■, viadotto Soleri.

ALLE TV PRIVATE

CUNEO ■ TV
19.30 Telefilm Matt Helm - «Prigionia omicida»
21.30 Film 36 ore all'inferno, con Richard Harrison e Pamela Tudor
■.15 La legge di Stato
0.30 Night Club Casablanca

ERREUNO TV
19 — Cartoni animati
20 — Il giochino
20.30 Film Un attimo di vita, con Margaret ■ e Gabriele Tinti
22 — Film La sirena urlante, i mitra sparano, con Eddie Constantine e Alessandra Stewart
23.30 Film Un condannato a morte è fuggito, con F. Leterrier

TELECUPOLE
18 — Cartoni animati
18,30 Rubrica Rombo tv
19 — Spazio 4
20 — Cartoni animati Top Cat
20,30 Non venga a prendere il caffè da noi, spettacolo in diretta
21,30 Film Il cavaliere solitario
23 — Film I girasoli
1 — Film Sesso a domicilio

TELECITY
20,30 La pallida del piacere: con protagonista Jane Mansfield, la storia di una giovane fanciulla ■ turbata sessuale
23 — Arabella: nobile decaduta per salvare il patrimonio la mette sfrutta la sua bellezza e truffa i suoi spasimanti

Entro un [illegible] l'assetto [illegible] della giunta

Teardo ha già deciso ci sarà un «rimpasto»

«Prima [illegible] sciogliere il [illegible] Sanità» Improbabile per ora il rientro del pri - Due grandi progetti

GENOVA — «*La nascita della giunta che presiedo non è [illegible] un parto facile. Non so [illegible] bisogno parlare o meno di tagli cesarei, anche se gli antichi vedevano in ciò un segno di buona fortuna. Ci sono state molte polemiche, politiche e di stampa. Forse, per la prima volta in Liguria, la discussione [illegible] rischiato [illegible] passare il segno, ma adesso mi sembra che le cose stiano imboccando la strada giusta. Non è il momento delle vendette e dei rancori*».

Alberto Teardo, presidente [illegible] giunta regionale, ha un po' l'abitudine dei veneziani di prendere i problemi grossi alla larga, forse nella speranza di ammorbidirli. Ma la premessa sembra tanto l'annuncio garbato d'un prossimo rimpasto in Regione. «*Sì, è vero* — dice Teardo — *penso nel giro d'un mese di dare l'assetto definitivo al governo regionale. Sto mettendo io stesso a punto l'organigramma. Non vorrei fare anticipazioni avventate, ma posso già dire che occorrerà sciogliere il nodo cruciale della Sanità. Rinaldo Magnani è [illegible] magnifico amministratore, si prodiga a rischio della propria salute, è efficiente, conosce [illegible] macchina dell'Ente locale alla perfezione, ma l'Urbanistica e [illegible] Sanità assorbono i compiti più delicati della [illegible]ione. Inoltre vorrei "spacciare" i Trasporti dal Turismo, in modo da rendere più omogeneo il ruolo del vicepresidente Gamalero, che è molto portato alle tematiche culturali...*».

[illegible] sarebbe possibile un «recupero» del pri che si sta avviando a un'opposizione battagliera, minando anche la «centralità» del «polo laico»?

«*Me [illegible] rendo conto* — risponde Teardo —. *Il pri è una pedina preziosa ed è un partito di uomini di idee, di idee rigorose e valide. E' anche [illegible] partito corretto. Il prof. Giovanni Persico è un gentiluomo, lo conosco benissimo e lo stimo anche [illegible] qualche volta abbiamo avuto discussioni non proprio eleganti. Per me, il prof. Persico ha forse assunto [illegible] posizione "personale", ha sofferto umanamente il passaggio di poteri. Lo ritengo comunque [illegible] potenziali migliori assessori dello scacchiere politico ligure. Però attualmente ci sono difficoltà da risolvere; se tutti ci mettono buona volontà...*».

Ma il «rimpasto» sarà soltanto di uomini e di deleghe (magari con un po' più di spazio alla dc) oppure di idee?

«*Io credo che debba [illegible] legato a [illegible] programma, altrimenti l'opposizione, in particolare il pci, avrebbe tutte le ragioni di criticarci. Per me ci sono due punti fondamentali che debbono caratterizzare la nuova Giunta, [illegible] dire, per paura d'essere presuntuoso, il "new deal" della Liguria: la cultura e l'economia. Per quel che riguarda la cultura, occorre battersi per offrire [illegible] Liguria un'immagine diversa. Intervenire nelle iniziative, [illegible] idee, suggerire manifestazioni di prestigio. Per quel che riguarda l'economia ho un progetto nel cassetto. Vorrei collegare, praticamente, l'energia e il [illegible] sfruttamento alla programmazione e quindi coinvolgere imprenditori pubblici e privati. Ritengo che la chiave [illegible] volta sia il problema energetico, ma non posso [illegible] più, per correttezza*».

Paolo Lingua

Il 90% di iscri[illegible] abbandona [illegible] pdup

IMPERIA — Scissione, anche in provincia [illegible] Imperia, degli iscritti al pdup. Quasi il novanta per cento [illegible] militanti, abbandonato [illegible] movimento politico, si [illegible] costituito in centro [illegible] iniziativa culturale.

Fra i «fuorusciti» anche Franco Manti, membro [illegible] comitato centrale, e [illegible] noti esponenti locali, Giampiero Sanpietro e Pierpaolo Ramoino. Il documento di dimissioni in [illegible] è stato presentato ufficialmente ieri [illegible] durante [illegible] riunione nella sede [illegible] partito.

(g. p.)

Condannato "Il Secolo XIX"

[illegible]ENOVA — La causa per diffamazione promossa dal presidente della giunta ligure Alberto Teardo e dal presidente del «Savona» Leo Capello si è conclusa con la condanna del giornale «Il Secolo XIX». Il tribunale di Genova (presidente il dottor Alfredo Giordano, giudici a latere Domenico Papalia e Sergio Vallarino, pubblico ministero il dottor Mario Morisani) ha condannato il giornalista Luciano Corrado e il direttore Tommaso Giglio rispettivamente alla multa di 250 mila e 150 mila lire, con la sospensione condizionale della [illegible] in favore di Giglio la non menzione della pena.

I giudici hanno deciso il risarcimento in solido a favore delle parti civili: per Teardo 500 mila lire; 100 mila lire per Capello.

La denuncia per diffamazione era partita in seguito alla pubblicazione di un articolo nel quale si affermava che l'abitazione di Teardo a Savona era stata perquisita nel corso di una inchiesta su presunte tangenti versate alla società sportiva. La notizia era risultata no[illegible]

Nella sede [illegible] società sportiva di tennis tavolo [illegible] soli cento metri [illegible] Casinò

Sanremo: scoperta bisca al Circolo Regina irruzione della polizia, arresti e denunce

Il [illegible] in piena notte - Due persone sono riuscite a scappare - Gli avventori sorpresi mentre giocavano [illegible] - Due milioni in contanti sequestrati dagli agenti - Al vaglio degli inquirenti la posizione del presidente [illegible] degli altri dirigenti

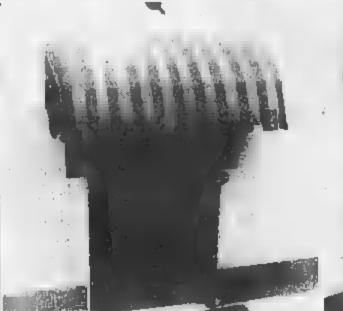
SANREMO — Venti persone denunciate a piede libero, [illegible] pregiudicato arrestato, due milioni di lire in contanti [illegible] un'intera attrezzatura per giocare a dadi sequestrati: è il bilancio di un'irruzione della polizia che ha posto [illegible] ieri notte all'attività di una «bisca» situata in via Matteotti 112, a non più [illegible] metri dal «tempio» del gioco [illegible] legalizzato: il Casinò.

I locali che ospitavano l'illegale attività non erano quelli di un bar o di un night, bensì quelli di una società sportiva: il «*Tennis tavolo Regina*», la più famosa società pongistica sanremese. Di notte, i tavoli [illegible] ping-pong si trasformavano in tappeti verdi.

L'operazione [illegible] stata preparata da tempo. Da alcune settimane la polizia era venuta [illegible] a conoscenza del sospetto «*giro*» notturno che si svolgeva nella piccola traversa di via Matteotti dove ha sede il «*TT Regina*». Ieri notte alle 2,45 gli agenti Pardini e Salvatore Augelli hanno sfondato la porta del circolo sportivo e hanno bloccato i giocatori.

Sanremo. L'ingresso [illegible] bisca scoperta [illegible] polizia.

Antonio Carbone — Fernando Lepore — Roberto Ferro

Fernando Conti — Carmine Sorrentino — Salvatore Marullo

Nel trambusto generale, in mezzo a scene di panico, due persone sono riuscite a dileguarsi. Altri ventuno giocatori [illegible] invece stati fermati dalla polizia. Oltre ai frequentatori sanremesi vi erano persone provenienti dalla provincia di Savona, oltre a qualche napoletano in temporaneo soggiorno nella città dei fiori.

Antonio Carbone, 31 anni, di Soldano, piccolo paese nell'entroterra di Vallecrosia, è l'unico arrestato. Pregiudicato, era detenuto a Santa Tecla, in regime di semilibertà. Nel giugno scorso non aveva più fatto ritorno in carcere. E' accusato di evasione. Tutte le altre persone cadute nella rete tesa dalla polizia sono state denunciate a piede libero per partecipazione a gioco d'azzardo.

Sono: Giuseppe Caridi, 47 anni, abitante a Sanremo in via Dante Alighieri 74, commerciante ambulante; Cristina Bianchi (l'unica donna del gruppo), 23 anni, via Dante Alighieri 94, studentessa; Michele Di Fazio, 33 anni, pregiudicato, via Dante Alighieri 16; Fernando Conti, 26 anni, via Galilei 33, commerciante; Michele Staltari, 23 anni, di Ventimiglia, via Coperto 8, idraulico; Renzo Guglielmini, 25 anni, di [illegible] Ligure, viale Europa 31, esercente; Salvatore Ferraro, anch'egli [illegible] Pietra Ligure, via Repubblica 177.

Ancora: Antonio Ruggiero, 23 anni, [illegible] Napoli, studente, atleta [illegible] del «*TT Regina*»; Renato Bogliorio, 27 anni, di Ceriale, via Orti 130, albergatore; Stefano Ageno, 28 anni, Pietra Ligure, via Oberdan 31; Ferdinando Rosolia, Napoli, 27 anni; Giuseppe Caprara, 42 anni, Sanremo; Roberto Trinchetta, 24 anni; Guglielmo Milan, Salvatore Marullo, di Sanremo; Fernando Lepore, 33 anni, di Sanremo; Carmine Sorrentino, anche lui sanremese; Armando Cajodino, 33 anni, di Genova; Roberto Ferro, 25 anni, via Martiri, pregiudicato, al centro di numerosi fatti di cronaca, noto per aver firmato una serie di esposti [illegible] ineleggibilità contro consiglieri comunali sanremesi.

L'azione degli agenti è stata appoggiata da due metronotte che si trovavano nella zona. [illegible] posto sono quindi intervenuti il commissario Sidero ed il vicequestore Enzo Natale. L'intera ope[illegible] è stata coordinata dal vicequestore [illegible] dirigente Gennaro Simeoni. Al momento dell'irruzione, sul tavolo vi era un «banco» di [illegible] mila lire, sequestrato insieme ad un milione e 400 mila lire in possesso di un giocatore che ha tentato di nasconderli.

La bisca, come dimostra la provenienza dei giocatori, [illegible] un carattere «regionale» ed era attiva da tempo. Accanto a pregiudicati, vi erano commercianti e studenti. Alcuni dei giocatori erano atleti o soci del «*TT Regina*». Gli investigatori dovranno ora esaminare la posizione del presidente-factotum [illegible] società, Raffaele Regina, [illegible] anni, cameriere, abitante in via Corradi 83. «*Avevo concesso l'uso dei locali* — dice Regina — *a amici che dichiaravano di giocare a carte o a scacchi. Non sapevo del gioco d'azzardo. In cambio mi versavano una sorta di affitto che serviva a finanziare la società*».

Regina sarà interrogato dagli investigatori, che devono stabilire il suo grado di responsabilità.

Claudio Donzella

Dopo le accuse dei galleristi si sente il bisogno [illegible] legge

Il contrattacco delle tv private «Le nostre aste non sono mercati»

Sirianni, direttore di «Tele Genova»: «Una campagna denigratoria» - Alessi, presidente [illegible] «Savona TV»: «Contribuiamo a fare [illegible] pittori famosi» - Nessun problema a «Tele Imperia»

GENOVA — «*Finora le aste in tv hanno avuto un crescendo di acquirenti, ma il divieto di continuare oltre la mezzanotte ci mette in crisi*»: è la risposta quasi concorde delle emittenti private alla abolizione [illegible] no-stop. Di qui il ricorso al Tar in cui si respingono anche le accuse (concorrenza sleale, contributo alla disinformazione) contenute nell'esposto di galleristi di un certo nome e di commercianti.

Le tv fanno notare che la chiusura alle 19,30 di negozi e gallerie d'arte è dovuta a motivi di sicurezza e di traffico, di risparmio di energia, [illegible] straordinari [illegible] personale. Ma se l'asta si svolge in uno studio e le risposte vengono dal tranquillo salotto di casa, non è come assistere alla proiezione di un film?

«*Il pericolo* — dice Vittorio Sirianni, direttore di *Tele Genova* — *è che questo polverone serva a mascherare [illegible] campagna denigratoria contro questa vendita da studio ad utenza. Venga pure [illegible] legge che disciplini le aste-video. Ma, intanto, cessino certe [illegible] accuse che, almeno per noi, non hanno fondamento. [illegible] vendiamo lo spazio a gallerie, ma prendendo tutte [illegible] precauzioni a tutela del cliente e dell'immagine della nostra tv. Dal video, [illegible] viene fatta una vendita senza appello. Il giorno dopo il cliente viene in studio, osserva quello che ha comprato e decide se completare l'acquisto. Per i quadri, ci allineiamo alle quotazioni Bolaffi*».

Fra galleria tradizionale e asta tv c'è la differenza che passa fra la boutique e il supermercato, con un nodo in più: l'orario. I venditori replicano che lo spazio acquistabile [illegible] dalle tv private deve essere protratto oltre i programmi normali, che [illegible] «*non vedo tutte le difficoltà di cui si parla in questi giorni, non avviene altro che un trasferimento in uno studio delle aste che avvengono nei negozi e perfino, in estate, sulle spiagge*», dice il geometra Luigi Alessi, presidente di *Savona Tv*.

Impreparazione? «*Il personale che conduce l'asta* — pro[illegible] Alessi — *è fornito dalle gallerie, ed è qualificato*». Operazione culturale di retroguardia? «*Ribalterei il giudizio, del tutto falso. Con l'asta in [illegible] si raggiunge [illegible] pubblico che abitualmente non entra nelle gallerie e che, a casa, può conoscere pittori come Rosai, Guttuso. Sono le prime nozioni di cultura che talune fasce sociali preferiscono molto di più di complicati dibattiti sull'arte. Conosco persone che proprio dalle [illegible] tv hanno imparato ad amare la pittura, comprando i primi quadri*».

Luigi Alessi afferma che questo tipo di vendita via-tele contribuisce alla conoscenza di pittori, altrimenti sconosciuti. «*E spesso bravi* — prosegue — *perché non è detto che l'artista tanto reclamizzato dai cataloghi in brochure sia anche una cima. Spesso la fama di un pittore è costruita da galleristi, critici benevoli, sponsor. Che c'è di meglio mettere [illegible] fronte artista ed acquirente? [illegible] tenuto conto inoltre che, nelle nostre aste, il giudizio e la decisione se comprare o no è multiplo, viene da tutta la famiglia*».

Alla direzione di «*Canale 31 Sanremo*», che copre una fascia fino a La Spezia, respingono i sospetti di vendite approssimative, con [illegible] garanzie, che arrivano dai commercianti. Dicono: «*Il titolare della galleria che ha comprato i nostri spazi è un antiquario, abilitato a periziare nelle aste giudiziarie. Dei pezzi, periziati uno per uno, accertiamo la esatta provenienza. La nostra è una vetrina: [illegible] vuole compra. Per non danneggiare nessuno, limitiamo il tempo [illegible] asta a due ore*».

Architetto Franco Ferrarese, amministratore di *Tele Imperia*: «*Abbiamo venduto spazi per aste prima ad una galleria di Arma [illegible] Taggia poi ad un'agenzia imperiese. I nostri orari non si sono mai protratti oltre la mezzanotte. Preferiamo il primo pomeriggio. Naturalmente, facciamo periziare ogni oggetto. Siamo in grado di offrire al cliente regolari certificati*».

Tv e commercianti di fronte, su posizioni rigidamente contrapposte. Regolamenti diversi da provincia a provincia. Grossi interessi in gioco. Una legge che regoli la complessa materia, non pare più rinviabile.

Guido Coppini

Imperia e Savona: niente aste tv dopo mezzanotte

SAVONA — Anche le questure di Savona e Imperia, dopo quella di Genova, hanno impartito nuove disposizioni [illegible] Tv locali in merito alle aste televisive che tanti consensi stanno riscuotendo tra il pubblico. Secondo tali norme, esse debbono concludersi entro la mezzanotte e non possono aver luogo nei giorni festivi.

«Si tratta in sostanza — affermano le questure — dell'applicazione di una circolare ministeriale [illegible] orari in cui le aste televisive possono aver luogo. Scontato, ovviamente, che gli organizzatori, non le Tv, debbono essere muniti d[illegible] licenza di galleria d'arte e che gli oggetti in vendita non devono essere di loro proprietà».

(n. s.)

Libertà provvisoria

Scarcerato un giovane a Sanremo

SANREMO — Il giudice istruttore, Giandomenico Burlo, accogliendo l'istanza presentata dall'avvocato difensore Toberto Moroni, ha concesso la libertà provvisoria ad Aldo Chiappa, 27 anni, residente a Dolceacqua, trattorista.

E' uno dei giovani coinvolti nella tragica rissa avvenuta il 6 settembre scorso a Isolabona, nell'entroterra di Ventimiglia, e conclusasi [illegible] morte di Salvatore Tallarica, originario di Licata (Agrigento), muratore, abitante a Ventimiglia in via Coletta 23.

La lite era nata per motivi banali, ai bordi del campo di calcio di Isolabona, al termine di una partita tra conoscenti. Tra gli spettatori vi è una sposina, madre di un bimbo di 4 anni. Un gruppo di teppisti rivolge un apprezzamento piuttosto pesante alla donna. Interviene il fratello, quindi Salvatore Tallarica, cugino dei due. La discussione si trasforma in rissa.

Uno dei teppisti, Gesualdo Lippari, [illegible] anni, residente a Vallecrosia, barista, colpisce [illegible] Tallarica. Il giovane muore tra le braccia dei cugini.

Ragazza ferita

A Carcare una rissa notturna

CARCARE — Una giovane savonese, Donatella Becchi, 24 anni, residente in via Ponchielli 4, si è trovata coinvolta in una rissa avvenuta giovedì sera in via Garibaldi a Carcare, [illegible] è ora ricoverata in osservazione all'ospedale San Paolo per una contusione all'addome.

La ragazza aveva trascorso la serata in una discoteca. Mentre stava raggiungendo l'auto di un amico per fare ri[illegible] a casa, ha incontrato un conoscente che stava di[illegible] animatamente [illegible] un altro giovane. Il diverbio era avvenuto per un equivoco tra i due. Dopo le parole pesanti però erano volati alcuni cazzotti. Donatella Becchi è stata colpita con un pugno.

Nel frattempo sono intervenuti i carabinieri che hanno calmato i contendenti che, rappacificatisi, hanno concluso la serata con una bevuta. La giovane invece ha preferito farsi accompagnare all'ospedale [illegible] Savona dove i sanitari l'hanno trattenuta in osservazione.

All'agente [illegible] guardia del pronto soccorso la ragazza ha raccontato l'episodio.

E. p. c.

Garofani salvi

Un «odore» cattura il parassita

GENOVA — Per combattere il «*male sudafricano*» il parassita che da una decina [illegible] anni affligge il garofano italiano e ne impedisce spesso [illegible]rtazione, non saranno più necessarie tonnellate di insetticidi ma un particolare «*odore*» che, diffuso nell'aria attirerà in [illegible] trappola i maschi dell'insetto nel periodo dell'accoppiamento. Con questo sistema l'Istituto di ricerca «*Guido Donegani*» (Gruppo Montedison) di Novara, ritiene di poter salvaguardare il commercio floricolo della riviera il cui valore viene stimato in circa [illegible] miliardi di lire l'anno.

Le «*trappole sessuali*» che sono basate sui *feromoni*, particolari [illegible] odorose che vengono emesse dalle femmine degli insetti per richiamare i maschi all'accoppiamento, hanno già avuto suc[illegible] su alcuni parassiti che [illegible] numerose piantagioni di cotone.

La ricerca [illegible] laboratorio scientifico «*Donegani*» per l'individuazione della «*sostanza amorosa*» del parassita del garofano (*Epichoristodes acerbella*) è stata commissionata dall'assessorato.

Dopo l'ordine dell'Italiana Coke di fermare [illegible] batteria a Bragno, cresce l'allarme nel sindacato

Qualcuno ha deciso di far fuori la Fornicoke?

Incontri a Roma [illegible] Savona - Preoccupazioni a Vado, dove ribadiscono che [illegible] produzione non può essere ulteriormente ridotta

S. GIUSEPPE DI CAIRO — Giornata di [illegible] ieri all'[illegible]ana Coke [illegible] Giuseppe di Cairo, mentre a Roma nella sede del [illegible] delle Partecipazioni Statali si discuteva il futuro delle cokerie. All'incontro romano [illegible] presenti i [illegible] tanti dei sindacati chimici savonesi, Cadei, Rossi e Spagnoletti, il vicesindaco [illegible] Cairo, Osvaldo Chebello, [illegible] una delegazione del consiglio di fabbrica.

Dopo la drastica decisione da parte della direzione di iniziare immediatamente l'operazione di flangiatura della batteria 5B, le posizioni delle [illegible] si sono fatte più rigide. Soprattutto gli addetti [illegible] manutenzione, una ventina di operai, hanno ribadito il loro «no» ad eseguire il lavoro che miri alla messa in riscaldo dei forni.

Ieri mattina nella sala mensa dello stabilimento si è tenuta una breve assemblea [illegible] quale hanno partecipato i rappresentanti [illegible] Fulc savonese Alonzo, Cerdini e Pontacolone che tuttavia non hanno potuto aggiungere [illegible] altro a quanto [illegible] stato ampiamente ribadito nell'assemblea aperta che si era tenuta lunedì.

Ancora una volta era stato fatto notare come la cokeria di San Giuseppe di Cairo sia tra le più moderne e con una potenzialità di infornato [illegible] 3000 tonnellate al giorno. [illegible] cinque batterie che comprendono i 175 forni di distillazione sono tra le più efficienti e sono tutte in grado di produrre [illegible]. La prima e la seconda, ricostruite interamente nel [illegible] e nel 1967, [illegible] quarta costruita nel 1960 possono lavorare in condizioni ottimali per altri 10 anni. La q[illegible] non dovrebbe avere problemi fino al 1987, mentre la terza, costruita nel 1951 ha la possibilità di produrre ancora per cinque anni.

La decisione della direzione di procedere all'immediata flangiatura degli impianti della batteria 5B ha fatto crescere la tensione all'interno dello s[illegible] dove gli operai sono costantemente in contatto con le organizzazioni [illegible]. «Non ci [illegible]venta affatto — hanno detto — la notizia secondo cui i nostri dirigenti [illegible] sarebbero rivolti al prefetto [illegible] procedere alla flangiatura. La fabbrica rappresenta il nostro pane e noi dobbiamo difenderla a tutti i costi. Ci sono [illegible] strade per [illegible] dalla crisi. Chi è responsabile del settore dove conoscerle e [illegible] intervenire per seguirle».

Lo sciopero degli addetti alla manutenzione continuerà fino a nuovo ordine. Quando cioè si avranno serie garanzie che la direzione riveda le sue posizioni e rinunci alla fermata delle batterie opian[illegible] equilibrata in [illegible] e quattro le cokerie del settore. «La fabbrica è sana — hanno detto gli intervenuti all'assemblea di [illegible] — non possiamo accettare [illegible] provvedimento di chiusura del [illegible] che potrebbe rappresentare un primo passo verso licenziamenti o [illegible] messa in cassa integrazione [illegible] parte dei dipendenti».

Fino ad ora lo sciopero si è svolto nella più completa calma. Quotidianamente i dirigenti incaricano cinque operai di iniziare i lavori di flangiatura. Sistematicamente questi si rifiutano di eseguire gli ordini e rientrano in reparto, il braccio di ferro continua.

[illegible] Paolo Carlini

Diano: lunedì consiglio riunito

DIANO MARINA — Il consiglio comunale è stato convocato dal sindaco Ricciotti Garibaldi la sera di lunedì primo febbraio, ore 20,30: fra gli argomenti in discussione la cessione [illegible] aree di privati al Comune e la nomina di un «gruppo di lavoro» che studi il problema del contributo versato dagli anziani che vogliono essere accolti nella Casa di Riposo.

Altro argomento in discussione il costituendo Museo che dovrà accogliere le molte vestigia risalenti all'epoca [illegible]mana emerse dagli scavi [illegible] territorio dianese ed anche il carico [illegible] anfore ricuperato dalla [illegible] romana.

(b. v.)

SAVONA — Si complica il problema delle cokerie e tra le organizzazioni sindacali cominciano ad emergere posi[illegible] che, se non proprio contrastanti, sono abbastanza differenti. Ma qual è la situazione? L'ex *Fornicoke* di Vado e l'ex *Cokitalia* di Cairo fanno parte, assieme alle cokerie di Avenza e Porto Marghera, dell'«*Italiana Coke*» che ha [illegible] capo gruppo l'Agip Carbone.

Per una [illegible] ragioni (crisi di mercato, rapporti difficili con la Romania con consistenti crediti, minore richiesta di coke, aumento dell'invenduto) hanno spinto la società a chiedere una ulteriore riduzione della produzione. Per la «*Cokitalia*» di Bragno si tratta di 80 mila tonnellate, cioè della fermata della quinta batteria di forni.

L'azienda ha dapprima informato i sindacati di questa decisione, che l'hanno conte[illegible] chiedendo una ripartizione bilanciata della riduzione tra tutte le cokerie del gruppo e, quindi, giovedì [illegible] ha diramato l'ordine per l'immediato inizio delle operazioni di «*messa a riscaldo*» cioè di fermata della batteria. Gli addetti [illegible] scesi in sciopero seguendo una disposizione del consiglio di fabbrica.

[illegible] ripartizione bilancia[illegible] della [illegible]uzione non tutti concordano. Perplessità sono state sollevate dal presidente della Provincia, Domenico Abrate, e anche [illegible] consiglio di fabbrica dell'ex *Fornicoke* di Vado Ligure. Da uno studio tecnico risulta che qualsiasi ulteriore riduzione della produzione nella cokeria di Vado potrebbe avere serie conseguenze per gli impianti, per la qualità e la quantità di produzione non solo del coke ma soprattutto dei sottoprodotti quali il «gas» che viene fornito ad aziende industriali di Vado alla [illegible] Enel e, attraverso la «*Italiana* [illegible]» a tutte le abitazioni di Savona, Quiliano e Vado Ligure.

«*Non vogliamo rompere il fronte sindacale* — afferma Adonide del Consiglio di fabbrica — *ma chiediamo che si tenga conto di quella che è la reale situazione del nostro stabilimento. Se [illegible] riduzio[illegible] bilanciata deve esserci, l'azienda che l'accetta deve assumersi le responsabilità per quello che potrebbe accadere. Nel senso cioè che, nel caso si avessero guasti anche gravi agli impianti, deve impegnarsi a ripristinarli. Sono già troppi quelli che parlano di chiusura e di [illegible] futuro bruttissimo per la cokeria e [illegible] vorremmo che [illegible] società ne approfittasse per [illegible] decisioni irreversibili*».

«*E' l'ora di finirla, e lo diciamo a tutti* — aggiunge Adonide — *di parlare della nostra cokeria come di fabbrica obsoleta. I suoi impianti sono mediamente vecchi di 30 anni e gli investimenti in questi anni non [illegible] mancati. La fabbrica è attiva, produce, non è da gettar via ed ha un notevole peso sociale. Di questo nessuno se ne deve dimenticare*.

Intanto ieri pomeriggio a Roma al ministero per le Partecipazioni Statali si è svolto un incon[illegible] tra [illegible] parti mentre per stamane alle 9,30 il presidente della Provincia, Domenico Abrate, ha convocato i consigli di fabbrica delle due cokerie, i parlamentari savonesi ed esponenti delle forze sociali e politiche per un'esame della situazione.

n. s.

Stasera un'assemblea in Comune

Edilizia a Cervo sì al «risveglio» senza saccheggi

CERVO LIGURE — Lo sviluppo edilizio di Cervo Ligure sarà discusso questa sera alle 21 in un'assemblea pubblica indetta dal sindaco Teresio Vigo: si svolgerà nel salone consiliare.

Dopo anni di paralisi, determinata dalla necessità di approntare e poi di varare il piano regolatore, l'attività edilizia potrà riprendere, seguendo un programma poliennale di attuazione le cui grandi linee sono già state tracciate.

Per le sue caratteristiche paesaggistiche incontaminate, Cervo Ligure costituisce un autentico «tesoro» da difendere senza che, tuttavia, vengano disattese le legittime aspirazioni degli abitanti a vedere crescere le attività economiche della cittadina.

Per questi motivi il piano regolatore prevede che i nuovi insediamenti residenziali e turistici sorgano al di fuori della «cornice verde» che delimita il centro storico, raggruppato attorno alla incantevole chiesa parrocchiale dei «Corallini», sul cui sagrato viene tenuto, in estate, il Festival internazionale di musica da camera.

Caratteristica principale di questa spinta edilizia saranno due nuovi «centri», che dovranno sorgere a nord dell'abitato principale. L'ostacolo principale a questa pur logica soluzione è che le aree prescelte sono quasi totalmente prive di servizi: mancano le strade, l'acqua, i sistemi di fognatura e di elettricità.

E' evidente che, in queste condizioni, gli oneri di costruzione saranno molto elevati, mentre resta da sapere quali «incentivi» il Comune potrà offrire per passare alla fase esecutiva del piano regolatore stesso.

b. v.

Nuovo comandante della Polstrada

IMPERIA — Cambio della guardia alla polizia stradale: il capitano Pierluigi Abeti, da numerosi anni alla guida del distaccamento di Imperia è stato nominato comandante della caserma di Savona.

Il suo posto è stato preso dal capitano Dario Rotondi, responsabile della polstrada di Nuoro.

(p. g.)

Sanremo: i dati ufficiali [illegible] sconfortanti, però le vendite non scendono

Un mercato sommerso frena la crisi ma il monopolio dei fiori è caduto

Molti floricoltori disertano la piazza ufficiale di contrattazione (anche per ragioni di orario) - Meno terre coltivate e lo stesso numero di operatori - La concorrenza [illegible]

SANREMO — Il Mercato dei fiori di Sanremo è davvero in crisi? [illegible] la legge dei numeri, l'attività floricola imperiese è prossima al collasso. Un paziente pronto per l'ossigeno. Nel [illegible] l'afflusso della merce sull'area delle contrattazioni è sceso, rispetto all'anno precedente, del 9 per cento, da 316.427 a 288.814 ceste, con un calo del fatturato di eguali proporzioni, da 65 miliardi e 420 milioni a 58 miliardi e 888 milioni.

Sono dati ufficiali, resi noti dalla direzione del Mercato dei fiori che, tuttavia, non rispecchiano fedelmente l'andamento delle vendite nel periodo preso in esame: 1 gennaio-31 dicembre 1981.

Sanremo. Una serra sulle alture della città (telefoto Gatti)

«Il movimento registrato all'interno del Mercato dei fiori di Sanremo — dice il direttore, Renzo Mescola — *non è [illegible] l'aspetto più appariscente del reale commercio che viene svolto ogni giorno in città. Molti operatori floricoli non passano all'[illegible] il mercato e preferiscono trattare direttamente [illegible] i grossisti e gli esportatori. Evitano così di dover cominciare la giornata lavorativa alle 3 del mattino per avere la certezza di piazzare la loro merce sul mercato; non rischiano di riportare a casa intere partite d'invenduto e possono anche spuntare prezzi migliori. Si può dire che per ogni operatore che porta una cesta sul mercato ve ne è un altro che la consegna direttamente all'acquirente».*

«I dati del Mercato — dice la Camera di Commercio di Imperia — *è imputabile principalmente ai prezzi dei materiali accessori della floricoltura. Il gasolio per il riscaldamento delle serre, a esempio, dal 1975 a oggi è aumentato a dismisura: dalle 60 lire al litro alle 430 attuali. Per contro, i prezzi del prodotto floricolo non hanno fatto registrare una simile impennata. Ed ecco le prime difficoltà».*

«Anche la concorrenza dei Paesi terzi — aggiunge Gianni Galimberti, della ditta "Albani" di Bussana — *ha avuto il suo peso sull'andamento attuale della nostra floricoltura. I garofani della Colombia, del Kenya, di Tenerife o del Venezuela, costano meno».*

«C'è anche poca voglia di lavorare — accusa con una punta di amarezza, Mario Garibaldi, esportatore floricolo —, *non produciamo abbastanza e a volte siamo costretti a respingere le ordinazioni. Gli acquirenti, così si rivolgono all'estero».*

Sandro Alberti, commerciante di fiori e piante e membro della commissione Mercato fiori — *sono insipienti, falsati dalla incontrollabilità del traffico commerciale non ufficiale. Oggi il Mercato dei fiori di Sanremo ha soltanto un compito: quello di fissare i prezzi dei vari prodotti: rose, garofani, verde ornamentale. Stabilisce la "Borsa fiori" del giorno. Una funzione importantissima, ma limitata».*

La floricoltura non è in agonia, dunque, anche se le cose non vanno come un tempo. Fino al 1970 il grafico è stato tutto in salita; da allora, di pari passo con la svalutazione della lira, il prodotto-fiore ha imboccato la fase discendente della sua parabola.

Le superfici coltivate a fiori, in provincia, sono calate da 4500 ettari degli Anni 50-60 agli attuali 2200. I vecchi hanno abbandonato la campagna e i giovani si rifiutano di sostituirli e soprattutto di affrontare i loro sacrifici. I costi sono aumentati a dismisura e giorno dopo giorno crescono le difficoltà burocratiche e fiscali; ultima, quella della «bolla d'accompagnamento», la cui entrata in vigore è stata soltanto rinviata. Diminuite le superfici, ma non gli operatori che sono rimasti invariati nel numero. Erano [illegible] e lo sono ancora oggi.

«La crisi del settore — dice Gianni Cozzi, presidente dell'[illegible]

Gian Piero Moretti

Dramma l'altra notte all'ospedale di Sanremo

Muore di parto a 41 anni in buona salute il neonato

Bianca Crespi, moglie di un dipendente comunale di Arma di Taggia, è stata colta da embolia mentre veniva sottoposta al cesareo

SANREMO — E' morta a 41 anni, poche ore dopo avere dato alla luce il suo secondo figlio. Sapeva che sarebbe andata incontro a dei rischi, ma voleva un altro bambino e aveva cercato a tutti i costi di essere nuovamente madre. Come poteva immaginare che le sarebbe costato la vita?

Vittima del parto in un'epoca in cui le tecnologie più avanzate hanno ormai raggiunto tutti gli ospedali e le statistiche [illegible] che muore una puerpera ogni 3500 parti, è stata Bianca Crespi in Ottaviano. La donna faceva la pettinatrice e abitava con il marito, Tonino, di 42 anni, dipendente del Comune di Taggia, e la figlia di 17 anni, in via Novelone 33 ad Arma di Taggia.

Il piccolo che portava in grembo si è salvato. Sta bene e non corre alcun pericolo. Ora è ospite del «nido» ed è curato amorevolmente dalle infermiere e dal personale medico del reparto.

Bianca Crespi era stata accompagnata all'ospedale nel cuore della notte dal marito. Aveva le doglie e alle 4,30 ha partorito. *«Un parto spontaneo, regolare* — ha detto il dr. Giuseppe Armentano, che l'ha assistita —, *senza alcuna difficoltà oltre la norma».*

In mattinata, dopo essersi ripresa Bianca Crespi, ha potuto abbracciare la sua creatura, la figlia maggiore e il marito. Apparentemente stava bene.

All'improvviso, verso le 17 si è sentita male. E' sbiancata in volto e ha perso i sensi. E' intervenuto [illegible] il medico di servizio nel reparto, ma [illegible] nulla da fare. Un embolo polmonare provocato da una trombosi l'ha fulminata. Pochi minuti dopo era morta.

Il piccino, al quale non è [illegible] imposto il nome, sta bene e fra quattro, cinque giorni potrà lasciare l'ospedale. A casa non troverà la madre, che ha potuto abbracciarlo per poche ore. Una volta soltanto.

g. p. m.

Amat e sindacato polemiche a Imperia

[illegible] — Polemica tra la [illegible] [illegible] trice [illegible] e la [illegible] unitaria Cgil-Cisl-Uil che, in occasione dello sciopero degli autoferrotranvieri, aveva accusato l'Amat di «inadempienze contrattuali nei confronti dei dipendenti e di conflittualità con i medesimi».

[illegible] l'Amat ha [illegible] respinto tali accuse

(b. v.)

Domani assemblea della Cordiretti

IMPERIA — In programma domani mattina, al ridotto del Teatro Cavour di Porto Maurizio, in via Cascione, l'assemblea provinciale della Coldiretti. Tema della riunione: *«La discussione delle problematiche relative alla seconda conferenza nazionale organizzativa».* Alla riunione parteciperà il presidente [illegible] razione provinciale, onorevole Aldo Amadeo.

(g. g.)

La ragazza polacca potrà rimanere in Italia con la sua bimba

Ora Romana ha trovato un lavoro può vivere serena con la figlia

Aveva lanciato un appello da Imperia - Molte offerte di occupazione, ha scelto un'agenzia di Loano

IMPERIA — Romana Goreck e sua figlia Diana, di 6 anni, profughe dalla Polonia, loro paese di origine dove hanno vissuto fino a tre mesi fa, rimarranno in Italia. Come desideravano, hanno trovato un lavoro ed una abitazione. Glieli ha offerti il comm. Antonio Fameli, titolare dell'agenzia immobiliare «Santa Rita» di Loano e presidente della società sportiva «Loanesi», dopo l'articolo de *La Stampa* pubblicato nel dicembre scorso.

L'appello della donna e della sua bambina era stato lanciato attraverso le colonne di *Cronache della Liguria* il [illegible] dicembre scorso e molti lettori, commossi, avevano dato segno di solidarietà, rispondendo con premura. Romana Gorecka, tra qualche giorno, comincerà a lavorare come impiegata presso l'agenzia. Antonio Fameli le ha messo a disposizione un appartamento con diverse camere.

«Non voglio che si parli di un atto di generosità — dice Fameli —, *si tratta semplicemente di solidarietà umana che mai, in questi casi, deve essere dimenticata. Il caso della polacca che, pur amando il suo paese, non voleva tornarci per paura di finire in un campo di concentramento, non ha commosso solamente me, ma decine di altre persone. E' g[illegible] quindi che le sia data una mano, forse proprio nel momento più difficile della sua vita. Sono orgoglioso* — continua Fameli — *che fra le tante proposte di lavoro, abbia scelto proprio la mia».*

Prima di cominciare a lavorare, Romana Gorecka [illegible] essere a posto con tutte le leggi italiane. A questo proposito, da diversi giorni stanno lavorando alcuni legali dell'agenzia di Loano. *«Fortunatamente* — afferma ancora il comm. Fameli — *all'ufficio di collocamento non hanno fatto problemi. Anzi, molte formalità burocratiche si sono risolte rapidamente».*

La parentesi italiana di Romana Gorecka si è aperta nel settembre scorso, dunque prima del colpo di Stato militare di Jaruzelski. *«A Varsavia* — aveva raccontato la donna dopo essere arrivata ad Imperia, ospite di alcuni suoi connazionali — *già da qualche tempo avevamo sentore che stava per succedere qualcosa. Per questo ho deciso di andarmene con la mia bambina».*

Romana Gorecka

Dopo aver avuto il visto di partenza, ottenuto grazie ad amicizie nella polizia, la giovane polacca si è diretta in Riviera dove ha trovato un'accoglienza calda e soprattutto comprensione. C'era però un problema. Il visto di permanenza concesso dalle autorità italiane sarebbe scaduto all'inizio di quest'anno. Doveva rimanere in Italia: e per farlo avrebbe dovuto trovare un lavoro.

[illegible] anche all'Ufficio stranieri della questura di Imperia, diretto [illegible] dal dottor Petronio, ha cercato aiuto. Si è rivolta ai giornalisti de *La Stampa* perché le dessero una mano. *«Ho anche mia madre in Polonia, non so che fine abbia fatto* — aveva raccontato —, *da mesi non riesco a mettermi in contatto con lei. Ma non importa. La vita della mia bambina e la mia sono forse più importanti.*

Giulio Gelardi

Stamane Zaccari giura a Imperia

BORDIGHERA — Il sindaco di Bordighera, Pier Giorgio Zaccari (dc) presterà giuramento questa mattina, davanti al prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini. Soltanto dopo avere adempiuto a questo obbligo, Zaccari, sarà sindaco a tutti gli effetti e potrà affidare le deleghe agli assessori, eletti con lui nell'ultimo consiglio comunale di venerdì scorso.

Prima di presentarsi [illegible] ha telefonato al padre per il riscatto

Giovane militare simula un sequestro a Sanremo i carabinieri lo smascherano

SANREMO — Un giovane artigliere di Modena, Stefano Giusti, 20 anni, in servizio di leva a Bologna, si è presentato l'altra sera al piantone della caserma dei carabinieri di Sanremo e ha denunciato un rapimento. *«Mi hanno sequestrato due ragazzi e due ragazze che mi avevano dato un passaggio* — ha detto —. *Sono stato tenuto prigioniero per 24 ore in un casolare della campagna modenese. Ero legato. Dalle finestre passava [illegible] un filo di luce. Poi, approfittando della assenza dei miei carcerieri, sono fuggito».*

Al termine di approfondite indagini, i carabinieri di Sanremo, con la partecipazione dell'Arma di Bologna e di Modena, hanno smascherato il giovane. Si era inventato tutto. Messo alle strette, Giusti ha confessato anche di essere l'autore [illegible] tre telefonate che poche ore dopo il rapimento [illegible] fatte ai suoi genitori per chiedere un riscatto di 50 milioni. *«Le ho fatte io* — ha ammesso — *per rendere più convincente la bugia del mio rapimento. Per non farmi riconoscere dai miei genitori, mi sono messo un fazzoletto sulla bocca ed ho alterato il tono della voce».*

Stefano Giusti è stato denunciato a piede libero per simulazione di reato. In giornata ha fatto ritorno in caserma dove lo attendono altri brutti quarti d'ora. Non verrà denunciato per diserzione perché in tutto è mancato dal reparto per due giorni; tuttavia non riuscirà a evitare il carcere di rigore. Stefano Giusti è stato notato a Sanremo nei pressi del casello di Caldirodi da un automobilista, Maria Carini, 45 anni, che lo ha preso a bordo e gli ha dato un passaggio fino in centro. In auto il giovane le ha raccontato di essere stato vittima di un sequestro di persona e la [illegible] lo ha condotto direttamente dai carabinieri.

Qui ha raccontato la sua incredibile vicenda e, sia pure con le dovute riserve, è stato creduto. La tesi del sequestro poteva del resto stare in piedi perché i genitori, pur non nuotando nell'oro, sono benestanti: il padre è titolare di una piccola impresa [illegible] e avrebbe potuto pagare un riscatto di 50 milioni.

L'unico dubbio era rappresentato dalla notevole distanza percorsa dal «rapito» prima di denunciare la sua avventura. E poi, perché era arrivato a Sanremo? E con che mezzo? Alla lunga, il maresciallo Santini, dopo averlo fatto cadere in contraddizioni sempre più pesanti, lo ha costretto a dire la verità.

«Mi sono inventato tutto — ha detto — *ero partito in treno da Modena diretto a Bologna. Mi sono addormentato e mi sono svegliato a Milano. Non sapevo cosa fare. In caserma mi avrebbero punito per il ritardo. Ho architettato la storia del rapimento ma non sapevo di commettere un reato tanto grave».* Il giovane ha aggiunto di essere venuto a Sanremo perché c'era il Festival. *«Ho letto dappertutto il nome di Sanremo ed ho deciso di ambientare il mio finto rapimento proprio a Sanremo».*

Dopo una serie di telefonate tra il colonnello Di Bello, comandante del gruppo carabinieri di Imperia, ed il comandante del reparto di artiglieria di Bologna, Stefano Giusti è stato accompagnato in stazione ed è partito con il primo treno.

g. p. m.

In Val Nervia una cooperativa invoca la legge del '78

«Vogliamo le terre incolte» I Comuni non sono d'accordo

Ricorso delle amministrazioni al Tar - Che cosa dirà la Regione?

PIGNA — *«La nostra iniziativa è partita dalla constatazione del progressivo e inarrestabile degrado dell'entroterra e dalla volontà di dare una possibilità di lavoro ai giovani».* Così parla Salvatore Feo, vicepresidente della Cooperativa Agrozootecnica Val Nervia, che, con 52 soci, ha suscitato un vespaio di polemiche, con la richiesta, presentata alla Regione Liguria, di ottenere in concessione le terre demaniali dei Comuni di Pigna, Dolceacqua, Camporosso, Isolabona, Rocchetta Nervina, tutti centri della Valle Nervia, nell'entroterra di Ventimiglia.

Nell'avanzare la domanda la cooperativa si è appellata ad una legge del 1978 sulle terre incolte che prevede la concessione, a chi ne faccia richiesta, di terreni privati o di enti pubblici che risultino abbandonati da almeno due anni e comunque producano un reddito inferiore al 40% di quello che si ricava da appezzamenti analoghi coltivati.

La reazione dei Comuni è stata immediata: i Consigli comunali di Pigna e Rocchetta Nervina hanno già presentato ricorso al Tar, e stanno approntando i piani di sviluppo delle zone oggetto della richiesta di concessione. Identica iniziativa [illegible] gli altri centri interessati. *«La situazione del nostro entroterra* — replica Feo — *è visibile a tutti. Campagne e pascoli sono stati progressivamente abbandonati. Dove prima c'erano le coltivazioni, ora crescono i rovi. Lo sviluppo economico si è concentrato in una stretta fascia costiera».*

I responsabili della cooperativa stanno mettendo a punto un ambizioso programma (allevamento di 3000 bovini e 50.000 tra ovini e caprini, coltivazione di foraggio) e citano alcuni dati significativi. *«Dalle pubblicazioni della Camera di Commercio di Imperia* — dicono — *si apprende che la produzione di frumento nella nostra regione è passata, dal 1961 al 1974, da 165.900 quintali a 75.800 quintali; quella di granoturco da 124.700 a 69.100 quintali. La produzione di patate si è dimezzata: da 1.026.300 quintali a 541.300 quintali. Identico andamento ha seguito la produzione degli altri principali generi agricoli».*

Per la provincia di Imperia, la cooperativa sottolinea i dati relativi all'allevamento di bestiame. *«I bovini sono passati da 4248 nel 1970 a 3902 nel 1974; i caprini da 1318 a 645».*

«Del resto — ribadisce Feo — *un dato per tutti chiarisce l'impoverimento del nostro entroterra: nel [illegible] gli ettari di terreno incolto erano in provincia 2811; nel [illegible]. Non disponiamo* — aggiunge il vicepresidente dell'Agrozootecnica — *di dati più recenti. Abbiamo però i nostri occhi per vedere che l'impoverimento sociale ed economico dell'entroterra si è ulteriormente aggravato».*

Dall'analisi di questa situazione è nata l'idea della cooperativa e il suo tentativo di proporre un nuovo sviluppo della zona. *«Certo* — concludono gli esponenti dell'Agrozootecnica — *nel documentare la nostra richiesta possiamo aver commesso errori, dovuti alla presenza di migliaia di partite catastali. Noi, però, crediamo in questa iniziativa e ne rivendichiamo la legittimità».*

La parola spetta ora alla Regione.

c. d.

Polemiche in Consiglio comunale sul metodo da seguire

Scoppia la «battaglia» a Riva per salvare il centro storico

Approvato il piano particolareggiato - Critiche dell'opposizione

RIVA LIGURE — Sarà una via di mezzo tra un piano particolareggiato e uno di recupero lo strumento urbanistico al quale si affiderà l'amministrazione di Riva per ristrutturare il centro storico.

Presentato dalla maggioranza dc come *«un lavoro che caratterizzerà positivamente lo sviluppo della città per i prossimi trent'anni»*, il piano è stato duramente contestato dalla minoranza comunista, che ha sottolineato, in un lungo intervento del consigliere Claudio Oliva, come lasci [illegible] più spazio a *«iniziative di tipo speculativo».*

La «battaglia» è stata aspra, anche se limitata ad un lungo, polemico confronto tra il sindaco Franco Montesano (*«Le vostre sono fantasie»*, ha più volte detto rivolto all'opposizione) ed i due consiglieri di minoranza.

Il sindaco Franco Montesano

Quali sono i punti principali del piano? Il centro storico è stato diviso in 15 zone, più una non meglio identificata *«zona adibita a servizi».* Per ogni settore è stato approntato un piano particolareggiato, che ha in alcuni casi anche funzione di recupero. *«Questo* — ha spiegato l'architetto Berio — *per ottenere i vari finanziamenti regionali».*

In pratica in certe zone l'intervento sarà più leggero (settore a monte), in altri (tutta la zona che si affaccia sul mare) la ristrutturazione sarà ben più pesante. L'intervento risanatorio (o di ricostruzione totale) potrà essere richiesto da proprietari di appartamento di uno stesso edificio ma anche da singole famiglie. *«In ogni caso* — ha sottolineato il sindaco Montesano — *tutto avverrà sotto il controllo del Comune, per evitare azioni speculative».*

Garanzie che, secondo la minoranza, non esistono affatto. *«Il piano* — ha detto Oliva — *oltre a costituire una variante al piano regolatore ed a allungare così l'iter burocratico di approvazione e attuazione, è stato eseguito con intenti speculativi, non tutela in alcun modo i residenti, favorisce la nascita di seconde case e l'azione delle grandi agenzie immobiliari».*

Polemiche soprattutto sulla zona di *«Borgo Marino».* Nel piano rientra in quei settori in cui è concesso l'abbattimento per la presenza di una tipologia priva sia di valori ambientali che architettonici. In parole povere, interi edifici possono essere abbattuti e ricostruiti da capo. L'amministrazione ha anche fissato un tetto minimo sotto il quale non potrà scendere l'estensione degli appartamenti ristrutturati (50 mq) per evitare la creazione di mini alloggi-«seconde case».

Alcune decisioni tecniche hanno lasciato un po' perplessi.

c. d.

In città si lavora già per allestire l'«Agosto medioevale 1982»

Quando Ventimiglia passò ai Savoia...

VENTIMIGLIA — Si sta già lavorando a Ventimiglia per preparare l'*«Agosto medioevale* [illegible] che si articolerà in diverse manifestazioni (festival gastronomico, gare sportive, balli, lotterie) e che toccherà il suo momento più esaltante con il corteo storico e la regata dei gozzi dei Sestieri.

Quest'anno il periodo storico da «ricordare» e rappresentare è datato 1625, quando Ventimiglia passò ai Savoia. Il tema verrà «suddiviso» tra i vari Sestieri, ognuno dei quali curerà un particolare momento degli eventi di quell'anno.

Vittorio Amedeo I, duca di Savoia, figlio di Carlo Emanuele I, principe ereditario, con un esercito di 14 mila fanti e [illegible] cavalli, affiancato da quello nizzardo che contava 6000 uomini capitanati dal governatore di Nizza, conte Dogliani, era riuscito ad occupare tutta la Liguria, escluse Genova e, senza colpo ferire e Ventimiglia, e si era accampato con le sue truppe alle porte della città.

Una delegazione di padri del convento di Sant'Agostino supplicò l'invasore di rinviare l'occupazione. La richiesta venne respinta dal duca Vittorio Amedeo I con una frase emblematica: *«Non sono solito fare domani quello che posso fare oggi».*

Il Comune della città di Ventimiglia inviò [illegible] un'ambasceria per trattare la consegna della città in cambio della salvaguardia delle sue prerogative e pagando 12 mila scudi d'oro. Ma quando il sabaudo entrò in città, accompagnato dal conte Dogliani (era atteso sulla piazza della cattedrale dai rappresentanti del Comune e dal vescovo Francesco Gandolfo), non fu accolto con l'entusiasmo e gli applausi dovuti al suo rango di vincitore: si indispettì e pretese ancora 1080 doppie più 10 ostaggi *«da inviarsi a Sospello dietro scorta».*

Questo avvenimento storico, diviso in vari «quadri», naturalmente animati, rivivrà nel corteo da Ventimiglia Alta fino al mare, dove poi sarà dato il via alla gara dei gozzi. Questa manifestazione, che è la più importante nel suo genere nella Riviera di Ponente, si svolgerà forse di notte; si sta ancora naturalmente discutendo come pure si sta trattando per vedere se potrà essere ripetuta a Sanremo, come è avvenuto lo [illegible] anno.

Quindi, per i turisti, un agosto ricco e reso ancora più interessante dal Festival di musica antica, unico in Italia.

Italo Merlo

Mentre viene annunciato l'aumento delle tariffe del bus

E' ancora in forse a Savona la nuova piscina «olimpica»

Il Credito Sportivo ha concesso il mutuo, ma per ora la legge non consente di utilizzarlo - Il progetto è pronto, i lavori potrebbero [illegible] in breve tempo

Savona. La zona tra il Letimbro e i nuovi giardini attende ancora una sistemazione (Telefoto)

SAVONA — L'Istituto per il Credito sportivo, che fa capo al Coni, ha concesso al Comune un mutuo di 885 milioni per la costruzione della piscina scoperta di corso Colombo. Ma non è detto che questo impianto venga realizzato. L'amministrazione comunale ne ha tutte le intenzioni, e lo ha incluso nei suoi programmi, ma la sua costruzione dipende ormai dalla legge sulla finanza locale o meglio dalle modifiche che, in sede di dibattito parlamentare, saranno apportate al decreto già in vigore.

«Mi auguro — dice il dr. Carlo Zanelli nella sua nuova veste di assessore alle Finanze — *che, come avvenuto in passato per circostanze analoghe, il decreto, d[illegible] il dibattito per la sua trasformazione in legge, venga modificato [illegible] perché, altrimenti, saremmo veramente nell'impossibilità di dare il via alla piscina scoperta. Il decreto, nella sua attuale [illegible] non consente, infatti, ai Comuni che [illegible] il [illegible] [illegible] il bilancio in passivo, di accedere al credito ordinario, come è considerato quello sportivo, e limita alquanto il ricorso alla [illegible] Depositi e Prestiti. Savona, ad esempio, potrebbe ottenere al massimo mutui per tre miliardi cioè per una somma già impegnata o quasi in lavori che sono in corso di esecuzione o di prossimo inizio. Quindi [illegible] [illegible] piscina [illegible] dipende più [illegible] noi ma dalla legge».*

Savona, dunque, [illegible] avere il mutuo al tasso del 20% di cui il 3,80% a carico del Coni (quindi [illegible] un interesse più basso di quello [illegible] istituti bancari) [illegible] per firmare l'accordo si aspettano le decisioni romane. Il progetto, infatti, è pronto, è stato approvato dagli organi tecnici del Coni ed i lavori potrebbero essere appaltati entro breve tempo.

La realizzazione di questo impianto darebbe finalmente una sistemazione definitiva ed appropriata all'area di corso Colombo compresa tra il Letimbro ed i nuovi giardini del prolungamento, oggi terra di nessuno. Il progetto prevede la costruzione non solo di una piscina «regolamentare» [illegible] anche di gradinate, di [illegible] vasca per i bambini, di parcheggi e di zone verdi, oltre a tutti i servizi necessari ad una struttura del [illegible] [illegible] [illegible] è poi particolarmente attesa dagli atleti della «Del Monte Rari Nantes» che per la prima volta da quest'anno milita in [illegible] A: le gare casalinghe sono oggi [illegible] stretti a giocarle a Sampierdarena. *«Sono fiducioso* — soggiunge Zanelli — *e spero [illegible] la [illegible] piscina per [illegible] quale mi [illegible] tanto battuto possa essere presto una realtà».*

Ma non c'è solo questo a creare preoccupazioni tra gli amministratori comunali. Il pesante, «insostenibile», passivo dell'Azienda consortile trasporti savonese (oltre 9 miliardi e mezzo), pone il Comune e gli altri enti locali che [illegible] parte [illegible] consorzio [illegible] fronte a scelte non facili come l'aumento delle tariffe che oggi consentono un incasso di circa tre miliardi e mezzo.

Secondo alcune indiscrezioni la commissione dell'Acts per l'adeguamento delle tariffe proporrebbe [illegible] portare il costo [illegible] biglietto semplice, nella comunità tariffaria [illegible] Savona, [illegible] [illegible] a [illegible] lire. Ovviamente aumenterebbero in proporzione gli abbonamenti e i biglietti multipli.

Nicolò [illegible]

Sgominata l'organizzazione di Savona: le donne di colore pagate [illegible] mila lire al mese

Adesso chi ha la cameriera filippina trema in attesa che bussi la polizia

Tutti i «trucchi» per procurarsi personale a costo [illegible] basso, ovviamente [illegible] pagare gli oneri sociali - Le ragazze fermate, non appena avviata l'inchiesta, saranno espulse [illegible] - Gli ultimi sviluppi

SAVONA — Altre due denunce per il traffico clandestino di manodopera (cameriere filippine) scoperto dalla polizia di Savona. [illegible] [illegible] dell'ufficio stranieri della questura di Livorno hanno identificato [illegible] coppia di coniugi che tenevano nella soffitta della loro villa, [illegible] periferia della città toscana, quattro giovani filippine. [illegible] [illegible] stata [illegible] con il solito contratto fasullo contestato dagli inquirenti anche ai due arrestati di Savona.

La presenza delle altre è stata giustificata con la [illegible] che si trattava di amiche della giovane. La versione non sembra avere soddisfatto gli inquirenti [illegible] stanno indagando più a fondo. La coppia, Lucio Dadamo, 38 anni, [illegible] merciante, e Rita Mascina, di 26, sono accusati di [illegible] avviso all'autorità di pubblica sicurezza della presenza delle ragazze straniere e di [illegible] zione illegale della domestica.

Sulle [illegible] dell'uomo [illegible] [illegible] le [illegible] del traffico, un oriundo italiano residente a [illegible] (Filippine), si è [illegible] l'Interpol. Qualcuno ipotizza [illegible] suoi confronti un mandato di cattura internazionale ma non se ne è avuta la conferma ufficiale.

Per le due cameriere al servizio di Mario Aragno, il commerciante di Albissola Superiore tuttora in carcere con l'accusa di sequestro di persona e altri minori, e del parrucchiere Giuseppe Codazzi, titolare del salone «Jean», arrestato e rilasciato, è stato già firmato un provvedimento di espulsione dall'Italia. Saranno accompagnate alla frontiera più vicina quando il magistrato inquirente riterrà che la loro presenza non sia più necessaria al fine delle indagini in corso. L'ufficio stranieri [illegible] questura, con la collaborazione dell'ufficio [illegible] lavoro, si è preoccupato che vengano pagate loro le competenze dovute.

A Savona e in tutta la Liguria il numero delle cameriere di colore assunte tramite l'organizzazione criminosa sarebbero parecchie centinaia. [illegible] polizia ha disposto un'indagine a tappeto per identificarle. La maggior parte sarebbe collocata presso professionisti o persone [illegible] che erano entrate in contatto con i fiduciari dell'organizzazione ed avevano versato loro somme varianti da cinque a sei milioni. In compenso si assicuravano per almeno due anni una cameriera che pagavano circa duecentomila lire al mese, senza versare contributi previdenziali, e che non godeva né di giorni di riposo né di ferie.

Il contratto fatto firmare alle giovani filippine prima di partire per l'Italia, infatti, prevedeva una penale di duemila dollari nel caso fossero uscite di casa nei primi due anni di servizio.

Il magistrato inquirente intanto continua con gli interrogatori delle filippine convocate [illegible] presso la procura [illegible] Repubblica. Il sostituto procuratore, Filippo Maffeo, sulla vicenda mantiene il più assoluto riserbo ma è evidente che si ripromette, oltre che accertare le presunte responsabilità penali [illegible] persone arrestate e denunciate, di mettere a fuoco tutti gli aspetti del traffico di [illegible] dopera e di [illegible] tutte le filippine presenti illegalmente nel territorio di [illegible] competenza. E' probabile, infatti, che le persone che sono ricorse all'organizzazione per assicurarsi una donna di servizio cerchino di allontanarle prima di essere scoperte.

Bruno Balbo

Anche a Savona [illegible] pensioni [illegible] civile

SAVONA — Su disposizione [illegible] ministeri competenti il prefetto, analogamente a quanto avviene [illegible] [illegible] le province, [illegible] [illegible] l'erogazione [illegible] pensioni d'invalidità civile [illegible] [illegible] [illegible] certamenti sui redditi dei pensionati.

La Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil si è dichiarata contraria al provvedimento e ha chiesto che venga ripristinato il pagamento [illegible] pensioni [illegible] facendo [illegible] agli interessati una dichiarazione in cui si certifichi che il loro reddito è conforme alle norme di legge che regolano la materia.

(n. s.)

L'assemblea Usl di Albenga ha nominato le commissioni

ALBENGA — Con la costi[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parte dell'assemblea dell'Unità sanitaria locale albenganese, sta finalmente iniziando la nuova fase (prevede una maggiore partecipazione alle decisioni) di attuazione della riforma, sino [illegible] [illegible] portata avanti quasi esclusivamente dal comitato di gestione.

Nell'ultima riunione dell'assemblea sono stati nominati i componenti di tre commissioni che sono formate da otto membri, sei di maggio[illegible] (dc, psi, psdi, pli e [illegible] gruppi indipendenti, che hanno riscosso 27 voti) e due di minoranza (pci e pri) che hanno [illegible] i propri otto voti.

[illegible] minoranza, tramite il comunista [illegible] [illegible] del comitato di gestione, ha richiesto che «nello spirito dell'opposizione costruttiva sinora svolta [illegible] [illegible] [illegible] presidenze di [illegible] [illegible] lasciata ai comunisti e repubblicani».

[illegible] la composizione [illegible] commissioni. [illegible] e programmazione: Cornali, Bologna, Gallizia, Alcardi, Cattaneo, Ferrari, Pollero, Revalchione; partecipazione e medicina sul territorio: Sepetto, Bologna, Fasiani, Vignola, Momigliano, Venosa, Noberasco; personale: Nasa, Rubaudo, Bologna, Longano, Beccone, Tomatis, Faggio, Sestione.

(r. sr.)

A Cengio, lavora alla Ferrecchi

Padre di sei figli arrestato con armi

Gli hanno scoperto in casa un piccolo arsenale

CENGIO — Un operaio di 47 anni, padre di sei figli, teneva in casa un piccolo arsenale. E' stato arrestato dai carabinieri che da tempo ne seguivano le mosse ed ora è rinchiuso nel carcere genovese di Marassi. La moglie è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento.

Si tratta di Bernardo Para, originario di Brossasco, in provincia di Cuneo, da alcuni anni residente in Valle Bormida, dove lavora come operaio presso la ditta Ferrecchi, una fabbrica di laterizi di Millesimo. L'operazione è scattata [illegible] [illegible] ieri [illegible] Il comandante della stazione [illegible] carabinieri [illegible] Cengio, brigadiere Scaduto, [illegible] il collega Salvatico della stazione [illegible] Altare, ha fatto irruzione nell'abitazione dell'uomo, [illegible] via Vignali 5, [illegible] piccola frazione di Cengio. Nel cofano della sua utilitaria è stata trovata [illegible] pistola a tamburo calibro 10,2 usata dagli ufficiali della prima guerra mondiale. Sebbene molto vecchia, l'arma era perfettamente funzionante, oliata e carica.

In cantina accuratamente nascosta in un sacco di juta, i carabinieri hanno trovato anche una carabina con numerosi proiettili. La detenzione di arma da guerra è stata sufficiente per far [illegible] le manette [illegible] polsi di [illegible]. La moglie dell'operaio, Pasqualina Barra, [illegible] anni, è [illegible] denunciata per favoreggiamento. Pare infatti che durante l'irruzione dei carabinieri abbia fatto di tutto per nascondere la carabina.

Bernardo Para da tempo nel mirino degli inquirenti ha sempre negato di avere le armi. *«Non riesco proprio a capire come la pistola sia finita nella mia auto* — [illegible] detto candidamente al brigadiere Scaduto — *molto probabilmente qualcuno che mi vuole male, ha voluto tirarmi un brutto scherzo. Io di armi non me ne [illegible] mai occupato».* Naturalmente il sottufficiale non gli ha creduto.

[illegible] [illegible] oltre [illegible] armi, sono stati trovati molti attrezzi agricoli che potrebbero essere frutto di furti avvenuti recentemente [illegible] zona. Su questo fatto però sono ancora in [illegible] le indagini.

g. p. c.

Torna la mostra dell'antiquariato

Finalborgo, sapore delle cose antiche

Allo studio altre iniziative collaterali

FINALE [illegible] — Mostra-mercato dell'antiquariato a Finalborgo, edizione n. 75. Ormai sono sette anni che il Borgo si [illegible] ad ogni weekend di fine mese per questa sorta di vetrina di cose antiche, mantenendo però la stessa freschezza ed originalità delle prime edizioni.

Un successo innegabile dall'afflusso di visitatori [illegible] anche, fatto di per sé qualificante, dalle decine di espositori presenti provenienti da tutte le parti d'Italia.

«Anche nei momenti di minor affl[illegible] — [illegible] Umberto Rotelli, presidente dell'Associazione mostra-mercato — *come in questi mesi invernali, la manifestazione [illegible] presenta ugualmente un [illegible] fascino invitante».* Non trascurabile nemmeno il discreto volume d'affari che vengono trattati [illegible] ogni edizione [illegible] nelle caratteristiche stradine e piazze del Borgo.

Ma il futuro di quest'iniziativa non è tutto qui. *«Se avessimo intrapreso un'impresa del [illegible]* — continua Rotelli — *solo per limitarci alla mostra [illegible] ad un discorso commerciale non avremmo nemmeno iniziato. Finalborgo infatti ha tutte le strutture adatte per decollare in un discorso culturale di ben più vasta portata, tra le cui iniziative ovviamente dovrebbe trovare il suo posto anche l'antiquariato».*

Finalborgo dunque [illegible] i tipici borghi antichi della Toscana e dell'Umbria. Strutture come il chiostro di S. Caterina, il castel S. Giovanni, il palazzo [illegible] (sede [illegible] biblioteca) possono infatti reggere il confronto e ospitare molte iniziative culturali, rivalutando il centro storico finalese.

«Siamo ora in attesa — conclude Umberto Rotelli — *di una risposta dell'amministrazione comunale [illegible] alcune [illegible] proposte di utilizzo delle sale del vicino museo e su alcune manifestazioni collaterali da realizzare [illegible] esempio della riuscitissima mostra del cartellonismo pubblicitario dell'estate scorsa».*

Un progetto che potrà trovare ben [illegible] respiro se, [illegible] [illegible] pare, Finalborgo sarà [illegible] trasformata in zona verde.

s. d.

Una donna morta infarto o suicidio?

ALASSIO — Cecilia Barba, 50 anni, Vico al Tienna 32, è stata trovata ieri pomeriggio cadavere nella [illegible] piccola abitazione [illegible] proprietario della casa che si [illegible] recato a verificare di persona il motivo per cui l'ingiunzione di sfratto, [illegible] al mittente. La [illegible] [illegible] risalire a circa 3-4 mesi fa. Per ora, da una prima sommaria ricognizione, l'ufficiale sanitario, dottor Mario Valero, tende ad escludere la responsabilità di terze persone.

(r. sr.)

In questo periodo [illegible] aperti 120 alberghi su 150: un record in Riviera

Loano capitale del turismo invernale

Gli ospiti [illegible] «terza età» animano la «stagione [illegible]» - Carenti i servizi sociali - Iniziative per le manifestazioni culturali - Un concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo

[illegible] — La «stagione morta» è ormai un ricordo del passato. Un mese dopo Natale [illegible] due [illegible] Pasqua, la Riviera vive la sua «stagione invernale» segnata da un movimento turistico che tende a crescere di anno in anno.

Loano è la cittadina che più di altre ha precorso i tempi del turismo invernale. Favorita da un clima temperato e grazie ad uno sviluppo edilizio i cui costi, per i pensionati piemontesi e lombardi, non erano così proibitivi [illegible] altrove, Loano ha visto insediarsi [illegible] molti anziani [illegible] regioni vicine. Dietro a questi turisti, parenti e amici hanno avuto modo di apprezzare i lati positivi della città che oggi, 30 gennaio 1982, ha quasi 120 alberghi aperti su un totale di 150, dispone cioè delle sue strutture ricettive quasi al completo.

[illegible] [illegible] Alassio, che [illegible] conoscendo [illegible] graduale espansione del turismo invernale, ha circa 100 alberghi aperti su di un totale di 175. Loano è quindi la capitale di questo tipo di turismo, poiché Pietra Ligure, che ha dati statistici forse superiori, registra tuttavia le [illegible] presenze dovute all'ospedale di Santa Corona.

Oggi a Loano sono presenti per lo meno 7500 ospiti e [illegible] le attività commerciali [illegible] in piena funzione, [illegible] [illegible] [illegible] negozi. Naturalmente non tutte le necessità degli ospiti anziani vengono soddisfatte. Accanto all'iniziativa dei caffè concerto, con tanto di orchestrine (Florida e Sirena), ove [illegible] [illegible] i riti pomeridiani del thè con quelli della [illegible] (naturalmente prevalgono i lisci), risalta ad esempio la [illegible] di servizi igienici pubblici. Su tutta la lunga e bella passeggiata a [illegible] c'è solo un gabinetto pubblico in condizioni non buone.

Il [illegible] dell'orchestra sinfonica di Sanremo, in programma [illegible] domani alle 21 presso la chiesa dei padri cappuccini, con ingresso libero, è un'iniziativa sporadica.

Per dar vita a un calendario coordinato fra gli enti pubblici e quelli culturali si sono riuniti ancora giovedì sera, per la terza volta — presenti il sindaco Elio Garassini, l'assessore al turismo Giacomo Merello ed il presidente dell'Azienda di soggiorno, Giacomo Burastero — le categorie commerciali e le associazioni culturali. La riunione è servita anche a stabilire i finanziamenti da destinare alle manifestazioni ed i criteri di assegnazione dei fondi in base ad una graduatoria di priorità.

r. sr.

Spotorno: moto travolge una donna

SPOTORNO — Grave incidente stradale a Spotorno ieri pomeriggio, sull'Aurelia, all'altezza dell'incrocio di Punta Est. Un giovane motociclista, a bordo di una moto di grossa cilindrata, un «Ducati 500», ha investito una donna che stava attraversando la strada.

Maria Balzarini, di 45 anni, residente a Spotorno in via Taverna 23, nell'incidente ha riportato oltre ad un trauma cranico ed escoriazioni varie, la frattura scomposta della gamba destra. La prognosi è di 90 giorni.

(a. d.)

[illegible] scavi [illegible] città vecchia

Varazze nel '300 fu saccheggiata?

VARAZZE — Dopo [illegible] [illegible] [illegible] di scavi gli archeologi impegnati nei lavori all'interno delle vecchie mura cittadine, ed in particolare nell'area della vecchia chiesa di S. Ambrogio, hanno ottenuto notevoli risultati. Nei giorni scorsi è venuta alla luce una tomba risalente al XIV secolo, priva della lapide e all'interno della quale c'erano pochi resti [illegible] sei.

Questo ritrovamento pone nuovi interrogativi. Il corpo del personaggio tumulato è stato sicuramente tolto dalla tomba poco tempo dopo la sepoltura, sicuramente per la chiusura al culto della chiesa (infatti [illegible] corso del 1300 è stata edificata quella nuova di S. Ambrogio, [illegible] esistente). Ma perché la chiesa all'interno delle mura è stata abbandonata in fretta e furia? Gli archeologi stanno cercando di dare una risposta a un mistero vecchio di [illegible] anni.

«In effetti — ha detto il professor Varaldo, segretario della sezione [illegible] dell'Istituto internazionale di studi liguri — *questi scavi stanno ponendo nuovi quesiti: le varie stratificazioni di detriti, alcuni muretti protettivi [illegible] struiti dopo l'abbandono della chiesa, ma soprattutto il per[illegible] [illegible] sia stata chiusa d'improvviso al culto. Si tratta, in questo ultimo caso, di qualcosa di traumatico, che ha spinto la popolazione dell'antica Varagine a questa decisione. La risposta potrebbe esser. un saccheggio del villaggio ordinato dal Podestà di Genova, e il conseguente desiderio [illegible] cittadini di ricostruire le case all'interno delle già esistenti mura, così da essere più protetti in caso di nuove incursioni. [illegible] spiegherebbe così anche la quasi contemporanea edificazione della [illegible] chiesa».*

Ma la risposta definitiva la daranno [illegible] ulteriori scavi. Per verificare con precisione le date, gli studiosi, [illegible] in testa il varazzino Mario Fenoglio, si [illegible] servirà [illegible] ceramiche, frammenti [illegible] quali [illegible] stati ritrovati in notevole numero.

«Abbiamo già l'autorizzazione a proseguire [illegible] parte dell'Accademia delle belle arti. Il Comune ci è venuto incontro notevolmente, mettendoci a disposizione gli operai. Ora [illegible] solo il benestare [illegible] proprietario dell'area, che è in pratica il vescovo di Savona».

r. bg.

Documento degli albergatori al ritorno da Londra

Per l'Azienda di Alassio vogliono tutti un tecnico

ALASSIO — L'Aia (Associazione albergatori di Alassio) ha partecipato al secondo «World travel market» svoltosi a Londra dal primo al sei dicembre scorsi, visitato da 30 mila persone. In quell'occasione, Sergio Besseghini e [illegible] Bottiroli, [illegible] fatto gli onori di casa nel corso di un [illegible] party organizzato in collaborazione con la Cisrano-England e la [illegible] londinese della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Durante il ricevimento sono stati presentati i nuovi depliants dell'Azienda di soggiorno e la rassegna a colori degli alberghi alassini (39 per l'esattezza) stampata a cura dell'associazione. Targhe ricordo dell'Azienda di soggiorno, [illegible] Comune e [illegible] [illegible] pittore Mario Serrino [illegible] state consegnate agli ospiti.

A queste [illegible] è [illegible] aggiunta l'azione promozionale del documentario [illegible] messo in onda [illegible] rete televisiva Itv il 26 gennaio e dedicato [illegible] interamente ad [illegible]. In tale occasione, sempre a cura dell'Aia, sono state fatte inserzioni sui maggiori quotidiani inglesi annunciando il documentario.

Gli operatori turistici alassini, in [illegible] comunicato che annunciava queste iniziative, concludono [illegible] una nota critica: *«C'è stata* — dice il [illegible] municato — *la continua assenza della Regione Liguria a questo tipo di manifestazioni mentre a livello alassino permangono quei problemi più volte indicati quali la costruzione di infrastrutture e l'assenza di indirizzi dovuta al mancato rinnovo della presidenza dell'Azienda di soggiorno per la quale l'associazione albergatori auspica uomini di preparazione indiscutibile ma soprattutto che operino in un settore così delicato e importante il turismo».*

r. [illegible]

Un convegno dc sulla Val [illegible]

[illegible] — Questa mattina alle 9,30, nella sala comunale di Millesimo si terrà il convegno organizzato dalla democrazia cristiana sul tema: *«L'economia valbormidese: industria, agricoltura, commercio, artigianato e turismo».*

(g. p. c.)

«Un presidente per [illegible] di partito»

Circolo scolastico polemica a Carcare

[illegible] — [illegible] parte dei genitori degli alunni delle scuole elementari di Carcare, hanno deciso di contestare la recente nomina del presidente del circolo, Alberto Berretta, assessore del Comune. *«Secondo noi* — dice un gruppo di mamme — *la [illegible] politica di [illegible] ha avuto un ruolo determinante nell'accattivarsi i favori del direttore didattico, del segretario e di una applicata i cui voti gli hanno permesso la nomina».*

Alle elezioni aveva vinto nettamente la lista *Partecipazione e libertà* che aveva ottenuto [illegible] voti contro i 327 della lista *Uniti [illegible] il rinnovamento della scuola*. I [illegible] dati della sinistra [illegible] in particolare Luigi Bertino, ed Enrico De Vecchi, [illegible] riportato un [illegible] numero di preferenze, rispettivamente [illegible] ed 63, contro i 38 voti di Berretta. *«A questo punto* — si domandano i genitori — *pensiamo che l'appartenenza [illegible] [illegible] determinato partito politico possa essere decisivo sulla scelta del presidente».*

La questione è destinata senza dubbio a sollevare ulteriori polemiche, anche se dal punto di vista legale tutto si è svolto nel migliore dei modi. All'elezione del presidente la prima lista [illegible] [illegible] otto voti, tre insegnanti e cinque genitori, mentre la seconda ne aveva solo sette, quattro insegnanti e tre genitori. *«Di solito* — dice una madre — *i [illegible] in questi casi non vota. Invece il dottor Gervasio [illegible] [illegible] [illegible] esitato ad esprimere la [illegible] preferenza per il compagno Berretta ed al suo voto sono seguiti a ruota quelli del segretario e dell'applicata. Ora noi ci sentiamo presi in giro. Due mesi di preparazione e costante impegno per [illegible] [illegible] sono serviti a nulla. Un semplice voto è bastato a capovolgere la situazione che si era determinata dopo le elezioni. Molti genitori si sentono traditi».*

g. p. [illegible]

Tragico incidente l'altra [illegible] sull'Autofiori, la vittima è un artigiano di Andora

Scende dal camion guasto, un'auto lo travolge: morto

Luigi Morro

ALBENGA — Il [illegible] ha un guasto, l'autista attraversa la corsia dell'autostrada per chiedere soccorso, un'auto lo investe: è morto durante il tragitto all'ospedale. Vittima dell'incidente, [illegible] nella tarda [illegible] dell'altro ieri, sull'«Autofiori», un uomo di 70 anni, Luigi Morro, nato e residente ad Andora, in via Molineri 35.

E' rimasto ferito anche un [illegible] dell'auto, Paolo Lacchini, 30 anni di Brugherio (Milano). Nell'urto si è rotto un [illegible] al «Santa Corona» di Pietra Ligure, dove è stato immediatamente trasportato, i sanitari hanno emesso una prognosi di [illegible] giorni.

L'incidente è avvenuto verso le 20. Luigi Morro, stava [illegible] a [illegible]. Guidava il suo camioncino «Lupetto 25», carico di [illegible] di legno. Gli sarebbero serviti il [illegible] dopo per lavorare [illegible] segheria di [illegible] proprietà. Si [illegible] immesso nell'«Autofiori» dal [illegible] di Albenga. A [illegible] chilometri [illegible] quello di Andora, il guasto al motore. L'uomo, dopo numerosi tentativi per rimettere in moto il camioncino, ha cercato un telefono per chiedere soccorso.

Per questo ha attraversato l'autostrada: sperava che vi fosse qualche abitazione al di [illegible] corsia. Non [illegible] ha trovato. [illegible] così attraversato nuovamente la strada. [illegible] si è accorto che in quel momento stava arrivando una «Giulietta 2000». L'auto era condotta da Giorgio Burghi, 39 anni nato a Bomporto in provincia di Modena, residente a Bresso (Milano). Accanto a lui, Paolo Lacchini. Sembra procedesse a forte velocità. Quando ha visto l'uomo [illegible] [illegible] alla corsia era troppo tardi. Ha tentato di frenare, ma non è servito a nulla. Luigi Morro, è stato travolto e trascinato sull'asfalto [illegible] [illegible] ventina di metri.

Nonostante le gravissime ferite riportate al capo, respirava ancora. Alcuni automobilisti di passaggio hanno avvertito la polizia stradale di Imperia. Il ferito è [illegible] [illegible] caricato su un'autolettiga e trasportato all'ospedale di Albenga, il più vicino.

Luigi Morro era conosciuto ad Andora. Proprietario, oltre che della segheria, anche di un frantoio che gestiva insieme al fratello Andrea, 72 anni, aveva sempre condotto una vita tranquilla. Lascia la moglie Colomba, 62 anni e la figlia Raffaela di 30, sposata e residente a Savona. La moglie, non appena avuta la [illegible] tizia è stata colta da malore. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio ad Andora.

g. g.

Pietra: più caro il kilowattora

PIETRA LIGURE — [illegible] confermato dal Consiglio comunale di [illegible] Ligure anche [illegible] il 1982 l'aumento di 10 lire il kilowattora dell'energia elettrica. Come già lo [illegible] anno, l'amministrazione comunale ha applicato il decreto sulla finanza locale che dà la possibilità ai Comuni di ottenere una maggiorazione.

OBIETTIVI E SPERANZE DIVERSE PER IL RITORNO DELLE «GRANDI» IN CAMPIONATO

Canali e la Sanremese incomincia l'avventura

Domani a Padova esordio sulla panchina biancazzurra del nuovo tecnico - Oltre a [illegible], in forse anche Cichero e Vertova

SANREMO — La Sanremese sta facendo, pian piano, la conoscenza con la cura-Canali ed il nuovo mister, pian piano, sta facendo conoscenza con i problemi della Sanremese. Ad esempio gli infortuni: allo stiramento che mette fortemente in dubbio la presenza di Scaburri nel terribile match di Padova, nelle ultime ore si sono aggiunti i dubbi sulle condizioni di Cichero e Vertova, in pratica gli unici due marcatori della già fin troppo disastrata difesa biancazzurra.

L'infermeria è, quindi, affollata. Cercare di strappare anticipazioni sulla formazione anti-Padova a Canali è un'impresa quasi impossibile: «*Tutto dipenderà dalle condizioni dei giocatori in dubbio. Certo non sono problemi da poco*» ha detto il tecnico. Dopo quattro giorni di vita alla Sanremese non si sbilancia ancora troppo: «*E' decisamente presto per trarre giudizi di qualsiasi genere. Ai ragazzi ho chiesto il massimo impegno*».

Scaburri in forse per la trasferta di Padova (Tel. Gatti)

L'avventura biancazzurra di Giorgio Canali comincia [illegible] un match difficilissimo sul campo del Padova, [illegible] do in classifica. Una partita del pronostico, almeno sulla carta, «proibito». Come proibitivo appare il ciclo di incontri successivo: in casa con una Triestina in piena rincorsa verso le posizioni alte della classifica, un'Atalanta in piena corsa verso la serie B nei quartieri alti della graduatoria a Bergamo e, sempre fuori [illegible] un Mantova che non è nelle condizioni di lasciare punti a nessuno.

Un poker di partite in cui la Sanremese parte [illegible] il ruolo, assegnatole dalla sua [illegible] classifica, di vittima predestinata. Un vantaggio sul piano psicologico? Tutto da guadagnare e poco da perdere a questo punto? «*Il calcio non si può fare con i se o i ma, contano i risultati in campo. Certo se uscissimo da questo ciclo di ferro con un bel bottino di punti sarebbe un grosso stimolo, una grossa occasione di rilancio per tutti noi*» dice Canali.

Il neo-mister biancazzurro ha definito, giovedì mattina, il suo contratto con la Sanremese dopo un ultimo colloquio con il presidente Borra. Adesso è pronto all'esordio sulla panchina matuziana, un posto che, oggi come oggi, pochi gli invidiano. La Sanremese partirà per Padova stamane e raggiungerà la città veneta in serata dopo una sosta a Cremona.

Bruno Monticone

Virescit al Bacigalupo è una novità assoluta

La squadra bergamasca non ha mai giocato a Savona - Dopo il pareggio di Lodi i biancoblù cercano il successo - Problemi per Cucchi Savoldi è fuori uso, Chiarotto andrà in panchina, Belli acciaccato

SAVONA — Il Virescit Boccaleone domani al *Bacigalupo* per la prima volta. I bergamaschi sono matricole, si stanno comportando molto onorevolmente, occupano una posizione di metà classifica. Domenica scorsa hanno pareggiato in casa con l'Imperia. Sono distanziati di soli 3 punti dal Savona, dunque non si presentano nelle vesti di vittima predestinata. All'andata finì a reti inviolate. I biancoblù non seppero approfittare dell'iniziale timore reverenziale del Virescit.

Il girone di ritorno è cominciato abbastanza bene per i biancoblù, lo 0-0 di Lodi è infatti risultato di tutto prestigio perché se c'era una squadra obbligata a vincere era proprio il Fanfulla, [illegible] in classifica. Invece gli uomini di Pierino Cucchi, dopo aver dato la loro parola d'onore al presidente Capello, si sono battuti con grande orgoglio.

Un pareggio a Lodi per conservare un piccolo di speranza ancora, si era detto alla vigilia. Nella stessa giornata però tanto la Carrarese che la Pro Patria [illegible] riuscite a dettare la loro legge (quella dei più forti) su campi che parevano particolarmente insidiosi. La Carrarese ha pareggiato a Novara, la Pro Patria ha addirittura vinto a Tortona.

Dicono in piazza Diaz: «*Ormai non resta che raggranellare punti di domenica in domenica e sperare che in primavera le due squadre di testa incomincino ad accusare lo sforzo. Per la promozione ci [illegible] due posti, gli attuali sei punti di vantaggio sulla Car[illegible] non sono incolmabili, almeno sulla carta*». Il Savona, per riuscire in un'impresa del genere, dovrebbe trasformarsi di colpo in una specie di rullo compressore.

Il male cronico dei biancoblù è la sterilità della prima linea. Le cifre parlano chiaro: 10 gol realizzati e altrettanti subiti. A una difesa decisamente valida (ma quanti meriti [illegible] al solo Ridolfi!) fa riscontro un attacco a dir poco anemico. Hanno fatto meglio del Savona, per gol messi a segno, formazioni modeste tipo Pergocrema e Omegna e lo stesso Virescit.

Domani vi sarà la riscossa? Ecco un altro interrogativo dalla risposta difficile. I vari Luccini, Belli, Bordoni e Turini appaiono intenzionati, per l'ennesima volta, a cercare il riscatto. Forse sognano il gol anche di notte ma in [illegible] hanno difficoltà a trovare lo spunto vincente. Per domani è probabile qualche ritocco alla formazione, piuttosto abbottonata che ha pareggiato col Fanfulla. «*Anche perché ci sono costretto dalle circostanze*», spiega Cucchi.

C'è Savoldi fuori uso, infatti. Il terzino accusa noie muscolari, il tecnico ha deciso di lasciarlo a riposo, di conseguenza Zorzetto tornerà ad indossare la maglia numero 3. Per il ruolo di mediano di spinta sono in ballottaggio Dalnese e Andrian. Giocherà a tempo pieno Turini [illegible] Chiarotto probabilmente andrà in panchina in quanto non ancora del tutto a posto. Anche Enrico Cucchi non scenderà in campo sin dall'inizio, il [illegible]-allenatore non intende addossargli troppe responsabilità.

Per le punte, invece, sembra tutto deciso: a cercare il gol contro il Virescit Boccaleone sarà il tandem Luccini-Bordoni. «*Belli è sempre leggermente acciaccato e sono parecchi giorni che non lo vedo — spiega Cucchi — perché in servizio militare a Bologna. Se rientra quarito lo porterò in panchina*». Per consuetudine Cucchi scioglierà gli ultimi dubbi solo stamane, a conclusione [illegible] seduta di rifinitura.

«*In ogni caso — prosegue — cercherò di mandare in campo una formazione d'attacco. Non possiamo regalare altri punti al Bacigalupo rischiando anche di far arrabbiare il nostro pubblico*».

Ivo Pastorino

Dalnese pronto al rientro

Sacco conta gli uomini ma è tornata la fiducia

L'Imperia con il Lecco inaugura domani un ciclo di partite che dovrebbe portarla fuori dalla zona pericolosa - Tanti [illegible]

[illegible] — L'arrivo del Lecco — una squadra blasonata, se pur decaduta, con precedenti in Serie A e B — ha elettrizzato l'ambiente sportivo di Imperia. La coincidenza con il pareggio strappato domenica scorsa dai nerazzurri a Bergamo contro il Virescit ha portato l'interesse per l'incontro ad un [illegible] livello. [illegible] fa sperare in un buon incasso, certo da non sottovalutare se si considerano le anemiche [illegible] finanziarie della società.

Anche i giocatori risentono di questa atmosfera e l'alle[illegible] Giovanni Sacco non ha avuto difficoltà a tenere [illegible] il livello degli allenamenti: «*I ragazzi sono certi di poter disputare un girone di ritorno ben più soddisfacente di quello di andata*», ha commentato il presidente Franco Lanteri.

Il fermento tra i «tifosi» verte, soprattutto, su quello che potrà essere il comportamento dell'arbitro che dirigerà questa [illegible] partita. Giovanni Ammirati, capo dei «fedelissimi nerazzurri» ha detto: «*Ci auguriamo che, finalmente, la direzione di gara sia al di sopra di ogni sospetto perché, altrimenti, se si ripetessero certi episodi del passato, ci sarebbero da temere incresciose reazioni. A Bergamo, domenica scorsa, con la concessione di due rigori a nostro danno, e con altri episodi negativi, è stato superato ogni limite. Se si vuole che l'Imperia [illegible] lo si deve dire chiaramente*».

Lo strano della situazione è che una parte degli sportivi coinvolge in questa critica anti arbitro anche i dirigenti della società, o almeno alcuni di loro. Ritengono che [illegible] abbiamo fatto quanto possibile per [illegible] la «discriminazione» [illegible] dell'Imperia per favorire le squadre che vanno per la maggiore. Una ipotesi [illegible] fondamento ma che va registrata.

Anche l'allenatore Sacco, solitamente molto contenuto, si è lasciato andare in dichiarazioni piuttosto pesanti. Soprattutto dopo la notizia della sua squalifica per due domeniche infittiagli proprio per avere richiamato l'attenzione dell'arbitro su un grave fallo non punito.

Per il *mister* squadre come il Novara e la Pro Patria, tanto per fare due esempi, godono di un [illegible] preferenziale, mentre l'Imperia è stata quasi sempre bistrattata. Sacco ha detto: «*Respingo l'ipotesi che i dirigenti non [illegible] saputo difendere adeguatamente la squadra, perché non credo che nessuno si voglia suicidare. Non si può, tuttavia, non rilevare che, finora, l'Imperia i "rigori" li ha quasi sempre subiti, mentre anche la condotta generale di molti arbitri non è stata certo a nostro favore*».

In queste circostanze la partita [illegible] la squadra lombarda verrà disputata in una atmosfera piuttosto delicata, vuoi per la importanza della posta in palio (il Lecco sta lottando per riportarsi sulle squadre di testa) vuoi per queste «prevenzioni» nei confronti dell'arbitraggio: i dirigenti nerazzurri faranno bene a richiamare tempestivamente l'attenzione di chi di competenza per evitare incidenti.

b. v.

Vado non vuole soldi dal Coni

VADO LIGURE — Il comune di Vado ha rifiutato i 300 milioni offerti dal Credito Sportivo del Coni per la sistemazione definitiva dell'impianto sportivo [illegible] Stadio «Ferruccio Chittolina». Gli amministratori protestano per l'alto tasso d'interesse.

Probabilmente il comune di Vado chiederà agli altri Comuni del comprensorio di versare una cifra per riuscire a concludere i lavori dello stadio, in particolare l'illuminazione, la sistemazione delle gradinate in muratura e le attrezzature per la pista di atletica leggera. (r. bg.)

Hockey: un corso per istruttori

SAVONA — Sono cominciate mercoledì scorso a Savona le lezioni del corso regionale per istruttori di hockey su prato. Dodici gli iscritti [illegible] Maurizio Mearelli, Paolo Sollmini, Roberto Primieri, Elio Bisi, Maurizio Gibboni, [illegible] Marchi, Filippo Conti, Luigino Battistel, Silvano Massone, Luciano Pinna, Roberto Brignone e Mario Santini.

Le dieci lezioni sono tenute dal professor Colla, tecnico del Liguria [illegible] militante in serie B, coadiuvato dal geometra Magrassi, dal dottor [illegible] (r. bg.)

Pallavolo: stasera ad Albissola

Maurina e Smel un derby decisivo

Il destino della Maurina Imperia è nelle mani della Smel 2A. Così come una settimana fa, in C1 maschile, la Smel ha condannato gli imperiesi alla poule salvezza, allo stesso modo le blu di Anna Maria Ferro questa sera al Palasport di [illegible] [illegible] di mettere sotto le albisolesi per poter proseguire verso la A2. «Non faremo concessioni. Non è nel nostro stile — ha commentato il presidente della Smel 2A Celestino Farina —. In caso di vittoria ci qualificheremo matematicamente allo spareggio successivo. La partita dunque, è importante anche per noi».

«La tappa di Albissola è decisiva — ha detto Anna Maria Ferro —. Siamo preparate a dovere». Tra le due squadre c'è della ruggine. All'andata il pubblico di Imperia aveva fischiato dall'inizio alla fine la Smel 2A. «Nessuna vendetta, per carità — ha concluso il tecnico Bosio — a noi interessano solo i due punti».

Quarta giornata in serie C2 maschile: ecco le partite. Questa sera, alle 18, nella palestra di Celle, la capolista aspetta il Graphicopy Voltri, fanalino di coda. Non do[illegible] [illegible] sorprese di sorta. I biancazzurri sono lanciatissimi verso la serie superiore.

Stessa ora, palazzetto dello sport di Savona, Pallavolo Savonese-Varazze. Dopo la vittoria di domenica scorsa, i ragazzi di Bedini, che non hanno ancora vinto in casa, cercheranno il successo contro una squadra in gran forma. Un derby tutto da vedere.

Genova, ore 20,30, palestra di via Cagliari. Don Bosco e Sanremo si giocheranno tutto. Il Don Bosco, rafforzatosi con alcuni atleti provenienti dalla Serie B, non fa mistero delle proprie ambizioni. In «D» femminile, domattina alle 10, palestra Maggi di Imperia, di fronte le due capoliste. Maurina e Pallavolo Savonese sono partite alla grande. Sei punti in tre partite. Lo scontro diretto deciderà su chi è più forte. Entrambe le compagini saranno al gran completo.

Sempre alle 10,30 di domani, al palasport di Albissola, la Smel 2A cercherà di recuperare terreno. Le ospiti, il San Marino, non dovrebbero impensierirla più di tanto. Chiude il tabellone l'incontro di Savona, dove al Palasport di corso Tardy e Benech, la Chimor di Nanni Basso cercherà i primi due punti, contro il San Moro.

a. la.

Una giornata di scontri diretti domani nel girone A di Seconda categoria

Borgio-San Filippo, fuochi d'artificio

Subito una trasferta difficile per la neo-capolista mentre Bordighera e Spotornese ricevono Laigueglia e San Bartolomeo - Nel girone B invece numerosi testa coda: Porto Vado a Dego, Bragno a Lavagnola - Critiche agli arbitri

Sotto accusa la qualità dell'arbitraggio nel girone A di Seconda categoria proprio alla vigilia dei grossi scontri. Da più parti si lamenta, come già in passato, la scarsa esperienza e preparazione delle giacchette nere. L'episodio di domenica a Pietra Ligure ha lasciato sconcertati per le incertezze dell'arbitro nel momento cruciale che si è lasciato sfuggire di mano la situazione. La Lega ha poi deciso lo 0-2 a tavolino per il Pontelungo e la squalifica a vita del giocatore locale Busatta.

Ma l'inesperienza dei direttori di gara si paga cara anche sotto altri aspetti: «*Gli arbitri dovrebbero tutelare l'integrità dei giocatori stroncando sul nascere il gioco cattivo*, — commenta Gino Venturi, allenatore della Giovane Bordighera —. *Attualmente ho quattro giocatori fuori squadra per infortuni con e [illegible] il S. Filippo, dopo pochi minuti, siamo rimasti senza attacco con Garzoglio e Melini duramente colpiti dagli avversari*». Melini, in particolare, rimarrà assente dai campi di gioco per almeno due mesi.

S'infiamma dunque il girone A proprio nel momento decisivo, mentre il S. Filippo Neri sta allungando il passo e sono in arrivo altri grandi scontri. Proprio il Bordighera dovrà ospitare il Laigueglia. «*Uno scontro di grande importanza — continua Venturi — per la posta in palio, ma che ci vedrà probabilmente senza attacco, visto che anche Garzoglio difficilmente potrà giocare per le conseguenze di domenica*».

Anche la capolista sarà severamente impegnata sul campo di una delle immediate inseguitrici: il Borgio Verezzi. «*E' per noi iniziato il periodo di ferro* — commenta Mantero, trainer del Borgio — *al termine del quale sapremo fino a che punto saranno valide le nostre ambizioni*».

Scontro di fuoco anche per le due formazioni più in forma del momento Spotornese e S. Bartolomeo. Domenica scorsa il presidente Muccinelli è rimasto entusiasta della vittoria sul Sanremo, prolungando un girone di ritorno da zone alte. Ora con il S. B[illegible]meo, imbattuto da otto giornate, è già il momento delle prime verifiche.

Turno interno invece per il Camporosso che ospiterà il Pietra Sport, certamente scosso dalla disavventura di domenica. Il centro-classifica propone invece Auxilium-Rinera del Fion. Gli ospiti domenica sono riusciti ad imbrigliare inaspettatamente il Laigueglia e in questa [illegible] trasferta potrebbero riservare altre sorprese.

Il Pontelungo, invece, forte del 2-0 a tavolino, ospiterà la Nolese, squadra dagli alti e bassi. Chiude [illegible] [illegible] 80-Leca dove gli ingauni, col [illegible] sconfitti, potranno già abbandonare le speranze di p[illegible] in Seconda categoria.

a. d.

* *

La seconda giornata di ritorno può portare qualche «lume» nel girone B di Seconda categoria. Sei squadre in tre punti in vetta, addirittura cinque a quota undici sul fondo: ovvio che c'è bisogno di vederci più chiaro, in un campionato comunque appassionante per l'equilibrio dei valori.

Il Dego, reduce dalla sconfitta di Albissola, affronta quel Portovado che sta dando profondi segni di risveglio, e che non sarà certo disposto a fare da vittima, pur di fronte alla prima della classe. Anche al Santuario c'è un «testa-coda»: lo giocano il Lavagnola 78, secondo in graduatoria, e il Bragno che dopo aver ottenuto 4 punti nelle [illegible] gare cerca conferma al suo momento-sì. «*Ma la legge del Santuario tornerà ad essere rispettata* — assicurano nel clan del Lavagnola —. *Abbiamo già regalato punti al Millesimo e alla Villetta. Ora basta, altrimenti è inutile pensare a vincere il campionato*».

Punti che contano in palio ad Altare. I giallorossi di Ferraro, battuti di misura sabato scorso ad Albis[illegible], sono stati raggiunti da tutte le rivali che lottano per la salvezza. Sul loro campo, davanti all'altrettanto inguaiato Don Bosco Savona, Sarli e C. non possono fallire.

Tanti «ex» a Celle, dove arriva la Villetta, e un «mister» Guido Morando, che vuole a tutti i costi la prima vittoria dopo lo sfortunato esordio di Bragno. Anche qui si tratta di due compagini non proprio tranquille. La Villetta fa parte del gruppo delle ultime. Il Celle ha solo due punti in più. Le preferenze del pronostico vanno ai locali, ma sarà dura per tutti.

«*Un pari a Millesimo per continuare ad essere in corsa*». Così Furio Ciarbonello, «mister» del S. Cecilia, [illegible] la sua pattuglia di giovanissimi alla vigilia dello scontro con i giallorossi di Bertonasco, che proprio in maglia arancione concluse la sua carriera di portiere, in un memorabile campionato di prima categoria.

Vietato perdere a Cogoleto, dove Sciarborasca e Albisola devono dimostrare di essere in grado di lottare per la vittoria finale. «*Gara decisiva per noi*» dicono gli albisolesi. «*Anche un pari basta per rimanere in corsa*» ribattono nel clan dello Sciarborasca, squadra-rivelazione del girone d'andata.

Senza Carai e Baretta, ma col resto dei titolari a disposizione, la Rocchettese vuole restare «grande» anche contro il Cadibona. «*E' importante non perdere le battute* — ha affermato il segretario Renzo Cirio —, *poi in primavera vedremo chi avrà carte migliori e più freschezza atletica*».

r. bg.

Reazioni dopo la sconfitta e la squalifica di Busatta

Da Pietra parte il reclamo «L'arbitro era un [illegible]»

Il segretario Geddo: «Abbiamo sbagliato ma la colpa non è solo nostra»

PIETRA LIGURE — Nell'ambiente del Pietrasport le decisioni del giudice sportivo della Lega dilettanti sono state accolte con stupore misto a rabbia. «*Domenica scorsa contro il Pontelungo* — ha detto il segretario Flavio Geddo — *noi abbiamo sbagliato, non lo nego, ma la Federazione non deve mandare arbitri alle prime armi, che non sono all'altezza di dirigere partite di Seconda Categoria. Quel ragazzo* (l'arbitro Carnevali di Genova, n.d.r.) *era titubante, aveva sempre paura di fischiare, e di conseguenza l'ha spesso fatto [illegible]*».

Quello che soprattutto pesa è il ritiro della tessera al ventiseienne difensore Romano Busatta. «*Il nostro giocatore* — riprende Geddo — *ha avuto magari un attimo di rabbia, ma è un ragazzo che non ha mai subito espul[illegible]. La "tegola" è pesante, troppo pesante. Andremo fino in fondo a questa faccenda, faremo reclamo a Genova, e se è il caso ci rivolgeremo anche a Roma*».

Ma a Pietra ci si lamenta anche dello 0-2 a tavolino e della forte multa (200 mila lire) inferta alla società. «*Un arb[illegible] come si deve avrebbe proseguito la gara* — afferma Geddo — *e ora non [illegible] qui a parlare di sconfitta a tavolino, né di multa*».

Ricordiamo [illegible] [illegible] andate le cose. Allo scadere del primo tempo, un giocatore del Pietrasport ha [illegible] un fallo. S'è sentito un fischio (ma era quello di uno degli arbitri di una gara di basket accanto al campo di calcio) e i difensori del Pietrasport si sono fermati. Giusti, del Pontelungo, che era vicino all'arbitro, ha capito che non era lui a aver fischiato, e da oltre 40 metri ha tirato a rete. Il portiere ha lasciato che la palla finisse nel sacco. Carnevali ovviamente convalidava.

A questo punto scoppiava la «bagarre». Il direttore veniva circondato dai giocatori di [illegible] che protestavano (e qui probabilmente è stato colpito).

«*Anche se Busatta ha colpito l'arbitro* — dice ancora Geddo — *non era il caso di sospendere la partita. Carnevali si è spaventato perché c'erano un paio di tifosi che gli urlavano contro, e uno, subito bloccato, [illegible] scavalcato la rete di protezione*».

r. bg.

Anticipi in Promozione e Prima categoria

Varazze e Veloce all'inseguimento

Nerazzurri a Borzoli, granata ricevono il Carlin

Due anticipi oggi in Promo[illegible] e Prima categoria. Nel campionato maggiore è il Va[illegible] ad essere impegnato in una delle trasferte «genovesi», a Borzoli (ore 15) contro la Cornigllanese. «*E' una partita da vincere* — sottolinea il direttore sportivo nerazzurro Pietro Arcuri —, *e ritengo che il "mister" Maglioni opterà per la soluzione a due punte. Non è mai un vantaggio giocare al sabato, ma se vogliamo sperare di avvicinarci [illegible] alla vetta dobbiamo puntare al risultato pieno. Siamo imbattuti da dieci giornate, vinciamo da tre, per cui non credo che i giovani "corridori" della Cornigllanese potranno crearci grossi problemi*».

Il Varazze a Borzoli deve rinunciare a Giannini, squalificato per [illegible] di ammonizioni (è la prima domenica di «stop» per il difensore in due campionati), e ripresenterà in panchina il giovane talento Brigida.

Calcio di [illegible] anche al «*Valerio Bacigalupo*» (ore 15), dove la Veloce di Damonte attende la visita del Carlin Sanremo, ultimo in classifica ma decisamente rilanciato verso posizioni migliori. «*E' un avversario da prendere con le molle* — avverte il presidente granata Vittorio Martino — *specie pensando all'assenza di Manitto, squalificato per tre gare e per il quale è già partito il nostro ricorso. Ormai facciamo riferimento soltanto su noi stessi*».

Senza Manitto, Damonte schiererà sicuramente di punta il duo Grosso-Lambertini, con il marpione Gino Ghiglíazza pronto a subentrare. «Bloccati» centrocampo e difesa, la Veloce conta anche sulle dimensioni del «*Bacigalupo*» per avere ragione della prevedibile difesa dello 0-0 impostata dal trainer sanremese Enzo Neuhold.

r. bg.

Un'interessante giornata nei campionati di basket

Il Loano cerca subito il riscatto

E' andata male. Nel recupero di mercoledì, perso in casa con la Ezio Sistem La Spezia, il Loano si è giocato tutto. Ora in Serie C1 ha [illegible] protagoniste in meno. Il risultato finale di 65-75 la dice lunga su come sono andate le cose. Così il dirigente Ca[illegible]: «*Dopo lo splendido mese di dicembre* (tre vittorie consecutive, n.d.r.) *siamo calati paurosamente. La lunga sosta natalizia ci ha danneggiati. Ora puntiamo solo ai risultati di prestigio*». E l'occasione ci sarebbe già domani, quando al Palasport di località Fei arriva il Cus Pisa, contro il quale il Loano, all'andata, finì la partita con tre uomini in campo.

In «D» femminile, le gallaresse di Braghero termineranno la prima poule a Siena, contro le [illegible] del BC. Il pronostico chiude completamente il Loano, ormai con la testa già nella seconda fase della stagione.

Il programma della «C» femminile. Con la settima giornata di [illegible] si conclude la prima poule. Questa sera, ore 21 pallone pressostatico del Parco delle Carmelitane, il Bvc Sanremo, dopo aver incontrato, e battuto, le prime due della classe, aspetta la terza grande, la Spicem Lucca. Il Bvc, in caso di vittoria, si garantirà un posto nella poule «B», dove, salvo sorprese dell'ultima ora, incontrerà il Loano.

Domani pomeriggio, ore 15.30, palestra Ruffini, derby [illegible] tra Agnesi Imperia e Cestistica Savonese. Le ragazze di Gubitoso vogliono concludere con una bella vittoria questo loro primo round a corrente alternata.

In Serie D maschile, la Cestistica Savonese, forse la squ[illegible] ligure più in forma del momento, domani va a Genova, dove alle 15,30 nella palestra di via Cagliari l'aspetta il Pio X. L'incontro non è senz'altro tra i più difficili.

Alle 17,30, nella palestra Ruffini di Imperia, la Agnesi ospiterà il Landini Lerici. Sarà sicuramente il ritorno alla vittoria per i blu.

Dopo la sconfitta interna nel derby di domenica scorsa con la Cestistica Savonese, la Caparol Vado giocherà di nuovo in casa. Alle 17,30 nel Pallonildo del lungomare, arriva il Bizzini Salsomaggiore.

La Rari Nantes Bordighera andrà a Piacenza, per un incontro già segnato contro la capolista Fulmine. Nessuno si fa illu[illegible], è chiaro, ma contro le grandi i bordigotti si trasformano.

a. la.

L'iniziativa della Provincia contro la crisi

Un piano di interventi per rilanciare il Cusio

Collaborano gli enti locali - I prestiti del fondo europeo - Se l'esperimento andrà bene, si ripeterà per Verbano e Ossola

NOVARA — Per far fronte alla situazione di crisi acuta che investe il comprensorio Nord, gli enti locali stanno cercando di attivare ogni possibile intervento in grado di ridare respiro all'economia dell'alta provincia.

Così è da intendere l'iniziativa dell'amministrazione provinciale in collaborazione con la Camera di Commercio, di predisporre un piano d'intervento che interesserà per ora la zona del Cusio, così da poter accedere ai prestiti del fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa (Frce).

E' il risultato di un incontro avvenuto presso la sede della provincia, convocato dal presidente Adelmo Brustia, con l'intervento del presidente della Ccia Guglielmo Guaglio, del sindaco di Omegna Eraldo Beltrami e dei rappresentanti dei tre istituti di credito operanti sulla piazza di Omegna: «Popolari» di Novara, d'Intra e «Cariplo».

Una commissione interministeriale ha riconosciuto, l'anno scorso, lo stato di crisi del comprensorio Verbano-Cusio-Ossola.

Da un paio d'anni ormai opera un fondo europeo, il Frce, che consente prestiti a tassi agevolati (14-15 per cento) per finanziare, fino al 60 per cento degli investimenti previsti, progetti che consentono il riassorbimento della disoccupazione. Questo è appunto il caso di Omegna, come pure del Verbano e dell'Ossola.

I finanziamenti devono essere «finalizzati» ovvero richiesti a fronte di programmi specifici.

«Di qui la necessità di promuovere, a tempi molto brevi — ha detto il presidente Brustia — *progetti di fattibilità destinati a diventare esecutivi subito dopo. Si tratta di andare ad esaminare le singole situazioni per conoscere le necessità e stabilire delle priorità. Operazione questa che potrebbe essere svolta dagli enti locali».*

«In questo senso — continua Brustia — *è già stato raggiunto un accordo di massima fra Provincia e Camera di Commercio. Anche le banche presenti hanno dato la loro disponibilità a collaborare sul piano tecnico a questa realizzazione».*

In sostanza si può prefigurare un lavoro portato avanti dall'ufficio studi della Camera di Commercio integrato da un tecnico della Provincia con la collaborazione degli istituti di credito. *«Questa potrebbe essere la strada* — ha confermato il presidente della Camera Guglielmo Guaglio —, *rientrando questi studi fra i nostri compiti istituzionali. Potremmo poi avvalerci anche di altri uffici-studi specializzati come l'Iscom che ha già redatto i piani commerciali di diversi comuni della Provincia».*

Perché è stata scelta proprio Omegna per dare il via a questo esperimento?

«L'amministrazione provinciale ha avuto modo di conoscere bene questa realtà in una serie di incontri per la questione della tangenziale — ha risposto Brustia —. *Omegna poi dispone già di uno studio molto recente sullo sviluppo della città e questo potrebbe facilitare il nostro compito. Partiamo con questo miniprogetto Cusio, poi ci occuperemo anche delle altre due aree, ovvero Verbano e Ossola».*

E' una nuova possibilità, accanto ed altre iniziative analoghe settoriali, che si prospetta per il Vco. Quante «chances» di successo possa avere, forse non lo sanno neppure i promotori ma certo val la pena di provare.

Renato Ambiel

Donna di 75 anni muore assiderata

ROBASCO — E' stata ritrovata morta dopo due giorni, per assideramento e senza alcune dita delle mani e dei piedi, rosicchiati dai topi che erano entrati nel suo modesto appartamento dove viveva sola. E' la pensionata Maria Maddalena Scandalitta, 75 anni, abitante nella frazione Rivoltella, via Costa Fallena.

I vicini non l'avevano più vista uscire di casa da lunedì e, preoccupati, avevano dato l'allarme. Quando è stata forzata la porta, i carabinieri di Candia si sono trovati di fronte alla terribile visione: la donna giaceva bocconi, priva di vita, sul pavimento della cucina avvolta in alcune coperte.

La donna, aveva sempre respinto la proposta di trasferirsi in una casa di riposo come le era stato suggerito dai parenti. La Scandalitta era anche ossessionata dai risparmi: è stata infatti stroncata dall'ultima ondata di freddo per non aver usato le mattonelle di carbone e la legna che le passava abitualmente il Comune.

Ieri, infine, dopo l'esame necroscopico compiuto dal medico legale Guido Veneroni, la procura della Repubblica di Vigevano ha autorizzato il funerale.

Anziano allevatore muore d'infarto

ARMENO — E' morto d'infarto Leandro Basalini, 77 anni, appartenente ad una famiglia di allevatori locali di bovini, proprietari di vaste estensioni di territorio a pascolo sul Mottarone, la cui attività, tramandata di padre in figlio, continua ininterrotta da generazioni; è stato trovato privo di vita sulla porta di una delle sue stalle.

Il referto del medico condotto ha fatto risalire la morte a poche ore prima del rinvenimento. I funerali si svolgeranno questa mattina.

Deciso dal pretore di Borgomanero: a Novara assemblea di protesta contro il provvedimento

Chiusi gli studi di nove odontotecnici (esercizio abusivo della professione)

Cinque sono di Castelletto Ticino, due di Cameri e due nel capoluogo - Secondo l'accusa si sarebbero sostituiti ai medici dentisti - Sequestrata tutta l'attrezzatura - La categoria chiede una revisione della legge

NOVARA — Nove studi di odontotecnici di Novara e provincia (cinque dei quali a Castelletto Ticino) sono stati chiusi e tutto il materiale che si trovava all'interno sequestrato, perché i titolari sono stati ritenuti responsabili di «esercizio abusivo della professione odontoiatrica». I cinque studi di Castelletto sono intestati a Claudio Colombo, Luciano Bettinelli, Valentino Minella, Lorenzo Baraggia e Roberto Giannini. Gli altri appartengono a Mario Soldati e Mario Giacobbe (Novara), a Giorgio Scabini e Felice Varallo (Cameri).

La chiusura degli studi e il sequestro dell'attrezzatura — oltre alle pene pecuniarie stabilite dal pretore di Borgomanero per quattro di questi odontotecnici — sono sembrati provvedimenti «lievi» ai medici dentisti. Il Comitato direttivo della provincia di Novara dell'Amdi (l'Associazione dei medici dentisti) ha infatti protestato per la sentenza della Pretura di Borgomanero ritenuta inadeguata alla gravità dell'accusa.

Per tutta risposta gli odontotecnici hanno organizzato proprio a Novara, dove più numerose sono state le denunce contro di loro, un congresso che si è svolto presso la sede dell'Unione Artigiani. Ha partecipato anche Remo Mesaglio, presidente della Fenaodi, la Federazione nazionale degli odontotecnici, impegnata da otto anni in una battaglia che punta al riconoscimento a livello legislativo della categoria.

Novara. Il congresso degli odontotecnici: sono stati discussi i rapporti con i dentisti

Mesaglio, che non ha negato il fenomeno dell'abusivismo (*«che purtroppo esiste e contro il quale la Fenaodi combatte»*), ha ribadito l'esigenza del riconoscimento ufficiale della sua categoria definendo «*anacronistica*» la legge che ormai dal lontano 1928 regolamenta il rapporto fra odontoiatri e odontotecnici.

«Non vogliamo assolutamente interferire sul piano patologico — ha detto il presidente nazionale della Fenaodi — *ma chiediamo per l'odontotecnico, che è poi quello che costruisce praticamente la protesi dentaria, il diritto di preparare questa struttura direttamente nella bocca del paziente e non sulle impronte fornite dai medici dentisti».*

La legge del '28, ancora in vigore, vieta agli odontotecnici di preparare le protesi prendendo direttamente le impronte e poi curando l'adattamento alla bocca del paziente.

«Questo — secondo la Fenaodi — *è un non senso perché va nella direzione dell'adattamento della bocca alla protesi e non della protesi alla bocca come garantirebbe il diretto intervento del tecnico in tutte le operazioni della costruzione alla prova e all'applicazione».*

Per ovviare a questi inconvenienti gli odontotecnici hanno predisposto una proposta di legge per la «disciplina dell'arte ausiliaria dell'odontotecnico». Nell'articolo uno è previsto il contatto diretto col paziente che comporterebbe per quest'ultimo una sensibile economia oltre ad un lavoro più spedito.

Molti dentisti (come dimostra la lettera della Amdi novarese) si sono schierati contro un aggiornamento della legge del '28 e secondo Mesaglio lo fanno *«per tenerci fuori dai loro studi e continuare a speculare sul nostro lavoro, facendo pagare la protesi al paziente fino a dieci volte di più di quello che sono le nostre tariffe».*

In attesa dell'intevento del legislatore, la maggior parte di coloro che hanno bisogno di protesi continuerà a rivolgersi direttamente agli odontotecnici (il 70 per cento a quanto afferma la Fenaodi) i quali «illegalmente» consentono a questi pazienti un risparmio che si aggira mediamente sul 75 per cento. Un esempio? 250 mila lire contro un milione.

Marcello Sanzo

Vigevano — Mario Bruggi è il nuovo presidente dell'Unione italiana costruttori macchine e accessori per calzaturifici.

A Novara hockey e basket

In programma anche una parata di hockey indoor per under 18

NOVARA — Terza giornata del girone di ritorno per l'hockey a rotelle con i novaresi in trasferta a Pordenone per la prima delle attese rivincite. Nell'andata, infatti, i veneti inflissero la prima sconfitta interna a Fona e compagni che ancora oggi brucia e si fa sentire agli effetti della classifica. Si tratta di una partita difficile e che impegnerà gli azzurri seriamente ai fini del risultato. Sabato scorso il Pordenone è stato nettamente confitto a Forte dei Marmi mentre il Valdagno ha bloccato i novaresi sul pareggio interno. Quindi una gara aperta a tutti i risultati.

Il «cartellone» della giornata tiene però banco a Vercelli dove sarà di scena la capolista Corradini, anche qui per una grossa rivincita.

l. l.

NOVARA — Grande parata di hockey indoor domani e domenica a Novara. E' in programma, infatti, il secondo torneo internazionale under 18 con la partecipazione di due formazioni della Germania Federale (BSV 07 Schwenningen e Rhosenheim), una svizzera (il Red Box Zurich) e tre italiane (Amsicora Cagliari, Cernusco sul Naviglio e la novarese Lyons).

Queste squadre di giovani si contenderanno il trofeo messo in palio dal O.S. dell'Ospedale Maggiore di Novara nelle gare programmate al Palasport per domani, con inizio alle 14.30, e domenica alle 9. La cerimonia d'apertura vedrà la presenza del sindaco Armando Riviera.

NOVARA — Per l'ultima fatica d'andata nel torneo di «D» L'Alivar Basket Novara affronta oggi la trasferta di Casale senza il pivot titolare, l'italo argentino Angelo Casale. Già domenica scorsa, senza il popolare «Maradona», gli azzurri faticarono più del lecito per superare il Collegno al Palazzetto. Alla fine, però, riuscirono a spuntarla grazie ai punti realizzati da Begotti, Vannicola, Della Mora e Zanellato.

In piena corsa per uno dei tre posti validi per la promozione in C è invece l'Univer Borgomanero che domani se la vedrà col Vercelli-Celoria. Dovrebbe essere la quarta vittoria consecutiva dei borgomaneresi con il consolidamento del terzo posto.

m. s.

Un «commando» altamente specializzato, che ha fatto uso anche di manette

Novara: terroristi i tre rapinatori che hanno assaltato l'oreficeria?

NOVARA — L'ipotesi che i tre rapinatori dell'oreficeria «Andenna» fossero i componenti di un commando terroristico impegnati in un'operazione di autofinanziamento viene presa in seria considerazione anche dagli inquirenti.

L'assalto dell'altra sera, in pieno centro, ha fruttato un bottino di circa 50 milioni in oggetti d'oro: anelli, «collier», collane, catene, tutto materiale facilmente commerciabile.

Novara. L'ingresso attraverso il quale sono entrati i rapinatori

La tecnica usata dai rapinatori, l'estrema decisione dimostrata di fronte a sei persone, l'eleganza nel vestire, l'aspetto dei tre giovani decisamente rassicurante, tanto da non destare alcun sospetto nel titolare dell'oreficeria che dall'interno ha aperto loro la porta, la presenza delle manette per immobilizzare i presenti, e *«qualche elemento ancora che non possiamo rivelare»* inducono gli inquirenti, polizia e carabinieri, a non scartare l'ipotesi che ad agire possano essere stati dei terroristi, *«o comunque elementi della malavita altamente specializzati».*

Sicuramente i rapinatori dovevano conoscere assai bene l'ubicazione del laboratorio con annesso il negozio, la dislocazione dei locali e devono aver tenuto conto anche della possibilità di agire pressoché indisturbati.

L'oreficeria, nel cortile interno al numero otto di corso Italia, è piuttosto isolata. Si raggiunge dal corso principale attraversando un lungo androne carraio. Qui i rapinatori possono aver trovato riparo da occhi indiscreti in attesa del momento propizio. Non hanno manifestato alcuna sorpresa, una volta nel negozio, trovandosi al cospetto di sei persone: tre uomini ed altrettante donne che hanno subito immobilizzato facendo scattare le manette ai loro piedi, legando loro le mani con una robusta corda ed imbavagliando le bocche con un robusto nastro plastificato da pacchi.

Poi hanno potuto agire indisturbati, per circa un quarto d'ora, svuotando la cassaforte (già aperta perché Gian Sandro Canna stava servendo i clienti) ed alcune vetrinette interne per riporre tutti i preziosi in una borsa beige. Dopo aver minacciato il proprietario puntandogli una pistola alla tempia, conclusa l'operazione, i tre giovani hanno ringraziato prima di andarsene. Usciti, a piedi, si sono facilmente confusi nella folla di novaresi che a quell'ora passa in corso Italia e nella vicina via Omar.

Ieri Gian Sandro Canna non se l'è sentita di riaprire il suo negozio, dicendo: *«Preferisco smaltire lo choc per qualche giorno».* Polizia e carabinieri stanno ricostruendo gli identikit dei rapinatori che, avendo agito a viso scoperto, senza quindi alcuna preoccupazione di essere riconosciuti, molto probabilmente non erano novaresi. Qualcuno che conosceva perfettamente le abitudini dell'orefice e la dislocazione dei locali deve averli però informati dettagliatamente ed ecco allora che un'altra pista, quella del basista, viene decisamente battuta dagli inquirenti. **r. a.**

L'accordo fra Italia e Svizzera non ancora applicato

Tutti i «frontalieri» licenziati senza indennità di disoccupazione

Italia e Monaco hanno risolto in questo modo

MONACO — Soddisfazione negli ambienti dei frontalieri italiani dopo l'approvazione a livello di rappresentanti di governo, della convenzione italo-monegasca sulla indennità di disoccupazione.

La convenzione firmata dai rappresentanti del ministero del Lavoro e degli Esteri del Principato di Monaco e italiani, si articola su tre punti essenziali: indennità di disoccupazione; malattia contratta durante la disoccupazione ed infine invalidità. Il primo punto, quello che era il più atteso dagli oltre 3500 frontalieri italiani (in particolare di Ventimiglia, ma anche di Bordighera e Sanremo) prevede lo stesso trattamento riservato ai disoccupati monegaschi: una cifra giornaliera non inferiore ai 60 franchi (circa 12500 lire) e non superiore al 90% dell'ultimo salario percepito. *(g. p. m.)*

VERBANIA — I patronati sindacali unitari dei frontalieri richiamano ancora una volta l'attenzione sul grave problema relativo alla regolamentazione dell'indennità speciale e di disoccupazione dei lavoratori pendolari italiani rimasti senza lavoro in Svizzera.

Per far fronte a tali prestazioni si dovrà procedere con i fondi retrocessi da parte svizzera ai sensi dell'accordo bilaterale entrato in vigore nel 1980. «L'accordo — dicono i sindacati — *concretamente non è ancora attuato perché le autorità italiane non hanno finora emanato le relative disposizioni di applicazione».* Si è così giunti — dice una nota sindacale — a una situazione paradossale per cui i fondi già messi a disposizione dalla Svizzera restano inutilizzati con grave pregiudizio degli aventi diritto.

«Una lentezza così eccessiva non è giustificabile in quanto — si legge — *da parte dei patronati sono state fornite fin dallo scorso giugno tutte le indicazioni sulle disposizioni da adottare tanto che al ministero del Lavoro si era pervenuti ad una definitiva messa a punto di tali disposizioni destinate ad essere tramutate in decreto ministeriale».*

Non è accaduto nulla e i patronati sono ora costretti a rilevare che la prima conferenza nazionale sulla sicurezza sociale degli italiani all'estero, nonostante gli impegni presi dalle autorità presenti, non è servita a superare le disfunzioni.

D'altro canto è di questi giorni la notizia che il sottosegretario agli Esteri on. Fioret e l'ambasciatore di Svizzera Janner hanno proceduto alla Farnesina allo scambio degli strumenti di ratifica del secondo accordo aggiuntivo di sicurezza sociale italo-svizzera. L'accordo, che entrerà in vigore il primo febbraio, rappresenta un notevole passo avanti nel miglioramento della tutela previdenziale dei nostri lavoratori in Svizzera. Tra i punti qualificanti dell'accordo (nella speranza che sia velocemente applicato) c'è da segnalare, per il carattere di assoluta novità nell'ambito dei rapporti italo-svizzeri di sicurezza sociale, la prevista possibilità per i lavoratori italiani di beneficiare dell'assistenza malattia prevista nella Federazione elvetica; altre facilitazioni vengono altresì introdotte per l'erogazione delle prestazioni di invalidità ai lavoratori frontalieri.

a. c.

Le famiglie Carrera e Buccellari profondamente commosse per la dimostrazione di stima e affetto tributata al loro caro

Augusto

ringraziano tutti coloro che con la presenza, fiori e scritti si sono uniti al loro profondo dolore.

— Gozzano, 29 gennaio 1982

Dopo avere insegnato molto per vivere come lei ha vissuto ci ha lasciato

Giannina Raffazzi vedova Magistrini

Lo annunciano le figlie Irene e Silvia con Giorgio, Tiziano, i bambini e tutti i parenti. I funerali si svolgeranno a Pallanza oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Monte Zeda.

— Pallanza, 30 gennaio 1982

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

A Novara gli Inti Illimani

Lunedì sera al Faraggiana - Il ricavato interamente devoluto alla Croce Rossa

NOVARA — Dopo tre anni di assenza il primo febbraio ci sarà un gradito ritorno: sarà ospite, alle 21, al Teatro Faraggiana, il complesso musicale degli «Inti Illimani».

Gli «Inti Illimani» sono un gruppo di sei artisti che si sono trovati esiliati, da un giorno all'altro, trovandosi in Italia per una serie di concerti, al momento del «golpe» del settembre '73 in Cile e che da quasi 10 anni non possono rientrare nel loro Paese. Hanno cominciato a suonare per riscoprire le radici della musica popolare sudamericana, unendo a tale ricerca l'uso di strumenti di origine andina, caduti praticamente in disuso.

Dopo il colpo di Stato di Pinochet, la loro musica è diventata improvvisamente uno strumento di lotta: alle «strumentali» folcloristiche si sono affiancati testi di lotta per combattere il potere con l'unica arma che avevano a disposizione: la musica. Il clima politico italiano aveva consentito loro di trovare una solidarietà straordinaria nella popolazione del nostro Paese: nel 1978 al «Palasport» di Novara erano accorsi in cinquemila ad applaudirli.

Per questo è stato deciso di riproporre alla cittadinanza novarese un loro concerto nell'ambito della tournée che stanno svolgendo per presentare il loro nuovo disco, il decimo della loro produzione, che non a caso si intitola «Palimpesto» e non «Inti Illimani 10», a dimostrazione della volontà del gruppo di evolversi musicalmente.

Il ricavato netto della manifestazione sarà interamente devoluto alla sezione novarese della Croce Rossa Italiana.

l. l.

Musica celtica stasera a Novara

NOVARA — Stasera, al cinema-teatro Salesiani di Novara, sarà di scena la musica celtica. Alle 21, infatti, il folk singer Pat Kilbride presenterà un recital con musiche e canti della tradizione irlandese, accompagnando il canto con chitarra e citern.

Oggi tutto il Lago d'Orta celebra il suo patrono

In festa l'isola di San Giulio

ORTA — Oggi la Riviera d'Orta, o meglio di San Giulio, celebrerà il suo patrono, l'apostolo che diffuse qui il messaggio di Cristo. Una festa antica di 14 secoli, che richiamerà numerosi fedeli da tutti i paesi, sulla scia di una tradizione non più sentita come un tempo, ma pur sempre viva.

San Giulio, così vuole la leggenda-storia, venne da lontano, da Egina, un'isoletta del mare greco, dov'era nato intorno al 329. Dopo aver svolto opera di apostolato in Boemia, Polonia e Ungheria, avendo sempre al fianco il fratello Giuliano (di dieci anni maggiore di lui, ma che gli fu tanto devoto da voler rimanere semplice diacono al fianco di Giulio prete), ottenuta nel 381 o 383, dall'imperatore Teodosio, l'autorizzazione a diffondere il cristianesimo dovunque nell'impero, arrivò con il fratello in Italia. Il Lazio, il Napoletano e Milano furono le prime tappe del loro impegno apostolico, quindi passarono nel Novarese. Qui giunsero verso il 390 e qui si concluse la loro attività. Avevano fatto voto di costruire cento chiese: Giuliano costruì la novantanovesima a Gozzano; Giulio, che per la prima volta in tanti anni d'impegno comune si staccherà da lui, la centesima sull'isola che prese il suo nome. Il culto di San Giulio ebbe ben presto vasta diffusione, pellegrinaggi da tutto il Novarese, dalle diocesi di Vercelli ed anche dallo svizzero Canton Vallese, portarono sull'isola per secoli folle di fedeli. Oggi di tanta devozione rimane solo un pallido ricordo. La tradizione, comunque, anche se in tono minore, è pur sempre viva. Non più processioni di barche che convenivano da ogni paese della Riviera all'isola, per portare i fedeli a solennizzare la ricorrenza, ma tutto si fa ancora secondo un rituale antico di secoli.

Le celebrazioni avranno inizio questa sera alle 19 con l'apertura della cripta che custodisce le spoglie mortali del santo; domani, alle 10,30, la solenne concelebrazione sarà presieduta da don Carlo Grossini, nuovo parroco di Gozzano; nel pomeriggio, alle 15, alla funzione pomeridiana interverrà mons. Aldo Del Monte, da dieci anni vescovo della diocesi novarese.

a. m.

Tradizione secolare

Fagiolata scacciaguai a Dulzago

BADIA DI DULZAGO — Un gruppo di case raccolte attorno alla millenaria chiesa abbaziale dedicata a S. Giulio: qui da oltre sette secoli si tiene la tradizionale distribuzione della fagiolata, una minestra frutto della questua fatta presso contadini della zona cui la leggenda attribuisce poteri taumaturgici.

Il minestrone «scacciaguai» sarà anche quest'anno il protagonista, cioè il motivo calamitante per migliaia di novaresi e lombardi. Come si prepara la fagiolata? Ci sono sette grossi calderoni di rame contenenti ciascuno trenta litri d'acqua con sessanta chili di fagioli, patate, carote, cipolle, 15 chili di condimento e 5 di sale. Per la gente che arriva da fuori questo è un fatto folcloristico.

Ma per chi risiede negli sparsi casolari della Badia è un'antica ricorrenza religiosa che si perpetua sin dai tempi di S. Giulio. Il santo dopo avere «ammaestrato» nello spirito durante la sua presenza in questa landa la gente sparsa nella campagna, distribuiva loro pane e minestra per sfamarli.

Il 1982 è poi importante per la Badia per motivi né folcloristici né gastronomici, ma architettonici. Dal mese di settembre alla Badia si trova la dottoressa Pinin Brambilla Barcilon (l'artista alla quale è stato affidato il restauro del Cenacolo di Leonardo da Vinci a Milano) alle prese con gli affreschi del tiburio.

L'esperta ha fatto riaffiorare un angelo e tre figure con aureola reggenti un libro: affreschi i cui colori rispecchiano — secondo la Brambilla Barcilon — i ricettari più diffusi del Medioevo. I dipinti, dei quali l'esperta sta lavorando al restauro, pare siano contemporanei alla costruzione del tiburio e, probabilmente, della stessa chiesa. Una importante scoperta quella della restauratrice milanese che casualmente coincide proprio con la festa di S. Giulio.

Il programma della manifestazione prevede la messa celebrata alle 11 di domenica 31 gennaio dal Vicario di Cavagliano, don Artibano Di Coscio: quindi verso mezzogiorno, processione e benedizione della fagiolata e del pane di S. Giulio.

u. g.

Arona — Prova unica del campionato italiano di ciclocross per le categorie veterani e gentlemen domani a Dagnente.

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: La grande bocca di Odette (erotico).
COCCIA: 1997: fuga da New York, con Kurt Russel.
ELDORADO: Culo e camicia, con R. Pozzetto, E. Montesano.
EXCELSIOR: Colpo per colpo (avventuroso).
FARAGGIANA: Bronx 41° distretto di polizia, con P. Newman.
VITTORIA: Atmosfera zero, con Sean Connery.
S. CUORE: Asso, con A. Celentano.
ARALDO: Il dottor Stranamore, con P. Sellers.
SALESIANI: Concerto folk irlandese con Pat Kilbride.

ARONA
LUX: Nessuno è perfetto, con O. Muti.
MODERNO: Pierino contro tutti, con A. Vitali (comico).
S. CARLO: ore 21: Concerto gioventù musicale.

BORGOMANERO
NUOVO: Pierino contro tutti.
MODERNO: Nessuno è perfetto.
LUX: Lacrime napulitane (dramm.) con M. Merola.

CAMERI
ORATORIO: Tarzan l'uomo scimmia con Bo Derek.

GRAVELLONA
LIBERAZIONE: Il cappotto di Astrakan (commedia).

GOZZANO
SOCIALE: Fashion movie (erotico).

GHEMME
ITALIA: I predatori dell'Arca perduta.

DOMODOSSOLA
CORSO: Cristiana F.: noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

OMEGNA
SOCIALE: Excalibur (avventuroso).

OLEGGIO
COMUNALE: I giganti del West, con C. Heston.
MODERNO: La settimana al mare, con A. M. Rizzoli (commedia).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Amore senza fine, con B. Schields.

TRECATE
COLLI TIBALDI: La vergine viziosa (erotico).
MARCONI: Culo e camicia, con R. Pozzetto, E. Montesano.

TACCUINO

«La Stampa» - Novara
Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE
Novara: 8,30-12,30 e 15-22 Agnelli, corso Cavallotti; 8,30-20 Franzoni, corso Milano; 22-8,30 Carnago, corso Italia.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via 25 Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

EDICOLE APERTE domani a Novara
Piazza Cavour, Piazza Gramsci, corso XXIII Marzo, corso Vercelli, viale Roma, viale Volta, via P. Micca, via Biglieri, corso Italia, viale Dante, piazzale ferrovia Nord, via delle Rosette, corso della Vittoria, corso Risorgimento, corso Cavallotti, corso Trieste, corso Milano, piazza Costituente, edicola ferrovie centrali.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,25 Film Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno: trentenne trattato dalla mamma come un bambino, è svezzato dalla cameriera (1974)
23 — Telefilm Side street
23,30 Reportage Vietnam

CANALE 51
20,30 Telefilm Quincy
21,30 Telefilm Mammy fa per tre
22 — Sceneggiato Fantomas
23,30 Telefilm Vietnam

TELEALTO MIL.
21,30 Film Oh, Serafina!: industriale lombardo fatto internare dalla moglie avida, incontra in manicomio vero amore (1976)
23 — Film Il ritorno di Ringo: terminata la guerra di secessione, giovane torna al paese, e lo trova in mano a banda di messicani (1966)

TELELOMBARDIA 1
21 — Film L'amore impossibile: due amici aprono insieme una segheria, ma i rapporti si guastano quando si innamorano della stessa donna

TELENOVA
20,30 Film Malatoli: giovane, insieme ad altri tre banditi, assalta una diligenza (1971)
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Telefilm New Scotland Yard
23,50 Telefilm Il tocco del diavolo

TELECITY
20,30 Film La baia del piacere: con protagonista Jane Mansfield, la storia di una giovane lanciata come simbolo sessuale
23 — Film Arabella: nobile decaduta per salvare il patrimonio familiare sfrutta la sua bellezza e truffa i suoi spasimanti (1967)

G.R.P.
20,35 Film Il cacciatore di diamanti: proprietario di un giacimento di diamanti in Africa, in punto di morte non sa a chi lasciare l'eredità (1968)
23,30 Film La modella: una modella si fa fare la plastica al naso: Nessuno la riconosce più (1974)

Ribadito durante un convegno sui problemi del settore

Un secco «no» dei risicoltori alla nuova centrale di Trino

Preoccupazioni della categoria sull'utilizzazione idrica - Il fabbisogno per la produzione agricola - L'andamento del mercato in una relazione - Collocamento nella Cee

TRINO — Un ennesimo «no» all'insediamento elettronucleare da 2.000 megawatt nella zona di Trino (ove già esiste una centrale da 750 megawatt) è scaturito dal convegno sui problemi risicoli indetto giovedì mattina a Trino dal locale Centro di assistenza tecnica agricola (C.A.T.A.), presieduto dal produttore Benedetto Martinotti.

A farsene portavoce è stato Gianfranco Greppi, presidente dell'Associazione Risicoltori Piemontesi, di recente istituzione in base a ben precise norme comunitarie, con lo scopo di coordinare acquisti di strumenti e vendite di prodotti in forma collettiva e di rappresentare, inoltre, le esigenze dei risicoltori, ad ogni livello.

Si sa che l'acqua è di vitale importanza per la risicoltura e che la capacità del bacino Dora, Po, Sesia e Ticino dal 1972 è andata diminuendo. Giuste quindi le preoccupazioni delle categorie produttive e meritorio il convegno che si svolge oggi a Vercelli, sull'utilizzo ed il fabbisogno delle acque, indetto dall'amministrazione provinciale.

«Già viviamo sotto l'incubo dell'acqua scarsa — ha detto Gianfranco Greppi — *per cui ci pare impensabile si voglia ridurre i fabbisogni con l'insediamento di una nuova centrale, forte consumatrice di acqua. Non si comprende, poi, perché si voglia scegliere un sito come Trino ove esistono coltivazioni pregiate».* Per rappresentare le perplessità dei produttori risicoli, in ordine a tale problema, i dirigenti delle forze agricole vercellesi sono stati ieri dal ministro dell'industria Marcora.

Tornando ai lavori del convegno di Trino ricordiamo che l'on. Renzo Franzo, in qualità di presidente dell'Ente Risi, circa l'attività di ricerca ed assistenza al servizio della produzione, ha annunciato la organizzazione a Mortara, dal 1° al 3 febbraio, per tutte le province risicole, di un corso di studi riservato a tecnici del CATA, dell'Ispettorato Agrario e dell'Ente Risi, per consentire loro di *«parlare un medesimo linguaggio nell'ambito dei produttori».*

Ampia ed esauriente la relazione del geom. Angelo Pollti, direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, sulla commercializzazione del risone e sui prezzi del mercato. Sul primo punto ha precisato che, al 21 gennaio, già è stato venduto il 47 per cento di 8 milioni circa di quintali disponibili alla produzione, condizione questa considerata *«abbastanza normale rispetto alle campagne precedenti».*

Il collocamento all'interno e nell'ambito della Cee è *«perfettamente nelle previsioni».* Resta il problema di una minore esportazione verso Paesi Terzi. Per quanto riguarda i prezzi gli stessi sono considerati da Politi *«più adeguati ai costi di produzione rispetto al passato».*

Sugli aspetti tecnici ed agronomici della decorsa campagna risicola sono intervenuti il dr. Franco Ardizzone dell'Ispettorato Agrario ed il perito agrario Eusebio Ferraro tecnico del C.A.T.A. di Trino.

Walter Nasi

Pensionati vercellesi

Protesta in piazza

VERCELLI — I pensionati vercellesi scenderanno in piazza, oggi pomeriggio, per protestare contro il *«sabotaggio della riforma sanitaria, della previdenza sociale, il ticket sui medicinali ed il disservizio dell'Inps».*

Il raduno è fissato per le 14,30 in piazza Cavour.

Lo storico carnevale

Crescentino Gran festa in costume

CRESCENTINO — Stasera all'Auditorium delle scuole medie prenderà ufficialmente il via il Carnevale storico crescentinese edizione 1982. Il comitato festeggiamenti ha invitato tutta la cittadinanza a partecipare alla presentazione delle maschere del Carnevale. Quest'anno il conte Tizzoni e la Papetta saranno impersonate rispettivamente da Giancarlo Rivella, 19 anni, studente, e da Lucia Grosso, 16 anni, pure lei studentessa.

Durante la serata verrà effettuata la premiazione dei rioni per il torneo annuale delle zone 1981. La manifestazione sarà poi animata da «Baby Match» (papattini contro papettine) giochi e quiz fra gli scolari delle quarte e quinte elementari del tempo pieno.

Intanto la «febbre» del Carnevale si fa sempre più sentire e si stanno già preparando all'interno di alcuni capannoni i carri per la sfilata allegorica. Per il momento i rioni che hanno comunicato i temi a cui sono ispirati i propri carri sono la Bara d' fer con «Fantasy», il Trajet con «I consechi del Don», San Roc con il «Muolin Rouge parigino» ed il Bec con «Le maschere italiane».

I festeggiamenti s'inizieranno il 13 febbraio con l'arrivo del conte Tizzoni e si concluderanno martedì 23 febbraio con l'ultima sfilata nelle vie cittadine e la premiazione del miglior carro.

l. p.

La squadra gialloverde impegnata (alle 21) contro il Corradini

Record di pubblico al «palestrone» per la partitissima dell'Amatori

Difficilissima impresa per i vercellesi (manca Battistella, espulso sabato) - Risultato determinante per il campionato - Nell'incontro di andata gli emiliani furono sconfitti

VERCELLI — Un pubblico-record cercherà di trascinare stasera l'Amatori al successo contro i capoclassifica del Corradini di Scandiano (Reggio Emilia). E' la partitissima della terza di ritorno della massima divisione di hockey a rotelle. *«Una partita* — dice il presidente dell'Amatori Maglificio Anna, Giuseppe Domenicale — *che vale un campionato».*

Il Corradini del super cannoniere Beppe Marzella è in testa alla classifica con tre punti di vantaggio sull'Amatori e sul Giovinazzo. Dovesse vincere stasera al «palestrone» di via Donizetti avrebbe lo scudetto in tasca. Ma l'Amatori farà di tutto per impedire agli emiliani di conquistare anche un solo punto.

L'impresa dei vercellesi è difficilissima perché mancherà il loro allenatore-giocatore Mino Battistella. Il più prestigioso atleta gialloverde è stato espulso sabato scorso nell'infuocato incontro con il Giovinazzo e, salvo un ripensamento in extremis del giudice sportivo, non potrà giocare stasera proprio nell'incontro più importante del torneo.

Anche se non potrà dare man forte ai compagni, Battistella ha preparato a puntino la squadra per il big-match. *«Il pubblico* — osserva l'allenatore-giocatore — *dovrà poi fare il resto, incitando l'Amatori come sa fare, dal primo all'ultimo minuto».* L'attesa per la gara è spasmodica. I biglietti sono pressoché esauriti ed è prevedibile che per i ritardatari non ci saranno più speranze di assistere alla partita. Già contro il Novara i dirigenti dell'Amatori furono costretti a chiudere i cancelli del palazzetto mezz'ora prima dell'incontro.

Franco Girardelli — Jaime Cardoso

Stasera le tribunette mobili della struttura di via Donizetti verranno presumibilmente prese d'assalto almeno due ore prima della partita, che avrà inizio alle 21. Auguriamoci che per i giornalisti vengano riservati gli opportuni posti in tribuna stampa cosa che sinora non è mai accaduta.

Da una parte e dall'altra si spera in un arbitraggio equo ed oculato. I vercellesi ripensano ancora alle «prodezze» del signor Pancani il quale, a Giovinazzo, ha sancito la netta sconfitta dell'Amatori espellendo Battistella che, nella sua qualità di capitano, aveva semplicemente reclamato.

I vercellesi sono intenzionati a vincere per riaprire il discorso-scudetto. All'andata riuscirono a violare il campo degli emiliani vincendo per 5 a 4, ma agli avversari mancava il terribile Marzella. L'Amatori schiererà questo quintetto iniziale: Cupisti, Rollino, Borrini, Girardelli, Cardoso.

Francesco Leale

Questo pomeriggio

Ferraris Tende contro Cossato Sfida fra le grandi

SANTHIA' — Incontro di cartello questo pomeriggio alle 17,30, nella palestra comunale di via Pellico: per la 10ª giornata di andata del campionato di basket promozione, la Polisportiva Santhià Ferraris Tende cercherà di staccare una diretta avversaria alla guida della classifica, la Pallacanestro Cossato Confezioni Biellesi.

La squadra santhiatese vanta un ottimo tabellino di marcia: ha finora vinto sette incontri su otto ed ha ceduto per un solo punto di scarto contro un'altra favorita del campionato, l'Agogna Borgosesia.

«Non abbiamo tuttavia — commenta alla vigilia "mister" Pistono — *assilli immediati di vittoria, tanto più che il Cossato è guidato niente meno che da un ex capitano azzurro, l'allenatore-giocatore Flaborea. Vogliamo solo dimostrare al nostro pubblico che la squadra risponde molto bene alle sollecitazioni».*

w. ca.

Crescentino — E' iniziato in questi giorni un corso di ginnastica per adulti organizzato dall'amministrazione comunale. Il corso, che sarà tenuto da Mario Frassati, si svolge il lunedì dalle 19 alle 20 ed il giovedì dalle ore 19 alle 20.30. Per le iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'istruttore durante gli orari di attività.

Vercelli — Il Comitato provinciale della Federcalcio di Vercelli ha stabilito che il campionato under 18 riprenderà con la prima di ritorno il 31 gennaio.

Vercelli — Amichevole di pallavolo al Palasport tra il Cavour e l'Istituto tecnico industriale. Ha vinto la squadra di quest'ultimo, con il punteggio di 3-0.

Terzo appuntamento (domani sera) con il teatro

I «fantasmi» di Eduardo De Filippo al Civico con Enrico Maria Salerno

La commedia è messa in scena dallo stesso attore-protagonista

Enrico Maria Salerno

VERCELLI — Ritorna Enrico Maria Salerno al «Civico»; a Caresana prende l'avvio il Cineforum; festa al Circolo Nuovo Piemonte, mentre a Santa Chiara è di scena il rock: questi sono alcuni tra gli avvenimenti di primo piano del fine settimana.

Il teatro punta su un grande nome: Eduardo De Filippo. L'artista napoletano è infatti l'autore della commedia «Questi fantasmi», in programma domani sera al «Civico». E' il terzo appuntamento della stagione teatrale vercellese. Interpreti non meno noti sono Enrico Maria Salerno (che si presenta pure nella veste di regista), Antonio Casagrande, Maria Belfiore, Glauco Onorato, Carlo Reali e Veronica Lario.

«*Questi fantasmi*», scritto nel 1946, appartiene alla produzione teatrale di De Filippo del primo dopoguerra. E' la storia di Pasquale Lojacono, disoccupato, uomo sfortunato, ma dignitoso, con una moglie troppo giovane e bella, che va ad abitare in un palazzo seicentesco. Quest'ultimo, si dice, sia popolato dai fantasmi. Uno di loro diventerà l'amante della moglie.

«*L'americano*», del regista Costantin Costa-Gavras, apre questa sera la rassegna cinematografica organizzata dal Cineforum di Caresana. Tra gli interpreti Yves Montand e Renato Salvatori. Le proiezioni avverranno nel salone dell'oratorio. L'inizio è alle 21.

Questi gli altri titoli: Morire d'amore, di André Cayatte (sabato 6 febbraio); Il deserto dei Tartari, di Valerio Zurlini (venerdì 12); Fratello Sole Sorella Luna, di Zeffirelli (sabato 27); Corri libero e selvaggio, di Sarafian (sabato 6 marzo); Corvo rosso non avrai il mio scalpo, di Sidney Pollack (sabato 13). La quota per il ciclo di proiezioni è stata fissata in 10 mila lire. La rassegna comprende un film per ragazzi: Heidi a scuola, domenica 14 febbraio.

Festa al Circolo Nuovo Piemonte per questa sera. Durante l'assemblea generale dei soci, verranno assegnati i «*Premi focolare*», per tutti coloro che si sono distinti a favore dell'attività del sodalizio. I premi sono stati istituiti dal fondatore del Circolo, Cesare Lavrino, attuale presidente.

Daniele Cabras

Spesi 130 milioni dal Comune di Trino

Notti meno buie in città con la nuova illuminazione

Già iniziati i lavori nelle principali strade

TRINO — Sono iniziati in questi giorni i lavori per la ristrutturazione dell'illuminazione pubblica in numerose vie del paese. L'amministrazione comunale, che ha stanziato per l'intervento circa 130 milioni di lire, ha interessato l'Enel per la messa a punto dell'opera.

Le vie, il cui impianto di illuminazione sarà rinnovato, sono: corso Galileo Ferraris, corso Italia, via Vercelli, via Grandi, piazza Audisio, corso Cavour, piazza Chauvigny (l'area antistante le scuole elementari), vicolo Belloveso, via Podgora, piazza Mazzini, piazza Martiri della Libertà, via Roma, via Gorizia, via Veneto, via Piavia, via Trieste, via Piave, via Isonzo, piazza Dante, via Paviologi, via Coletto, via Trento, via Torino, via Battisti, via Alfieri, via Palestro, via Pezzana e vicolo Cerreto.

l. p.

Approvati i bilanci

Unione agricoltori assemblea annuale

VERCELLI — Ha avuto luogo ieri, nella sede sociale di piazza Zumaglini, l'assemblea annuale degli associati all'Unione Provinciale degli Agricoltori di Vercelli.

All'ordine del giorno la relazione sull'attività svolta dall'Unione, letta dal direttore, Piero Cuzzotti. Ampi riferimenti, nella relazione, all'andamento della campagna risicola con particolare riguardo alla commercializzazione in atto del prodotto. Sono stati approvati i bilanci consuntivo 1981 e preventivo 1982.

Con il 1981 sono scadute le cariche sociali in seno all'Unione, per cui gli agricoltori vercellesi saranno chiamati a rinnovarle.

(w. ca.)

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.082.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.682; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: Vincenzo Porta e Rina Maria Teslera presentano disegni, ritratti, incisioni all'acquaforte. Orario: 10-12; 16-19.
Galleria Artearreda: personali di Michel Guérin e Carlo Pirotti. Orario: 10-12,30; 15,30-19,30 (ultimo giorno).
Libreria Narciso e Boccadoro: personale di collages di Serena Leale. Orario: 9,30-12,30; 15,30-19,30 (ultimo giorno).

BENZINAI

Turno domenicale
Agip, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, Tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Texaco**, stradale Trino; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Prestinari; **Ip**, via Walter Manzoni; **Bresciani**, via Cadore.

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Revera, corso Libertà 176.
SANTHIA'
Farmacia Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 923 656; **Trino** (0161) 829.866; **Vinzaglio** (0161) 96.055.

Vercelli — L'Inps ha reso noto che da quest'anno il contributo annuo per gli iscritti al fondo di previdenza del clero è fissato in 399.100 lire, pagabili anche in rate bimestrali o mensili.

Cigliano — La giunta regionale ha autorizzato l'«Associazione volontari assistenza pubblica» di Cigliano al trasporto di feriti ed ammalati sotto la direzione tecnica e responsabile del dottor Felice Vigliano. L'esecuzione del provvedimento è stata affidata al medico provinciale.

Crescentino — Il presidente della giunta regionale ha concesso al Comune di Crescentino una proroga di 12 mesi per iniziare i lavori e procedere all'esproprio per la costruzione dell'impianto di depurazione. Il nuovo termine per l'ultimazione dell'opera è fissato al 30 giugno 1982.

ECONOMICI

CEDESI bar vicino Borgosesia. Telefonare ore ufficio 0163-23.333.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)
11,45 **In linea con Ramona**
12,15 Film **La donna del sogno**
13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
14 — **Telefilm**
15 — **Telefilm**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **In linea, Ramona vi consiglia**
19 — **Anteprima sport: anticipazioni della domenica**
19,15 **Telefilm per ragazzi**
19,45 **La vostra schedina: il tredici a portata di telefono**
20 — **Telefilm**
21 — **Telefilm**
22 — **Telefilm**
22,45 **Telenotte - Notiziario**
23 — **Aggiudicato a..., asta speciale tappeti**
2 — **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
16,30 Film **Storie di vita e di malavita** di Carlo Lizzani (drammatico)
18 — **Gasper**, cartoni animati
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Rombo tv** (rubrica motoristica)
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Film **I sette del gruppo selvaggio** (western) con F. Benussi e Gordon Mitchell
22,15 Film **L'ingenua** (v. m. 18)
23,45 **Videovercelli notizie**

RETE 4 TELESTUDIO
23,45 **Il giustiziere della notte:** mite ingegnere, per vendicare la moglie uccisa, diventa spietato giustiziere notturno

TELECITY
20,30 **La ballata del piacere:** con protagonista Jane Mansfield, la storia di una giovane lanciata come simbolo sessuale
23 — **Arabella:** nobile decaduta per salvare il patrimonio familiare sfrutta la sua bellezza e truffa i suoi spasimanti (1967)

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Sensual hard story (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: I Fichissimi con D. Abatantuono e J. Calà (commedia).
PRINCIPE: I dieci comandamenti con C. Heston e Y. Brynner.
VERDI: Bolero con G. Chaplin e R. Hossein.
VIOTTI: Atmosfera zero (fantascienza).

BORGO D'ALE
VITTORIA: I carabbimatti.

GATTINARA
ITALIA: Soldato Giulia agli ordini.

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: 007 solo per i tuoi occhi.

SANTHIA'
IDEAL: Red e Toby nemiciamici (cartoni animati).

TRONZANO
LUX: La cruna dell'ago.

Intervento del deputato pci Furia

Biella provincia a condizione che...

«Noi comunisti siamo d'accordo anche se crediamo che la strada più realistica sia quella che passa attraverso la riforma»

BIELLA — L'onorevole Gianni Furia (è l'unico deputato locale ed è stato eletto dai comunisti biellesi e valsesiani), ci ha inviato una lettera in cui precisa la posizione del pci a proposito dell'istituzione della nuova provincia di Biella. In una recente cronaca, per necessità di concisione alcuni concetti sono stati eccessivamente sintetizzati, col rischio di ingenerare confusione fra i lettori.

Il parlamentare conferma che «i *comunisti biellesi sono d'accordo sull'istituzione della provincia di Biella nel quadro della riforma delle autonomie locali (e, dunque, della riforma dello stesso istituto provinciale)*»; non concorda però sul fatto che esista, da parte degli stessi comunisti, un «distinguo» rispetto alla posizione del Consorzio dei Comuni biellesi.

Tutti gli 83 Consigli comunali che compongono l'organo politico, che ha anticipato di parecchi anni le funzioni dei Comprensori, come è noto hanno approvato una delibera unitaria a sostegno della richiesta di autonomia amministrativa.

«*E' vero invece* — scrive l'onorevole Furia — *che nelle delibere è chiaramente contenuto, oltre al necessario richiamo dell'articolo 133 della Costituzione, l'affermazione che l'istituzione della nuova provincia deve avvenire "nel quadro della riforma delle autonomie locali"*».

Furia spiega poi i due motivi su cui si basa l'avversione del pci all'esclusiva applicazione dell'articolo 133, che prevede appunto l'istituzione di nuove province con apposite leggi. Innanzitutto, secondo i comunisti «*l'istituzione della "vecchia" provincia non risolve alcuno dei problemi per i quali i biellesi giustamente aspirano alla loro autonomia*». In secondo luogo, «*la strada più realistica è quella che passa attraverso la riforma*».

«*Sono più che mai convinto, inoltre* — prosegue —, *che oggi è da escludere che il Parlamento possa approvare leggi particolari per l'istituzione di singole province. Di qui deriva la persuasione che non sia utile, al momento, la presentazione di una vera e propria proposta di legge fosse per la quale mi sento invece impegnato personalmente non appena se ne siano create le condizioni*».

Si sta intanto preparando la documentazione che la delegazione biellese, appositamente formata, presenterà in occasione di un incontro con il presidente della Regione, Ezio Enrietti, e forse con la giunta al completo. E' stata indicata la data del 16 febbraio, ma la notizia non ha ancora avuto conferma ufficiale.

In quella occasione verrà chiesto un formale intervento della Regione in appoggio alle richieste del Biellese, imposte, come si è detto, da una necessità di autonomia amministrativa che può essere validamente documentata.

Piero Minoli

Si è concluso il processo a Torino

La Corte d'Appello ha assolto la ragazza Crestani: sei anni

BIELLA — La seconda sezione della Corte d'appello di Torino ha assolto per insufficienza di prove Gabriella Bolzoni, 32 anni, che il tribunale di Biella aveva condannato a 5 anni di reclusione ritenendola complice di Romeo Crestani, 38 anni, nella rapina all'ufficio postale del borgo Piazzo. L'aggressione fruttò oltre 4 milioni in contanti.

I testimoni avevano riferito che al volante dell'auto usata per la rapina c'era una persona bionda: non è stato provato che fosse effettivamente la giovane donna.

Anche Romeo Crestani era stato condannato a 6 anni di carcere, pena ora confermata in appello. Sono state giudicate altre tre persone coinvolte nella vicenda. A Clotilde Badovini, 21 anni, e Massimo Mantovani, 23, condannati a 8 mesi ciascuno per favoreggiamento, la Corte d'appello ha ridotto la pena di un mese.

Maria Maddalena Balangero, 27 anni, alla quale erano stati inflitti 10 mesi di carcere per falsa testimonianza, ha infine potuto beneficiare dell'amnistia. La rapina venne compiuta nel '79.

p. m.

Giovane muore travolto da un'auto

BIELLA — Un meccanico diciannovenne, Mauro Sola, è morto in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri a Valdengo, dove il ragazzo abitava con la madre Elsa Feria, 52 anni (il padre è morto otto anni fa per un male incurabile e le due sorelle vivono con le rispettive famiglie).

Le cause dell'incidente sono in corso d'accertamento da parte dei carabinieri. La vittima, che era su una motoretta, ha urtato di striscio una 131 condotta da Vittorio Carità, 42 anni, di Pollone, che la precedeva.

Pare che l'auto stesse svoltando per immettersi nella piazzola di un distributore di gas liquido. Il ragazzo è deceduto poco dopo, nell'autolettiga della Croce rossa che lo stava portando all'ospedale di Biella.

Probabilmente la morte è stata provocata da gravissime lesioni interne.

(p. m.)

Il decano dei socialisti d'Italia

PRALUNGO — Salvatore Maggiore Coppa, più conosciuto col secondo nome, ha compiuto ieri cent'anni in invidiabili condizioni di mente e di salute. Gli sono giunti telegrammi augurali da ogni parte d'Italia e in particolare dai dirigenti del partito socialista: può infatti essere considerato il decano dei socialisti italiani (incominciò la sua lunghissima militanza quand'era un ragazzo). Domani sarà festeggiato «ufficialmente» dai compaesani, sindaco Verale in testa. Maggiore Coppa vive attualmente con la nuora, Rosina Acquadro, la nipote Adriana e il pronipote Corrado, di 8 anni. Gli anni non pesano sulle sue ancor robuste spalle: è sempre attivo e si diletta ad aggiustare le scarpe della famiglia (in gioventù fece anche il ciabattino). Nella foto, che si riferisce ad un recente congresso dei socialisti biellesi, è con l'attuale ministro Claudio Signorile (alla sua destra). (p. m.)

Appuntamenti del weekend

BIELLA — L'iniziativa odierna di maggior rilievo è della Cassa di Risparmio, che alle 10.30 nel salone del Circolo sociale presenterà il libro «*Bugella civitas*», edito nel 125° anniversario della fondazione da parte del vescovo filantropo monsignor Pietro Losana. Il volume, in splendida veste, ha carattere di efficace divulgazione storica: il testo è di Carlo Caselli, direttore di «Eco di Biella», le numerose illustrazioni a colori e in bianco e nero sono del pittore Epifanio Pozzato. Quest'ultimo nel pomeriggio inaugurerà la sua «personale», allestita dalla galleria d'arte Garabello e Perazzone, in viale Roma.

Alle 16 verrà inaugurata la nuova sede del comitato di quartiere del villaggio La Marmora (questi organi di decentramento si chiamano ora consigli circoscrizionali). I locali sono in via Trivero.

Alle 18 verrà aperta al pubblico una interessante mostra sul tema dell'avifauna del lago di Viverone. L'ha organizzata il museo civico, che la ospita nella sede di via Pietro Micca, in collaborazione della Pro Natura.

A Cossato, oggi e domani, mostra-mercato gastronomica, allestita nell'ex scuola di avviamento, in via La Marmora 4, dal Gruppo missionario parrocchiale. Il ricavato sarà interamente devoluto alle opere missionarie. Saranno esposte anche ceramiche di Mariella Chieppa. *(p. m.)*

VARALLO — Stasera con il gran veglione dedicato alla «Cecca», maschera femminile varallese, avranno inizio le tradizionali manifestazioni del Carnevale locale. Verrà presentata alla cittadinanza la «coppia reale», che reggerà le sorti cittadine fino all'inizio della Quaresima.

Ad impersonare «Marcantonio Cariavè» sarà Ilario Uglietti, pensionato, ex dipendente Sip, che dopo un lustro tornerà a vestire i panni del «mattarana» varallese. Ancora il più fitto riserbo regna invece sul nome della figura femminile. In passato vi era la consuetudine di nominare la reginetta nel corso del ballo, scegliendola tra le diverse candidate presentate dai rioni cittadini (Varallo Vecchio, Sebrej, Belvedere) *(m. p.)*

L'altra sera a Cossato

Terremoto in Consiglio per l'aumento della luce

COSSATO — Il Consiglio comunale ha deciso di applicare l'addizionale sull'energia elettrica. All'inizio della riunione, presieduta dal vicesindaco Omar Porrino (il sindaco Elio Panozzo è a Palermo per il congresso nazionale dei Comuni italiani), l'approvazione sembrava scontata. Il gruppo comunista, che ha la maggioranza assoluta dei seggi (16 su 30), è stato invece messo in difficoltà da contrasti interni. L'ex sindaco Gianni Rivardo ha affermato di avere diverse perplessità e di non «sentirsi» di approvare un provvedimento che a suo dire si ripercuote soprattutto sui cittadini a reddito fisso.

Si è associato al consigliere comunista l'indipendente di sinistra Lorenzo Ferrari, che fa parte dello stesso gruppo. L'assessore Delser Agliotti, pure dello stesso parere, ha suggerito di sospendere la seduta per un quarto d'ora, al fine di approfondire l'argomento. Il consigliere socialdemocratico Giovanni Monateri ha appoggiato la proposta.

Dopo una pausa di oltre mezz'ora, il capogruppo comunista Lucio Antonelli ha annunciato che il suo gruppo «sia pure in modo sofferto», aveva deciso di approvare la delibera, ma con determinate politiche, relative alle eventuali modifiche dell'attuale decreto quando sarà convertito in legge. L'addizionale è stata quindi approvata con 13 voti (comunisti e socialisti) e 6 astensioni, da parte di dc e psdi (erano assenti l'unico consigliere liberale e altri 10 di varie tendenze).

Il gettito previsto per le casse comunali è di oltre 250 milioni.

f. g.

L'istituto bancario vanta crediti per 188 milioni

La Cassa di Vercelli è contraria al concordato per la Manifattura

Riunione in tribunale per la grave crisi del gruppo tessile Grana

BIELLA — Nell'aula delle udienze del tribunale si è svolta ieri mattina la triplice assemblea dei creditori del gruppo industriale tessile che fa capo a Francesco Grana. Lo compongono tre società in accomandita semplice, da tempo in gravi difficoltà finanziarie: «Manifattura fibre tessili di Masserano», «Filatura Red Line», pure di Masserano, e «Filatura Alpe Novela» di Crevacuore. Quest'ultima ha quale socio accomandante la giovane figlia dell'imprenditore, Susanna Grana.

L'obiettivo è di giungere ad un concordato preventivo per evitare la dichiarazione di fallimento. Si è dichiarata favorevole la maggioranza dei creditori delle Manifatture e della Red Line. Responso negativo, invece, per l'Alpe Novela.

Per la Manifattura hanno votato a favore del concordato preventivo, dopo la lettura della relazione del commissario giudiziale dottor Angelo Maula, (si occupa anche delle altre due procedure), 52 creditori, ai quali l'azienda deve complessivamente oltre 631 milioni. Due soli i contrari, fra cui la Cassa di Risparmio di Vercelli, per complessivi 188 milioni. Il giudice delegato, dottor Vito Vittone, ha fissato per il 26 febbraio l'udienza di comparizione che precede l'omologazione da parte del tribunale civile.

Si sono dichiarati favorevoli al concordato preventivo chiesto dalla Red Line 23 creditori, per oltre 337 milioni e mezzo. Unica contraria, la Cassa di Risparmio di Vercelli (122 milioni). Anche in questo caso l'udienza di comparizione è fissata per il 26 febbraio.

La Cassa di Risparmio di Vercelli si è infine dichiarata contraria al concordato preventivo per l'Alpe Novela e poiché ha un credito di circa 103 milioni, il suo «no» è stato determinante: le spettanze dei 18 creditori favorevoli sono infatti di 79 milioni e mezzo. Devono ora trascorrere venti giorni, durante i quali potranno essere accolti solo eventuali voti favorevoli.

p. m.

CINEMA E TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Taxi per signore (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Il marchese del Grillo (commedia).
MAZZINI: Il tempo delle mele (commedia).
ODEON: Culo e camicia (commedia).
SOCIALE: Quella folle estate (commedia).

BORGOSESIA
LUX: Il commissario Voghera (giallo napoletano).
TEATRO SOCIALE: Innamorato pazzo (commedia).

CANDELO
VERDI: I due superpiedi quasi piatti (avventuroso).

COGGIOLA
ERRIC: Mogli super golose (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
ITALIA: L'invincibile Ninja (avventuroso).
RADAR: 007, solo per i tuoi occhi (poliziesco).

COSSATO
MICHELOTTI: La pelle (drammatico, vietato ai minori di 14 anni).
PRIMAVERA: Quando la coppia scoppia (commedia).

CREVACUORE
AURORA: Car Crash (avventuroso).

PRAY
EXCELSIOR: Cristiana F.: noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico).

SERRAVALLE
CORSO: Miracoloni (commedia).

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Caccia selvaggia (avventuroso).

VARALLO
TEATRO CIVICO: La tragedia di un uomo ridicolo (drammatico).

FARMACIE
Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.957.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 350.3333. Biuglio: 441.144. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.831. Mongrando: 666.913.

MOSTRE D'ARTE
BIELLA
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 - Mostra di José Ortega. Orario 10-12,30 e 16-19,30.
Galleria Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.855 — Oggi all'inaugurazione della mostra di Epifanio Pozzato.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 36 - Dal lunedì al sabato dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE
Biella: via Pietro Micca 36 scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14,30-18. Circolante: dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

EDICOLE
Domani mattina saranno aperte le seguenti edicole: Balocco, via Gamberi; Rosazza, via Ivrea; Ferrari, via Cottolengo; Coda, Chiavazza; Del Signore, Piazzo; Manzoni, Chiavazza; Rossetti, via Zara; Rigola, via Italia; Rocchi, piazza Martiri; Roffino, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Tamiso, via Macchieraldo; Turino, via Pietro Micca; Ravella, Ponderano; Salza, Occhieppo Inferiore; Stratta, Occhieppo Superiore.

Giuseppe Ghibaudi, super tifoso «granata», era stato espulso domenica

Medico sociale del Borgosesia Calcio squalificato dalla Lega per sei mesi

Secondo gli esperti è il responsabile sanitario di una squadra più tartassato d'Italia

BORGOSESIA — Il derby con la Cossatese non ha portato fortuna al medico sociale del «Borgo», Giuseppe Ghibaudi, che, espulso domenica dal terreno di gioco dal direttore di gara Frasca di Busto Arsizio, si è visto infliggere dal giudice sportivo della Federcalcio Pierino Pauletto una pesante squalifica.

Il dirigente granata è infatti stato inibito a ricoprire incarichi sportivi e sociali sino al 30 giugno.

«*Allontanato dal campo per comportamento offensivo e minaccioso verso un giocatore avversario* — è scritto nella motivazione della sentenza —, *alla notifica del provvedimento proferiva insulti e minacce all'indirizzo dell'arbitro, tentando di aggredirlo, senza riuscirvi per il pronto intervento dei propri dirigenti*».

Giuseppe Ghibaudi, il medico sociale del Borgo squalificato

Giuseppe Ghibaudi alla comunicazione della squalifica cade dalle nuvole. «*Nel suo rapporto la "giacchetta nera" ha travisato completamente i fatti* — afferma —. *Quando Guidetti è caduto a terra per un intervento falloso di un giocatore della Cossatese, mi sono alzato dalla panchina e ho aspettato che il pallone uscisse a lato prima di intervenire. Ma non avevo neppure varcato la linea bianca che l'arbitro mi aveva già indicato la via degli spogliatoi*».

«*Anche il commissario di campo mi ha dato ragione, ed è come una decina di persone che possono testimoniare la mia completa estraneità agli episodi attribuitimi* — prosegue Ghibaudi —. *La motivazione parla di comportamento offensivo e minaccioso verso un avversario; di insulti, minacce e un tentativo di aggressione verso l'arbitro. Ma sono tutte fandonie. Ho parlato solo con un paio di nostri giocatori e non ho certo tentato di aggredire il direttore di gara*».

Giuseppe Ghibaudi aggiunge di sentirsi leso nella sua professionalità e che l'arbitro ha completamente rivoltato le carte in tavola. «*Nel dopo-partita, alla presenza di Morangon, il capitano del Borgo, ho avuto un colloquio con il signor Frasca* — commenta —. *La "giacchetta nera" ha ammesso di essersi sbagliato e di avermi scambiato per un altro dirigente e non per il medico sociale. Così ha motivato la mia espulsione. Ma la vicenda non si conclude in questo modo*».

Roberto Eynard

Basket: i ragazzi di Tim Shea ospitano il Fidenza

La Tessiana gioca alla Rivetti finalmente in formazione-tipo

BIELLA — Torna stasera alla Rivetti la Tessiana Biella, impegnata nella seconda partita di ritorno del campionato di pallacanestro di serie C. Ospite di turno il Fidenza, che all'andata impose il primo brusco «alt» alla formazione laniera. Gli stimoli dunque non mancano ai ragazzi di Shea, reduci dall'opaca prova di Rho. Brakus si è perfettamente ripreso dall'infortunio alla caviglia e sia Merucci sia Briga hanno superato il leggero attacco influenzale.

La squadra sarà dunque in formazione tipo, con l'aggiunta di Ugo Malfeo, ormai già in grado di dare man forte ai compagni. Per il forte giocatore si tratterà dell'esordio casalingo in campionato e il pubblico attende da lui una grande prova.

Dovrebbe scendere in campo anche Coppo, il giovane «playmaker» che nelle ultime partite è rimasto in panchina, ligio alla regola che vuole in campo solo i giocatori più in forma. Sulla base delle ultime partite giocate dalla Tessiana e conoscendo la carica agonistica di Coppo, è probabile che Tim Shea lo utilizzi per sveltire il gioco d'attacco.

Il Fidenza è una squadra in possesso di discrete doti tecniche: fino a questo momento ha forse raccolto più di quanto non abbia seminato. All'andata la formazione emiliana conquistò una sonante vittoria. Logicamente tenterà il bis. La Tessiana «deve» vincere per mantenere il contatto con il quartetto di squadre candidate alla disputa del torneo finale per la promozione.

m. al.

Tim Shea